

BRIXIA SACRA
MEMORIE STORICHE DELLA DIOCESI DI BRESCIA

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto
il contributo finanziario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore
sulla base di una valutazione dei risultati
della ricerca in essa espressa. Linea D.3.1 anno 2017

© Studium, Roma 2019
© Associazione per la storia della Chiesa bresciana, Brescia
© Centro studi longobardi, Milano
Isbn 978-88-382-4440-7

Realizzazione:
Orione. Cultura, lavoro e comunicazione, Brescia

Le carte della «curtis» di Migliarina 767-1200

a cura di Gabriele Archetti

Introduzione di Nicola Mancassola

Trascrizione di Brunetto Carboni

Revisione critica e indici di Maria Chiara Succurro

Edizioni Studium

Associazione per la storia della Chiesa bresciana

Centro studi longobardi

GABRIELE ARCHETTI
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Premessa

La corte di Migliarina tra storia e documenti

Con la pubblicazione delle carte della *curtis* di Migliarina, località del comune emiliano di Carpi, giunge al termine un progetto di edizione documentaria che ha preso avvio nel 2004, grazie alla fattiva collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Archivio di Stato di Reggio Emilia, l'Università degli Studi di Verona, la redazione di «Brixia sacra» e l'Associazione per la storia della Chiesa bresciana. Un percorso, a tratti accidentato per l'avvicinarsi di alcuni giovani ricercatori, che deve molto all'impegno di diversi studiosi senza i quali, difficilmente, l'iniziativa avrebbe avuto un esito favorevole.

Si tratta, innanzitutto, del compianto e amico Brunetto Carboni che non ha mai risparmiato tempo ed energie intellettuali allo studio di queste pergamene traguado di una vita; del dottor Gino Badini, nella sua veste di direttore dell'Archivio reggiano, che ne ha favorito l'attuazione attraverso la digitalizzazione, pur non potente, anche lui, giungere a vederne i risultati per la prematura scomparsa; del professor Ezio Barbieri che, a partire dal lontano magistero veronese, ne ha curato la direzione scientifica, gli stati di avanzamento, le interruzioni e le riprese; infine, della redazione del nostro periodico che ha creduto, investendo con generosità risorse economiche e formative, in un'iniziativa di indubbio valore storico-culturale, di rilevanza scientifica e di interesse archivistico.

Frutto di diversi passaggi di mano, di lunghe discussioni e confronti a distanza, il progetto ha conosciuto uno dei suoi momenti ufficiali più significativi quando, nel pomeriggio del 15 ottobre 2005 presso l'Archivio di Stato di Reggio Emilia, in una breve quanto intensa cerimonia istituzionale alla presenza dell'on. Ferdinando Adornato, allora presidente della Commissione cultura della Camera dei deputati, sono stati consegnati a chi scrive i risultati della riproduzione digitale del "Diplomatico di San Prospero", contenente l'antico fondo monastico giuliano, premessa indispensabile alla sua stampa. Le immagini delle pergamene sono state messe su supporto informatico, si è proceduto alla prima trascrizione, ai successivi controlli per arrivare all'edi-

zione critica e all'indicizzazione dei materiali; lavoro che, dopo numerose verifiche testuali e materiali, si è ora positivamente concluso.

La corte di Migliarina è entrata a far parte del patrimonio di San Salvatore - Santa Giulia di Brescia nell'VIII secolo e vi è rimasta fino ai primi anni del XIII secolo. Del grande cenobio femminile lombardo, l'archivista e diplomatico tedesco Paul Fridolin Kehr (1860-1844) scriveva nel 1913 per il repertorio dei privilegi papali della sua *Italia Pontificia*, offrendone una sintetica e ancora valida descrizione: «Il nobilissimo monastero del Salvatore ovvero Nuovo, che dal secolo X sarà chiamato di San Salvatore e di Santa Giulia, e poi di Santa Giulia di Brescia, nell'anno 753, come sembra, fu fondato col titolo dei santi Michele e Pietro da Ansa, moglie di Desiderio, che in seguito divenne re dei longobardi [757], e dotato dallo stesso re Desiderio e da suo figlio Adelchi con regale munificenza. La prima badessa fu Anselperga, figlia di re Desiderio, e parecchie fra le religiose che le subentrarono hanno brillato per le loro origini regali. Questo cenobio di monache benedettine rivestì sin dall'inizio una considerazione particolare fra le abbazie rege, e fu onorato e arricchito da molti privilegi di imperatori e di re, come attesta il rotolo del secolo X che contiene l'inventario dei beni del monastero», meglio noto agli studiosi col nome di "polittico" di Santa Giulia.

Tra questi possedimenti si colloca il cospicuo complesso patrimoniale di Migliarina, un *corpus* documentario abbastanza compatto e di notevole significato che, come nel caso delle tenute di Alfiano o di Cicognara nel Cremonese, consente di seguire la formazione di una corte altomedievale, di osservarne l'evoluzione economico-produttiva, le strategie gestionali, le dinamiche di affermazione del potere signorile, la presenza di celle claustrali, di chiese e castelli, fino al sorgere di comunità vicinali rurali e alle loro rivendicazioni giurisdizionali. Le carte si distribuiscono in un arco temporale che dal 767 giunge al 1214 – anche se la novantina di quelle qui raccolte si ferma al 1200 – quando, di fronte alle pressioni espansionistiche nel contado del comune cittadino e in un'ottica più generale di riorganizzazione dei loro immobili, le monache di Santa Giulia permutarono la *curtis* modenese-reggiana con il monastero di San Prospero di Reggio Emilia, in cambio della *curtis* mantovana di Medole con la chiesa di San Dalmazio, meno distanti, e una rilevante somma in denaro quale indennizzo.

L'articolata operazione finanziaria contribuì a ripianare i debiti del monastero giuliano per gli imponenti lavori architettonici e artistici di abbelli-

mento interno al cenobio, avviati a cavallo tra l'ultimo terzo del XII secolo e i primissimi anni del successivo, tra cui l'erezione della torre con la cappella di Santa Maria in Solario, del campanile romanico nel chiostro centrale, del palazzo abbaziale e il rifacimento della cripta con il nuovo apparato scultoreo identitario. Interventi che segnavano una svolta nella promozione giuliana, prima della lenta decadenza che avrebbe coinvolto l'abbazia nel tardo medioevo, sia sotto il profilo dell'efficacia religiosa, della forza economica e dell'influenza politico-sociale.

La vasta area di Migliarina, alcune migliaia di ettari nella pianura solcata dal Po tra Modena e Reggio, con amplissime distese di boschi in parte addomesticati, al punto che la loro estensione viene misurata in base alla capacità di allevare cospicue mandrie di porci, indica che i luoghi fanno le cose e ciò, in una zona dove quel settore economico continua a rivestire una valenza non secondaria, rappresenta un dato storico che merita di essere rimarcato. Selve, pascoli, prati e terreni in via di disboscamento (*silva, buscalia, pascua, campi, sedimina, runcora, braida*, ecc.) insieme al controllo degli uomini che li abitavano (*casalia, casa, domus, tegia*, ecc.), perché senza contadini, allevatori e rustici impegnati a rendere produttive quelle terre, la loro vastità sarebbe stata priva di reale valore economico. Un complesso patrimoniale esito del conferimento, a vario titolo, di beni fiscali da parte della famiglia regia, con coerenti aggregazioni provenienti da privati, diversamente da quanto era accaduto nei medesimi anni per la corte di Alfiano, risultato di permuta e acquisti anche a prezzo elevato.

Dunque, un'importante tenuta agraria, strategica per la vita del cenobio, per le trasformazioni di quelle campagne e per il sostegno al loro sviluppo culturale, che trova puntuale descrizione nel *breve de curte Milliarina*, l'inventario di possedimenti e redditi edito da Pietro Torelli e poi da Andrea Castagnetti. Il documento viene qui riproposto con poche modifiche, seguendo la versione degli editori delle *Chartae latinae antiquiores*, senza dimenticare le vivaci discussioni nate per determinarne la datazione. Un contributo di riflessione critica, rinverdito proprio dalle annotazioni erudite di Carboni, su cui si è a lungo confrontata la comunità scientifica.

Possessi di così ingente portata, inevitabilmente, furono presto al centro di molteplici interessi e appetiti, contrastanti con quelli legittimi delle monache, come attesta il placito del 1001 del marchese e *comes* del comitato reggiano Teutaldo, che rivela l'esistenza di forti interferenze canossane, benché alla fine risoltosi a favore dell'abbazia bresciana, a conferma del dinamismo dei nuovi

poteri signori e delle loro pressioni sui territori locali. È in questo contesto che, nelle carte, compare la presenza di un *castrum* a tutela dell'integrità della corte e la progressiva creazione di una clientela armata da parte del cenobio, costituita da vassalli del posto legati da fedeltà personale alla badessa di Santa Giulia e dotati di feudi, alcuni dei quali – come i *de Palude* – cresciuti grazie ai servizi svolti per il monastero, insieme a schiere di *fideles*, famiglie di *laboratores* e amministratori laici (*advocati, missi, gastaldi, domini, ministeriales*, ecc.).

Nel castello di Migliarina vi erano una chiesa dedicata alla martire cartaginese Giulia, le abitazioni del fattore, le stalle, i fienili, i magazzini e le strutture necessarie al funzionamento di una tenuta curtense. Quello interno alla cinta munita si trattava di uno spazio di discreta estensione, sopraelevato rispetto alla pianura circostante, delimitato da un fossato, protetto da spalti e cinto da palizzate, con una piccola *platea* antistante e una strada di accesso, come si può ancora dedurre osservando le fotografie aeree del sito; tutt'intorno, sin dal terrapieno, vi erano coltivi di pregio ben curati: orti, vigne e poi l'arativo, il prato e un mulino. Giungendo a Migliarina alla fine del XII secolo, la percezione di un modesto villaggio fortificato doveva essere immediata insieme a quella della sua sicurezza.

Dentro la cinta, vicino allo spalto, si elevava l'edificio in muratura della chiesa di Santa Giulia (*sita in castro Miliarine*), che molto prima della costruzione del castello aveva segnato la vita religiosa dei fedeli della *curtis*, con il sagrato, il fonte battesimale, il cimitero, la canonica, il portico, il cortile e le strutture di servizio per i chierici, almeno tre, incaricati della sua officatura (*custos, rector, presbiter, clerici*). A conferma dei suoi compiti pastorali – comprovati anche dalle rendite decimali, che erano raccolte nell'area della *curtis* e stoccate nei magazzini abbaziali (*caneve*) – viene attestata sin dall'alto medioevo l'esistenza dell'altare, del corredo di arredi sacri e paramenti liturgici di seta, di lana e di lino, di un calice di stagno con la patena, di un lampadario circolare in forma di corona, di un candelabro d'argento, di un turibolo e di una mensola, a cui andavano aggiunti i libri liturgici per le celebrazioni.

Secondo alcune memorie testimoniali, dall'abbazia dipendeva pure la cappella rurale di San Michele di Riotorto che, a partire dalla seconda metà del XII secolo, venne rivendicata dall'arciprete della pieve di Bagno. Ciò aprì un contenzioso destinato a protrarsi nel tempo, segno del diverso orientamento episcopale circa le prerogative pastorali monastiche che, nel rispetto della normativa canonica, dovette portare ad una netta ripartizione dei diritti *in*



Migliarina (Carpi), la chiesa di Santa Giulia
all'interno dell'area dell'antico *castrum* della corte.

spiritualibus da quelli *in temporalibus*, attribuiti rispettivamente al pievano e alle monache. Ma le numerose deposizioni giurate, ascoltate in quell'occasione, restano quale prova preziosa di secolari usi, riti e funzioni dell'ordinamento ecclesiastico nelle campagne.

Ad accelerare la decisione di cedere la grande tenuta di Migliarina, permutandola, furono il mutare delle condizioni politiche e socio-economiche dell'Italia padana dopo la pace di Costanza. Infatti, l'accrescere dell'aggressività dei comuni cittadini per il controllo del contado, in particolare di quello reggiano, si manifestava in modi diversi e con strumenti differenti. Nel caso degli antichi possedimenti giuliani la strategia, che si rivelò essere vincente, fu lo scambio patrimoniale con il monastero di San Prospero che, acquisendo i beni della *curtis*, li portava all'interno della giurisdizione e del controllo urbano. Il processo fu agevolato dal fatto che i *domini* e i *milites* a servizio del cenobio bresciano erano spesso i medesimi che, in taluni casi, erano al vertice delle istituzioni comunali emiliane. Lo scontro nel 1210 con Salinguerra Torelli, che mediante un gastaldo aveva esercitato violenza contro gli *homines* di Migliarina, segnò il punto di svolta in seguito al quale le monache decisero di ritirarsi dalle loro tenute emiliano-modenesi. Passava in tal modo di mano l'avita corte di fondazione regia e «le vestigia di quasi cinque secoli di storia – come scriveva Carboni – mestamente sarebbero state per lungo periodo dimenticate», uscendo in via definitiva dagli interessi delle benedettine.

La pubblicazione di queste carte, pertanto, restituisce luce ad una pagina importante di storia e ad una vicenda che ha visto le monache bresciane svolgere un ruolo centrale nello sviluppo di un'area di pianura che, a distanza di secoli, conserva ancora i segni di quella feconda presenza. Ma è pure nelle medesime carte che nel 916, in un atto della badessa di sangue reale Berta, si trova uno dei primissimi documenti in cui il cenobio viene indicato come *monasterium Sancte Iulie*, privo cioè del titolo al Salvatore, destinato a diventare dopo il Mille la nuova denominazione claustrale.

È nel lontano medioevo, quindi, che vanno cercate le radici più profonde del contesto odierno e bisogna essere grati ai ricercatori che, grazie anche a questa edizione, ci consentono di comprenderlo meglio e di vedere forse più lontano perché innalzati come «nani sulle spalle dei giganti».

La corte di Migliarina

Signori, rustici e comunità nella valle del Po tra VIII e XII secolo

Nel 1214 il monastero di San Prospero di Reggio Emilia e quello di Santa Giulia di Brescia, in un'ottica di riordino dei loro patrimoni fondiari, giunsero a un accordo che prevedeva uno scambio di beni: San Prospero avrebbe ceduto i suoi possedimenti che facevano capo alla chiesa di San Dalmazio di Medole¹, mentre Santa Giulia avrebbe dato in cambio la *curtis* di Migliarina² con tutte le sue pertinenze. La permuta interessò beni cospicui e si inserì in un periodo di difficoltà da parte di entrambi i monasteri nella gestione dei nuclei patrimoniali periferici³. Per tali ragioni l'operazione si rivelò complessa ed ebbe un lungo periodo preparatorio, così che già nel febbraio del 1213 aveva preso avvio la stima dei beni⁴. Ma l'estensione e il valore delle terre non erano le uniche questioni da risolvere. Nella maggior parte dei casi le proprietà erano già state date in investitura a signori rurali locali, creando situazioni possessorie e rivendicazioni di diritti non di facile soluzione⁵. La strada era trac-

¹ Medole (Mn). Sull'origine dei possedimenti di San Prospero a Medole si rimanda a N. MANCASSOLA, *Pievi, chiese e monasteri al tempo di Matilde di Canossa*, in *Matilde di Canossa e il suo tempo*, Spoleto 2016, pp. 549-617, in particolare pp. 569-570.

² Migliarina, località nel comune di Carpi (Mo).

³ Sul clima di quegli anni e sulle vertenze in corso O. ROMBALDI, *Il monastero di San Prospero di Reggio Emilia*, Modena 1982, pp. 88-89; B. CARBONI, *La curtis di Migliarina. Formazione, sviluppo e dissoluzione*, in *Storia di Carpi. La città e il territorio dalle origini all'affermazione dei Pico*, a cura di P. Bonacini, A.M. Ori, Modena 2008, pp. 251-282, nello specifico pp. 277-279.

⁴ ROMBALDI, *Il monastero*, p. 249, registro n. 1120; B. CARBONI, *A Migliarina: terre, vassalli, badesse, monache e notai di Santa Giulia (sec. XI-XIII)*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», serie terza, VIII, 3-4 (2003), pp. 81-159, nello specifico pp. 130-131, registro n. 112.

⁵ L'11 giugno del 1214 Gerardo e i suoi fratelli, tramite un loro procuratore fecero riserva ai monasteri di Santa Giulia e San Prospero sugli effetti della permuta in atto. ROMBALDI, *Il monastero*, p. 251, registro n. 1159; CARBONI, *A Migliarina*, p. 132, registro n. 119. Controversie sui diritti di terre un tempo appartenute al monastero di Santa Giulia ebbero luogo anche dopo la permuta, come nel 6 agosto del 1214 (ROMBALDI, *Il monastero*, p. 252, registro n. 1170; CARBO-

ciata e le parti in causa determinate a percorrerla fino in fondo, così, nonostante le difficoltà incontrate, l'11 giugno del 1214 si chiuse definitivamente la partita attraverso lo scambio formale dei beni⁶.

Assieme alla corte di Migliarina, oltre a terre, boschi e aziende rurali giunsero nelle mani di San Prospero anche le relative pergamene che ne sancivano il possesso e i diritti acquisiti. Di questi documenti oggi si conservano 125 esemplari⁷ custoditi presso l'Archivio di Stato di Reggio Emilia⁸ (91 quelli pubblicati in questa sede)⁹, per un periodo compreso tra il 767 e il 1214¹⁰.

Nello specifico risalgono all'VIII secolo 3 pergamene, nessuna delle quali originale¹¹. Al IX secolo è possibile ascrivere 2 esemplari¹², mentre per il X secolo si contano 3 atti¹³. Il panorama migliora nell'XI secolo con 17 documenti che però si collocano quasi tutti tra il 1038 e il 1078¹⁴. Meglio rappresentato risulta essere il XII secolo con 66 pergamene. Anche in questa circostanza la raccolta non si presenta continua. La prima serie (6 esemplari) è

NI, *A Migliarina*, p. 133, regesto n. 125) e nel 6 ottobre 1215 (ROMBALDI, *Il monastero*, p. 253, regesto n. 1187).

⁶ Furono necessarie due distinte permutate (ROMBALDI, *Il monastero*, p. 251, regesto n. 1161 e 1162; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 132-133, regesto n. 121 e 122) e una dichiarazione (ROMBALDI, *Il monastero*, pp. 251-252, regesto n. 1163; CARBONI, *A Migliarina*, p. 133, regesto n. 123) nella quale i due cenobi assicurarono di possedere a titolo allodiale i beni scambiati, ma specificando che erano retti da vassalli o da altri individui.

⁷ Ci si riferisce alla stima fatta da CARBONI, *A Migliarina*, pp. 91-92. Si veda anche da B. CARBONI, *Alcune vicende feudali del monastero di S. Giulia esaminate da un osservatorio privilegiato di area reggiano-modenese: la corte di Migliarina*, in *Nonantola e la Bassa Modenese. Studi in onore di Mons. Francesco Gavioli*, Nonantola-San Felice sul Panaro (Mo) 1997, pp. 83-100, nello specifico p. 87; E. BARBIERI, *Per l'edizione del fondo documentario: la ricomposizione dell'archivio antico*, in *S. Giulia di Brescia. Archeologia, arte, storia di un monastero regio dai Longobardi al Barbarossa*, Brescia 1992, pp. 49-92, nello specifico p. 62.

⁸ U. DALLARI, *Il R. Archivio di Stato di Reggio Emilia*, Rocca S. Casciano 1901, p. 113. Archivi delle corporazioni religiose soppresse e delle Opere pie, I, Monasteri, Monastero dei Ss. Pietro e Prospero, 3, Pergamene.

⁹ L'edizione delle carte della *curtis* di Migliarina proposta in questo volume termina con l'anno 1200.

¹⁰ Si tratta delle pergamene relative al periodo in cui la *curtis* di Migliarina dipendeva dal monastero bresciano di Santa Giulia. Si segnala che la serie documentaria prosegue anche dopo il 1214, quando la corte passò sotto il controllo del monastero reggiano di San Prospero.

¹¹ Docc. nn. 1-3.

¹² Doc. nn. 4-5.

¹³ Docc. nn. 6-9.

¹⁴ Docc. nn. 9-25. Nello specifico sono compresi tra il 1038 e il 1078 i documenti nn. 11-25.

racchiusa tra il 1102 e il 1113, la seconda (20 esemplari) tra il 1137 e il 1148, la terza (40 esemplari) tra il 1167-1200¹⁵. Ben documentato risulta essere il XIII secolo di cui fino al 1214 possiamo disporre di 34 pergamene, che però spesso contengono più negozi giuridici, portando il numero complessivo di transazioni a 64 unità¹⁶.

Una verifica con i documenti di Santa Giulia fino al 1170, testimonia come la quasi totalità delle carte siano effettivamente confluite nelle mani del monastero di San Prospero. Tra i 221 documenti giuliani si è rintracciato 1 solo esemplare¹⁷ (e forse un secondo)¹⁸ riconducibile alla corte di Migliarina. A questo si devono aggiungere 5 diplomi imperiali¹⁹ e 6 bolle papali²⁰ di conferma dei beni monastici nei quali si menziona anche Migliarina. Se dunque non si può escludere che qualche altro atto possa essere rintracciato nella parte restante del fondo giuliano o in qualche archivio dell'Emilia²¹, ciò nonostante è possibile affermare che quanto confluito nel fondo di San Prospero rappresenta la parte più cospicua e significativa. L'alto numero di pergamene riferibili a un blocco fondiario unitario rende quindi la *curtis* di Migliarina un caso

¹⁵ Docc. nn. 26-91. Sono compresi tra il 1102 e il 1113 i docc. nn. 26-31; tra il 1137 e il 1148 i docc. nn. 32-51; tra il 1167 e il 1200 i docc. nn. 52-91.

¹⁶ Tale calcolo è stato realizzato in base ai registi pubblicati in CARBONI, *A Migliarina*, pp. 123-133.

¹⁷ E. BARBIERI, I. RAPISARDA, C. COSSANDI, *Le carte del monastero di S. Giulia di Brescia*, I. *Codice diplomatico della Lombardia medievale (secoli VIII-XII)*, ebook 2008, Appendice 5, 1042 aprile 19.

¹⁸ BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 150, 1154 marzo 13.

¹⁹ BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 11, 765 dopo luglio 13; doc. 19, 772 giugno 14; doc. 22, 772 novembre 11; doc. 26, 837 dicembre 15; doc. 121, 1136 ottobre 9.

²⁰ BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 80, 1060 maggio 5 (6); doc. 81, 1060 maggio 5 (6); doc. 97, 1106 maggio 11; doc. 106, 1123 aprile 3; doc. 117, 1132 agosto 30; doc. 140, 1148 settembre 8.

²¹ La ricognizione degli archivi emiliani delle province di Parma, Modena, Reggio, Bologna e Ferrara rappresenta una ricerca vasta, che esula dalle finalità di questo contributo. Ciò nonostante i risultati potrebbero essere di grande interesse, soprattutto per seguire la storia di quei possedimenti di Santa Giulia che a un certo momento, in epoche diverse tra loro furono ceduti. A titolo esemplificativo si riporta il caso della corte di San Marco, tra i beni giuliani nel X secolo e poi passata sotto il controllo dei Canossa (G. PASQUALI, *La distribuzione geografica delle cappelle e delle aziende rurali descritte nell'inventario altomedievale del monastero di S. Giulia di Brescia*, in *San Salvatore di Brescia*, II. *Contributi per la storia del monastero e proposte per un uso culturale dell'area storica di Santa Giulia*, Brescia 1978, pp. 141-167, nello specifico p. 161). Un altro esempio è quello dei beni in Redù ceduti nel IX secolo al monastero di San Silvestro di Nantola (si rimanda alle considerazioni espresse più avanti nel testo).

di studio del tutto eccezionale, che offre la possibilità, quasi unica, di seguire le vicende di una grande azienda rurale²² dalla sua formazione in età longobarda fino alle soglie del XIII secolo.

San Salvatore di Brescia nello scacchiere patrimoniale dell'Emilia in età longobarda

Trattandosi di un ente religioso di nuova fondazione, sorto intorno al 753 circa, strettamente legato alla famiglia del sovrano Desiderio²³, la dotazione fondiaria del monastero di San Salvatore (la dedica a Santa Giulia sarà successiva) fu in buona parte ascrivibile all'azione diretta del re, di parenti o di individui a lui collegati²⁴. Circoscrivendo il raggio d'azione all'Emilia centro-orientale, va osservato come il principale nucleo di beni monastici facesse riferimento

²² Su questo aspetto va precisato che nell'alto medioevo i beni del monastero di Santa Giulia facevano riferimento a più nuclei signorili tra loro autonomi. Fu solo con l'XI secolo che la corte di Migliarina divenne il *caput* dell'intero patrimonio fondiario del cenobio bresciano nell'Emilia centro-orientale (comitati di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna). Funzione che assolve fino alla cessione nel 1214 al monastero di San Prospero di Reggio Emilia.

²³ Il monastero fu fondato intorno al 753 (un anno dopo Nonantola) da Desiderio, allora duca del Friuli. Un'analisi sulla data di fondazione in G.P. BROGIOLO, *Desiderio e Ansa a Brescia: dalla fondazione del monastero al mito*, in *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno. Saggi*, a cura di C. Bertelli, G.P. Brogiolo, Milano 2000, pp. 143-145; ma soprattutto in G. ARCHETTI, "Secundum monasticam disciplinam". *San Salvatore di Brescia e le trasformazioni istituzionali di un monastero regio*, in *Desiderio. Il progetto politico dell'ultimo re longobardo*, Atti del Primo convegno internazionale di studio (Brescia, 21-24 marzo 2013), a cura di G. Archetti, Spoleto 2015 (Centro studi longobardi. Convegni, 1), pp. 631-680. Per un bilancio storiografico G. ARCHETTI, *Il monachesimo bresciano nella storiografia di fine secolo*, in *Dove va la storiografia monastica in Europa? Temi e metodi di ricerca per lo studio della vita monastica e regolare in età medievale alle soglie del terzo millennio*, a cura di G. Andenna, Milano 2001, pp. 451-490, in particolare pp. 457-471; inoltre G. ARCHETTI, *Per la storia di S. Giulia nel Medioevo. Note storiche in margine ad alcune pubblicazioni recenti*, in «Brixia Sacra. Memorie storiche della Diocesi di Brescia», terza serie, V, 1-2 (2000), pp. 5-44; ID., *Vita e ambienti del monastero dopo il Mille*, in *San Salvatore - Santa Giulia di Brescia. Il monastero nella storia*, a cura di R. Stradiotti, Milano 2001, pp. 109-131.

²⁴ Su questi temi si vedano le considerazioni di CARBONI, *Alcune vicende feudali*, pp. 84-86; B. CARBONI, *Il bosco del professore. Il gadium nostrum regiense dal secolo VIII agli inizi del XIII*, in *Per Vito Fumagalli. Terra, uomini, istituzioni medievali*, a cura di M. Montanari, A. Vasina, Bologna 2000, pp. 13-54, nello specifico pp. 13-23; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 84-91; CARBONI, *La curtis di Migliarina*, pp. 251-256 in alcuni casi con interpretazioni diverse da quelle proposte in questo contributo.

alla *curtis* di Migliarina²⁵, menzionata già come esistente nel 772²⁶. Non sappiamo se tale azienda in origine dipendesse dal fisco regio, ma il fatto che fosse ubicata in una vasta area fiscale, il *gagium Regiense*, nella pianura a nord di Reggio Emilia rappresenta un indizio non trascurabile.

Alla corte, che confinava con i beni di un altro monastero regio quello di San Benedetto di Leno, nella tarda primavera del 772 i re Adelchi e Desiderio aggiunsero altri 4000 iugeri di terreno²⁷ ricavati *ex gagio nostro Regiense que nuncupatur [Salecta]*²⁸. Si trattava perlopiù di aree boschive destinate all'ingrasso dei maiali, in cui però trovavano spazio terre adibite alla coltura dei cereali e prati. I confini dei beni ceduti furono determinati sul campo dal *waldemannus Abonus* e l'impressione è quella di un blocco compatto. Ai margini della *silva* agivano sia comunità rurali, sia altri signori fondiari, rendendo articolata e frammentata la situazione possessoria generale (fig. 1). La *silva* confinava, inoltre, a nord anche con la *terra et silva* sempre di proprietà del monastero di San Salvatore, un tempo appartenuta a *Cunimundus*.

Per sapere chi fosse tal *Cunimundus* e come i suoi beni fossero arrivati nelle mani del cenobio bresciano bisogna fare un passo indietro e avvalersi di un atto risalente al 765²⁹. Da quanto riportato nel documento, veniamo a conoscenza che *Cunimundus* si era reso protagonista di un fatto di sangue culminato nell'uccisione di *Manipertus gasindus* della regina Ansa. A seguito di questo delitto fu imprigionato, condannato a morte e privato di tutti i suoi beni incamerati nel fisco regio e passati sotto il controllo del monastero di San Salvatore. Tale pena fu in seguito ammorbidita con la concessione della libertà e dell'usufrutto delle proprietà confiscate, che però alla sua morte sa-

²⁵ Sulla struttura delle *curtes* in età longobarda G. PASQUALI, *L'economia delle curtes tra longobardi, bizantini e carolingi*, in *Desiderio. Il progetto politico dell'ultimo re longobardo*, pp. 463-478.

²⁶ C. BRÜHL, *Codice diplomatico longobardo*, III.1, Roma 1973, doc. 41; BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 19, 772 giugno 14, copia di XI secolo.

²⁷ Cfr. nota 26. Alcuni brani di questo documento sono stati tradotti in italiano da V. FUMAGALLI, *Il regno italico*, Torino 1978, pp. 82-83; B. CARBONI, *Un bosco, una strada, un corso d'acqua in una carta alto medievale: alcune certezze, un'ipotesi*, «Quaderni della Bassa Modenese», 14 (1988), pp. 5-16, in particolare pp. 6-7; L. LAGAZZI, *Segni sulla terra. Determinazione dei confini e percezione dello spazio nell'alto medioevo*, Bologna 1991, pp. 20-21; CARBONI, *Il bosco del professore*, p. 15, nota 10.

²⁸ Nel documento non si specifica il nome della *silva* ceduta. L'integrazione con *Salecta* è nostra, e deriva dal fatto che i *capita* di questa *silva* sono gli stessi della *silva* menzionata in un successivo diploma del novembre dello stesso anno (cfr. nota 30).

²⁹ BRÜHL, *Codice diplomatico longobardo*, doc. 36; BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 11, 765 dopo luglio 13, copia di XI secolo.

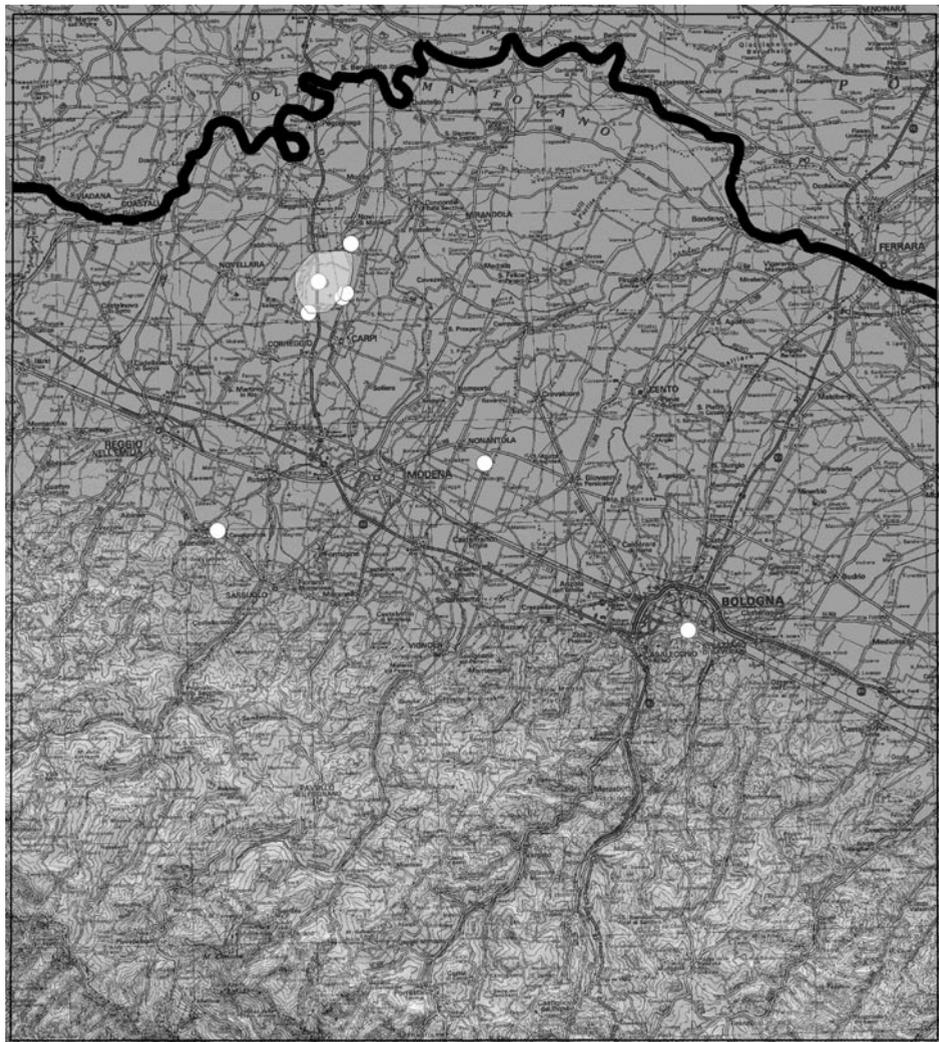


Fig. 1. Distribuzione topografica dei beni del monastero di San Salvatore di Brescia attestati nelle fonti di età longobarda.
L'andamento del fiume Po è quello di età medievale.

rebbero dovute passare al monastero bresciano. Ulteriori precisazioni sul patrimonio fondiario del monastero di San Salvatore si hanno in un terzo diploma dell'autunno del 772, dove, tra gli altri beni, il re Adelchi, confermò al cenobio bresciano la *curtis* di Migliarina e i beni del fu *Cunimundus* (definiti ora come *curtis*), la *silva in Salecta* (che dovrebbe coincidere con quella donata pochi mesi prima) e alcuni beni che erano stati venduti al monastero di San Salvatore da *Radoaldus*, gastaldo della città di Reggio Emilia³⁰. Se i beni nella bassa pianura reggiana gravitanti attorno alla corte di Migliarina e a quella del fu *Cunimundus* (nelle fonti longobarde tenuti distinti anche se contigui) rappresentarono le proprietà maggiori, allo stesso tempo non furono le uniche. Il monastero di San Salvatore si mosse anche in altre direzioni. Risale al 767 una donazione da parte di un gruppo di uomini liberi, tra cui un *subdiaconus*, di una *sors in loco ubi nunccupatur Riotorto*³¹, territorio *Feronianenssi*³². Nel 768 fu Rotari, abate del monastero di San Salvatore di Monticelli d'Ongina, a vendere al monastero di San Salvatore di Brescia 48 iugeri di terra aratoria e viti in *Sicola et in Fao*³³ in precedenza appartenuti a *Walcarius* maggiordomo e fondatore del monastero di Monticelli d'Ongina³⁴. Infine, nel 772 *Iobannes* duca vendette al monastero di San Salvatore di Brescia fondi e casali dell'estensione di 200 iugeri nei pressi di *Redduto*³⁵ in territorio

³⁰ BRÜHL, *Codice diplomatico longobardo*, doc. 44; BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 22, 772 novembre 11, copia di tardo IX secolo. In questo diploma si confermò al monastero di San Salvatore di Brescia anche il monastero di San Cassiano nella città di Bologna.

³¹ Nella nota dorsale del documento una mano di XII secolo annota questa frase: *carta de Riotorto qui est prope Glucia. Riotorto* dovrebbe corrispondere a una località scomparsa ubicata nei dintorni di Chiozza, comune di Scandiano. *Riotorto*, oltre che a un centro demico, indicava anche a un corso d'acqua (oggi Riazzone). Per l'identificazione toponomastica della località e una discussione critica dei toponimi presenti in questo documento si rimanda a B. CARBONI, *Alcune considerazioni riguardanti il comitato parmense in territorio reggiano e modenese nei secoli X e XI*, «Bollettino storico reggiano», 71 (1990), pp. 3-15, nello specifico pp. 6-10; ID., *Il bosco del professore*, p. 19, nota 27.

³² Documento n. 1, 767 dicembre 6, copia del XII secolo (L. SCHIAPARELLI, *Codice diplomatico longobardo*, II, Roma 1933, doc. 212; P. TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani fino al 1050*, Reggio Emilia 1921, doc. 2).

³³ *Sicola* dovrebbe corrispondere al fiume Secchia, *Fao* a una località scomparsa. Aiuta a posizionare, almeno zonalmente, tali località una nota dorsale alla pergamena di mano di XII secolo: *carta exempli de Fossola*. Dovremmo quindi essere a Fossoli, frazione di Carpi (Mo), non lontano da Migliarina.

³⁴ Documento n. 2, 768 ottobre 22, copia del XII secolo (SCHIAPARELLI, *Codice diplomatico longobardo*, doc. 225; TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, doc. 3).

³⁵ Redù, frazione del comune di Nonantola (Mo).

*Motinense*³⁶. Queste testimonianze, per quanto sporadiche, evidenziano un certo attivismo del monastero bresciano che, oltre a Migliarina, stava organizzando altri blocchi fondiari autonomi, inserendosi in maniera decisa nello scacchiere patrimoniale dell'Emilia centro-orientale, una zona chiave del *regnum* al confine con l'esarcato. Tale precisa politica non pare casuale, ma si inserì in dinamiche più complesse di gestione dei beni fiscali e di bilanciamento dei poteri locali portate avanti da Desiderio e, da ultimo, sollecitate dalle contingenze politiche internazionali.

Facendo un passo indietro³⁷, una delle importanti decisioni che cambiarono gli assetti politici e sociali di questa regione fu quella di Astolfo (749-756) di fondare nel 752 un nuovo monastero, San Silvestro di Nonantola³⁸, un'abbazia regia fin da subito concepita per giocare un ruolo chiave non solo nella vita religiosa, ma anche nella politica del regno longobardo. La scelta di affidarla al cognato Anselmo, *dux militum* del Friuli³⁹, di dotarla di ingenti beni fiscali, di collocarla lungo l'area di confine con l'esarcato, in parallelo alle mire espansionistiche del sovrano longobardo verso i territori di tradizione bizantina, sono solo alcuni degli elementi che ne evidenziano l'importanza⁴⁰. Le conseguenze di questo intervento ben si esemplificano a livello patrimoniale, con una netta rottura del precedente assetto sancita dalla concessione di ampie distese boschive e

³⁶ Documento n. 3, 772 luglio 1, copia del XII secolo (SCHIAPIRELLI, *Codice diplomatico longobardo*, doc. 271; TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, doc. 4).

³⁷ Per una più approfondita analisi di questi aspetti si rimanda a N. MANCASSOLA, *Il ruolo dei beni fiscali nella formazione del patrimonio fondiario del monastero di San Silvestro di Nonantola e il quadro patrimoniale dell'Emilia centro-orientale in età carolingia*, e-paper.

³⁸ 752 febbraio 18, copia della prima metà del XIII secolo (BRÜHL, *Codice diplomatico longobardo*, docc. 26 e 30). Sulla fondazione dell'abbazia di Nonantola numerosi sono i contributi. A titolo esemplificativo si rimanda a G. BOTTAZZI, *Il monastero di Nonantola tra Modena e Bologna in età bizantino-longobarda*, in *Nonantola e la Bassa Modenese*, pp. 45-60; ID., *Monteveglia e Nonantola tra bizantini e longobardi*, in *Monteveglia e Nonantola: abbazie e insediamenti lungo le vie appenniniche*, a cura di D. Cerami, Nonantola (Mo) 2003, pp. 33-53.

³⁹ S. GASPARRI, *I duchi longobardi*, Roma 1978, p. 51.

⁴⁰ Un'analisi del patrimonio fondiario del monastero di Nonantola in N. MANCASSOLA, *Il patrimonio fondiario del monastero di San Silvestro di Nonantola in età carolingia: insediamenti e comunità nella bassa pianura lungo il corso del Po*, in *Nonantola e il territorio modenese in età carolingia*, a cura di P. Golinelli, G. Malaguti, Bologna 2018, pp. 87-103. Sul rapporto tra il monastero e i beni fiscali MANCASSOLA, *Il ruolo dei beni fiscali*; E. MANARINI, *Politiche regie e attivismo aristocratico nell'Emilia carolingia. Il monastero di S. Silvestro di Nonantola*, «Annali dell'Istituto italiano per gli studi storici», XXX (2017), pp. 7-74; ID., *Politiche regie e conflitti nell'Emilia orientale: la fisionomia del fisco regio, San Silvestro di Nonantola e le lotte per il regno dopo l'875*, «Reti medievali rivista», 20, 1 (2019), pp. 1-36.

paludose (quasi sempre si trattava di beni fiscali) poste tra i fiumi Panaro, Secchia, Bondeno e Po, creando una fascia patrimoniale che, sebbene non compatta, si estendeva da Nonantola fino all'Oltrepò Mantovano.

A fronte di questa strategia di Astolfo, diverso fu l'operato di Desiderio⁴¹ (757-774). La presenza di un monastero regio dotato di ampi beni fiscali quale quello di Nonantola, collocato in posizione nevralgica per il regno, ma espressione del precedente sovrano, spinse Desiderio ad operare una politica di stretto controllo. Da un lato procedette all'allontanamento di Anselmo, troppo legato alla famiglia di Astolfo, e alla sua sostituzione con un abate di fiducia, dall'altro si limitò alla conferma di alcune delle precedenti concessioni senza aggiungere altri beni. Ma ciò non fu ritenuto sufficiente. In parallelo Desiderio potenziò il ruolo di nuovi monasteri quali quello di San Benedetto *in Adili*⁴² e San Benedetto di Leno⁴³. Introdusse poi sulla scena locale un nuovo soggetto, il monastero di San Salvatore di Brescia (la cui badessa era sua figlia Anselperga), a cui donò estesi beni fiscali in territorio reggiano favorendone l'espansione patrimoniale nel comitato di Modena, essendo difficile pensare che l'acquisizione di alcune proprietà fiscali già concesse ad altri soggetti⁴⁴ avvenisse senza una regia del sovrano. Così facendo si creava un valido contraltare al monastero di San Silvestro, circoscrivendo il suo raggio d'azione. Esigenze di consolidamento patrimoniale locale e dinamiche di gestione del potere regio su ampia scala costituirono dunque la cornice in cui il monastero di San Salvatore mosse i suoi primi passi in Emilia centro-orientale.

⁴¹ Per un inquadramento complessivo della politica di Desiderio il rimando va a *Desiderio. Il progetto politico dell'ultimo re longobardo*, cit.

⁴² In questo scenario va inserito anche il monastero di San Benedetto *in Adili*: A. BENATI, *Il monastero di San Benedetto in Adili e la politica antinonantolana del re Desiderio*, «Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna», n.s., XXXIV (1983), pp. 77-129. Si veda anche G. BOTTAZZI, *Il monastero di S. Benedetto in Adili. Un profilo di ricerca archeologico-topografica nel Pago Persiceta*, «Strada maestra», 28 (1990), pp. 85-114.

⁴³ Il monastero di San Benedetto di Leno aveva beni vicini a quelli di San Salvatore a Migliarina (cfr. nota 27). Tuttavia la perdita dei documenti altomedievali di questo ente monastico rende difficile seguire da vicino il ruolo che esso giocò in questa partita. Sul monastero di Leno si rimanda ai saggi presenti in *Il monastero di San Benedetto di Leno. Archeologia di un paesaggio in età medievale*, a cura di F. Saggiaro, A. Breda, M. Bosco, Firenze 2020; per uno sguardo di sintesi, G. ARCHETTI, *Tra regno e impero: la memoria benedettina nel monastero di Leno*, in *Dalle steppe al Mediterraneo: popoli, culture, integrazione*, Atti del convegno internazionale di studi *Fondazioni e rituali funerari delle aristocrazie germaniche nel contesto mediterraneo* (Cimitile-Santa Maria Capua a Vetere, 18-19 giugno 2015), a cura di C. Ebanista, M. Rotili, Napoli 2017 (Giornate sulla tarda antichità e il medioevo, 8), pp. 143-180.

⁴⁴ Cfr. documenti alle note 34 e 36.

La corte di Migliarina dopo la conquista franca

Per l'età carolingia l'unico documento disponibile all'interno del fondo documentario indagato riguarda la corte di Migliarina. Si tratta di un inventario⁴⁵, redatto probabilmente agli inizi del IX secolo⁴⁶, che offre la possibilità di seguire da vicino l'organizzazione interna di una grande azienda rurale della

⁴⁵ Documento n. 5 (*Chartae latinae antiquiores. Facsimile Edition of the Latin Charters, 2nd Series: Ninth Century*, edited by G. Cavallo, G. Nicolaj, part. XCI, Italy, LXIII, Reggio Emilia, Firenze, published by M. Modesti, M. Mezzetti, L. Iannacci, A. Zuffrano, Dietikon-Zürich 2012, doc. 24, TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, doc. 92). Il documento è stato tradotto in italiano: B. ANDREOLLI, M. MONTANARI, *L'azienda curtense in Italia. Proprietà della terra e lavoro contadino nei secoli VIII-XI*, Bologna 1983, pp. 149-152; B. ANDREOLLI, *Migliarina 772-1214: biografia di una grande corte padana*, in *Ricerche archeologiche del Carpigiano*, Modena 1984 (Quaderni dell'Assessorato agli istituti culturali del comune di Carpi, 14), pp. 167-172, traduzione dell'inventario a pp. 169-170; B. ANDREOLLI, *Città e campagna: le forze rurali nell'altomedioevo*, in *Storia illustrata di Modena*, a cura di P. Golinelli, G. Muzzioli, Milano 1990, pp. 161-180, traduzione dell'inventario a p. 178; CARBONI, *Datazione dell'inventario*, pp. 7-9; ID., *La curtis di Migliarina*, pp. 258-259.

⁴⁶ Nel *breve* fu indicato solo il mese (maggio) in cui fu fatta la ricognizione in loco, senza specificare ulteriori elementi cronologici. Pertanto la sua datazione risulta problematica e ha generato un dibattito piuttosto vivace all'interno della comunità scientifica. Queste le tappe principali. Rispetto alla datazione al X secolo proposta dai primi due editori del documento [TORELLI, *Le carte degli archivi Reggiani*, doc. n. XCII, pp. 231-236; A. CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, in *Inventari altomedievali di terre, coloni e redditi*, a cura di A. Castagnetti, M. Luzzati, G. Pasquali, A. Vasina, Roma 1979 (Fonti per la storia d'Italia, 104), pp. 200-204] Brunetto Carboni ha proposto di collocare la stesura di questo documento alla fine dell'VIII secolo, tra il 781 e il 791, pensando alla pergamena oggi conservata come una copia di X secolo [B. CARBONI, *La corte di Migliarina nell'alto medioevo. Ipotesi di datazione dell'inventario relativo*, «Atti e memorie modenesi», s. 11, 12 (1990), pp. 25-32]. Di diverso parere François Bougard (F. BOUGARD, *La justice dans le royaume d'Italie, de la fin du VIIIe siècle au début du XIe siècle*, Rome 1995, pp. 379-380) che ritiene il *breve* composto agli inizi del IX secolo, nel primo trentennio dello stesso secolo. Gianfranco Pasquali (G. PASQUALI, *L'azienda curtense e l'economia rurale dei secoli VI-XI*, in *Uomini e campagne nell'Italia medievale*, a cura di A. Cortonesi, G. Pasquali, G. Piccinni, Bari 2002, pp. 5-71, nello specifico p. 20) ritiene valide entrambe le ipotesi e propone una forbice cronologica tra la fine dell'VIII e i primi decenni del IX secolo (tra il 780 e l'830). Successivamente Carboni [B. CARBONI, *Datazione dell'inventario della corte di Migliarina: approfondimenti e osservazioni*, «Quaderni della Bassa Modenese. Storia, tradizione, ambiente», 45, XVIII, 1 (2004), pp. 5-32] ha ribadito la sua posizione; infine, sempre Carboni, ha ripreso la questione della datazione del *breve*, informando di uno scambio epistolare in cui Bougard ritiene attendibile la seguente forbice cronologica: 781-813 (CARBONI, *La curtis di Migliarina*, pp. 257-258). Nell'edizione della serie delle *Chartae Latinae Antiquiores* gli editori del documento considerano l'atto come un originale, databile sia su base paleografica, sia su base contenutistica attorno al terzo decennio del IX secolo (*Chartae Latinae Antiquiores* XCI, pp. 5-6).

Pianura Padana⁴⁷. Nel *caput curtis* di Migliarina⁴⁸, dove risiedevano 19 servi prebendari, corrispondenti forse a 4 gruppi famigliari⁴⁹, si trovavano magazzini per lo stoccaggio delle derrate alimentari, depositi di attrezzi e aree per il bestiame domestico. L'insieme dei beni della *curtis* aveva un'estensione pari a 4300 iugeri⁵⁰. Nello specifico la *braida*⁵¹ era formata da terreni coltivati suddivisi in arativi⁵² (150 iugeri) e vigneti (10 iugeri), in grado di produrre annual-

⁴⁷ Si riporta in questa sede uno stralcio di una più ampia indagine rivista e integrata: N. MANCASSOLA, *L'azienda curtense tra Langobardia e Romania. Rapporto di lavoro e patti colonici dall'età carolingia al Mille*, Bologna 2008, pp. 163-170.

⁴⁸ Si sono occupati della struttura interna della corte ANDREOLLI, *Migliarina 772-1214*; CARBONI, *Datazione dell'inventario*; CARBONI, *La curtis di Migliarina*, pp. 258-261; J.P. DEVROEY, *Contrats agraires et rapports de travail dans l'Europe carolingienne: unité et diversité*, in *Contratti agrari e rapporti di lavoro nell'Europa medievale*, a cura di A. Cortonesi, M. Montanari, A. Nelli, Bologna 2006, pp. 27-64, in particolare, pp. 52-64; G. PASQUALI, *I problemi dell'approvvigionamento alimentare nell'ambito del sistema curtense*, «Archeologia medievale», VIII (1981), pp. 93-116 (rist. in ID., *Sistemi di produzione agraria e aziende curtensi nell'Italia altomedievale*, Bologna 2008, pp. 17-46). Alcune diverse interpretazioni in N. MANCASSOLA, *La gestione delle campagne tra Langobardia e Romania in età carolingia e post carolingia. La struttura delle aziende fondiarie in Emilia e Romagna*, tesi di dottorato in Storia medievale, rel. prof. G. Pasquali, coord. M. Montanari, Università di Bologna, aa. 2003-2004. L'evoluzione di questa corte tra X-XIII secolo è stata trattata da CARBONI, *Alcune vicende feudali*; ID., *A Migliarina*. Si veda inoltre A. TINCANI, *Distretti e comunità altomedievali nell'area padana del comitato di Reggio*, «Bollettino storico reggiano», XX, 65 (1987), pp. 3-36, nello specifico pp. 13-14.

⁴⁹ Ci si è basati sui calcoli effettuati da F. PANERO, *Schiavi, servi e villani nell'Italia medievale*, Torino 1999, pp. 32-36, in particolare nota 68. Seguendo invece l'ipotesi di J.C. RUSSELL, *Late Ancient and Medieval Population*, «Transactions of the American Philosophical Society», XLIII, 3 (1958), saremmo in presenza di 5 nuclei familiari.

⁵⁰ Secondo le stime tradizionali (1 iugero = 7964 metri quadrati) la superficie complessiva della corte risulterebbe pari a 3424 ettari (A. MAZZI, *nota metrologica: un ragguaglio milanese del secolo IX fra lo iugero romano e il longobardo*, «Archivio storico lombardo», XXXVIII (1911), pp. 1-64; M. BARUZZI, M. MONTANARI, *Porci e porcari nel medioevo. Paesaggio, economia, alimentazione*, Bologna 1981; ANDREOLLI, MONTANARI, *L'azienda curtense*, p. 152). Recentemente però è stata proposta una diversa interpretazione dello iugero reggiano altomedievale (1 iugero = 11688 metri quadrati). In tal caso l'area occupata dalla corte sarebbe di circa 4675 ettari (CARBONI, *Il bosco del professore*, p. 14, nota 4; ripresa in CARBONI, *Datazione dell'inventario*, p. 7, nota 19). Non condivide questa equivalenza B. ANDREOLLI, *Misurare la terra: metrologie altomedievali*, in *Uomo e spazio nell'alto medioevo*, I, Spoleto 2003 (L. Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo), pp. 151-191, in particolare pp. 173-174.

⁵¹ Sul significato del termine M. MONTANARI, *L'alimentazione contadina nell'alto Medioevo*, Napoli 1979, pp. 30-31.

⁵² Sull'indice di produttività di questi terreni M. MONTANARI, *Rese cerealicole e rapporti di produzione. Considerazioni sull'Italia padana dal IX al XV secolo*, «Quaderni medievali», 12 (1981), pp. 32-60, in particolare pp. 59-60.

mente 1500 moggi di cereali e 150 anfore di vino. Il resto del patrimonio fondiario era invece costituito da un'estesa selva in grado di ingrassare, nella buona stagione, 4000 maiali⁵³. Tuttavia la *silva* non era gestita direttamente dalla corte, visto che ogni anno si ricavano dalla stessa 400 capi di suini come corrispettivo della decima⁵⁴, segno che il bosco era stato dato in concessione ad altri soggetti. La dotazione di bestiame della *curtis* appare degna di nota: si segnalano 150 maiali, 80 ovini e 52 capre. Trascurabile invece la presenza di animali da lavoro con 1 sola coppia di buoi e 3 asini. Più consistenti gli animali da cortile pari a 13 oche e 100 polli, ai quali si devono aggiungere 13 arnie per le api.

Accanto alla riserva signorile, si segnala un massaricio composto da 37 *sortes* date in concessione a 49 massari, ai quali si devono aggiungere altri 6 massari ubicati in un'altra zona (*alia pendice*). Non essendo specificato a quanto corrispondesse una *sors integra*, non possiamo sapere le dimensioni precise del massaricio, così come l'inventario non ci dice dove fossero questi mansi: potevano trovarsi l'uno accanto all'altro oppure dislocati in zone diverse tra loro. La forza lavoro che si poteva ricavare era alquanto elevata. Ciascun colono doveva svolgere corvées per un giorno la settimana, segno di una costante necessità di mano d'opera sulle terre signorili. Nella *curtis* si poteva così disporre di 55 giornate di lavoro alla settimana (2860 giorni/anno), pari all'impegno costante di 9 *massari* al giorno (da soli o con tutta la famiglia?)⁵⁵. A ciò si devono aggiungere anche 2 servizi di trasporto all'anno (*angariae*), che 49 contadini dipendenti svolgevano da Migliarina fino alla riva del Po, presso Gonzaga⁵⁶ (fig. 2).

⁵³ Sull'allevamento dei maiali nell'alto Medioevo si veda: BARUZZI, MONTANARI, *Porci e porcari*, p. 36; MONTANARI, *L'alimentazione contadina*, pp. 223-244.

⁵⁴ Si tratta dello *scaticum* o *escaticum* consistente nella decima parte dei maiali pascolati all'interno di beni fiscali. Un esempio cronologicamente coevo e relativo a un'altra porzione di una *silva* fiscale è quello che riguarda gli *homines* di *Flexum* (*Chartae Latinae Antiquiores. Facsimile Edition of the Latin Charters, 2nd Series: Ninth Century*, edited by G. Cavallo, G. Nicolaj, part. LXXXVIII, *Italy, LX, Modena. Nonantola I*, published by G. Feo, M. Modesti, M. Al Kalak, M. Mezzetti, Dietikon-Zürich 2008, doc. 32; C. MANARESI, *I placiti del "Regnum Italiae"*, I, Roma 1955, doc. 36, 824 dicembre). Più in generale si vedano le considerazioni in P.S. LEICHT, *Il diritto privato premeriano*, Bologna 1933, pp. 117-118; A. CASTAGNETTI, *La pieve rurale nell'Italia padana. Territorio, organizzazione patrimoniale e vicende della pieve veronese di San Pietro di 'Tillida' dall'alto medioevo al secolo XIII*, Roma 1976, pp. 144-145.

⁵⁵ Su questo tema M. MONTANARI, *Le corvée nei contratti agrari altomedievali dell'Italia del Nord*, in *Le prestazioni d'opera nelle campagne italiane del medioevo*, Bologna 1987, pp. 37-68, in particolare pp. 52-53; G. PASQUALI, *La corvée nei polittici italiani dell'alto Medioevo*, ivi, pp. 105-128, in particolare, pp. 121-122 (rist. in ID., *Sistemi di produzione agraria*, pp. 109-133).

⁵⁶ Questo obbligo non venne richiesto ai *massari* che avevano terre in *alia pendice*.

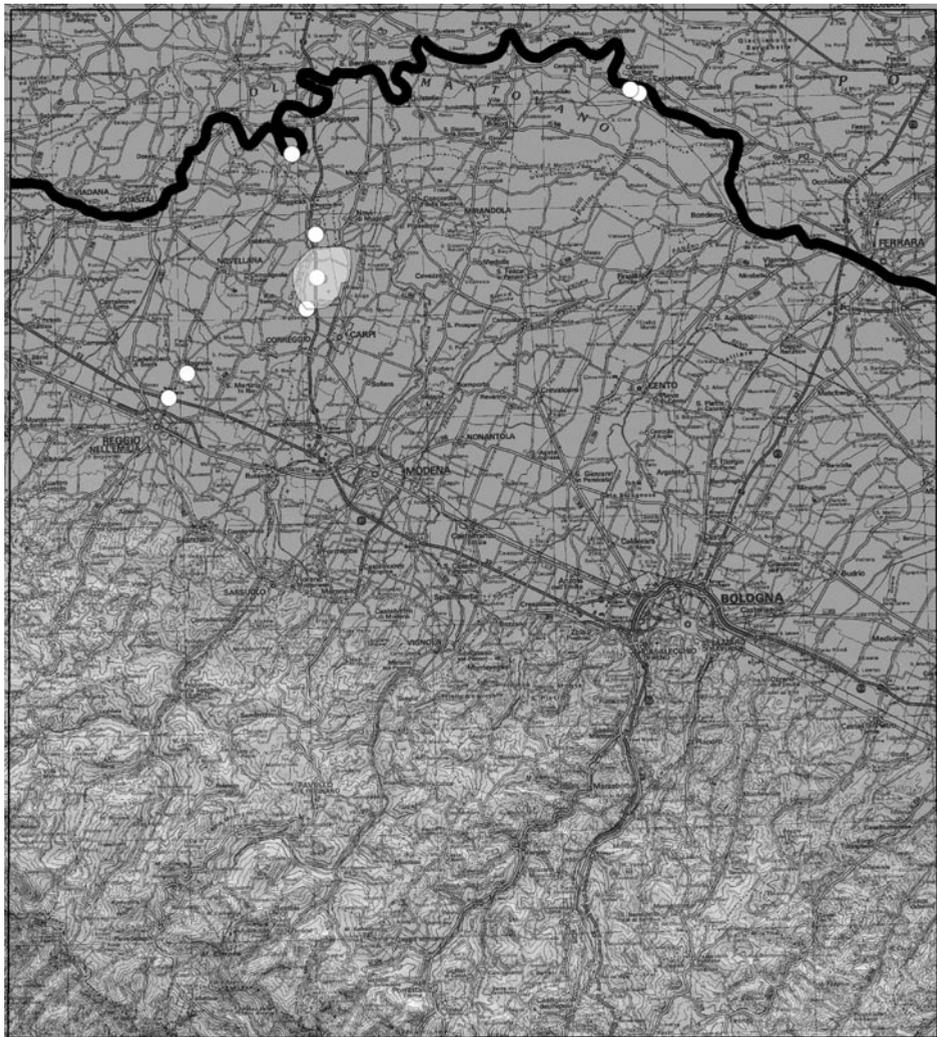


Fig. 2. Distribuzione topografica dei beni del monastero di San Salvatore di Brescia attestati nelle fonti di età carolingia.
L'andamento del fiume Po è quello di età medievale.

La corte non amministrava solo i beni fin qui descritti, ma ad essa facevano riferimento altre aziende rurali. A Sermide, sul fiume Po⁵⁷, si trovava un complesso di beni dominici formato da una peschiera e da una selva, amministrato da un funzionario che risiedeva in una casa signorile ivi ubicata. Sebbene non vengano menzionati altri dipendenti⁵⁸, appare difficile pensare che una sola persona, seppur con la sua famiglia, avesse potuto governare tali beni che, soprattutto per quanto riguarda la peschiera, paiono di una certa entità produttiva. Tuttavia, il documento tace su questo aspetto, precludendoci la possibilità di determinare con precisione chi e come partecipasse all'allevamento dei maiali e alla gestione della peschiera.

Nel *vicus* di Mancasale⁵⁹ si trovavano terre domocoltili (*casas*), a cui facevano riferimento alcuni appezzamenti ubicati in *Salecta*⁶⁰ retti da 5 massari esentati da prestazioni d'opera e una *sors* priva di titolare lavorata da uomini liberi. Tale nucleo era organizzato secondo un modello bipartito ed era votato non tanto allo sfruttamento delle risorse dell'incolto, quanto alla produzione cerealicola⁶¹. Questa azienda rurale in origine costituiva un blocco patrimoniale indipendente e per lungo tempo fu autonoma rispetto a Migliarina. L'accorpamento alla corte, come ci dice l'estensore del *breve*, fu un fatto recente.

Oltre a questi due centri nel politico si menziona anche la località di Gonzaga, in quell'epoca posta lungo il fiume Po, che sebbene risulti indipendente dalla corte, allo stesso tempo sembra essere ad essa strettamente collegata, come mostrano alcune corvées consistenti in servizi di trasporto⁶². Unendo

⁵⁷ Sermide (Fe). Per una panoramica di questo centro in età altomedievale si rimanda a R. FERRI, "Sarmata"/Sermide: note e riflessioni sui primordi di un paese dell'Oltrepò Mantovano, «Quaderni della Bassa Modenese», 43 (2003), pp. 71-102.

⁵⁸ Dopo la descrizione dei beni in Sermide, si trovano riassunti gli oneri dei *massari* che però dovrebbero essere quelli della corte di Migliarina. Ci orienta verso quest'ipotesi il fatto che i contadini dipendenti vengono definiti *suprascriptis*, richiamando dunque persone già citate nel testo. Prima di questa menzione gli unici coloni attestati erano, appunto, quelli nella corte di Migliarina.

⁵⁹ Mancasale, frazione del comune di Reggio Emilia.

⁶⁰ CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, p. 204, ipotizza che questa località possa essere identificata con Saliceta, nel comune di Novi (Mo); CARBONI, *Il bosco del professore*, p. 17, nota 14, crede maggiormente attendibile una corrispondenza con un'omonima località vicino a Mancasale (ipotesi ribadita con maggiori argomentazioni in CARBONI, *Datazione dell'inventario*, pp. 10-12). In questo contributo si è seguita l'ipotesi di Carboni.

⁶¹ Ci inducono a questa interpretazione i canoni parziari richiesti che non prevedevano la corresponsione di alcun maiale, indice di un habitat naturale differente rispetto a quello della corte di Migliarina e del centro di Sermide.

⁶² *Angarias duas per capo per anno usque ad ripa Pado ad Gungiacula.*

tutti questi dati, il quadro che emerge delinea uno scenario complesso e articolato. Il dominico appare dislocato in tre località differenti: il *caput curtis* si trovava a Migliarina, mentre a Mancasale e a Sermide erano ubicati gli altri due nuclei. Se la distanza da Mancasale non era poi così elevata⁶³, quella che separava Sermide da Migliarina era notevole⁶⁴.

Per quanto riguarda i criteri di gestione di questi centri, possiamo osservare che il principale possedimento (Migliarina) era strutturato secondo forme curtensi, data la presenza di una *pars dominica* e di una *pars massaricia*, tra loro integrate dalla corresponsione di corvées. Ma non tutti i beni erano organizzati mediante queste disposizioni. Le peschiere e i boschi di Sermide appaiono come un nucleo patrimoniale a sola gestione diretta; l'azienda nel villaggio di Mancasale come una proprietà bipartita. Nonostante tali diversità, le varie parti sembrano essere state organizzate in maniera razionale e complementare tra loro. Le terre in Mancasale, producendo perlopiù cereali, bilanciavano l'incidenza delle vaste distese boschive del *caput curtis* di Migliarina. La selva e la peschiera di Sermide, oltre a garantire un buon numero di maiali, fornivano, soprattutto, ingenti quantitativi di pesce, prodotto alimentare non ricavabile dalle altre due aziende. La località di Gonzaga, scalo fluviale lungo il Po, fungeva da terminale delle eccedenze agricole e dei prodotti ricavati dall'allevamento dei maiali provenienti da Migliarina, nonché probabilmente da raccordo tra la stessa *curtis* e Sermide (anch'essa sul fiume Po).

Il panorama che emerge delinea quindi un'applicazione del tutto particolare del sistema curtense, con un adattamento locale del modello ideale. Inoltre, pur nella fissità tipica di un inventario non può non colpire una certa dinamicità patrimoniale, che traspare in più punti nel *breve*, indice di assetti fondiari tutt'altro che fissi e immutabili, ma soggetti a continui cambiamenti e aggiustamenti. Di questa dinamicità è un esempio un documento dell'inverno dell'806, in cui *Rospertus, vir honestus* abitante in *vico Betullo* (uno dei villaggi che confinava con la vasta *silva* di Migliarina), vendette per 30 soldi d'argento alcuni suoi beni nel medesimo *vicus* a *Martinus actor* della *curtis* di Migliarina⁶⁵.

Chi fosse *Martinus* è difficile da dire, di certo non era un servo del monastero, ma un uomo libero visto il ruolo attivo nel negozio giuridico. Egli sembra agire in autonomia (la pergamena però è guasta in alcuni punti chiave),

⁶³ 15 km in linea d'aria.

⁶⁴ 44 km in linea d'aria.

⁶⁵ Documento n. 4, 806 dicembre 26 (TORELLI, *Le carte degli Archivi reggiani*, doc. 8; *Chartae Latinae Antiquiores* XCI, doc. 21).

non essendo richiesta nessuna autorizzazione formale alla badessa del monastero (nel documento viene solo ribadita la proprietà della corte a San Salvatore), così come il contesto che emerge dai testimoni rimanda all'ambito prettamente locale⁶⁶. *Martinus* però non pare vantare diritti di trasmissione della carica. Su questo il notaio estensore del documento fu piuttosto chiaro non menzionando mai i suoi eredi (*heredes*), ma i suoi successori (*subcessores*). Mettendo insieme questi scarni indizi, a meno di non esserci ingannati, l'impressione è quella che *Martinus* fosse un uomo libero di un certo livello sociale, inserito nel contesto locale, in grado di gestire con autonomia la corte di Migliarina. Il ruolo di *actor* però pare essere *ad personam* e non garantire diritti di trasmissione della carica ai suoi eredi. Tuttavia, il continuo ribadire nel documento la proprietà della corte al monastero di San Salvatore lascia forse trasparire la preoccupazione delle monache bresciane in tal senso.

Sempre in quest'ottica di fluidità patrimoniale si deve inserire anche una permuta⁶⁷ di beni tra il monastero di San Salvatore di Brescia, che cedette quanto posseduto nella *villa Reddudum que dicitur Curticella*, e quello di San Silvestro di Nonantola, che in cambio diede alcune proprietà nei territori di Brescia e Mantova. Il negozio giuridico perfezionato nel giugno dell'813, sotto la regia di *Adalhardus* abate di Corbie che agì in veste di messo di Carlo Magno⁶⁸, e confermato l'anno successivo dall'imperatore Ludovico il Pio⁶⁹, se significò una razionalizzazione dei possedimenti fondiari dei due enti monastici, in realtà assunse anche un altro significato. Finalmente, oltre 40 anni dopo la vendita di beni da parte del duca *Iohannes*⁷⁰, il monastero di Nonantola era riuscito ad eliminare l'ombra di San Salvatore di Brescia dal cuore della sua area di preminenza fondiaria⁷¹.

⁶⁶ I testimoni provenivano da Mandrio, frazione di Correggio (RE) e Rolo (RE).

⁶⁷ F. BOUGARD, *Adalhard de Corbie entre Nonantola et Brescia (813): commutatio, gestion des biens monastiques et marché de la terre*, in *Puer Apuliae: mélanges offerts a Jean-Marie Martin*, a cura di E. Cuzzo, Paris 2008, pp. 51-68.

⁶⁸ *Chartae latinae antiquiores* LXXXVIII, doc. 29 (813 giugno 4).

⁶⁹ *Chartae latinae antiquiores* LXXXVIII, doc. 30 (814 agosto 1).

⁷⁰ Cfr. nota 36.

⁷¹ Nonantola dista da Redù meno di 4 km.

Il patrimonio monastico in Emilia centro-orientale nel X secolo

Il documento chiave per ricostruire la situazione patrimoniale del monastero di Santa Giulia di Brescia è il *Breviarium de curtibus monasterii*. Stilato tra l'879 e il 906 (probabilmente intorno al 905)⁷², fornisce una panoramica generale (anche se non è detto esaustiva) delle proprietà del cenobio bresciano, diventando uno strumento di grande utilità per tracciare *la distribuzione geografica delle cappelle e delle aziende rurali*⁷³ di questo ente ecclesiastico.

Circoscrivendo il raggio d'azione all'Emilia centro-orientale⁷⁴ (fig. 3), la prima azienda ad essere menzionata è quella di Migliarina⁷⁵. Si tratta di una corte molto grande⁷⁶ in cui sulle terre saliche trovavano spazio 21 servi prebendari che dovevano provvedere a 194 iugeri di terreni così suddivisi⁷⁷: 180

⁷² CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, pp. 43-94; BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 46; BOUGARD, *La justice*, p. 385; PASQUALI, *L'azienda curtense*, p. 20; ARCHETTI, "Secundum monasticam disciplinam", p. 660. Una parte del documento è stata tradotta in italiano da ANDREOLLI, *Migliarina 772-1214*, pp. 168-169.

⁷³ La citazione d'obbligo va alle ricerche di PASQUALI, *La distribuzione geografica*, alle quali si rimanda. Sul sistema economico dei beni del monastero di Santa Giulia si veda PASQUALI, *I problemi dell'approvvigionamento*; G. PASQUALI, *Gestione economica e controllo sociale di San Salvatore-Santa Giulia dall'epoca longobarda all'età comunale*, in *Santa Giulia di Brescia. Archeologia, arte, storia di un monastero regio dai Longobardi al Barbarossa*, a cura di C. Stella, G. Brentegani, Brescia 1992, pp. 131-145 (rist. in ID., *Sistemi di produzione agraria*, pp. 135-156).

⁷⁴ Per un'analisi complessiva del patrimonio in Emilia si veda MANCASSOLA, *L'azienda curtense*, pp. 182-187. Altri gruppi di corti del monastero di Santa Giulia sono state indagate analiticamente. A tal riguardo A. BARONIO, *Patrimoni monastici in Franciacorta nell'alto medioevo (secoli VIII-X)*, in *Vites plantare e bene colere. Agricoltura e mondo rurale in Franciacorta nel Medioevo*, a cura di G. Archetti, Brescia 1996, pp. 17-60; ID., *Tra corti e fiume: l'Oglio e le "curtes" del monastero di S. Salvatore di Brescia nei secoli VIII e X*, in *Rive e rivali. Il fiume Oglio e il suo territorio*, a cura di C. Boroni, S. Onger, M. Pregrari, Roccafranca (Bs) 1999, pp. 11-74; G. ARCHETTI, *Corti, chiese castelli nell'abitato rurale di Corte Franca*, in *Corte Franca tra preistoria e medioevo. Archeologia e storia di un comune della Franciacorta*, Brescia 2001, pp. 184-185.

⁷⁵ PASQUALI, *La distribuzione geografica*, p. 161.

⁷⁶ CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, pp. 85-86. Il testo è stato tradotto in italiano da ANDREOLLI, *Città e campagna*, p. 178.

⁷⁷ Nel *breve* si riportarono le misure in base alla quantità di prodotto che si poteva seminare od ottenere. Per la conversione di queste unità di misura in iugeri ci si è basati sulle considerazioni espresse da MONTANARI, *L'alimentazione contadina* e PASQUALI, *I problemi dell'approvvigionamento*. Questi i criteri adottati: 3 moggi di grano equivalenti a 1 iugero (MONTANARI, *L'alimentazione contadina*, pp. 322-325). I valori riguardano il territorio modenese. Va però segnalato che nel Bolognese e nel Reggiano si sono rilevati casi in cui a uno iugero sembra corrispondere un moggio); 15 anfore di vino equivalenti a 1 iugero (PASQUALI, *I problemi dell'approvvigionamento*, p. 101, nota 43). Ulteriori precisazioni in G. PASQUALI, *Tecniche e impianti*

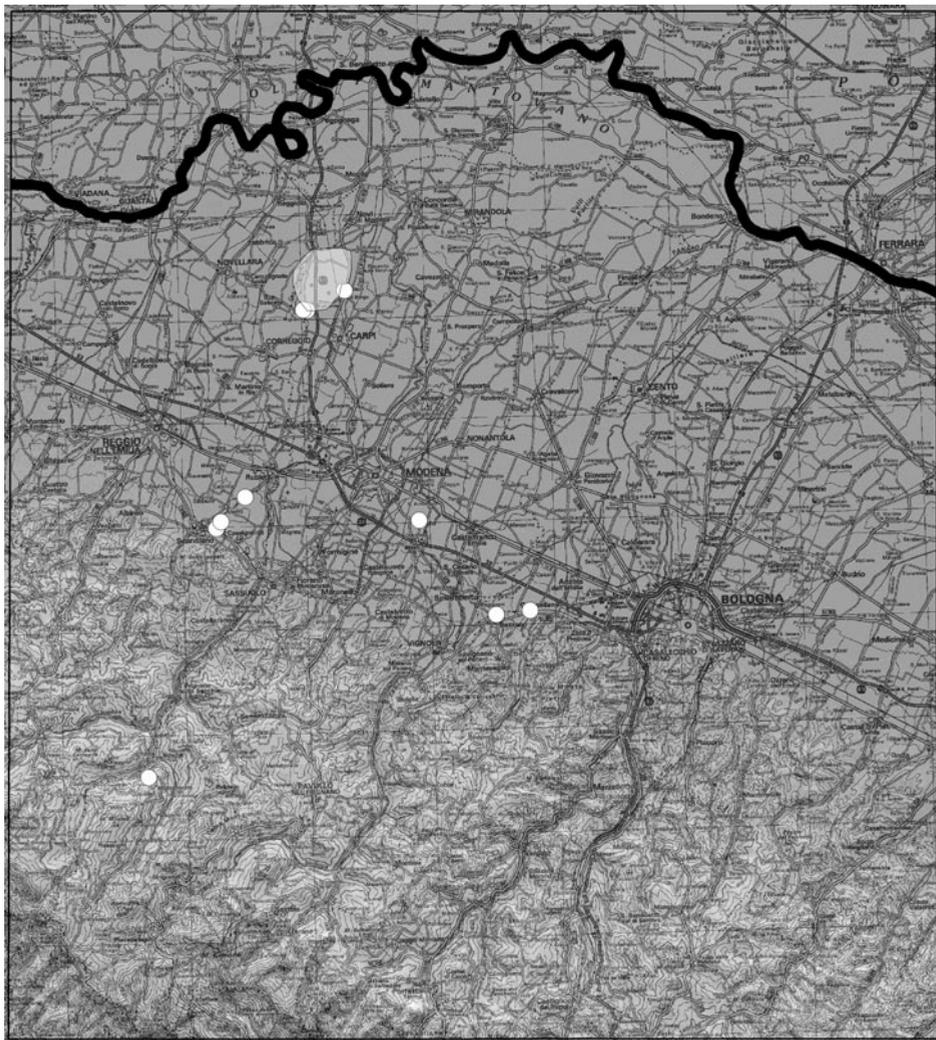


Fig. 3. Distribuzione topografica dei beni del monastero di San Salvatore di Brescia in Emilia centro-orientale nel X secolo. L'andamento del fiume Po è quello di età medievale.

di terre arative, 8 di vigneto e 6 di prato, oltre ai quali va aggiunta una vasta *silva* destinata all'ingrasso di 2000 maiali. Sulla riserva signorile si trovava anche una chiesa rurale (da fonti successive sappiamo essere dedicata alla martire Giulia) che amministrava dei beni autonomi composti da circa 5 iugeri di terreno arativo, da poco più di 1 iugero di vigna, da mezzo iugero di prato e da una piccola *silva* in cui si potevano allevare 40 maiali. Anche il massaricio della corte era di tutto rilievo, ammontando probabilmente a 39 mansi e mezzo coltivati da 53 coloni dipendenti⁷⁸.

Rispetto al precedente *breve* si notano alcuni significativi cambiamenti⁷⁹. Innanzi tutto, sembra essere venuta meno quella dislocazione dei nuclei dominici vista in precedenza. Le proprietà di Sermide⁸⁰ non sono più citate, né si fa riferimento all'azienda di Mancasale. La perdita dei nuclei periferici non costituisce l'unica differenza, importanti mutamenti si riscontrano anche nella corte stessa. Nella *pars dominica* appare menzionata una cappella rurale, prima assente, accanto a un leggero aumento delle terre saliche, mentre il massaricio, sembra mantenere le caratteristiche documentate in precedenza. Vistosi cambiamenti interessarono la *silva*. Se alla fine dell'VIII secolo al suo interno si potevano ingrassare 4000 maiali, alle soglie del X secolo il potenziale produttivo risultava dimezzato, essendo pari a 2000 esemplari. Tale riduzione non trova riscontro nell'aumento né della *pars dominica*, né di quella *massaricia*, il che ci lascia supporre che fossero intervenute vicende patrimoniali di cui non è rimasta traccia nella documentazione superstite di Santa Giulia.

di lavorazione dell'olio e del vino, in *Olio e vino nell'alto medioevo*, Spoleto 2007 (LIV Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo), pp. 405-443, in particolare pp. 423-437; 8 carri di fieno equivalenti a 1 iugero (PASQUALI, *I problemi dell'approvvigionamento*, p. 101); 1 iugero equivalente a 7964 metri quadrati (MAZZI, *Nota metrologica*).

⁷⁸ Dal politico sappiamo con certezza che i mansi erano 30 e mezzo coltivati da 44 *manentes*. Sono inoltre attestati anche altri 9 contadini dipendenti (4 *manentes*, 4 *aldiones*, 1 *manente servile*), che si è considerato potessero aver avuto in concessione una *sors integra*, anche se ciò non è esplicitato nell'inventario.

⁷⁹ Un confronto è stato fatto da CARBONI, *Datazione dell'inventario*, pp. 13-14; DEVROEY, *Contrats agraires et rapports de travail*, pp. 27-64, in particolare pp. 52-64; MANCASSOLA, *L'azienda curtense*, pp. 163-170. Alcuni spunti anche in V. FUMAGALLI, *Il paesaggio delle campagne nei primi secoli del medioevo*, in *L'ambiente vegetale nell'alto medioevo*, Spoleto 1990 (XXXVII Settimana di studio del Centro italiano di studi sull'alto medioevo), pp. 19-53, nello specifico pp. 28-29.

⁸⁰ Va segnalato che nell'XI secolo il monastero di Santa Giulia possedeva ancora delle peschiere a Sermide (R. RINALDI, *Dalla via Emilia al Po: il disegno del territorio e i segni del popolamento, secc. VIII-XIV*, Bologna 2005, pp. 81-82). Sermide inoltre appare sempre tra i beni di Santa Giulia nei diplomi imperiali e nelle bolle papali di XI e XII secolo.

Decisamente di minore estensione era la *curtis de Sancto Marco*⁸¹ formata da poco più di 13 iugeri di terreni arativi e 1 iugero di vigneto⁸² e a cui facevano riferimento pochi contadini dipendenti (3 *manentes*). Accanto alla corte era presente anche la *cappella* di San Marco⁸³. Sebbene dipendente dall'azienda curtense, la chiesa doveva trovarsi in un'altra località e amministrare un patrimonio di modesta entità, pari a 10 iugeri di terreni arativi e poco più di mezzo iugero di vigne, ai quali afferiva un unico colono dipendente⁸⁴. Nella bassa pianura bolognese oppure modenese si doveva trovare la *curtis Laureto*⁸⁵. Le terre signorili adibite alla coltivazione dei cereali e alla produzione di vino erano alquanto ridotte (6 iugeri di terreni arativi e circa mezzo iugero di vigne rette da 5 *prebendari*), mentre maggiore era l'incidenza dell'incolto formato da una *silva* in grado di ingrassare 30 maiali e da una peschiera da cui si ricavava una libbra d'argento ogni anno. Facevano capo alla corte 8 coloni dipendenti⁸⁶.

Sempre nella bassa pianura, in comitato di Modena, si trovava la *curtis di Flosola*⁸⁷, un'azienda di discrete dimensioni. A fronte di un nucleo insediativo limitato composto da 2 case terragne in cui risiedevano 8 *prebendari*, più cospicue erano le terre coltivate formate da 53 iugeri di terreni arativi, poco più di 1 iugero di vigneti e 6 iugeri di prato⁸⁸. Dipendevano dalla corte 10 *manentes*. In *finibus Parmensis* si trovava una *curticella*⁸⁹. Di fatto si trattava di un centro a conduzione diretta gestito da 8 servi prebendari a cui facevano riferimento 23 iugeri di terreni arativi, mezzo iugero di vigneti e poco meno di uno iugero di prato oltre una piccola *silva* in grado di ingrassare 3 maiali⁹⁰. Dipendeva

⁸¹ La corte di San Marco può essere ubicata nei pressi di Crespellano. PASQUALI, *La distribuzione geografica*, p. 161.

⁸² CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, p. 86.

⁸³ Si tratta di una località scomparsa tra Monteveglio e Bazzano che distano, rispettivamente, 6 e 3 km da Crespellano. PASQUALI, *La distribuzione geografica*, p. 161.

⁸⁴ CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, p. 86.

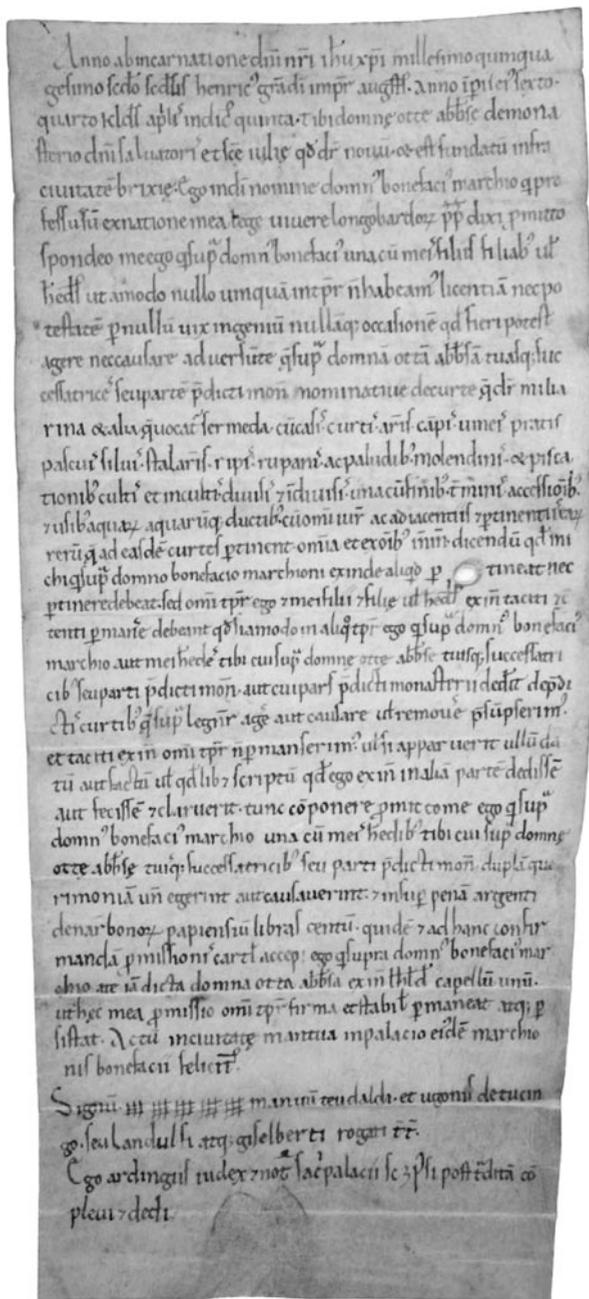
⁸⁵ Sui problemi relativi all'identificazione di questa corte si veda: PASQUALI, *La distribuzione geografica*, pp. 161-162.

⁸⁶ CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, pp. 86-87.

⁸⁷ Fossoli, frazione del comune di Carpi a circa 5 km da Migliarina. PASQUALI, *La distribuzione geografica*, p. 162. Una diversa collocazione topografica era stata data in MANCASSOLA, *L'azienda curtense*, p. 183, nota 104.

⁸⁸ CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, p. 87, nota 1.

⁸⁹ L'identificazione di questo centro appare davvero difficile, essendo la menzione generica. La presenza di mulino ci suggerisce che questa *curticella* fosse in stretta relazione con un corso d'acqua, che PASQUALI, *La distribuzione geografica*, p. 163, pensa possa essere quello di Riotorto. Sull'identificazione di questo centro si rimanda alla nota 31.



Archivio di Stato di Reggio Emilia, *Ss. Pietro e Prospero*, II/5,
 promessa del marchese Bonifacio di Canossa di rispettare le proprietà del monastero
 di Santa Giulia della corte di Migliarina (Mantova, 29 marzo 1052).

dalla corte anche un mulino, mentre un altro era stato dato in gestione a terzi. Mettendo insieme i dati raccolti emerge come il più grande blocco patrimoniale in Emilia centro-orientale fosse quello formato dalle corti di Migliarina e *Flosola* (forse la corte del fu *Cunimundus*?) praticamente contigue tra loro, ma con una netta prevalenza fondiaria di Migliarina. Le restanti 4 aziende, non tutte organizzate secondo modelli curtensi, erano invece realtà patrimoniali di modesta estensione, piccoli nuclei che amministravano patrimoni ridotti. Anche ammettendo che non tutte le proprietà giuliane fossero registrate nel polittico (ad esempio manca Sermide), forse in quanto concesse ad altri soggetti e quindi non inserite in questo inventario, emerge a chiare lettere come dopo la conquista carolingia della Penisola la forza espansiva del monastero in questa zona si fosse arrestata, portando a un consolidamento dell'ossatura patrimoniale venutasi a formare al tramonto del regno longobardo sotto la regia del re Desiderio.

Se dunque il polittico del monastero di Santa Giulia descrive, cristallizzandola, la situazione patrimoniale agli inizi del X secolo, le "carte" della corte di Migliarina ci informano sui cambiamenti in atto che mettono in luce una qualche difficoltà nel controllo dei beni monastici. In questa direzione ci sembra di poter leggere una concessione livellaria che la badessa Berta I⁹¹ fece nel 916 a favore di *Teupertus abitator in loco Besmanto*, avente come oggetto la *curtis in loco Fossola*⁹². Il contratto, che aveva una durata di 29 anni, se garantiva la proprietà della corte, di fatto mascherava una realtà differente. Dal 916 in poi, infatti, della corte *in Fossola* si perse ogni traccia nella documentazione giuliana, segno di come il monastero non riuscì più a tornare in possesso del bene dato a livello. Difficoltà di controllo dei beni monastici e tentativo di una gestione più semplice del patrimonio giuliano in Emilia centro-orientale sono facce di una stessa medaglia come traspare, alla fine del secolo.

Nell'estate del 978 la badessa Berta II⁹³ promosse una permuta⁹⁴ con la quale cedette le proprietà nell'Appennino bolognese (beni in *Plagidiano Corneliano* con l'oratorio di San Marco per una superficie complessiva di 14 iugeri e 5 pertiche⁹⁵) in cambio di beni più vicini nella pianura modenese (beni in

⁹⁰ CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, p. 89.

⁹¹ Cfr. CARBONI, *A Migliarina*, p. 141.

⁹² Documento n. 6, 916 settembre 1 (TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, doc. 44).

⁹³ Cfr. CARBONI, *A Migliarina*, pp. 141-142.

⁹⁴ Documento n. 7, 978 luglio 23 (TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, doc. 66).

⁹⁵ I beni ceduti corrispondono di fatto alla *cappella* di San Marco registrata nel polittico del monastero agli inizi del X secolo. Cfr. note 83-84.

*Collegaria*⁹⁶ *Aquaviola* con la chiesa di Santa Maria per una superficie complessiva di 18 iugeri e 8 pertiche). Nella primavera del 980 con un'altra permuta⁹⁷ il monastero bresciano si disfò di alcuni sui possedimenti in comitato di Mantova (*Lauriolo*⁹⁸ e *Canedolo*⁹⁹), ricevendo in cambio una *curtis* a *Robiano* oltre a terreni e un massaricio non lontani da *Riotorto*¹⁰⁰ (*Sancti Angeli*¹⁰¹ e *Longoria*¹⁰²). In questo modo il cenobio andava a rafforzare la sua presenza nella valle del Secchia sia tramite l'acquisizione di una nuova azienda curtense, sia implementando il proprio patrimonio in *Riotorto*¹⁰³.

Tra signori rurali e Canossa: i fondi della corte di Migliarina nell'XI secolo

Se alla fine del X secolo il monastero di Santa Giulia mirava a circoscrivere la dispersione dei beni monastici funzionale a una più facile gestione degli stessi e al rafforzamento della presenza patrimoniale *in loco*, ottenendo allo stesso tempo un più stretto controllo, con l'XI secolo il vento sembra soffiare prevalentemente nella direzione di difesa contro le pretese signorili. Ne è esempio un placito dell'autunno del 1001¹⁰⁴, in cui alla presenza del marchese Tedaldo di Canossa, e tra gli altri anche del figlio Bonifacio, Berta II badessa del monastero di Santa Giulia rivendicò la proprietà di una consistente (611 iugeri) *silva* ubicata *in loco et fundo Viniolo*¹⁰⁵ il cui possesso era contestato da *Farlinda* detta *Berta*, figlia del fu *Bruningus*. L'esito, seppur favorevole al monastero, indica come anche il patrimonio del più grande e importante centro curtense emiliano (che ora risulta essere incastellato) non fosse al riparo da appropriazioni indebite da parte di signori locali.

⁹⁶ Collegara frazione di Modena.

⁹⁷ Documento n. 8, 980 [maggio 23 o giugno 22] (TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, doc. 68).

⁹⁸ Località non identificata.

⁹⁹ Canneto sull'Oglio (Mn).

¹⁰⁰ Si tratta della *curticella in finibus Parmensis* dell'inventario. Cfr. nota 89.

¹⁰¹ Località nei pressi di Chiozza (RE).

¹⁰² San Donnino di Liguria, frazione di Casalgrande (RE).

¹⁰³ Alcune delle proprietà cedute confinavano con beni già del monastero di Santa Giulia.

¹⁰⁴ Documento n. 9, 1001 settembre 30 (MANARESI, *I placiti*, doc. 265; TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, doc. 68).

¹⁰⁵ Località scomparsa non lontano da Campagnola Emilia (RE).

La presenza di Tedaldo di Canossa, se da un lato si spiega con il suo ruolo pubblico di conte di Reggio Emilia e marchese, da un lato getta il sospetto che dietro questa vicenda vi fosse l'ombra dei Canossa, essendo difficile credere che un'usurpazione di ingenti beni monastici nel cuore dei domini canossani potesse essere avvenuta a loro insaputa¹⁰⁶. Questo sospetto diventa qualcosa di più quando, nella primavera del 1052, il marchese Bonifacio fece la solenne promessa¹⁰⁷ di non rivendicare pretese sulla *curtis* di Migliarina e su Sermide (ecco riapparire questa località dopo il silenzio del polittico). Proprio tale promessa evidenzia come anche i beni di Santa Giulia fossero stati controllati da Bonifacio in un processo di usurpazione di possedimenti ecclesiastici ben noto¹⁰⁸. Da rilevare inoltre il salto di qualità. Se prima ad essere contesa era una parte della *silva* di Migliarina ora ad essere minacciata era l'intera corte. L'interesse dei Canossa sul patrimonio giuliano in Emilia occidentale non venne meno neppure con Matilde, visto che la stessa confermò la promessa del padre¹⁰⁹.

L'XI secolo appare quindi contraddistinto dallo stretto rapporto con i Canossa¹¹⁰, un rapporto conflittuale e contraddittorio, in cui si alternarono fasi di usurpazione ad altre di tutela dei diritti giuliani, specchio fedele di un secolo travagliato, in Emilia, caratterizzato dalla prepotente ascesa dei Canossa e dal duro scontro tra papato e impero nella lotta per le investiture. Se la potente famiglia dei Canossa rappresentò l'interlocutore di più alto livello istituzionale, il monastero di Santa Giulia si mosse anche su di un piano più basso

¹⁰⁶ Per una panoramica di lungo periodo sul contesto politico e sociale nei territori controllati dai Canossa P. BONACINI, *Corti e signori in area emiliana sotto la dominazione dei Canossa (sec. X-XII)*, in *La signoria rurale nel medioevo italiano*, I, a cura di A. Spicciati, C. Violante, Pisa 1997, pp. 39-62. Si veda anche A. TINCANI, *Le corti dei Canossa in area padana*, in *I poteri dei Canossa da Reggio Emilia all'Europa*, a cura di P. Golinelli, Bologna 1994, pp. 253-278.

¹⁰⁷ Documento n. 15, 1052 marzo 29 (P. TORELLI, F.S. GATTA, *Le carte degli archivi reggiani (1051-1060)*, Reggio Emilia 1938, doc. 3).

¹⁰⁸ Sul patrimonio dei Canossa in Emilia T. LAZZARI, *Aziende fortificate, castelli e pievi: le basi patrimoniali dei poteri dei Canossa e le loro giurisdizioni*, in *Matilde e il tesoro dei Canossa tra castelli, monasteri e città*, a cura di A. Calzona, Reggio Emilia 2008, pp. 96-115; F. SAGGIORO, *Castelli e Canossa: alcune note sulle politiche territoriali e sulle strutture materiali*, in *Matilde di Canossa e il suo tempo*, Spoleto 2016, pp. 519-530. Per il territorio di Verona si rimanda a N. MANCASSOLA, *Il patrimonio fondiario dei Canossa nella bassa Veronese. Da Tedaldo a Matilde (988-1115)*, in *Matilde nel Veneto*, a cura di P. Golinelli, Bologna 2016, pp. 151-174.

¹⁰⁹ Si tratta di un'aggiunta di mano di XII secolo all'atto originale di XI secolo (documento n. 15, E. GOEZ, W. GOEZ, *Die Urkunden und Briefe der Markgräfin Mathilde von Tuszien*, Hannover 1998, dep. 89).

¹¹⁰ Si ricorda che anche la corte di San Marco era passata sotto il controllo dei Canossa (PASQUALI, *La distribuzione geografica*, p. 161). Cfr. nota 21.

costruendosi una rete clientelare locale tramite la cessione a terzi di parti più o meno consistenti del proprio patrimonio¹¹¹.

A fonte di tali cessioni di beni con finalità extra economiche, dai dati presenti nelle “carte” di Migliarina emergono alcuni interessanti spunti di riflessione sull’organizzazione dei possedimenti monastici. In prima battuta possiamo osservare come il cenobio bresciano nell’XI secolo concentrasse la sua attenzione in due precise aree: quella di Migliarina, con un’espansione verso sud-ovest in comitato di Reggio Emilia e quella di Scandiano, Arceto, Sabbionne, dove si venne rafforzando la presenza patrimoniale in loco¹¹² (fig. 4). In parallelo a questa maggior radicamento territoriale, si deve segnalare, come a partire dall’inizio dell’XI secolo, la corte di Migliarina divenne il *caput* non solo dei beni tradizionalmente afferenti a questa azienda, ma di tutto il patrimonio giuliano, come si evince dalla corresponsione dei censi ricognitivi in denaro che i vari *domini* dovevano al monastero e che, anche nel caso di proprietà lontane, sempre dovevano essere consegnati a Migliarina¹¹³.

In questo quadro resta in sospeso il discorso sulla *curtis* di Sermide che appare menzionata nella promessa di Bonifacio di Canossa e in una bolla papale di Nicolò II¹¹⁴. L’assenza di riferimenti a questo centro (nell’alto medioevo dipendente dalla corte di Migliarina) non solo in altre pergamene di XI, ma anche in quelle di XII e XIII secolo ci induce a ritenere che a partire dall’XI secolo costituisse una realtà del tutto autonoma, slegata dal resto del patrimonio del monastero bresciano nell’Emilia centro-orientale.

Per quanto riguarda la gestione della *curtis* di Migliarina, sappiamo che tra il 1050 e il 1071 era retta da *Petrus canevarius*, menzionato in due diversi atti. Nell’autunno del 1050 ottenne a livello una *sors masaricia* della superficie di 12 iugeri posta a Migliarina¹¹⁵, mentre alla fine dell’autunno del 1071 lo tro-

¹¹¹ Gli strumenti utilizzati furono contratti di livello e precarie: documenti nn. 10, 11, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 21, 23, 24, 25.

¹¹² Per un inquadramento del contesto reggiano si rimanda a O. ROMBALDI, *Castra e curtes del Reggiano nel sec. XI*, in *Studi matildici. Atti e memorie del II convegno di studi matildici*, Modena 1971, pp. 327-360.

¹¹³ Documenti nn. 10, 11, 12, 16, 19, 23. Non sono state identificate le località citate nel doc. n. 17.

¹¹⁴ BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 80, 1060 maggio 5 (6). BARBIERI, RAPISARDA, COSSANDI, *Le carte del monastero*, doc. 81, 1060 maggio 16 (14). Una copia di questa bolla di XII secolo è presente anche nell’Archivio del monastero di San Prospero di Reggio Emilia: documento n. 18.

¹¹⁵ Documento n. 14, 1050 o 1051 ottobre.

viamo a Brescia, nel monastero di Santa Giulia, dove in qualità di *missus* fece le veci della badessa, ricevendo in dono un appezzamento di terreno arativo posto a Mandrio¹¹⁶, non lontano da Migliarina¹¹⁷. Da questi pur esigui dati emerge la figura di un uomo libero, che non solo amministrava la corte di Migliarina, ma che usufruiva di concessioni di terre monastiche e che svolgeva un tramite attivo nei confronti delle comunità locali limitrofe, riuscendo a implementare il patrimonio della corte attraverso la donazione di beni.

Accanto a terreni gestiti in maniera diretta dal monastero e altri dati in concessione a signori fondiari rurali, esisteva una parte, non sappiamo quanto consistente, di terre rette da coloni dipendenti¹¹⁸ definiti ricorrendo al termine di *massari* oppure al semplice nome, mentre in un caso siamo in presenza di un *decanus*¹¹⁹. Difficile capire se la menzione di *massari* avesse un'accezione neutra di coloni dipendenti oppure andasse a toccare anche la condizione giuridica degli stessi. L'impressione complessiva è quella che nella maggior parte dei casi si fosse in presenza di uomini liberi, come suggeriscono *Iohannes et Petrus massari, liberi homines*¹²⁰. Non conservandosi contratti con coltivatori non conosciamo, però, quali fossero i rapporti di lavoro a cui sottostavano questi individui, se si perseguissero dettami ancora curtensi oppure si fossero diffusi nuovi patti¹²¹.

All'ombra della corte di Migliarina si dovette formare una comunità locale che travalicava l'azienda curtense prettamente detta. Nelle fonti di XI secolo si trovano quasi intercambiabili tra loro le definizioni di *curtis*, *castrum* e *locus* segno di una complessa realtà insediativa certamente gravitante attorno alla corte incastellata, ma che lasciava spazio ad altre dimensioni. Già alla fine del X secolo un testimone presente a una permuta di beni del monastero di Santa Giulia si definì *de loco Miliarina*¹²², così come nel placito del 1001 l'avvocato del cenobio bresciano era anch'esso originario *de locus qui dicitur Miliarina*¹²³. Da queste

¹¹⁶ Mandrio, frazione di Correggio (RE).

¹¹⁷ Documento n. 22, 1071 dicembre 4.

¹¹⁸ La presenza di coloni dipendenti appare durante la cessione di beni a signori rurali, docc. nn. 10, 13, 14, 17, 24, 25.

¹¹⁹ Doc. n. 17.

¹²⁰ Doc. n. 10, 1004 agosto 4.

¹²¹ Per un'analisi dei rapporti di lavoro nel Reggiano e nel Modenese si veda B. ANDREOLLI, *Contratti agrari e gestione della proprietà fondiaria nei territori reggiano e modenese del secolo XI*, «Bollettino storico reggiano», XX, 66 (1987), pp. 35-44 (rist. in ID., *Contadini su terre di signori. Studi sulla contrattualistica agraria dell'Italia medievale*, Bologna 1999, pp. 275-284).

¹²² Documento n. 8.

¹²³ Doc. n. 9.

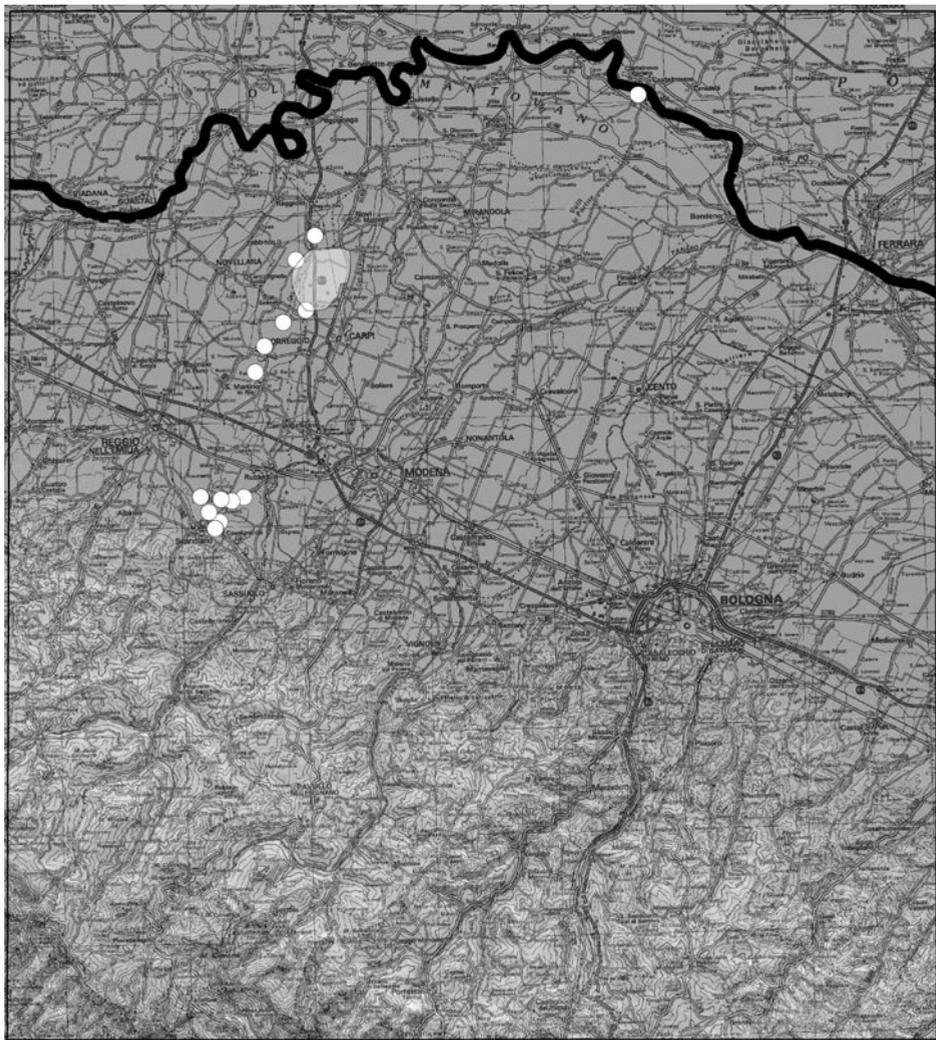


Fig. 4. Distribuzione topografica dei beni dipendenti dalla corte di Migliarina nell'XI secolo. L'andamento del fiume Po è quello di età medievale.

itre mbe ue quod in emm in carce lunt illa qz ne qua
 cal mai dora fuet lubs ne ficio in p m i n ue m m u r e r
 sil u a u n o t e m e n a m d e i p s e c u r t e l a g u n e r a q u
 tuor milia CCC. r e r e i n b r a i d a i n p s e c u r t e l u n e q u
 cl. r e r e a c u m i p s i l i b e a l d e s u n t i u g i x . a s u n t m e s t a
 n d e i p s e c u r t e . L V . a d e s i t i p s i m a t e r i s u n t X V . q u
 h a b e t s o r t e s i n c e . r a s r e d e n t u n i q u i s q u e p e r c a p o l e
 n e a l e g u l e m o d r e r c i o n a m l i o o m n e m e n e r e g r a n o m a
 q u a r t o e u i n o a n f o r e s i e r c i a p o r c o d e i o l d o b e r b i c e d e
 t r e m i s e p u l l o i p a r i u n o o u e s X . o p e r a s u e r o p e r o m n e
 e b d u m a d e d i e u n o c u m a n o n a d o m n i c a m e d i e r a t e c u n
 b o u e s d e m e d i e r a t e m m a n u a l s a n g u a r i d i a s p e r c a p o
 p e r i t n o u i s q u e a d r e p a r a d o a d g u n q u e c u l a a d e n t i p s i
 s u p e r s e r i p t i m a s t a r i s u n t X X I I I . q u i h a b e n t m e d i e
 s o r t e s r e d e n t u n i q u i s q u e p e r c a p o p o r c o d e m e d i o l d o
 b e r b i c e d e m e d i e r a t e n o m a l i o o m n e r e d i c u m s i u e o p e
 r a s i e a n g u a r i m i l i t e r f a c i u n t s i c u t a s t e i s t i s u p r
 s e p a r i f a c i u n t . a d e s i t i p s i m a t e r i s u n t s e x m a l i a p e n
 d i c e q u i r e d e n t p e r c a p o p o r c a d e i o l d o b e r b i c e d e t r e m i s e
 p u l l o i p a r i u n o o u e s X . e t o m n e g e n e r e g r a n o m a q u a r t o
 u n o a n f o r e s i e r c i a o p e r a s u e r o o m n e e b d u m a d e d i e u n o
 q u e n e d e i p s e s i l u a d e c u r t e m i l i a r i n a q u a n d o g l a n d e
 b o r e p r o d e m u n a n o l d e c e m a d i p a r t e d o m n i c a p o r c o
 c a p i t a . C C C . m a i o r e s e m i n o r e s e t f a c e t p e r b o n o c e m
 p o i m p s e c u r t e i n c e r s o m n o g e n e r e g r a n o m a m i l l e
 C C C C . e t u n o a n f o r e s . C L . e t i n u e m u l t e l i g i n e m o d . C C X C .
 f a c i a m o d . L . a l l e g a m o d . X X V . m e l e g a m o d . X X I I I . r e d o i n s i
 m u l m o d . C C C C . l a r d o b o f f a t . L . c u m i s e c a m e n s u o b u n a t
 p l e n a s i d e u n o q u a r t o r e r a u a c u e s b u n a t . X I . u e g r e s . I I I
 p o r c o i n a j o r e s e m i n o r e s c a p i t a . C L . i n t e r p e c o r a s a b e r b i
 c e s m e l e t e m i n o r e s c a p i t a . L X X . c a b r a s i n t e r m a l o
 r e s i n n o r e s c a p i t a . L I I . b o u e s d o m n i c a s p a r i u n o a s i n o s a r t e
 a c a s t e i n p u l l o s . C a c a l d e r e a l e r e a d u a r u c i o l e r e
 u n a c u m a q u a m e n l e s o c a d e n e s p a m a r i c i a r e s f i x a r
 t e r a u n e d o l a t o r a u n e s e c u r u n a s e c i e s . V I . s i c p e r . V I I .
 a n a u n e r s t o n e u n o p a s o r i s u n a f a l c e p o r a c a p i t a u n a
 t a p p l i d u s e c i o n o c a m i l i . V . s i c a r e n e u n a a r n e s i o
 a p e r . X I I I . f a m i l i a s i e r u e n a i n f r e c a s t a i n t e r m a c u l o s
 s e m i n a s i n e l o r e s i m i n o r e n u m e r . X V I I I . a t e s i i n p r o
 p e r c a r e u e l s i l u a i n i a r i n a q u a d e i p s i b e n e f i c i o e t h a b e r
 i b i d e c a s t e d o m n i c a u b i n e l e t e l l e h o m o d o m n i c o q u i p e r u i d e r
 i p s e p e l c a r i u e l s i l u a i n i a r i n a q u a d e q u e n d o g l a n d e b e n e r q n
 d a p o r c a s t a p a r t e d o m n i c a s p a r i u n o a l e . R a q u a n d i p s e p e l c u r i u
 b e n e p o d e r p e l c a r e q u a n d o p e l o u a r t e c i t a r e u e n e s i o
 d e l a r g e n t o l i b r a t d u o
 e r i s i l s u p r a s i r p r o s o a t e r i n q u a n d o i n p r o l o c o s t e g l a
 d e q u i h a b e t i n t e r r a s o r t e d a n a r p o r c a s t a l a p o d e i o l d o e t q u i
 h a b e t m e d i a s o r t e d o n a t e m e d i a s o l d o e t q u e n d o i n p r o l o c o
 g l a n d o n o n e s t d u n c a i p s i s o l d o i n a r g e n t o . s i n e i p r o b e
 n e f i c i o h a b e t d o m o c u l a t e l e c a s t a i n u c o q u i n o m m e a r m a n
 e c u m c a s t a i n u c o s a b e r m a s t a r i . V . c u m i n
 s i c a s i n i a m e d i e d e m e g r a n o
 e t q u e n d o m a n o o m n e m l a b o r e m o d q u a r t o
 m i s e p u l l o i p a r i u n o o u e s X . a t i n t e
 q u e l a b o r i n a l b e r t h o m e n i s i c i
 a s i e l m a s t a r i q u a n d o i n t o b e n e f i c i o
 C L m a s t a r i s u n t c a n t e f a c i e b a r e d i c u m n
 a n g o p u m t e m p a r e i p s e c a s t a u e l m a s t a r i n
 e r u n t d e i n t e c u r t e m i l i a r i n a

Archivio di Stato di Reggio Emilia, Ss. Pietro e Prospero, I/23, elenco dei beni nella corte di Migliarina, inizio secolo X.

pur episodiche menzioni (ma l'indagine andrebbe allargata in maniera sistematica alle altre coeve pergamene reggiane e modenesi) sembra delinearci una comunità locale strettamente legata alla corte, ma autonoma. Va tuttavia osservato come tale comunità non si strutturò in forma di villaggio (nell'XI secolo mai si menziona un *vicus* e neppure si ricorre alla formula *locus et fundus*) e di come l'entità demica della stessa dovesse essere piuttosto limitata. Ci orienta verso questa direzione il fatto che nessun atto dell'XI secolo fu rogato a *Miliarina*, con l'unica eccezione di una pergamena stilata *in castrum*¹²⁴.

Apogeo e crisi della corte di Migliarina: il XII secolo

Superato il momento più duro dello scontro tra papato e impero, il XII secolo fu un periodo in cui si assistette al massimo sviluppo della corte e allo stesso tempo, a partire dagli anni settanta, all'inizio del suo declino. Due fenomeni diametralmente opposti, ma ben percepibili. Ottenuta la rinuncia da parte di Matilde di Canossa a rivendicare il controllo della corte di Migliarina e quella di Sermide¹²⁵, il monastero di Santa Giulia pare aver gestito i beni in Emilia centro-orientale senza grandi contrasti. Tale situazione, favorita dal venir meno dei Canossa e dal parallelo rafforzarsi del comune cittadino, fu possibile utilizzando una parte del patrimonio fondiario come strumento per costruire un fitta rete clientelare¹²⁶. Attraverso la cessioni di fette più o meno consistenti di terre e beni¹²⁷ si venne così a creare la giusta sintonia con il tessuto sociale, come testimonia l'assenza di reali controversie o usurpazioni, se non inevitabili assestamenti locali¹²⁸.

L'equilibrio raggiunto, simbolicamente, si rompe nell'estate del 1169 con lo scontro tra il monastero di Santa Giulia e la pieve di Bagno¹²⁹ per il controllo della chiesa di San Michele in *Riotorto*¹³⁰. Da quel momento in poi, gli ultimi

¹²⁴ Doc. n. 25.

¹²⁵ Doc. n. 15, 1052 marzo 29 (GOEZ, GOEZ, *Die Urkunden und Briefe*, dep. 89).

¹²⁶ Sugli equilibri signorili nel territorio di Reggio Emilia tra XII e XIII secolo M. CAVALAZZI, *Un ordine fragile. La costruzione del distretto del comune di Reggio Emilia (XII-XIII secolo)*, Bologna 2019, pp. 40-77.

¹²⁷ Documenti nn. 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 46, 47.

¹²⁸ Docc. nn. 34, 39.

¹²⁹ Sulla pieve di Bagno A. TINCANI, *Le istituzioni ecclesiastiche dalle origini al concilio di Trento*, in *Storia della diocesi di Reggio Emilia - Guastalla*, I. *Dalle origini al medioevo*, a cura di G. Costi, G. Giovanelli, Brescia 2012, pp. 309-392, in particolare pp. 28-29, p. 361.

¹³⁰ Documento n. 54, 1169 giugno 30.

trent'anni del XII secolo furono contrassegnati da continue controversie¹³¹. Oltre al protrarsi della lite con la pieve di Bagno¹³², si devono segnalare altre cause giudiziarie¹³³, refute e usurpazioni di beni¹³⁴, anche all'interno del *castrum* di Migliarina¹³⁵. Il grado di conflittualità raggiunto fu tale da investire pure i livelli più bassi della società, come indica l'ingiunzione a tre *manentes* della corte di Migliarina di tornare sulle loro terre e di lasciare la città di Reggio nella quale si erano trasferiti e della quale erano diventati *cives*¹³⁶.

Questo atto oltre a ben evidenziare le difficoltà del cenobio bresciano, allo stesso tempo introduce il tema chiave di questi decenni, ovvero il ruolo del comune¹³⁷ che, proprio in quegli anni, aveva mutato la sua politica di controllo del territorio¹³⁸. Difficile, infatti, pensare che i tre *manentes* potessero essere diventati *cives* senza una qualche forma di compiacenza con le magistrature urbane. Così come balza agli occhi che nel momento in cui si acuirono i contrasti a risolverli furono chiamati molto spesso esponenti del comune. Nel 1174 fu il console *Ubaldu*s a presiedere il placito che si svolse nel palazzo vescovile a Reggio Emilia¹³⁹, nel 1181 una lite fu risolta in presenza del podestà Alberto da Baiso¹⁴⁰. Sempre nel 1181 fu un avvocato del comune di Reggio Emilia a dirimere una controversia¹⁴¹, mentre nel 1187 fu la volta di un giudice cittadino¹⁴². Infine ancora un avvocato del comune gestì un procedimento giudiziario nel 1193¹⁴³.

Questi interventi testimoniano il controllo sempre più stretto che il comune di Reggio Emilia attuò sul territorio, diventandone il punto di riferimento giuridico. Tale azione come rovescio della medaglia dovrebbe aver portato il parallelo rafforzamento (questa è la nostra ipotesi) dei vari soggetti locali (signori, comunità o enti religiosi) in qualche modo legati al comu-

¹³¹ Cfr. CARBONI, *Alcune vicende feudali*, pp. 96-100.

¹³² Documenti nn. 54, 86, 87, 90, 91.

¹³³ Docc. nn. 83, 86.

¹³⁴ Docc. nn. 62, 69, 72, 73, 88.

¹³⁵ Docc. nn. 71, 74.

¹³⁶ Doc. n. 84, 1197 febbraio 19 o 20.

¹³⁷ A tal riguardo si vedano le intuizioni di ROMBALDI, *Il monastero*, p. 89.

¹³⁸ CAVALAZZI, *Un ordine fragile*, pp. 106-110.

¹³⁹ Documento n. 64.

¹⁴⁰ Doc. n. 69.

¹⁴¹ Doc. n. 70.

¹⁴² Doc. n. 76.

¹⁴³ Doc. n. 81.

ne, che cominciarono ad agire in maniera aggressiva nei confronti di un ente esterno e lontano. In questo nuovo clima la precedente rete di relazioni clientelari, che comunque si cercò di mantenere in vita con i tradizionali strumenti¹⁴⁴, non fu più sufficiente e il monastero di Santa Giulia di Brescia si trovò fra l'incudine (il comune) e il martello (le forze locali) senza reali possibili vie d'uscita¹⁴⁵.

Descritto il contesto politico generale, l'attenzione va ora volta sulle modalità di gestione del patrimonio fondiario. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei beni, notiamo un rafforzamento nelle tradizionali zone di radicamento sia a Migliarina e nei centri limitrofi, sia nell'area a sud della via Emilia tra Scandiano, Arceto, Sabbione. Accanto a questi nuclei si devono segnalare proprietà più esigue a Collegara e San Felice sul Panaro (fig. 5). La corte di Migliarina e tutti i beni ad essa afferenti, compresi quelli più lontani¹⁴⁶, erano gestiti da un *canevarius* (nelle fonti detto anche con i sinonimi di *villicus* o *gastaldus*), che a seconda del periodo ebbe un peso e autonomia maggiori oppure vide limitati i suoi margini di manovra da *missi* monastici o dai *presbiteri* della chiesa di Santa Giulia di Migliarina. Su queste figure numerosi sono i dati a disposizione per ricostruirne il profilo, tuttavia senza entrare nel merito di ogni singola vicenda personale, basti sottolineare come molto spesso essi fossero espressione della nascente comunità rurale di *Migliarina*.

In questa cornice, un'importante vicenda che caratterizzò Migliarina nel XII secolo fu il disboscamento e la messa a coltura di una parte della *silva* curtense¹⁴⁷. Che non si trattasse di un intervento marginale lo indica, nell'autunno del 1148, la donazione al monastero di Santa Giulia da parte dal papa Eu-

¹⁴⁴ Docc. nn. 55, 61, 66, 67, 68, 77, 85, 89.

¹⁴⁵ Sui complessi rapporti tra il monastero di Santa Giulia e i signori rurali tra XI e XIII secolo si veda CARBONI, *Alcune vicende feudali*, pp. 92-95; ID., *A Migliarina*, pp. 95-102 e pp. 134-140.

¹⁴⁶ Una raccolta di testimonianze, relativa alla controversia con la pieve di Bagno per il controllo della chiesa di San Michele in *Riotorto*, chiarisce bene il ruolo che aveva il *canevarius/gastaldus* della corte di Migliarina nella gestione dei beni più lontani (doc. 90, 1200 marzo 1). Dalle parole di *Guidetinus filius Vetuli* si apprende che un diacono della chiesa di Santa Giulia di Brescia e il gastaldo della corte di Migliarina erano soliti recarsi nella chiesa di San Michele per ottenere ospitalità, affermando così la dipendenza della cappella dal monastero bresciano. Il mancato assolvimento di questi obblighi da parte di un canonico della pieve di Bagno sancì l'inizio delle ostilità tra le due istituzioni religiose. Sulle potenzialità e sui limiti di questo tipo di fonti L. PROVERO, *Le parole dei sudditi. Azioni e scritture della politica contadina del Duecento*, Spoleto 2012.

¹⁴⁷ L'opera di messa a coltura della *silva* di Migliarina riguarda un più ampio processo di disboscamento in atto nella pianura a nord di Reggio Emilia, i cui tratti sono stati messi in luce con da CARBONI, *Il bosco del professore*.

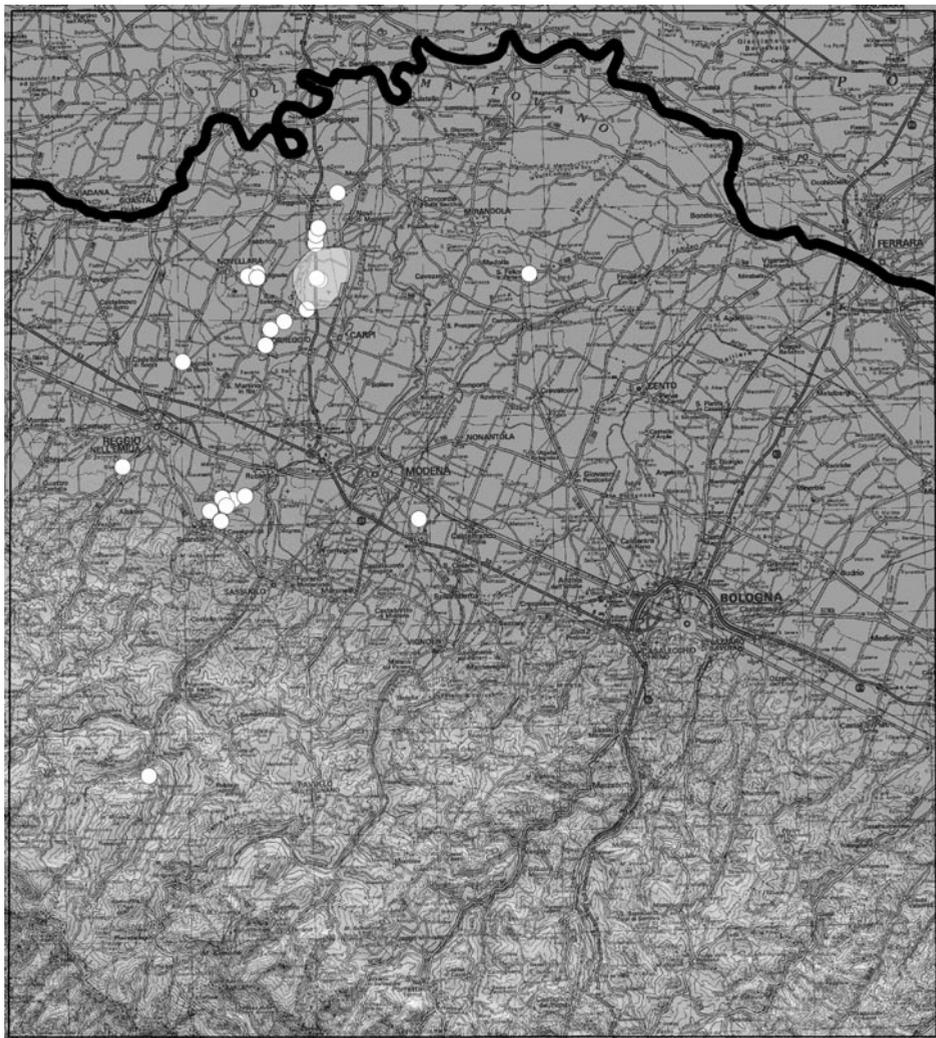


Fig. 5. Distribuzione topografica dei beni dipendenti dalla corte di Migliarina nel XII secolo. L'andamento del fiume Po è quello di età medievale.

genio III¹⁴⁸ e di Alberio vescovo di Reggio Emilia¹⁴⁹ delle decime sui *novalia*, segno di come il dissodamento della *silva* stesse assumendo tratti marcati ed economicamente rilevanti. Questa opera di messa a coltura, che dobbiamo supporre in qualche modo affidata anche ai servi della corte, si avvale del decisivo apporto di uomini liberi attraverso la stipula di patti scritti. La forma giuridica di tali accordi fu quella dell'investitura¹⁵⁰ o della precaria¹⁵¹ con clausole contrattuali non sempre uguali tra loro. A fronte di una comune esenzione da ogni canone per i primi sei anni dopo la messa a coltura dei terreni (talvolta era però prevista da subito la consegna della decima), successivamente potevano essere richiesti canoni parziari in natura¹⁵² (pari al quarto dei cereali e del fieno) oppure un censo ricognitivo in denaro¹⁵³. Non erano previste prestazioni d'opera e neppure donativi, così come non era menzionato l'obbligo di risiedere sul fondo.

Sulle ragioni di queste differenze nelle forme contrattuali risulta difficile esprimersi, visto che l'ipotesi che i canoni in natura fossero applicati a coltivatori diretti e i censi in denaro a signori rurali non regge alla verifica dei fatti. Ne è un esempio *Richardus Callegarius de Campaniola ubi dicitur Vitechano*. Nel marzo del 1140, ottenne in investitura un appezzamento di 12 iugeri di terra *in parte runcata et in parte busscalia* nella località di *Valle de Ulmo*¹⁵⁴. I termini del contratto prevedevano la consegna annuale del quarto dei cereali e del fieno nell'aia della corte di Migliarina. L'impressione d'essere di fronte a un coltivatore diretto è forte, ma erranea. Lo stesso individuo, pochi anni dopo (1145), ottenne in concessione perpetua un altro manso sempre di 12 iugeri nella medesima località, versando al monastero di Santa Giulia una somma di 20 soldi per la concessione¹⁵⁵. Non un semplice coltivatore diretto quindi, ma un allodiere in grado di operare investimenti patrimoniali.

Se dunque le investiture con canoni parziari in natura non necessariamente debbono considerarsi sottoscritte con coltivatori diretti, allo stesso tempo i negozi giuridici che prevedevano la corresponsione di censi ricognitivi in de-

¹⁴⁸ Documento n. 50, 1148 settembre 8.

¹⁴⁹ Doc. n. 51, 1148 settembre 25, copia del XIII-XIV secolo.

¹⁵⁰ Docc. nn. 35, 36, 37, 57, 58, 59, 65.

¹⁵¹ Docc. nn. 44, 45.

¹⁵² Docc. nn. 35, 36, 37, 57 (investiture).

¹⁵³ Docc. nn. 58, 59, 65 (investiture); docc. 44, 45 (precarie).

¹⁵⁴ Doc. n. 35, 1140 marzo 1.

¹⁵⁵ Doc. n. 42, 1145 marzo 20.

naro non necessariamente si riferivano a *domini*. Il canone fisso in denaro piuttosto basso, ad esempio, assume un'incidenza maggiore essendo legato a terreni improduttivi, avendo, almeno per i primi tempi, un peso non del tutto trascurabile. Così come l'utilizzo del termine di *rustici* per connotare i concessionari di alcune di queste investiture¹⁵⁶ mal si adatta a dei *domini*¹⁵⁷. Se poi si seguono le vicende di alcuni di tali individui, i dubbi espressi trovano conferma. Sono questi, tra gli altri, i casi di *Albrigone* e *Gerardus Zappus* che sappiamo essere stati esponenti di rilievo della comunità locale di Migliarina¹⁵⁸, ma non signori rurali.

Mettendo insieme questi dati, pare essere di fronte a figure intermedie, a individui espressione di un ceto di allodieri privilegiati, talvolta legati ad attività artigianali (*calegarius*, *pistor*) in grado di operare investimenti patrimoniali. Soggetti che spesso rimangono nascosti nelle pieghe dei documenti o all'ombra di più importanti signori rurali, ma che, come le vicende della *silva* di Migliarina indicano, ebbero un ruolo decisivo nella gestione del territorio locale.

Un altro evento significativo che contraddistinse il XII secolo fu l'affermarsi di una comunità rurale a *Miliarina*¹⁵⁹. Se nell'XI secolo avevamo rintracciato una qualche forma di vita comunitaria al di fuori della corte, l'impressione era rimasta però quella di un fenomeno non ancora maturo. Situazione diversa un secolo dopo. Un primo elemento in tal senso è la menzione di una circoscrizione civile afferente a *Miliarina* (*territorium, curia, locus et curtis*)¹⁶⁰. In parallelo a queste attestazioni si rileva l'affermazione di *Miliarina*, nell'insieme

¹⁵⁶ Il termine *rusticus* si ritrova anche in un'investitura del medesimo periodo in cui si richiede la corresponsione di canoni parziari in natura (doc. n. 57).

¹⁵⁷ Doc. n. 59.

¹⁵⁸ Gli esempi proposti costituiscono solo alcuni dei profili che si potrebbero ricostruire. Trattandosi di una lunga ricerca che esula dalle finalità specifiche di questo contributo, in questa sede si è solo voluto accennare alla questione, rimandando a puntuali indagini in grado di articolare meglio il complesso tema.

¹⁵⁹ Sulle caratteristiche delle comunità rurali nel XII secolo, a titolo esemplificativo, si veda, anche con prospettive diverse tra loro, A. CASTAGNETTI, *Le comunità rurali dalla soggezione signorile alla giurisdizione del comune cittadino*, Verona 1983; P. GALETTI, *paesaggi, comunità, villaggi nell'Europa medievale*, in *Villaggi, comunità, paesaggi medievali*, Spoleto 2012, pp. 1-22; L. PROVERO, *Le comunità rurali nel medioevo: qualche prospettiva*, in *Lo spazio politico locale in età medievale, moderna e contemporanea*, a cura di R. Bordone, P. Guglielmotti, S. Lombardini, A. Torre, Alessandria 2007, pp. 335-34; C. WICKHAM, *Comunità e clientele nella Toscana del XII secolo. Le origini del comune rurale nella piana di Lucca*, Roma 1995.

¹⁶⁰ Documenti nn. 35, 57, 58, 60.

di *castrum*, *curtis* e *locus*, come centro demico di rilievo, sede di numerosi atti rogati al suo interno¹⁶¹. In alcune circostanze si segnala la presenza tra i sottoscrittori del negozio giuridico anche della badessa di Santa Giulia, che quindi non è improbabile avesse soggiornato all'interno del castello¹⁶² (a meno di non ipotizzare una sua sottoscrizione in un secondo momento).

Degli individui facenti parte la comunità di *Miliarina* esistono numerose tracce nelle "carte" della corte. Talvolta li troviamo attestati come testimoni¹⁶³, in altri casi come parti attive in negozi giuridici¹⁶⁴. Uno dei documenti più rappresentativi a tal riguardo è una precaria stilata alla fine dell'inverno del 1143¹⁶⁵. *Petrus presbiter* della chiesa di Santa Giulia, *sita in castro Miliarine*, concesse, previo *consilio vicinorum uius ecclesie*, a *Martinus Burselani*, figlio del fu *Iohannis de loco Miliarina*, mezzo manso composto da terre aratorie e vigne che la badessa Richelda di Santa Giulia aveva dato alla chiesa castrense in occasione della sua consacrazione. Il documento fu rogato nel *castrum* di Migliarina e sottoscritto da numerosi uomini liberi, probabilmente i *vicini*¹⁶⁶, tra cui il canevario della corte *Martinus Burselani* parente dell'omonimo destinatario della precaria.

Il contesto sociale che emerge è pertanto quello di una comunità compatta, strutturata in forma di *vicinia*, avente come poli di riferimento la chiesa di Santa Giulia di Migliarina, il *castrum* e la *curtis*, visto il coinvolgimento del gruppo parentale dei *Burselani* sia nell'amministrazione dell'azienda agraria, sia nella vita comunitaria. Tutti questi ingredienti si ritrovano anche in una successiva precaria della primavera del 1170¹⁶⁷. In questa circostanza il *presbiter Wilielmus* e il *clericus Gerardus* della chiesa di Santa Giulia di Migliarina, con il *consilium et consensum vicinorum eiusdem terre* espressamente nominati singolarmente, concessero ad *Albertus Borsellani*, figlio del fu *Martinus* (il canevario o il suo parente?), una terra nei pressi dello *spaldum* del *castrum*. Interessante notare come tra i *vicini* figurasse anche *Algisus*, presente nella precaria di 27 anni pri-

¹⁶¹ Furono rogati nel *castrum* i seguenti atti: docc. nn. 32, 33, 36, 37, 38, 40, 41, 43, 47, 48, 49, 52, 53, 74, 78, 84, 85, 88. Furono rogati nella *curtis* i docc. nn. 42, 44, 45.

¹⁶² Docc. nn. 32, 37.

¹⁶³ Docc. nn. 30, 41, 57, 88.

¹⁶⁴ Docc. nn. 58, 59, 62, 64, 69, 70.

¹⁶⁵ Doc. n. 40, 1143 marzo 14.

¹⁶⁶ Non è possibile affermare con certezza che tutti i testimoni facessero parte della *vicinia* di Migliarina. Tuttavia seguendo le loro vicende si rileva un loro attivo coinvolgimento nella vita comunitaria locale (deducibile dall'indice in calce al presente volume).

¹⁶⁷ Documento n. 55, 1170 aprile 27.

ma, e *Gerardus Zaponi* facente parte dello stesso gruppo familiare che in precedenza annoverava due suoi esponenti tra i *vicini*¹⁶⁸. La chiesa di Santa Giulia da un lato, il *castrum* e la *curtis* dall'altro costituirono i poli identitari di una comunità numerosa e attiva, che in concerto con il monastero di Santa Giulia di Brescia sviluppò i propri spazi di manovra e affermazione.

Alcune considerazioni finali

La «biografia di una grande corte padana»¹⁶⁹, redatta seguendo l'evoluzione del suo patrimonio fondiario dal tramonto del regno longobardo all'affermazione del comune cittadino, ha permesso di evidenziare il grande potenziale informativo del fondo documentario edito in questo volume, mettendo in luce i numerosi temi che tali atti permettono di affrontare, con l'auspicio di aver fornito utili spunti di riflessioni per ulteriori ricerche.

Le «vicende feudali del monastero di S. Giulia»¹⁷⁰ e il legame con i signori rurali risultano, ad esempio, aspetti da sviluppare e approfondire, seguendo da vicino con quali famiglie si strinsero i rapporti più stretti, con quali si svilupparono i contrasti più duri e via dicendo. Così come il ruolo del comune cittadino nella formazione del suo distretto può trovare nel caso di Migliarina un laboratorio di studio privilegiato. La stessa struttura e organizzazione della comunità rurale, solo accennata in questa sede, meriterebbe un'indagine più accurata, seguendo le vicende personali di ogni suo membro, che di certo arricchirebbero notevolmente il quadro solo abbozzato.

La ricerca andrebbe poi estesa alle fonti coeve, cercando di relazionare meglio la patrimonialità del monastero di Santa Giulia con altri soggetti locali, primo fra tutti il monastero di San Prospero di Reggio Emilia, che un qualche ruolo lo dovette giocare nelle complesse vicende reggiane tra la fine del XII secolo e gli inizi del Duecento¹⁷¹. Andrebbero quindi analizzati con cura gli ultimi anni del controllo di Santa Giulia su Migliarina, anni complessi caratterizzati da una notevole produzione documentaria. Di indubbio interesse sa-

¹⁶⁸ Si trattava dei fratelli *Rusticus* e *Nuvelonus* figli del fu *Albertus Zaponi* (doc. 41).

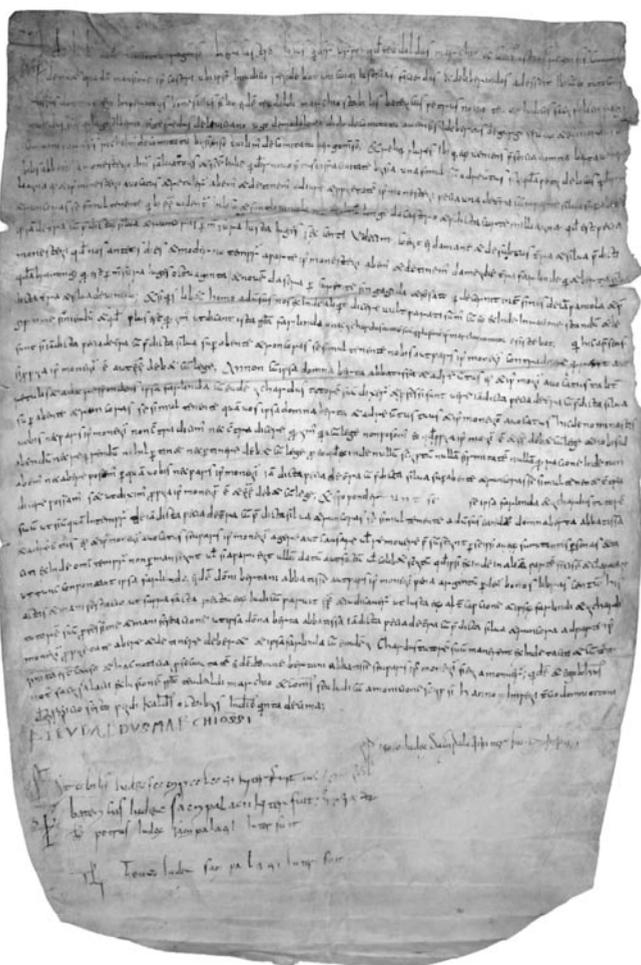
¹⁶⁹ Il rimando va a ANDREOLLI, *Migliarina 772-1214*.

¹⁷⁰ Il rimando va a CARBONI, *Alcune vicende feudali*.

¹⁷¹ Sulle vicende del monastero di Santa Giulia nel Duecento G. ANDENNA, *La città. Santa Giulia nella crisi economica dei monasteri tradizionali del Duecento*, «Civiltà bresciana», III, 3 (1994), pp. 19-30.

rebbe anche cogliere la sorte a cui andarono in contro la corte e la comunità locale dopo essere passate alle dipendenze del monastero di San Prospero.

Molti altri temi potrebbero essere aggiunti, ma quello che in conclusione si vuole sottolineare è come le “carte” della *curtis* di Migliarina rappresentino un caso di studio del tutto eccezionale, dove la dimensione locale può assumere una valenza generale, permettendo di indagare sul lungo periodo i principali processi storici che interessarono le campagne italiane tra alto e pieno medioevo.



Archivio di Stato di Reggio Emilia, *Ss. Pietro e Prospero*, I/27
vertenza per i beni monastici in località Viniolo (Carpi, 30 settembre 1001).

LE CARTE DELLA «CURTIS» DI MIGLIARINA



MARIA CHIARA SUCCURRO
UNIVERSITY OF SOUTHAMPTON

Criteria di edizione

Il presente volume offre l'edizione delle pergamene della *curtis* di Migliarina, antica dipendenza del monastero femminile bresciano di Santa Giulia, che coprono il periodo intercorso tra l'VIII secolo e l'anno 1200, per un totale di una cospicua serie di 91 documenti provenienti per la quasi totalità dall'Archivio di Stato di Reggio Emilia (ASRe), fondo del monastero benedettino maschile di San Prospero, ove le carte di Migliarina passarono nel 1214¹.

Le carte dell'antico archivio del cenobio di Santa Giulia di Brescia risultano infatti oggi conservate in varie sedi tra Milano, Brescia, Cremona e Reggio nell'Emilia: sono note le vicende archivistiche degli enti religiosi lombardi, e di quelli bresciani in particolare, i cui specifici problemi hanno la loro ragione sia nelle vicissitudini storiche delle istituzioni religiose sia nelle pratiche archivistiche del passato. Già Ezio Barbieri ha segnalato l'entità delle perdite dell'archivio di Santa Giulia: su più di settecento pergamene dall'ottavo a tutto il dodicesimo secolo, un centinaio abbondante è sicuramente deperdita, mentre le restanti furono asportate per essere inserite nel Codice Diplomatico Bresciano, oppure date a corredo di beni sequestrati e venduti, o infine vittime dell'"ordinamento" dell'Archivio Diplomatico di Milano².

La dispersione delle carte fu dovuta, prima ancora che alle riorganizzazioni date in età moderna, alla precoce migrazione dei documenti verso altre sedi conservative, già a partire dai secoli del Medioevo. Per quanto riguarda l'antica *curtis* giuliana di Migliarina presso Carpi, occorre fare riferimento alla permuta

¹ B. CARBONI, *A Migliarina: terre, vassalli, badesse, monache e notai di Santa Giulia (sec. XI-XIII)*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», terza serie, VIII, 3-4 (2003) pp. 81-159.

² E. BARBIERI, *Per l'edizione del fondo documentario di S. Giulia di Brescia. La ricomposizione dell'archivio antico*, in *S. Giulia di Brescia. Archeologia, arte, storia di un monastero regio dai Longobardi al Barbarossa*, Atti del convegno (Brescia, 4-5 maggio 1990), Brescia 1992, pp. 49-92.

del 1214 tra il cenobio bresciano e il monastero benedettino maschile di San Prospero di Reggio Emilia, in seguito alla quale la corte con tutte le sue pertinenze fu ceduta all'ente religioso emiliano³. Insieme ai beni, anche i documenti migrarono da un archivio ecclesiastico all'altro. Una volta pervenute a Reggio Emilia, queste carte entrarono a far parte a tutti gli effetti dell'archivio di San Prospero, disperdendosi tra il restante materiale membranaceo. Il materiale conservato nell'archivio di San Prospero fu poi regestato agli inizi del Settecento da Affarosi, il quale appose la segnatura tipica del fondo sui singoli pezzi.

Il presente volume offre l'edizione tutti i documenti *datati* sino alla fine del secolo XII. Il motivo della scelta risiede nel fatto che le peculiarità diplomatiche sia dei documenti bresciani sia di quelli reggiani non permettono di isolare con sicurezza tutti i pezzi giunti a San Prospero nel 1214, nel caso si tratti di atti privi di *publicationes*, in particolare della data, redatti negli anni in cui avvenne il passaggio di proprietà. Atti come gli elenchi di fittavoli e di canoni non specificano infatti il nome dell'ente proprietario, generando incertezza riguardo alla provenienza della pergamena, da Santa Giulia o direttamente da San Prospero.

I criteri tecnici di edizione adottati sono quelli fissati all'inizio del secolo scorso dall'Istituto Storico Italiano⁴, aggiornate da Pratesi nel noto saggio del 1957⁵, e intendono restituire il testo nella forma più genuina possibile, tenendo presente che un *corpus* di pergamene è costituito da una pluralità di testi molto diversificati in rapporto al profilo linguistico, alla costruzione grammaticale e sintattica, e all'ortografia. Al fine di conservare la coloritura linguistica del singolo notaio, si è scelto di fornire quanto più possibile una riproduzione conservativa della resa grafica dei fenomeni linguistici, con l'eccezione di quei casi in cui la presenza di segni non coincide con il rispettivo valore fonetico, scrivendo quindi secondo la pratica moderna *u* e *v*; inoltre, la *j* è stata uniformata alla *i*, in quanto essa ricorre solo come discriminante grafica in posizione iniziale, o come secondo elemento di una coppia di *i*. Si è scelto di mantenere la presenza di varianti grafiche, nel rispetto del significato storico e linguistico che la variante grafica può assumere. Sono pertanto state mantenute le varianti

³ ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*; regesto del sec XVIII, *ivi*, AFFAROSI, *Indice*, c. 69. Cf. KEHR, *Regesta Pontificum Romanorum*, s.d.; ID., *Papsturkunden*, p. 224 (rist. p. 75).

⁴ *Norme per le pubblicazioni dell'Istituto storico italiano*, «Buletino dell'Istituto storico italiano», 28 (1906), pp. VII-XXIV.

⁵ A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, «Rassegna degli Archivi di Stato», 17 (1957), pp. 312-333.

dell'uso grafico che riguardano le alterazioni della grafia vocalica ($i > e$, $e > i$; $u > o$, $o > u$; $y > i$, $i > y$; i dittonghi *ae*, *oe* scritti con la semplice *e*, o in qualche caso con una ξ cedigliata; il dittongo *au* talora ridotto ad *a*) e le alterazioni della grafia consonantica ($d > t$ e $t > d$ soprattutto in posizione finale; $m > n$; $ph > f$; $ci > ti$, $ti > ci$; $p > b$ e $b > p$; $x > s$, *ss*, *xs*). Sono stati altresì mantenuti gli scempiamenti delle consonanti geminate e le presenze di falsi raddoppiamenti e sono state conservate in conformità al testo le diverse grafie per la gutturale sorda davanti a vocale (*c*, *ch*, *k*), il segno ξ distinto da *z*, e lo speciale legamento per *ti* spirantizzato. Inoltre, come in tutti i testi mediolatini, appaiono pressoché generalizzate le grafie *michi*, *nichil* che sostituiscono *mibi* e *nibil*; e inoltre si riscontra un uso improprio dell'aspirata, che poteva essere omessa oppure introdotta per reazione o ipercorrettismo in parole che non la richiedono.

L'uso dell'iniziale maiuscola è stato limitato all'inizio del testo, dopo ogni punto fermo, ai nomi di persona e di luogo, e a *sanctus* quando denota luoghi e istituzioni. La punteggiatura è stata normalizzata, così come i segni ortografici, apostrofi e accenti, che sono stati uniformati all'uso corrente. Per i segni convenzionali, si è seguito l'uso tradizionale: il *signum crucis* è stato reso con +; la sigla (SN) indica il *signum notarii*, il segno personale del notaio, mentre con (SI) si è indicato il *signum iudicis*.

Per quanto riguarda lo scioglimento delle abbreviazioni, si è scelto di ricorrere all'uso delle parentesi tonde ogni volta che la soluzione del compendio non fosse del tutto sicura, in mancanza di riscontri assolutamente univoci nell'*usus scribendi* del notaio o nella tradizione del formulario. I *nomina sacra* sono stati naturalmente sciolti senza far uso di parentesi. I numerali sono stati trascritti fedelmente al modello, riproducendo sia le cifre romane sia quelle indoarabiche, sole oppure combinate tra di loro o con elementi alfabetici riprodotti in esponente.

La presentazione tipografica mira a riprodurre quanto più fedelmente possibile l'impaginazione del testo documentario. Per questo motivo, le righe sono state numerate; i capoversi corrispondono agli a capo realizzati dal rogatario o dal copista. Le lacune dovute a guasto meccanico sono state integrate tra parentesi quadre, mentre qualora non si sia potuto procedere all'integrazione, esse sono state segnalate con puntini entro parentesi quadre, in numero presumibilmente pari a quello delle lettere mancanti, calcolate sulla base del modulo di scrittura di ciascun documento. Analogo procedimento è stato adottato con gli spazi lasciati in bianco dal compilatore del documento, segnalati con asterischi anziché con puntini.

Le correzioni sul testo, le espunzioni e le rasure, i tratti e le lettere superflue, e tutti gli interventi sono stati segnalati in nota, con tutti i segni abbreviativi lasciati tra parentesi, per meglio fornire un'immagine di come il testo si presenta, e quindi della dinamica degli interventi.

Viene presentato un doppio ordine di note a fondo pagina, con quelle che formano l'apparato critico richiamate con lettere alfabetiche e quelle di commento con numeri arabi. Nell'apparato di commento, si possono trovare tutti gli elementi utili alla comprensione del testo, come l'identificazione delle fonti e degli estratti di altri testi, gli eventi storici, le istituzioni ecclesiastiche di meno evidente identificazione, i personaggi citati, e così via, con l'esclusione dei personaggi noti e di ovvia identificazione (imperatori, papi, re).

Per quanto riguarda i regesti, occorre precisare che si è scelto di tradurre, ove possibile, i nomi propri, lasciando in latino, in caratteri spaziatati, i cognomi e i nomi propri non tradotti. Il carattere spaziatato è stato utilizzato anche nei casi in cui la traduzione non è apparsa in grado di rendere appieno il significato del termine o dell'espressione, e nei casi dubbi o di duplice significato, dove si è preferito mantenere la lingua originaria. Per quanto riguarda i nomi di località e i microtoponimi, si sono italianizzati quelli tuttora esistenti.

Per quanto riguarda la bibliografia presentata, essa è altamente selettiva, e rappresenta l'esito di una precisa scelta di citare solo studi e testi di affermata tradizione.

Occorre infine segnalare le possibilità offerte dall'indice dei nomi propri e cose notevoli presentato alla fine di questo volume. Oltre all'indice onomastico e toponomastico, esso comprende anche sostantivi indicanti istituzioni, uffici, mestieri, termini giuridici e diplomatistici, e inoltre vocaboli tecnici relativi all'edilizia o all'agricoltura, e all'attività umana in generale. La predisposizione di un completo sistema di rinvii consente al ricercatore di effettuare abbondanti riferimenti incrociati, sfruttando al massimo la preziosa messe di dati offerti dai documenti.

Le carte della «curtis» di Migliarina

1

767 dicembre 6, in vico Bisbetuni.

Iobianus suddiacono, Amantio figlio di Libero, Martino con Stefano figlio di Albino, Beato, Lupicenus e Martino cognati di Iobianus e Benenato donano a domna Anselperga, badessa del monastero di San Salvatore di Brescia, una sors a Riotorto, nel territorio del Frignano.

Copia semplice del sec. XII, primi decenni della seconda metà, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, I/2 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 1r (alla data «768 dicembre»). Nel verso di B, di mano del sec. XII: «Carta de Riotorto qui est prope Glucia»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «T/91» e, di mano Affarosi: «IV. C. I». Altre annotazioni tarde.

Edizione, MURATORI, *Antiquitates Italicae Medi Aevii*, II, coll. 219-220; TIRABOSCHI, *Memorie Storiche Modenesi*, I, p. 1, n. I; ; SCHIAPARELLI, *Codice Diplomatico Longobardo*, pp. 231-4, n. 212.

Trascrizione, *Codex Diplomaticus Langobardiae*, coll. 64-5, n. 33 (da trascrizioni di MURATORI o di TIRABOSCHI o di TROYA); TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, p. 7, n. 2.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 109, 141.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 89; ID., *Alcune vicende feudali*, p. 86; ID., *La curtis di Migliarina*, p. 253.

La pergamena presenta leggero iscurimento lungo ai lati. Rigatura a secco incisa nel verso: la rigatura è stata rispettata fino alla riga 13; dopo di questa lo spazio interlineare è stato ridotto alla metà per poter contenere il dettato restante.

Indizione settembrina.

(S) Regnant(es) ^(a) d(omi)ni nostri Desiderius et Adelchis reges, anno ^(b) regni eorum undecimo et nuno, die sexto de mensi dece(m)b(er), per indit(ionem) .VI. Feliciter. Dilectissima nobis se(m)per do(m)na An¹|selperga, a Deo dilecta abb(atiss)a monasterii D(omi)ni Salvaturi scita in civit(ate) Brexia, q(uem) ^(c) d(omi)nus Desiderius rex a fundamenti edificavet ^(d), ideoque nus Iobi²|anus ^(e) subdiac(onus), Amantio filius Liberi, Martino cum ^(f) Stephano filius Albino, Beatus, Lupicenus ac Martino cognati Iobiani, Benenato, donaturi ³| tui p(resentes) p(re-senti) dixi: illas ^(g) iura firmissima ^(h) quam et spontanea ⁽ⁱ⁾ conferitur voluntate, scribere previdimus beatitudinis tue, ex nostri duno tibi concidere ⁴| visi sumus prisave

sortis ⁽ⁱ⁾ nostras quam ex integro ^(k) in loco ubi n(un)ccupatur Riotorto, terreturio Feronianenssi, per designatas locas, idest: de uno latere rio ⁵ | qui tenet fine inter ipsas donaturi et Martino gastaldius, et de alio latere rio qui curret Cluza, uno capo tenente in ipsa Cluza et de ^(l) alio capo Ioh(ann)is ⁶ | filius Domineci habente, et infra designatas locas nobis nic(hi)l reservamus, set in tua cui supra Anselperge abb(atiss)e confirmamus potestate, ut habeas et possedeas et tuis ⁷ | iuris defendas, aut quicquid ^(m) exinde facere aut iudicare volueris, in vestra tribuimus potestatem. Et numquam nobis liceat nulle quod volumus de res semel vobis ⁸ | concessa set omnia sic(ut) superius l(egitur) agere ⁽ⁿ⁾ nus inviolabiliter ^(o) conservare prom(i)tomus. Acto in vico Bisbetuni. Feliciter.

+ Ego Iobianus subdiac(onus) ⁹ | in hanc cartul(a) donationis ^(p) a me facta manu subscripsi. Testis ^(q). Signo + manus Amanti, filius condam Liveri, qui hanc cartola ¹⁰ | donationis fieri rogavit. Signo + manus Martini Feliculi qui hanc cartula donationis fieri rogavit. Signo + manus Ste¹¹ | phani filius bone ^(r) memor(ie) ^(s) Albino qui hanc cartula donationis fieri rogavit. Sig(no) + manus ^(t) Beati qui hanc cartola donati¹² | onis ^(u) fieri rogavit. Sig(no) + manus Benenati filius Stephani qui hanc cart(ula) donationis fieri rogavit, qui iuxta lege sua Langobardorum ¹³ | recepit launechit manetia par uno. Sig(no) + manus Lupiceno qui hanc car(tula) donat(ionis) fieri rogavit. Sig(no) + manus Marti¹⁴ | no qui hanc car(tula) donat(ionis) fieri rogavit. Sig(no) + manus Ioh(ann)is filius bone mem(orie) Donati testis vel ^(v) Lampert notar(ius) rogatus ad ¹⁵ | suprascriptis donaturis ^(w) in hanc cartula mani mea testis subscripsi. Ego Gaidoald ^(x) rogatus ad suprascriptis ^(y) donaturis ¹⁶ | in hanc car(tula) don(atio)nis manu mea testis subscripsi. Scripsit ego Godescalco notar(ius) postradita coram testibus relegi, co(m)plevi et dedit.¹⁷

(a) B Reg(na)nt(es) con -gn- su rasura. (b) B om. anno (c) Così pare di poter sciogliere, sulla base del doppio segno abbr.: tratto orizzontale nel soprilineo, in corrispondenza di q, e tratto orizzontale intersecante il gambo. (d) -ca- nell'interlineo, con segno di inserzione. (e) -b- è corr. da u, come pare. (f) B Martinor(um): il credibile restauro è proposto da SCHIAPARELLI. (g) il- è corr. da ib; nel soprilineo, in corrispondenza di -s compare un tratto obliquo, forse segno di espunzione. (h) -a pare corr. da altra lettera. (i) spo(n)tanea è su rasura. (j) -o- è corr. da altra lettera, forse a (k) Si sottintenda habere visi sumus (l) La nota tironiana per et nonché d(e) sono stati aggiunti nella spazio tra le parole contigue. (m) -q- e -d con l'occhietto in comune sono corr. da o (n) Si sottintenda omni tempore (o) B i(n)volabil(ite)r (p) do- è corr. da altre lettere. (q) Così B. (r) -e è corr. da altra lettera. (s) m- è corr. da b (t) ma- è corr. da be-, erronea anticipazione delle due lettere iniziali del successivo Beati (u) d- è corr. da altra lettera, come pare. (v) Così B: si tratta probabilmente di un signum notarile male interpretato dal copista. (w) -is è forse su rasura. (x) Segue rasura dell'estensione di circa tre lettere. (y) La seconda s è corr. su lettera principata, forse c erroneamente anticipata.

Rotari, abate del monastero di San Salvatore di Monticelli d'Ongina, sul Po, fondato dal fu Vualcori/Vualcari maggiordomo, vende ad Anselperga, badessa del

monastero di San Salvatore di Brescia, quarantotto iugeri di terra aratoria e a viti sita a Sicola/ fiume Secchia e a Fao, già appartenute a Vualcori/Vualcari e alla moglie Retruda, con l'eccezione di quanto commutato con Landarenus, per il prezzo di quarantaquattro soldi d'oro pertestatos accoloratos.

Copia semplice del sec. XII, prima metà, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, I/3 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 1r (alla data «769»). Nel verso di B, di mano del sec. XII: «Cart(a) ex(em)pl[i] de Fossola»; di due mani del sec. XIV: «In Sicola et in Fao»; «Credo quod fuerit | Sancte Iulie de | Brisia»; di mano del sec. XV: «Anno Regni in Desiderii 12° | anno»; segnatura «X/64» e, di mano Affarosi: «XXI. B. I». Altre annotazioni tarde.

Edizione, SCHIAPARELLI, *Codice Diplomatico Longobardo*, pp. 268-270, n. 225.

Trascrizione, *Codex Diplomaticus Langobardiae*, coll. 69-70, n. 36 (da copia di epoca moderna); TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, p. 9, n. 3.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 109, 141.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, pp. 89-90; ID., *Alcune vicende feudali*, p. 86; ID., *La curtis di Migliarina*, p. 253.

La pergamena presenta trascurabili rosicature lungo il margine destro, soprattutto tra le righe 1-14, oltre a un'ampia macchia scura dovuta a umidità parallela al lato breve in corrispondenza delle righe 7-10, probabilmente in corrispondenza di un'antica piegatura. Tracce di rigatura a secco che pare incisa nel verso.

Indizione settembrina.

+ Regnante do(m)no ^(a) Desiderio et Adhelchis filius eius viris excellentissimis regibus, anno pietatis ¹ | regni eorum in Christi nomine duodecimo et decimo, vigesimo secundo die mensis octobris, inditione septima. ² | Vobis Ansilperge, sacrata Deo abbatissa monasterio D(omi)ni Salvatoris sito intra civitate Brixiana, que ³ | domno Desiderio et Ansa regina a fundamentis hedificaverunt, ego Rothari, venerabilis abbas ⁴ | monasterio Domini Salvatori, fundatum a bone ^(b) memorię Vualcori maiordomui, sita ^(c) super fluvio ⁵ | Pado, in Montecelli, p(resens) p(resenti) dixi ^(d): manifesta causa est, quoniam ipse Vualcari statuit per suum iudicatum, ut res ⁶ | eius, quod his cognominate reliquisset, omnia post eius obitum vel Retrude coniugi eius fieri venundatas ⁷ | per manus abbati qui in ipso monasterio esset in te(m)pore, et preçium ipsum pro animas ^(e) ipsorum darent ⁸ | pauperibus. Modo inveni ego Rothari abba in Sicola et in Fao iugis quadraginta ^(f) et octo ⁹ | terra aratoria seu vitis, omnia ad pertica legitima iugialis de duodecenos pedes, et si ¹⁰ | in suprascripta dua loca plus habuero, omnia in vestra sit potestate, excepto illud quod iam ¹¹ | antea Landareni per cartula commutavi; nam aliud omnia et ex omnibus, rivis, rupinis, pad[u]¹² | libus et pascuis, quicquid m(ic)hi in suprascripta dua loca super ipsa mensura legibus pertinet, o[mnia] ¹³ | in vestra Ansilperge abbatissę vel successarum vestrarum sit potestate, facientis ^(g) exinde quicquid volue¹⁴ | ritis; quia suscepi in presentia testium ego Rothari abbas a vobis Ansilperga abbatissa, ex sacco ¹⁵ | ipsius monasterii vestri, per misso vestro, in auro sol(idos) novos pertestatos accoloratos numero ¹⁶ | quadraginta quattuor, finitum preçium pro suprascriptis omnibus rebus

superius nominatis; ¹⁷ | et nichil michi in suprascripta loca aliquid reservassem sum professus, sed dico me meosque ¹⁸ | omnis exinde a presenti die foris exissent. Quidem et spondeo me ego suprascriptus Rothari ¹⁹ | abba, cum meis successoribus, suprascriptis omnibus rebus inintegrum ab omni homine defensare ²⁰ | vobis Ansilpergę abbatissę seu successarum vestrarum; quod si defendere minime potuero, ego aut ²¹ | meis successoribus tunc dupla suprascriptas res in integrum sicut in te(m)pore melioratas fuerit ²² | in suprascripta loca vobis et in ipso monasterio vestro restituamus; et nichil m(ic)hi ex precium ²³ | rei suprascriptę aliquid reddebere dixi. Acta. Feliciter.²⁴

+ Rothari humilis abbas huic cartula ^(h) manifestationis seu ⁽ⁱ⁾ venditionis ⁽ⁱ⁾ ²⁵ | a me facta relegi, subscripsi.²⁶

+ Ioh(an)es notarius testis subscripsi. Garimund not(arius) testis subscripsi.²⁷

+ Ego Aufret notarius regis scriptor huius cartulę post tradita co(m)plevi et dedi.²⁸

(a) Circa il segno abbr. nel sopralineo, in corrispondenza di -o-, cf. SCHIAPARELLI, p. 269, nota a. (b) B bono (c) -a è nel sopralineo, in corrispondenza di -o non cassata. (d) Precede p(re) superfluo. (e) SCHIAPARELLI segnala p(ro) e a- su rasura. (f) La seconda a pare corr. da altra lettera. (g) -t- è corr. da d parzialmente erasa. (h) -t- è corr. da c (i) -onis se- e il primo gambo di -u sono su rasura. (j) Segue, prima della fine del rigo, rasura dell'estensione di due lettere.

3

772 luglio 1, Monteveglio.

Giovanni duca vende ad Anselperga, badessa del monastero di San Salvatore di Brescia, fondi e casalias dell'estensione di duecento iugeri, siti a ridosso del torrente Muzza, a Redù, in territorio modenese, avuti per dono et precepto regio, per il prezzo di duecento soldi d'oro.

Copia semplice del sec. XII, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, I/4 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 1r (alla data «772 luglio»). Nel verso di B, di mano del sec. XII: «Cart(a) exe(m)pla de Redato»; di mano del sec. XIV: «In territorio Mutinen(si)»; di due mani del sec. XV: «Anno Regni Desiderii 16°»; «Anno Domini 772»; segnatura «X/92» e, di mano Affarosi: «XXI. B. 22». Altra annotazione tarda.

Edizione, MURATORI, *Antiquitates Italicae Medi Aevii*, I, coll. 151; TIRABOSCHI, *Memorie Storiche Modenesi*, I, pp. 3-4, n. III; SCHIAPARELLI, *Codice Diplomatico Longobardo*, pp. 378-81, n. 271.

Trascrizione, *Codex Diplomaticus Langobardiae*, coll. 88-9, n. 46 (da trascrizioni di MURATORI o di TIRABOSCHI); Gaudenzi, *Il monastero di Nonantola*, doc. 1; TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, n. 4, p. 10.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 109, 141.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 90; ID., *Alcune vicende feudali*, p. 86; ID., *La curtis di Migliarina*, p. 253.

La pergamena presenta roscature lungo il margine laterale destro, particolarmente estese tra le righe 3 e 14. Tracce di rigatura a secco.

+ In nomine domini Dei salvatoris nostri Iesu Christi. Regnantibus domno Desiderio et Adhelchis excellentissimis ¹ | regibus, anno pietatis regni eorum in Dei nom(ine) sexto decimo et tercio decimo, primo mense iulio, indicione ² | decima. Feliciter. Scripsi ^(a) ego Stephanus notarius, rogatus et petitus ab Ioh(ann)e, in Dei nomine duce, ipso p[re]³ | sente, adstante michique dictante quique fatetur se inite bone fidei iuro ^(b) | optimo et legibus, sub dupl[o] ⁴ | bone condicionibus, sed et regi ^(c) | quoque infra-scripte ^(d) | meliorateque tu ex ratione habitu ^(e) | distraxiss[e] ^(f) ⁵ | et distraxi, vendidisse ^(g) | et vendidit ego suprascriptus Ioh(anne)s, in Dei nomine dux, a presenti die vobis do[mne] ⁶ | Anselperge ^(h), in Dei nomine abbatissę vel cuncta congregationis in monast(erio) D(omi)ni Salvatoris, sito infra muros civit[at]is ⁷ | Brixie, idest in fundoras ⁽ⁱ⁾ | seu casalias qui reiace trans Mucia, qui nobis per dono et precepto a regia po[est]ate ⁸ | concessa sunt, ad pertica legitima de pedes duodecim plenarios, et ^(j) | mensura co(m)pleta ad ratione facta iug[es] ⁹ | duodecentos, infra Redduto ^(k), in territorio Motinense, ubi inter adfines: ab uno latere da oriente Muc[ia] ¹⁰ | percurrente et ab alio latere da meridie monast(erium) D(omi)ni Salvatoris sito in Leonis habente seu [et a] ¹¹ | tercio latere da occidente monast(erium) ^(l) | Sanctorum Apostolorum et Sancti Silvestri habente atque a quarto latere ab occasu li[mite] ¹² | Polito, qui nunc sunt ^(m) | et si quis alii adfines sunt ⁽ⁿ⁾ | vel ab origine fuerunt quotquot et pop(u)l(u)s ^(o), finibus, terminibus, campis, pra[ter] ¹³ | pascuis, silvis, salectis, sacionalibus ^(p), rivis, fontibus, aquis perhennis vel omnibus infra se habente; et infra supr[a] ¹⁴ | scripta coerentia vendimus vobis suprascriptos duocentos iuges ^(q). Precio autem placitum et definitum sicut inter ¹⁵ | nos convenit in auro solid(os) duocentos ^(r). Et repromitto me ego suprascriptos Ioh(anne)s dux, una cum meis ^(s) | filiis et heredi ¹⁶ | bus, vobis domne Anselperge abbatisse vel cuncta congregatione monast(erii) D(omi)ni Salvatoris, sito infra civita ¹⁷ | te Brixia, infra easdem coerentia suprascriptos duocentos ^(t) | iuges ab omni que(m)que homine defensare. Et si ¹⁸ | defendere minime potuero, promitto me vobis co(m)ponere suprascriptos duocentos iuges talis et alios ¹⁹ | talis unaquoque inibi a vobis edificavit aut melioratione fuerit in duplo. Acto in curte mea, in A ²⁰ | quario, Montebellio, territorio Bononiense, sub die, regnum ^(u) | et indicione suprascripta. Feliciter.²¹

+ Ioh(ann)es in Dei nomine dux in hanc cartula vendicionis a me facta sicut superius legitur manu mea propria subscrip[si].²²

+ Signa manus Autelmoni germano Theoderoni castoldius ^(v) | testis.²³

+ Stephanus notarius scriptor istius cartule vendicionis post roborata a testibus tradita, ea co(m)plevi et dedi.²⁴

(a) Precede s *superflua*. (b) B iuro; non si può escludere la lettura viro (c) Così B, si intenda rei (d) Così B, si intenda forse instructe (e) Così B, si intenda forse taxatione habita (f) Fra -x- e -i- rasura di er (g) La prima s è corr. da t (h) B Aselp(er)ge (i) -o- è corr. su altra lettera, forse e (j) et è ricavato da -t di at; rimane, *superfluo*, a (k) Nel sopralineo, in corrispondenza di -a-, una seconda mano ha tracciato con inchiostro più chiaro, e ora sbiadito, una u (l) Dopo questa parola è stata rifatta la punta della penna, che appare più sottile a partire da S(an)c(t)or(um), e che si deteriora rapidamente soprattutto a partire da riga 15. (m) -t è corr. da c (n) -t pare su rasura. (o) Scioglimento probabile. (p) B racionalib(us) (q) s finale di sup(r)ascriptos è su rasura; d- ha l'occhiello parzialmente su rasura di altra lettera; -centos è su rasura, come pure forse iug- (r) B duodecentos con -de- depennato. (s) B eis (t) La seconda o è corr. da e (u) B regum (v) -o- è corr. da altra lettera.

806 dicembre 26, Migliarina.

Rosperto figlio del fu Verecondo, abitante a Bedollo, salto Bonentia, vende a Martino, della curtis di Migliarina <pertinente al monastero> di San Salvatore di Brescia, la parte dei suoi beni pervenutigli dai parenti posti a Bedollo, per il prezzo di trenta soldi.

Originale, ASRe, *Museo*, V [A]. Copia semplice di mano Affarosi, ivi, *Ss. Pietro e Prospero*, I/5. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 1r (alla data «806 dicembre 26» e inserita da Affarosi tra le «scritture spettanti al sec. VIII»; iterata da altra mano settecentesca tra quelle «del secolo IX»). Nel verso, di mano del sec. XI: «+ Cartole de vendicionis de Bedullo»; di mano del sec. XIV: «Car(ta) d(e) Megerina et Bethullo»; segnatura «P/1» e, di mano Affarosi: «XVI. A. I» iterata da altra mano moderna. Altre annotazioni tarde.

Edizione, *Chartae Latinae Antiquiores* XCI, pp. 100-103, n. 21.

Trascrizione, TORELLI, *Le carte*, pp. 25-6, n. 8 (da B).

Fac-simile, *Chartae Latinae Antiquiores* XCI, pp. 100-103, n. 21.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, I, p. 109, n. 5.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, pp. 90, 93; Id., *Alcune vicende*, p. 86.

La pergamena, molto iscurita e coperta da numerose macchie, presenta un grosso foro nella parte mediana in corrispondenza delle righe 3-9, foro che si è provveduto a integrare con una porzione di pergamena.

Indizione settembrina.

(SN) Regnante dominis nostris Carolo et Pippino filio eius veri excellentissimi regibus in Italia annus ¹ | pietatis regni eorum in Christi nomine tregesimo tertio et vigesimo sexto, sub die septimo kal(ende) ² | ianuarie, indictione q(ui)nta decima. Feliciter. Et q(ui)a consta me Rosperto vir honestus vinditur filio q(uon)dam Verecondi, ³ | q(ui) est havitatur in [vico Be]tullo, salto Bonentia, vinditorem, vindedisse adqem [tra]⁴ | dedit ^(a) tibi Martini ve[....] cur]te ^(b) Melarina D(om)ni Salvaturis situm civitate Brexia ut ⁵ | sicut dixi vindedi[t] ^(c) curte Melarina ad parte munasteri et D(om)ni Salvat[u]⁶ | ris situn Brexia [.....] cu]rte ^(d) Melarina vindedit omnes rebus meis, tam ca[sas]⁷ | ubi inhavitarem u[.....] i]n ^(e) vico Betullo tam casas, curte, orto, aria, campis, ⁸ | pratis, vineis, selva, pascu[.....]ulibus ^(f) vircaria piscaria huso aquarum, culto et incul⁹ | to deviso et indeviso quanto pro ^(g) singulis locis in portionem hoc veniem de inter pa¹⁰ | rentis meis aut quanto de ipso fictatum adq(em) sit omnia in sintreco vinonda¹¹ | vitqem hodie ipsa pernominata casa cum omnia iacentia sua et cum omnia sicut supra ^(h) ¹² | legitur, cum inferioribus et superioribus ad eadem pertinentem de mea ego q(ui) supra vinditur ¹³ | vel de meis heredis distulli potestatem ⁽ⁱ⁾ et ad tuos subcesoribus in predicta curte Mela¹⁴ | rina ad predicto munasterio stradedit potestatem ut ad presente die faciatis exinde ¹⁵ | qedqed volueretis sinem mea vinditur vel meis heredis contradictione, et pro suprascripta

vinditj¹⁶| onem nostra recepit ego vinditur ad predicto inturem meo in valentem sol(idos) tregent[a], ¹⁷| tantum adcepit et completum sunt, unde expondeot adqem repromitto me ego vin¹⁸| ditur vel meis heredis vobis emturis vel ad vestris subcesoris ipsa suprascripta vinditionem ¹⁹| nostra omnis temporem ad omnis homine ⁽ⁱ⁾ defensarem et quod si menime defenderem potueremus ²⁰| aut contra nostra cartola vinditjonem causarem aut removerem presumeremus, tam nus ²¹| quam heredis nostris aut per sumissa presuna, tunc promitto componere me ego Rosperto vel meis ²²| heredis tibi Martini vel ad subcessori ^(k) tuis de predicta curte Musterii et Melarine ^(l) dub²³| blam rem meliorata sub estimatjonem ^(m) unde agitur in consimil[e] locum. Acto Melarina suprascripta. Feliciter.²⁴

Sign(um) + m(anus) Rosperti viri honesti q(ui) hanc cartola vinditjonis fierem rogavit.²⁵

Sign(um) + m(anus) Matreverti viri devoti filio bone memorie Rodeperti de Mandrie testis.²⁶

Sign(um) + m(anus) Adriani viri devoti filio bone memorie Amaveleni de Arole testis.²⁷

Sign(um) + m(anus) Vuilpardi ⁽ⁿ⁾ viri devoti filio bone memorie Grimoaldi de Mandrie testis.²⁸

Sign(um) + m(anus) Leoni viri devoti filio bone memorie Donduni de Mandrie testis.²⁹

+ Ego Gunpertus filio bone memorie Duesdedit ^(o) rogatus ad Rospertus in hac cartola finditjonis me teste subscripsi.³⁰

+ Scripsi ego Domnicus notarius q(ui)a coram testibus legi, conplevit et dedit.³¹

(a) *CHLA legge stradedit* (b) *ChLA legge act[or de cur]te* (c) *ChLA legge vindedi[t ..9..]* (d) *ChLA legge ..8.. curte* (e) *ChLA legge v[isus sum i]n* (f) *ChLA legge pasc[uis, pa]tulibus* (g) *ChLA legge per* (h) *ChLA legge super* (i) *A potesttem* (j) *homine è nel soprilineo.* (k) *CHLA legge subcessoris, con -e- principiata.* (l) *CHLA legge curte mu<na>sterii et Melarina* (m) *CHLA legge stiimatonem, con -ti- corretto su precedente scrittura.* (n) *CHLA legge Vvilpaldi* (o) *CHLA legge Deusdedit*

Elenco dei beni <del monastero di Santa Giulia> nella corte di Migliarina.

Presunto originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, I/23. [A] Copia semplice parziale del sec. XVI, ivi, così introdotta: «Copia charte qua(n)tatis t(er)r(ar)um et possessio(n)u(m) mon(aster)ii S(an)c(t)i P(ro)sp(er)i i(n) Miliarina et meliorame(n)ta obve(n)tiones ac p(ro)ve(n)t(us) q(ui) inde recipiebant(ur), scripta literis Lo(n)gobardis ac signate l(itte)ra .x.» [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 2r (attribuita al «secolo X» e al monastero di San Prospero). Nel verso in alto di mano del sec. XIII-XIV: «Quantias terrarum et possessionum [.6.. Melia]rina et obventiones ac provenntus, qui inde /recipiebantur»; più sotto capovolta, di mano del sec. XIII-XIV: «§ de Milia[rin]a»; in alto a sinistra capovolta, segna-

tura di mano moderna: “P/19c”; a destra, di mano moderna: “X”; in alto, di mano non determinabile: “.p(er)nie”; più sotto capovolta, di mano del sec. XVI-XVII: “In Miliarina”; più sotto capovolta, di mano del sec. XVIII-XIX: “Inventario della Miliarina”; nel margine destro, di mano non determinabile: “7”.

Edizione, *Chartae Latinae Antiquiores* XCI, pp. 114-116, n. 24 (da A).

Trascrizione, TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, p. 234, n. 92; CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, pp. 200-204.

Fac simile, *Chartae Latinae Antiquiores* XCI, pp. 115-116, n. 24.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, p. 109.

Traduzione, MONTANARI, ANDREOLLI, *Lazienda curtense*, pp. 149-52; ANDREOLLI, *Migliarina 772-1214*, pp. 167 – 172; ANDREOLLI, *Città e campagna*, p. 178; CARBONI, *Datazione dell’inventario*, pp. 7-8.

Cf. BONILAURI, *La diffusione dell’azienda curtense nel territorio reggiano*, pp. 7-83; MONTANARI, ANDREOLLI, *Lazienda curtense*, p. 124; ANDREOLLI, *Contratti agrari e gestione della proprietà fondiaria*, pp. 2 segg.; TINCANI, *Distretti e comunità altomedievali nell’area padana del comitato di Reggio*, pp. 13-14; CARBONI, *La corte di Migliarina*; FUMAGALLI, *Uomini e paesaggi medievali*; PASQUALI, *L’azienda curtense*, p. 20; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 90-91; ID., *Datazione dell’inventario*, pp. 5-32; CARBONI, *La curtis di Migliarina*, pp. 257-261; MANCASSOLA, *L’azienda curtense*, p. 163.

La pergamena presenta, oltre a piccole roscature lungo i margini, diffuse macchie scure soprattutto nella metà inferiore, nonché, nel margine in basso, un foro dovuto a difettosa preparazione del supporto.

Nel *breve* fu indicato solo il mese (maggio) in cui fu fatta la ricognizione in loco, senza specificare ulteriori elementi cronologici. Pertanto la sua datazione risulta problematica e ha generato un dibattito piuttosto vivace all’interno della comunità scientifica. Queste le tappe principali. Rispetto alla datazione al X secolo proposta dai primi due editori del documento (TORELLI, *Le carte degli archivi Reggiani*, n. 92, pp. 234; CASTAGNETTI, *Corte di Migliarina*, pp. 200-204), Carboni ha proposto di collocare la stesura di questo documento alla fine dell’VIII secolo, tra il 781 e il 791, pensando alla pergamena oggi conservata come una copia di X secolo (CARBONI, *La Corte di Migliarina*). Di diverso parere Bougard (BOUGARD, *La justice*, pp. 379-380; ID., *Tempore barbarici?*, p. 350) che ritiene il *breve* composto agli inizi del IX secolo, nel primo trentennio dello stesso secolo. Pasquali (PASQUALI, *Lazienda curtense*, p. 20) ritiene valide entrambe le ipotesi e propone una forbice cronologica tra la fine dell’VIII e i primi decenni del IX secolo (tra il 780 e l’830). Successivamente Carboni (CARBONI, *Datazione dell’inventario*) ribadisce la sua posizione. Infine sempre Carboni riprende la questione della datazione del *breve*, informando di uno scambio epistolare in cui Bougard ritiene attendibile la seguente forbice cronologica: 781-813 (CARBONI, *La curtis di Migliarina*, pp. 257-258). Recentemente nell’edizione della serie delle *Chartae Latinae Antiquiores* gli editori del documento considerano l’atto come un originale databile sia su base paleografica, sia su base contenutistica attorno al terzo decennio del IX secolo (*Chartae Latinae Antiquiores* XCI, pp. 5-6).

+ Item breve quod invenimus de mense magio ^(a) in curte in Milliarina, quando ¹ | calmas data fuet in beneficio. In primis invenimus terra ² | et silva uno tenientem de ipsa curte iugis numero qua³ | tuor milia .CCC. Terra in braida in ipsa curte(m) sunt iugis ⁴ | .CL. Terra cum vitis in braida sunt iugis .X. Et sunt massa⁵ | rii de ipsa curte(m) .LV; et de istis ipsis massarii sunt .XXV, qui ⁶ | habet sortes integra et redent unusquisque per capo seligi⁷ | ne et segale mod(io) terciio nam alio omnem genere grano mod(io) ⁸ | quarto et vino anforas tercia, porco de soldo, berbice de ⁹ | tremisse, pullos pars uno, oves .X., operas vero per omne ¹⁰ | ebdumada die uno cum anona domnica, medietate(m) cum ¹¹ | boves et medietatem manualis, angarias duas per capo ¹² | per anno usque ad ripa ^(b) Pa-

do ad Gungiacula; et de isti ipsi¹³ | suprascriptis massarii sunt .XXIII. ^(c), qui habent media¹⁴ | sorte et redent unusquisque ^(d) per capo porco de medio solido, ¹⁵ | berbice de medio tremisse, nam alio omne reditum sive ope¹⁶ | ras seo angarias similiter ^(e) faciunt sicut et isti alii supra¹⁷ | scriptis faciunt; et de isti ipsi massarii sunt sex, in alia pen¹⁸ | dice qui redent per capo porco ^(f) de soldo, berbice de tremisse, ¹⁹ | pullos pars uno, oves .X. et omne genere grano mod(io) quarto, ²⁰ | vino anforas tercia, operas vero omne(m) eb-dumada die ^(g) uno, ²¹ | [e]t venet de ipsa silva de curte Milliarina quando glande ²² | bene prinde in uno anno in decema ad ^(h) parte(m) domnica porcos ²³ | capita .CCCC. maiores et minores, et facet per bono tem²⁴ | po in ipsa curte inter omnem genere grano mod(ia) mille ²⁵ | .CCCC. et vino anfores .CL.; et invenimus seligine mod(ia) .CCXC., ²⁶ | fava mod(ia) .L., allega mod(ia) .XXXV., melega mod(ia) .XXIII.: todo insi²⁷ | mul mod(ia) .CCCC.; lardo baffas .L. cum secamen suo; buttes ²⁸ | plenas de vino quattuor et vacues buttes .XI.; vegies .VIII.; ²⁹ | porcos maiores et minores capita .CL.; inter pecoras et berb-³⁰ | ces maiores vel minores capita .LXXX.; cabras inter maio³¹ | res et minores capita .LII.; boves domitos pars uno; asinos tres; ³² | aucas .XIII.; pullos .C.; caldereas erreas duas; urciolo erreo ³³ | uno cum aquamanile suo; cadenas fumaricia tres; frexori³⁴ | a errea una; dolatoria una; secure una; secies .VI.; sappes .VII.; ³⁵ | asia una; asione uno; raso-ria una; falce potatoria una; ³⁶ | tapdis ⁽ⁱ⁾ dui; secio uno; camisilis .V.; stateria una; arnes cum ³⁷ | apes .XIII.; famillias servientes infra casa inter masculos ^(j) ³⁸ | [et] feminas maiores et minores numero .XVIII.; et est ^(k) ipsa ³⁹ | pescaria vel silva in Sarmida qui est de ipso beneficio et habet ⁴⁰ | ibide(m) casa ^(l) domnica ubi residet ^(m) ille homo domnico qui pervidet ⁴¹ | ipsa pescaria vel silva in [Sarmi]da quando glande bene prin⁴² | de porcos a parte domnica [cap]it[.] .L. et quando ⁽ⁿ⁾ ipsa pescaria ⁴³ | bene podet pescare; qua[ndo est g]elo aut secitate(m) venet in⁴⁴ | de in argento libras du[as].⁴⁵

Et istis suprascriptis totis [ma]ssariis, quando in ipso loco est glan⁴⁶ | de, qui habet integra sorte dunat porco salario de soldo, et qui ⁴⁷ | habet media sorte dona de medio solido; et quando in ^(o) ipso loco ⁴⁸ | glande non est, dunat ipsis solidos in argento; et sine isto be⁴⁹ | neficio habet domoculte le casas in vico qui nominatur Magni[casa]⁵⁰ | le cum terra et vineas, et abet massarii .v. cum famil[ies servientes ⁵¹ | d]e ipsa casa in Salecta, et redent grano, sel[igine], seg[ale et de fava] ⁵² | mod(io) tercio; na[m] alio omnem labore mod(io) quarto, vi[no medie⁵³ | tatem], berbice de tremisse, pullos pars uno, oves .X. Et est inde ⁵⁴ | [una sor]te absente que laborant liberis homenis. Ista ⁵⁵ | [supras]cripta casa vel massarii quando isto beneficio ⁵⁶ | [datum f]uet calmas ad ista curte faciebat reditum, nam ⁵⁷ | [ante et] longorum tempore ipsa casa vel mas-sarii non ⁵⁸ | [fu]erunt de ista curte Milliarina.⁵⁹

(a) de mense magio *aggiunta, probabilmente in un momento successivo, nel soprallineo, in corrispondenza di curte in Mil-li-, senza segni di inserzione; pare da escludere che l'indicazione temporale fosse stata apposta in modo autonomo in capo allo scritto.* (b) -p- è corr. da b; non si può escludere la correzione contraria. (c) Nel soprallineo, in corrispondenza di .XX-, tratto di penna senza apparente significato. (d) Nel soprallineo, in corrispondenza della terza u, si osserva una lettera, forse u iterata, cas-sata mediante macchia. (e) B militier (f) Segue s parzialmente erasa. (g) Nel soprallineo, in corrispondenza dello spazio tra -a e d-, tratto di penna senza apparente significato. (h) -d pare corr. da altra lettera, forse b (i) tappdis con la seconda p parzialmente erasa; TORELLI legge tappolis (j) B maculos (k) Segue in eraso. (l) c- è su rasura di altra lettera, forse s (m) -si- è nel soprallineo. (n) B quand (o) Il primo gambo di -n è corr. da asta discendente di lettera principciata, forse p

916 settembre 1, Pavia.

Berta, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Teuperto figlio del fu Gariprando del comitato parmense, abitante a Bismantova, una corte domui coltile sita a Fossoli nel comitato modenese con relative case massaricie, pertinenze, peschiere, mulini, porto e ripatico, al fitto annuo di dieci soldi di denari d'argento da pagare nella festa di san Martino.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, I/9 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 1v (alla data «916 settembre» a cui altra mano settecentesca ha affiancato «985 <così pare>»). Nel verso, di mano del sec. XIII: «Libellus <-u- è corr. da o> de Fossolas»; di tre mani del sec. XIV: «Anno primo imperii Berengarii»; «Emphitheosis pro monasterio Sancte Iulie Brixien (si) in Fossol (is) tunc districtus Mutine»; «Pro Fossolis» a cui segue, con inchiostro più chiaro: «set nescio eam | legere, 1371»; segnatura «P/2» e, di mano Affarosi: «IV. B. 19 <-9 è corr. su altri numeri>». Altre annotazioni tarde.

Trascrizione, TIRABOSCHI, *Memorie storiche modenesi*, I, pp. 97-98, n. LXXVI; *Codex Diplomaticus Langobardiae*, coll. 812-3, n. 869 (da trascrizione TIRABOSCHI); TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 112-3, n. 44.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 109, n. 6, 141.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 93.

La pergamena presenta leggero iscurimento e alcune macchie di umidità soprattutto nelle parte superiore e inferiore.

Indizione settembrina.

(SN) In Christi nom(ine). Placuit atque convenit inter domna Berta, abatissa mo(naste)rii ^(a) Sancte ¹ | Iulie qui es constructum infra civitate Bresia, necnon et Teupertus, fil(ius) b(one) m(emori)e Gari² | prandi, de comitatu Parmense, abitator in loco Besmanto, ut in Dei nom(ine) ³ | debead dare sicut et a presenti dedit ipsa domna ^(b) Berta abatissa eidem Teu⁴ | perti a ficto seu ^(c) censum redemdum libellario nom(ine) usque ad annos viginti no⁵ | vem expl(etos), hoc est cortem unam domui coltile iuris predicti mo(naste)rii Sancti Iulii qui ⁶ | est posita in loco Fossola, comitatu Motunense, unacum ^(d) casis masariciis et omni⁷ | bus rebus seu piscacionibus atque et molendinis et porto seu ripatico ad ipsa corte pertinentibus, inintegrum ^(e). Ea racione ⁸ | uti amodo ipse Teupertus ^(f) et suos eredes usque in is viginti novem annis expl(etis) suprascripta cor⁹ | tem domui coltile seu casis masariciis et omnibus rebus ad eam pertinentibus omnia et ex omni¹⁰ | bus, inintegrum, abere debeant, et faciant inibi aut ex fruibis earum rerum vel censum, ¹¹ | quibus exinde annue Dominus dederit, quiquid voluerint, sine omni contradiccione eide(m) domne ¹² | Berte abatisse eiusque sucessoribus vel pars ipsius mo(naste)rii, ita ut per eis cortem et rebus ipsis me¹³ | liorentur, nam ^(g) non pegioentur, et persolvere exinde debeant singolis annis ipse Teupertus ^(h) ¹⁴ | et suos eredes, a parte ipsius mo(naste)rii, per om(ni) missa sancti ⁽ⁱ⁾ Martini, a ficto censum argentum denare¹⁵ | os bonos sol(idos) decem. Dati ipsi

denarii ad predicto monasterio Sancte Iulie ^(j) 16 | per se ipse Teupertus aut suos eredes vel eorum misso eide(m) dom(n)e Berte abatisse eiusque successoribus vel ^(k) ad 17 | eorum misso, alia superinposita eis non fiad. Pena vero inter se posuerunt, ut quis ex ipsis aut successo¹⁸ | res vel eredes eorum non conpleverint omnia qualiter superius legitur ^(l) vel si exire aut menare voluerint ¹⁹ | ante suprascriptis annis expl(etis), componant pars ^(m) parti fide(m) servanti pena argento sol(idos) cento. Unde duo ²⁰ | libelli uno tinore scripsum. Anno inperii dom(n)i Berengarii Deo propicio primo, kal(en-dis) setenber, in²¹ | dictione quinta. Actum civitate Ticinum. Feliciter.²²

Signum + m(anus) suprascripto Teupertu qui oc libello fieri rogavi et ei rel(ectum) est.²³

(SI) Vualpertus iudex dom(ni) imperatoris subscripsi ⁽ⁿ⁾ rog(atus).²⁴

+ Moises scavinus rogatus testis subscripsi. (SI) Befanius iudex dom(ni) imperatoris rog(atus) subscripsi.²⁵

(SI) + Vualcarius iudex dom(ni) imperatoris in hoc libello rog(atus) subscripsi.²⁶

Signum + m(anus) Iohanni de Portadorio testis.²⁷

(SN) Ego Gumteramus notarius scriptor huius libelli postraditi conpl(evi) et dedi. Gun-te-ra(mus) ^(o).²⁸

(a) -o- è nel soprilineo. (b) -m- è corr. da n (c) A su (d) u- è corr. su s parzialmente erasa; -ac(um) è corr. da cas(is) erroneamente anticipato. (e) et porto - p(er)ti- sono su rasura, con lettere addossate per mancanza di spazio; -nennib(us) i(n)i(n)tegr(um) sono nel soprilineo. (f) La prima e è corr. da altra lettera. (g) A na (h) La prima e è corr. da altra lettera, forse u erroneamente anticipata. (i) -ssa s- è su rasura. (j) ad predicto monasterio Sancte (così, senza la consueta contrazione) Iulie pare aggiunto successivamente, forse da altra mano coeva, nello spazio bianco predisposto in misura alquanto eccessiva nella seconda metà del rigo. (k) v- è corr. da altra lettera. (l) A legit (m) p- è corr. su altra lettera. (n) Segue e parzialmente erasa. (o) Gun-te-ra(mus) in note tachigrafiche, su lettura di SCHIAPARELLI: *Tachigrafia sillabica nelle carte italiane <parte prima>*, p. 49, n. 60.

7

978 luglio 23, Piacenza.

Berta, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, permuta con Anno, figlio del fu Norberto di Portiolo, nella giudicaria di Reggio Emilia, di legge longobarda, campi, viti, terre arabili dell'estensione di quattordici iugeri e terre incolte e boschive dell'estensione di cinque pertiche posti nelle località di Plagidiano e di Corneliano, con l'oratorio di San Marco sito nell'omonima località e relative pertinenze, ricevendo in cambio sedimi con pozzo, vigne, terre arabili per l'estensione di sei iugeri, prati dell'estensione di otto pertiche, foreste e boscaglie e terre incolte dell'estensione di tre iugeri, con un oratorio dedicato alla santa vergine Maria madre di Dio, posti in località Collegara e relative pertinenze.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, I/14 [A]. Copia semplice del sec. XIII, ivi, I/14bis [B].

Copia semplice del sec. XIX, ivi. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 1v (alla data «947 luglio») da A e B. Nel verso di A, di mano del sec. XII: «Carta com(mutationis) in Colecharia»; di mano del sec. XV: «Anno imperii Ottonis .X. <Cosi pare>»; segnatura «P/3» e, di mano Affarosi: «XIV. F. 6». Altra annotazione tarda. Nel verso di B, di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura di mano Affarosi: «XIV. F. 6».

Trascrizione, TIRABOSCHI, *Memorie storiche modenesi*, I, p. 141, n. CXV; *Codex Diplomaticus Langobardiae*, col. 1381, n. 786 (da trascrizione TIRABOSCHI); TORELLI, *Le carte degli archivi*, pp. 172-4, n. 66.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 109-110, n. 7, 141, n. 7.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 93; PASQUALI, *La distribuzione geografica*, p. 161, nn. 70-1.

La pergamena di A, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta piccole lacerazioni e roscature lungo i lati, oltre a diffuse macchie di umidità su tutta la superficie. La pergamena di B, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta la rigatura a secco.

(SN) ^(a) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Otto gr(ati)a Dei ^(b) imperator ^(c) augustus ^(d), anno imperii ^(e) eius um¹ | decimo ^(f), decimo ^(g) kal(en-das) augustus, indictione ^(h) sesta ⁽ⁱ⁾. Comutatjo ⁽ⁱ⁾ bone fidei nossitur ⁽ⁱ⁾ esse contra-tum ^(k) 2 | ut vicem entjonis ^(l) obtinead ^(m) firmitatem ⁽ⁿ⁾ eode(m)que nexu oblicant ^(o) contraentes. Placuit itaque et bona con³ | venit voluntatem inter dom(n)a ^(p) Berta abb(atiss)a ^(q) monesterio ^(r) Dom(n)i Salvatori ^(s) et Sancte Iulie sito ^(t) Brisia tjtivate ^(u), nec⁴ | non Anno, fil(ius) quondam Norberti, de loco Purjtliolo ^(v), iuditjaria Re-giens(is), qui se profitebat ex natjone sua legem vivere ⁵ | Langobardorum ^(w), ut in Dei nomine inter se comutare deberent sicut et a presenti dederunt ac ^(x) tradiderunt ⁶ | vitjsim sibi pars altera comutatjonis nomine. In primis ipsa ^(y) dom(n)a Berta abb(atiss)a ^(z), da pars ipsius monesterii, dedit et ⁷ | tradidit eide(m) Annoni ad eius iure et proprietatem abendum ec ^(aa) sunt rebus illi teritoriis vel laboratoriiis iuris ip-sius ⁸ | monesterii quibus sunt positus ipsis rebus in fundis ^(bb) locis ^(cc) que ^(dd) d(icuntu)r Plagidiano Corneliano ^(ee) cum suarum pertinentijs ⁹ | unacum oratorio illo in ipsis rebus esse c(on)strutum ^(ff) ubi nocupantur Sanctus ^(gg) Marcus, que ^(hh) oratorio ipso est in ono¹⁰ | re ⁽ⁱⁱ⁾ eiusde(m) ipsius sancti Marchi ^(ij), et sunt rebus ipsis per mensura ^(kk) iusta in suprascriptis nominatis ^(ll) lotjs Plagidiano ^(mm) Cornelia¹¹ | no inter sedim(ina) ⁽ⁿⁿ⁾ et areis ubi vitis exstant seu terris ^(oo) cum eode(m) oratorio ^(pp) ia(m) nominato loco sive terris ara¹² | bilis iuges ^(qq) quatuor-detjn ^(rr), terris gerbedis et busscaleis ^(ss) perticas quinque ^(tt) iugialis ^(uu) legitimas. Quidem et advicem ^(vv) re¹³ | cepit ipsa dom(n)a Berta abbatissa ^(ww) a parte ipsius mo-nerarii ^(xx) ab ^(yy) eode(m) Anno melioratas ^(zz) res sicut lex con¹⁴ | tinet, hec sunt re-bus terrioriis ^(aaa) et laboratoriiis illis iuris ipsius Annoni ^(bbb) quibus ^(ccc) esse ^(ddd) vi-dentur in fundis ¹⁵ | lotjs que dicuntur Collegaria ^(eee) Aquaviola, unacum oratorio ill(o) in ipsis rebus in eode(m) loco Collegaria esse ¹⁶ | constructum in onore sancte Dei genetrivs virginis Marie ^(fff), et sunt rebus ipsis in suprascriptis locis Collegaria ¹⁷ | Aquaviola ad ^(ggg) suprascripta iusta mensura ^(hhh) inter sedim(ina) cum puteum seu terris cum vineis atque ⁽ⁱⁱⁱ⁾ terris cum eode(m) ora¹⁸ | [t]orio seu terris arabilis iu-ges sedetjn ⁽ⁱⁱⁱ⁾, de pratis perticas iugialis ^(kkk) octo legitimas ^(lll), silvis et busscaleis ^(mmm) cum ¹⁹ | [a]reis suarum seu terris ⁽ⁿⁿⁿ⁾ gerbedis ^(ooo) iuges tres. As ^(ppp) denique

omnibus rebus ipsis in suprascriptis nominatis lotjs Plagidia²⁰ | no^(qqq) Corneliano si-
ve locos^(rrr) que nucupantur^(sss) Sanctus^(ttt) Marcus cum^(uuu) eode(m) oratorio atque
in Collegaria Aquaviola sic[u]²¹ | ti mensura legitur et superius sunt nominatis^(vvv)
vel comutatis^(www), cum accessionibus^(xxx) et ingresoras earum seu cum²² | superio-
ribus et inferioribus suis, sibi pars altera comutatjonis nomine quod inter se dede-
runt et tradiderunt ad²³ | abendum, tenendum, posidendum et fatjendum exinde
unus quis^(yyy) de co^(zzz) receperunt, ta(m) ips(is)^(aaaa) quanque et successores^(bbbb) vel
ere²⁴ | des^(cccc), iure proprietario nomine quicquid^(dddd) voluerint^(eeee), sine uni alteri
contradicti(one)^(ffff). Et spondiderunt quod inter^(gggg) se co²⁵ | mutaverunt^(hhhh) ab
omne contradicente ominem⁽ⁱⁱⁱⁱ⁾ defensare. Quidem et ut ordo legis depoposset^(jjjj)
et ad ac previ²⁶ | dendum^(kkkk) comutatjonem^(llll) super ips(is) rebus accesserunt^(mmmm)
ad previdendum, id sunt Ermenulfus et Leo notarius et misis⁽ⁿⁿⁿⁿ⁾ ²⁷ | dom(n)i impe-
ratori et^(oooo) ipsius do(m)ne Berte abb(atiss)a ab ei^(pppp) directis, qui et ips(is) una-
cum viri bonos omnes exstimatores^(qqqq), id sunt Gotefredus de tj²⁸ | vitate Parma et
Grimaldus de loco Gambaritico^(rrrr) seu Petrus de loco que dicitur Persexita, quibus
omnibus ex²⁹ | stimantibus^(ssss) comparuit^(tttt) eorum rectum exstimaverunt ut melio-
rata et congrua seu ampliatas³⁰ | res actjperent ipsa dom(n)a Berta^(uuuu) abbatissa, ad
(vvvv) parte ipsius monesterii, ab^(wwww) eode(m) Anno^(xxxx) quam eis darent^(yyyy) et^(zzzz)
³¹ | comutatjones^(aaaa) ipsas legibus fieri potuisent^(bbbb). De quibus^(cccc) et pena inter
(dddd) se posuerunt ut quis ex ips(is) aut^(eeee) ³² | successoribus vel eredibus eorum se
de anc^(ffff) comutatjonis nomine remove^(gggg) voluerint vel si ab unumquemquem
(hhhh) contra³³ | dicentem ominem quis cos inter⁽ⁱⁱⁱⁱ⁾ se dederunt, inintegrum, non de-
fensaverint et non permanserint^(jjjj) in ea omni³⁴ | qualiter superius l(egitur), tunc
componant^(kkkk) ta(m) ips(is)^(llll) qua(m)que^(mmmm) et successores vel eredes pena
duplis⁽ⁿⁿⁿⁿ⁾ ips(is) rebus sicut pro te(m)po³⁵ | re fuerint melioratis aut^(oooo) valuerint
sub exstimatjonem^(pppp) in consimilibus^(qqqq) locis. Unde dues cartules³⁶ | comutat-
jonis nomine^(rrrr) scripte sunt. Actum civitate Placentja. Feliciter^(ssss) ³⁷

Signum + m(anus) suprascripti^(tttt) Annoni qui anc^(uuuu) car(tulam) comutatjo-
nis nomine^(vvvv) ut supra fieri rogavit.³⁸

Signum^(wwww) + m(anus) suprascripti Ermenulfi misus^(xxxxx) dom(n)i imperatori
(yyyyy) super ips(is) rebus accessi et previdi ut supra.³⁹

(SN)^(zzzzz) Ego Leo notarius et misus domne^(aaaaa) Berte abb(atiss)a^(bbbbb) qui su-
per ips(is)^(ccccc) rebus accessi ad^(ddddd) previdi subscripsi^(eeeee).⁴⁰

Signum + + manibus suprascriptorum^(fffff) Gotefredi^(ggggg) et Grimaldi seu
Petri exstimato⁴¹ | res qui super ips(is) rebus accesserunt et prevederunt atque exsti-
maverunt ut supra^(hhhhh).⁴²

Signum + + manibus Rolandi et Niringi⁽ⁱⁱⁱⁱⁱⁱ⁾ seu Bernardi legem viventes Lan-
gobar | dorum testes.⁴³

Signum + + manibus Ingerbaldi^(jjjjj) et Adelberti legem viventes Romana testes.⁴⁴

(SN) Ego Ildeprandus notarius sacri palatj^(kkkkk) scriptor huius car(tule)^(lllll) ⁴⁵ |
comutatjonis post tradita co(m)plevi et dedi^(mmmmm).⁴⁶

(a) *B om. qui, e non prima della sottoscrizione del notaio, l'imitazione del signum.* (b) *B D(e)igr(ati)a* (c) *B inperator* (d) *B agustus, qui e nella ricorrenza della riga 2.* (e) *B inp(er)ii* (f) *B undecimo* (g) *B om. decimo* (h) *B indicio(n)e* (i) *B sexta* (j) *B commutatio; in B ti spirantizzata è costantemente sostituita da ci o da ti* (j) *B noscitur* (k) *B contractu(m)* (l) *B emptio(n)is* (m) *B optineat* (n) *B firmate(m)* (o) *In A nel soprilineo, in corrispondenza di o-, tratto di penna senza apparente significato.* *B obliga(n)t* (p) *B do(m)na, qui e in seguito, a eccezione della ricorrenza di riga 28, nei diversi casi della flessione e nel diverso genere.* (q) *B abatissa, qui e nelle ricorrenze seguenti, con l'eccezione di riga 14.* (r) *B monasterio, qui e nelle ricorrenze successive, nel diverso caso della flessione.* (s) *B Salvatoris* (t) *In A -o pare corr. da altra lettera.* *B scito* (u) *B Brixia(m) civitate(m)* (v) *B Porciliolo* (w) *B Longobardor(um)* (x) *B hac* (y) *In A ip- pare su rasura.* (z) *In A la seconda b è corr. da altra lettera.* (aa) *B hec* (bb) *B fundus* (cc) *In A l- pare corr. su altra lettera.* (dd) *B q(ui), anche nelle ricorrenze di righe 16 e 21.* (ee) *A Cornelio con -l- corr. su altra lettera.* (ff) *In B a constructu(m) precede conscriptu(m) (in entrambi con- nota tironiana) espunto, qui e nella ricorrenza di riga 17.* (gg) *In A s finale è corr. su altra lettera.* (hh) *B q(uo)d* (ii) *B honore* (jj) *B Marci* (kk) *B m(en)sura(m)* (ll) *B noatis senza segno abbr.* (mm) *In A la prima i è corr. su altra lettera.* (nn) *B sedim senza segno abbr., qui e nella ricorrenza di riga 17.* (oo) *B t(er)ras* (pp) *In A -o- è corr. su altra lettera.* (qq) *B iuius, qui e nelle ricorrenze di righe 19 e 20.* (rr) *B .XIII.* (ss) *B buscaries con -c- nel soprilineo.* (tt) *B .v.* (uu) *B iuiareis con la seconda e espunta.* (vv) *B ad i(n)vice(m) con i(n) nel soprilineo.* (ww) *A abab(atiss)a, qui e nella ricorrenza di riga 31.* *B abatissa* (xx) *B monasteri* (yy) *In A -b è corr. su altra lettera.* (zz) *In A il primo gambo di m- pare corr. da altra lettera principitata; s finale è stata aggiunta nello spazio tra la a e la lettera iniziale della parola seguente.* (aaa) *Precede l, anticipazione erronea della lettera iniziale del successivo laboratoris, erasa.* (bbb) *In A -i è nel soprilineo.* (ccc) *In A q- è corr. da altra lettera di cui si intravede l'asta ascendente erasa.* (ddd) *In A la prima e è coperta da macchia dovuta a correzione.* (eee) *Così A. B Colegaria, qui e nelle ricorrenze seguenti.* (fff) *In A -r- è corr. su altra lettera.* (ggg) *B a* (hhh) *B m(en)sura iusta* (iii) *B que, qui e nelle ricorrenze di righe 21 e 29.* (jjj) *B .x[VI]* (kkk) *B iuical(is)* (lll) *In A -a- è corr. su altra lettera.* (mmm) *B buscaleis* (nnn) *In B il tratto verticale della t di t(er)is è sovrapposto al secondo tratto della -u di seu* (ooo) *B ierbedis* (ppp) *B Has* (qqq) *B Lagidiano* (rrr) *In A l- e la seconda o sono corr. su altre lettere.* *B loc(us)* (sss) *In A la prima u è corr. da altra lettera.* *B n(on)cupat(ur)* (ttt) *In A s finale è corr. su e* (uuu) *B om. c(um)* (vvv) *B no(min)ati, con omissione del precedente sunt* (www) *B co(m)mutatis* (xxx) *B accessio(n)ib(us)* (yyy) *In A q- è su rasura.* (zzz) *B quo, qui e nella ricorrenza di riga 34, nel diverso caso della flessione.* (aaa) *B ip(s)i* (bbb) *B succesoris, qui e nelle ricorrenze di righe 33 e 35, nel diverso caso della flessione.* (ccc) *B h(e)r(ed)es, qui e nelle ricorrenze di righe 33 e 35, nel diverso caso della flessione.* (ddd) *B q(ui)q(ui)d* (eee) *B voluerit* (fff) *B c(on)radictio(n)e* e *uni alteri* (ggg) *In A -d i- sono parzialmente coperti da macchia forse dovuta a correzione.* (hhh) *B co(m)mutaver(un)t* (iii) *B homine(m), qui e avanti, nel diverso caso della flessione.* (jjj) *A d(e)ppos(it) con la prima p corr. su e.* *B d(e)poscit* (kkkk) *In A p- è corr. su altra lettera.* (llll) *B co(m)mutacione(m), qui e nelle ricorrenze di righe 33, 37 e 38, nel diverso caso della flessione.* (mmmm) *In A -unt pare aggiunto in un secondo momento nella spazio prima della parola successiva.* *B accesser(un)t, qui e nella ricorrenza di riga 42.* (nnnn) *In A meno probabile la lettura misus; B misis* (ooo) *In A et è stato aggiunto successivamente nello spazio tra le due parole contigue.* (pppp) *B eis* (qqqq) *In A viri pare aggiunto con lettere addossate tra le due parole contigue; bo- è forse corr. da altre lettere; o iniziale di omnes è corr. da altra lettera; -m- di exstimatores è forse su rasura.* *B extimatores, qui e nelle ricorrenze successive.* (rrrr) *In A -b- è corr. su altre lettere, forse ti erroneamente anticipate.* (ssss) *B extimantib(us), qui e in seguito nella medesima riga e a riga 41, nella diversa uscita della flessione verbale.* (tttt) *In B -r- è corr. da altra lettera, forse t* (uuuu) *In A tra -r- e -t- compare rasura di una lettera.* (vvvv) *B a* (wwww) *In A -b è corr. su altra lettera.* (xxxx) *In A -o è corr. su altra lettera.* (yyyy) *B daret* (zzzz) *B ex* (aaaa) *In A -s è corr. su n* (bbbb) *B potuisset (-et nota tironiana).* (cccc) *In A q- è corr. da b la cui asta ascendente è stata erasa.* (dddd) *In A i- è corr. su altra lettera.* (eeee) *In A -t è coperta da macchia dovuta a correzione.* (ffff) *B hac* (gggg) *In A re- è corr. su altre lettere.* *B movere* (hhhhh) *B sibi unu(m)q(uo)dq(ue)* (iiii) *c- di cos è parzialmente su rasura di q, iterazione erronea dell'iniziale della parola precedente; i- è corr. su altra lettera.* (jjjj) *B om. et non p(er)manserint* (kkkk) *B co(m)ponat* (llll) *B ip(s)i(us), qui e nelle ricorrenze della stessa riga e di righe 39 e 40.* (mmmm) *B qua(m)q(uo)d cui segue a espunta.* (nnnn) *B dupli* (ooo) *B t(un)c* (pppp) *B extimacione* (qqqq) *A consimilib senza segno abbr. per us; -simi- pare corr. da altre lettere.* (rrrr) *B no(min)is* (ssss) *B Placencie, con omissione di Feliciter, cui segue + man(us) espunto.* (tttt) *In A -i è corr. su o.* *B sup(r)adicti* (uuuu) *B ha(n)c* (vvvv) *In B segue s principitata ed espunta.* (wwwww) *B om. signu(m)* (xxxxx) *B missus, qui e nella ricorrenza di riga 40.* (yyyyy) *B i(m)p(er)atoris* (zzzzz) *B om. l'imitazione del signum.* (aaaaa) *A domne con la seconda n erasa.* (bbbbb) *B abatisse* (ccccc) *In A -p- è corr. da s erroneamente anticipata.* (dddd) *B accessit, con omissione di ad* (eeee) *B in luogo di s(ub)s(cripsi) legge feliciter(er)* (ffff) *B sup(r)adictor(um)* (ggggg) *B Gotfredi cui segue se espunto.* (hhhhh) *B om. ut e legge sup(er)i(us)* (iiiiii) *B Noringi* (jjjjj) *In A precede p- erasa.* *B Siche(n)baldi manib(us)* (kkkkk) *B sac(r)o palacio* (lllll) *B cartula* (mmmmm) *B p(re)t(r)adi et (nota tironiana, qui e nel caso seguente) dedi et conplevi (con- nota tironiana).*

980 [maggio 23 o giugno 22], Sirmione.

Berta, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, permuta con Giselberto, figlio del fu Raimondo conte, abitante a Sassuolo nel comitato parmense, vivente secondo la legge longobarda, case e pertinenze siti in Lauriolo o Canedolo nel comitato mantovano, dell'estensione complessiva di duecentoquarantasette iugeri, ricevendo in cambio una corticella domucoltile con case, massari e ogni pertinenza siti a Rubbiano nel comitato modenese, dell'estensione di centosettanta iugeri, case e pertinenze in località Sant'Angelo presso Riotorto nel comitato parmense dell'estensione di ottanta iugeri, un massaricio a San Donnino di Liguria nel comitato parmense, dell'estensione di sei iugeri.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, I/15 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 17v (collocata tra le «scritture spettanti al sec. XI d'anno incerto»). Nel verso, di mano forse del sec. XII, annotazione di cui, unicamente con l'ausilio della luce di Wood, si può leggere soltanto: «[...] <Non si può definire con certezza l'estensione della lacuna> terre [in comitatu M]otine[nsi..] et in comitatu Parmensi <-a- è corr. da altra lettera> [... Ri]otor[to]»; segnatura di mano Affarosi: «XIV. E. 25». Altre annotazioni tarde, tra cui, di mano del sec. XVII: «Nulli usui».

Trascrizione, TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 176-9, n. 68.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, p. 110, n. 8, 142.

Cf. CARBONI, *Alcune considerazioni*, p. 5; ID., *A Migliarina*, p. 93.

La pergamena presenta piccole ma numerose roscature nella parte superiore e centrale, nonché iscurimento nella medesima parte. La perdita della segnatura nel verso è probabilmente da attribuire alla caduta della membrana. Le sottoscrizioni di Giselberto e Natale sono autografe.

[SN] In Christi nomine. Otto ^(a) gr(ati)a Dei im[perator] aug[ustus, anno imperii eius] tercio decimo, decimo kallendas iu[.]i, [indictione] octava. [Comutatjo] ¹ | bone fidei nossitur esse contractum ut vicem emptjonis obtinead firmitatem, eodemque nexu obligant contraentes. Placuit ² | [ita]que et bona convenit voluntatem inter domna Bertam, abbatissam monasterio D(om)ni Salvato[ris] fundatum infra t[er]rit[or]ij ³ | [atem] B[rixia] qui dicitur Novo, necnon et Giselbertum ^(b), filium bone memorie Ragimundi [c]omit[is], abitator in comitatu Parmense, loco Sax⁴ | so[lo], qui professus est ex natjone sua lege vivere Langobardorum, ut in Dei nomine debead dare sicut et a presenti dederunt hac tra⁵ | diderunt vicissim sibi unus alteri comutatjonis nomine. In primis dedit [ipsa dom]na Berta abbatissa eidem Giselberti in caus[a] ⁶ | comutatjonis nomine, id sunt omnibus casis et rebus iuris ipsius monasterii quibus esse videntur in comitatu Mantuanense, lo[co] ⁷ | Lauriolo vel Canedolo, et sunt ipsis [cas]is et rebus supertotis per mensur(a) iusta de sediminibus et vineis cum areis ubi ex[tant, cum] ⁸ | campis, pratis et silvis atque mosibus iugias duocenti quadraginta septem. Quidem et ad vicem recepit ipsa dom⁹ | na Berta abbatissa a parte iamdicto suo monasterio ab eode(m) Giselberto similique in causa comutatjonis nomine me-

lio¹⁰ | rata rem sicut lex abet, id sunt corticella una domuicoltilem cum casis masari[cis et] omnibus rebus a se pertinentibus, que esse ¹¹ | videtur in comitatu Motinense, loco Robiano, atque casis et rebus quibus esse videntur in comitatu Parmense, locus Sancti An¹² | geli, prope Riotorto ^(c), seu masaricio uno que esse videtur in suprascripto comitatu Parmense, loco Longoria, hec omnia iu¹³ | ris eide(m) Giselberti, et est suprascripta corte domuicoltilem cum omni a se pertinentibus, per mensura iusta de sediminibus et vineis cum are¹⁴ | is ubi extant seu campis, pratis et silvis, iugias centum saptuaginta. Iamdictis rebus prope iamdicto Riotorto sunt de sedi¹⁵ | minibus et vineis cum areis ubi extant seu campis, pratis et silvis, iugias octoaginta; coerit ei: da mane Riotorto ¹⁶ | percurrit, da meridie via, da ser(o) iamdicto Giselberto comutatore habente, da nullo ora rebus Sancte Iulie extat. ¹⁷ | Iamdicto masaricio in iamdicto loco Longoria est per mensura iusta de sedim(inibus) et vineis cum areis ubi extant seu campis, pratis ¹⁸ | iugias sex. Has denique iamdictis casis et rebus in iamdicto loco Canedolo atque iamdicta corticella ^(d) domuicoltilem in iamdicto loco ¹⁹ | Robiano seu iamdictis rebus in iamdicto loco Riotorto et i[amdicto masa]ricio in iamdicto l[oco Lo]ngoria superius nominatis vel comu[ta]²⁰ | tis, unacum haccessionibus et ingressoras earum seu cum superioribus et inferi[oribus] earum qualiter supra inter se comutave²¹ | runt, per as paginas comutatjonis nomine tradiderunt ita ut faciad un[usquis] a presenti die de co pars altera co[mu]²² | tatjonis nomine receperint, ta(m) ipsi qua(m)que et succ(essores) vel heredes eorum, legaliter [proprieta]rio nomine quod voluerint aut previderint, ²³ | sine omni uni alterius contraditjone. Et sponderunt se ipsi comutatores ab invicem quis co dederunt, inintegrum, ab [omni] ²⁴ | hominem defensare. Quidem et ut ordo legis depossit et ad hanc previdendam comutatjonis nomine haccesserunt [super ipsis rebus] ²⁵ | ad previdendum, idest Manipertus iudex, missus eide(m) domne Berte abbatisse ab ea directo, una simul cum viris ²⁶ | et bonis hominibus extimatores qui ipsis rebus extimarent, id sunt Natalus ^(e) de suprascripto loco Saxolo et Uberto de ²⁷ | ipso loco Saxolo et Ato de loco Rinne, que ipsis omnibus extimantibus co(m)paruit eorum et extimaverunt ²⁸ | quod meliorata re recipere ipsa domna Berta abbatisa, a parte iamdicto suo monasterio, quam dare, et legaliter [co]²⁹ | mutacio hec fieri potere. De quibus et pena inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut succ(essores) vel hered(e)s eorum se de hanc comutatjonis ³⁰ | nomine remove quesierint et non permanserint in ea omnia qualiter supra legitur, vel si ab unumqueque homine quis [ab] ³¹ | invicem comutatjonis nomine dederunt, inintegrum, ab omni hominem non defensaverint, componat pars parti fidem servandi ³² | pena duplis ipsis casis et rebus quod ab invicem comutatjonis nomine dederunt, sicut pro te(m)pore fuerint melioratis ^(f) aut va³³ | luerint sub extimatjone in consimiles locas. Unde due cartule comutatjonis uno tinore scripte sunt. Acto loco Sirm[i] | oni. Feliciter.³⁴

+ Giselbertus subscripsi.³⁵

+ Manipertus iudex domno imperatorii qui s(upra) ipsis rebus accesi et misus fui at firmandum ³⁶ | et confirmandum subscripsi.³⁷

+ Natale extimator ut supra interfui et subscripsi.³⁸

Sign(a) + + manibus suprascriptorum Uberti et Atoni extimatores ut supra interfuerunt.³⁹

Sign(a) + + + manibus Vualcherii, fil(ii) quondam Fredulfi, de loco Dariole et Ra(m)berti et Rotecausi, pater et filio, de loco Sir⁴⁰ | mione isti viventes lege Langobardorum testes.⁴¹

Sign[um + ma]nus Teuzoni de loco Miliarina teste.⁴²

(SN) Radinus notarius dom(n)i imperatorii rogatus subscripsi. Ra-di-nus no-ta-ri-us ^(s).⁴³

(SN) Ego Petrus notarius domno imperatorii rogatus scripsi post tradita complevi et dedi per data licencia Atoni comi⁴⁴ | ti uius comitatu Mantuanensis.⁴⁵

(a) Non si può escludere la lettura Hoto (b) Gisalb(er)tu(m) da Gisalb(er)tus mediante rasura di -s e aggiunta del segno abbr. per m nel sopralineo, in corrispondenza di -u (c) Segue rasura dell'estensione di tre lettere. (d) -cella è nel sopralineo. (e) Nel sopralineo, in corrispondenza di -u-, pare di leggere una i, forse per sostituire l'altra vocale. (f) L'ultima i è corr. su altra lettera. (g) Ra-di-nus no-ta-ri-us in note tachigrafiche, su lettura di SCHIAPARELLI, *Tachigrafia sillabica nelle carte italiane <parte prima>*, p. 53, n. 83.

9

1001 settembre 30, Carpi.

Nella causa, giudicata dal marchese Tedaldo <di Canossa>, tra Berta, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia qui dicitur Novo di Brescia con l'avvocato del monastero Adrevertto, figlio del fu Pietro di Migliarina, e Farlinda detta Berta, figlia del fu Bruningo, con il tutore Riccardo, avente per oggetto una terra con foresta e campi coltivati dell'estensione di seicentoundici iugeri sita a Viniolo, non lontano dal castrum e dalla curtis di Migliarina, Farlinda dichiara che la predetta terra è di proprietà del monastero.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, I/27 [A]. Copia semplice di mano Affarosi, ivi. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 1v (alla data «964 agosto» e con la collocazione «III. A. 23»). Nel verso, di mano del sec. XII, annotazione che è possibile leggere soltanto con l'ausilio della luce di Wood: «Noticia et refutatio Firlinde in Viniolo»; di due mani del sec. XIII: «§ De Vignolo»; «prope Miliarinam»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «P/4» e, di mano Affarosi: «II. A. 15». Altra annotazione tarda.

Edizione, AFFAROSI, *Memorie storiche*, I, p. 367, n. 1 (all'anno 972); MURATORI, *Antiquitates*, I, p. 367; MANARESI, *I placiti*, pp. 472-5, n. 265.

Trascrizione, TORELLI, *Le carte*, pp. 238-41, n. 94.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 110, n. 9, 142, n. 9.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, pp. 93, 96, 100.

La pergamena presenta trascurabili roscature, soprattutto lungo il margine destro, e un iscurimento nella parte superiore. La sottoscrizione del marchese Tedaldo è autografa. Il signum iniziale è del giudice Nozo.

Indizione settembrina. La datazione proposta da Affarosi nell'*Indice* si basa sulla lettura di terzo non come numero d'ordine dell'imperatore, ma come anno del regno di Ottone I.

(SI) Dum in Dei nomine comitatu Regense, infra castro locus qui dicitur Carpo, quod Teudaldus marchio et comes istius Regensis comitatu[s] ¹ | detinet, in ^(a) quadam mansione ipsius castri, ubi ipse in iudicio residebat unicuique iusticias faciendas ac deliberandas, adessent ibi cum eo Tuto comes ² | missus domni Ot[to]ni imperatoris, Bonefacius filio eidem Teudaldi marchio, Stabilis, Batericus, Petrus, Nozo, Teuzo, iudices sacri palatii, Ragi³ | mundus, fil(io) quondam Giselberti, Sigefredus de Liviciano ^(b), Ugo de Modelena, Dido de comitatu Aucensis, Ildebertus de Gurgo, Teuzo et Elinardus de ⁴ | comitatu Parmensis, Richelmus de comitatu Brisiense ^(c), Vuilimus de comitatu Bergomense et reliqui plures. Ibique eorum veniens presencia domna Berta, venera⁵ | bilis abbatisa monasterio D(om)ni Salvatoris et Sancte Iulie qui dicitur Novo situs infra civitate Brisia, una simul cum Adrevertus, fil(io) quondam Petri, de locus qui dicitur M[i]⁶ | liarina, eius et ipsius monesterio avocatus, et retulerunt: «Abemus et detinemus ad iure et proprietatem ipsius monesterii pecia una de terra cum in parte silva super abe[n]te ⁷ | et runcoras se simul tenente, quibus esse videntur in loco et fundo Viniolo, n[on] multum longe da castro et predicta curte Milliarina, quod est pecia ⁸ | ipsa de terra cum predicta silva et runcoras per mensura iusta iuges sexcenti undecim ^(d); coerit ei: da mane et desubtus terra et silva predicti ⁹ | monesterii quod nos ante os ^(e) dies et moderno tempore a parte ipsius monesterii abemus et detinemus, da meridie terra Farlinde qui et Berta, filia ¹⁰ | quondam Bruningi, que est per mensura iuges octuaginta et novem, da sera percurente Fingagida et fosato qui decernit inter fines de Ca(m)paniola et pre¹¹ | dicta terra et silva de Viniolo; et si quislibet homo adversus nos exinde aliquit dicere vult, parati summus cum eo exinde in racione standum et le¹² | giptime finiendum et, quod plus est, querimus ut dicant ista suprascripta Farlinda ^(f), unacum Richardus tutorem suum, qui per iusionem ipsius marchioni tutor ^(g) esistebat, qui hic a presens ¹³ | sunt, si ia(m)dicta pecia de terra cum predicta silva super abente et runcoras se simul tenente, nobis aut pars ipsius mon(este)rii contradicere querent ^(h) aut ¹⁴ | si propria ipsius mon(este)rii est aut esse debet cum lege an non». Cum ipsa domna Berta abbatisa et Adrevertus, eius et ipsius mon(este)rii avocatus, taliter ¹⁵ | retulisset, ad ec respondens ipsa Farlinda cum eunde(m) ⁽ⁱ⁾ Richardus tutorem suum dixerunt et professi sunt: «Vere ia(m)dicta pecia de terra cum predicta silva ¹⁶ | super abente et runcoras ^(j) se simul tenente, quam vos ipsa domna Berta et Adrevertus, tuus et ipsius mon(este)rii avocatus, hic denominastis, ¹⁷ | vobis nec pars ipsius mon(este)rii non c(on)tradicimus nec c(on)tradicere querimus, quia cum lege non posomus eo quod propria ipsius mo(neste)rii est et esse debet cum lege et nobis ad ¹⁸ | abendum nec requirendum nihil pertinet nec pertinere debet cum lege pro eo quod exinde nullum scriptum, nullam firmitatem

nullamque racione inde non ¹⁹ | abemus nec abere posomus ^(k) per quam vobis nec pars ipsius mon(est)erii ia(m)dicta pecia de ^(l) terra cum predicta silva super abente et runcoras se simul tenente c(on)tra²⁰ | dicere possamus, set, ut diximus, propria ipsius mon(est)erii est et ęsse debet cum lege». Et sponderunt sese ^(m) ipsa Farlinda et Richardus tutorem ²¹ | suum ut si u(m)quam in tempore de ⁽ⁿ⁾ ia(m)dicta pecia de terra cum predicta silva et runcoras se simul tenente adversus eande(m) ^(o) domna Berta abbatissa ²² | et Adrevertus, eius et ipsius mon(est)erii avocatus, seu pars ipsius mon(est)erii agere aut causare vel remove presu(m)serint per se ipsi aut ^(p) eorum sumitantes personas et ta²³ | citi exinde omni tempore non permanserint, vel si aparuerit ullum datum aut factum vel colibet scitum quod ipsi exinde in aliam ^(q) partem fecisem et claruerit, ²⁴ | ut tunc componant ^(r) ipsa Farlinda ^(s) eidem do(m)ni Bertani abbatisse, aut pars ipsius mon(est)erii, pena argentum per den(arios) bonos libras centum. His ²⁵ | actis et manifestacio ut supra facta, rectum eorum iudicum paruit ęsse et iudicaverunt ut iusta eorum altercapcione ^(t) et ipsorum Farlindi et Richardi ²⁶ | tutorem suum professione et manifestacione ut ipsa do(m)na Berta abbatissa ia(m)dicta pecia de terra cum predicta silva et runcora ad parte ipsius ²⁷ | mon(est)erii proprietate abere et detinere deberet et ipsa Farlinda cum eundem Richardus tutorem suum manerent exinde taciti et cu(n)tenti. ²⁸ | Finita est causa et hac noticia pro securitatem eidem domne Bertani abbatisse seu pars ipsius mon(est)erii fieri amonuerunt. Quidem et ego Iohannes ²⁹ | notarius sacri palatii ex iusionem suprascripto Teudaldi ^(u) marchio et comes seu iudicum amonicione scripsi, hanno ^(v) imperii tercio domni Ottoni ³⁰ | Deo propicio sesto, pridie ^(w) kalend(a)s octubris, indic(ione) quinta decima.³¹

+ Teudaldus marchio subscripsi.³²

(SI) Nozo iudex sacri palatii interfui. No-zo no-ta-ri-us iu-dex ^(x).³³

(SI) Stabilis iudex sacri palatii interfuit. Sta-bi-lis iu-dex ^(y).³⁴

(SI) Batericus iudex sacri palatii interfuit. Ba-te-ri-cus iu-dex ^(z).³⁵

(SI) Petrus iudex sacri palatii interfuit.³⁶

(SI) Teuzo iudex sacri palatii interfuit.³⁷

(a) in è nel soprilineo. (b) La prima i è corr. su altra lettera, forse e (c) La prima e pare corr. su altra lettera. (d) -n- è nel soprilineo. (e) o- pare corr. su altra lettera principciata. (f) a finale pare corr. da altra lettera. (g) unac(um) Richardus – tutor è stato aggiunto in un momento successivo in modulo minore e con lettere addossate nello spazio bianco predisposto in misura insufficiente. (h) -en- pare su rasura. (i) A eude(m) (j) -u- è corr. su altra lettera. (k) La seconda o è corr. su altra lettera, forse u; nel soprilineo, in corrispondenza di questa correzione, si osserva un segno abbr. (tratto orizzontale) superfluo. (l) L'occhiello di d- è parzialmente coperto da macchia. (m) -runt se- è stato aggiunto con inchiostro più chiaro e con lettere molto distanziate nello spazio bianco predisposto in misura eccessiva. (n) L'occhiello di d- è parzialmente coperto da macchia. (o) A ea(n)de(m) con -e corr. da a (p) A au (q) A alia(m) con la seconda a corr. da altra lettera. (r) -a- è corr. da altra lettera. (s) A Farlinda con la seconda l erasa. (t) -l- è corr. da altra lettera principciata della quale si osserva il tratto discendente eraso. (u) -a- è corr. da e (v) Segue lettera erasa. (w) A pridi (x) No-zo no-ta-ri-us iu-dex in note tachigrafiche, su lettura di SCHIAPARELLI, *Tachigrafia sillabica nelle carte italiane <parte prima>*, p. 52, n. 80. (y) Sta-bi-lis iu-dex in note tachigrafiche, su lettura di SCHIAPARELLI, *Tachigrafia sillabica nelle carte italiane <parte prima>*, p. 54, n. 92. (z) Ba-te-ri-cus iu-dex in note tachigrafiche, su lettura di SCHIAPARELLI, *Tachigrafia sillabica nelle carte italiane <parte prima>*, p. 45, n. 30.

1004 agosto 4, Migliarina.

Berta, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Isemprando, figlio del fu Grimaldo, del comitato parmenese, una masaricia sita a Corticella, dipendente dalla corte di Migliarina, condotta e lavorata dai massari Giovanni e Pietro, liberi homines, per il fitto annuo di quattro [...] di moneta pavese, da consegnare nella festività di san Martino alla badessa, ai suoi successori, a un suo messo o a un ministeriale.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, I/28 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 17v (collocata tra le «scritture spettanti al sec. XI d'anno incerto»). Nel verso, di mano del sec. XII: «Carta de Curticell[i]s et que pertinet de curte Milierina»; di mano del sec. XV-XVI: «Nescio quid loquatur»; segnatura «P/9» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIII. E. 12».

Trascrizione, TORELLI, *Le carte*, pp. 245-6, n. 96.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 110, 142.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 93.

La pergamena, in cattivo stato di conservazione, presenta macchie e abrasioni soprattutto lungo i lati e il margine superiore. La sottoscrizione della badessa Berta è autografa.

+ [In Christ]i nomine. Pl[acu]it atque convenit inter domna Berta, abbatisa de monesterio Domni Salvatoris et Sancte I[ulie] que ¹ iacet] infra t[er]vitate [Bri]xia, necnon ad Isemprando, fil(io) quondam Grimaldi, de comitatu Parmense, [..... ut in Dei ² | nomine] debeant dare sicut a presenti dedit ipsa dom(na) Berta abb(at)isa eide(m) Isemprandi, ad ficto censu[m] dandum lib[e]l[ario] nomine ³ | usque] ad annon ^(a) viginti nove(m) expletis oc est masaritja(m) una iuris ipsius monesterio, quibus esse videntur in ⁴ | [loc]o q[ui] dicitur Curticelle, [qui] pertinet de curte Millerina, q(ue) predicta curte cum omni sua integritate [...⁵ |] monesterio omnia ipsa masaritja quanta recta et laborata est [per] Iohannes et Petro [masarii, liberi ⁶ | homines] laborar[i] debeant et facient inibi quiquit ei fuerit oportunum sine [omni con] ⁷ | traditjone eide(m) dom(na) Berta abbatisa eiusque subcestrice, ita ut p[er] eis melioentur, na[m non ⁸ | peioentur], et persolvere exinde debeant singolis annis per omn[e] festivitate sancti Martini [...⁹ |] quattuor de moneta Papie. Dati ips(i) denarii ad predicta corte Millerina [et ¹⁰ | con]signati eide(m) dom(na) Berta abatisa eiusque subcestrice vel ad suo miso aut ad ministeriale, ¹¹ | qui pro te(m)pore de ia(m)dicta curte fuerit, per se ipse Isemprando vel suo miso, [alia superinposita] ¹² | ei non fiat. Pena vero inter se posuerunt ut quis ex ips(is) non compleverint omnia ¹³ | qualiter supra l(egitur) vel si tollerint aut laxaverint ante suprascriptis annis expletis, co(m)p(onat) pras parti fidem ¹⁴ | servandi pena argentum per denarios bonos sol(idos) viginti. Unde due pagine libelli scripte sunt. ¹⁵ | Regnante dom(nus) Egelricus rex ic in Italia, anno eius primo, quarto die intrante m[en] ¹⁶ | | se augusti, inditjone secunda. Acto infra castro ^(b) predicto loco Millerina. Feliciter. ¹⁷

Signum + m(anu) suprascripto Isemprandi qui oc libello fieri rogavi et omnia suprascripta.¹⁸

Signum + + + manibus Gariardi et Vualberti ^(c) et seo ^(d) Rimperti testes.¹⁹

(SN) Dagivertus notarius sacri palatji rogatus s(crip)s(i), postadita ^(e) cu(m)plevi et dedi.²⁰

+ Berta abb(atissa) subscripsi.²¹

(a) Così A. (b) -st- pare corr. su altre lettere. (c) -b- è corr. da altra lettera, forse dall'occhiello di p il cui gambo inferiore è stato eraso. (d) se- è corr. da et (e) a finale è corr. da altra lettera.

11

1038 novembre 3, Brescia.

Otta, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenne ad Alberto, suddiacono, di Medolla, liber homo, ai suoi eredi, ad Arduino, figlio del fu Atto, di Sassoforte, o a suo figlio case e pertinenze siti a Sabbione, vicino al fiume Tresinaro, dell'estensione di sessanta iugeri, che Alberto aveva già dato a livello a Arduino o a suo figlio, per il fitto annuo di cinque soldi di denari buoni d'argento da consegnare alla messa di san Martino o nel mese di novembre alla badessa, o al suo messo, alla curtis di Migliarina.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, I/61 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 17v (alla data «1038 novembre» e collocata tra le «scritture del sec. XI tralasciate per errore»). Nel verso un'annotazione forse del sec. XII, di cui si vedono tracce della parte finale, è stata in gran parte ricoperta dal foglietto della segnatura Affarosi incollato sulla membrana; di mano del sec. XIII: «Carta de Sablona»; segnatura «V/63» e, di mano Affarosi: «XX.C. 8». Altra annotazione tarda.

Trascrizione, TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 371-2, n. 152.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 110, n. 11, 142, n. 11.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta leggero iscurimento lungo il margine sinistro e un'estesa macchia all'altezza della completio notarile.

Indizione settembrina.

(SN) In Christi nomine. Placuit atque convenit inter donna Otta, abb(atissa) ¹ | mon(aste)rio Sancte Iulie sito infra civitate Brixia, necnon et Albertus, ² | subdiaconus, de loco Medola, liber homo, ut in Dei nomine debead da³ | re sicuti et a presenti dedit ips[a] donna Otta abb(atissa) eide(m) Alberti ⁴ | subdiaconus et ad suos heredes aut cui ipse Albertus, in Ardoin(o), filio bone memorie ⁵ | Aton[i], de Sasoforte, aut eius filio per libellum dedi, ad abendum et labo⁶ | randum et ficto dandum et suam utilitatem inibi peragendum libellario ⁷ | nomine usque ad annis viginti novem exple-

tis hoc sunt aliquantis casis et rebus ⁸ | ter[ri]toriiis illis iuris ipsius mon(aste)ri quibus sunt positus in loco effundo Sablone, prope flu⁹ | vio Trexinaria et sunt ipsis casis et rebus inter sedim(en) et vites c(um) areis suarum seu terris ¹⁰ | arabilis et pratis atque ierbidis et busscaleis per mens(ura) iusta iugeas legitimas sexagin¹¹ | ta. Ea ratione uti amodo ipse Albertus subdiaconus et suos heredes aut cui ipse Al¹² | bertus in eode(m) Ardoin(o) aut eius filio per libellum dedi, usque in is suprascriptis viginti novem ¹³ | annis expletis, suprascriptis casis et rebus, unac(um) acessionibus et ingresso seu c(um) superioribus ^(a) ¹⁴ | et inferioribus earum rerum qualiter superius mensura ^(b) legitur, inintegrum, abere et laborare atque excollere debe¹⁵ | ant, et faciant inibi de fruges et reditum quod de ipsis rebus annue Dominus dederit quicquid ¹⁶ | eis fuerit oportunum, sine omni eide(m) donne Otte abb(atisse) suique succesatri¹⁷ | ces vel pars ipsius ^(c) mon(aste)ri contradicione, ita ut per eis melioventur, na(m) non pegioventur, ¹⁸ | et persolvere exinde debeant singolis annis per omni misa sancti Martini aut in¹⁹ | fra mens(e) nove(m)b(er) ficto censum argentum denarios bonos sold(os) quinque. Dati et consigna²⁰ | ti ipsi denar(ii) eide(m) donne Otte abb(atisse) suique succesatrices aut suo miso per se ipse ²¹ | Albertus subdiaconus aut suos heredes vel suo miso infra curte Miliarina, alia super²² | [in]posita eis non fiad. Pena vero inter se posuer(unt) ut quis ex ipsis aut succesatri²³ | ces vel heredes eorum non compleverint omnia qualiter superius l(egitur) vel si tollere aut laxa²⁴ | re voluerint ante iamscriptis viginti novem annis expletis, tunc conponat pars parti ²⁵ | fide servandi pena argentum denarios bonos sold(os) centum et post pena so²⁶ | luta unc libello in sua manead roborem. Hanno imperi donni Chonra²⁷ | di Deo propitjo hic in Italia duodecimo, tercio die mens(is) nove(m)ber, indicione septima. ²⁸ | Unde duo libelli uno modo scripti ^(d) sunt. Actum suprascripta civitat(e) Brixia. Feliciter.²⁹

Signum + + + manibus Atto et Dagibertus seu Betericus rogat(i)s test(i)s.³⁰

(SN) Bonafidei notarius scripsi postradita complevi ^(e) et dedi.³¹

(a) A superioribus con tratto di penna senza apparente significato nel sopralineo, in corrispondenza di -rio- (b) Lettura e scioglimento probabili. (c) A ips(ius) con -p- corr. da altra lettera, forse s erroneamente anticipata. (d) -crip- è su ratura. (e) Nel sopralineo, in corrispondenza di -p-, tratto di penna senza apparente significato.

Otta, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia, detto Nuovo, di Brescia, dà a titolo di precaria fino alla terza generazione a Martino e a Giovanni, padre e figlio, di Arceto, e ai loro discendenti maschi due appezzamenti di terra di proprietà del monastero in Riotorto, uno di uno iugero a bosco e in parte terra arabile, l'altro di terra arabile di tre iugeri con una chiesa dedicata a Sant'Angelo, nonché altri tre ap-

pezzamenti di terra arabile dell'estensione complessiva di uno iugero, quit faciunt ad racione facta modia trex, di proprietà degli stessi Martino e Giovanni a San Donnino di Liguria e donati pro anima dai medesimi al monastero, con l'obbligo di pagare annualmente sei denari pavesi d'argento in Migliarina alla badessa o al suo messo nella festa di santa Maria di <mezz'>agosto.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, I/67 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 3v (alla data «1044»). Nel verso, di mano del sec. XII: «Carta Rioto[rt]o de ecclesia»; di mano del sec. XV: «In Riotor- to»; segnatura «B/2» e, di mano Affarosi: «VIII. A. 20». Altre annotazioni tarde.

Trascrizione, TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 403-7, n. 167.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 110, n. 12, 142, n. 12.

La pergamena presenta alcune roscature: una nel margine superiore, al centro, che interessa le prime due righe; un'altra nel margine sinistro tra la nona e la diciassettesima riga; all'altezza delle righe 28-34 si osserva un grosso foro dovuto a difettosa preparazione. Nelle prime sedici righe si osservano iscurimento e abrasioni.

(SN) [Anno ab in] carnatjone [domini nostri Iesu Christi milleximo] quadrage- ximo quarto, [... 1] indicione duo]decima. Monester[io domini] et salvatori nostri Iesu Christi et Sancte Iulie 2] qui dicitur Novo, quod est fundatum infra ci- vitate Brisia, ubi nunc do(m)na (a) Ohtta abb(atis)sa 3] [preesse] videtur, manife- stum est et profiteor nos Martinus et Iohanne pater et fil(io), de lo4] co Arcito, nos quod petivimus ad vos do(m)na Ohtta abb(atis)sa ut ad nobis et nostris filiis sive 5] abiatcicis legiptimis masculinis usque ad c(om)pleta tercia generacione c(on)ce- dere 6] [di]gneris precharie et enthentheuxint nomine tantum usu(m)fruendum (b) ec sunt 7] pecies dues de terra, una que est silvata et in parte terra aratoria insimul tenen8] [te] et alia similiter aratoria (c) cum ecclexia una superabente que est c(on)stitu9] ta [in o]nor(e) Sancti Angneli et iacet ia(m)dicta petia de terra cum predicta ecclexa (d) su10] [pera]bente in loco qui nominatur Riortorto iuris ipsius monesterio. Prima pecia de terra (e) que est 11] silvata et in parte terra aratoria insi- mul tenente est per mensura iusta iugio 12] [un]o; coerit ei da omnes partes de ia(m)dicto monesterio. Secunda pecia de terra similiter ara13] [tori]a cum ipsa ec- clexia (f) una (g) superabente ibi prope est per mensura iusta iuges trex; 14] [coeri]t e[i]: a mane Sancti Benediti, a meridie via, a sera Sancti Prosperi, desuto de predicto 15] monesterio, sibique alii s(un)t coerentes. Similiter c(on)cedere digneris per ea- de(m) p[recharia] et 16] enthintheuxint nomine omnibus rebus que ia(m)dicta ec- clexia retro te(m)pus ten[uit] 17] et quod aliis ominibus modo tenet contra racione ad ia(m)dicto monesterio 18] [v]el ad eade(m) ecclexia, omnia et ex omnibus sicut supra l(egitur), inintegrum. Et nos ipsis Martino 19] et Iohanne pater et filio, per ip(sius) genitori me (h) consenciente et subter confirmante, pro ipses pe20] cies de terra et pro eade(m) ecclexia quod petivimus ad vos dare ac tradare seu offer21] re videamus (i) a parte ipsius monesterio oc sunt pecies trex de terra aratories iuris no-

stri²² | quod abere vixi summus a locus qui dicitur Lunguria. Prima pecia de terra in ia(m)dicto loco Lun²³ | guria; coerit ei: da trex partibus de predicto monesterio, a meridie via. Secunda pe²⁴ | cia de terra ibi prope ⁽ⁱ⁾: a mane Ragifredi, a meridie ip(sius) monesterio, a sera Ragiver[ti] ^(k) ²⁵ | et Vuidoni. Tercia pecia de terra ibi non longne; coerit ei: a mane Viviani, a meridie pre²⁶ | dicto Ragifredi, a sera Sancti Silvestri, a montes Iumintani, sibique alii s(un)t coerentes, ²⁷ | et est suprascriptes pecies de terras per mensura iusta iugio uno, quit faci²⁸ | unt ad racione facta modia trex. Querimus ut si²⁹ | militer vos nobis concedere digneris prenominate³⁰ | pecies de terra, ta(m) illa quam petivimus qua(m)que ³¹ | et illas quas ib'offersimus usque ad c(om)pletata ³² | tertia generacione qui supra legitur, tantum usu(m)fruendum ^(l) ³³ | quod voluerimus sicut supra petivimus, ita ^(m) ut per nos ipses ³⁴ | pecies de terra cum eade(m) ecclexia melioventur non pegioventur, et persolva³⁵ | mus nos ipse Martinus et Iohanne pater et filio et nostris filiis vel abiaticis le³⁶ | giptimis masculinis usque in tertia generacione anualiter a parte ip(sius) monesterio per ³⁷ | omni festivitate sancte ⁽ⁿ⁾ Marie qui venit de mense agustus arigentum den(arios) bonos Papiensis ^(o) ³⁸ | sex. Dati ipsis denarii in loco Melierina per nos ^(p) ipsis ominibus qualiter superius l(egitur) aut per n[ostros] ³⁹ | misi vobis supra do(m)na Ohta abb(atis)sa v(est)raque succesatrices vel ad vestris miso ^(q), tunc post ⁴⁰ | nostrorum omnibus ominibus sicut supra petivimus ^(r) dicesum, ipses pecies de terra cum ⁴¹ | eade(m) ecclexia, ta(m) illa quam inde petivimus qua(m)que et illas quas inibi in eo⁴² | de(m) monesterio offersimus, pars ipsius monesterio deveniant iure proprietari⁴³ | o nomine quiquit voluerint, pro anime nostre mercedem. Eo ordine si nobis invio⁴⁴ | labiliter fuerit c(on)servatum sicut supra petivimus quidem et non ^(s) ut supra do(m)na Ohta ⁴⁵ | [a]bb(atis)sa ia(m)dictis Martino et Iohanne pater et filio audistis et rectas peticio⁴⁶ | nes vestras ^(t) intelletis, tunc per paginam de manum, sicut supra petistis, abendum tra⁴⁷ | do ut vos et vestris filiis vel abeatibus masculinis usque ad c(on)pleta tertia gene⁴⁸ | racione, sicut supra petistis, ipses pecies de terra cum ia(m)dicta ecclexia, ta(m) illa quam ⁴⁹ | inde petistis qua(m)que et illas quas nobis ^(u) offersistis, abeatibus et teneatis, facia⁵⁰ | tis exinde quod volueritis ^(v) tantum usumfructuario nomine ab eode(m) c(on)stituto, ⁵¹ | sicut supra petistis, absque omni mea et mea succesatrices seu par predicto mo⁵² | nesterio inquietudine vel c(on)trad(icione), ita ut exinde anualiter censum redatis per ⁵³ | omni festivitate ipsius sancte Marie, sicut supra disistis; et si ego qui supra do(m)na Ohta abb(atis)sa ⁵⁴ | meaque succesatrices vel par ipsius monesterio vobis qui supra Martino et Iohanne pater ⁵⁵ | et filio et ad filiis vel abeatibus masculinis ^(w) usque ad c(on)pleta tertia gene⁵⁶ | racione, sicut supra legitur, suprascriptes pecies de terra sicut supra petistis ^(x) et vobis usumfruen⁵⁷ | dum abendum trado precharie et enthinthouxint nomine diebus vite vestre, ⁵⁸ | aliquam subtracione vel inquietudine seu minuacio exinde fecerimus, tunc obli⁵⁹ | cavimus c(on)ponere nos do(m)na Ohta abb(atis)sa meaque succesatrices vobis corum supra ⁶⁰ | Martino et Iohanne pater et filio vel ad vestris filiis vel abiaticis masculi⁶¹ | nis usque ad c(on)pleta tertia generacione, sicut

supra legitur, vel contraque exinde ⁶² | non adimpleverimus, in dublum suprascrip-
tes pecies de terra qui supra l(egitur) et insuper pena arigen⁶³ | tum den(arios) bo-
nos Papiensis libres decem. Et si nos ipsis Martino et ⁶⁴ | Iohanne pater et filio et fi-
liis vel abiaticis nostris, sicut supra legitur, de ia(m)no⁶⁵ | minates pecies de terra ali-
quam minuacionem fecerimus aut predictum cen⁶⁶ | sum anualiter non dederimus
sicut supra promisimus, tunc oblicavimus c(on)ponere a parte predic⁶⁷ | to mone-
sterio ia(m)nominales pecies de terra qui ^(y) supra l(egitur) in dublum et insuper ⁶⁸ |
pena arigentum den(arios) bonos Papiensis libres decem, eo tamen si nobis ^(z) in-
vio⁶⁹ | labiliter fuerit c(on)servatum, tunc post nostrorum omniumque ominibus
post ^(aa) c(on)⁷⁰ | pleta tertia generacione deveniant ia(m)dictes pecies de terra cum
⁷¹ | ia(m)dicta ^(bb) ecclesia in iure et potestate eiusdem monesterio, ⁷² | et facias
exinde ab illo die in antea proprietario nomine quiquit vo⁷³ | luerit, pro anime nostre
mercedem. Et nec ei ^(cc) licead ullo te(m)pore nol⁷⁴ | le quod voluit, set quod ab eis
semel factum vel c(on)scriptum est sub ius⁷⁵ | iurandum inviolabiliter c(on)servare
promiserunt inc(on)vulsa c(um) sti⁷⁶ | pulacione subnixa. Unde due cartule precha-
rie et offersio⁷⁷ | ni uno tinore scripte sunt. Actum loco Cigognaria. Feliciter.⁷⁸

Signum + + manibus suprascriptorum Martino et Iohanne pater et filio ⁷⁹ | qui
anc cartule prechare ^(dd) et offersiore ^(ee) fieri rogaverunt et ip⁸⁰ | se Martino ^(ff) eidem
filio suo c(on)sensi ut supra.⁸¹

Signum + + manibus Ariberto et Davido seu Tedaldo Ro⁸² | mani testes. Signum
+ + manibus Rolando et ⁸³ | Stefano testes.⁸⁴

(SN) Ego Ardingus notarius sacri palacii scripsi ⁸⁵ | postradita c(on)plevi et dedit.⁸⁶

(a) -na è nel soprilineo. (b) La terza u è nel soprilineo. (c) tra ara- e -toria rasura di due lettere, come pare.
(d) Così A. (e) A t(er) qui e nelle ricorrenze delle righe 13 e 49. (f) -l- è corr. su e erroneamente anticipata. (g)
u- è nel soprilineo. (h) m- è nel soprilineo. (i) -e- è corr. da altra lettera. (j) A pe (k) Il primo gambo di -v- è
corr. da altra lettera, forse a (l) A usu(m)fruen| (m) -t- è nel soprilineo; -a pare corr. da altra lettera. (n) Precede
sc eraso (o) A Papiensis|sis (p) n- è nel soprilineo. (q) I primi due gambi di m- sono corr. da altre lettere forse
erase. (r) Tra -t- e -i- si osserva rasura di una lettera. (s) A no (t) Precede rasura dell'estensione di due lettere.
(u) A vobis (v) L'ultima i è nel soprilineo. (w) -a- pare corr. da u (x) Nel soprilineo, in corrispondenza di p-,
segno abbr. per p(ra) iterato dalla parola precedente, superfluo. (y) q(ui) è stato aggiunto successivamente nello spazio
tra le due parole contigue. (z) -i- è corr. su altra lettera. (aa) Precede rasura dell'estensione di circa due lettere. (bb)
A ia(m)dicta (cc) -i- è corr. su a (dd) e finale è forse corr. da i (ee) Così A, con e finale forse corr. da altra lettera
principiata. (ff) A Martino

Otta, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello venti-
novennale a Giovanni, figlio del fu Martino, di Campagnola, liber homo, viti, terre
arabili e prati siti a Bedollo dell'estensione complessiva di tre iugeri, già condotti da

Alberto, per il fitto annuo di un soldo di denari buoni d'argento, da consegnarsi alla festività di san Martino o tre giorni prima o dopo alla badessa o al suo messo, nel castrum di Migliarina.

Notitia nel verso della pergamena [N]. Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, I/77 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, -. Nel verso il dettato della notizia dorsale, mutila a causa della rifilatura della membrana effettuata dal notaio dopo aver completato il documento, è il seguente: «Andreas seu Petro. | [Don]na Otta, abb(atissa) monasterio Sancte Iulie | [de civita]te Brixia, Ioh(ann)i, fil(io) condam Martini, | [aliqu]antis rebus quibus sunt positus in Bedolo, | [inter vite]s et terris arabilis iugeas trex, sicut <sicut nel *sopralineo*> ficto | [... sancti] Martini sol(do) .i. Pena sol(idos) viginti <v- è corr. su *altra lettera*> et | <così, senza *prosecuzione nel rigo seguente*>»; di mano del sec. XIII: «Ca(r)ta terre <*segue d(e)bet depennato*> iure libelli de | Bedullo et monasterium Sancte Iulie de Brixia»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «A/117» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. G. 9». Altra annotazione tarda.

Edizione, TORELLI, *Le carte degli archivi reggiani*, p. 424, n. 177 (alla data 1046 luglio 6).

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 110, n. 13, 142, n. 13.

La pergamena presenta tre ampie roscature lungo il margine destro, roscature tutte riconducibili a un unico evento accaduto quando la membrana era ripiegata più volte parallelamente alla scrittura e al lato breve. Stile dell'incarnazione, computo pisano.

(SN) In Christi nomine. Placuit atque convenit inter donna Ot¹ | ta, Dei gr(ati)a abb(atissa) mon(aste)rio Sancte Iulie qui est c(on)structum infra ² | civit(ate) Brixia, necnon et Ioh(anne)s, fil(io) condam Martini, de loco Ca(m)pa³ | niola ^(a), liber homo, ut in Dei nomine debead dare, sicut et a pre⁴ | senti dedit ipsa donna Otta abb(atissa) eide(m) Iohanni et ad suos ⁵ | heredes ad abendum et laborandum et suam utilitatem inibi ⁶ | peragendum libellario nomine usque ad annis viginti novem ex⁷ | pletis, hoc sunt aliquantis rebus territorii illis iuris ipsius mon(aste)r[i] ⁸ | quibus sunt ^(b) positus in loco effundo Bedolo, et sunt ipsis rebus ^(c) per mens(ura) iusta inter vi⁹ | tes et terris arabilis et pratis ^(d) iugeas legitimas trex, nominative ipsis rebus ¹⁰ | omnibus ^(e) sicut ante os annos recti fuer(unt) per Albertus, inintegrum. Ea ratione ¹¹ | uti amodo ipse Ioh(anne)s et suos heredes, usque in is suprascriptis viginti novem ¹² | annis expletis, suprascriptis rebus unac(um) accessionibus et ingresso seu c(um) ¹³ | superioribus et inferioribus earum rerum, inintegrum, abere ^(f) debeant, et f[aciant] ¹⁴ | inibi quicquid eis fuerit oportunum, sine omni eide(m) do[nn]e Otte abbatisse] ¹⁵ | sui que succesatrices vel pars ipsius mon(aste)ri c(on)traditione, ita ut per ei[s] ¹⁶ | meliorentur, na(m) non ^(g) pegiorentur, et persolvere exinde debeant singo¹⁷ | lis ^(h) annis per omni misa sancti Martini, trex dies antea aut trex ¹⁸ | postea, ficto censum argentum denari(o)s bonos sold(o) uno. Dati et c(on)¹⁹ | signati eide(m) donne abb(atisse) aut ad ministerial(em) de castro Miliari²⁰ | na per se ipse Ioh(anne)s aut suos heredes vel suo miso, alia superinposita e[is] ²¹ | non fiad. Pena vero inter se posuer(unt) ut quis ex ipsis ⁽ⁱ⁾ aut succesatri[ce]s [vel] ²² | heredes eide(m) Ioh(ann)i non c(om)pleverint omnia qualiter sup[er]ius legitur, vel si tolle²³ | re aut laxare vo-

luerint ante suprascriptis annis viginti et no²⁴|ve expletis ⁽ⁱ⁾, tunc conponat pars ^(k)
 parti fidem servandi pena argentum ²⁵| denari(o)s bonos sold(os) viginti. Hanni ab
 incar(nacione) domini ^(l) nostri Iesu Christi ²⁶| milleximo quadragesimo sexto, sexto
 die mens(is) iulius, indicione ter²⁷|cia decima. Unde duo libelli uno modo scripti
 sunt. Actum castr[o] ²⁸| Wardestalla. Feliciter.²⁹

Signum + + + manibus Petro et Rodulfo seu Andrea[s testis].³⁰

(SN) Bonafidei notarius scripsi postradita conplevi et dedi.³¹

(a) -o- è corr. da a (b) A om. sunt (c) r(e)b(us) nel *sopralineo*. (d) p(r)atis nel *sopralineo*, con segno di inserzione.
 (e) Precede, all'inizio del rigo, s, anticipazione erronea dell'iniziale della parola seguente, erasa. (f) a- pare corr. da altra let-
 tera. (g) A n(on) con n corr. su altra lettera, come pare. (h) L'occhiello di -g- pare corr. da altra lettera principciata. (i)
 ex ips(is) nel *sopralineo*. (j) e- è corr. da altra lettera principciata. (k) A om. pars (l) -i è corr. su altra lettera.

14

1050 o 1051 ottobre, Calvatone.

Otta, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello [ven-
 ti]novennale a Pietro caneva[rio, ...] Migliarina una sorte masaricia con campi col-
 tivati, vigne, terre aratorie e incolte dell'estensione complessiva di dodici iugeri, retta
 e lavorata dal fu Odo massaro, per il fitto annuo di dodici denari pavesi d'argento da
 consegnare nella festività di san Martino o tre giorni prima o dopo alla badessa o al
 suo messo, nella curtis di Migliarina.

Notitia nel verso della pergamena [N]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 17r (alla data «1042 otto-
 bre» e collocata tra le «scritture del sec. XI tralasciate per errore»). Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*,
 II/1 [A]. Il dettato della notitia è il seguente: «[...] <Non è possibile determinare con esattezza l'estensione
 della lacuna> Ota abbatipsa [.....]. | [Testes] Rodulfo seu Iohan(ne)s, Alberto»; di mano del sec.
 XIII «§ De Meirina»; segnatura «P/204» e, di mano Affarosi: «XI. G. 12».

Edizione, TORELLI-GATTA, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 12-3, n. 7 (alla data 1052 ottobre).

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 111, n. 15, 143, n. 15.

La pergamena presenta un'ampia lacerazione in corrispondenza dell'angolo superiore destro che interessa le prime dieci righe, iscurimento nella parte inferiore e macchie di umidità. L'intera sottoscrizione di Rogerius è tracciata con uno strumento scrittorio a punta più sottile e con inchiostro più chiaro.

Gli elementi cronologici (anno dell'impero e anno indizionale) non coincidono: il quarto anno di Enrico II imperatore (per la storiografia Enrico III, secondo il numero d'ordine dei re di Germania) va dal 25 dicembre 1049 al 24 dicembre 1050, a cui corrisponde l'indizione terza e, a partire dal settembre, l'indizione quarta. Si potrebbe anche ipotizzare l'inversione dei due elementi: anno quinto di impero e indizione quarta. In tal caso il millesimo corrispondente all'anno quinto di Enrico imperatore andrebbe dal 25 dicembre 1050 al 24 dicembre 1051, e corrisponderebbe all'indizione quarta, ma soltanto fino a settembre: a questo punto si potrebbe avanzare l'ipotesi che, forse ai primi di ottobre (il giorno del mese non è qui specificato) essendo da poco più di un mese trascorso l'inizio dell'anno indizionale greco o da una decina di giorni quello secondo il computo bedano, il notaio abbia dimenticato di aggiornare questo elemento.

(SN) In Christi nom(ine). Placuit atque conven[it inter dom]¹ | na Hotta, abatipsa monester[i] Do(m)ni Sa[lvatoris et]² | Sancte Iulii qui dicitur Novo et est fundatum [infra civitate]³ | Brixia, necnon et inter Petrus caneva[rius]⁴ | Millerina, ut in Dei nom(ine) debean dar ^(a), sic[ut a presenti]⁵ | dedit ipsa do(m)na Hotta ^(b) abatipsa eide(m) [Petro ad fic]⁶ | to censum redendum libelario nom(ine) us[que at anis vinti]⁷ | et novem expletis, oc est sorte u[na masaricia]⁸ | iuris ipsius monesterio in suprascripto loco Mi[llerina, que fuit]⁹ | recta et laborata per q(uon)da(m) Odo masario, et est [suprascripta]¹⁰ | sorte inter sedim(en) et vineis cum ^(c) areis suarum seu ¹¹ | teris arabilis et girbis ^(d) per mensura iusta iugies duode¹² | cim; ea ratjone utti amodo ipse Petro et suos heredes usq[ue]¹³ | in is tantis anis expletis predicta sorte masaricia a[ber]¹⁴ | et detiner ^(e) debeant ^(f), et faciant inibi quiquit eis fuerit op[or]¹⁵ | tunum, sine omni contraditjone eide(m) do(m)ne Hottani a¹⁶ | batipse suique succesatrice, ita ut per ei(us) meliorent[ur], ¹⁷ | nam non pegiorentur, et persolver ^(g) exinde debeant ¹⁸ | singolis ^(h) anis per omni festivitate sancti Martini, trex ¹⁹ | diex antea aut trex postea vel in ipso die arient[um]²⁰ | denari boni Papiensi duodecim. Dati et consigna²¹ | ti ipsi denari ⁽ⁱ⁾ in suprascripta curte Millerina eide(m) do(m)ne ²² | Hottani abatipse suique succesatrice aut at eorum ²³ | miso per se ipse Petro aut per eorum heredibus vel per suorum miso; [al]²⁴ | ia ^(l) superinposita non fiat. Pena vero inter se posue²⁵ | runt ut ^(k) quis ex ipsis aut succesatrice vel heredes non ²⁶ | compleverint omnia qualiter superius l(egitur), vel si toler aut r(e)²⁷ | larxaverint ^(l) ante ^(m) suprascriptis vinti et novem ⁽ⁿ⁾ anis exple²⁸ | ttis, componat pars parti fidem servandi pena ari²⁹ | entum denarios bonos Papiensi sol(idos) vinti. Unde duo pa³⁰ | gine libellu ^(o) uno tinor ^(p) scripture sunt. Actum ³¹ | in loco Cavatoni. Feliciter. Ani imperi secundo Enri³² | cus quarto, mense octuber, inditjone quinta.³³

Signum + manibus Rodulfo et Ioh(an)n(e)s seu Alber|to testes.³⁴

(SN) Rogerius notarius sacri ³⁵ | palacii rogatus subscrip³⁶ | si, postradita co(m)plevit | et dedit.³⁷

(a) Il tratto di penna nel soprilineo, in corrispondenza della -r di dar, non pare possa essere riconosciuto come segno abbr. (b) -a è corr. su altra lettera. (c) Il tratto di penna nel soprilineo, in corrispondenza di -u-, non pare possa essere interpretato come segno abbr. (d) -r- pare corr. su altra lettera principciata. (e) La seconda e è addossata al secondo gambo di -n- (f) -a- è corr. da altra lettera. (g) Il tratto di penna nel soprilineo, in corrispondenza della seconda e, non pare possa essere interpretato come segno abbr. (h) A sigolis (i) -a- pare corr. da altra lettera principciata. (j) -|i- è coperta da macchia forse dovuta a correzione. (k) Segue ut iterato. (l) Così A. (m) -n- pare corr. da altra lettera, forse t erroneamente anticipata. (n) Nel soprilineo, in corrispondenza di -m, segno abbr. (lineetta orizzontale) superfluo. (o) Così A. (p) Il tratto di penna nel soprilineo, in corrispondenza di -or, non pare possa essere interpretato come segno abbr.

Bonifacio di Canossa marchese, di legge longobarda, promette a Otta, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia qui dicitur Novo edificato all'interno

della città di Brescia, di non avanzare rivendicazioni sulle curtes di Migliarina e di Sermide, ricevendo dalla badessa quale launchild un cappello.

Originale interpolato, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, II/5 [A]. Copia semplice del sec. XII, prima metà, ivi, II/5 bis [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 4v (alla data «1052 marzo») da A e B. Nel verso di A, di mano del sec. XII, la medesima forse dell'aggiunta nella riga finale: «[...] <non è possibile stabilire l'entità della lacuna> [Bonefa]cio mar[ch]io et quam confirmavit Matildis comitissa <segue, prima della fine del rigo, mitissa iterato ed eraso> | filia ei[us]dem ma[r]chionis»; di mano del sec. XIII: «§ De Miarina»; di mano forse del sec. XIV: «De curte Miarina»; segnatura «P/6» e, di mano Affarosi: «XIV. F. 3»; «C» (sigla? sec. XIII?) e altre quattro lettere: «[.]cha», forse probationes pennaе. Altre annotazioni tarde. Nel verso di B, della medesima mano del sec. XII a cui si deve l'annotazione nel verso di A: «Exemplum carte refutationis de Miliarina et de Sermida quam <quua(m) con la prima u depennata> Bonifatius | marchio fecit domne Otte abatisse»; di mano del sec. XIII: «§ De Meierina»; di mano del sec. XV: «Ad Miarinam»; segnatura «P/7» e, di mano Affarosi: «IV. B. 22».

Trascrizione, TORELLI-GATTA, *Le carte*, pp. 4-6, n. 3; GOEZ, W. GOEZ, *Die Urkunden und Briefe der Markgräfin Mathilde*, dep. 89.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, p. 111 n. 14.

Cf. AFFAROSI, *Memorie Istoriche*, I, p. 377 n. XI; CARBONI, *A Migliarina*, p. 97; MURATORI, *Antiquitates*, V, col. 561.

La pergamena di A presenta iscurimenti lungo i margini e alcune macchie scure nella parte destra del dettato. È visibile l'usura causata dalle antiche piegature orizzontali e verticali. Il tratto di destra del signum iniziale è utilizzato anche come asta della «h» iniziale di «hanno» all'inizio della seconda riga. La pergamena di B presenta un piccolo foro dovuto a difetto di preparazione all'altezza della riga 17.

(SN) Hanni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi milleximo quinquagesimo secundo, secundo Enricus gr(ati)a Dei i(m)perator augustus, ¹ | hanno i(m)perii eius sexto, quarto kal(en)d(a)s ap(re)lis, ind(icione) quinta. Tibi ^(a) do(m)na Ottane, abbatipsa de monestrio Do(m)ni Salvatoris et ² | Sancte Iulie qui dicitur Novo et est fundatum infra civitate Brisia, ego in Dei nomine do(m)nus ^(b) Bonefacio marhio, qui profeso sum ex nacione mea ^(c) le³ | gem vivere Lungobardorum ^(d), p(resens) p(resenti) dixi: promitto et spondeo me ego qui supra do(m)nus Bonefacio, unacum meis ^(e) filiis, filiabus vel ehredes ut amodo ⁴ | null'u(m)quam in te(m)pore non abeamus licenciam nec potestatem per nullumvix ingenium nullamque occasione, quod fieri ^(f) potest, agere nec causare ⁵ |

Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo quinquagesimo secundo, secundus ^(a) Henricus gr(ati)a Dei imperator augustus, anno i(m)perii eius sexto, ² | quarto kalendas aprilis, indic(ione) quinta. Tibi domne Otte, abb(atis)sę de mona³ | sterio D(om)ni Salvatoris et Sanctę Iulie quod dicitur Novum et est fundatum infra ⁴ | civitatem Brixie, ego in Dei nomine domnus Bonefacius marchio, qui pro⁵ | fessus sum ex natione mea lege vivere Longobardorum, p(resens) p(resenti) dixi: promitto, ⁶ | spondeo me ego qui supra domnus Bonefacius, unacum meis filiis, filiabus vel ⁷ | heredes ut amodo nullo umquam in t(em)pore non habeamus licentiam nec po⁸ | testatem per nullumvix ingenium nullamque occasionem, quod fieri potest, ⁹ | agere nec

adversus te qui supra do(m)na Ota abbatipsa tuisque succesatrices, seu pars predicto monesterio, nominative de curte qui dicitur Miliar[i]⁶|na et Sermetha^(s) cum casis, curtis, areis, ca(m)pis, vineis, pratis^(h), pascuis, silvis, stalareis, ripis, rupunis⁽ⁱ⁾ ac palutibus, molendinis et piscacio⁷|nibus, coltis et incoltis, divisis et indivisis, unacum finibus, terminibus, accessionibus et uxibus aquarum aquarumque ductibus⁽ⁱ⁾, cum omni⁸| iur(e) ac iacenciis et pertinentiis earum rerum qui ad eadem curte pertinet, omni et ex omnibus, inintegrum, dicendum quod mihi qui supra do(m)nus Bo⁹|nefacio marhio exinde aliquit perteneat^(k) nec pertinere debeat, set omni^(l) te(m)pore ego et meis filiis, filiabus vel ehredes exinde tacitis [et]¹⁰| c(on)tenti permanere debeat. Quit si amodo aliquando te(m)pore ego qui supra do(m)nus Bonefacio marhio aut meos ehredes tibi cui supra do(m)na¹¹| Oto abb(atips)a tuisque^(m) succesatrices seu pars predicto monesterio, aut cui pars predicto monesterio dederit, de predicta curte¹²| qui supra legitur⁽ⁿ⁾ agere aut causare vel remover(e)^(o) presu(m)serimus et tacitis exinde omni te(m)pore non permanserimus, vel^(p) si aparuerit ullum datum aut fac¹³|tum vel colibet scriptum quod ego exinde^(q) in aliam partem dedisem aut fecisem et claruerit, tunc c(on)ponere promitto^(r) me ego qui supra do(m)nus Bone¹⁴|facio marhio, unacum meos ehredes, tibi cui supra do(m)na Oto abb(atips)a^(s) tuisque succesatrices seu a pars predicto monesterio dubla¹⁵| querimonia unde agerint aut causaverint, et insuper pena arige(nti) den(ariis) bonis Papiensis libra centum. Quidem et ad anc c(on)firman-

causare adversum te que supra domnam Ottam abb(atis)sam tuasque suc¹⁰|cesatrices seu partem predicti mon(asterii), nominative^(b) de curte que dicitur Milia¹¹|rina et alia que vocatur Sermetha, cum casis, curtis, areis, ca(m)pis, vineis, pratis,¹²| pascuis, silvis, stalareis, ripis, rupanis^(c) ac paludibus, molendinis et pisca¹³|tionibus, cultis et incultis, divisis et indivisis, unacum finibus, terminis, accessionibus¹⁴| et usibus aquarum aquarumque ductibus, cum omni iure ac adiacentiis et pertinentiis earum¹⁵| rerum que ad easdem curtes pertinent, omnia et ex omnibus, inintegrum, dicendum quod mi¹⁶|chi qui supra domno Bonefacio marchioni exinde aliquid pertineat nec¹⁷| pertinere debeat, sed omni t(em)pore ego et mei filii et filie vel heredes exinde taciti et c(on)¹⁸|tenti permanere debeant. Quod si amodo in aliquo t(em)pore ego qui supra domnus Bonefacius¹⁹| marchio aut mei heredes tibi cui supra domne Otte abb(atis)se tuisque successatri²⁰|cibus seu parti predicti mon(asterii), aut cui pars predicti monasterii^(d) dederit, de predi²¹|ctis curtibus que supra^(e) leguntur agere aut causare vel remove presu(m)pserimus²²| et taciti exinde omni t(em)pore non permanserimus, vel si apparuerit ullum da²³|tum aut factum vel quodlibet scriptum quod ego exinde in aliam partem dedissem²⁴| aut fecissem et claruerit, tunc co(m)ponere promitto me ego qui supra²⁵| domnus Bonefacius marchio, unacum meis heredibus, tibi cui supra domne²⁶| Otte abb(atis)se tuisque successatricibus seu parti predicti mon(asterii) duplam que²⁷|rimoniam unde egerint aut causa-

dam¹⁶ | promisionis cartul(am) accepi
 ego qui supra^(t) do(m)nus Bonefacio
 marhio ad te ia(m)dicta do(m)na Ota
 abb(atips)a exinde l(aunec)h(i)ld capello
^(u) uno^(v) ut¹⁷ | ec mea promissione omni
 te(m)pore firma et stabilis permanead at-
 que persistad^(w). Actum in civitate Man-
 tue, in palacio eidem¹⁸ | marhionis Bone-
 facii. Feliciter.¹⁹ Signum + + + manibus
 Tedaldi et Ugoni de Tucingo seu Landulfi
 adque Giselbr(e)ti^(x) rogatis testes.²⁰
 (SN) Ego Ardingus iudex et notarius sac-
 cri palacii scripsi postradita c(om)plevi et
 dedit.²¹ Hanc eandem^(y) refutationem
 c(on)firmavit do(m)na Matildis comitis-
 sa, sua curia plena in loco Carpe^(z), pre-
 sente Opizone avvocato^(aa).²²

verint, et insuper penam argenti²⁸ | de-
 nar(iorum) bonorum Papiensium libras
 centum. Quidem et ad hanc confir²⁹
 | mandam promissionis cartul(am) ac-
 cepi ego qui supra domnus Bonefacius
 mar³⁰ | chio a te ia(m)dicta domna Otta
 abb(at)isa exinde l(aunec)h(i)ld capel-
 lum unum³¹ | ut hec mea promissio
 omni t(em)pore firma et stabilis perma-
 neat atque per³² | sistat. Actum in civita-
 te Mantua, in palacio eiusdem marchi³³
 | onis Bonefacii. Feliciter.³⁴ Signum +
 + + + manuum Teudaldi et Ugonis
 de Tucin³⁵ | go seu Landulfi atque Gisel-
 berti rogati testes.³⁶ Ego Ardingus iu-
 dex et notarius sacri palacii scripsi post
 traditam co(m)³⁷ | plevi et dedi.³⁸

(a) -b- pare corr. da altra lettera. (b) Segue e erasa.
 (c) A nea (d) L- è corr. su altra lettera. (e) I primi due
 gambi di m- sono corr. da ei (f) A fie (g) Miliari| - è
 su rasura; -na et (nota tivoniana) Ser- nel soprilineo all'ini-
 zio del rigo successivo. L'intero intervento è di mano del sec.
 XII, la stessa che ha aggiunto la riga 22 in A e che ha redatto
 l'intera copia B. (h) -i- è nel soprilineo. (i) Così A.
 (j) Segue lettera erasa, forse q(ue) enclitica. (k) t finale è
 nel soprilineo. (l) Il primo gambo di -m- pare corr. su al-
 tra lettera principciata. (m) A tusq(ue) (n) l(egitur) è
 stato aggiunto successivamente nello spazio tra le due parole
 contigue. (o) r- è corr. da altra lettera in parte erasa.
 (p) -e- pare corr. da altra lettera principciata. (q) A ex
 (r) La seconda t è corr. su altra lettera principciata. (s) La
 seconda b pare corr. su altra lettera. (t) s- pare corr. da al-
 tra lettera, forse q iterata. (u) -lo pare su rasura. (v) -
 o è nel soprilineo. (w) -si- pare corr. da st erroneamente
 anticipata. (x) Così A. (y) -a- pare corr. da altra lette-
 ra. (z) C- è forse corr. da altra lettera principciata. (aa)
 Hanc - avvocato della stessa mano del sec. XII che ha ver-
 gato l'aggiunta di cui alla nota g e che ha redatto la copia.

(a) B s(e)c(un)du con il primo gambo di -u- corr. da
 s erroneamente anticipata. (b) n- è corr. da m mediante
 rasura del primo gambo. (c) Così B. (d) -e- è corr. da
 i (e) q(ue) su- pare su rasura.

16

1059 marzo 21, Brescia.

Olda, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Montale, Gotefredo, Riccardo, Agicardo e Ragnerio di Arceto due terre arabili, a bosco e a prato di pertinenza del monastero, la prima del-

l'estensione di ottanta iugeri sita a Rozano e la seconda dell'estensione di venti moggi e due iugeri sita in località detta Casale Arciprandi, per il fitto annuo di tre soldi buoni da consegnarsi alla badessa o ai suoi messi alla festa di santa Maria in agosto o nel mese alla curtis di Migliarina.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, II/30 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 5r (alla data «1059 marzo»). Nel verso, di mano del sec. XII *in.*: «Lib(ellum) Montali et Gotefredi et aliorum in Regino episcopo» cui segue, di mano di poco più tarda: «in loco Arceto»; di altra mano del sec. XII *in.*: «Carta de Rozano et Casale Asprandi»; di mano del sec. XIII, prima metà: «§ Prope Arceto»; segnatura «D/90» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. E. 20». Altre annotazioni tarde.

Trascrizione, TORELLI-GATTA, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 75-7, n. 38.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 111, n. 16, 143, n. 16.

La pergamena presenta rosature, soprattutto all'altezza delle righe 7 e 8, macchie diffuse e scurimento soprattutto nella parte superiore.

(SN) In nom(ine) domini Dei eterni. Anno ab incarnatjone domini nostri Iesu Christi milleximo quin¹ | quageximo nono, duodecimo kal(en)d(a)s ap(re)lis, inditjone du[o]decima. Placuit ² | atque convenit inter dona Olda, abbatisa de monesterio Domini Salvato³ | ri et Sancte Iulii, necnon et inter Montale et Gotefredo seu Richardo ⁴ | et Agicardo adque Raginerio, de loco Arcedo, ut in Dei nom(ine) debeant ⁵ | dare sicut a presenti dedit ipsa domna Olda abbatisa eorum omnibus a⁶ | [d] f[ictum] cens[um da]ndum libela[rio] nom(ine) usque ad annos viginti novem ex⁷ | [pl]etis, oc [est] pecias duas de terra aratoria et busco et prato iuris ^(a) ⁸ | ips(ius) monesterio quibus esse videntur prima pecia ^(b) | de terra, in loco Ro⁹ | zano, est per mensur(a) iusta iugias ^(c) | octuaginta: a mane et ser(o) rebus Sancti Prospe¹⁰ | ri, a meridie predicto monesterio, desubt(us) via plubica. Secunda pecia ¹¹ | de terra est aratoria enprante ^(d) | bucito super abente, esse videntur ¹² | in loco Casale Aciprandi dicitur, est per mensur(a) supertutam iugias ¹³ | viginti et modias duas; abet finis: a mane et ser(o) predicto moneste¹⁴ | rii, a medio die via plubica, desubt(us) Vuberto. Ea ratjone utti amo¹⁵ | do ips(ius) ominibus suorumque eh(re)d(i)bus usque in is viginti novem an¹⁶ | ni expletis predicta terra qualiter sup(e)r(ius) l(egitur), inintegrum, abere et detinere de¹⁷ | beant, et faciant inibi ex fruibis earum vel censum quibus anuali¹⁸ | ter Dominus dederit quiquit ei fuerint oportunum, sine omni eidem dom¹⁹ | na Olda abatisa suaque subcesores contraditjone, ita ut per eis ²⁰ | melioerentur, nam non peioerentur, et persolvere exinde de²¹ | beant singolis annis, per omni festivit(ate) sancte Marii qui venit de ²² | mens(e) augusti aut infra ipse mens(e), fictum censum den(arios) bo²³ | nos sol(idos) trex. Dati et consinati ips(ius) ominibus suorumque eh(re)d(i)bus ²⁴ | aut suorum misi eide(m) domne Oldane abbatisa eorumque sub²⁵ | cetrice aut suorum misi in curte Milarina; alia superinposita ²⁶ | non fiad. Pen(a) vero inter se posuerunt ut quis ex ips(ius) aut sub²⁷ | cetrice aut eorum eh(re)d(i)bus non conplev[er]i[n]t omnia qualiter sup(e)r(ius) l(egitur) ²⁸ | vel si tollere aut relaxare voluerint ante suprascriptis annis exple²⁹ | tis, conponat pras parti fidem servandi

pen(a) arientum den(arios) bo³⁰ | nos Papiense libras decem, et post pen(a) soluta unc libellum³¹ | in sua manead firmitatem. Et nec m(i)h(i) domna Olda abbatisa³² | licead infra^(e) isto te(m)pus^(f) de oc factum aliter facere, set quod ad³³ | eam modo factum est, inviolabiliter conservare promitto, c(um) sti³⁴ | pulatjone subnixa. Unde^(g) duo libello scripti sunt. Actum suprascripta civitate Bri³⁵ | xia. Feliciter.³⁶

Signum + + + + + manibus suprascriptorum Montale et Gotefredo seu Ri³⁷ | chardo adque Agicardo et Raginerio qui oc libello fieri rogave³⁸ | runt et suprascripta pen(a) oblicaverunt ut supra.³⁹

Signum + + + Teudoldi et Lanfrangi^(h) seu Alberti testes.⁴⁰

(SN) Ego Petrus notarius rogat(us) s(crip)si, postrad(i)ta co(m)ple(vi) et dedit.⁴¹

(a) A iuris | ris (b) A peci (c) A iugias con il primo gi eraso. (d) Così A; TORELLI legge in pruet (e) Nel sopralineo, in corrispondenza di -n-, tratto di penna senza apparente significato. (f) -s pare corr. da altra lettera. (g) A un (h) -r- pare corr. su altra lettera.

17

10[59] maggio, Sirmione.

Alda, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia qui dicitur novo di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale ad Arnaldo chierico, figlio della fu Mari-gia, liber homo, abitante a Gonzaga, sette masariciis di proprietà del monastero, di cui uno in località Riolo, retto e lavorato dai massari Pietro e Giovanni, tre in località Valle, retti da Pietro, Giovanni, Domino e Domenico, l'altro da Adamo e il terzo dal decano Giovanni, tre in località Lago, retti il primo da Domenico Vusca, Benedetto e [...] Martino, l'altro da [...] is, dell'estensione complessiva di ottanta-quattro iugeri, al fitto annuo di sei soldi di denari pavesi d'argento da consegnare a san Martino o in novembre da parte di Arnaldo o di un suo messo alla badessa o al suo messo nella curtis di Migliarina o sull'altare della chiesa del posto.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, III/38 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 20v (alla data «1102 maggio»). Nel verso, di mano forse del sec. XII, annotazione leggibile soltanto con l'ausilio della luce di Wood: «Carta Sibilie et consortum»; di mano del sec. XIII: «[Libel]lum de [G]onzacha»; di mano del sec. XIII-XIV: «Carta in Miarina»; segnatura «P/12» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. F. 7».

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 207, n. 183 (alla data «... maggio»); CARBONI, *A Migliarina*, pp. 111, n. 17, 143, n. 17.

La pergamena presenta due ampie roscature lungo il lato sinistro rispettivamente all'altezza delle righe 1-7 e 13-15 e lungo il margine destro all'altezza, oltre a diffuse abrasioni.

Il restauro della data è possibile grazie all'indizione dodicesima, che, nella parte centrale del secolo undecimo, può essere coniugata con un millesimo terminante per nove soltanto negli anni 1029, 1059 e 1089: tra questi soltanto la datazione 1059 non è in conflitto con la presenza della badessa Otta a capo del monastero.

In nom(ine) domini Dei et salvatori ^(a) nostri ^(b) Giesù Christi. Ani ab incarnatjone milleximo ^(c) 1 | [.....g]eximo nono ^(d), mense madius, inditjone duodecima. Placuit atque ² | [convenit inte]r do(m)na Alda, abbatipsa de monesterio Do(m)ni Salvatori ³ | [et Sancte Iulie] qui dicitur ^(e) Novo et est fundatum infra civitate Brixia, necnon ⁴ | [et int]er Arnaldo clericus, fil(ius) quondam Marigie, abitator in loco Gunzacha, ⁵ | [li]ber omo, ut in Dei nom(ine) deben dar ^(f), sicut a presenti dedit ipsa do(m)na Alda abba⁶ | tipsa eide(m) ^(g) Arnaldi ^(h) et at suos heredes, aut cui ipse Arnaldo vel suos heredes per lib[e]⁷ | lum derit ⁽ⁱ⁾, at fictum pensionem tradavit d'amodo usque at anis vinti et [no]⁸ | vem expletis, oc sunt masariciis septem iuris predicto monesterio, que sun[t]⁹ | positis una in loco Riolo, que recta et laborata est per Petro et Ioh(a)n(ne)s masarii ¹⁰ | et trex in loco Valle, que recte et laborate sunt una per Petro et Ioh(a)n(ne)s se[u]¹¹ | Domino atque ⁽ⁱ⁾ Dominico, alia per Adame, tercia per Ioh(a)n(ne)s decano, et trex in ¹² | [lo]co Lacho, que recte et laborate sunt una per Dominico Vusca et Benedicto ¹³ | [..... a]tque per Martino, alia masaricia est recta et laborata per ¹⁴ | [suprascript]is masarii; et sunt suprascriptes masaricies sicuti per suprascriptis masariis residit ^(k) per ¹⁵ | mensura iusta inter sedimen et vites cum areis suarum seu ¹⁶ | teris arabilis atque pratis et g(i)rbis et busscaliis, seu rebus omnibus ¹⁷ | supertotes ipse masaricies iugies octuaginta et quat¹⁸ | tuor. Ea ratjone utti amodo faciat ipse Arnaldo et suos heredes, aut cui ¹⁹ | ipsi per libellum ^(l) dederit de fruibus et laboribus atque censum vel retiditu quod de pre²⁰ | dictis casis et rebus anualit'esierit quiquit voluerint sine omni eide(m) do(m)²¹ | ne Aldani abbatipse ei(us)que succesatrice contraditjone, ita ut ^(m) per ei(us) me²² | liorentur, na(m) non pegiorentur, et persolvere exinde debeant singo²³ | lis anis in festivitate sancti Martini qui venit de mense novim²⁴ | ber, aut infra ipso mense, at fictum censum arientum denarios ⁽ⁿ⁾ bo²⁵ | nos Papiensis sol(idos) sex. Dati ipsi denari ^(o) et consignati per te ipse Arnal²⁶ | do aut suos ^(p) heredes vel cui ipse Arnaldo vel suos heredes per libellum dederit ²⁷ | aut suorum miso eide(m) do(m)ne ^(q) Aldani abbatipse aut sue successo²⁸ | res vel at eorum miso in curte Mirina ^(r) aut super altario basilice ²⁹ | loci ipsius ponatur; alia superinpoxta ^(s) nulla ^(t) eis non fiat. ³⁰ | Pena quidem inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut succe³¹ | satrice vel ei(us) heredes, aut cui ipsi per libellum dederit ^(u) ³² | non co(n)pleverint omnia qualiter superius l(egitur), vel si ipsa abbatip³³ | sa aut sua succesores tollere aut molistar voluerit ipse ³⁴ | Arnaldo et suos heredes aut cui ipsi per libellum dederit, conpo³⁵ | nat illa pras qui fide non observaverit a parte fide ser³⁶ | vandi pena arientum denarios bonos ^(v) Papiensis libras ³⁷ | centum. Unde duo pagine libelli ^(w) uno tinore scrip³⁸ | ti sunt. Actum in loco Sermioni. Feliciter. ³⁹

Signum + manibus Leo et Nathale seo Rogeri testes. ⁴⁰

Signum + manibus Ioh(an)n(i)s et item Ioh(an)n(i)s testest ^(x). ⁴¹

(SN) Rogerius notarius rogatus subscrip⁴² | si, postradita co(m)plevi et dedit. ⁴³

(a) -ri è visibile soltanto con la luce di Wood, forse per evanimento dell'inchiostro. (b) A n(ost)rii con nr- forse corr. da altra lettera. (c) In corrispondenza del primo gambo della m- è molto sbiadita e di difficile lettura; pare di cogliere una correzione da altra lettera, forse occhiello di d-, iniziale di D(omi)ni (d) A no senza segno abbr. e senza ulteriore prosecu-

zione; così pare di poter correggere (e) A dicit (f) Così A; il tratto di penna nel sopralineo, in corrispondenza della -r di dar, non pare possa essere riconosciuto come segno abbr. (g) A eide(m) con -e coperto da macchia dovuta probabilmente a correzione; il segno abbr. per -m appare molto sbiadito. (h) -di pare corr. da altra lettera. (i) Così A. (j) -o at- corr. da altre lettere. (k) Lettura probabile. (l) A libellu, qui e nelle ricorrenze delle righe 32 e 35. (m) -t è nel sopralineo. (n) A derios (o) -na- è corr. da ri erroneamente anticipato. (p) s- è corr. da t, come pare. (q) -e è corr. da altra lettera principia. (r) Così A. (s) -t- è corr. da altra lettera, come pare. (t) n- pare corr. su altra lettera. (u) -t è corr. da altra lettera. (v) Tra bono- e -s si osserva una lettera erasa, forse s (w) -e- è coperta in parte da macchia forse dovuta a correzione. (x) Così A.

18

1060 maggio 16, Roma.

Nicolò II papa conferma a Ermengarda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, privilegi e possedimenti.

Copia semplice imitativa del sec. XII, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, II/37 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 5v (alla data «1060 maggio»).

Edizione, BAITELLI, *Annali*, p. 45 e p. 64; MARGARINO, *Bullarium*, II, 96, n. 103; MIGNE, *Patrologia*, CXLIII, p. 1343, n. 22; TORELLI GATTA, *Le carte*, pp. 90-93, n. XLVI.

Regesto, ODORICI, *Storie Bresciane*, V, p. 66 n. LXIX; LOWENFELD, *Regesta*, I, p. 563, n. 4436 (3357); KEHR, *Italia Pontificia*, VI, p. 323, n. 3; CARBONI, *A Migliarina*, I, p. 111, n. 18; *Ibid.*, III, p. 143, n. 18.

Il documento, di cui sono giunte solamente due copie (l'altra è conservata in ASBs, ASC, *Codice Diplomatico Bresciano*, b. 5 n. LXXIV) è considerato sospetto da Kehr.

19

1061 giugno, Brescia.

Alda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Aicardo, di Regona, vico qui nuncupatur Urciano, metà delle terre site a Curticella, dell'estensione di diciotto iugeri, per il fitto annuo di diciotto denari pavesi d'argento da consegnare alla festa di san Martino o tre giorni prima o dopo alla badessa o al suo messo in Migliarina.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, II/39 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 5v (alla data «1061 giugno»). Nel verso, di mano del notaio Maginfredus, è chiaramente leggibile una notitia [N] che, tranne le prime parole, relative al nome dell'autore del negozio, abrase forse in modo deliberato, appare interrotta di proposito, in quanto non appaiono tracce di scrittura dopo la metà del quarto rigo: «[...] <la lacuna si estende per circa metà del primo rigo della notitia e, con la luce di Wood, pare di poter leggere nella parte centrale della lacuna le lettere ba e fi> de loco Laudonolgo <-g- è corr. da t>. | Ego Giselberto, filio

quondam item Giselberti, | de ia(m)dicta civitate, abitor prope | ecclexia <N ecclxia> Sancti Michaeli; di altra mano coeva al documento: «In nomine Domini»; di due mani del sec. XII: «Carta de Meliarina»; «Carta de terra in Curticella»; di mano del sec. XV: «Sancte Iulie»; segnatura «E/44» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIV. B. 11». Altre annotazioni tarde.

Trascrizione, TORELLI-GATTA-CENCETTI, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 48-9, n. 50.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 111, n. 19, 143, n. 19.

La pergamena presenta trascurabili rosicature e piccole macchie lungo il margine sinistro, iscurimento nella parte inferiore e un piccolo foro a riga 6. Non si può escludere che lo spazio bianco di circa undici lettere a riga 3 sia tale in seguito a rasura.

(SN) In Christi nomine. Placuit adque ^(a) convenit inter do[m]na [Olda, aba]¹ | tisa de monesterio Sancte Iulie sito infra civitate Brisia, necno[n in]² | ter Aicardo, filius quondam *****, de loco Regona, vico qu[i]³ | nunccupantur Urciano, ut in Dei nomine debead dare sicut a presen⁴ | ti dedit ipsa domna Olda abatisa eide(m) Aicardi ad fictum censum ⁵ | redendum libelario nom(ine) usque [a]d annos viginti et novem annis exple⁶ | tis, oc est medietatem de omnibus casis et rebus iuris de predicto monesterio ⁷ | Sancte Iulie quibus sunt poxitis in loco et fundo Curticella, et est ipsa me⁸ | dietatem de ia(m)dictis casis et rebus per mensur(a) iusta inter sediminis ^(b) et vineis cum ⁹ | areis suarum seu terris arabilis adque pratis iuius decem et octo. Ea ¹⁰ | ratjone utti ammodo ipse Aicardo et suis hered(e)s usque nixi viginti et novem ¹¹ | annis expletis predicta medietatem ^(c) de ia(m)dictis casis ^(d) et rebus abere et de¹² | tinere et laborare debeant, et faciant ^(e) de fruibis et retditum seu censum ¹³ | quod exinde insierit quiquit voluerit, sine omni contraditjone ^(f) eide(m) domna ¹⁴ | Olda ^(g) abatisa suique succetrice, ita ut per ei(us) melioventur et na(m) non pei¹⁵ | oventur, et persolvere exinde debead singolis annis per omni festivitate ¹⁶ | sancti Martini, trex die antea aut trex postea, argentum denarii boni ¹⁷ | Papiensis decem et octo. Dati ipsi denari in loco que dicitur Melarina ^(h), ¹⁸ | consinati eide(m) domna Olda abatisa suique subcetrice aut suo miso ¹⁹ | per ipse Aicardo tuique hered(e)s aut tuo miso ⁽ⁱ⁾, et eo tinore ut ipse Aicardo ²⁰ | nec suis hered(e)s ia(m)dictis casis et rebus in aliam partem nulam invasionem fa²¹ | cere, alia superimposita ei(us) non fiad. Pena vero inter se posuerunt ut ²² | quis ex ipsis aut subcetrice eide(m) domna Olda abatisa vel hered(e)s eide(m) Ai²³ | cardi non compleverint omnia ^(j) qualiter supra l(egitur), vel si tolerint aut lasave²⁴ | rint antea istis ^(k) annis expletis, ut tunc componat pras illa qui in ²⁵ | culpa ceciderunt ^(l) ad partem fidem servandi pena argentum denarios ²⁶ | bonos Papiensis liberas duas. Unde duo paina libelli uno tinore scrip²⁷ | te sunt. Acto suprascripto monesterio. Feliciter. Anni ab incarnatjone domini nostris Gesù Cristi ²⁸ | milleximo sesageximo primo, mense iunius, inditjone quarta decima.²⁹

Signum + + manibus Maginfred et Obizoni seu Lanfranci ³⁰ | testes.³¹

(SN) Ego Maginfredus notarius qui unc libello scripsi postradito ³² | complevi et dedi.³³

(a) -d- è forse su rasura. (b) -in- è su rasura. (c) A mediate(m) con -e corr. da altra lettera, forse i, come pare. (d) -sis è parzialmente su rasura, come pare. (e) A faciaant (f) -on- è parzialmente su rasura, come pare. (g) O- è corr. da altra lettera, forse a, erronea anticipazione dell'iniziale della parola successiva, come pare. (h) Il primo gambo di -n- è corr. su altra lettera. (i) -i- è corr. da s principia. (j) Il primo gambo di -m- è forse corr. su altra lettera. (k) Così A, senza segno abbr.; non si può escludere la lettura ante a istis (l) La prima è e forse corr. su altra lettera.

20

1065 febbraio 9, Mandrio.

Michele, figlio del fu Gariverto, Amiza sua moglie e Pietro, figlio del fu Giovanni, di Mandrio, di legge longobarda, donano per la propria anima al monastero di Santa Giulia di Brescia, rappresentato dalla badessa Alda, nove appezzamenti – uno a vigna e gli altri di terra arabile – di loro proprietà nel luogo di Mandrio, dell'estensione complessiva, del primo a vigna e degli altri sette di terra arabile, di ventuno staja, e dell'ottavo di terra arabile di nove staja, appezzamenti che avevano precedentemente acquistato da Alberico del fu Teuperto de Corrigia e da Rigezo del fu Sigefredo de Banniolo.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, II/60 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 6v (alla data «1064 febraro»). Nel verso, di mano del sec. XII: «Carta Mandrię»; di mano del sec. XIV: «De Miarina»; segnatura «O/27» e, di mano Affarosi: «XII. B. 20». Altre annotazioni tarde.

Trascrizione, TORELLI-GATTA-CENCETTI, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 101-3, n. 76.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 111, n. 20, 143, n. 20.

La pergamena presenta roscature lungo il margine sinistro tra le righe 4 e 21.

Circa il contenuto cf. doc. n. 21.

Stile dell'incarnazione, computo fiorentino.

(SN) Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi millesimo ¹ | sexagesimo quarto, nono die mensis februarii, indictio² | ne tercia. Monasterio Sanctę Iulię sito locus qui dicitur Brixia prope ³ | [c]ivitate ipsius loci, ubi nunc d(om)na Alda abbatisa ^(a) preesse videtur, ⁴ | [no]s quidem in Dei nomine Michaelē, filius quondam Gariverti, et Amiza, iu⁵ | [ga]libus, seu Petro, filius quondam Ioh(ann)e, de loco Mandrie, qui professi sumus ex ⁶ | [n]acione nostra lege vivere Langobardorum, ipso na(m)que iugali et mundoaldus ⁷ | [meu]s m(i)h(i) consenciente et subter confirmante et ideo iuxta lege, unacum notici⁸ | a et interrogacione de propinquiribus parentibus meis, id sunt Madreverto et Pe⁹ | [trono g]ermanis, filiis meis, in quorum presenciam vel testium certa facio professione quod ¹⁰ | [null]a ^(b) me pati violenciam ad que(m)piam ^(c) hominem nec ab ipso iugali et mundo¹¹ | [al]dus meus nisi mea bona et spontanea voluntate, offertoris et offertri¹² | ce, donatoris et donatrice ipsius mon(aste)rii, pro mercedem et remedium anime ¹³ | nostre, p(resentes) presentibus

diximus: quisquis in sanctis hac venerabilibus locis ex suis aliquid con¹⁴ | tulerint rebus, iuxta Auctoris vocem, in hoc seculo centuplum accipiet; ¹⁵ | insuper, quod melius est, vitam possidebit eternam. Ideoque nos suprascriptorum iugalibus et ¹⁶ | [P]etro donamus et offerimus in eodem mon(aste)rio et ad iure et proprietatem ¹⁷ | [pre]dict[i mon](aste)rii habendum confirmamus pro anime nostre ^(d) mercedem, hec sunt ¹⁸ | [pe]ciis ^(e) no]vem de terra, una vidata et alie aratorie, iuris nostris quas ¹⁹ | [hab]ere visi sumus in suprascripto loco Mandrie, et sunt per mensura iusta illa ²⁰ | [vi]data et septem aratorie super totis insimul sestarios viginti u²¹ | no ^(f). Coherentes earum finis. Illa vidata: a mane et a sera Evrardi ^(g), a me²² | dio die Sancti Michaeli, desubto de consortis. Et ille aratorie habet finis: ²³ | ab una ex eis, a ^(h) mane ipsis iugalibus, a duabus partibus Guirardi, a sera E²⁴ | vardi. Alia coheret ei finis: a tribus partibus Sancte Iulie, desubto de consor²⁵ | tis. Tercia vero habet finis a mane de consortis, a medio ⁽ⁱ⁾ die Guirardi, a sera ²⁶ | Evrardi, desubto Sancte Iulie. Quarta eciam habet finis: a mane de consortis ^(j), ²⁷ | a medio die Guirardi, a sera Evrardi, desubto Sancte Iulie. Quinta vero ²⁸ | habet finis: a mane de consortis, a medio die Guirardi, a sera Evrardi, desub²⁹ | to Sancte Iulie. Sexta na(m)que coheret ei finis: a duabus partibus Evrardi, a medio die ³⁰ | Sancti Silvestri, desubto Guirardi. Septima quidem habet finis: a mane Evrardi, ³¹ | a medio die Sancti Silvestri, a duabus partibus Guidoni et Guirardi germanis. Octa³² | va ^(k) aratoria est ad suprascripta mensura sestarios novem ^(l); coheret ei finis: ³³ | a mane Martini qui dicitur La(m)berti, a medio die heredes quondam Roberti, a sera Sancti Sil³⁴ | vestri, desubto via, sibi que alie sunt ab omnia coherentes, inintegrum, nominative tan³⁵ | tumque nobis obvenit per cartulae vindic(ionis) de manibus Alberici filius quondam Teu³⁶ | perti ^(m) de Corrigia et de Rigezo filius quondam Sigefredi de Banniolo, et unacum ³⁷ | ipsa cartula ⁽ⁿ⁾ per quam in nobis obvenit. Has autem suprascriptis peciis de terra aratoriis ³⁸ | et vidata iuris nostris in ia(m)dicto loco superius dictis, unacum accessionibus et ³⁹ | ingressibus earum rerum seu superioribus et inferioribus illarum, ab hac die in ⁴⁰ | eodem mon(aste)rio donamus et offerimus et ad iure et proprietatem predicti mon(aste)rii ⁴¹ | habendum confirmamus, faciendum exinde pars ipsius mon(aste)rii aut cui pars predicti ⁴² | mon(aste)rii dederint iure proprietario nomine quicquid voluerint sine omni nostra ⁴³ | et heredum nostrorum contradictione. Quidem et spondimus atque promittimus nos suprascriptorum ⁴⁴ | iugalibus et Petroni, unacum nostris heredibus, a pars suprascripti mon(aste)rii, aut cui pars ⁴⁵ | predicti mon(aste)rii dederint suprascriptis peciis de terra qualiter superius offertis legitur et ⁴⁶ | sunt co(m)prehensis, ab omni contradicente homine defensare; et si defensare non potu⁴⁷ | erimus, aut si a pars predicti mon(aste)rii exinde aliquid per quodvis ingenium subtra⁴⁸ | here quesierimus, tunc in dublum a pars predicti mon(aste)rii restituamus sicut pro ⁴⁹ | te(m)pore fuerit melioris aut valuerint sub estimacione in consimili lo⁵⁰ | cum, pro anime nostrorumque parentum mercedem, unde nobis Dominus inde bo⁵¹ | na tribuas. Hanc enim car(tu)la offerisionis nostre pagina Guiberti not(arii) sacri ⁵² | palacii ad conscribendum dedimus atque rogavimus, in qua eciam subter confirmans ⁵³ | testibus obtulli roborandam. Actum ^(o) in suprascripto loco Mandrie. Feliciter.⁵⁴

Signum manibus suprascriptorum iugalibus et Petroni ^(p) qui hanc car(tu)la offer-
sionis ad ⁵⁵ | omnia ut supra fieri rogaverunt et ipse Michaelae eadem Amiza coniu-
xua ⁵⁶ | ad omnia ut supra consensi et licenciam ^(q) dedi et eorum relecta ^(r) est.⁵⁷

Signum manibus predicti ^(s) Madreverti et Petroni germanis qui eadem Amiza
ge⁵⁸ | nitrix eorum interrogaverunt ut supra.⁵⁹

Signum manibus Ioh(ann)i et Petroni lege Langobardorum viventis rogatis
tes | tes.⁶⁰

Signum manus Guidoni rogatus teste.⁶¹

(SN) Ego qui supra Guibertus notarius sacri palatii scriptor hu⁶² | ius cartule of-
fersionis post tradita conplevi et ⁶³ | dedi.⁶⁴

(a) Alda abbatissa è vergato con un inchiostro più scuro e con lettere addossate nello spazio bianco predisposto in mi-
sura insufficiente. (b) Così A; si può escludere la lettura proposta da TORELLI: [null]am (c) q- è forse corr. da altra
lettera principiatà. (d) n- è parzialmente coperta da macchia forse dovuta a correzione. (e) Così si integra, sulla base
dell'analoga espressione ricorrente nel doc. 21, riga 14. (f) sestarios viginti u | no è su rasura, di altra mano, la stessa che
ha effettuato l'aggiunta su rasura di cui alla nota l. (g) A Evvardi con la prima v espunta, qui e nelle ricorrenze delle ri-
ghe 24 | 25, 27, 28, 29, nelle quali è espunta la seconda v (h) a è su rasura. (i) a e il primo gambo di m- paiono corr.
da altre lettere. (j) A consorti (k) oc- è corr. da altre lettere. (l) -tarios novem è su rasura e di altra mano, la stessa
che ha effettuato la precedente correzione su rasura di cui alla nota f. (m) Alberici – Teu | è su rasura. (n) A ipsa
car(tul)a con le a finali corr. su altre lettere. (o) A Actu(m) con -u corr. da altra lettera. (p) s(upra)s(crip)tor(um)
iugalib(us) et P- sono su rasura. (q) La seconda i pare corr. da altra lettera. (r) La prima e è corr. da altra lettera.
(s) p- pare corr. su altra lettera parzialmente erasa.

21

1065 febbraio 11, Brescia.

Alda, badessa del monastero di San Salvatore di Brescia, concede a titolo di pre-
charia fino alla terza generazione ad Alberto, figlio della fu Berta, di Mandrio, liber
homo, la terza porzione di una massaricia con case e pertinenze, sita a Mandrio,
dell'estensione di quattro iugeri, già condotta da Michele, figlio del fu Gariverto, e da
Pietro, figlio del fu Giovanni, di Mandrio, nonché nove appezzamenti di terra, uno a
viti e gli altri arabili, siti a Mandrio, che i predetti Michele e Pietro avevano donato al
monastero per cartulam offerisionis, al fitto annuo di dieci denari pavesi d'argen-
to da pagare nella festa di san Martino in novembre o nell'ottava alla badessa o al suo
ministerialis nella curtis e castrum di Migliarina.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, II/61 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 6v (alla data «1065
febraro»). Nel verso, di mano del sec. XII, visibile soltanto con la luce di Wood: «Cart(ul)a de loco Man-
drie»; di mano forse del sec. XII o XIII emergono tracce di scrittura visibili soltanto con l'ausilio della luce
di Wood; la lettura è resa impossibile anche dal fatto che una mano del sec. XIV ha vergato, proprio in cor-
rispondenza di queste labili tracce: «Carte in Miarina»; segnatura «O/28» e, di mano Affarosi: «XIV. A.
21». Altra annotazione tarda.

Trascrizione, TORELLI-GATTA-CENCETTI, *Le carte degli archivi reggiani*, pp. 103-6, n. 77.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, pp. 111-112, n. 21, 144, n. 21.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta leggera usura lungo i margini e leggere macchie qua e là.

Circa il contenuto cf. doc. n. 20.

Stile dell'incarnazione, computo fiorentino.

(SN) Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi ^(a) millesimo ^(b) sexagesimo quarto, ¹ | undecimo die mensis february, indictione tercia. In Christi nomine placuit ² | atque convenit inter domna Alda, abbatissa de mon(aste)rio Sancte Iulie sito Brixia, nec[non] ³ | inter Albertus, filius bone memorie Bertę f(emin)ę ^(c), de loco Mandrie, liber homo, ut in Dei noming debeant ⁴ | dare sic(ut) et a presenti ^(d) dedit ipsa ^(e) na(m)que domna Alda abbatissa eidem Alberti, vel ad eius filii ac nepo⁵ | tibus legitimis masculini, usque in tercia generacione, diebus vite ^(f) illorum prechario et enphitheocha⁶ | rio nomine, eo vero ordine ut qualem de ipsis mortuus fuerit sine filii legitimis masculini ⁷ | succedat unus alium, et in illis hominibus in cui suprascript(u)s Albertus concederint in tali tinore quo⁸ | modo supra legitur, similiter in ipsis suprascripta domna Alda abbatissa concedit ad abendum, hoc est ex in⁹ | tegra tercia porcione de masaricia una de terra cum casis et rebus teritoriis ^(g) omnibus ad ea¹⁰ | dem tercia porcione de suprascripta masaricia pertinentibus, iuris Sancte Iulie, quę est posita in suprascripto loco Mandrie, ¹¹ | que recta et laborata fiunt per Michele, filius quondam Gariverti, et per Petro, filius quondam Ioh(ann)i, de suprascripto loco Man¹² | drie, et est ipsa tercia porcione de suprascripta masaricia de terra per mensura iusta iuges quattuor, ¹³ | seu et peciis novem de terra, una vidata et alie aratorie, iuris predictę Sancte Iulie, quibus sunt positis ¹⁴ | in suprascripto loco Mandrie, nominative tantum que suprascript(u)s Michele et Petro per car(tu)la offerisionis ¹ in eodem ^(h) mo¹⁵ | nasterio emiserunt et sunt suprascriptis peciis de terra per mensura iusta super totis insimul ses(tarios) triginta. Coheren¹⁶ | tes earum finis: illa vidata a duabus partibus Evrardi, a medio die Sancti Michaeli, desubto de consortis. Et ¹⁷ | ille aratorie habet finis: ab una ex eis a mane suprascript(u)s Michele et Petro ⁽ⁱ⁾, a duabus partibus Guirardi, desubto ¹⁸ | Sancte Iulie. Alia na(m)que coheret ei finis: a tribus partibus suprascriptę Iulie, desubto de consortis. Tercia vero habet finis: ¹⁹ | a mane de consortis, a medio die Guirardi, a sera Evrardi ^(j), desubto Sancte Iulie. Quarta eciam coheret ei fi²⁰ | nis: a mane de consortis, a medio die Guirardi, a sera Evrardi, desubto Sancte Iulie. Quinta vero habet finis: ²¹ | a mane de consortis, a medio die Guirardi, a sera Evrardi, desubto Sancte Iulie. Sexta na(m)que habet finis: a duabus ²² | partibus Evrardi ^(k), a medio die Sancti Silvestri, desubto Guirardi. Septima vero coheret ei finis: a mane ²³ | Evrardi, a medio ^(l) die Sancti Silvestri, a duabus partibus Guidoni et Guirardi germanis. Octava na(m)que habet finis: a ²⁴ | mane Martini, a medio die heredes quondam Roberti, a sera ^(m) Sancti Silvestri, desubto

via, sibique alie sunt ab omnia cohe²⁵ | rentes, inintegrum, eidem Alberti vel ad ei(us) filiis ac nepotibus legitimis masculini usque in tercia generacione diebus vite illorum ²⁶ | prechario et enphitheochario nomine concedit, eo vero ordine sicut supra dictum est, ut qualem de ipsis mortuus fuerit ²⁷ | sine filiis legitimis masculini ⁽ⁿ⁾ succedat unus alium et in illis hominibus in cui suprascript(u)s Albertus suprascriptis casis et omnibus rebus ²⁸ | concederint, in tali tinore sic(ut) supra legitur ^(o), similiter in ipsis suprascripta domna Alda abbatissa concedit ad habendum, ²⁹ | ea racione uti amodo faciant ipsis in suprascriptis rebus, unacum accessionibus et ingressibus earum rerum ^(p) seu superioribus ³⁰ | et inferioribus illarum, tam de frugibus et laboribus atque censum vel redditum quod Dominus exinde annualiter dederit, quicquid volue³¹ | rint, sine omni eidem domne Alde ^(q) abbatisse sui que successores contradictione, ita tamen ut ^(r) suprascriptis rebus per eos ^(s) me³² | liorentur, na(m) non peiorentur, et exinde dare ac persolvere debeant per omni anno in festiuitate sancti Martini qui ³³ | venit de mense novenber aut infra ipsa ^(t) octava ^(u) fictum censum argentum denarios bonos decem Papiens(es) ^(v). Dati ipsi dena³⁴ | rii et consignati per se ipse Albertus vel ei(us) filiis et nepotibus aut ipsis in cui concederint ^(w) aut illorum misso eidem ³⁵ | domne Alde abbatisse vel ad eius successores ad ministeriale ei(us) qui pro te(m)pore fuerit in corte et castro qui dicitur Millarina, ³⁶ | alia eorum nulla superimposita non fiat. Poena vero inter se posuerunt et sic oblicaverunt quod si quis unus ex ipsis aut successores ³⁷ | eidem ^(x) domne Alde abbatisse aut filiis et nepotibus eidem Alberti aut ipsis in cui concederint se de hanc convenien³⁸ | cia remove re quesierint vel si tullerint aut laxaverint ante prefinitam terciam generacionem, et non permanse³⁹ | rint in ea omnia qualiter supra legitur, tunc co(m)ponant pars parti fidem servandi penam argentum denarios bonos solido[s] ⁴⁰ | centum, et post pena soluta presens hanc precharia ad omnia ut supra in sua maneat firmitatem, quia taliter inter eis ⁴¹ | stetit et convenit. Unde due precharie uno tinore scripte sunt. Factum est hoc infra claustra ipsius monas⁴² | terii Sancte Iulie. ⁴³

Signum manibus Petri et Rustici seu item Petri atque Brixiani eciam Teuzoni lege Romana viven | tis rogatis testis.⁴⁴

(SN) Scripsi ego Guibertus notarius sacri palacii post tradita conplevi et dedi.⁴⁵

(a) -p- è corr. da altra lettera. (b) -i m- pare su rasura. (c) Bertę f(emin)ę è stato aggiunto successivamente dal notaio nello spazio bianco predisposto in misura alquanto sovrabbondante. (d) A p(re)senti con -e- corr. da o, come pare. (e) Segue lettera erasa. (f) -i- è corr. su e principia. (g) -e- è corr. da r erroneamente anticipata. (h) La seconda e è corr. da altra lettera. (i) -e- è corr. da et (j) -d- pare corr. da i erroneamente anticipata. (k) E- pare corr. dal primo gambo di u erroneamente anticipata. (l) -o pare corr. su altra lettera principia. (m) -e- è corr. da altra lettera, forse o (n) -a- è coperta da macchia forse dovuta a correzione. (o) Segue rasura dell'estensione di due lettere. (p) -e- è corr. da altra lettera. (q) -l- è corr. da b di abbatisse erroneamente anticipato. (r) -t pare corr. da altra lettera principia. (s) -o- è corr. su altra lettera, come pare. (t) -a- è corr. da altra lettera principia, come pare. (u) octav- su rasura. (v) Papiens(es) è nel soprallineo. (w) -i- e il primo gambo di -n- sono corr. da altra lettera, forse u, come pare. (x) La seconda e pare corr. da altra lettera.

1071 dicembre 4, Mandrio.

Pietro suddiacono, figlio della fu Rozza, Alberto della fu Berta, di Mandrio, Roberga moglie di Alberto e figlia del fu Giustino, la donna col consenso del marito, tutti di legge romana, donano pro anima al monastero di Santa Giulia sito nella città di Brescia, rappresentato da Pietro messo e canevario, un appezzamento di terra arabile di dodici staia di loro proprietà nel luogo di Mandrio.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, III/21 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 8r (alla data «1071 dicembre»). Nel verso, di mano del sec. XII *in.*: «Carta de Mandria»; di altra mano coeva «[Carta offer]sionis Petri subdiaconi da M[andria]»; di mano del sec. XII: «Carta de Mandria»; di mano del sec. XIII: «Carta de Mandria»; di due mani del sec. XV: «Antique»; «Mandria»; segnatura «O/34» e altra, di mano novecentesca, che riprende quella Affarosi mancante nel verso: «XII. B. 25». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 205 n. 106; CARBONI, *A Migliarina*, p. 112.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta iscurimento soprattutto nella parte superiore e in quella inferiore. Le sottoscrizioni di Pietro e di Alberto sono autografe.

Indizione settembrina.

(SN) In nohmine Domini. Anni ab incarnatione domini nostri Iesu Christi ¹ | millesimo septuagesimo primo, die quarto mense dece(m)b(er), ind(iti)² | one decima. Monesterio Sancte Iulie infra civitate Brisia ego Petrus ³ | subdiaconus, filius ^(a) | condam Roze, et Albertus ^(b), filius condam Berte, de loco Mandrie, ⁴ | et Roberga iugalibus, filia condam Iustini, qui professi sumus nos ex nacione nostra le⁵ | ge vivimus Romana, ipso na(m)que Alberto iugale meo m(ih)i consenciente et subter con⁶ | firman- te, offerrimus et donamus ipsius monesterii, p(resentes) presentibus diximus: quisquis ⁷ | in sanctis ac in venerabilibus locis et suis aliquit contulerit rebus iusta Auc- to⁸ | ris vocem in hoc seculo centuplum accipias, adinsuper, quod melius est, vitam posside⁹ | bit eternam. Ideoque nos qui supra Petrus subdiaconus et Albertus et Roberga iugalibus do¹⁰ | namus et offerrimus a presenti die, per eodem miso Petrus canavario, in eadem mones¹¹ | terio Sancte Iulie pro anime nostre mercedem nominative pecia una de terra ara¹² | toria iuris nostra qui est posita in superscripto loco Mandrie ^(c) et est pecia ipsa de terra ¹³ | per mensura iusta sestaria duodecim; coerit ei finis: da mane et de subt[o] ¹⁴ | de heredes Frogerii, da meridie Sancti Martini, da sera de Bismantini, sibeque ¹⁵ | alie s(un)t coerentes. Que autem superscripta pecia de terra aratoria iuris nostra superius dic¹⁶ | ta, unacum acesione et ingressora sua seu cum superioribus et inferioribus ¹⁷ | suis qualiter superius mensura et coerencie l(egitur), inintegrum, ab ac die in eadem monesterio ¹⁸ | Sancte Iulie donamus et offerrimus et per presentem car(tu)l(am) offerisionis ibidem aben¹⁹ | dum confirmamus, faciendum exinde pars ipsius monesterii Sancte Iulie a presenti die ²⁰ | proprietario nomine quicquit voluerit, sine omni nostra et heredum nostrorum con²¹ | tradizione atque pro animæ nostre mercedem. Quidem et spondimus atque promit²² | timus nos qui supra Petrus subdiaconus

et Albertus et Roberga iugalibus, unacum nostris²³ | heredibus, de eadem pecia de terra qualiter superius legitur quod nunc ibidem offerrimus a pars²⁴ | predicto monesterio Sancte Iulie ab omne homine defensare; quit si defendere non²⁵ | potuerimus aut si eadem pecia de terra aratoria per covis ingenium subtrae²⁶ | re quesierimus, tunc in duplum eadem pecia de terra ut supra legitur a parte ipsius monesteri²⁷ | i restituamus, sicut pro te(m)pore fuerit meliorata aut valuerit sub estima²⁸ | cione in consimile loco, pro anime nostre mercedem. Et nec nobis qui supra Petrus subdia²⁹ | conus et Albertus seu Roberga iugalibus liceat ullo te(m)pore nolle quod voluimus, quod a nos se³⁰ | mel factum vel conscriptum est sub iusiurandum inviolabiliter^(d) conservare promit³¹ | timus, cum stipulatione subnixa. Hanc enim car(tu)l(am) offerfionis me paina Rige³² | zus notarius sacri palacii tradidi et scribere rogavi, in qua eciam³³ | subter confirmans testibusque obtulit roborandum. Actum in suprascripto loco Man³⁴ | drie. Feliciter.³⁵

+ Ego Petrus subdiaconus in hac cartula a me facta subscripsi.³⁶

Ego Albertus in hac cartula a me facta subscripsi.³⁷

Signo manu suprascripta Roberga qui hanc car(tu)l(am) offerfionis ad omnia ut supra l(egitur) fi³⁸ | eri et firmare rogavi et ea relecta est.³⁹

Signo manu suprascripto Alberto qui eadem Roberga coniux sua ad omnia⁴⁰ | ut supra l(egitur) consensi et licenciam dedi.⁴¹

Signo manibus Iohannes et Girardo seu Alberto lege Romana⁴² | viventi rogati testes.⁴³

Signo manibus Martino et alio Martino Lango⁴⁴ | bardi rogati testes.⁴⁵

(SN) Ego qui supra Rigezus notarius sa⁴⁶ | cri palacii scripsi post tradita co(m)⁴⁷ | plevi et dedi.⁴⁸

(a) filius è nel soprilineo. (b) -u- è su rasura, forse di o (c) -i- è corr. su e principiaata, come pare. (d) in- pare su rasura.

Domna Alda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Gandolfo e Alberico germani, figli di Alberico, di Carpi, liberi omnes, tutte le terre con case e vigne di proprietà del monastero nei luoghi detti Curtizelle, Valdegalinaria e in Sablune, precedentemente tenute da Aguardo per <conto di> Elia, figlia del fu Bonizo, de loco Sablune – e Bonizo teneva a sua volta questi beni ugualmente a livello da parte del monastero – con l’obbligo di pagare annualmente trenta denari pavesi in Migliarina nella festività di san Martino o entro l’ottava.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, III/27 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 8v (alla data «1073 genaro»). Nel verso, di mano forse del sec. XI-XII, annotazione visibile con difficoltà soltanto con l’au-

silio della luce di Wood: «[...] Gandulfu <così, con -dul- aggiunto nell'interlineo> et Alberico, | [filii] Alberico, da Carpo»; di mano del sec. XII: «De terra in Vallecalinaria et in Sablone»; segnatura «E/46» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIII. F. 20». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 205, n. 111; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 112, 144.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta leggera usura lungo i margini e iscurimento soprattutto nella parte inferiore.

(SN) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem milesimo sep¹ | tuagesimo tercio, septimo kal(en)d(a)s february, indicione umdecima. Placuit atque ² | c(on)venit inter domna Alda, venerabile ^(a) abatissa de mon(e)sterio Sancti Iulie sito Bri³ | sia, necnon et inter Gandulfi atque Albrici germanis, filiis Albrici, de loco qui dicitur Carpo, ⁴ | liberis ominibus, ut in Dei nomine debeant dare sicut et a presente dedit ipsa domna Alda ⁵ | abatissa suisque sucesores, a pars ^(b) predicto mon(e)sterio, ad eorum germanis vel ad eorum heredes ad aben⁶ | dum et detenendum seu censum ^(c) ad fictum reddendum libellario nomine tradavit da modo in an⁷ | tea usque ad annos viginti et novem expletos id sunt omnibus illis rebus territoriis cum casis et ⁸ | vineis iuris predicto mon(e)sterio Sancti Iulie quibus esse vid(e)tur in loco qui dicitur Curtizelle atque ⁹ | in loco qui dicitur Valdegalinaria ^(d) nanque in Sablune, sicut ante os dies et annos detenta ¹⁰ | fuit per Agiguardi per Elia, qui fuit filia quondam Bonizoni, de loco Sablune; que predicto Bonizo¹¹ | ni tenuit per libellum da pars predicto mon(e)sterio. Que autem predictis ^(e) rebus que supra legitur, ¹² | cum superioribus ^(f) et inferioribus atque cum ingresoras et accesionibus earum, inintegrum, ea ra¹³ | cione ut ammodo ut predictis germanis cum suorum heredes usque ad predictum te(n)pus ia(m)dictis rebus, ¹⁴ | ut dictum est, abere et detinere et facere laborare, tenporum ^(g) suorum collere et semi¹⁵ | nare et facere de frugibus quas exinde Dominus dederit quicquit eorum volu(n)tas fuerint ^(h), ut ip¹⁶ | sis rebus aput eorum libellarios pegioratis non sint, et persolvere exinde debeant singulisque ¹⁷ | annis usque ad predictum tenpus in festivitate sancti Martini, vel infra ipsa octava, ¹⁸ | denariorum Papiensium bonos, qualiter pro te(n)pore curerit, treginta. Dati et c(on)signati esse debe¹⁹ | ant ipsi denari per eorum libellarios vel eorum heredes aut eorum miso eidem domna ⁽ⁱ⁾ Alda abatissa ²⁰ | suisque sucesores aut eorum miso in loco Miliarina; alia nulla superinposita eorum li²¹ | bellarios exinde non fiat. Pena vero inter se posuerunt ut quis ex ipsis ^(j) aut heredibus vel ^(k) suces²² | sores eorum si de ac c(on)veniencia huius libellum remove quesierint et non permanse²³ | rint in omnia qualiter superius leitur, c(om)ponat illa pars qui non c(om)servaverint ad par²⁴ | tem fidem servandi pen(a) nomine argentum denaros bonos sold(o)s centum et ²⁵ | post pen(a) soluta oc libellum sicut supra legitur in sua permaneat firmi²⁶ | tatem, quia sic inter eorum c(om)venit. Unde duos libelli uno tinore scrip²⁷ | te sunt. Actum infra civitate qui dicitur Brisia. Feliciter. Signum + ²⁸ | manibus Opezo Arulfi atque item Opozo et Ioh(an)ne)s filius ²⁹ | Hodoni in oc libellum rogatis sunt testes.³⁰

(SN) Guntardus notarius scripsi postradi³¹ | ta c(om)plevi et dedi.³²

(a) Precede vir superfluo. (b) p- pare corr. da altra lettera. (c) -e- pare corr. da altra lettera. (d) Il primo gambo di V- pare corr. su altra lettera. (e) L'occhiello di p- è coperto da macchia forse dovuta a correzione. (f) A superiorib(us) con probabile segno abbr. (lungo tratto orizzontale nel sopralineo) che pare eraso. (g) A teporu(m) (h) A fuerit con segno abbr. (tratto ricurvo nel sopralineo, in corrispondenza di -rit), superfluo. (i) -a è corr. su altra lettera. (j) -p- è corr. da altra lettera. (k) Il primo tratto di v- pare corr. su altra lettera.

24

1075 dicembre [20], Brescia.

Domna Ermengarda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Guiberto, detto Terzolo, abitante nel luogo detto Sancto Stephano, le terre di proprietà del monastero nel luogo detto Fazano, nella curtis detta Correggio, in Mandrio e in Migliarina, rispettivamente condotte e lavorate dagli eredi di Ivo da Fazano, da Michele detto Pazuso e dai suoi consortes, da Segnorito massaro di Mandrio, da Lanperto Giselberti, e un'altra terra in Farzana da Stefano detto Wardensu coi suoi consortes, con l'obbligo del pagamento annuale di sei soldi di denari pavesi d'argento da consegnare alla badessa o al suo messo nel castrum di Migliarina nella festa di san Martino o entro il mese di novembre.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, III/31 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 9r (alla data «1074 dicembre»). Nel verso, di mano del sec. XI-XII: «[.....] Sighefredi et Raimundi de Ca(m)pethelle <cosi>»; di mano del sec. XIII ex.: «Concess(it) Berzolius <cosi> de terris posit(is) in Corigia, in Mandria <-d- è corr. su altra lettera; la seconda a è corr. da e>, in Fazago et | in Miliarina»; segnatura «P/8» e, di mano Affarosi: «IV. B. 24». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 205, n. 121.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta diffuse abrasioni e, qua e là, piccole macchie. Nel margine superiore è cucita la membrana su cui è stato vergato il doc. n. 70.

(SN) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem mile¹ | simo septuagesimo quinto, [ter]tio ^(a) decimo kal(en)d(a)s ianuaris, indicione tercia de² | cima. Stetit atque c(on)venit inter domna Ermengarda, abbatisa de mon(e)sterio ³ | Sancte Iulie de civitate qui vocatur Brix[a], una per c(on)silium Olteraque ^(b), monache ^(c) de eodem ⁴ | mon(e)sterio, necnon et inter Wiberto qui vocatur Terzolo, qui est habitator in loco qui dicitur ⁵ | Sancto Stephano, ut in Dei nomine debeant dare sicut et ad presente deditis ipsa domna ⁶ | Ermengarda [ab]batisa ad eidem Wiberto, vel cui predicto Wiberto per libellum dede⁷ | rit, usque ad [... ..] leguntur ad habendum et detenendum seu censum ad ⁸ | fictum reddend[um libellario] nomine tradavi amodo in antea usque ad annos ⁹ | viginti et no[vem] expletis, id sunt illis rebus territoriis iuris predicto ¹⁰ | mon(e)sterio [... ..] p[re]dictis rebus in loco qui dicitur Fazano et infra curte ¹¹ | qui dicitur Corizia atque in Mandrie

na(m)que in Miliarina seu in Farzana. ¹² | Illa res qui reiacet in Fazano fiunt laborata et detenta per heredes Ivo da ¹³ | Fazano et illa res qui reiacet infra curte Corizia fiunt detenta et labo¹⁴ | rata per Michele qui dicitur Pazuso cum suis c(on)sortis; na(m)que illa res que reiacet ¹⁵ | in Mandrie fiunt laborata per Segnorito masario de loco Mandrie; ¹⁶ | ceteris rebus qui reiacet in Milarina fiunt detenta et laborata per Lan¹⁷ | perto Giselberti; alia res qui reiacet in Farzana fiunt detenta et labo¹⁸ | rata per Stephano qui dicitur Wardensu cum suis c(on)sortis. Que autem predictis rebus ¹⁹ | qualiter superius c(on)preensum est, cum sediminibus, clausureis, ter[ris] arabilibus et vineatis ²⁰ | atque prativis seu paludibus ^(d) na(m)que buscaleis, sicut detenta fiunt per predictis ho²¹ | minibus, cum superioribus et inferioribus atque cum ingresoras et accesion²² | bus earum, inintegrum, ea vero ratione uti ammodo ut ipso Wiberto, vel cui pre²³ | dictis rebus per libellum dederit, usque ad predictum te(m)pus habere debeant easque ²⁴ | detinere et facere laborare, te(m)pore suorum colere et seminare et ²⁵ | facere de fruibis quas exinde Dominus dederint quicquit eorum volu(n)tas fuerint, ita ut ipsis ²⁶ | rebus apud eorum lib(el)lar(i)os meliorentur, nan non peiorentur, et persolvere exinde debeant ^(e) ²⁷ | omnique anno predictis lib(el)lar(i)is vel eorum heredes aut eorum miso in festivitate sancti Martini ²⁸ | qui venit de mense nove(m)b(e)r, aut infra ipso mense, argentum denariorum Papiensium sold(o)s sex ²⁹ | ad eidem domna Ermengarda suisque sucetrices vel ad eorum miso in castro qui dicitur Mila³⁰ | rina; alia nulla superinposita eorumve heredes exinde non fiat. Pena vero inter se posuerunt ³¹ | ut quis ex ipsis aut heredes vel sucetrices eorum, si de ac c(on)veniencia huius lib(el)lum remove³² | re ^(f) quesierint et non permanserint in omnia qualiter superius leitur, c(on)ponat illa pars qui non c(on)serva³³ | verint ad partem fidem servandi pena nomine argentum denariorum Papiensium sold(o)s ³⁴ | viginti et post pena soluta oc lib(el)lum sicut supra leitur in sua permaneat firmi³⁵ | tatem, quia sic inter eis c(on)venit. Umde duos libellos uno tinore scripte sunt. ³⁶ | Actum in civitate qui dicitur Brixia. Feliciter. ³⁷

Signum + manibus Rustico atque Literio na(m)que Rinperto in oc ³⁸ | libellum rogatis sunt testes. ³⁹

(SN) Guntardus notarius scripsi postradita c(on)plevi ⁴⁰ | et dedi. ⁴¹

(a) Precede rasura di due lettere. (b) Lettura probabile. (c) -a- è corr. da e (d) -lud- è su rasura. (e) L'occhiello di d- pare corr. da altra lettera principiaata. (f) La seconda è parzialmente coperta da macchia forse dovuta a correzione.

Domna Ermengarda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale ad Alberto, figlio di Pietro Clericus, di Mandrio, liberomo, tutte le terre di proprietà del monastero in Mandrio, già condotte e lavorate da

Bolgarello massaro e delle quali Alberto, figlio del fu Guido, aveva fatto refuta in favore della badessa, con l'obbligo di pagare annualmente dodici denari d'argento da consegnare in Migliarina nella festa di santa Giulia <22 maggio> o nello stesso mese.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, III/66 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 10v (alla data «1078 decembre»). Nel verso, di mano del sec. XII ex., annotazione visibile soltanto con la luce di Wood e di dubbia lettura: «Cartula Mandri[e]»; di mano del sec. XV: «Mandria»; segnatura «O/35» e, di mano Affarosi: «V. F. 21». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 205, n. 146.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta diffuse abrasioni e, nella parte centrale, una grossa macchia causata da muffe.

Indizione settembrina.

(SN) In nohmine Domini. Anni ab incarna¹ | cione domini nostri Iesu Christi millesimo septu² | agesimo hoctavo, die quarto decimo mense dece(m)b(er), ³ | indicione secunda. Placuit atque convenit inter dom⁴ | na Ermengarda ^(a), abatisa monesterio Sancte Iulie ⁵ | ecclesie sita civitate Brisce, necnon et inter Alberto, filio ⁶ | Petri Clerici, de loco Mandrie, liber omo, [u]t [in] Dei no⁷ | mine debeant dare sicut a presenti dedit ipse na(m)que domna ⁸ | Ermengarda abatipsa eidem Alberti vel ad [ei]us heredes ⁹ | a fictum censum retndendum libellario nomine [trada]¹⁰ | vit d'amodo usque ad annis viginti et novem ex[ple]tis ¹¹ | nohminative omnibus rebus territoris iure ipsius ecclesie qui ¹² | recti et laboratis fuit per Bolgarelus masario in suprascripto ¹³ | loco Mandrie, sicut Alberto, filius condam Vuidoni, abu¹⁴ | it refudata in manibus ipsius abatipse. Ea racione ^(b) uti ¹⁵ | amodo faciat ipso Alberto suorumque heredes de suprascriptis omnibus ^(c) ¹⁶ | rebus, unacum acessione et ingressora sua seu cum superi¹⁷ | oribus et inferioribus suis, usque in istis viginti et nove[m] ¹⁸ | annis expletis quicquid eis fuerit oportunum, ta(m) de frugis ¹⁹ | et laboribus atque censum vel retditum quod ex predictis rebus exin²⁰ | de annoaliter Dominus dederit, quicquid voluerit, sine omni eidem ²¹ | Ermengarde abatipse suisque successores contra²² | dicionem, ita tamen ut [iam]dictis omnibus rebus p[er ei]s melio²³ | rentur, na(m) non peiorentur, et persolvere exinde debeat ²⁴ | ann[oaliter singu]lis annis per omni anno in missa sancte Iulie aut ²⁵ | [infra ipso] mense fictum censum argentum denarii boni duode²⁶ | [cim]. D[a]ti ipsi denarii et consignati per te suprascripto Alberto vel tuos ²⁷ | [heredes] aut tuo miso in suprascripto loco Miliarina, alia superposita ei ²⁸ | [non fiat. Pena] quidem inter se posuerunt et sic oblicaverunt ut si ²⁹ | unus de nosmetipsis aut successores vel heredes eidem Alberti ³⁰ | se de anc conveniencia removere quesierint et non permanse³¹ | [rin]t in ea omnia qualiter supra l(egitur), tunc componant pars parti ³² | [fidem] conservandi pena argentum sol(idos) viginti et post pena ³³ | soluta unc libelli ad omnia superscripta in suorum manead ³⁴ | vigore et firmitate. Actum infra castro Miliari³⁵ | na. Feli[c]i ter. Unde duo libelli uno tinore scripti sunt.³⁶

Signo manibus Lanfrango et Andre³⁷ | a seu Fredulfo rogati testes.³⁸

(SN) Ego Rigezo nota³⁹ | rius sacri palacii scripsi ⁴⁰ | post traditi conplevi et dedi.⁴¹

(a) A Remengarda (b) -a- è corr. da e (c) -d(e)s - om(n)ib(us) è su rasura.

1102 settembre 4, Cicognara.

Donna Ermengarda, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Gandolfo, del fu Rainero, da Scolcola, la quarta parte di due appezzamenti di terra di proprietà del monastero, il primo a bosco, prato e terra arabile di diciannove iugeri, due moggia e due staia nel luogo ove dicesi Campo Rozani; il secondo in parte con buceto di cinque iugeri nel luogo ove dicesi Casale Aripriandi, presso il luogo detto Corticella, al censo annuo di nove denari pavesi da pagare alla badessa o al suo messo nella curtis di Migliarina nella festa di santa Maria di <mezz'>agosto o nel corso dello stesso mese.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, V/66 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 20v (alla data «1102 settembre»). Nel verso, di mano del sec. XII: «De terra in loco Rozano et | in Casale»; di mano del sec. XIV: «In Vigozoario»; «X» (sigla o probatio pennae? sec. XIII?); segnatura «Y/5» e, di mano Affarosi: «VI. B. 25». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 212, n. 304; CARBONI, *A Migliarina*, I, p. 112; II, p. 134; III, p. 144.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 100.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta macchie diffuse soprattutto nella parte superiore.

(SN) In Christi nomine. Placuit atque c(on)venit inter ¹ | donna Ermengarda, Dei gr(ati)a abatissa ² | monasterii Sancti Salvatoris et Sancte Iulie ³ | situm infra ^(a) civitatem Brisie, necnon et inter ⁴ | Gandulfo ^(b), condam Raineri, da Scolcola, ut in Dei ⁵ | nomine debeat dare sic(ut) a presenti dedit ipsa ⁶ | na(m)que abatissa ^(c) eidem Gandulfi ad fictum ⁷ | censum redendum liberario nomine usque ad viginti ^(d) ⁸ | et novem annis ^(e) expletis pro ex integra quarta porcione ⁹ | de pecias duas de terra iuris superscripti monasterii ¹⁰ | que esse videtur prima pecia in loco ubi dicitur Ca(m)po Rozani ¹¹ | ni, in parte bosco super se habente et prato atque terra ¹² | laboratoria insimul tenente et que est per mensuram iustam ¹³ | iugias decem et novem et modia duo et ses(taria) duo; coeret ¹⁴ | ei finis ta(m) ab ipsa quarta pars quam supertotam superscripta pecia ¹⁵ | de terra: a mane et sera Sancti ^(f) Prosperi, a meridie terra superscripti monaste¹⁶ | rii, desubtus via publica. Secunda pecia de terra in parte ¹⁷ | buceto super se habente que esse videtur in loco ubi dicitur Casale ¹⁸ | Aripriandi quod est prope loco ubi dicitur Corticella, et ipsa quarta pars ¹⁹ | in superscripto loco est per mensuram iustam iugias quinque; habet fines ta(m) ab ipsa quarta ^(g) pars: ²⁰ | a mane et sera superscripto monasterio, a meridie via publica, desubtus ²¹ | eredes condam Guiberti, si ibique alie sint coerentes, con ^(h) accessionibus et ingres²² | sibus earum seu c(on) superioribus et inferioribus, inintegrum. Ea vero ratione uti amodo ²³ | faciat ipse Gandulfo et sui eredes usque ad viginti et novem annis expletis ²⁴ | habere et detinere debeant et faciant inibi ex fruges earum rerum vel ²⁵ | censum quibus exinde anualiter Dominus dederit quicquid eis fuerit oportunum, sine ²⁶ | omni eidem donne Ermen-

garde abatisse suarumque subcestrices ⁽ⁱ⁾ contradic(ione), ita ²⁷ | tamen ut per eis meliorarentur na(m) non peiorarentur, et persolvere exinde debeat ²⁸ | omni anno in festivitate sancte Marie que venit de mense augusti, aut infra ²⁹ | ipso mense, fictum censum denar(ios) bonos Papiensium novem. Dati et c(on)signati ipsi ³⁰ | denar(ii) per te ipse Gandulfo vel per tuis eredibus aut per missos eorum eidem donne ³¹ | Ermengarde abatisse suarumque succetrices vel ad missos earum in curte ³² | Meliarina, alia superposita eis non fiat. Penam vero inter se posuerunt et sic ³³ | obligaverunt ut si quis ex ipsis se de ac convenientia remove quiesierint ³⁴ | vel si tulerint aut laxaverint ante suprascriptum te(m)pus viginti et novem annos ex ³⁵ | pletos, tunc c(on)ponat pars parti fiden servanti penam argenti sol(idos) ⁽ⁱ⁾ centum, ³⁶ | et post penam solutam hunc libellum in ^(k) sua maneat firmitate, c(on) stipu³⁷ | lacione subnixa. Factum est hoc anno ab incarnatione domini nostri ³⁸ | Iesu Christi milleximo ^(l) centesimo secundo, quarto die mensis sete(m)bris, ³⁹ | indic(ione) decima. Unde duo libelli uno tenore scripti sunt. ⁴⁰

Actum in villa ubi dicitur Cicognaria. Feliciter. ⁴¹

Signum + + + manuum Ioh(anne)s condam Manfredi et Enricus gastaldo et ⁴² | Oddo rogati testes. ⁴³

(SN) Scripsi ego Bernardus iudex et notarius sacri palatii ⁴⁴ | p(os)traditam cu(m)plevi et dedi. ⁴⁵

(a) *Nel soprallineo, in corrispondenza di -ra, segno abbr. (lineetta orizzontale) superfluo.* (b) *-n- è nel soprallineo, in corrispondenza di l erroneamente anticipata e sul cui tratto superiore si sovrappone il primo gambo di n* (c) *Nel sottolineo, una mano coeva ha tracciato con inchiostro più chiaro e con andamento capovolto rispetto a quello della scrittura del documento: aut(em)* (d) *A vigiti* (e) *an- pare su rasura.* (f) *S(an)c(t)i è nell'interlineo.* (g) *quarta è nell'interlineo.* (h) *A co* (i) *-b- pare corr. da altra lettera.* (j) *A sol(idos) con -ol che pare su rasura.* (k) *A i(n) con i corr. su altra lettera.* (l) *La seconda i è corr. su o*

27

1106 ottobre 18, Guastalla.

Domina Ermengarda, badessa <del monastero> di Santa Giulia di Brescia, concede a titolo di precaria a Martino, del fu Stefano, di Campagnola, e a suoi discendenti ma[schi] fino alla terza generazione un manso di ot[to] iugeri nel luogo di Campagnola già tenuto e lavorato dallo stesso Martino e dai suoi antecessori, con l'obbligo di pagare annualmente quindici denari di Lucca nella curtis di Migliarina alla badessa o al suo messo nella festa di san Martino o entro l'ottava.

Copia autentica imitativa del sec. XII-XIII, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VI/11 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 23r (alla data «1106 ottobre»). L'autentica di B è la seguente: «(SN) Ego Iohannes sacri palatii notarius ut in autentico in⁴⁷ | strumento scriptum <così> per manum Oldeprandi <d(e)p(r)and- pare corr. da altre lettere> pala⁴⁸ | tini iudicis inveni et vidi et legi ita hoc exe(m)plum meis ⁴⁹ | manibus exe(m)plavi, nic(h)i(l) addito vel minuto preter in co(m)posici⁵⁰ | one litterarum⁵¹». Nel verso,

di due mani del sec. XV: «In Ca(m)pagnola»; «In Miarina»; segnatura «D/24» e, di mano Affarosi: «VIII. B. 5». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 214, n. 340; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 112, 134, 144, 157.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 100.

La pergamena, in cattivo stato di conservazione, presenta quattro ampie roscature lungo tutto il margine sinistro, in corrispondenza delle righe 10-16, 20-24, 29-32 e 38-40, roscature tutte riconducibili a un unico evento accaduto quando la membrana era ripiegata più volte in senso parallelo alla scrittura e al lato breve, nonché alcune macchie nella parte superiore.

Da sottolineare la presenza della badessa Ermengarda a Guastalla nei giorni del concilio indetto in questa località da Pasquale II in viaggio verso la Francia. Cf. BARBIERI, *Il viaggio di Pasquale II*; ID., *Il viaggio di papa pasquale II*, pp. 145-55.

Il notaio autenticatore della copia, Iohannes, è attivo in Reggio tra la fine del secolo XII e l'inizio del secolo XIII.

+ In Christi nomine. Qualiter stetit atque convenit inter ¹ | d(omi)na Ermengarda ^(a), abatissa ecclesie Sancta Iu[lia sit]a in civita² | te Brisia, necnon et inter Martinus, filius q[uo]n[dam] Stefani, de ³ | loco Ca(m)paniola, ut in Dei nomine debeat dare sicut et a ⁴ | presenti dedit ipsa d(omi)na Ermengarda abatissa eidem ^(b) Mar⁵ | tini at fictum censum reddendum precario et infiteote⁶ | cario iure usque in terciam generacionem oc est mansum u⁷ | num que iacet in loco et fundo Ca(m)paniola, que fuit ^(c) ⁸ | quondam recutum et laboratum per eodem Martinum et per suos ante⁹ | [ce]ssores, et est ipsum mansum inter sedim(in) et areis ubi vi¹⁰ | [tis e]stan seu pratis atque terris arabilis iugeras oc¹¹ | [to; .. et si am]plius inventum fuerit infra eodem manso cum ¹² | [.....]. Ea racione uti amodo ipse ¹³ | [Martinus vel eius heredes u]sque in terciam generacionem ma¹⁴ | [sculini terra]m abere debeant et fa¹⁵ | ciant inibi de frugibus [et] laboribus, censum vel retditum quod ¹⁶ | Dominus exinde annualiter dederit ^(d) quicquid eis fuerint opor¹⁷ | tunum, sine omni contradicione vel repeticione ^(e) de suprascrip¹⁸ | ta ^(f) d(omi)na Ermengarda abatissa vel suas successores vel de ¹⁹ | suo misso, ita tamen ut per eius non peioentur, et persolvere ²⁰ | [exin]de debet singulis annis in festivitate sancti Marti²¹ | [ni, vel in]fra eius octava, denarios bonos Luce quindecim. ²² | [Dat]i ip[s]i denarii per te ia(m)dicto Martino ^(g) vel per tuos e²³ | [r]edes vel per illorum misso ad ia(m)dictam d(omi)na Ermengarda a²⁴ | batissa vel ad suo misso infra curte Milariina, a²⁵ | lia superinposita eorum non fiant. Pena vero inter se posu²⁶ | erunt ut quis ex ipsis aut eredibus illorum vel succetrices omnia ²⁷ | non co(m)pleverint qualiter supra l(egitur), inintegrum, vel si tollere aut²⁸ | relaxare voluerint ante suprascriptum t(em)pus, ut co(m)ponant ²⁹ | [pars pa]rti fidem servanti penam argenti denarios bo³⁰ | [nos Luce] solidos quadraginta, et post penam soluta ³¹ | [an]c precariam in sua firmitate permaneat.³²

Actum est oc in burgo Wardestalla. Feliciter.³³

Anno Dominici ab incarnatione milesimo centesi³⁴ | mo sexto, quinto ^(h) decimo ⁽ⁱ⁾ kale(n)das nove(m)bris, indicione ³⁵ | quarta ⁽ⁱ⁾ decima.³⁶

+ manu suprascripta d(omi)na Ermengarda abatissa qui anc car(tam) pre³⁷ | [car]ie et infiteotarie ^(k) fieri rogavi ut supra.³⁸

[+ manu] Opizonis advocati d(omi)ne Ermengarde ^(l) abatisse ³⁹ | [qui] anc car(tam) precarie fieri consensit.⁴⁰

+ manuum Rustici de Valputria et de Guidonis ro⁴¹ | gati testium. + manuum Alberti ^(m) Zaponis atque Iohanni ⁴² | seu Martini Cercenelli rogati testium.⁴³

Ego Oldeprandus palatinus iudex rogatus scriptor uius ⁴⁴ | car(te) precarie et infiteotie postraditam co(m)plivi et ⁴⁵ | dedi.⁴⁶

(a) B Erm(en)ga*da (b) B *ide(m) (c) f-*pare corr. da altra lettera; nel soprallineo, in corrispondenza di -uit, rasura di segno abbr.* (d) B dede(r)int con -n-*corr. da altra lettera.* (e) B repeticine (f) -|t- è parzialmente coperta da macchia forse dovuta a correzione. (g) B ***tino (h) B quito (i) de-*pare corr. su rasura.* (j) B qaurta (k) B infiteot***ie (l) B Erm(en)de (m) -r-*pare corr. su altra lettera principata.*

28

1108 settembre 19, Cicognara.

Domna Ermengarda, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Gerardo, del fu Alberto, de Plaza, la terra del monastero posseduta da Prando Dalperti massaro di Plaza, con l'obbligo di pagare annualmente quattro denari di Lucca al ministerialis del monastero in Migliarina nella festa di santa Giulia <22 maggio>.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VI/25 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 23v (alla data «1108 settembre»). Nel verso, a opera di due mani del sec. XII, a una annotazione di cui si riesce a leggere soltanto: «Libellum de» è stata sovrapposta: «De terra in Plaza in Ca(m)pagnola»; di mano del sec. XV: «In Miarina vel | Ca(m)pagnola»; segnatura «P/13» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XV. C. 10». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 214, n. 354; CARBONI, *A Migliarina*, p. 113, n. 28; pp. 134, 145.

La pergamena presenta usura lungo i margini e qualche abrasione qua e là.

(SN) In Christi nomine. Placuit atque c(on)venit inter d(om)na abbatissam Ermen¹ | gardam monasterii Do(m)ni Salvatoris et Scacte Iulie de civitate ² | Brixia necnon et Girardum, filius condam Alberti, de Plaza, ut in Dei nomine debeat ³ | dare suprascriptus Girardus sic(ut) a presenti dedit d(om)na abbatissa suprascripto Girardo ad fictum ⁴ | censum reddendum liberario nomine usque ad annos .XX. et novem expletos ^(a) ⁵ | idest terram Scacte Iulie de Brixia que possidetur per Prandum Dalperti ma⁶ | sarium de loco Plaza, ea ratione uti amodo suprascriptus et eius heredes Girardus usque ⁷ | ad ^(b) .XX. et novem annos expletos, suprascriptam terram sic(ut) supra legitur habere ^(c) et detinere debe⁸ | ant et faciant exinde quicquid eis fuerit oportu-num ^(d), sine predicte abbatis⁹ | se vel suarum succedencium contradic(ione) ^(e), ita ut per eos melioretur et non peio¹⁰ | retur, et persolvere exinde debeant singulis annis in

festivitate sancte Iu¹¹ | lie .III^{or}. denarios Lucensium. Dati et c(on)signati ipsi denarii ad ministe¹² | riale(m) ^(f) eius supra Miliarina, alia superi(m)posita non fiat. Penam vero inter se posu¹³ | erunt ut quis ex ipsis aut successorum vel heredum eorum non expleverit omnia ¹⁴ | qualiter supra l(egitur), vel si tollere presu(m)serit ante .XX. et novem annos expletos, tunc c(om)p(onat) ¹⁵ | pras ^(g) parti fidem servanti sol(idos) .XX. nomine pene; hoc tamen libellum ^(h) inviolabile ¹⁶ | et firmum permaneat. Unde duo libelli uno tenore scripti ⁽ⁱ⁾ sunt. Factum est hoc an¹⁷ | no ab incarnatione domini nostri Iesu ^(j) Christi milesimo .C. octavo, .XII. die mense sete(m)b(r)is exeunte ^(k), indic(io)ne) prima. Actum ¹⁸ | [loco] Ciconiaria. Feliciter.¹⁹

Signa + + + manuum ^(l) Guidonis et Alberti atque Origi testium.²⁰

Signa + + manuum Prandi et Alberti testium.²¹

(SN) Ego Ioh(anne)s notarius scriptor huius libelli post rogatum co(m)plevi ²² | ac dedi.²³

(a) Seguono, prima della fine del rigo, due lettere erase. (b) ad è nel sopralineo. (c) A hab(er)e con -be parzialmente su rasura, come pare. (d) La seconda o è corr. da u (e) A contrac(ione) (f) -ni- è nel sopralineo. (g) -r- è nel sopralineo. (h) -b- pare corr. da lettera principitata. (i) s(crip)ti dal compendio per s(upra)s(crip)ti mediante rasura della prima lettera. (j) A Ieh(s)u (k) .XII. – exeu | (così, senza ulteriore prosecuzione per mancanza di spazio alla fine del rigo) è nel sopralineo. (l) manuu(m) è nel sopralineo.

29

1108, Cicognara.

Domina Ermengarda, badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a domnus Arduino, figlio di Guido, de castro Paludis, un manso di proprietà del monastero nella curtis di castrum Paludis, in luogo detto Bedullo, con l'obbligo di pagare annualmente quattro soldi di <denari di> Lucca al ministerialis del monastero in Migliarina nella festa di san Martino.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VI/18 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 23v (alla data «1108»). Nel verso, di mano del sec. XII: «Libellum Arduini <Il secondo gambo di -u- pare corr. su altra lettera principitata> de Palude»; di mano del sec. XIV: «In Bedullo»; segnatura «A/118» e, di mano Affarosi: «XI. F. 8». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 214, n. 361; CARBONI, *A Migliarina*, I, pp. 113; III, p. 145.

La pergamena presenta una roscatura in corrispondenza del margine superiore e un foro, dovuto a difetto di preparazione, nell'estremità inferiore destra, oltre a iscurimento in corrispondenza delle prime tre righe. Più di metà della riga 20 e l'intera riga 21 sono state trattate con tintura a base di noce di galla. Rigatura a secco.

In Christi nomine. Placuit atque co(n)venit inter d(om)nam ab¹ | batissam Ermengardam, monasterii Do(m)ni Salvatoris ² | et Sacte Iulie de civitate Brixia, nec-

non ^(a) et do(m)num ³ | Arduinum, Vuidonis filium, de castro Paludis, ut ⁴ | in Dei nomine debeat dare suprascriptus do(m)nus sic(ut) a presenti dedit ipsa ⁵ | do(m)na abbatissa suprascripto do(m)no Arduino ad fictum censum re⁶ | dendum libellario nomine usque ad annos ^(b) .XX. et novem ex⁷ | pletos idest mansum unum iuris suprascripti monasterii in curte ⁸ | suprascripti castri Paludis, in loco qui dicitur Bedullo ^(c), ea ratione uti ⁹ | amodo suprascriptus do(m)nus et eius heredes usque ad .XX. et novem annos ¹⁰ | expletos suprascriptum mansum sic(ut) supra legitur habere et detinere ^(d) debeant ¹¹ | et faciant exinde quicquid eis fuerit oportunum, sine ¹² | predictae abbatisse vel suarum succedentium c(ontradicione), ita ut per ¹³ | eos melioretur et non peioretur, et persolvere exinde debeant ¹⁴ | singulis annis in festivitate sancti Martini ^(e) .iiii^{or}. so¹⁵ | lidos Lucensium. Dati et consignati ipsi denarii ad ¹⁶ | ministerialem eius supra de Miiarina, alia eis superi(m)posita non ¹⁷ | fiat. Penam vero inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut successorum ¹⁸ | vel heredum eorum non compleverit omnia qualiter supra legitur ^(f), vel si tollere aut laxare ^(g) presu(m)perit ¹⁹ | [ante .XX.] et nove[m annos expletos, tunc componat] pars parti fidem ser²⁰ | [vanti solidos] quad[rage]nta nomine p[ene]; hoc [tamen libellum inv]io²¹ | labile et firmum permaneat. Unde duo libelli uno tenore ²² | s(cripti) sunt. Factum est ^(h) hoc anno ab incarnatione Domini nostri Iesu Christi mil²³ | lesimo ⁽ⁱ⁾ centesimo octavo, indic(i)one) prima. Actum loco Ci²⁴ | coniaria ^(j). Feliciter.²⁵

+ signum + Manfred(us) et Ioa(nn)es et Paganus et Albertus ²⁶ | et Albertus.²⁷
(SN) Ego ^(k) Rodulfus notarius sacri p(alacii) scripsi.²⁸

(a) A neco con -c- corr. da n (b) a(n)- è nel soprilineo. (c) -d- è nel soprilineo. (d) Segue d(e)tin(er)e iterato. (e) La prima i è su rasura. (f) A om. legitur (g) A om. laxare (h) est nota insulare. (i) -e- è corr. da l iterata. (j) L'ultima i è corr. su altra lettera; nel soprilineo, in corrispondenza di a finale, tratto di penna senza apparente significato. (k) A Eg

Domna Ermengarda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, investe a titolo di enfiteusi fino alla terza generazione Alberta e Oldegarda germane, figlie di Adamo, nonché Pietro e Rodolfo germani, figli di Alberto, tutti rappresentati da Pietro, abitanti nel comitato di Reggio, nel luogo di Campagnola, di nove iugeri di terra con edifici di proprietà del monastero in Campagnola, così come Adamo li deteneva, al censo annuo di quindici denari milanesi d'argento da consegnare alla badessa nella festa di san Martino o otto giorni prima o dopo in Brescia, nel monastero.

Originale, ASRe, Ss. Pietro e Prospero, VI/44 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 25v (alla data «1112 maggio»). Nel verso, di due mani del sec. XII: «De terra in Campagnola» (questa preceduta e inte-

grata da annotazione di mano del sec. XIV: «Precharia») e, visibile con difficoltà soltanto con l'ausilio della luce di Wood: «[Ca]rtula de C[amp]agn[ol]a»; segnatura «D/20» e, di mano Affarosi: «XI. B. 16». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 215, n. 379; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 113, 145, 157.

La pergamena, in cattivo stato di conservazione, presenta cinque ampie rosicature lungo tutto il margine sinistro e in corrispondenza dell'angolo inferiore (rosicature tutte riconducibili a un unico evento accaduto quando la membrana era ripiegata più volte in senso parallelo alla scrittura e al lato breve), nonché abrasioni lungo entrambi i margini.

(SN) Die iouis que est undecima dies intrante m[en]se genuarii. In civita[te] ¹ | Brixia, in monasterio Sancte Iulie, in casa ipsius monasterii, ubi ad ² | igne residebat do(m)na Ermengarda, Dei gr(ati)a abbatissa predicti monaste³ | rii, sic per lignum quod sua te[nebat] manu investivit Albertam et Oldegard[am] ⁴ | germanas, filias Adam, et Petrum et Redulfum germanos, filios Alberti, per Pe⁵ | trum misum de predicto Redulfo et de predictis sororibus, abitatores ^(a) in comitatu Re[ge]⁶ | nse, loco et fundo Ca(m)pagnola, enfiteotario nomine usque in tertia[m] generatjonem [⁷ | ...] novem ^(b) iugera de terra que sunt iuris predicti monasterii et sunt posita [in] ⁸ | suprascripto loco et fundo Ca(m)pagnola, ubi sunt sedimina et casas et tegias ^(c) et curtes et or⁹ | tos et ca(m)pos et vites et prata et nemora et silvas, culta et inculta, sicut suprascriptus Adam ¹⁰ | [te]nebat, cum q[ua]nto in ipsa ^(cd) novem iugera inveniri potest m(en)s(u)r(a) ^(e). Eo vero modo fecit ¹¹ | p[re]dicta abbatissa hanc investituram ut amodo predicti germani et germane sui que filii¹² | [i et] nepotes abeant et teneant suprascripta novem iugera de terra cum omnibus casis et rebus ¹³ | [ad] ipsa pertinentibus, inintegrum, et de frugibus et de omni reddito ^(df) quod Dominus annue d[e]d[e]¹⁴ | [ri]t qui[c]quit eis oportunum fuerit, sine omni contradictione predictae abbatisse su¹⁵ | [arumque] successa[r]um seu aliqua parte monasterii, ita vero ut meliorerentur per ¹⁶ | ipsos, et persolv[ere] debeant exinde ^(g) censum singulis annis ^(eh) per omne festivitatem sancti Marti¹⁷ | ni sive hocto dies antea vel hocto postea, aut ^(fi) in ipsa die, dato et consigna¹⁸ | to predicto censu argenti denariorum bonorum Mediolanensium quindecim in civita¹⁹ | [te Bri]xia, [in] predicto monasterio, predictae abbatise suisque successoribus aut eius mi²⁰ | [so] per suprascriptos germanos ^(gi) et germanas suosque heredes aut eorum miso; alia superi(m)posi²¹ | [ta eis] non fiat. Penam vero inter se posuerunt ut quicu(m)que eorum hoc quod superius legitur non ²² | [com]plever[un]t, vel si tollere aut laxare voluerint, co(m)ponat pars parti fi²³ | [dem ser]vanti penam argenti denariorum bonorum Mediolanensium s(o)l(i)d(o)s vig[inti], ²⁴ | et] post penam solutam hoc breve enfiteosin ^(hk) et hec investitura usque in tertiam ²⁵ | generatjonem firmiter maneant. Unde duo brevina in uno tenore scribere ro²⁶ | [gav]erunt. Actum est hoc anno Domini milleximo centesimo duodecimo, suprascripto die ²⁷ | [iouis, in] di[t]jone quinta. Ibi fuerunt Vuido de Buthrione et Albertus de Migla²⁸ | [rina] et Ioh(anne)s filius Maginfredi et Mauruntus claviger et reliqui ²⁹ | [plures] ^(l).³⁰

(SN) Ego Otto notarius rogatus scripsi et interfui.³¹

(a) *A* abitatores (b) nov- è su rasura. (c) *Lettura probabile della lettera iniziale.* (cd) ip- è su rasura. (e) *Lettura e scioglimento probabili.* (df) *La prima d è corr. da t* (g) -i- è corr. da altra lettera, forse l, la cui parte superiore è stata parzialmente erasa. (eh) *A om. annis* (fi) *Segue aut iterato ed eraso.* (gj) ger- è su rasura. (hk) *A emfiteosis con il terzo gambo di -m- espunto, come pare.* (l) *Integrazione probabile.*

31

1113 luglio 14, Cicognara.

Domna Ermengarda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, a nome anche di tutte le consorelle concede a titolo di precaria a Guido, di Guido, de Adigerius, a nome anche dei suoi germani Rolando, Agierio, Raginerio/Ranerio, Enrico, Ugo, Azzone e di Ranerio/Raginerio del fu Ugo detto Garulus, qui est secundum fratres ad iamnominatis germanis, tutti di legge romana, de loco Fosatregei e ai loro discendenti legittimi maschi fino alla terza generazione – escludendo la possibilità di alienazione a terzi – tutti i beni detenuti in precedenza da loro stessi o dai loro antecessori nel luogo di Colegaria, e specificatamente in Campo Rutino e in Vado Predoso, dell'estensione complessiva di cinque iugeri e sette staia, da dividere a metà tra i germani e Ranerio <del fu Ugo>, in modo che i beni di Guido non tocchino a Ranerio del fu Ugo e al contario i beni di quest'ultimo defunto non spettino ai germani figli di Guido; concede inoltre i beni prope Teberlo, in circuitu Gagi, precedentemente tenuti da Petrotulo/Pietro abitante nel luogo di Casia, specificando che i beni già in possesso di Petrotulo spettano unicamente a Ranerio del fu Ugo detto Garulus; il tutto con l'obbligo di pagare annualmente diciotto denari d'argento di Lucca in Migliarina alla badessa o al suo messo nel mese di marzo. Si conviene altresì che qualora uno dei germani muoia senza eredi maschi la quota pervenga ai sopravvissuti.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VI/58 [A]. Copia semplice imitativa del sec. XII ex., ivi, VI/59 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 26r (alla data «1113 luglio»). Nel verso di A, di mano del sec. XV: «In Miarina»; segnatura «P/14» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XX. D. 19». Altre annotazioni tarde. Nel verso di B, della stessa mano che ha eseguito la copia: «§ Carta de Colegaria et Fosato regio in episcopatu Muti|nesi <Cosi>»; di mano del sec. XIV: «In Miarina» (entrambe le annotazioni sono state ricoperte con reagente a base di noce di galla); segnatura «P/15» e, di mano Affarosi: «IV. F. 12». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 391, n. 215; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 113, 145.

La pergamena di A, ricavata da parte marginale della pelle dell'animale, presenta usura e piccole rosature lungo il margine destro, oltre a macchie di muffa e dell'inchiostro qua e là. Rigatura a secco incisa con forza nel verso che però non è più stata seguita a partire da riga 36. La pergamena di B, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta nella parte superiore diffuse macchie causate da muffe e una macchia, dovuta all'umidità, nella parte mediana del lato destro. Le integrazioni della trascrizione condotta su A e poste tra parentesi quadre sono proposte sulla base di B.

(SN) Anni ab incarnatione Christi millesimo ^(a) centesimo ^(b) tercio .x., indic(io-
ne) sesta, ¹ | duo idus iul(ii), et ideo in Dei nomine ego d(om)na Ermengarda, apati-
sa ^(c) monaste² | rio quod est in onorem ^(d) sancta Iulia consecrat[um] situ Brixie ^(e) ci-
vitatem, ta(m) pro me quam pro ^(f) ³ | omnes mee sorores monache que in ia(m) dic-
ta ^(g) ecclesia Sancte Iulie militant et milit[a]⁴ | ri ^(h) debent usque in perpetuum, per
cart(u)la precarię atque infiteocharię concedo ⁵ | vobis Guido, filius ite(m)que Gui-
do, de Adigerius, ta(m) pro te quam pro tuis g[ermanis] ⁶ | Rolando et Agierii atque
Raginerii seu Inrici naque ⁽ⁱ⁾ Ugoni vel Azoni et Ranerii ⁷ | filius quondam Ugoni qui
nominatur Garuli, qui est secundum fratres ad ia(m) nominatis germanis, ⁸ | qui vi-
vetis lege Romanna ⁽ⁱ⁾, de loco Fosatiregi sicut superius scriptum est, concedo vobis
seu ⁹ | in filiis et in nepotibus vestris legiptimi masculini qui d[e] legiptimo matri-
monio nunc ^(k) ¹⁰ | nati vel procreati fuerint usque in tercia ^(l) generatione expleta,
tantummodo ad abendum id s[unt] ¹¹ | omnibus rebus, sicut rectis et laboratis ^(m)
fuer(unt) ante os dies et annos per vestros antecessores ¹² | vel pro vobis, qui reiacent
in ia(m) dicto loco Colegaria ⁽ⁿ⁾. Pecia una in Ca(m)po Rutino ^(o): a mane Ma¹³ | rilon-
gi et Sanbaci et Manfredo et Gnisla ^(p), a meridie Martinus qui dicitur Corvulo, ¹⁴ | a
sera via degagna ^(q), desubto heredes Sognoripti ^(r). Secunda pecia in Vado Predoso: a
man[e] ¹⁵ | Rimagni, a meridie et a sera rio qui dicitur Aquaviula ^(s), desubto Galber-
to consortes, ¹⁶ | vel si alie s(un)t coerencies; sunt rebus ipsis supertotis insimul per
mensuram iustam a perticas ¹⁷ | legiptima de pedes .XII. mensuratam iuges quinque
et sestaria ^(t) septem. Notum sit per omnem ¹⁸ | te(m)pus quod ia(m) nomidictis
germanis per medietatem debent dividere con ia(m) dicti ¹⁹ | Raginerii ia(m) nomina-
tis rebus. Seu et concedo ego ia(m) dicta d(om)na Ermengarda ²⁰ | abatisa de aliis au-
tem rebus qui reiacent prope Teberlo, in circuito Gagi, sicut rectis ^(u) ²¹ | et laboratis
fuer(unt) ante hos dies et annos per homo qui nominabatur Petrotulo, ²² | qui fuit
abitator in ia(m) nominato ^(v) loco Casia. Item ^(w) ia(m) nominati Guidoni filius
ite(m)que ²³ | Guidoni accipiendum ta(m) pro te quam pro tuis germanis ia(m) dicti
^(x) Rolandi et ia(m) dicti Adi²⁴ | gerii atque Ranerii ^(z) seu Inrici vel Ugoni naque Azo-
ni de istis ia(m) nominatis rebus Petroni ²⁵ | ia(m) dicti, non pertinet ad ia(m) dicti
Ranerii filius quondam Garuli qui dicitur Ugoni ia(m) dictis rebus ia(m) dicti ²⁶ |
Guidoni et ia(m) dicti suorumque germanis; et Raginerius filius ia(m) dicti Garuli
qui dicitur Ugoni ²⁷ | [.] p[er]tinent ^(aa) a se de rebus iamdicti ^(bb) Petroni; ia(m) dictis
omnibus rebus ia(m) dictis germanis abere de²⁸ | beant ^(cc) et detinere et laborare et
facere inibi ta(m) ^(dd) superioribus quam subterioribus seu c(um) finibus ²⁹ | et ac-
cessionibus suarum, inintegrum, sicut per porcio pertinet unusquisque ^(ee) tantum-
modo ^(ff) ad aben[dum], ³⁰ | tenendum, cultandum ^(gg), meliorandum quatenus profi-
ciannt, na(m) non depereannt ^(hh), nullo modo non abeatis ³¹ | potestatem nec licen-
ciam vendendi, donandi neque ⁽ⁱⁱ⁾ c(om)mutandi neque in aliis hominibus tra[nsfe-
ren]³² | di ^(jj) nisi iusta lex, sed abeatis potestatem in minoribus personis libellum ^(kk)
faciend(um) ^(ll). Et qualisc(um)que de vos ^(mm) ³³ | ia(m) superius scripti sine heredes
masculini ⁽ⁿⁿ⁾ legiptimi ^(oo) mortuus fuerit, tunc deveniad ^(pp) eius porcio ad ³⁴ | illi qui

supraadixerit usque in tercia generacione expleta^(qq). Post autem dicessorum vestrorum qui supra germanis seu de fil[i³⁵ | is et n]epotibus vestris, quandoque Dominus^(rr) placuerit, ia(m)dictis rebus cultatis^(ss), restauratis melio[ratis]³⁶ | que fuerint, inintegrum, revertant^(tt) a me iamdicta d(om)nas^(uu) abatisa^(vv) vel a meaque^(ww) sorores, a pars ia(m)dicte ecclesie Sancte³⁷ | [I]ulie, cuius est proprietas, a fictam pensionem dare atque persolvere^(xx) debeatis per unu(m)que(m)que^(yy) annum de men[se]³⁸ | marcio nomine argentum denarios bonos Lucens(es) decem et octo qualis pro t(em)pore cucurerint^(zz) per omniem^(aaa) consti³⁹ | tutum te(m)pus^(bbb) per vos dictis germanis aut vestrorum heredes aut per^(ccc) vestrorum miso, sicut vobis [per porcio pertinet],⁴⁰ | a^(ddd) ia(m)dicta apatisa^(eee) vel a suaque sorores vel successores aut a suorum miso in loco Milarina; alia superi(m)po⁴¹ | sita eis exinde non fiad. Pena vero inter se statuerunt^(fff) ut quins ex eis aut eorum heredes vel successores e⁴² | [runt] sed de ac c(on)venencia precarie remove^(ggg) quesierint et non permanserint in omnia sicut superius l(egitur),⁴³ | tunc c(om)ponat illa pars qui non servaverint a partem fidem servandi pena nomine argentum⁴⁴ | denarios bonos Lucens(es) s(o)l(i)d(o)s quinquaginta et post pena c(om)posita unc^(hhh) infiteosin sic[ut]⁴⁵ | superius legitur in sua manead⁽ⁱⁱⁱ⁾ firmitatem, quia sic inter se c(om)venierunt. Actum in Cicognar[ia].⁴⁶ | Feliciter. Testes Alberto qui dicitur Zapone et Adam, filius quondam Guigelmo, de Bar⁴⁷ | bare⁽ⁱⁱⁱ⁾ seu Ioh(anne)s filius^(kkk) quondam Imilani naque^(lll) Ioh(anne)s, quondam Pomito, etiam Alberto, fili⁴⁸ | us quondam Ioh(anni)s, uius in[fiteosin] cart(u)le^(mmm) testes⁽ⁿⁿⁿ⁾ rogati sunt.⁴⁹

(SN) Guido notarius^(ooo) scripsi omnia sicut superius l(egitur).⁵⁰

(a) B miliesimo (b) B centesimo; B om. l'uso della cediglia anche in tutte le ricorrenze successive. (c) B abatisa, qui e nella ricorrenza di riga 21. (d) B onore (e) B Brisie (f) In A, prima della fine del rigo, segue om, parte iniziale di omnes vergato per intero all'inizio del rigo successivo. (g) In B la prima i è corr. su altra lettera principata, forse a erroneamente anticipata. (h) B militare (i) Così A; B na(m)q(ue), qui e nelle ricorrenze delle righe 25 e 48. (j) B Romana (k) B om. n(un)c e lascia uno spazio bianco per due lettere circa. (l) In B t- è forse corr. da altra lettera. (m) In B -i- è forse corr. da altra lettera. (n) In B -e- è nell'interlineo, in corrispondenza di o erasa. (o) B Rucino (p) In B, in luogo di et Gni- si osservano tratti di penna senza apparente significato. (q) In A l'occhiello della seconda g è corr. da n erroneamente anticipata. (r) B Sognoriti (s) In B precedono due lettere erase. (t) B sesteria (u) A rectsi (v) Così AB, anche se non compare nominato precedentemente. (w) In AB il segno abbr. (lineetta orizzontale) è stato erroneamente vergato sulla i iniziale. (x) In A -d- è corr. da i erroneamente anticipata. (z) In B -e- è corr. da a (aa) In A si osserva all'inizio del rigo un'abrasione, forse accidentale, che occupa lo spazio di una lettera e a cui corrisponde, nel soprilineo, un segno abbr. (lineetta orizzontale): non sembra però di poter accogliere il restauro proposto da B. B n(on) p(er)tinet (bb) A iadicti, qui e nella ricorrenza del rigo 37, nel diverso caso della flessione. B, soltanto in questo caso, ia(m) e, a riga 37, ia(m)dicta (cc) B d(e)bea(n)t (dd) A ta(m) con -a corr. da altra lettera. (ee) In B -us- è forse corr. da altre lettere. (ff) B tatu(m)m(od)o (gg) In B -d(um) è corr. da altre lettere. (hh) B deperea(n)t (ii) A neq(ue) con -e- nel soprilineo. (jj) B t(ra)nrsfere(n)di (kk) In B l iniziale è corr. su altra lettera principata. (ll) B faciendi (mm) In A segue, prima della fine del rigo, ia[m] iterato all'inizio del rigo seguente. (nn) In A precede h erasa, iterazione erronea dell'iniziale della parola precedente. (oo) B legitimi (pp) B deveniat (qq) A expta con -l- aggiunta successivamente tra le due lettere contigue. (rr) B om. Dominus (ss) In B tra cul- e -tatis sono state erase due lettere. (tt) B om. rev(er)tant e lascia uno spazio bianco per circa otto lettere prima della fine del rigo. (uu) Così AB. (vv) A abtisa; B abtissa (ww) In A -a- è nel soprilineo. (xx) In A e finale è corr. da altra lettera. (yy) In B la seconda u è corr. da altra lettera. (zz) B cucurreri(n)t (aaa) B omne(m) (bbb) B tep(us) (ccc) B om. p(er) (ddd) B om. a (eee) B apatisa (fff) In A -e sta- pare su rasura. (ggg) In A la seconda e è corr. da altra lettera. (hhh) B t(un)c preceduto da u erasa. (iii) In B -d è corr. da t (jjj) In A B- pare corr. da altra lettera. B Barba⁵² | ta (kkk) In AB fili(us) è nel soprilineo. (lll) B na(m)q(ue) (mmm) B cart(u)le con -l- corr. da a (nnn) In B la seconda t è corr. da s (ooo) In B segue rasura di una lettera.

1137 settembre 8, Migliarina.

Donnus Lanfranco, messo di donna Costantina badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Ubaldo, figlio di Ubaldo, e ad Alberto, figlio del fu Riperto Clericus, abitanti nella curtis di Mandrio, dodici iugeri di terra arabile, a prato e a bosco di proprietà del monastero nel luogo di Mandrio e nel suo territorio, così come sono descritti in un precedente livello, al censo annuo di due soldi di denari d'argento di Lucca da pagare alla badessa o al suo messo nel castrum di Migliarina nella festa di santa Giulia <22 maggio> o entro l'ottava.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/34 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 30v (alla data «1137 febraro»). Nel verso, di mano coeva a quella del documento, forse dello stesso notaio: «Testes Rusticus Zapone, Martinus canavario <canavrio> | Giradus urcanus <cosi, con -c- corr. su altra lettera e con segno abbr. per -us nel soprilineo, in corrispondenza della prima u>, Dominicus fil(ius) quondam Rolandi, | Albertus <-b- è corr. su altra lettera principia> de Ripa, Albertus de Gabina et alii | [plures]»; di altra mano del sec. XII: «Carta de loco Mandrie»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «M/5» e, di mano Affarosi: «V. G. 12». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 217, n. 447; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 113, 134, 145.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 93.

La pergamena presenta diffuse macchie causate da muffe e una macchia, dovuta all'umidità, all'altezza della prima riga. La sottoscrizione della badessa Costantina è autografa.

(SN) In no[mine sancte] et individue Trinitatis. Anni a [nati]¹ | vitate domini nostri Iesu Christi mill(esimo) .CXXXVII., .VI. ² | idus s(eptem)b(e)r^(a), indic(ione) .XV. In Christi nomine. Placuit atque convenit inter don³ | nus Lanfrancus, missus donna^(b) Constantina, Dei gr(atia) abatissia^(c) monas⁴ | terio Sancte Iulie, necnon et inter Ubaldum, fil(ium) Ubaldi, et Albertum, fil(ium) condam Ri⁵ | perti Clerici, abitatores in curte Mandrie, ut in Dei nomine debeant ⁶ | dare^(d) sic(ut) nunc a presenti die dare videtur suprascripto Lanfranco misso suprascripta ⁷ | abatissa monasterio Sancte Iulie sito civitatis Brissie, eisdem omi⁸ | nibus ad fictum censum redendum libellario nomine usque ad annos .XX. et ⁹ | .VIII. expletos idest nominative^(e) iugera .XII. de terris arabil(ibus) et ¹⁰ | pratis et buscaleis^(f) iuris predicti monasterii posita in suprascripto ¹¹ | loco Mandrie et in eius terectoriis^(g), sic(ut) in anteriori libello ¹² | inveniuntur. Ea vero racione uti amodo suprascriptis omnibus et illorum heredes habe¹³ | ant et teneant suprascripta duodecim iugera de terris arabil(ibus) et pratis ¹⁴ | et buscaleis cum omnibus accessionibus et ingressibus eisdem pertinentibus^(h) ¹⁵ | et faciant de frugibus et de omni reddito⁽ⁱ⁾ quod Dominus anu¹⁶ | e dederit quicquid voluerint, sine omni contradic(ione) predictae abatisse su¹⁷ | arumque subcessarum seu aliqua parte monasterii usque ad prefatos ¹⁸ | annos expletos, ita ut per eos non perioentur sed melioentur, et persolvere ¹⁹ | debeant fictum censum arg(ent)o denareis Lucens(ium) sol(idos) .II. ⁽ⁱ⁾ qual(iter) per t(em)pora ²⁰ | cucurrerit singulis quibu-

scu(m)que annis per omnem festivitatem sancte Iulie ²¹ | aut infra octava in ^(k) castro Miglarina. Datis et consignatis ²² | predictis denareis predictae abbatisse suisque subcessarum ^(l) aut suo ^(m) ²³ | misso per suprascriptos Ubald(us) et Albertus vel illorum heredibus aut eorum misso, ²⁴ | alia vero superi(m)posita non fiad. Pena vero inter se posuerunt ut quis ex ²⁵ | ipsis aut eorum subcessores vel heredes non co(m)pleverint omnia qualiter ²⁶ | supra l(egitur) vel si tollere aut laxare voluerint, co(m)ponant pars ²⁷ | parti fidem servandi pena arg(ent)o denariorum bonorum Lucensi²⁸ | um sol(idos) .XX., et pos pena soluta hoc libellum manead in suo ²⁹ | rubore. Unde ⁽ⁿ⁾ due ^(o) pagine libelli in uno tinore scripte | sunt.³⁰

Actum in castro Miglarina. Feliciter.³¹

+ Ego Constantina subscripsi.³²

§ Testes interfuerunt, manus heciam suas, ut ³³ | mos est, i(m)posuherunt Rusticus Zapone, ³⁴ | Martinus canavario, Girardus decanus, ³⁵ | Dominicus fil(ius) condam Rolandi, Albertus de Ripa, ³⁶ | Albertus de Gabina ^(p) et alii plures ibi fuer | unt.³⁷

(SN) Ego Fredulfus notarius sacri palacii ³⁸ | hoc libellum scripsi.³⁹

(a) Non si può escludere la lettura, peraltro meno probabile, f(e)br(uarii) (b) -o- è corr. da n (c) Così A. (d) A dere (e) no(min)a(tiv)e con -e nel soprilineo. (f) Segue p(r)at espunto. (g) La seconda e è corr. da i (h) A p(er)tine(n)tine(n)b(us) con il secondo ne(n) espunto; segue, all'inizio del rigo seguente, tine(n)tib(us) superfluo, depennato. (i) La prima d pare corr. da altra lettera. (j) Segue rasura di una lettera. (k) i- pare corr. su altra lettera. (l) -a- è corr. da altra lettera. (m) A suor(um) con -r(um) eraso. (n) A Un(de)de (o) d- è corr. da u (p) La prima a e -n- sono corr. da altre lettere.

33

113[9] luglio 2[4] o 2[5], Migliarina.

Lanfranco diacono, nunzio di domna Costantina badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Girardo [de] Fregnano [...] mansi di proprietà del monastero n<el territorio d>ella pieve di San Felice nel territorio di Modena, al censo annuo di [otto] soldi di denari d'argento di Lucca inforziati e di un denaro da pagare a Lanfranco o alla badessa o al suo messo in Migliarina nella festa di san Martino di novembre o entro l'ottava.

Originale, ASRe, Ss. Pietro e Prospero, VII/41 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, -. Nel verso, di mano del sec. XII, annotazione visibile a stento solamente con l'ausilio della luce di Wood: «Carta de Girardi de Frignano»; di altra mano del sec. XII: «libell[um] <Lettura probabile>» a cui si sovrappone, di mano del sec. XIII, annotazione ricoperta da uno strato di tintura di noce di galla: «De terra in plebatu Sancti Felicis»; segnatura Affarosi, su foglietto incollato: «XIII. A. 5». Altra annotazione tarda.

Edizione, CARBONI, *Il territorio di San Felice in alcune carte reggiane*, pp. 17 sgg.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, I, p. 113; II, p. 134; III, p. 145.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 98.

La pergamena, in precario stato di conservazione, presenta un'ampia lacerazione in corrispondenza dell'angolo superiore sinistro e altre lacerazioni e strappi soprattutto in corrispondenza dell'usura provocata dalle antiche piegature. Sono altresì presenti abrasioni e diffuse macchie scure dovute all'impiego di un reagente chimico.

[SN In nomine sancte ac indi]vidue Trinitatis. Anno a nativitate Domini ¹ | [nostri Iesu Christi] mill(esimo) .CXXX[VIII]., VII[I]. ^(a) k[a]l[endas] aug(usti), indicione .II. In ² | [Christi nomine placuit atque con]venit inter Lafranc[us] diacon[us], nuncius d(om)na Costanti³ | [na, Dei gratia abatissa mon]asterio Sancte Iulie de Brissia, necnon et Girardum ⁴ | [de] Fregnano ut in Dei nomine debeat dare s[ic]ut a presen]ti dedit Lafrancus di⁵ | aconus eidem Girardi ad fictum censum red[dendum libellar]io nomine usque ⁶ | [ad] annos .XX. et .VIII. expletos [idest] iuris prefa⁷ | [to m]onasterio Sancte Iulie que iacet in [...] plebe Sancti Felicis, in terri⁸ | [torio M]utinens(i), et si plus inven[tum fue]rit Girardus vel heredes eius abeant ⁹ | [.....] fictum quarta pars de predict[.] terr[a¹⁰ |] in se Girardo et suo heredes in his ta(n)tis [.....¹¹ |] predictos mansos [.....] cum] accessioni[bus] et ingressibus ¹² | [seu] cum superioribus et inferioribus suis qualiter sup[er]ius l[egitur], inintegrum, [.....] bo¹⁴ | [...¹⁵ | faciat] quicquid voluerint, sine [... ^(b) ¹⁶ | ..] Costantina abatissa sui que subcessores et [pars] ipsi[us] monasteri[i, i¹⁷ | ta] ut per eos non perior[entur], et persolvere exinde debeant [s]ingulis annis, [in ¹⁸ | festi]vitat[e sancti] Martini, aut infra octava, que venit de mense nove(m)[ber ¹⁹ | ad f]ictum censum arg(ento) denareis bonis Lucens(ibus) infurxiatis sol[idos .VI]II. [et de]²⁰ | narium unum. Datis et consignatis ipsis denareis per te ipso Gerardo ²¹ | vel per tuo heredes aut vestro misso eidem Lanfranco diacono vel d[omna Co]²² | stantina abatissa vel sue subcessores aut ad eorum misso [in curte] ²³ | Miarina, alia dare non queratis. Pena vero inter se posuerunt [ut si quis ²⁴ | e]x ipsis aut subcessores vel heredes non co(m)pleverit omnia qualiter supra [legitur, ²⁵ | com]ponat pars parti fidem servandi pena arg(ento) denariorum bonorum Lu²⁵ | [censium] sol[idos] .XXXX. [et pos pena sol]uta presens hoc libellum in suo rubo[re] ²⁸ | [per]maneant, co(n) stipul[acione] subnixa. Unde duo libelli uno tinore scripti [sunt].²⁹

Actum in castro Mi[ari]na. Fe[l]iciter.³⁰

§ Testes interfuerunt manus heciam suas, ut mos est, i(m)posuerunt ³¹ | Ostadius, Bercomundo, Gandulfo Balugani, Mart[inus] ³² | Bursolano [et] Albertus da la Ripa de ^(c) Brissia.³³

(SN) Ego Fredulfus [n]otarius sacri palacii scripsi ³⁴ | [ui]us libelli postraditi co(m)plevi et dedi.³⁵

(a) Non si può escludere il restauro .VII[II]. (b) La lacuna si estende per la metà finale del rigo. (c) -e pare corr. da a

1139 settembre <1-15>, Reggio.

Domnus Lanfranco, diacono della chiesa di Santa Giulia di Brescia, con l'autorizzazione di domna Costantina badessa, si accorda per i successivi dieci anni con Clarello de Taculis e con Ardizzone figlio di Guizzolo: costoro dovranno difendere un manso di proprietà di Santa Giulia in Bedullo e, qualora si trovino a transitare per quella terra, dovranno essere ospitati da coloro che abitano sul manso e anche, in caso di necessità, aiutati dalla chiesa, nonché ricevere dodici denari di Lucca per ognuno dei prossimi dieci anni. Si dichiara altresì che è assolutamente falso quanto è stato scritto in un altro documento al fine di evitare danni alla chiesa in seguito a questo accordo, che cioè essa ha dato come pegno per cinquanta soldi il manso a Clarello e ad Ardizzone.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/42 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 30v (alla data «1139 settembre»). Nel verso, di mano del sec. XII-XIII: «§ De | Bethullo»; di mano del sec. XIII: «In Bedullo»; segnatura «A/119» e, di mano Affarosi: «XI. F. 11». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 435 n. 218; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 114, 135.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, pp. 98-9.

La pergamena, di scadente preparazione, è in buono stato.

(SN) In nomine Dei ęterni. Anno ab incarnatione ¹ | eius mill(esimo) .CXXX. nono, intrante ² | mense septe(m)b(e)r, indic(ione) secunda. Breve re³ | cordacionis ad memoriam ha[b]endam et ⁴ | retinendam qualiter videli[c]et domnus ⁵ | Lanfrancus, venerabilis diac[on]us ęcclesi[ę] Sanct[ę] ⁶ | Iulię Brixien[s]is, per datam p[ar]abolam ⁷ | domnę abbatisę eiusdem [ę]cclesię, fecit ⁸ | conventum et pactum cum Clarello de Ta⁹ | culis et cum Ardicione, filio Guizzoli, quod ipsi ¹⁰ | debent defensare et custodire unum ^(a) ¹¹ | mansum qui est in Bedullo, iuris ¹² | prefatę ęcclesię ^(b), eo videlicet tenore ¹³ | quod si per terram illam transierint, debent ¹⁴ | suscipi ab habita[to]ribus mansi illius ¹⁵ | et hon[ora]ri, et [ę]cclesia, si oportunitum ¹⁶ | fuerit, debet eos adiuuare. Inde, ¹⁷ | et pro causa ista, debent recipere ¹⁸ | a supradicta [ę]cclesia omni anno duo¹⁹ | decim denari[o]s Lucensium usque ad ²⁰ | decem annos expletos. ²¹ | Nulla alia superimposita inde fiat. ²² | Ultra istum terminum nullam ibi habeant rationem ^(c). ²³ | Sed ne aliquod incomodum ęcclesię su[pra] ²⁴ | dictę de ista supradicta convencionem ²⁵ | posset unquam contingere, scriptum est ²⁶ | in alio brevi quod ecclesia per pignus ²⁷ | quinquaginta solidorum prefatum mansum ²⁸ | sum ia(m) dictis hominibus tradidisset, ²⁹ | quod quidem omnino falsum est. ³⁰

Actum Regio. Feliciter. ³¹

Signum manuum domni Lanfran³² | ci qui hoc breve talis c(on)ventionis ³³ | fieri rogavit. ³⁴

Rogati testes interfuerunt ³⁵ | Robertus de Suppicia ^(d), Albertus Mal³⁶ | berti, Albertus de Brixia, Martinus ³⁷ | castaldus, Guidolinus. ³⁸

§ Ego Martinus notarius rogatus ³⁹ | interfui, scripsi, co(m)plevi ⁴⁰ | ac dedi. ⁴¹

(a) *Segue, all'inizio del rigo successivo, unu(m) iterato (il primo gambo di -n- è corr. da asta ascendente) ed eraso.* (b) *p(re)fatę ę- pare su rasura.* (c) *Ultra – ratione(m) è stato aggiunto in un momento successivo da altra mano e con inchiostro più chiaro; la medesima mano, dopo la completio di Martinus, ha vergato la parte iniziale della stessa annotazione ultra i forse interrotta per scriverla nello spazio tra le righe 22 e 24.* (d) *a finale è forse corr. da altra lettera.*

35

1140 marzo 1, Brescia.

Domna Costantina, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, investe in perpetuo Riccardo Caliarus, figlio del fu Giovanni, della località detta Ponte Vettigano di Campagnola, e i suoi discendenti di un appezzamento di dodici iugeri di terra di proprietà del monastero nel territorio di Migliarina, ove dicesi in Valle de Ulmo, in parte dissodata e in parte a bosco, senza autorizzazione a cedere la terra a terzi. Si conviene tra le parti che l'investito non consegni redditi per la porzione già dissodata durante i primi sei anni in cambio del lavoro svolto nel dissodamento; per la parte non ancora dissodata si comincerà a consegnare il quarto delle granaglie e del fieno dopo i primi sei anni da quando si sarà completata l'opera di disboscamento, trasportando i prodotti nell'aja padronale della curtis di Migliarina.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/48. [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 31r (alla data «1140 marzo»). Nel verso, di mano coeva a quella del documento, annotazione leggibile in parte soltanto con l'ausilio della luce di Wood e parzialmente ricoperta da entrambe le segnature archivistiche, la seconda delle quali, su foglietto incollato alla membrana, impedisce la lettura della parte finale: «Hoc breve < b- è corr. da altra lettera > est in < lettura probabile > Richardum de Campag[nola ...]»; di altra mano del sec. XII: «Carta inter homines de Ca(m)pagnola et monasterium»; di mano del sec. XIII: «§ Carte < Lettura probabile della lettera finale > de facto Miliarine»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; «pp» (probatio penae?); segnatura «P/18» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «X. B. 24». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 218 n. 456; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 114, 135, 145-6, 157.

La pergamena presenta soltanto una piccola roscatura nel margine superiore destro, all'altezza della prima riga.

(SN) Die veneris qui est primus de mense marc(io). In civitate Brixia, presenci[a]
¹ | bonorum hominum quorum nomina subter l(eguntur) ^(a), infra monasterium Sanctæ
² | Iuliæ. Per lignum quod in sua tenebat manu do(m)na C(on)stantina, ³ | Dei
gr(ati)a abbatissa predicti monasterii, investivit Richardum ⁴ | Caliarium, filium
quondam Iohannis, de loco Ca(m)pagnola, ubi dicitur Vitechano, nominative de ⁵ |
pecia una de terra cum area eius iuris predicti monasterii quę iacet in territorio ⁶ | de
Megerina, ubi dicitur ^(b) in Valle de Ulmo, quę est in parte runcata et in parte bus-
sca⁷ | lia; coheret ei: a mane et a monte sibi reservavit, a meridie via publica, a ser(a) ⁸ |
fossatum quod dicitur Finale, et est ipsa pecia per mensuram iugera duodecim, per-
petualiter, ⁹ | eo videlicet ordine qualiter hic subter c(on)tinuerit, ita ut a presenti die

in antea¹⁰ | suprascriptus Richardus et sui heredes, aut qui ex eis nati fuerint, pro runcatione et meli¹¹ | oratione eiusdem terræ, quę runcata est, habeant et teneant eam et eius fructus sine reddi¹² | tu hinc usque ad sex annos; eam vero quę runcata nunc non est, post runcationem, ut per t(em)pus¹³ | runcata fuerit, similiter habeant et procedat usque ad sex annos. Post suprascriptos sex¹⁴ | annos debent exinde reddere quartum de grano vel feno quod Deus annue exinde¹⁵ | sibi dederit, et debent illud per se vel per suum missum trahere ad aream donicam eius¹⁶ | curtis Migerinæ, et designare parti suprascripti monasterii vel suo misso s[i]¹⁷ | ne mala occasione, sic suprascriptus Richardus et sui heredes et qui ex eis nati¹⁸ | fuerint, tantummodo sine omni alienatione vel pignoratione in aliam¹⁹ | partem eam teneant; quod si fecerint, pro infecto habeatur et ad partem pre²⁰ | dicti monasterii ipsa terra et eius ius redeat. Sed sic ut supra legitur pre²¹ | dictus Richardus et sui heredes perpetualiter, omni anno reddendo suprascriptum²² | redditum ac eum solvendo ut superius legitur, habeant^(c) et teneant suprascriptam²³ | terram, sine suprascriptæ abbatissæ et suarum successatricum vel partis suprascripti²⁴ | monasterii aut personę ab eis submissæ c(on)traditione; alia²⁵ | superi(m)posita exinde inter eos non fiat. Pænã vero inter se posuerunt ut²⁶ | quisquis eorum vel suorum heredum vel successatricum suarum se de^(d) hoc pac²⁷ | to et hac c(on)ventionione distulerint et non observaverint qualiter superius legitur,²⁸ | tunc co(m)ponat pars illa quę in culpam ex hoc ceciderit parti fidem²⁹ | servanti, nomine pænæ, suprascriptum redditum vel lucrum in duplum eiusdem an³⁰ | ni in quo contra hoc factum fuerit; quod redditum vel lucrum illi par³¹ | ti eo anno debent co(m)petere cui c(on)tra hoc factum erit, et ætiam post³² | pænã co(m)positam hoc breve in sua permaneat firmitate. Unde³³ | duo brevia uno tenore scribi rogata sunt. Factum est hoc predic³⁴ | to die mensis, anno ab incar(natione) domini nostri Iesu Christi millesimo³⁵ | centesimo quadagesimo, indic(ione) tertia. Interfuerunt Riboldus³⁶ | qui dicitur Buccardus et Albertus eius nepos et Maleamasatus et Gualterius de Bo³⁷ | thriono et Martinus gastaldius, qui dicitur Bursolanus, de suprascripta curte et An³⁸ | drea, qui dicitur Pellescel, de Ca(m)pagnola^(e), testes.³⁹

(SN) Ego Albertus notarius ac legisperitus rogatus hoc breve scripsi.⁴⁰

(a) l(eguntur) è stato aggiunto successivamente nello spazio tra le due parole contigue. (b) d(icitu)r è nel sopralineo, con segno di inserzione. (c) A hab(e)at (d) A d(e) con d coperta da macchia dovuta a correzione. (e) -la è nel sopralineo.

Martino, villico di Richilda badessa del monastero di S. Giulia di Brescia, investe in perpetuo Alberto, figlio del fu Andrea, di Mandrio, di un appezzamento di terra di proprietà del monastero di due iugeri, e altresì investe Alberto, figlio del fu Giovanni,

nonché Alberto e Andrea, figli del fu Alberico, di Mandrio, di un altro appezzamento di terra di uno iugero e mezzo pure di proprietà del monastero, senza autorizzazione a cedere la terra a terzi e con l'obbligo di proseguire l'opera di dissodamento e di consegnare annualmente, passati i primi sei anni durante i quali è dovuta la sola decima, il quarto delle granaglie e del fieno, separando le parti sui campi e trasportando quindi la quota nell'aia padronale.

Copia semplice imitativa coeva, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/51 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 31v (alla data «1142 novembre»). Nel verso, di mano del secolo XII: «Carta de runcis inter homines de Mandrie <Madrie> et monasterium»; segnatura «O/36» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «IX. A. 11». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 218 n. 460; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 114, 135, 146.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 100.

La pergamena, di scadente preparazione e ricavata da parte marginale della pelle dell'animale, presenta ampie rosicature lungo tutto il lato sinistro e, nella stessa parte, anche un'ampia macchia. Rigatura a secco incisa soltanto nel terzo superiore della membrana.

Non sembra di poter riconoscere la mano del notaio Martinus nel confronto con gli altri originali: si tratta sicuramente di una mano coeva che in alcuni tratti cerca di imitare l'antigrafo.

[SN Die sa]bati qui est secumdu[m] mense nove(m)b(e)r. In castro ¹ | [Melia]rine. Presen(tia) bonorum hominum quorum nomina subter l(eguntur), per li² | [gnum quod] in sua ^(a) tenebat manu Martinus, vilicus ^(b) Dei gr(ati)a ³ | [Ric]hilde abbatipse monasterio ^(c) Sancte Iulie sito Brixie, investivit Albertus, ⁴ | [fil]ius condam ^(d) Andree, de loco Mandrie, nominative de pecia ^(e) .i. de ter⁵ | ra iuris predicti monasterii, et est iugera .ii., et Alb(ertus), filius condam Io(ann)is, ⁶ | et Alb(ertus) et Andreas ^(f), filii condam Albrici, de loco Mandrie, de u⁷ | na pecia terre et est ^(g) iugero uno et medio que ^(h) est ⁽ⁱ⁾ iuri predicti ⁸ | monasterii, æa ⁽ⁱ⁾ silicet racione ut abeatis ^(k) eas pecias; ⁹ | pro runcacione et melioracione ^(l) quod facta abeatis ^(m) et in antea facere ⁽ⁿ⁾ debetis ^(o) ¹⁰ | nulium ius, redditum ^(p) nisi decima usque a sex annos, sicut pro t(em)pore ¹¹ | [a]dscenderit, et ^(q) post ^(r) roncacionem et postransactos sex ^(s) annos abe¹² | [at]is vos et heredes vestri in perpetuum pro quarta ^(t) portionem quod m(ih)i ¹³ | [da]re debetis. Et non abeatis licentiam ex eos agros traere dum ¹⁴ | meam portionem non abeo; et post quartam portionem acceptam, vos vel ¹⁵ | vestri heredes aut vestri missi ad aera donicata traere debetis. ¹⁶ | Et non abeatis licenciam nec potestatem ^(u) vendendi neque ^(v) ¹⁷ | [don]andi neque pignorandi neque in aliis ominibus ¹⁸ | [transf]erendi, sed licentiam et potestatem abeatis uten¹⁹ | [di, vos] et heredibus vestri ^(w) in perpetuum, pro suprascripta quarta ^(x) porcione et me²⁰ | [liora]cione quod facta nunc ^(y) abetis et in antea facere ^(z) ²¹ | [de]betis, sine omni mea do(m)na abbatissa et successatri²² | cum mearum vel sumesas personas contradicione. Pena vero ²³ | inter se poseerunt ^(aa) si quis ex eorum parcium, ta(m) heredibus quam ^(bb) ²⁴ | successatricibus ^(cc), de oc pacto remove que sierint ²⁵ | et non ^(dd) permanserint, in duplum restituent ^(ee) et quartum de grano ²⁶ | vel feno quod in anno dare vel accipere debetis ^(ff) unus alteri, ²⁷ | et post pena soluta

unc breve ^(gg) maneat ^(hh) firmum. ²⁸ | Unde duo brevia uno tenore scribi ⁽ⁱⁱ⁾ roga²⁹ | [ta] sunt. Factum est hoc die sabati ^(jj) qui est s(ecum)dus mense novemb(er) ^(kk), ³⁰ | anni ^(ll) Domini mil(lesimo) c(entesimo) .XXXX., indicione ^(mm) III. ³¹

Interfuerunt Tasono ⁽ⁿⁿ⁾ iudex et Opi³² | zo da Calchera ³³ | et Roba et Martinus Burselani ^(oo) vilicus Meliarine ³⁴ | [et] Rusticus Zaponi. ³⁵

(SN) Ego Martinus notarius ^(pp) sacri palacii ³⁶ | scripsi rogatus fui. ³⁷

(a) -u- è corr. da altra lettera. (b) B virilicus con -ri- erasa. (c) B mosterio (così) nel soprilineo. (d) con(dam) (con nota tironiana) è stato aggiunto nell'interlineo inferiore, nello spazio tra le parole contigue, con segno di inserzione. (e) -ative d(e) pecia su rasura. (f) B Andreaas con la penultima a espunta. (g) La nota insulare per est è stata aggiunta nel soprilineo. (h) Locchiello di q- è corr. da altra lettera. (i) La nota insulare per est è stata aggiunta nel soprilineo. (j) Così B. (k) abeatis da abea(n)t mediante aggiunta di -is nello spazio tra le due parole contigue; rimane, superfluo, il segno abbr. nel soprilineo, in corrispondenza di -at- (l) et (nota tironiana) melioracione sono nel soprilineo. (m) -e- è nel soprilineo; la seconda a è corr. da altra lettera. (n) -re- è nel soprilineo. (o) debetis da debent mediante espunzione di -n- e aggiunta di -is prima della fine del rigo. (p) B reddu(m) (q) La nota tironiana per et pare su rasura. (r) p- presenta il segno abbr. per p(er) superfluo. (s) sex è nel soprilineo. (t) -r- è corr. da altra lettera. (u) -te(m) è nel soprilineo. (v) -q- è corr. da altra lettera, forse d (w) v(est)ri è nel soprilineo. (x) -r- è nel soprilineo. (y) n(un)c è nel soprilineo. (z) B facerec (aa) La prima e è corr. da altra lettera. (bb) Segue, all'inizio del rigo successivo, c espunta. (cc) -e- è corr. dal tratto inferiore di s principata, erroneamente anticipata. (dd) B om. non (ee) B resti (ff) d(e)betis è nel soprilineo. (gg) -r- è nel soprilineo; e finale è corr. da altra lettera. (hh) B mane (ii) -bi- è nel soprilineo. (jj) die sabati è nel soprilineo, con sabati iterato in corrispondenza della medesima parola sul rigo. (kk) B nob(er) (ll) B anni con la seconda n corr. da altra lettera. (mm) -c- è corr. da e (nn) B Tassosone con -sxo- (-s- pare aggiunta successivamente tra le lettere contigue) espunto. (oo) Burselani è nel soprilineo. (pp) B om. notarius

Alla presenza di domna Richilda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, Martino gastaldo investe in perpetuo Andrea, Alberto e Gandolfo germani, figli del fu Adamo Pelisela, nonché Giovanni e Alberto germani, figli del fu Michele Carbuncellus, di Campagnola, di appezzament<i> di terra dell'estensione <complessiva> di dodici iugeri, in parte dissodata e in parte a bosco, senza autorizzazione a cedere la terra a terzi. Si conviene tra le parti che gli investiti non consegnino redditi dai prodotti per la porzione già dissodata durante i primi sei anni <del contratto> in cambio del lavoro svolto nel dissodamento; per la parte non ancora dissodata si comincerà a consegnare il quarto delle granaglie e del fieno dopo i primi sei anni da quando si sarà completata l'opera di disboscamento, trasportando i prodotti nell'aia padronale della curtis <di Migliarina>.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/52 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 30v (alla data «1140»). Nel verso, di mano del sec. XII: «Carta inter Pelexellos et Micael(em) de Ca(m)pagnola et mon(asterium) Sancte Iulie»; di altra mano del sec. XII: «Carta de rauchis <così pare di poter leggere> Meliarine»; di mano del secolo XIV: «In Miarina»; segnatura «P/19» e, di mano Affarosi: «XX. D. 2 <così pare>». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 218, n. 461; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 114, 135, 146.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 100.

La pergamena, di scadente preparazione e ricavata da parte marginale della pelle dell'animale, presenta nella parte superiore iscurimento dovuto all'umidità, nonché macchie e abrasioni diffuse. Rigatura a secco. La sottoscrizione della badessa Richilda è autografa.

(SN) Die sabati qui est ^(a) sec(un)dus die mense nove(m)b(er). In castro Meliarine. Presen(cia) bonorum hominum quorum nomina subter l(eguntur), per lignum quod in sua tene¹ | bat manu Martinus gastaldius, presen(cia) do(m)ne ^(b) Richilde Dei gr(ati)a abbatissa monasterii Sancte Iuli[e] sito Brixia, inve² | stivit Andream et Albertum et Gandulfum ger(manos), filii condam Adam Pelisela, et Iho(ann)e et Albertum ger(manos), filii condam Michaelis Carbuncelli, de loco Ca(m)pa³ | niola, nominative pecie de terra que est iugera .XII^{cim}.; coeret: a meridie ecclesie Sancte Iulie de Meliarina, perpetualiter, eo videlicet ordi⁴ | ne qualiter hic subter continuerit, et est ipse pecie i(n) parte runcate et i(n) parte busscalie, ita ut a presenti die in antea suprascripti ger(man) de suprascripto loco ⁵ | abeant et suorum heredum, atque qui ex eorum nasconntur. Pro runcacione et melioracione eiusdem terre que runcata est habeant ^(c) et teneant eam et ei ⁶ | fructus sine redditum hinc usque ad sex anos; ea vero que runcata nunc non est, post runcacionem ut pro t(em)ppore ^(d) runcata fuerint similiter abeant et proce⁷ | dant usque ad sex annos. Post suprascriptos sex annos debet exinde reddere quartum de grano vel feni quod anue exinde eos Deus dederint ^(e), et debent illud ⁸ | per eos vel per suos missos transiere ad aeram donicam eis curtis et designare parti suprascripti monasterii vel suo miso sine mala ^(f) hoccasione ^(g). S[ic] suprascriptos ⁹ | homines et suos heredes et qui ex eis ^(h) nati fuerint, tantummodo sine omni alienacione vel pignoratione in aliam partem eam teneant; quod si fecerint [...] ¹⁰ | co habeant et ad partem predicto monasterio ipsam terram et eis ius reddeant, set, sicut supra legitur, predicti homines et sui heredes perpetualiter ¹¹ | omni anno reddendo istum ac eum solvendo, ut superis legitur, abeant et teneant suprascriptam terram, sine istam domna abatissa et suarum successatricum ¹² | vel partis monasterii aut persone ab eis submissæ contradicione; alia superi(m)posita non fiat. Pena vero inter se posuerunt ut quisquis ¹³ | eorum vel suorum heredum vel successatricum se de hoc pacto et ac co(n)ventionione distulerint et non observaverint ¹⁴ | qualiter superis legitur, tunc conponat illa pars ⁽ⁱ⁾, que in culpam ex oc ceciderit, parti fidem servanti, ¹⁵ | nomine pene, istum redditum vel lucrum in duplum eisdem anni in quo contra hoc fuerint, ¹⁶ | et post penam ^(j) compositam ^(k) hoc breve in sua permaneat firmitate ^(l). ¹⁷ | [Un]de duo brevia uno tenore scribi ^(m) rogatus sum. Factum est hoc predicto ¹⁸ | die sabati ⁽ⁿ⁾, mill(esimo) .CXL., indicione .III. Interfuerunt Taxone iudex ¹⁹ | et ^(o) Opizo de Calcaria et R[o]ba et Rusticus de Zaponi.²⁰

+ Ego Richilda Dei gr(ati)a abb(atissa)a subscripsi.²¹

(SN) Ego Martinus notarius sacri palacii rogatus scrip²² | si.²³

(a) est nota insulare, qui e nelle ricorrenze delle righe 4, 5, 6, 7 e 18. (b) A do(m)nne con il primo gambo della seconda n corr. su e (c) A habea(n)t con h- aggiunto successivamente con inchiostro più chiaro nello spazio tra le lettere contigue, qui e nella ricorrenza della riga 11. (d) Così A. (e) A de(e)de(e)rint (f) A nala (g) La seconda c è coperta da macchia forse dovuta a correzione. (h) e- è corr. da i erroneamente anticipata. (i) A par (j) A penea(m) con -a corr. da e (k) A composita(m) con -a corr. da altra lettera, forse u (l) f- è corr. da altra lettera, forse t (m) A scribi (n) sabati è nel sopralineo. (o) e- pare corr. da altra lettera principciata.

38

1142 novembre 25, Migliarina.

Domna Richilda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, col consenso delle consorelle concede in perpetuo ad Alberico, arciprete e preposito della pieve/chiesa di San Giovanni di <Villa> Bagno, due appezzamenti di terra arabile di proprietà del monastero nella medesima pieve, in luogo detto San Donnino, la prima di ventinove staia, sei tavole, otto piedi, la seconda di quattro staia, nove tavole, nove piedi, al fitto annuo di dieci denari inforziati da consegnare nella curtis di Migliarina alla badessa o al suo messo nella festa di santa Giulia <22 maggio> o entro l'ottava.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/55 [A]. Secondo originale, ivi, VII/56 [A']. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 31v (alla data «1142 novembre») da A' e A. Nel verso di A, di mano del secolo XIII *in.*: «Carta inter p[re]s[b]iteru[m] Bagni et Sanctam Iuliam»; segnatura «A/42» e, di mano Affarosi: «XIV. C. 12». Altre annotazioni tarde. Nel verso di A', di mano del secolo XIII *in.*: «§ De Bagno»; di mano del secolo XIV: «In Sancto Donino de Bagno» cui segue, di mano del sec. XV *ex.*: «et facit | mentionem possessionum Sancti Properi et d(ebet) solvere | census monasterio»; segnatura «N/103» e, di mano Affarosi: «IV. A. 16». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 218, n. 465; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 114, 146.

La pergamena di A, di scadente preparazione, è in buono stato. La pergamena di A' presenta due ampie rosicature nel lato destro, in corrispondenza delle righe 1-6 e 16-19. Rigatura a secco in AA'. La sottoscrizione della badessa Richilda, presente soltanto in A, è autografa.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Mill(esim)o centesimo quadragesimo ¹ | secundo, septimo kal(endas) dece(m)b(e)r, indicione quinta. Concessit domna ^(a) Richilda, ² | venerabilis ^(b) abatipsa monasterii Sancte Iulie sito Brixia, una per consilium soro³ | rum suarum monacharum eiusdem monasterii, car(tam) concessionis Albrici ^(c), ar⁴ | chipresbiteri et prepositi ecclesie Sancti Iohannis de Bagno, silicet pecie due de ter⁵ | ra aratoria iuris predicti monasterii que sunt posite ^(d) in plebe Sancti ⁶ | Iohannis, in loco qui dicitur Sancto Domnino. Prima pecia est per mensuram ^(e) iustam sestaria ^(f) ⁷ | viginti et novem et tabule .VI. et pedes .VIII. legitimi; fines habet: ⁸ | a mane et a sero predicti monasterii, a meridie et desubto via. Secunda est ⁹ | sestaria quatuor et tabule ^(g) novem et pedes .VIII.; fines: a mane Sancti ¹⁰ | Properi ^(h), a meridie ⁽ⁱ⁾ et desubto via, a sero predictae ecclesie. Ea silicet racio¹¹ | ne ut predic-

tus Albricus archipresbiter et successoribus suis ⁽ⁱ⁾ abeant predesignate ^(k) 12 | pecie terre i(n) perpetuum, cum superioribus et inferioribus, cum finibus et accessionibus 13 | et ingressibus suis, inintegrum, et faciant de frugibus et laboribus et redditu uius 14 | terre ad utilitatem predicte ecclesie quicquid facere voluerint, sine omni mea 15 | predicta abatisa measque successatrices contradicione, ita tamen ut 16 | per vos meliorentur et non ^(l) peiorentur, et non abeat ^(m) licenciam venden¹⁷ | di, donandi, pignorandi neque in aliis hominibus trans¹⁸ | ferendi ⁽ⁿ⁾ nisi iusta legem, sed ^(o) exinde dare ac persolvere 19 | debeatis vos vestrisque successoribus aut vestro miso nobis cui 20 | supra legitur domna Richilda abatisa mearumque successatri²¹ | cum ^(p) aut nostro miso fictum censum denarios ^(q) decem ^(r) bonos infor²² | ciatos in festiuitate sancte Iulie aut infra octava 23 | in curte Miliarine; alia superinposita non ^(s) fiat, et ^(t) con stipula²⁴ | cione subnixa. Actum in castro Miliarine ^(u). Feliciter. 25 | Unde duo car(te) uno tenore facte sunt.²⁶

Tetocius, Albertus ^(v) Rubeus, Albrigone Bocardus ^(w), Roba de Bri²⁷ | xia ^(x), Albertus de Malberto, Ubaldus ^(y) Palaro, Martinus Burselanus, 28 | Girardus filius Girardi de Masa, Girardus de Calvis, Petrus 29 | Ferarius de Arceto rogati sunt testes. Et pena quidem inter nos posuimus 30 | si quis de nobis vel de nostris successoribus aut successatricis ex hoc pacto ceci³¹ | derit, co(m)ponat ^(z) pena sol(idos) .XX. et, soluta pena, hanc car(tam) maneat firma.³²

+ Ego Richilda ^(aa) Dei gr(ati)a hu(mili)s abb(atiss)a subscripsi.³³

(SN) Ego Martinus notarius sacri palacii rogatus scripsi.³⁴

(a) In A segno abbr. a forma di titulus nel soprilineo, in corrispondenza di -om-, superfluo. (b) A venabilis (c) In A' segue p(re) per p(re)positi erroneamente anticipato. (d) A' pote (e) A' me(n)sura (f) In A' -i- è nel soprilineo. (g) In A' segue o cassata mediante una lineetta sovrascritta ed una sottoscritta. (h) Così AA' (i) In A' segue, prima della fine del rigo, via erroneamente anticipato e depennato. (j) A' suis successorib(us) (k) A p(re)signate (l) In A' n(on) è nel soprilineo (m) A' abetis (n) A' tranferen[di] (o) A' set (p) In A' segue et cassato mediante una lineetta sovrascritta ed una sottoscritta. (q) A' dnaririos con la seconda ri erasa. (r) In A' dece(m) è nel soprilineo. (s) A' no (t) In AA' et è nel soprilineo. (u) A' Mil²² | liarine (v) In A' -b- pare corr. da altra lettera. (w) In A' -r- è nel soprilineo. (x) In A' B- è corr. da altra lettera principia. (y) A' Ubaldo (z) A coponat (aa) Nella sottoscrizione autografa della badessa in A tra -c- e -h- si osserva ulteriore asta di h erasa.

Dominus Roberto, figlio di Gerardo, de Campagniola, e Babilonia, vedova di Sigefredo fratello di Roberto, col consiglio di chierici e di laici e per le anime proprie, di Girardo e di Sigefredo e dei loro eredi, fanno refuta in favore di Alberto Zapo, messo della chiesa di Santa Giulia <di Migliarina>, di quattro mansi di terra <di proprietà del monastero> di Santa Giulia di Brescia nella curtis di Migliarina, e immettono Alberto nel possesso materiale di questa terra che essi precedentemente detenevano con la forza.

Scrittura non autenticata, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/103 [S]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, -. Nel verso, di mano del sec. XIII: «§ De Miliarina»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «P/191» e, di mano Affarosi: «XI. B. 9». Altre annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 216, n. 406; CARBONI, *A Migliarina*, p. 113.

La pergamena, in ottimo stato di conservazione, presenta la rigatura a secco incisa nel verso.

Il terminus ante quem è costituito dal doc. n. 40 del 1143 marzo 14 in cui Alberto Zapo risulta defunto.

Breve recordationis de quattuor mansis de terra ¹ | Sancte Iulię de Brexa qui sunt positi in curte Miliari² | na quos d(omi)nus Robertus, filius Girardi, de Ca(m)pagniola, et Babi³ | lonia, que fuit uxor Sigifridi fratris Roberti, refutaverunt ⁴ | in manu Alberti Zaponis, missi ecclesię Sanctę Iulię. Robertus ⁵ | et Babilonia de supradicta terra Albertum Zaponem in ⁶ | tenere mittere fecerunt, quia vi eam terram prius reti⁷ | nebant. Supradictus Robertus et Babilonia, cum consi⁸ | lio clericorum et fidelium laicorum, pro anima sua et ⁹ | patris atque fratris et suorum heredum supradictam terram ¹⁰ | ecclesię Sancte Iulię refutaverunt. D(omi)nus Robertus, filius Girar¹¹ | di, de Ca(m)pagniola, et Babilonia talem penam posue¹² | runt: si quis illorum vel suorum heredum de hac terra ecclesiam ¹³ | molestaverit, vel comiti de contado vel Romano ¹⁴ | imperatori .CC. sol(idos) solvat et, pena soluta, terra ecclesię ¹⁵ | in suo statu permaneat.¹⁶

Testes fuerunt hii qui subter leguntur: Albertus Lupus de ¹⁷ | Ca(m)pagniola et Manfredus eius frater, Girardus de Platea, ¹⁸ | Clarello de Regio, Ustaclinus et alii qua(m)plures.¹⁹

40

1143 marzo 14, Migliarina.

Pietro, prete della chiesa di Santa Giulia nel castrum di Migliarina, con l'autorizzazione dei vicini concede a titolo di precaria al prezzo di dodici denari inforziati a Martino, figlio del fu Giovanni Burselanus, di Migliarina, e ai suoi discendenti maschi fino alla terza generazione la metà di un manso di terra <arabile> e vigna, detto manso Misii, che già precedentemente domina Richilda badessa <del monastero di Santa Giulia di Brescia> aveva concesso al momento della consacrazione della chiesa. Si conviene tra le parti che Martino pagherà al prete della chiesa in Migliarina un censo di tre soldi <di> inforziati in marzo, nel giorno dell'Annunciazione o nell'ottava, e si precisa che quarto, terzo, pasto e censaria, secondo l'uso di Migliarina, sono feudo di Franchitello de Regio.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/60 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 32r (alla data «1143 marzo»). Nel verso di A, di mano coeva al documento, annotazione leggibile a stento con l'ausilio della luce di Wood: «Carta de manso Misii»; di mano del sec. XII altra annotazione leggibile anch'essa soltanto con l'ausilio della luce di Wood: «Carta de manso Musi <cosi>»; di mano del secolo XV: «In Miarina»; segnatura «P/20» e, di mano Affarosi: «IV. B. 12». Altre annotazioni tarde.

La pergamena, di scadente preparazione e ricavata da parte marginale della pelle dell'animale, presenta nella parte superiore iscurimento dovuto all'umidità.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Mil(lesimo) centesimo .XLIII^{cio}., .IIII^{mo}. die intrante ¹ | marci, indic(ione) .VI. Petivi ego Martinus ^(a), filius condam Iohannis Burselani, de loco Miliarina, ² | tibi Petro, presbitero de ecclesia Sancte Iulie sita in castro Miliarine ^(b), m(ih)i et filiis ac nepotibus ³ | meis nati fuerint legitimis masculinis usque in terciam generacionem expletam, idest medium ⁴ | mansum ^(c) de terra et vinea, quod dicitur mansum Misi, condam d(o)mna Richilda, Dei gracia abatisa, ad ⁵ | cu(n)secracionem uius ecclesie dedit. Et ideo ego qui supra Petrus presbiter te audiui et petitiones ⁶ | tuas intellexi, pro precio quod m(ih)i dedisti denarios .XII^{cim}. concedo tibi precariam, unacon consilio vicinorum ⁷ | uius ecclesie, medio manso illo quod nobis petisti, cum omni onore quod nobis pertinerit, quartum et ter⁸ | cium et pastum atque censaria, secundum Miliarinensis patrie usum, est feudo Frankiteli de ⁹ | Regio, usque in terciam generacionem expletam, et faciatis quicquid facere vultis secundum legem, ¹⁰ | tu et heredes tui, sine omni nostra et nostrorumque ^(d) successorum contradicione, ita ut predicto ¹¹ | medio manso per te meliorentur et non ^(e) peiorentur, redendo omni anno censum m(ih)i et succes¹² | sores mei tres sol(idos) inforciatos bonos in Anunciacione sancte Marie que venit de men¹³ | se marcio aut in ipsa octava, tu et filii tui ac nepotibus tuis; nulla alia superinposita ¹⁴ | non fiat. Penam quidem inter se posuerunt si quis non observaverit hoc quod superius legitur, componat ¹⁵ | viginti sol(idos) et, soluta pena, hanc car(tam) precarie maneat firma ^(f).¹⁶

Acta in castro Miliarine. Feliciter. Unde due precarie uno tenore facte sunt.¹⁷

Testes Martinus Burselanus, Andreas Algisius, Michael Calciavaca, Ioh(anne)s Veclus, ¹⁸ | Rusticus et Nuvelonus germani, filii condam Alberti Zaponi, Filipus ^(g), filius condam Martini Sancti, ¹⁹ | Petrus ^(h) et Gandulfus germani de Ru(n)calie, Quido de Ciriolo et alii q(uam)plures, ²⁰ | Iohannes Clerestana; et eorum relecta est ⁽ⁱ⁾.²¹

(SN) Ego Martinus notarius sacri palatii rogatus scripsi.²²

(a) *Segue Burs eraso.* (b) *Il primo gambo di -n- pare corr. su altra lettera principata.* (c) *A mediu(m) | mansu(m) con il primo gambo delle due -u corr. su o* (d) *A n(ost)ror(um)q(ue) con la prima r corr. su o* (e) *A om. non* (f) *-a è corr. da e* (g) *A Fioplus* (h) *Precede lettera, forse p, cassata mediante sovrapposizione di una macchia d'inchiostro.* (i) *est nota insulare.*

Lanfranco, prete e preposito di domna Richilda badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, concede a titolo di precaria ad Alberto, del fu Alberto, di Arceto, a nome anche di Guido del fu Rogerio, di Girardo figlio di Girardo, de Masa, e di Elia figlia del

fu Pietro Girardus, di Arceto, e ai loro discendenti maschi – e in mancanza di maschi, subentreranno le discendenti femmine – fino alla terza generazione la quota che Girardo Gontardus teneva a titolo di precaria dal monastero nel luogo di Arceto e in San Donino, costituita da terra arabile e a bosco, al fitto annuo di dodici denari inforziati da pagare in Migliarina alla badessa o al suo messo il primo maggio o tre giorni prima o dopo, dichiarando di aver ricevuto per la concessione venti soldi <di> inforziati.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/62 [A]. Secondo originale, *ivi*, VII/63 [A']. Copia autentica imitativa del sec. XII-XIII, *ivi*, VII/64, da A [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 32r (alla data «1143 settembre») da A, A' e B (quest'ultima considerata come principale). Le autentiche di B sono le seguenti: «§ (SN) Ego Bonensengna d(omi)ni regis Henrici <Enrico VI> notarius autenticum huius exe(m)pli vidi, legi et in hoc <segno abbr. a forma di titulus nel sopralinea, in corrispondenza di -o-> subscripsi.¹³ | (SN) Ego Iohannes sacri palatii notarius autenticum huius exe(m)pli vidi, legi et in hoc subscripsi.¹⁴ | (SN) Ego Petrus sacri palatii notarius autenticum huius exe(m)pli vidi, legi et in hoc subscripsi.¹⁵ | (SN) Ego Bonusenior sacri palatii notarius ut in autentico instrumento per manum Martini not(ari)i scriptum inveni ita meis manibus reformavi et scripsi.¹⁶». Nel verso di A, di mano del sec. XII: «Carta in Arceto» cui segue, di mano di poco più tarda: «precarie»; di mano del sec. XIII, prima metà: «Carta precarie in Arzeto»; di mano forse del sec. XIV: «.vi. d(enarii)»; di mano del sec. XV: «In Miarina»; segnatura «A/37» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIV. C. 7». Altre annotazioni tarde. Nel verso di A', di mano del secolo XV: «In Miarina»; segnatura «A/38» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIV. C. 3». Altra annotazione tarda. Nel verso di B segnatura «A/36» e, di mano Affarosi: «XV. B. 13». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 218, n. 470; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 114-5, 146.

La pergamena di A presenta trascurabili rosicature lungo i lati e due fori, sempre per la medesima causa, nel corpo delle righe 7 e 16, oltre a una macchia scura nell'angolo superiore destro. La sottoscrizione della badessa Richilde, presente soltanto in A, è autografa. La pergamena di A' presenta leggera usura in corrispondenza delle pieghe parallele alla scrittura e al lato breve. Entrambe le pergamene di A e A' presentano la rigatura a secco. La pergamena di B presenta iscurimento dovuto all'umidità nella parte superiore, al centro.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Mil(lesimo) .CXLIII. ^(a) .VIII. die intrante ^(b) sete(m)bris, indic(ione) .vi. ¹ | Concessit Lanfrancus presbiter et prepositus domine Richilde, Dei gr(ati)a abatipsa ^(c) monasterii Sancte Iulie ^(d) ² | sito Brixie ^(e), car(tam) precarie atque enfiteotico iure Alb(erto), filius condam Alberti, de loco Arcedo, ea vero racion[e] ^(f) ³ | ut abeant suprascripto Alb(ertus) et Guido, filius condam Rogerii, et Girardus, filius Girardi de Masa ^(g), et Elia quondam Petri Gira[r]⁴ | di filiam ^(h), de suprascripto loco, idest porcionem Girardi Gontardi que ipse tenuit per precariam ⁽ⁱ⁾ in suprascripto loco Arcedo et in Sancto ⁵ | Donino ex parte predicti monasterii, terra aratoria et busscalia ^(j), ita ut ab ac die in antea abeant suprascriptis ⁶ | hominibus ^(k) [atque mu]lieri ^(l) et filiis atque nepotibus eorum; et si filiis vel nepotibus legiptimis defecerint, abeant ^(m) ⁷ | filie vel nepcie legiptime femine usque in terciam generacionem ⁽ⁿ⁾ expletam, cum superioribus et inferioribus ⁸ | et ingressibus ^(o) atque terminibus suis ^(p), inintegrum ^(q), et faciatis ^(r) de frugibus et laboribus quos Dominus inde anualiter dederint ⁹ | quicquit eis fuerit oportunum et suis heredibus, sine omni domna abatipsa suarumque successatricum ^(s) contra¹⁰ | dicatione, pro sol(idos) quos dedistis nobis .XX. inforcia-

tos, et non abeant licenciam nec potestatem vendendi, donandi ^(t), ¹¹ | alienandi neque in aliis hominibus ^(u) transferendi ^(v) nisi iusta ^(w) legem, sed ^(x) exinde dare ac persolvere debeant ¹² | predictis om(in)ibus atque mulieri vel eorum heredum aut ei miso ^(y) fictum den(arios) .XII. inforciatos ^(z) pro unoquoque anno ¹³ | in die k(alendarum) madii, tercio die antea vel tercio postea, in loco Miliarine ^(aa) eidem domna ^(bb) Richilda ¹⁴ | abbatipsa ^(cc) sueque successatrices ^(dd) vel eius ^(ee) miso; alia superinposita non fiat. Pena quidem inter se posuerunt ¹⁵ | et sic obligaverunt domna Richilda abatispa ^(ff) vel su[arum] successatricum et predictis ominibus obligaverunt ¹⁶ | se ^(gg) et suorum heredibus si ^(hh) quis eorum de ista precaria removere quesierint et ad partem parti fidem servan¹⁷ | di ⁽ⁱⁱ⁾ non observaverint, componat sol(idos) .XL. inforciatos et, soluta pena, hec precaria maneat ^(jj) firma ^(kk), con stipula¹⁸ | cione subnixa. Unde due precarie uno tinore ^(ll) scripte sunt.¹⁹

Acte in castro Miliarine. Feliciter.²⁰

Et hoc convenit ^(mmm) inter eos si aliquis eorum sine heredes mortus fuerit, alii succedant ⁽ⁿⁿ⁾ porcionem eius.²¹

Gandulfus Dondev(er)ti ^(ooo) de loco Mandrie, Rusticus et Nuvellone germani, filii condam Alb(erti) Zaponi, Martinus ^(pp) ²² | Burselanus vilicus ^(qq) uius ^(rr) d(om)ne et alio Martino barbanus ipsius, Michael ^(ss) Calciavaca de Mi²³ | liarina ^(tt), Petrus Fera-rius de Arcedo et alii q(uam)plures rogati sunt testes.²⁴

+ Ego Richilda humilis abb(atiss)a subscripsi ^(uu).²⁵

(SN) Ego Martinus notarius sacri palatii ^(vv) rogatus scripsi.²⁶

(a) A' .CXLIII^{cio}. con -cio con inchiostro più chiaro. (b) In A' -r- è nel soprilineo. (c) A' abatisa, anche nella ricorrenza di riga 10. In B a finale è corr. da e e iterata nel soprilineo. (d) A' S(an)c(t)e Iulie monasterii (e) A' Brixia (f) B ratione (g) In B la prima a è corr. da e (h) A' Elia filia (cosi) qonda(m) (cosi) ⁵ | Petri Girardi (i) B p(re)ch(ari)am, qui e nelle ricorrenze delle righe 17, 18 e 19, nei diversi casi della flessione. (j) A'B buscalia (k) A' s(upra)s(crip)ti ominib(us) (l) Così A'B. Non si può escludere in A la lettura mulieris (m) In A la seconda a è parzialmente su rasura; -t è coperta da macchia forse dovuta a correzione. (n) A' usq(ue) ad ista(m) t(er)cia(m) generacione(m) (o) A' ingressib(us) suis da ingressu: -b è corretta dal secondo tratto di u; suis è nell'interlineo. (p) A' om. suis (q) In A' inin(tegrum) è nell'interlineo. (r) B facia(n)t (s) A' successatricu(m) con -u corr. da altra lettera. In A' il primo gambo della prima u è corr. da c erroneamente anticipata; -r- è nel soprilineo. (t) AB donadi (u) In A nel soprilineo, in corrispondenza di -mi-, segno abbr. ricurvo superfluo. A' om(in)ib(us) (v) In A' -di è nel soprilineo. (w) A' iuxta (x) In AB -e- è nel soprilineo. (y) B misso, qui e nella ricorrenza di riga 15. (z) AB iforciatos (aa) In A la prima -i- è corr. su e. A' Miliarina (bb) AB domnea. A' domne (cc) A' Richilde abbatisse. B abbatissa (dd) A' succe¹⁷ | trice (ee) A' v(e) | ad ei(us) (ff) A' abbatissa. In B -i- è nel soprilineo. (gg) In A' se è nel soprilineo. (hh) In A' si pare corr. da altra lettera. (ii) A' servanti (jj) In A -t è corr. su altra lettera, come pare. (kk) In A' -r- è nel soprilineo. (ll) A' tino²² | senza prosecuzione nel rigo seguente. B tenore (mm) In A' co(n)- è nel soprilineo. (nn) B suceda(n)t (oo) Non si può escludere in AA'B la lettura Dondeu(n)ti (pp) A Marti | senza prosecuzione nel rigo seguente. B Marti (qq) In A' -c- è corr. da altra lettera. (rr) A uis. B ui(us) con il seconda gambo di -u corr. da altra lettera, forse a (ss) B Michahel (tt) A' de loco Miliarine (uu) In A' non è presente la sottoscrizione della badessa, che è invece stata trascritta in B. (vv) B palatii

Lanfranco prete, preposito e messo di domna Richilda badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, concede in perpetuo a Riccardo Callegarius de villa Vi-

tigana di Campagnola un manso di dodici iugeri di terra in parte dissodata e in parte a bosco di proprietà del monastero nella curtis di Migliarina, iusta Finale, ove dicesi Valle de Ulmo, al fitto annuo di quattro soldi di <denari di> Lucca da pagare, a partire dal mese di agosto dell'anno successivo, nel castrum di Migliarina al messo del monastero nell'Assunzione di santa Maria di agosto <15 agosto> o otto giorni prima o dopo, dichiarando di aver ricevuto per la concessione venti soldi <di> inforziati; si conviene tra le parti che il manso non potrà essere ceduto a terzi e che, qualora il pagamento avvenga alla scadenza stabilita e non oltre, chi porterà il fitto avrà diritto a un pasto adeguato alla giornata.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/74 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 32v (alla data «1145 marzo»). Nel verso, di mano del secolo XIII: «Carta concessionis inter Calegarios de Ca(m)pagnola | et mon(asterium) <lettura probabile> Sancte Iulie»; di mano del sec. XIII: «De Ca(m)pagnola»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; «D» (probatio pennae? sec. XIII?); segnatura «P/21» e, di mano Affarosi: «XI. E. 8». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 219, n. 479; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 115, 146.

La pergamena, di scadente preparazione e ricavata da parte marginale della pelle dell'animale, presenta macchie diffuse e inchiostro sbiadito in più punti. Tracce di rigatura a secco.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Mil(lesimo) ¹ | centesimo quadragesimo quin² | to, .XIII. kal(endas) ap(re)lis, indic(ione) octava. ³ | Breve recordacionis atque concessionis ⁴ | pro modernis et futuris te(m)poribus ad memoriam retinen⁵ | dam de manso uno de duodecim iugera, mensurata ⁶ | a iusta racione, quod iacent in curte Milliarine, iusta Fina⁷ | le, in ^(a) loco ubi dicitur Valle de Ulmo. Ego quidem in Dei nomine ⁸ | Lanfrancus presbiter et prepositus atque misus ^(b) domna Richildæ, Dei gracia ⁹ | abbatipsa monasterii Sancte Iulie sito Brixia, concedo tibi Ricardo Cal¹⁰ | legario de villa Vitigana de Ca(m)paniola ^(c) breve concessionis de predicto man¹¹ | so ^(d) iuris predicti monasterii pro precio quod dedisti a ia(m)dicta abbatipsa sol(idis) vi¹² | ginti inforciatis, et est in parte runcata et in parte buscalia; fines: a sera ¹³ | de feudo filiorum Enrardum quod tenent ex parte uius monasterii, alie ¹⁴ | fines de ista curte, ita ut amodo abeas tu et heredes tui in perpetuum, ¹⁵ | cum finibus et accessi[on]ibus et ingressibus suis, inintegrum, et faciatis de frugibus ¹⁶ | et labo[ri]bus quicquid facere vultis, sine omni abbatipse suarumque succe[s]¹⁷ | sat]ricum contradicione; et non abheatis licenciam vendendi, pigno¹⁸ | randi nec in aliis hominibus transferendi, sed de Adsu(m)psio(n)ne ¹⁹ | sancte Marie que venit ^(e) de mense aug(usto) a uno anno annualiter in antea ^(f) dare debeatis vos vestris²⁰ | que heredes aut vestro misso in predicta Adsu(m)psione, octavo die antea vel ²¹ | octavo postea, sol(idos) quattuor Lucensium in castro Milliarine ad mis²² | sum ia(m)dicti monasterii. Et si ad terminum venerit, de re illa que ad di²³ | em convenit satis debent ei dare ad manducandum; et si terminum ^(g) ²⁴ | transierit sine Dei impedimento ^(h) non debent ^(hi) manducare ⁽ⁱⁱ⁾ et censum aduple²⁵ | tur. Obligaverunt se qui fidem non ^(jk) observaverint et concessionem istam re²⁶ | movere quesierint ^(l), pro se vel pro aliis ab eis sumiten²⁷ | tis personis, sub pena li-

brarum trium Lucensium et, ²⁸ | soluta pena, hunc brevem maneat firmum. Unde duo ²⁹ | brevia uno tenore scripte sunt. Actum in curte ³⁰ | Milliarine, in predicto manso. Feliciter. Martinu[s] ³¹ | Bursellanus, Micahel ^(m) Calciavaca, Iumianus ³² | de Ber[n]erri de Regio, Ioh(anne)s Natali de Mandrie, ³³ | Bonussenior qui vocatur Casale, Dom[ni]no] de Iohanne ma³⁴ | sario, Manfredus de Ungarello de Milliarina et ³⁵ | alii q(uam)plures rogati sunt testes.³⁶

(SN) Ego Martinus notarius sacri palacii rogatus ³⁷ | scripsi.³⁸

(a) Precede de eraso; -n è su rasura. (b) -u- è corr. da o (c) La seconda a è nel sopralineo. (d) A ma(n) | senza prosecuzione nel rigo successivo; -so è stato aggiunto successivamente nell'interlineo all'inizio del rigo seguente. (e) A quenit (f) anualit(er) i(n) a(n)tea è nell'interlineo, con segno d'inserzione. (g) t- è corr. da a (h) A inped(e)im(en)to (hi) debe(n)t è nell'interlineo. (ij) -ar- è corr. da altre lettere. (jk) n(on) è nel sopralineo. (l) Segue nota tironiana per et non cassata e fide(m) ob, nonché s principia, depennati. (m) Così A.

43

1145 marzo 25, Migliarina.

Lanfranco prete, preposito e messo di domna Richilda badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, con l'autorizzazione di quest'ultima concede a titolo di precaria ad Alberto de Belleto, di Rolo, e ai suoi discendenti maschi fino alla terza generazione, sette appezzamenti di terra arabile dell'estensione complessiva di uno iugero e mezzo e venti tavole nella pieve di San Zenone, nel luogo ove dicesi Casale, al censo annuo di dodici denari inforziati da pagare nel castrum di Migliarina alla badessa o al suo messo il primo maggio o otto giorni prima o dopo, dichiarando di aver ricevuto per la concessione dodici soldi <di> inforziati. Si conviene tra le parti che la terra non potrà essere ceduta a terzi e che, qualora il pagamento avvenga alla scadenza stabilita e non oltre, chi porterà il censo ha diritto a un pasto adeguato <alla giornata>.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/81 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 4r (alla data «1045»). Nel verso, di mano sec. XII: «Precharia Alberti Biliti de Airola»; di altra mano del sec. XII: «Cartam <Così> Beleto de Arola»; di mano del sec. XV: «Casale in plebe Sancti Zenonis»; di mano del sec. XV ex.: «Milliarina»; segnatura «Y/158» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XX. A. 15». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 219, n. 480; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 115, 146.

La pergamena presenta piccole roscature, una soltanto delle quali interessa il dettato. Charta incisa.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Mil(lesimo) centesimo .XL. quinto, octavo ¹ | kal(endas) ap(re)lis, indic(ione) octava. Petivi ego Alb(ertus) de Belleto, de curte Airole, tibi Lanfran² | co presbitero et preposito atque misso domna Richilda Dei gr(ati)a abbatipsa monasterii Sancte ³ | Iulie sito Brixia, m(ih)i et filiis ac nepotibus meis qui nati fuerint legitimis masculis usque in ter⁴ | ciam generacionem exple-

tam, idest pecie ^(a). VII. de terra aratoria que sunt iugero uno et medio ⁵ | et viginti tabule posite i(n) plebe Sancti Zenonis, in loco ubi ^(b) dicitur Casale. Et ideo ego qui supra Lan⁶ | francus presbiter te audivi et petitiones tuas intellexi, pro precio quod dedisti a ia(m)dicto ⁷ | monasterio ^(c) sol(idos) duodecim inforciatos concedo tibi precariam, con consilio ia(m)dicta abba⁸ | tipsa, usque in terciam generacionem expletam; et non abea[tis] licenciam vendendi, pigno⁹ | randi neque in aliis hominibus transferendi, set faciatis de frugibus et laboribus quicquid ¹⁰ | facere vultis, redendo omni anno censum a ^(d) ia(m)dicta abbatipsa suasque successatrices vel ¹¹ | ad suum missum duodecim denarios inforciatos bonos in castro Milliarine, in kal(endis) ma(di)i, octavo ¹² | die antea vel octavo postea. Et si ad terminum veneris, satis manducare debetis; et si ^(e) terminum ¹³ | transierit, non manducabitis et censum in duplum restituatis tu et filii tui ac nepoti¹⁴ | bus ^(f) tuis; nulla alia superinposita fiat. Pena quidem inter se posuerunt si quis non observa¹⁵ | verit hoc quod superius legitur, co(m)ponat viginti sol(idos) et, soluta pena ^(g), hanc car(tam) precarie ¹⁶ | maneat firma. Acta in castro Milliarine. Feliciter. Unde due precarie uno ¹⁷ | tenore facte sunt. Rodulfus de Mascutero, Mazo de Dominico Ferario ^(h), ¹⁸ | Petrus Storto ⁽ⁱ⁾, Vui[li]elmus de ⁽ⁱ⁾ Sancto Michaelae, Martinus Burselanus, ¹⁹ | Rusticus quondam filium ^(k) Alb(erti) Zaponi, Bonussenior qui vocatur Cassale et alii q(uam)plures ²⁰ | rogati sunt testes.²¹

(SN) Ego Martinus notarius sacri palacii rogatus ²² | scripsi ^(l).²³

(a) Segue se eraso, anticipazione erronea di septem vergato di seguito con numerazione romana. (b) Segue u(b)i iterato. (c) -o è corr. da altra o coperta da macchia. (d) a è nel soprilineo. (e) si è nel soprilineo. (f) -o è corr. da e; tra quest'ultima -o- e -t- si osserva una p erasa. (g) A pna (h) A Serario (i) Segue rasura dell'estensione di circa sette lettere; rimane non cassato nel soprilineo il segno abbr. (j) A dee con la seconda e erasa. (k) Segue a erasa. (l) Precede, all'inizio del rigo successivo, [.] s(un)t eraso.

Lanfranco prete, preposito e messo di donna Richilda badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, concede a titolo di precaria a Pietro Canavarius, a Martino Anzelendi e a Alberto detto Iuditia, della villa di San Pietro di Campagnola, e ai loro discendenti maschi fino alla terza generazione, due iugeri e mezzo di terra a bosco iusta Finale di Campagnola, al censo annuo, dopo i primi sei anni durante i quali dovrà essere consegnata soltanto la decima, di dieci denari inforziati da pagare nel cast rum di Migliarina al messo della badessa il primo maggio o otto giorni prima o dopo, dichiarando di aver ricevuto per la concessione cinque soldi <di> inforziati; si conviene tra le parti che la terra non potrà essere ceduta a terzi, ma soltanto essere migliorata e messa a coltura, e che Pietro abbia uno iugero e Alberto e Martino il restante iugero e mezzo, con la possibilità tra questi ultimi di succedere l'uno in luogo dell'altro in caso di morte.

Copia semplice imitativa coeva, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VII/75 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 32v (alla data «1145 aprile»). Nel verso, di due mani del sec. XII: «Carta inter Canavarios de Ca(m)pagnola et mon(asterium) | Sancte Iulie»; «P[re]caria Petri Canevarii et martini Az|elendi et Alber-
tus <cosi>» segnatura «D/25» e, di mano Affarosi: «X. A. 17». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 219, n. 481; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 115, 147.

La pergamena, di scadente preparazione, presenta nella parte inferiore un foro in basso a destra dovuto a cattiva preparazione del supporto. Tracce di rigatura a inchiostro.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Mil(lesimo) .CXL. quinto, ¹ | secundo die intrante aprilis, indic(ione) octava. Petivimus ^(a) nos Petrus ² | Can[a]varius et Martinus Anzelendi ^(b) et Alb(ertus) qui vocatur Iuditia, de villa ³ | Sancti Petri de Ca(m)panniola, tibi Lanfranco, presbitero et preposito atque misso ⁴ | domna Richilda Dei gr(at)i)a abbatipsa ^(c) monasterii Sancte Iulie sito ⁵ | Brixia, nobis et filiis ac nepotibus nostris qui ^(d) nati fuerint legitimis ⁶ | masculinis, usque in terciam generationem expletam, idest iugera duo et ⁷ | medium de terra buscalia posita iusta Finale de Ca(m)panniola; fines: ⁸ | a m(ane) fossa, a s(er)ra Finale. Si minus fuerit, cu(m)pleri debetis; et si superflu⁹ | um fuerit, cum predicto monasterio conveniamus. Et ideo ego qui supra Lanfrancus ¹⁰ | presbiter vos audivi et petitiones vestras intellexi, pro precio quod dedistis ia(m)dic¹¹ | to ^(e) monasterio sol(idis) quinque inforciatis concedo vobis precariam, con consilio ¹² | ia(m)dicta abbatipsa, nullum ius reddendo usque ad sex annos nisi deci¹³ | ma; post transactos sex annos, iugera illa que michi petistis usque ¹⁴ | in terciam generationem expletam, et faciatis de frugibus et laboribus quic¹⁵ | quit facere vultis et non habeatis licentiam vendendi, pignorandi neque ¹⁶ | in aliis hominibus transferendi, s(ed) habeatis potestatem cultandi, melio¹⁷ | randi et inter vos dividendi, ita ut Petrus habeant iugero uno et Alb(ertus) ¹⁸ | et Martinus uno et medio; illi qui supervixerit de prenominitis Alb(ertus) et Martinus ¹⁹ | habeant porcionem defonti, reddendo omni anno in k(alendis) ma(di)i, octa²⁰ | vo die antea vel octavo postea, censum ad missum ia(m)dicta abbatipsa ²¹ | suarumque successatrices, vos et filiis vestris ac nepotibus vestris in castro ²² | Miliarine denarios decem inforciatos bonos; et si terminum tran²³ | sierit sine Dei i(m)pedimento ^(f), adupletur censum; nulla alia superi(m)posita ^(h) fiat. Pena quidem ²⁴ | inter se ⁽ⁱ⁾ posuerunt si quis non observaverit hoc quod superius legitur, co(m)ponat vigin²⁵ | ti sol(idos) et, soluta pena, hanc c(a)r(t)a(m) precarie maneat firma. Acta ²⁶ | in curte Miliarine. Feliciter. Unde due precarie uno tenore facte sunt.²⁷

Stefanus de Gavello et Ioh(anne)s nepote suo, Laurentius de Ad²⁸ | amme, Armannus filius Uberti ⁽ⁱ⁾ de Giso, Martinus Burselanus ^(k), ²⁹ | Dominno de Iohanne mansario, Suzo, filius quondam Alb(erti) ^(l), de Riva de Brixia ³⁰ | rogati sunt testes.³¹

(SN) Ego Martinus notarius sacri palatii rogatus scripsi.³²

(a) P- pare corr. da altra lettera. (b) -d- pare corr. da g (c) La prima b pare corr. da s principata. (d) q(ui) è nel soprilineo. (e) i iniziale è corr. dal terzo gambo di m, lettera iniziale erroneamente anticipata del successivo monasterio, i cui primi due gambi sono stati erasi. (f) sine D(e)i i(m)pedim(en)to è nel soprilineo, con segni di inserzione. (h) Segue n(on) eraso. (i) se è nel soprilineo. (j) B Usb(er)ti con -s- erasa. (k) Segue, prima della fine del rigo, Do, anticipazione delle due lettere iniziali di Dominno vergato per intero all'inizio del rigo seguente, eraso. (l) A- è forse corr. da altra lettera.

1145 aprile 2, Migliarina.

Lanfranco prete, preposito e messo di donna Richilda badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, concede a titolo di precaria a Rafanello, abitante nella curtis di Campagnola, e ai suoi discendenti maschi fino alla terza generazione – senza la possibilità di cederla ad altri –, uno iugero di terra a bosco nella curtis di Migliarina, iusta Finale di Campagnola, al censo annuo, dopo i primi sei anni durante i quali dovrà essere consegnata soltanto la decima, di quattro denari inforziati da pagare nel castrum di Migliarina alla badessa o al suo messo il primo maggio o otto giorni prima o dopo, dichiarando di aver ricevuto per la concessione due soldi <di> inforziati.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/76 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 32v (alla data «1145 aprile»). Nel verso, di mano del sec. XII: «Precharia de Rafaneli de Ca(m)pagnola de» cui segue, di mano del secolo seguente: «Ronchis»; di altra mano del sec. XII: «§ Carta Raf[a]n[eli]»; di mano del sec. XV: «In Campagnola» cui segue, di altra mano coeva a quest'ultima: «vel in Miarina»; segnatura «P/22» e, di mano Affarosi: «IV. B. 3».

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 219, n. 482; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 115, 147.

La pergamena è di scadente preparazione e ricavata da parte marginale della pelle dell'animale.

(SN) In nomine Domini. Mil(lesimo) centesimo .XL. quinto, secundo die intrante¹ | aprilis, indicione octava. Petivi ego Rafanello, abitator in curte² | Ca(m)paniole, tibi Lanfranco, presbitero et preposito atque misso domna Richilda³ | Dei gr(ati)a abbatipsa monasterii^(a) Sancte Iulie sito Brixia, m(ih)i et filiis ac nepotibus⁴ | meis qui^(b) nati fuerint legitimis masculinis usque in terciam generacionem expletam,⁵ | idest pecia una de terra buscalia posita in curte Milliarine, iusta Finale de Ca(m)⁶ | paniola, que sunt iugero uno^(c). Et ego qui supra Lanfrancus presbiter te audivi et peticio⁷ | nes tuas intelexi, pro precio quod dedisti ia(m)dicti monasterii^(d) sol(idos) duo inforciatos;⁸ | fines: a s(er)ra Finale, aliis lateribus de isto monasterio, concedo vobis precariam⁹ | de pecia illa que m(ih)i petisti, con consilio ia(m)dicta abbatipsa, usque in terciam gene¹⁰ | rationem, nullum ius reddendo nisi decima usque ad sex annos^(e), et non abeatis¹¹ | licenciam vendendi, pignorandi neque in aliis hominibus transferendi^(f), set faciatis¹² | de frugibus et laboribus quicquit facere vultis. Post transactos superscriptos sex annos¹³ | debetis dare omni anno censum a ia(m)dicta abbatipsa suasque successatrices¹⁴ | vel suo misso in castro Milliarine denarios quattuor inforciatos bonos in kal(endis)¹⁵ | ma(di)i, octavo die antea vel octavo postea; et si terminum transierit sine Dei i(m)pedimento^(g), adupletis¹⁶ | censum vos et filiis vestris ac nepotibus vestris. Nulla alia superinposita^(h) fiat.¹⁷ | Pena quidem inter se posuerunt si quis non observaverit hoc quod superius legitur, co(m)ponat¹⁸ | viginti sol(idos) et, soluta pena, hancar(tam)⁽ⁱ⁾ precarie maneat firma.¹⁹

Acta in curte Milliarine. Feliciter. Unde due precarie uno tenore facte sunt.²⁰

Martinus Burselanus, Dominno de Iohanne masario, Suzo ⁽ⁱ⁾, filius quondam Alb(erti), de Riva ²¹ | de Brixia, Laurentius de Adamme, Petrus ^(k) de Masnerio, Rainerius, filius quondam ²² | Andree Muntanarii, rogati sunt testes.²³

(SN) Ego Martinus notarius sacri palacii rogatus scripsi.²⁴

(a) -ste- è forse parzialmente su rasura. (b) q(ui) è nel sopralineo. (c) A iugeroiuono (d) i finale di ia(m)dicti e il primo gambo della m- di monasterii sono corretti da -u (e) A nannos (f) A tansferendi (g) sine D(e)i i(m)pedim(en)to è nel sopralineo, con segni di inserzione. (h) Segue no(n) eraso. (i) Così A. (j) Segue lettera erasa, forse z iterata.. (k) -r- è corr. dal secondo gambo di u, il cui primo gambo rimane superfluo e non cassato.

46

1145 maggio 3, Reggio.

Lanfranco prete, preposito e messo di donna Richilda badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a domnus Guido de castro Paludis mezzo manso di proprietà del monastero nella curtis di castrum Paludis, in luogo detto Bedullo, con l'obbligo di pagare annualmente due soldi di <denari di> Lucca al ministerialis del monastero in Migliarina nella festa di san Martino.

Originale, ASRe, Ss. Pietro e Prospero, VII/77 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 33r (alla data «1145 maggio»). Nel verso, di mano del sec. XIII: «Cum Obligatione [...]»; di mano del secolo XIV: «In Miarina»; segnatura «P/23» e, di mano Affarosi: «XII. H. 9». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 219, n. 483; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 115, 135, 147.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta tra il rigo dei testi e la completio del notaio un foro dovuto a difetto di preparazione del supporto. Tracce di rigatura a inchiostro.

(SN) In Christi nomine. Placuit atque convenit inter Lan¹ | francum presbiterum et prepositum atque missum do(mn)e Richil² | de, abbatisse monasterii Domni ^(a) Salvatoris et Sancte Iulie sito ³ | Brisxia ^(b), necnon ^(c) inter do(m)num Guidonem de castro Paludis ⁴ | ut in Dei nomine debeat dare suprascriptus do(m)nus, sic(ut) a presenti dedit ipsum ⁵ | Lanfrancum presbiterum do(m)no Guidone ad fictum censum reden⁶ | dum, libellario nomine, usque ad annos ^(d) .XX. et novem expletos, ⁷ | idest medium mansum unum, iuris suprascripti monasterii, in curte suprascripti castr⁸ | Paludis, in loco qui dicitur Bedullo. Ea vero racione ^(e) uti amodo suprascriptus do(m)nus et eius ⁹ | heredes usque ad .XX. et novem annos expletos suprascriptum medium mansum sic(ut) ¹⁰ | s(upra) legitur habere et detinere debeant et faciant exinde quicquid eis fuerit oportu¹¹ | num, sine predictae abbatisse vel suarum succedentium c(ontradicione), ita ut per eos me¹² | lioretur et non perioretur, et persolvere exinde debeant singulis annis in festivi¹³ | tate sancti Martini .II^o. sol(idos) Lucensium; dati et

c(on)signati ipsi denarii ad ¹⁴ | ministerialem eius suprascriptum de Milliarina, alia eis superi(m)posita non fiat. Penam ¹⁵ | vero inter se posuerunt ut quis ex ipsis aut ^(f) successatricum vel heredum eorum non co(m)¹⁶ | pleverint ^(g) omnia qualiter s(upra) legitur vel si tollere ^(h) presu(m)perit ante suprascriptos .XX. et novem annos expletos, ¹⁷ | tunc c(om)p(onat) pars parti fidem servanti sol(idos) quadraginta ⁽ⁱ⁾ nomine pene; hoc ¹⁸ | tamen libellum inviolabile et firmum permaneat. Unde duo libelli uno ¹⁹ | tenere scripti sunt. Factum est hoc anno a nativitate Domini mil(lesimo) .CXLV. ^(j), ²⁰ | tercio die intrante mad(i)us, indic(ione) octava.²¹

Actum Regio, in monasterio Sancti Thomei ^(k). Feliciter.²²

Ugezone Rogerium et Bonussenior qui Zukella vocatur, ²³ | Lusscus et Guiscardus de domo ipsius Guidonis, Martinus ²⁴ | Burselanus de Milliarina, Ieminianus de Bernerri de Regio, ²⁵ | Suzus, condam fil(ius) Alb(erti), de Riva de Brixia rogati sunt testes.²⁶ |

(SN) Ego Martinus notarius sacri pala²⁷ | cii rogatus scripsi.²⁸

(a) *A om. Domni* (b) *Nel sopralineo, in corrispondenza della prima i, s è stata aggiunta con inchiostro più chiaro.*
 (c) *-n(on) è nel sopralineo.* (d) *a(n)nos è nel sopralineo.* (e) *A v(er)o racio(n)e con il secondo gambo di v- utilizzato anche come tratto verticale di r-* (f) *Il primo gambo di -u- è corr. da v erroneamente anticipata.* (g) *co- pare corr. da altra lettera.* (h) *A s(upr)a (ve)l toll(er)e* (i) *-dragi(n)- è forse parzialmente su rasura.* (j) *-c- pare corr. da altra lettera, forse e* (k) *T- è forse corr. da altra lettera principata.*

47

1145 maggio [...], Migliarina.

Domnus Lanfranco prete, preposito e messo di domna Richilda badessa del monastero di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Guglielmo, del fu Girardo, de Plaza, e a Bernardo, Brusato, Girardo Lupus e Rubeo, nipoti di Girardo, la terra di Santa Giulia già posseduta da Prando Dalperti massaro della villa di Plaza, con l'obbligo di pagare annualmente quattro denari di Lucca al ministerialis del monastero in Migliarina nella festa di santa Giulia <22 maggio>.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/78 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 31v (alla data «1142»). Nel verso, di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura di mano Affarosi: «VI. A. 23». Altra annotazione tarda.

Edizione, TACOLI, p. 66.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 219, n. 484; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 115-6; 135, 147.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, ha subito danni dall'umidità, con conseguente caduta di parte del supporto lungo il lato sinistro, quando si trovata ripiegata più volte in senso parallelo alla scrittura e al lato breve: il dettato, che presenta danni all'altezza delle righe 1-2, 9-13, 19-23 e 26, non sempre può essere oggetto di restauro completo.

[SN In Christi] nomine. Placuit atque ¹ | c(on)venit inter do(m)num Lanfrancum, presbiterum ² | et prepositum atque missum do(m)ne Richilde, abba³ | tisse mo-

nasterii do(m)ni Salvatoris ^(a) et Sancte Iulie sito ⁴ | Brixia, necnon inter Guilielmum, quondam fil(ium) Girardi, de Pla⁵ | za, et Bernardum et Brusatum ^(b) et Girardum Lupum et Rubeum, ⁶ | nepotibus uius Girardi, ut in Dei nomine debeat dare sic(ut) a presen⁷ | ti dedit do(m)num Lanfrancum suprascriptis hominibus ad fictum censum reddendum, libel⁸ | lario [no]min[e] usque ad annos .XX. et novem expletos idest terram Sancte Iulie de Bri⁹ | [xia quon]dam posidetur per Prandum Dalperti masarium de villa Plaza. Ea ¹⁰ | [vero racione, ut amodo] suprascriptis hominibus et eius heredes usque ad .XX. et novem annos expletos ¹¹ | [suprascriptam terram sicut su]pra legitur habere et detinere debeant et faciant exinde ^(c) quicquit eis fuerit ¹² | [o]po[r]tunum, sine predictae abbatissae vel suarum succedencium ^(d) contradic(ione), ita ut per eos melioretur ¹³ | et non perioretur, et persolvere exinde debeant singulis annis in festiuitate ^(e) sancte ^(f) ¹⁴ | Iulie .III^{or}. denarios Lucensium; datis et consignatis ipsi denarii ^(g) ad ministeriale ¹⁵ | eius suprascriptum de ^(h) Milliarina, alia supposita non fiat. Penam vero inter se posuerunt ut quis ex ipsis ¹⁶ | aut successatricum vel heredum eorum non expleverint omnia qualiter supra l(egitur) vel si tollere ¹⁷ | presu(m)serint ante .XX. et novem annos expletos, tunc c(on)ponat pars parti fidem servan¹⁸ | ti sol(idos) .XX. nomine pene; hoc tamen libellum inuolabile et firmum permaneat. Unde duo ¹⁹ | [libelli uno] tenore suprascriptis ⁽ⁱ⁾ sunt. Factum est hoc anno a nativitate Domini mil(lesimo) .CXLV. ²⁰ | [.. die]te madius, indic(ione) octava. Actum in castro Millia(ri)ne. Feliciter.²¹

[.....]vaziola abitor in castro Carpi, Manfredus et Lanfran²² | cus Zucardi, Vilanus quondam fil(ius) Alb(erti) Lupi ⁽ⁱ⁾, Petrus canavarius de Ca(m)panio²³ | la, Martinus Burselanus de Milliarina, Suzus de Brixia fil(ius) condan Alb(erti) ²⁴ | de Riva et alii q(uam)plures rogati sunt testes.²⁵

Et ego M[ar]tinus notarius sacri palacii rogatus scripsi ^(k).²⁶

(a) A Savatoris (b) La prima u è corr. su altra lettera, come pare. (c) ex- pare corr. da altra lettera. (d) succed(en)ciu(m) è nel sopralineo. (e) f- è corr. da st principiato erroneamente anticipato. (f) A s(an)c(t) con rasura della lettera finale e di altre sei o sette lettere fino alla fine del rigo, forse s(an)c(t)i Martini (g) A d(e)nariis con -s parzialmente erasa. (h) A om. de (i) Così A. (j) -i è corr. da u mediante rasura del secondo tratto. (k) A si; nel margine inferiore, in corrispondenza della -t di Et, si osserva la parte superiore di una s di mano dello stesso notaio Martinus.

Lanfranco prete, preposito e messo di donna Richilda badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, concede a titolo di precaria a Martino figlio del fu Giovanni Burselanus, della curtis di Migliarina, e ai suoi discendenti maschi – e, in mancanza di maschi, alle discendenti femmine – fino alla terza generazione un appezzamento di terra arabile di proprietà del monastero di due iugeri meno tredici tavole supra ri-

pam dello spaldum del castrum di Migliarina detta Vignale, al censo annuo di due soldi <di> inforziati da pagare alla badessa o al suo messo nella Natività o otto giorni prima o dopo nel castrum di Migliarina, dichiarando di aver ricevuto per la concessione sessanta soldi <di> inforziati e la contestuale refuta della terza parte del manso de Cavallo.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/87 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 33v (alla data «1146 dicembre»). Nel verso, di mano del sec. XII: «§ De Miliarina»; di mano del sec. XV: «In Miarina»; segnatura «P/24» e, di mano Affarosi: «XV. C. 12». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 219, n. 487; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 116, 147 (alla data 1146 dicembre 26).

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, pp. 93-4, nota 45.

La pergamena, di scadente preparazione e ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta una piccola roscatura lungo il margine sinistro, all'altezza delle righe 13-14. La sottoscrizione della badessa Richilda è autografa.

Stile della Natività e indizione romana.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eiusdem ¹ | mill(esimo) centesimo quadragésimo .VI., septimo ^(a) kal(endas) ian(uarii), indici² | one nona. Petivi ego Martinus, filius quondam Iohannis Bursellani, de cur³ | te Milliarine, tibi Lanfranco, presbitero et preposito atque misso dom⁴ | ne Richilde, Dei gr(ati)a abbatipsa monasterii Sancte Iulie sito Brixia, ⁵ | m(ih)i et filiis ac nepotibus meis qui nati fuerint legitimis ^(b) masculinis, ⁶ | et si masculino ^(c) sexu defecerint in feminino veniat legitimo usque ⁷ | in terciam generacionem expletam, idest pecia una de terra aratoria ⁸ | iuris predicti monasterii ^(d) que sunt tabulis .XIII^{cim}. minus de duo iugera et sunt supra ripam spaldi de ⁹ | castro Milliarine que nominatur Vignale; fines: a mane Envrardi ^(e), a meridie ¹⁰ | Algisi, a sera strada ^(f), desubto plateola. Et ideo ego qui supra Lanfrancus pres¹¹ | biter, una per consilium et licenciam predictae abbatipse, te audivi et peticio¹² | nes tuas intellexi, pro precio quod dedisti predicto monasterio sol(idis) sexagin¹³ | ta inforciatis et per terciam porcionem de manso de Cavallo quam m(ih)i refluda¹⁴ | sti in vice monasterii concedo tibi precariam de pecia illa que nobis petisti ¹⁵ | usque in terciam generacionem expletam, ita ut melioventur, na(m) non peioventur. ¹⁶ | Et faciatis quicquid facere vultis de frugibus et laboribus atque reddito ipsius terre ¹⁷ | tu et heredes tui sic(ut) supra legitur, sine omni contradicione predictae abbatipse suarumque suc¹⁸ | cesatricum, redendo ^(s) omni anno censum predictae abbatipse vel sue succes¹⁹ | satrices aut suo miso sol(idos) duo[s] inforciatos bonos in Nativitate Domini, octa²⁰ | vo die antea vel octavo postea. Et si terminum transierit, adupletur oc censum ²¹ | tu et heredes tui aut vestro misso in castro Milliarine; nulla alia superi(m)posita ²² | fiat. Pena quidem inter se posuerunt si quis non observaverit hoc quod superius legitur, co(m)po²³ | nat sol(idos) sexaginta et, soluta pena, hanc car(tam) precarie maneat firma. Acta ²⁴ | in castro Milliarine. Feliciter. Unde due precarie uno tenore facte sunt.²⁵

+ Ego Richilda humilis abb(atiss)a subscripsi.²⁶

Martinus et Guarinus germani, filii quondam Dominici Bursellani, Petrus et Gan²⁷ | dulfus germani de Runcalie et Casale et Ubertus de Desasia ^(h) et Manfredus de Ale²⁸ | grito de Mandrie seu Vilanus de Brixia rogati sunt testes.²⁹

(SN) Ego Martinus notarius sacri palacii rogatus ³⁰ | scripsi.³¹

(a) -ptim- è corr. da altre lettere. (b) -ti- è nel soprilineo, qui e nella ricorrenza di riga 7, nel diverso caso della flessione. (c) mascolino è forse su rasura. (d) iuris p(re)dicti monasterii è nel soprilineo. (e) A Envardi (f) La prima a è nel soprilineo. (g) Tra la prima e e d si osserva rasura di una lettera. (h) Lettura probabile.

49

1148 marzo 22, Migliarina.

Martino, figlio del fu Giovanni Bursellanus, di Migliarina, dà a titolo di livello ventinovenale a Giovanni de Arole un appezzamento di terra arabile di una biolca in Migliarina che tiene a titolo di precaria dalla chiesa di Santa Giulia sita nel castrum di Migliarina, con l'obbligo per Giovanni di pagare annualmente allo stesso Martino diciotto denari di Lucca in Migliarina nella festa di santa Maria di marzo <25 marzo> o otto giorni prima o dopo e di costruire una casa sull'appezzamento di terra ricevuto a livello e di abitarla, nonché di impiantare una vigna; Martino, nel dichiarare di aver ricevuto per l'investitura diciotto denari di Lucca, si impegna a rinnovare il livello alla scadenza per due soldi di <denari di> Lucca.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/93 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 40v (alla data «1170 aprile» e con la segnatura «XII. I. 4» che è invece dal n. 55). Nel verso, di mano del sec. XII: «De terra in Arole»; di altra mano del sec. XII: «In Miarina»; segnatura «P/202» e, di mano Affarosi: «XII. I. 8». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 220, n. 498; CARBONI, *A Migliarina*, p. 116.

La pergamena, di scadente preparazione e ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta piccole roscature lungo il margine destro, all'altezza delle righe 14-16 e 30-31, oltre a due piccoli fori all'altezza delle righe 21-22 e 31-32.

(SN) In Christi nomine. Placuit atque conve¹ | nit inter Martinum, filium condam Iohannis Bursellani, de Mil² | liarina, necnon inter Iohannem de Arole ut in Dei nomine debe³ | ant dare, sic(ut) a presenti dedit ipse Martinus eidem Iohanni libella⁴ | rio ^(a) nomine, tradidit usque ad annos .xx. et novem ^(b) expletos idest ⁵ | pecia una de terra aratoria quem tenet per precariam ^(c) ex par⁶ | te ecclesie Sancte Iulie sita in castro Milliarine et est in superscripto loco ⁷ | et est ^(d) per rationem bevilca .i.; fines habet: a mane et a meridie via. Ea vero ⁸ | racione uti ammodo faciat ipse Ioh(anne)s et sui heredes usque ad superscriptos vi⁹ | ginti et novem annos i(n) predicta pecia de terra, unacum accessioni¹⁰ | bus et ingressibus ^(e) seu cum superioribus et inferioribus suis

quicquit ¹¹ | eis fuerit oportunum, sine omni eidem Martini suorumque ¹² | heredum contradicione, ita tamen ut predicta pecia de terra ¹³ | per vos meliorentur, sic casam ibi faciatis et vineam plantatis ¹⁴ | et super eam abitatis, propter hoc quia dedisti m(ih)i decem et octo den[a]¹⁵ | riis Lucensium investiture nomine, et exinde dare ac perso[l]¹⁶ | vere debeatis per singulos annos in festivitate sancte ¹⁷ | Marie que venit de mense martio, octavo die antea ¹⁸ | vel octavo postea, fictum censum denarios .XVIII. ¹⁹ | Lucensium bonos. Datis ipsis denariis et consignatis ^(f) ²⁰ | per te ipsum Iohannem vel tuos heredes aut vestro misso m(ih)i ²¹ | cui supra legitur Martino vel meis heredibus i[n] loco ²² | Milliarine, alia superi(m)posita vobis non ²³ | fiat. Penam quidem inter se posuerunt si quis ²⁴ | non observaverit hoc quod superius ²⁵ | legitur, tunc co(m)ponat pras pa[rt]i f[idem] ²⁶ | servanti pena sol(idos) .X. paciendi ²⁷ | iniuria et, soluta pena, hunc lib(el)l[um] ²⁸ | in suo maneat vigore. Actum ²⁹ | est hoc in castro ^(g) Milliarine. ³⁰ | Feliciter. Finito lib(el)lo Martin[us] ³¹ | et sui heredes aliud faciant suprascripti Iohanni ³² | vel suis heredibus pro sol(idis) duo Lucensium. ³³ | Ego predictus Martinus hunc libellum tra³⁴ | didi et scribere rugavi ^(h) | ut supra legitur. ³⁵ | Rusticus Zapo, Gandulfus canava³⁶ | rius et Guido de Ciriolo ⁽ⁱ⁾ ³⁵ | rogati sunt testes. Anni Domini mill(esim)o .c.³⁶ | XLVIII., .XI. kal(endas) aprilis, indic(ione) .XI. ³⁷ | (SN) Ego Martinus notarius sacri p[alacii] ³⁸ | rogatus scripsi].³⁹

(a) A lilebella | rio con li- nel sopralineo. (b) no- pare corr. da m, in cui secondo tratto è stato corretto in o (c) -i- è corr. su altra lettera. (d) e(st) è nel sopralineo. (e) -r- è corr. su e erroneamente anticipata. (f) Seguono, all'inizio del rigo successivo, due lettere erase, come pare. (g) ca- è corr. da altre lettere. (h) Meno probabile la lettura rogavi (i) L'elenco dei testi non è forse stato completato: rimangono, in bianco, i due terzi finali del rigo e il rigo seguente.

50

<1148 settembre 8, Brescia>

Eugenio <III> conferma a <Richilda, badessa de>l monastero di Santa Giulia <di Brescia, la protezione apostolica e> le decime dei novali.

Originale, ASBs, Archivio Storico Civico, *Codice Diplomatico Bresciano*, b. 6 n. XCIII [A]. Copia semplice parziale del sec. XIII, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/100 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 35r (alla data «1152») B è così introdotta: «§ In privilegio Eugenii pape monasterii Sancte Iulie ¹ | continetur hoc modo: ...». Nel verso, di mano del sec. XIII-XIV: «Eximitur monasterium Sancte Iulie a solutione decimarum et cetera»; di mano del sec. XV: «Pro mon(asterio) Sancte Iulie» cui segue, di mano di poco più tarda: «de Brisia»; segnatura «S/26» e, di mano Affarosi: «IV. F. 1». Altre annotazioni di epoca moderna.

Regesto, KEHR, *Italia Pontificia*, VI, I, p. 325 n. 11; ROMBALDI, *Il monastero*, p. 228, n. 673; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 116, 146-7.

Cf. ROMBALDI, *Il monastero*, p. 220, n. 498; CARBONI, *A Migliarina*, p. 116.

La pergamena presenta iscurimento dovuto all'umidità in corrispondenza del margine sinistro.

L'originale del documento pontificio si trova in ASBs, Archivio Storico Civico, *Codice Diplomatico Bresciano*, b. 6, n. XCIII. Ci si limita in questa sede alla trascrizione della parte compresa nella copia appartenente al fondo qui edito.

Nullus episcopus, dux, marchio, comes, ² | vicecomes seu aliqua magna parvaque persona, ullum ^(a) distri³ | [c]tum in aliquibus locis ipsius monasterii tenere vel iudicare ⁴ | aut aliquod placitum absque licentia abbatisse, habere presu⁵ | mat aut res ipsius spirituales secularesve quovismodo alie⁶ | nare vel molestiam ei inferre aut fodrum vel mansiona⁷ | tium aut ^(b) ripaticum aut paratas sive ^(c) aliquas audeant ⁸ | functiones exigere.⁹

Decimas preterea novallium et reddituum omnium et fructu¹⁰ | um laborum vestrorum quos propriis excolitis su(m)ptibus et di¹¹ | strictum servorum et liberorum ad vestrum cenobium pertinentium ¹² | vobis habenda confirmamus.¹³

(a) B nullu(m) con n-erasa, come pare. (b) Il secondo gambo di -u- è corr. da a (c) -e è corr. da altra lettera, forse o

51

1148 settembre 25, <Reggio>.

Alberio, vescovo di Reggio, per la salvezza della propria anima e dei suoi successori, su disposizione di Eugenio III papa e su istanza di dominus magister Ubaldo capellanus, concede al monastero di Santa Giulia di Brescia tre quarti delle decime dei novali della curtis di Migliarina, decime di proprietà della Chiesa di Reggio.

Copia semplice del sec. XIII-XIV, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VII/95 [B]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 34r (alla data «1148 settembre»). Nel verso, di mano del sec. XIII: «Remissio [de] tribus partibus novalium decimarum»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; sigla «f» (sec. XIII o XIV?); segnatura «P/25»; e, di mano Affarosi: «XII. H. 17». Altra annotazione tarda.

Trascrizione, AFFAROSI, *Memorie storiche del monastero di San Prospero di Reggio*, I, p. 416, n. 46.

Regesto, KEHR, *Italia Pontificia*, VI, I, p. 325, n. °12; ROMBALDI, *Il monastero*, p. 220, n. 500; CARBONI, *A Migliarina*, p. 116.

In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno dominice incarnationis ¹ | mill(esimo) .C^oXL. octavo, indic(ione) .XI., septimo kal(endas) octub(ris), t(em)pore d(omi)ni ² | Eugenii pape tercii, anno pontificatus d(omi)ni Alberii episcopi ¹ .VIII^o. ³ | Dum te(m)pus habemus, sicut ait Apostolus, operemur bonum ad omnes, ma⁴ | xime autem ad domesticos fidei, ad illos quibus mundus mortuus ⁵ | est, et ipsi mundo; et cum forte nostris meritis defecerimus, suis ⁶ | nos recipiant in eterna tabernacula. Inde est quod ego Alberius, ⁷ | sancte Regine Ecclesie episcopus, pro remedio anime mee meorumque successorum, ⁸ | ex mandato d(omi)ni pape atque interventu d(omi)ni magistri Ubaldi cap(ellani), ⁹ | monasterio Sancte Iulie de Brixia, tres partes novalium de¹⁰ | cima-

rum de curte Miliarina, que iuris Regine Ecclesie sunt, c(on)ce¹¹ | do quatinus omnis abb(atiss)a, que pro t(em)pore illi monasterio preerit, magis ¹² | devota michi meisque successoribus senper existat. Quod ut ¹³ | verius credatur et futuris tenporibus firmius ^(a) teneatur, manu ¹⁴ | propria subscripsimus et sigilli nostri inpresione firmavimus.¹⁵

Ego Alberius Reginus episcopus licet indignus subscripsi.¹⁶

Ogerius archipresbiter subscripsit.¹⁷

Ego Gracianus prepositus canonicè Sancti Prosperi ^(b) subscripsi.¹⁸

Ego Ugo archipresbiter de Bundeno subscripsi.¹⁹

Ego Gandulfus subdiaconus subscripsi.²⁰

Ego Atto d(omi)ni Alberii Regini episcopi capellanus precep²¹ | to eius hanc c(on)cessionem scripsi.²²

(a) *Nel soprallineo, in corrispondenza di -ir-, rasura di segno abbr.* (b) *B P(ro)spèrii con i finale erasa.*

1 Cf. SACCANI, *I Vescovi di Reggio Emilia*, pp. 66-9; GAMS, *Series episcoporum Ecclesie catholice*, p. 760.

52

1167 aprile 18, Migliarina.

Gerardo, nunzio e nipote di domina Richilda badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello ventinovenale a Ugucione di Mandrio e ai suoi eredi maschi – escludendo la possibilità di cessione a terzi – sei iugeri di terra in Mandrio in parte arabile, in parte a vite, in parte a prato e in parte a bosco di proprietà del monastero e già tenuta al medesimo titolo <dallo stesso Ugucione>, con l'obbligo di pagare annualmente nel castellum di Migliarina dodici denari di Lucca alla badessa o al suo messo nella festa di santa Giulia <22 maggio> o entro l'ottava, dichiarando di aver ricevuto il pagamento convenuto per il <rinnovo del> livello.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VIII/84 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 40r (alla data «1167 aprile») Nel verso, in corrispondenza del margine superiore, si osserva la parte inferiore delle lettere di alcune parole, probabilmente di mano del sec. XII o XIII, di dubbia interpretazione a causa della rifilatura della membrana, forse: «De nulla utilitate <e finale di lettura probabile>»; di altra mano del secolo XII: «Hec est terra Carelli quam Ugutio refutavit»; di mano del sec. XII ex.: «Carta de sex iugis terre loco Mandrie»; di mano del sec. XIII: «Car(ta) de Corrigia et de Mandria <Mand(r)ida> | et de Sancta Iull(ia) de Brexia»; di mano del sec. XIV: «Carte de Corigia»; segnatura «E/27» e, di mano Affarosi: «VI. F. 8».

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 223, n. 580; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 116, 136, 148.

La pergamena presenta ampie roscature lungo il margine sinistro, in corrispondenza delle righe 1-3 e 7-12, nonché altre di minima entità all'altezza delle righe 15-16 e 19. Un foro nel lato destro, all'altezza delle righe 19-22, è dovuto a difetto nella preparazione del supporto. All'altezza delle righe 16-19 si osserva un'ampia macchia scura. La rifilatura del margine inferiore ha asportato una striscia su cui era vergata la parola finale della completio notarile.

(SN) In nomine domini Dei et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno a nativitate eius mill(esimo) .CLXVII., .XIII. kal(endas) madii, ¹ [indictione .xv.] In Christi nomine placuit atque convenit inter Gerardum, nontium atque nepotem k(arissimu)m ^(a) d(omi)nę abba² | tisse Richeldę ecclesię Sancte Iulię de Brissia, necnun et Ughitionem de loco Mandrię ut in Dei nomine debeat ³ | dare sicuti a presenti dedit predictus Gerardus, dato verbo domine Richeldę abbatisse et aliarum monacarum, ⁴ | prenominato Ughitioni, ad fictum reddendum libellario nomine utque ^(b) ad annos .XXVIII. expletos, ⁵ | idest .VI. iuger(a) terre, et est de ista terra pars laboratoria quod est ^(c) arabilis, pars vidata, pars prativa et ⁶ | [pars] nemorata vel lucata, iuris predicti cenobii Sanctę Iulię de Brissia, et est sita i(n) prefato loco Man⁷ | [drię], ut in veteri legitur libello. Ea videlicet ratione quo predictus Ughitio et sui heredes legitimi mas(culini) ⁸ | [habeant] et deteneant, unacum accessionibus et ingressibus suis, inintegrum, et fatiant inibi ^(d) tan de frugibus ⁹ | [quam de labori]bus quos Dominus annualiter dederit quicquid eis fuerit opportunum usque ad annos ¹⁰ | [.XXVIII.] expletos, sine omni contradictione predicti monasteri, ita ut per eos meliorentur et ¹¹ | [non ...]e peiorentur, et persolvere debeant omni anno in festivitate sanctę Iulię, aut infra ¹² | ipsam octavam, fictum .XII. Lucensium denarios quales pro ^(e) t(em)pore cucurrerint in castello Milliarina. ¹³ | Datis et consignatis predictis denareis .XII. Lucensibus ^(f) supras(cryptę) abbatisse aut suo misso vel suc(cessoribus) ^(g) per suprascriptum Ughitionem ¹⁴ | aut heredes vel per suum missum firma persistat. Et insuper prefatus Ughitio et sui heredes mas(culini) leg(itimi) ¹⁵ | has res nullo modo ex se alienare debent. Et insuper de cunventu et pactione huius cartul(ę) quod est de acceptione pretii ^(h) ¹⁶ | prenominate Ierardus nep[os ⁽ⁱ⁾ atque] nontius d(omi)nę Richeldę abbatisse confessus se est accepisse ⁽ⁱ⁾ bene. Alia superi(m)posi¹⁷ | ta inter eos nulla fiant. Poenam vero inter se posuere ut quis ex ipsis aut de ^(k) earum success(atricibus) aut de ^(l) ¹⁸ | her(edibus) ilius nun co(m)pleverit ^(m) omnia qualiter supra l(egitur), co(m)ponat pars parti fidem servanti sol(idos) ¹⁹ | .XX. Lucensium et post penam sollutam presens libell(us) in suo maneat vigore, ut in veteri legitur libello. ²⁰ | Unde duę cartul(ę) uno tenore factę enim sunt.²¹

Actum in castro Miliarina. Feliciter. Signa manuum predicti Gerardi qui ⁽ⁿ⁾ manibus suis firmavit ²² | et fieri rogavit. Signa manuum testium Iacobi Medici Parmensis, Rustici Zaponis, Arduini de Butri²³ | one, Gratioli filii Ariberti de Luçaria ^(o), Bunini, Albirdini de Bonofatio, Balbi, Alb(e)riconis et Donidei ²⁴ | et alii plures, qui omnes rogati fuerunt, quorum manus hec sunt, testes.²⁵

(SN¹) Ego Blasius notarius Federici imperatoris scripsi ^(p), conplevi et ²⁶ | [dedi].²⁷

(a) Scioglimento probabile. (b) Così A. (c) est nota insulare. (d) Nel sopralineo, in corrispondenza dell' asta di -b-, tratto di penna senza apparente significato. (e) -o è corr. da e (f) Luce(n)sib(us) da Luce(n)ses: -es è stato dipendente ed è stato aggiunto nel sopralineo -ib(us); è visibile il precedente tentativo del notaio di correggere -i- su e (g) (ve)l suc(cessoribus) è nel sopralineo, con segno di inserzione. (h) quod e(st) d(e) (lettura e scioglimento probabili) acceptio(n)e pretii su rasura. (i) A noep[os] (j) e(st) è corr. da erat: -rat è stato eraso ed è stato quindi aggiunto nel sopralineo, in corrispondenza di e, il segno abbr. (lineetta orizzontale); accepisse è nel sopralineo, in corrispondenza delle lettere erase, con segno di inserzione. (k) d(e) è stato aggiunto successivamente nello spazio tra le due parole contigue. (l) de è stato aggiunto nel margine destro, prima della fine del rigo, con inchiostro più chiaro. (m) La seconda e è corr. da i (n) Segue rasura dell'estensione di due lettere. (o) -r- è corr. da altra lettera, forse i (p) Segue s erasa.

1167 dicembre 7, Brescia.

Domna Richilda, badessa del monastero di Santa Giulia, alla presenza di tre consorelle investe in perpetuo Pietro de Bagnolo e i suoi eredi maschi di due appezzamenti di terra arabile di tre biolche e mezzo nel luogo di Bagnolo <in Piano> al fitto annuo di ventiquattro denari milanesi o imperiali da pagare ai ministri della chiesa di Santa Giulia di Migliarina o al loro messo nella festività di san Martino o nell'ottava; Pietro giura fedeltà alla badessa per questa investitura, e gli eredi dell'investito sono tenuti a prestare il medesimo giuramento.

Copia autentica imitativa del sec. XII-XIII, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VIII/88 [B]. Le autentiche di B sono le seguenti: «(SN) Ego Guidolinus sacri palatii notarius vidi, legi et in hoc subscripsi. ²² | (SN) Ego Mazolus notarius sacri inperii exe(m)plar huius exe(m)pli vidi, legi et in <A i senza segno abbr.> hoc subscripsi. ²³ | (SN) Ego Rodulfus sacri palatii notarius autenticum huius exe(m)pli vidi, legi et in hoc subscripsi. ²⁴ | (SN) Ego Manfredus sacri palatii notarius autenticum huius exempli vidi, ²⁵ | legi et in hoc subscripsi. ²⁶ | (SN) Ego Petrus sacri palatii notarius exe(m)plar huius exempli <A exepli senza segno abbr.> vidi, legi et quicquid <la seconda q è parzialmente coperta da macchia forse dovuta a correzione> in eo continebatur ²⁷ | ita meis manibus reformavi. ²⁸». Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 40r (alla data «1167 dicembre»). Nel verso, di mano del sec. XV ex.: «Pro Sancta Iulia in Bagnolo»; segnatura «A/64» e, di mano Affarosi: «VI. A. 14».

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 223, n. 583; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 116, 137, 148, 154, 157.

La pergamena presenta una leggera ma ampia macchia in corrispondenza dell'angolo superiore destro. Il 1167 dicembre 7 cadeva di giovedì. Il giorno del mese coincide con quello della settimana in novembre: non è da escludere un errore del notaio durante la stesura del mundum.

(SN) In nomine Domini. Die martis .vii. intrante mense dece(m)bris. Presentia horum hominum quorum nomina subter legun¹ | tur, do(m)na abbatissa Richelda monasterii Sancte Iulie, presente do(m)na Gracia et do(m)na Amelina ^(a) de ² | Bello ^(b) et do(m)na Bratera de Marano, per lignum quod sua manu tenebat investivit Petrum de Bagnolo nomina³ | tim de duabus peciis terre aratorie que iacent in predicto loco Bagnoli et sunt tres bobulcas ^(c) et dimidiam; coeret prim[e] ⁴ | pecie, in qua est putium unum: a mane navilium, a sero maxnata ^(d) Malaperse, a meridie Sanctus Benedictus de Poliron[e], ⁵ | desubtus Albertus de Coreco. Coeret alie pecie ab omni parte ecclesia Sancte Marie, sibique alie sunt coherentes. Eo vero or⁶ | dine fecit hanc investituram predicta d(om)na abbatissa ut dictus Petrus ac eius heredes masculi abeant predictas pe⁷ | cias terre perpetualiter et ex eis utantur ac fruuntur secundum suum velle, ita ut non deteioentur, ad fictum exinde re⁸ | dendum ecclesie Sancte Iulie de Meierina omni anno in festo sancti Martini vel ad octavam .XX. et .iiii. denarios ⁹ | bonos Mediolanenses vel imperiales, tales quales cucurerint sine fraude qui tantum valeant. Datis ¹⁰ | et consignatis predictis denariis ministris predictae ecclesie vel eius misso per se ipse Petrus vel per suum missum, alia ¹¹ | superi(n)posita ei fieri non debet de ia(m)dicta terra. Penam vero inter se posuerunt ut si predictus Petrus vel eius heredes predictum ¹² | fictum non

solverit i(n) predicto termino, tunc co(n)ponat duplum ipsius ficti et post penam solutam rato manente pacto. ¹³ | D(om)na vero abbatissa promisit per se et per suas succetrices ^(e) quod si auferret predictam terram Petro vel eius heredibus masculu¹⁴ | lo ^(f), quod si facere voluerit, tunc conponat nomine pene .X. sol(idos) et post penam solutam breve maneat in suo ¹⁵ | robore. Et insuper predictus Petrus ^(g) pro predicta investitura iuravit fidelitatem predictae d(om)ne abbatisse; et eius ¹⁶ | heredes similiter hoc debent facere predictae d(om)ne abbatisse vel eius succetrici. Actum est hoc in claustrum Sancte Iu¹⁷ | lie. Anno ab incarnatione domini nostri Iesu Christi .MCLXVII., indictione quinta decima. Et fuere ¹⁸ | Gerardus iudex de Sancto Andrea, presbiter Ioh(an)ne de Calvatono, presbiter ^(h) Arnulfus, Zovenolca, Scopulonus, Brechon¹⁹ | tinus testes rogati.²⁰

Ego Brixianus notarius rogatus interfui et hoc breve scripsi.²¹

(a) Così B; si intenda Armelina (b) Così B; si intenda Hello (c) B bobulcas con -a- corr. da altre lettere, come pare. (d) -t- pare su rasura. (e) L'ultima c pare corr. da altra lettera. (f) Così B. (g) Segue Petr(us) iterato. (h) p(re)-pare corr. da altra lettera.

54

1169 giugno 30, Reggio.

Alla presenza di Albricone vescovo di Reggio, di Guido abate di San Prospero di Reggio, di <Guglielmo> abate di Frassinoro impegnato nel placito con i Templari per la chiesa di Santo Stefano <di Reggio> e di altri, il procuratore della badessa <Richilda del monastero> di Santa Giulia di Brescia propone querela davanti a <magister> Ottone <de Gabuana de Brixia> cardinale <diacono di San Nicolò in carcere Tulliano> contro l'arciprete <della pieve> di Villa Bagno, affermando che questi detiene ingiustamente e con la forza la chiesa di Riotorto e il relativo patrimonio, nonché contro Boto, Guglielmo, Araldino e Engezone de Sablone, e i loro consortes, affermando a loro carico che essi detengono ingiustamente e con la forza la terra del monastero in Vallis Galinaria.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VIII/96 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 40v (alla data «1169 giugno»). Nel verso, di mano del sec. XII: «Carta de ar[chipresbitero] | Bagni de ecclesia <-a è nel soprilineo, in corrispondenza di e coperta da macchia> Rioluturti»; di altra mano del sec. XII: «Carta ecclesie de Rioluturto»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; di altra mano del sec. XIV: «Vallis»; di mano del sec. XV: «Pro eclesi[a] de Riolutorto»; segnatura «P/26» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. I. 19». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 224, n. 591; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 115, 135, 147.

La pergamena presenta un'ampia roscatura nel margine sinistro, in corrispondenza delle righe 3-6: non sempre il dettato è restaurabile. In alcuni punti l'inchiostro è sbiadito.

(SN) In nomine sancte et individue Trinitatis. Anno ab incar¹ | nazione eius mill(esim)o .CLX. nono, de mense iunii ultimo ² | [d]ie, indic(ione) .II. Vobis d(omi)no Ottoni cardinali ¹ conqueror ^(a) ³ | [.....]mons ^(b) pro d(omi)na mea abbata Sanctę Iulię de Bri⁴ | [sia de archipre]sbitero Bagni, qui vi et iniuste detinet mo⁵ | [naste]rio Sanctę Iulię ecclesiam Riolitorti et eius possessiones, ⁶ | et de Boto et Guilielmo et Araldino atque Engezone ⁷ | de Sablone et suis consortibus, qui iniuste et vi detinent nostro ⁸ | monasterio ^(c) terram Vallis Galinarie vel alibi ^(d), si inve⁹ | nire de nostra poterimus. Unde per vos de ecclesia et possessioni¹⁰ | bus suis et fructibus ab archipresbitero ^(e), de aliis terris a deten¹¹ | toribus, rationem et plenam iusticiam cum fructibus habere po¹² | stulo et volo.¹³

Actum in ecclesia monasterii Sancti Prosperi, i(n) presencia Reg(ini) ¹⁴ | episcopi Albriconis ², abbatis Sancti Prosperi Guidonis, abbatis Frax(inori) ¹⁵ | tunc de ecclesia Sancti Stevani placitantis ³, magistri Pelegrini ¹⁶ | et Iacobi canonicorum ^(f) et iudicum, Guidonis Mandre, Ubal¹⁷ | di Gerardi iudicis, Alberti Bonizonis et Gerardi de Bri¹⁸ | sia iudicum, Egidi de Saviola, Alberti Malęerbe, ¹⁹ | Petri Turgidi, Bonivicini Guariani, Petri Ardicio²⁰ | nis Caritatis filii et aliorum ad placitum inter abbatem ²¹ | Frax(inori) et Te(m)plarios ecclesię Sancti Stevani ^(g) sedencium.²²

§ Ego Aimericus notarius sacri palatii rogatus interfui ²³ | et precepto d(omi)ni card(inalis) hanc querimoniam ²⁴ | scripsi, co(m)plevi ac dedi.²⁵

(a) -o- è coperta da macchia forse dovuta a correzione. (b) Lettura probabile. (c) -o pare corr. da i (d) -b- pare corr. da li erroneamente iterata. (e) -p- è corr. da n, come pare. (f) La prima o pare corr. da altra lettera. (g) S- è corr. da altra lettera.

1 Magister Otto de Gabuana de Brixia; cf. BRIXIUS, *Die Mitglieder des Kardinalkollegiums*, n. 133, p. 56 (V, n. 17); ZENKER, *Die Mitglieder des Kardinalkollegiums*, n. 137, p. 171-4.

2 Cf. SACCANI, *I Vescovi di Reggio Emilia*, pp. 70-2; GAMS, *Series episcoporum Ecclesie catholice*, p. 760.

3 Cf. KEHR, *Italia Pontificia*, V, p. 377, n. 1.

55

1170 aprile 27, [Migliarina].

Domnus Guglielmo prete e Gerardo chierico della chiesa di Santa Giulia di Migliarina, col consenso dei vicini, concedono a titolo di precaria ad Alberto figlio del fu Martino Borsellanus, e ai suoi eredi maschi legittimi fino alla terza generazione, un appezzamento di terra con vigna di proprietà della stessa chiesa di settanta tavole iuxta spaldum del castrum <di Migliarina>, al censo annuo di [...]. Si conviene tra le parti che, in caso di estinzione di un asse ereditario maschile legittimo, subentrino gli eredi di un eventuale altro asse e che, in caso di mancanza totale di eredi maschi, possano entrare in possesso dei beni le femmine; in assenza anche di queste po-

tranno subentrare i parenti di grado più prossimo, sempre fino alla terza generazione. La terra con vigna non potrà comunque essere ceduta a terzi.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VIII/100 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 40v (alla data «1170 aprile» fondendo insieme le pergamene qui edite ai nn. 49 e 55, ma regestando il n. 55). Nel verso, di mano del sec. XV, alcune parole sono visibili a stento e non leggibili nemmeno con l'ausilio della lampada di Wood; a esse si sovrappongono la segnatura «P/27» e il foglietto incollato recante la consueta collocazione archivistica di Affarosi: «XII. I. 4». Altra annotazione tarda.

Regesto, CARBONI, *A Migliarina*, p. 117; ROMBALDI, *Il monastero*, p. 224, n. 595.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 94, nota 45.

La pergamena, in precarie condizioni, è mutila all'altezza della riga 21: la caduta della parte inferiore del supporto è stata probabilmente favorita dalla coincidenza a quest'altezza dalla rigatura a piombo (impressa con forza su tutta la membrana) con un'antica piega in senso parallelo alla scrittura e al lato breve. Un'analogha precaria situazione si può osservare all'altezza di riga 14, dove risulta anche una lacerazione lungo il margine destro. Nella parte superiore compaiono piccole lacerazioni e, su tutto il supporto, sono presenti macchie violacee dovute a muffe.

Il signum iniziale e la grafia consentono di assegnare questo documento al notaio Gandulfus, rogatario anche del doc. n. 78.

(SN) In nomine domini Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. Millesimo ¹ | .CLXX., quarto die exeunte mense aprilis, indic(ione) tercia. Con² | cesserunt domnus presbiter Wilielmus et Gerardus, clericus ꝥcclesie Sanctę Iulie de ³ | Miliarina, una per consilium et consensum ^(a) vicinorum eiusdem terre, videlicet ⁴ | Gerardi Zaponi et Petri Calzavacca et Albrigonis ^(b) et Bonini et Ber⁵ | nardi de Palude et Rodulfi Ferrarii et Iohannis Domnini et Tramaci et ⁶ | Algisi et Losi et Livaldi et aliorum, prechario atque emphiteotario iure ⁷ | Alberto, filius condam ^(c) Martini Borsellani, et eius heredibus leg(itimis) mascul(inis) usque in terciam ⁸ | generationem expletam, videlicet petiam unam de terra cum vinea iuris predictę ꝥcclesie ⁹ | Sanctę Iulie de Miliarina et iacet iuxta spaldum de castro et habet coherentias ¹⁰ | tales: a mane iamdicta ꝥcclesia, desub(to) via, a meridie et a ser(a) idem Albertus Borsellanus, ¹¹ | et est ^(d) .LXX. tabul(e) l(egitime). Ea scilicet racione ut qui supra Albertus Borsellanus et eius heredes leg(itimi) ma¹² | scul(in)i habeant supradictam terram cum accessionibus et ingressibus et cum superioribus et infe¹³ | rioribus suis et cum omni iure ad ipsam terram pertinente, inintegrum, et faciant de fru[gibus et] ¹⁴ | laboribus quos Dominus eis annue dederit quicquid facere voluerint, sine ^(e) omni ipsius ¹⁵ | presbiteri Wilielmi et Gerardi clerici vel successorum eorum contradictione. Si quis vero ex ¹⁶ | [pre]dictis prechariis sine filiis leg(itimis) decesserit, eius pars remaneat superstiti. Et si ¹⁷ | masculini fuerint et penitus defecerint, filie succedant; et si filie defecerint, tunc ¹⁸ | superstites, et qui proximiores gradu s(un)t, in hoc succedant prechario atque emphiteo¹⁹ | tario iure usque in terciam generationem expletam, ita tamen ut predicta terra per ^(f) eos meli²⁰ | oretur et non peioretur, et non habeant licentiam vendendi neque donandi neque alie²¹ | [nandi ...]

(a) *A consiliu(m) (con- nota tironiana) et (nota tironiana) vicinor(um) xi(us)d(em) t(er)re consensum (con- nota tironiana) con segni di richiamo per l'inversione.* (b) *-o- pare corr. da altra lettera.* (c) *con(dam) (con- nota tironiana di lettura probabile) è forse su rasura.* (d) *est nota insulare.* (e) *-e pare corr. da i* (f) *A p(re)*

56

1170 ottobre, Reggio.

Alberto Malberti investe Alberto Burselanus di Migliarina della metà di un mulino in Migliarina, con tutti gli attrezzi relativi, e, siccome l'investito lo ha attraccato alla sua terra, fino alla permanenza del mulino nell'aquale esso verrà utilizzato in comune dividendo a metà spese e ricavi, fatto salvo l'honor della badessa <del monastero> di Santa Giulia <di Brescia> e con l'obbligo per Alberto Burselanus di pagare annualmente alla controparte dodici denari di Lucca <nell>a <festa di> santa Giulia <22 maggio>; si conviene che entrambi debbano effettuare il cavamentum attorno al mulino fino a una tornatura, ma da questa distanza in avanti Alberto Malberti non è più tenuto a effettuare il lavoro, che ricade tutto su Alberto Burselanus.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VIII/104 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 41r (alla data «1141 ottobre»). Nel verso, di mano del sec. XII ex.: « § Carta de Meierina »; segnatura «P/28» e, di mano Affarosi: «XI. F. 22». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 224, n. 601; CARBONI, *A Migliarina*, p. 117.

La pergamena presenta alcune macchie e iscurimento soprattutto nella parte superiore.

(SN) In nomine sanctę et individue Trinitatis. Anno ¹ | eius mill(esimo) .CLXX. ^(a), de mense oct(ubri), indic(ione) .III. Bre² | ve recordacionis qualiter Albertus Malberti investivit et ³ | per investituram dedit Alberto Burselano de Mili⁴ | arina, in se et suos heredes, videlicet de medietate ^(b) unius ⁵ | molendini cum toto quod ad molendinum in tanto quan⁶ | tum medietas tanquam ^(c) pertinere videtur, quod est ad Miliarinam; ⁷ | ideo quia ia(m)dictus Albertus Burselanus fix(it) eum in sua terra, ob hoc ⁸ | fecit ei hanc dationem hoc pacto quod donec molendinum in ⁹ | isto aquale steterit comuniter debent habere molendinum istud ¹⁰ | et tenere et usufructare et comuniter omnia stipendia eius ¹¹ | facere et per medium omnes usufructus eius dividere, sal¹² | vantes honorem d(omi)ne abbatisse de Sancta Iulia in omnibus. ¹³ | Ambo debent facere cavamentum ^(d) molendini circa ¹⁴ | molendinum et usque ad turnaturiam unam, set in ¹⁵ | antea Albertus Malberti de cavamento non teneatur plus ¹⁶ | facere; Albertus de Miliarina dehinc faciat totum ¹⁷ | aliud cavamentum vel facere faciat et omni anno ¹⁸ | in sancta Iulia pro pensione molendini duodecim ¹⁹ | denarios Luc(enses) ^(e) solvat ia(m)dicto Alberto Malber²⁰ | to vel heredibus, et sic se(m)per ipse et sui heredes ²¹ | teneatur. Unde duę car(tę) uno tenore fieri precepe²² | runt ^(f).²³

Actum Regii. Feliciter. Rogati testes interfuerunt Gui²⁴ | dolinus ^(g) Brozerius, Martinus de Bibiano, Man²⁵ | fredus Schaldatus ^(h), Bucadeluto ad tenu²⁶ | tam dandam datus.²⁷

§ Ego Aimericus notarius sacri palatii roga²⁸ | tus interfui et hoc scripsi, com²⁹ | plevi ac dedi.³⁰

(a) *Segue rasura di una lettera.* (b) m- è forse corr. da altra lettera; -a- pare corr. da altra lettera, forse t (c) A tanq(uam) con -q corr. da altra lettera. (d) -va- pare su rasura. (e) Luc(enses) è stato aggiunto sul rigo, nello spazio bianco predisposto in misura insufficiente, da altra mano, con inchiostro diverso. (f) Un(de) - p(re)cepe | r(un)t è stato aggiunto nel seguito del rigo e nel successivo con inchiostro più scuro. (g) G- è forse corr. da altra lettera. (h) -h- (il cui gambo presenta sovrascritto un tratto di penna senza apparente significato) è stata aggiunta nel soprilineo.

57

1171 gennaio 2, Brescia.

Domna Richilda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, investe in perpetuo Guidotto ed Alberto Luscus de Stefanis di Mandrio, Bertolino, Andrea, Giberto, Michele, Gandolfino e Alberto Baluganus, rappresentati da Guidotto e Alberto Luscus loro messi, e i loro eredi maschi di ventuno iugeri di terra dissodata dagli investiti nel luogo e nella curtis di Migliarina, ad Runcos, con l'obbligo di trasportare la quarta parte dei prodotti nell'aia del monastero nel luogo di Migliarina nonché di consegnare la decima nelle case degli stessi investiti ai messi della badessa. A sua volta quest'ultima, che si riserva il districtus e l'honor, dovrà fare sì che i propri messi forniscano un pasto a chi trasporterà il fitto. Si conviene infine tra le parti che, qualora venga a mancare la discendenza maschile di uno degli investiti, i superstiti subentrino nella quota.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VIII/109 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 41v (alla data «1171 giugno»). Nel margine inferiore del recto di A, di mano del sec. XIII: «Deo gr(at)ias. Amen. Amen». Nel verso, di mano del sec. XII ex., annotazione visibile soltanto con l'ausilio della luce di Wood: «Breve de terra <lettura probabile> hominum de [curte] Miliarina»; di altra mano coeva alla precedente: «Carta inter <-t(er) è nel soprilineo> in Stephanos de Mandrie»; di mano del sec. XV: «Investiti debent dare mon(aster)io quartum et decimam»; sigle «A, P» e «g <gg con la seconda g erasa> (sec. XIII o XIV?)»; segnatura «P/29» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIII. E. 24». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 224, n. 604; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 117, 147, 157.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 97.

La pergamena, ricavata da una parte marginale della pelle dell'animale, presenta rosicature soprattutto lungo il margine destro, all'altezza delle righe 1-3, -11, 15-20, oltre che nella parte inferiore del lato destro: soltanto alcune di esse però hanno provocato danni, peraltro facilmente restaurabili, del dettato. Si osservano anche macchie di umidità, in particolare nel lato destro, all'altezza delle righe 9-16. Tracce di rigatura a secco.

In Christi nomine. Die sabati qui est secundo die intrante mense ien(uarii). In civitate Brixia, infra claustrum monasterii Sancte Iulie. Presentia [horum] ¹ | hominum

quorum nomina subter leguntur ^(a), per lignum quod in sua tenebat manu do(m)na Rchildis, Dei gr(ati)a abb(atiss)a eiusdem monasterii, invest[ivit] ² | Guidottum et Albertum Luscum de Stefanis de Mandro et Bertolinum et Andream et Gibertum et Michaellem et Gandulfinum et Albertum Ba[lu]³ | ganum, per ia(m)dictos Guidottum et Albertum Luscum suos ^(b) missos, nominatim de viginti et uno iugero de terra roncata quam ipsi roncaverant, quam ia⁴ | cet in loco et curte de Miliarina, ad Runcos, sic(ut) tenet a Maiavacca inferius usque ad Racheneldam et usque ad Viam Latam et rivum ⁵ | et usque ad terram Aldini et Natalis et Baratini: infra has coherentias iacet ipsam terram, videlicet viginti et unum iugerum. Eo vero ⁶ | modo fecit ia(m)dictam investituram de ia(m)dicta terra, salvo districto et omni ^(c) honore, ut ipsi Guidottus et Albertus Luscus et Ber⁷ | tolinus et Andrea et Gibertus et Michaelis et Gandulfus et Albertus Baluganus, et sui heredes masculini sexus tantum, i(m) perpetuum habea[nt] ⁸ | et teneant predictam terram et debent inde reddere quartum de frugibus eiusdem ^(d) terre quas Deus ^(e) sibi dederit annue, et portare debent quar⁹ | tum ad aream monasterii in loco de Miliarina. Et ipsi missi ^(f) abb(atiss)e debent dare traentibus quartum mand[u]¹⁰ | care, sic(ut) soliti sunt dare et sine fraude. Et decimam de ^(g) hisdem frugibus similiter dare debent, et c(on)signare debent missis ia(m)d[i]¹¹ | cte abb(atiss)e ad domos ^(h) ipsorum rusticorum. Dato vel c(on)signato suprascripto quarto omni anno de frugibus et decimam sic(ut) dictum est, ¹² | nulla alia superi(m)posita inter eos esse nec fieri debet pro ia(m)dicta terra, preter districtum et honorem. Penam vero inter se posuerunt ¹³ | ut quisquis eorum vel suorum heredum vel earum ⁽ⁱ⁾ succedentium omnia ut dictum est non attenderint vel non observaverint, tunc co(m)po¹⁴ | nat pars parti fidem servanti solidos quadraginta den(ariorum) Mediolan(ensium) vel i(m)perialium monete, et post penam prestitam rato ¹⁵ | manente pacto. Actum est hoc suprascripto die et loco, anno dominice incar(nationis) eius millesimo centesimo septuagesim[o] ¹⁶ | primo, indicione quarta ^(j). Interfuerunt Bonusenior de Palacio, Suzo, Buamundus, Petrus de Vall(e)pudria, Gerard[us Za]¹⁷ | ponus de Miliarina testes et Dulcius Teutaldi ^(k) Malgarite. Duo ^(l) brevia uno tenore scribitoroga sunt. Et si de ipsis sine heredi¹⁸ | bus masculis decesserit, superstites eam ^(m) habeant si vellent facere id quod alii facerent vel facere voluerint ⁽ⁿ⁾.¹⁹

(SN) Ego Guido qui et Bracius notarius d(omi)ni i(m)peratoris Federici interfui et rogatus ^(o) scripsi.²⁰

(a) legu(n)tur è nel *sopralineo*. (b) -o- è *corr. da altra lettera*. (c) Segue ho(nor)i- non si può escludere lo scioglimento ho(m)i, compendio interrotto per ho(m)i(n)e, con h- che presenta anche il segno abbr. per h(oc) - depennato e cassato mediante *sottolineatura*. (d) A eid(em) (e) D(eu)s è nel *sopralineo*; alla destra della D- compare tratto di penna obliquo senza apparente significato. (f) Segue hab(er) e d(e)be(n)t (-et nota tironiana) depennato e cassato mediante *sottolineatura*. (g) A d(e) con d *corr. da altra lettera*. (h) -os da -u(m): -o- è *corr. da -u*; nel *sopralineo* -s è *corr. sul segno abbr. (lineetta orizzontale) per m forse in parte eraso*. (i) ear(um) da suar(um): e- è stato aggiunto nel *sopralineo*, in corrispondenza di su- depennato e cassato mediante *sottolineatura*. (j) L'occhiello di q- pare *corr. da altra lettera principiat*. (k) -e- è nel *sopralineo*, in corrispondenza di altra lettera coperta da macchia di inchiostro. (l) -o è stato aggiunto nello spazio che separava du- da b(re)via (m) A ea(m) con il *segno abbr. (lineetta orizzontale) nel sopralineo*, in corrispondenza di -a) per m su *rasura*. (n) Et (nota tironiana) si d(e) ipsis - volu(er)int aggiunto dal rogatario scrittore nella parte finale del rigo e nello spazio bianco tra il rigo dei testi e la completio. (o) -t(us) è stato aggiunto nello spazio che separava roga da sc(r)ipsi

1171 marzo 2, Brescia.

Domna Richilda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, alla presenza di Cecilia monaca, di Ambrogio e Gregorio preti, nonché di Gerardo suo nipote, investe in perpetuo Albrigone, Bossello, Bonino, Garullio e Bencio fratelli, figli dei fu Giovanni, di Migliarina, rappresentati da Albrigone, e i loro discendenti maschi – escludendo però la possibilità di alienare i beni – di dodici biolche di terra con bosco nel territorio di Migliarina, ove dicesi ad Ruveretum, perché provvedano a dissodarla, al fitto annuo di un denaro di moneta milanese vecchia o imperiale per ogni biolca da pagare nella festa di san Martino o otto giorni dopo in Migliarina, e con l'obbligo di consegnare la decima nell'aia, trasportandola quindi nel medesimo luogo, nella dispensa della badessa, la quale a sua volta dichiara di aver ricevuto per l'investitura tre denari ugualmente per ogni biolca. Si conviene tra le parti che i rustici, qualora con inganno non abbiano lavorato convenientemente le sortes ricevute dalla badessa o abbiano commesso frode nella consegna della decima, debbano decadere dal possesso della predetta terra dissodata.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VIII/110 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 41r (alla data «1171 marzo»). Nel verso, di mano del sec. XII-XIII: «Breve runcorum de Miliarina»; segnatura «P/31» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. H. 3». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 224, n. 606; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 117, 148, 158 (alla data 1171 gennaio 2).

La pergamena presenta quattro roscature nel lato sinistro, due in corrispondenza degli angoli superiore e inferiore e due rispettivamente all'altezza delle righe 6-7 e 11-13, roscature tutte riconducibili a un unico evento accaduto quando la membrana era ripiegata più volte in senso parallelo alla scrittura e al lato più lungo: i danni per il dettato sono di scarsa entità e tutti restaurabili. Si osservano inoltre alcune macchie qua e là.

In [Christi n]o[m]i[n]e. Die martis qui est secundo intrante mense marcii. In civitate ^(a) Brixia, infra circuitum monasterii Sancte Iulie. Presentia horum hominum ¹ | quorum nomina subter leguntur, per lignum quod in sua tenebat manu do(m)na Richildis, Dei gr(ati)a abb(atiss)a eiusdem monasterii, presente do(m)na ² | Cecilia monacha et presbiteris suis ibi ^(b) presentibus, videlicet Ambrosio et Gregorio ^(c), et ^(d) Gerardo nepote eiusdem abb(atiss)e, investivit Albrigonem et Boxel³ | lum et Boninum et Garullium et Bencium, fratres et filios quondam Iohannis, de Miliarina, per eundem Albrigonem fratrem et missum suum, et ipsum per eos, nominatim ⁴ | de duodecim bobulcis de terra, cum nemore supra, que iacent in territorio eiusdem loci, ubi dicitur ad Ruveretum, cui coheret: a mane res eiusdem monasterii, ⁵ | [a meridie] similiter res monasterii, a ser(a) ronus Stefanonum, a monte via. Eo vero modo fecit hanc investituram ut ipsi Albrigonus et Boxellus et ⁶ | [B]oninus et Garullius et Bencius et sui heredes masculini sexus qui de ipsis nascerint ^(e) vel nati fuerint, i(m) perpetuum, sine alienacione ad run⁷ | candum habeant et teneant; et c(on)vene-

runt omni anno reddere et dare fictum pro unaquaque bobulca denarium unum veteris Mediolanensis monete vel i(m)⁸ | perialis in sancto Martino vel in octava sequente in loco de Miliarina; similiter debent omni anno reddere et dare decimam de frugibus omnibus ⁹ | quas Deus sibi dederit super ipsam terram et in area ipsorum rusticorum ^(f), designare debent decimam missis abb(atiss)e et postea portare ad canevam abb(atiss)e ¹⁰ | in eodem loco de Miliarina, nec pro ia(m)dicta terra ^(g) minus debent bene laborare sortes. Et si in fraude inventi fuerint de decima predicte terre seu quod non laboraverint ¹¹ | bene sortes occasione eiusdem terre, admittere et perdere debent predictam terram roncatam, quia ^(h) sic c(on)venerunt. Dato ia(m)dicto ficto et decima sic(ut) dictum est sine fraude, ¹² | [n]ulla alia superi(m)posita esse nec fieri debet pro ia(m)dicta terra. Penam inter se posuerunt ut quisquis eorum vel suorum heredum vel earum succedentium omnia ut dictum est ¹³ | [non] attenderint, tunc co(m)ponat pars parti fidem servanti solidos decem den(ariorum) et post penam prestitam ratio manente pacto, sic(ut) dictum est. Et pro hac causa accepisse ¹⁴ | professus est abb(atiss)a denarios tres pro unaquaque bobulca. Actum est hoc anno Domini .M^oC^oLXXI., indic(ione) .IIII. Interfuerunt Bonussenior de Palacio, Albertus Burselanus ⁽ⁱ⁾, Redulfus, ¹⁵ | Valariolus, Buccadelucio testes ^(j). Duo brevia uno tenore rogata sunt scribi ^(k).¹⁶

(SN) Ego Guido qui et Braciolus notarius do(mn)i i(m)peratoris rogatus scripsi.¹⁷

(a) A civite (b) ibi è nel *sopralineo*; si osserva un precedente tentativo, cassato, di inserire ibi nel *sopralineo*, in corrispondenza dello spazio tra le parole suis e p(re)se(n)tib(us), in quanto la particella si era sovrapposta all'occhiello della -g- di lignu(m) vergata nel rigo sovrastante. (c) G- pare corr. su altra lettera principciata. (d) La nota tironiana per et è vergata su un precedente punto di separazione tra i due nomi personali contigui. (e) Il primo gambo di n- pare corr. su altra lettera principciata. (f) Segue dest non cassato. (g) t(er)ra è nel *sopralineo*. (h) q(ui)a è corr. da q(uod) (i) -l- pare su rasura. (j) Buccad(e)lucio t(es)t(es) sono stati aggiunti nell'angolo inferiore sinistro, nel sottolineo di Valariol(us) e prima del signum e della completio notarile. (k) Duo b(re)via – sc(r)ibi è stato aggiunto nella parte finale del rigo della completio notarile per mancanza di spazio nel rigo dei testi e prima della completio.

59

1171 marzo 2, Brescia.

Domna Richilda, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, alla presenza di donna Cecilia maior <monaca>, di Ambrogio e Gregorio preti, nonché di Gerardo suo nipote, investe in perpetuo Petricciolo, Guido Burselanus, Gerardo Zapo, Batifredo, Alberto de Bonefacio, Pietro de Corrigia, Uguccone, Giovanni de Bonefacio, Pietro Campio, Guido Pistor, Andrea de Campo, Giovanni de Madonina, Taligno, Giovanni Vangnosus, Ottone de Turicella, Livaldo, Martino Vetulus, Cazola, Losio, Orabona, Calciavacca de Miliarina, tutti rustici, e Magaro, rappresentati da Albrigo e Rodolfo, e i loro discendenti maschi – escluden-

do però la possibilità di alienare i beni – di quarantaquattro biolche di terra con bosco <nel territorio di Migliarina,> ad Ruveretum, al fitto annuo di un denaro di moneta milanese vecchia o imperiale per ogni biolca da pagare nella festa di san Martino o otto giorni dopo in Migliarina, e con l'obbligo di consegnare la decima sull'aia trasportandola quindi nel medesimo luogo, nella dispensa della badessa, la quale a sua volta dichiara di aver ricevuto per l'investitura tre denari ugualmente per ogni biolca. Si conviene tra le parti che i rustici, qualora con inganno non abbiano lavorato convenientemente le sortes ricevute dalla badessa o abbiano commesso frode nella consegna della decima, debbano decadere dal possesso della predetta terra dissodata.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VIII/111 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 41r (alla data «1171 marzo»). Nel verso, di mano del sec. XII-XIII: «Breve runcorum de Miliarina» cui segue, di mano del sec. XIII: «In loco Ro[ver]eti; fict[um] et d[e]cima»; di mano del sec. XIV: «[In] Miarina»; sigla «p» (sec. XII o XIV?); segnatura «P/30» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIII. E. 18». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 224, n. 607; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 117-8, 148, 158.

La pergamena presenta ampie lacerazioni ai lati e due macchie scure nella metà superiore.

In Christi nomine. Die martis secundo intrante mense marci. In civitate Brixia, infra circuitum monasterii Sancte Iulie. Presentia horum hominum quorum ¹ | nomina subter leguntur et i(m) presentia donec Cecilie maioris et i(m) presentia sacerdotum Ambrosii et Gregorii ^(a) et Gerardi nepoti ^(b) do(m)na abb(atiss)a, do(m)na ² | Richildis, Dei gr(ati)a eiusdem monasterii abb(atiss)a, investivit ^(c) Petriciolum et Guidonem Burselanum et Gerardum Zaponem et Batifredum et Albertum de Bonefacio et Petrum ³ | de Corigia et Ugicionum et Iohannem de Bonefacio et Petrum Ca(m)pionem et Guidonem Pistorem et Andream de Carpo et Iohannem de Madonina et Talign[um] ⁴ | et Io]hannem Vangnosum et Ottonem de Turicella et Livaldum et Martinum Vetulum et Cazolam et Losium et Orabonam et Calciavaccam de Mi⁵ | [liarina et M]agarum ^(d), per Albrigonem et Rodulfum suos missos et ipsos missos per eosdem rusticos, nominatim de quadraginta et quatuor bobulcis de terra, cum nemo⁶ | [re] supra, que iacent ad Ruveretum, cui coheret: a mane et meridie res monasterii, a ser(a) runcus de Stefanis, a monte via ^(e). Eo vero [ordine fe]cit ⁷ | hanc investituram de ia(m)dicta terra, videlicet quadraginta et quatuor bobulcis, ut ipsi rustici supradicti et Magarus nominatim et su[i] heredes ⁸ | masculini sexus qui de ipsis descenderint i(m) perpetuum sine alienacione habere et tenere eam debent et roncare et reddere et dare debent omni anno ^(f) de fru⁹ | gibus quas Deus sibi dederit decimam in area ipsorum rusticorum missis eiusdem abb(atiss)e et postea portare ad caneavam eiusdem abb(atiss)e in Miliarina debent ¹⁰ | [...]am de ipsis frugibus; et pro unaquaque bobulca de eadem terra debet dare fictum omni anno in sancto Martino vel in octava sequente denarium unum ¹¹ | [ve]teris Mediolanensis vel i(m)perialis monete et in eodem loco de Miliarina et sub pena dupli ficti et firmum stare, quia sic conveniunt. ¹² | Preterea c(on)venerunt bene laborare facient, et c(on)venerunt ipsi missi

per eosdem rusticos quod si per fraudem rustici steterint ^(g) quin bene non laboraverint ^(h) ¹³ | sortes quas ab abb(atiss)a tenent occasione suprascripte terre runcate, quod cadere debent a suo iure, idest admittere et perdere debent terram runcatam. ¹⁴ | Similiter si inventi fuerint in fraudem decimarum quod bene non reddiderint, similiter a suo iure ⁽ⁱ⁾ cadere debent. Dato vel c(on)signato ¹⁵ | suprascripto denario pro bobulca et suprascripto dritto, videlicet decima ^(j) de frugibus, et sine fraude, nulla alia superi(m)posita inter eos esse nec fieri debet. ¹⁶ | [A]ctum est hoc anno dominice incar(nationis) eius millesimo centesimo septuagesimo primo, indic(ione) quarta. Interfuerunt Bonussenior de Pala¹⁷ | [cio], Valariolus ^(k), Albertus Burselanus, Buccadelucio testes. Duo brevia uno tenore rogata sunt scribi. Ob hanc causam accepisse professa est abb(atiss)a tres | denarios pro unaquaque bobulca ^(l).¹⁸

(SN) Ego Guido qui et Bracius do(mn)i i(m)peratoris notarius rogatus scripsi.¹⁹

(a) La prima r è nel soprilineo, con segno di inserzione. (b) Segue d erasa. (c) i(n)vestivit è nel soprilineo, con segno di inserzione. (d) [et M]agaru(m) è nel soprilineo. (e) Il primo tratto di v- è forse corr. su altra lettera principciata. (f) anno è nel soprilineo, con segno di inserzione. (g) t finale pare corr. da altra lettera, forse e principciata. (h) La prima a è corr. da o erroneamente anticipata. (i) -e è stata vergata successivamente nello spazio tra iur e cad(er)e (j) -ci- è nel soprilineo. (k) -u- è stato corr. da ii: il primo dei due segni abbr. è stato coperto da macchia di inchiostro e l'altro è stato trasformato nella s finale (l) Ob ha(n)c (quest'ultima parola è nel soprilineo) – bobulca è stato aggiunto successivamente nella parte finale del rigo e nel sottolineo, con lettere addossate.

60

1172 giugno 3, Reggio.

Alberto detto Borselanus di Migliarina dichiara di aver ricevuto da Montanario Marsilii di Reggio otto lire di imperiali, dando in pegno nella curia di Migliarina la metà del manso Misi, la tenuta Borzani e la tenuta Ambrosini e col patto che, se alla prossima festa di san Michele <29 settembre> o nell'ottava il prestito non verrà restituito, Montanario potrà utilizzare a proprio piacimento i beni dati in pegno per recuperare la somma.

Originale, ASRe, Ss. Pietro e Prospero, VIII/122 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 42r (alla data «1172 giugno»). Nel verso, di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «P/32» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. H. 23». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 225, n. 618; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 117-8, 148, 158.

La pergamena presenta piccole roscature lungo i margini, oltre a diffuse macchie di umidità e abrasioni. Tracce di rigatura a secco.

(SN) In nomine domini nostri Iesu Christi. Mill(esimo) .CLXXII., tertio die in¹ | transe mense iunii, indic(ione) .v. Breve recordationis qua² | liter Albertus de Miliarina, qui dicitur Borselanus, manifestus est se³ | accepisse ^(a) octo libras i(m)perial(ium) ab Mon-

tanario ^(b) Marsilii de Re⁴ | gio et dedit ei per pignus in curia Miliarine videlicet medieta-
tem ⁵ | mansi Misi et tenutam Borzani et tenutam A(m)brocini, tali pacto ⁶ | quod ipse
Albertus iuravit se solituros predictos denarios hinc ad festivitatis sancti Mi⁷ | [ch]aeli pro-
xima veniente aut infra octava, nisi remanserit per Monta⁸ | narium aut per suum certum
missum vel cui co(m)misisset, et per omnes terminos quos vel ⁹ | quem Montanarius de-
derit ia(m)dicto Alberto aut suo misso, per omnes erit deten¹⁰ | tus reddendi ac persol-
vendi predictos denarios scicuti i(n) priori term[ino, et] ¹¹ | quod pignus non est i(m)pe-
ditum nisi in fate in antea per istos denarios. Et de istis pro[mi]¹² | sit per sacramentum
recuperare ab predicto fate in antea et non i(m)pediet alicu¹³ | i, donec Montanarius per
pignus habuisset; et si i(m)peditum fuerit per alio t(em)pus ^(c), expe¹⁴ | dire promisit ab
omni homine per predictum sacramentum. Et si non persolvisset ¹⁵ | ad terminum vel ad
terminos, i(n) potestate Montanarii sit pignus, aut ¹⁶ | voluerit usufructare aut i(m)pi-
gnare, aut ^(d) dare ut melius po¹⁷ | tu[e]rit ut suos denarios recuperet. Actum Regii. Fe-
liciter. Rogati tes[tes] ¹⁸ | interfuerunt Capriolus ad tenutam dandam datus, Dominicus
Plac[e]n[t]ine, Ber[nar]¹⁹ | dinus Gandulfi de Puteo.²⁰

§ Ego Gandulfinus notarius sacri ^(e) palatii rogatus interfui et scr[i]²¹ | psi.²²

(a) *La prima c pare corr. su rasura.* (b) *La prima o è corr. da a, qui e nella ricorrenza di riga 8.* (c) *p(er) alio t(em)p(u)s è nel sopralineo, con segno d'inserzione.* (d) *A au* (e) *s- è parzialmente coperta da macchia.*

61

1173 giugno 23, Brescia.

Domina Richilda, badessa del monastero di Santa Giulia <di Brescia>, insieme con le consorelle investite a titolo di livello ventinovenale Uguccone de Mandrina e i suoi eredi maschi di sei iugeri precedentemente tenuti da Ubaldo e di altri sei iugeri, che lo stesso teneva dal monastero, di terra in parte arabile e in parte a prato, a bosco e a viti, al fitto annuo di ventiquattro denari di moneta lucchese corrente nel castrum di Migliarina da consegnare <nell>a <festa di> santa Giulia <22 maggio> o nell'ot-tava. Si stabilisce inoltre che la badessa debba rinnovare il contratto, dietro pagamento di trenta soldi, qualora alla scadenza il conduttore ne faccia richiesta; a sua volta Richilda dichiara di aver ricevuto da Uguccone per l'investitura trenta soldi di denari.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, VIII/131 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 42v (alla data «1173 giugno»). Nel verso, di mano del notaio: «Breve de .XII. <così pare di poter leggere> iugera <lettura probabile della lettera finale> de terra in Megerina»; di mano del sec. XIV: «Carta de terris» cui segue, di mano dello stesso secolo: «de Mirina»; segnatura «P/33» e, di mano Affarosi: «X. B. 12». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 227 n. 664; CARBONI, *A Migliarina*, I, p. 118; II, p. 136; III, p. 148; IV, p. 154.

La pergamena presenta una piccola roscature lungo il margine sinistro, all'altezza delle righe 10 e 11, oltre a macchie diffuse soprattutto ai lati. Rigatura a secco incisa nel verso.

In Christi nomine. Die sabati .viii. exeunte mense iunii. Presentia horum quorum nomina inferius continen¹ | tur, per lignum quod sua tenebat manu, d(omi)na Richelda^(a), mon(asterii) Sancte Iulie abb(atiss)a, presente² | do(m)na Cecilia prioressa et do(m)na Elena et do(m)na Calandria, investivit^(b) Ugetionum de Mandri³ | na de .vi. iugera terre quam solitus erat tenere Ubaldus, et de alia .vi. iugera terre quam iste⁴ | tenebat a mon(asterio) suprascripto, et terra ista partim aratoria est, partim prativa^(c) et partim buscaleza et vitha⁵ | ta. Eo modo fecit hanc investituram de suprascripta terra ita ut ipse Ugetionus sui que heredes⁶ | masculi tantum^(d) usque ad .xxviii. an(nos) liberario^(e) nomine, habeant^(f) et teneant, ad fictum^(g) .xxiii. den(arios) Luc⁷ | censis monete bon(os) curentes in castro Meliarina, in sancta Iulia vel^(h) ad .viii.; in capite .xxviii. an(norum)⁸ | debet suprascripta abb(atiss)a vel eius successatrices breve renovare, si a conductore hoc requisitum fuerit, et .xxx.⁹ | s(olidos) pr(est)are⁽ⁱ⁾ debet⁽ⁱ⁾ pro investitura libelli^(k) suprascriptus Ugetionus. Dato et consignato suprascripto ficto perpetua¹⁰ | [i]n omni an(no) in suprascripto termino, nulla alia superimposita inter eos esse debet. Penam vero inter se¹¹ | promiserunt ut quisquis ex ipsis omnia qualiter superius l(egitur) inintegrum non atenderint vel non observaverint, tunc co(m)¹² | ponat pars parti fidem servanti .xl.^(l) s(olidos) Luccensium nomine pene, et post penam prestitam rato manen¹³ | te breve libelli. Et pro hac investitura professa fuit suprascripta abb(atiss)a se accepisse a suprascripto¹⁴ | Ugetiono .xxx. s(olidos) den(ariorum)^(m). Actum est hoc in suprascripto mon(asterio). Feliciter. Anno Domini .mc. sept(uagesimo) .iii., indictione .vi.¹⁵ | Interfuere d(omi)nus Girardus nepos abb(atiss)e et Otto Pesacarvus et Rubeus de Cur de Sut et Vi¹⁶ | talis et Ziliolus, filius quondam Alberti Bursolani, testes rogati.¹⁷

(SN) Ego Iohannes cui licet publica conficere instrumenta⁽ⁿ⁾ interfui et rogatus duo brevia¹⁸ | uno tenore scripsi.¹⁹

(a) -l- è forse corr. da altra lettera. (b) t finale pare corr. da altra lettera. (c) p- è corr. da b, anticipazione erronea della lettera iniziale del successivo buscaleza (d) Segue i(n) con i depennata. (e) A lib(er)ario con -b- forse parzialmente su rasura. (f) A h(abe)at (g) fictu(m) è vergato con inchiostro più chiaro nell'interlineo, con segno di inserzione. (h) v(el) con l forse corr. su lettera principata. (i) Scioglimento probabile. (j) d(e)bet (-et nota tironiana) è nel soprilineo. (k) Segno abbr. (lineetta intersecante l'asta di -b-) superfluo qui e nella ricorrenza di riga 14. (l) A .xxl. con la prima .x- depennata. (m) .xxx. s(olidos) d(e)n(ariorum) è nel soprilineo. (n) A i(n)stirum(en)ta con la seconda i espunta.

Nortemanno e Rustichello de Rivalta, a nome anche di Oldeprandino loro fratello, fanno refuta nei confronti di Gosbertino de Miliarina di tutti i diritti che affermavano di poter accampare su una biolca e mezzo di terra in Rivalta.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VIII/132 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 39r (alla data «1163 agosto»). Nel verso, di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «T/84» e, di mano Affarosi: «IV. E. <è stato omesso il terzo elemento della segnatura>». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 225 n. 627; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 118, 136, 148, 154.

La pergamena presenta trascurabili rosicature lungo il margine destro, soprattutto all'altezza delle prime tre righe, e piccole macchie qua e là.

(SN) In nomine Dei eterni. Anno ab incarnatione eiusdem mill(esimo) .CLX[X]¹|III., de mense aug(usti), indic(ione) .VI. Breve rec(ordacionis) ad memoriam² | retinendam, qualiter Nortemannus et Rusticellus de Rival³ | ta, pro se et fratre suo Oldeprandino, finem et refutationem^(a) fecerunt⁴ | pro se suisque heredibus Gosbertino de Miliarina et suis heredibus, videlicet⁵ | de tota eorum ratione quam dicebant^(b) se habere pro eo in bobulca una terre⁶ | et media^(c) que iacet in Rivalta, ita ut predicti viri, neque per se neque per⁷ | suos heredes, non debent a(m)plius molestare predictum Gosbertinum vel suos heredes⁸ | de ia(m)dicta terra; et si facere presu(m)serint^(d), tunc co(m)ponant ia(m)dicto Gosbertino⁹ | vel suis heredibus penam .XXⁱⁱ. s(olidos) i(m)per(ialium); qua soluta, presens h(ec) finis et refuta¹⁰ | tio se(m)per firma et stabilis permaneat, quia sic stetit inter eos, cum¹¹ | stipulatione subnixa. Actum Regii, in ecclesia Sancti Ieorgii, in presentia¹² | et testimonio Ugonis Iermani, Gibertini Scibane et Oldeprandini.¹³ | Feliciter.¹⁴

§ Ego Gibertus notarius palatinus rogatus interfui, audiui et | scripsi.¹⁵

(a) La seconda *τ* pare corr. da *c*; non si può escludere la correzione inversa. (b) -b- e -t sono corr. da altre lettere. (c) m- è corr. da d (d) p(re)- è corr. da p(ro)

63

1173 ottobre, Reggio.

Uberto Aceti, Ugolino Malipassonis e Pegoloto Ugonis de Ogno cedono per tre lire e sei soldi di imperiali a titolo di pegno ad Aginulfo Cambitonis gli stessi beni che tenevano a titolo di pegno da Alberto Borsellanus, cioè il mezzo manso di terra in Migliarina, detto manso Bivini, e quattro biolche di terra ad pedem spaldi <castris>, presso la terra della chiesa <di Santa Giulia di Migliarina>, col patto che Aginulfo detenga il pegno, alle stesse condizioni a cui lo tenevano Uberto, Ugolino e Pegoloto, fino al completo recupero della somma.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VIII/133 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 42v (alla data «1143 ottobre»). Nel verso, segnatura «P/65» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. I. 3». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 225, n. 627; CARBONI, *A Migliarina*, p. 118.

La pergamena presenta piccole lacerazioni lungo i margini laterali e, nelle parte centrale, una ampia macchia scura.

(SN) In Dei nomine .MCLXXIII., de mense oct(ubri), indic(ione) ¹ | .VI. Breve recordacionis qualiter Ubertus Aceti et ² | Ugolinus Malipassonis et Pegolotus Ugonis de Ogno ³ | pro .III. libris et sex s(olidis) i(m)per(ialium) dederunt per pignus Aginul⁴ | fo Ca(m)bito(n)is ^(a) idem ^(b) pignus quod habebant similiter per ⁵ | pignus ab Alberto Borsellano, secundum quod in alia ⁶ | legebatur carta, s(ilicet) medium mansum terre ad Mi⁷ | liarinam qui dicitur mansus Bivini, et .III. bobul⁸ | cas terre ^(c) ad pedem spaldi iusta terram ecclesie. E[o] ⁹ | vero pacto ^(d) ut Aginulfus teneat pignus ¹⁰ | et usufructet sicuti predicti dato(r)es te¹¹ | nebant, donec sit pacatus de predictis suis ¹² | denariis.¹³

Actum Regii. Feliciter. Rogati testes inter¹⁴ | fuerunt Maleusatus, Enrigitus Fulconum et ¹⁵ | magister Rainaldinus, Micael de Rodano, ¹⁶ | Iuvenis ad tenutam dandam datus.¹⁷

§ Ego Aimericus notarius sacri palacii rogatus in¹⁸ | terfui et hoc scripsi, co(m)ple- vi ac de¹⁹ | di.²⁰

(a) *Non si può escludere lo scioglimento* Ca(m)bito(r)is (b) *Non si può escludere lo scioglimento* ide(st) (c) *A t(er)re con -r- forse corr. su altra lettera principiata.* (d) *-o è forse corr. da altra lettera.*

64

1174 settembre, Reggio.

Nella controversia tra Bonadonna, vedova di Maccagnano, la quale agisce a nome del figlio minore del defunto marito, da una parte, e Albrigone de Miliarina e Giovanni Andrevergus, Pietro Malavolta e Giovanni suoi soci, dall'altra, riguardante un appezzamento di terra arabile e a vite di otto biolche presso lo spaldum di Migliarina, terra che Bonadonna affermava essere stata obbligata in favore di Maccagnano dal defunto Alberto Burselanus, mentre i convenuti sostenevano che la stessa terra fosse stata obbligata precedentemente a Saragozzo, come risultava da un instrumentum mostrato in giudizio, specificando che Saragozzo aveva ceduto l'obbligazione a loro e sulla base del fatto che Artusio, figlio di Guido Artusii, si era fatto garante a favore del figlio di Maccagnano nei confronti dei quattro soci per la somma di tre lire ed otto soldi di imperiali, i convenuti cedono all'attore ogni diritto sulla predetta terra. I consoli di Reggio affidano a Giovanni de Mediolano il compito di immettere il figlio di Maccagnano nel possesso materiale della terra.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VIII/139 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 43r (alla data «1173 settembre»). Nel verso, di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «P/34» e, di mano Affarosi: «XI. E. 3». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 226, n. 633; CARBONI, *A Migliarina*, p. 118.

La pergamena presenta diffuse macchie dovute all'umidità. Tracce di rigatura a secco.

(SN) In nomine Domini. Breve rec(ordationis) convenientie litis que erat inter Bonamd(omi)nam, condam uxorem Macagnani, pro filio ¹ | minore Macagnani, et inter Albrigonem de Miliarina et Iohannem Andrevergum et Petrum Malamvoltam et alium Iohannem ² | huius [litis] socios, de petia una terre lab(oratorie) et vidate iacens prope spaldum Miliarine, et dicta est esse octo bubulce: ³ | [a mane de E]nvrardis, a meridie Algis, a sera via, desubtus placiola, quam Bonad(omi)na dicebat fuisse obligatam defun⁴ | cto viro suo a defuncto Alberto Burselano. Ipsi vero dicebant et publico instrumento ostendebant prius fuisse obligatam ⁵ | Saragocio ^(a), a quo habebant, que fuit talis quod Artusius, filius condam Guidonis Artusii, pro filio Macagnani stipulanti ⁶ | promisit se debitorem et pagatorem ia(m)fato Albrigoni et sociis de tribus libris et octo sol(idis) inperial(ium) illinc usque ad proximas ⁷ | kalendas nove(m)b(e)r et restituere eis totum da(m)pnum et disspendium, si ^(b) exinde per placitum vel alio modo habuerint vel fecerint. ⁸ | Et Albrigonus et ia(m)fati socii sui dimiserunt filio Macagnani totum ius et totam rationem quam in ia(m)fata petia terre habebant.⁹

Actum Regio, in palacio Regini episcopi, in presentia Reginorum consulum Ubal-di Gerardi iudicis, Parisii Roma¹⁰ | ni et quorumdam aliorum, Giboli Cavasacci, Albertini Flandine, Ubaldini Irdelaffi, Guidonis Ricie et Iohannis de Medio¹¹ | lano, dati filio Macagnani a consulibus ad tenutam dandam .MC. sept(uagesimo) quarto, de mense septe(m)b(e)r, indiccione .VII.¹²

(SN) Ego Bonussenior sacri palacii notarius rogatus interfui et scripsi.¹³

(a) *La prima o è corr. da a* (b) *s- è corr. su c*

65

1177 aprile 24, <Migliarina>.

Donnus Guglielmo de Miliarina, col consenso dei vicini, ricevendo dodici <denari> imperiali investe Bertolotto, e i suoi eredi, di dodici iugeri <di bosco> in Guarisenda, al fitto annuo di tre soldi di imperiali da pagare <nell>a <festa di> san Donnino <9 ottobre> o nell'ottava, oltre all'obbligo di consegnare, qualora ne<lle terre coperte da>i boschi si passi alle coltivazioni, la decima, che dovrà essere trasportata alla chiesa di Santa Giulia <di Migliarina>, mentre Bertolotto dovrà ricevere in tale occasione un pasto. Si conviene tra le parti che Guglielmo e Bertolotto debbano fornire reciprocamente un pasto all'anno in Migliarina e in Guarisenda, e che, qualora l'investito muoia senza eredi, i beni ritornino alla chiesa <di Santa Giulia di Migliarina>. Inoltre Giovanni viene incaricato di immettere Bertolotto nel possesso dei beni.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, VIII/157 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 43v (alla data <1177 aprile>, ma la pergamena è attribuita a S. Prospero). Nel verso, di mano del sec. XIII in: «Carta de

.XII. iugis terre in Guarisenda»; di altra mano di poco più tarda: «Quam tenet <Non pare di poter vedere il segno abbr. per la nasale nel sopralineo di -et> d(omi)ni de Corigia»; di ulteriore mano del sec. XIII: «Carta d(omi)norum de Cori[gia]»; di mano del sec. XIV «In Miarina»; di mano del sec. XIV o XV: «In Gua[risenda]»; segnatura «H/103» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «X. F. 16». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 226, n. 648; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 118-9.

La pergamena presenta piccole roscature lungo il margine destro, una sola della quali, all'altezza delle righe 4-5, ha provocato lievi danni facilmente restaurabili del dettato, oltre ad alcune macchie scure nella parte superiore e soprattutto in corrispondenza del signum. Rigatura a inchiostro.

(SN) In nomine Domini. M(il)l(esim)o .CLXXVII. ^(a) .VII. die eseunte mense ^(b) apelis ^(c), indic(ione) .X. Breve ¹ | recordacionis ad memoriam retinendam qualiter ^(d) donnus Guilielmus ^(e) ² | de Miliarina et vicinis suis udixi ^(f) investiverunt Bertolotus, in se ³ | eorum eredibus, de duodecim iuges vel anplius ^(g) sibi inventi poterint quas i[psi] ⁴ | habebant in Guarisenda, quius ^(h) fines sunt: a mane via Sancti Ioah(nni)s, da m[e] ⁵ | rie ⁽ⁱ⁾ de eadem monesterio, a sera ^(j), desubto ^(k) filii Sigifredi. Eo vero pacto quod ⁶ | predicti viri debent abere et laborare, si poterat acutare, totis bus ⁷ | scaleis, fictum tres solidos i(m)perial(ium), investicione .XII. i(m)perial(es), in omni an⁸ | no in festivitate sancti Donini vel infra otava; si poties ^(l) acutare ^(m), ⁹ | decimam ⁽ⁿ⁾ et conducere ad eclesia ^(o) Sancte Iulie, Bertolotus vel soi ¹⁰ | [e]redes debet co(n) illi co(m)medere; do(n)nus Guilielmus venit per illo ¹¹ | loco ut alii sucessores debent dare co(m)mestionem semel in ano; ¹² | si Bertolotus venit ^(p) per Miliarina ^(q) vel suos eredes semel in ano de ¹³ | bet dare co(m)mestionem. Et si contigerit quod predicti laboratores ¹⁴ | voluerint alico t(em)porre ^(r) vend(ere) suam racionem, debent dare domi ¹⁵ | nus priusquam alicuo ^(s), et si acipere voluerint et per minus; et si nun, de ¹⁶ | be(t) dare alteri, salva racionem dominorum ^(t). Hoc idem d(omi)ni debe(nt) eis ob ¹⁷ | servare de eorum racionem, sub pena .XX. s(olidorum). Insuper quicu(m)que eorum ^(u) ¹⁸ | se de hoc pacto quod supra legitur exsire voerint ^(v), et pos ^(w) pena solutam ^(x) ¹⁹ | presens hoc breve in sua maneat ^(y) firmitatem. Actum in portico ^(z) ca ²⁰ | nonice Sancte Iulie. Feliciter ^(aa). Rogati testes interfuerunt, ²¹ | manus eciam suam posuerunt Albrigone Boseli ferarius, Girar ²² | dus Pelati. In presencia isti ^(bb) testimonii et multi ^(cc) alii donus Guiliel ²³ | mus s(ilicet) ^(dd) Ioah(nne)s datus ad tenuta datam. Et si Bertolotus moritur ²⁴ | sin'eredibus at eclesia redeatis ^(ee) ²⁵

(SN) Ego Ioah(anne)s sachi ^(ff) palaci ^(gg) inperatores non(tarius) ^(hh) qui unc breve scripsi ⁽ⁱⁱ⁾ ²⁶ | co(m)plevit ac dedit. ²⁷

(a) La prima X pare corr. da e (b) A men (c) Così A. (d) Segue m depennato. (e) A Guilielmus (cosi) con la seconda l aggiunta nel sopralineo con inchiostro più chiaro. (f) Così A. (g) A anpli(us)us (h) Così A. (i) Così A. (j) Nel sopralineo, in corrispondenza di -e-, tratto di penna senza apparente significato. (k) Segno abbr. (lineetta intersecante l'asta di -b-) superfluo. (l) -i- pare corr. su e (m) Seguono, all'inizio del rigo successivo, sei lettere erase. (n) A d(e)ci(ma(m) con d(e)ci- su rasura. (o) -c- è nel sopralineo. (p) -i- è nel sopralineo. (q) A Miliarina (r) A t(em)p(or)er (s) -u- è nel sopralineo. (t) A dnor(um) (u) -o- pare corr. da e (v) Così A. (w) Così A. (x) Seguono, prima della fine del rigo, h(oc) e lettera principata, depennati. (y) A maat (z) Nel sopralineo, in corrispondenza di -co, segno abbr. (tratto orizzontale) superfluo. (aa) A Felicit(er)t(er) (bb) Così A. (cc) A mlti (dd) Scioglimento probabile. (ee) Et si (A isi con la prima i depennata) B(er)t(otus) (cosi) - redeatis aggiunto dalla stessa mano con inchiostro più scuro. (ff) Così A. (gg) laci (così, senza la sillaba iniziale) è nel sopralineo. (hh) Così A (ii) A sipsi; segue, prima della fine del rigo, co, anticipazione erronea delle lettere iniziali di co(m)plevit, vergato per intero nel rigo seguente.

1180 febbraio 20, [Modena].

Dominus Girardo de Basiano, procuratore della badessa <del monastero> di Santa Giulia di Brescia, concede a titolo di precaria fino alla terza generazione di discendenti maschi e, in mancanza di maschi, di discendenti femmine, a Raimondino, figlio del fu Sigifredo, de Gaio, anche a nome di Albertino suo fratello, sette appezzamenti di terra arabile di proprietà del monastero, che i concessionari già detenevano in forza di un precedente contratto scritto, dell'estensione complessiva di uno iugero e tre staia in Collegara e in Gaio, con l'obbligo di consegnare annualmente nel mese di marzo in Modena otto denari di Lucca a titolo di pensio. Si conviene tra le parti che i concessionari non possano alienare i beni, ma soltanto darli a titolo di livello a persone che non siano in grado di compromettere i diritti di proprietà del monastero.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/12 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 44v (alla data «1180 febraro»). Nel verso, di mano del sec. XIII: «In Legana de Gayo»; di mano del sec. XIV: «In Mia-rina»; segnatura «P/36» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIII. E. 25». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 227, n. 664; CARBONI, *A Migliarina*, p. 119.

La pergamena presenta ampie roscature lungo i margini laterali, maggiormente pronunciate a sinistra, e in particolare nell'angolo inferiore sinistro, roscature in gran parte riconducibili a un unico evento accaduto quando la membrana era ripiegata più volte in senso parallelo alla scrittura e al lato più breve: i danni per il dettato sono tutti restaurabili, soprattutto sulla base del doc. n. 67. Nella parte superiore si osserva altresì un diffuso scurimento dovuto all'umidità.

Si propone qui la data febbraio 20, conformemente all'uso medievale che non comprende il «bis sextus», anziché febbraio 19 secondo l'uso classico, pur in mancanza del riscontro del giorno del mese.

(SN) In Christi nomine. An(no) a nativitate eiusdem mill(esim)o cent(esim)o .LXXX., indictione .XIII., .XI. kal(endas) marcii, regnan¹ | te invictissimo imperatore Frederico. D(omi)nus Girardus de Basiano ^(a), qui dicit se procuratorem d(omi)ne ab² | batisse Sancte Iulie de civitate Brixia, concessit Raimundino, filio condam Sigifredi, de Gaio, recipienti pro ³ | se et fratri suo Albertino, prechario atque emphytheocario iure in se et eorum filiis et nepotibus ex eis descen⁴ | dentibus legitimis masculis usque in terciam generationem expletam, et si masculi non fuerint vel si fuerint et peni⁵ | tus defecerint tunc filie vel neptes legitime ex eis descendentibus succedant in hec precharia, idest nominatim ⁶ | septem ^(b) pec(ias) terre laboratorie iuris suprascripti monasterii Beate Iulie de civitate Brixia, quas per ^(c) anteriorem ⁷ | cartam ¹ habebant in ^(d) Colegaria et Gaio per loca et vocabula que hic inferius nominantur, et sunt ad mensuram iustam ⁸ | unum iugerum et tres seatera, cuius sunt fines prime pecie in Gaio: a mane via, a meridie illi de Gaio, a sero ⁹ | Dusveclo, desubt(er) Ugolinus de Gaio filius Sterpasii. Secunde pecie: a mane in case Criellorum Aldoni, a meridie ¹⁰ | et a sero Ubertinus de Panzano, desubt(er) filii Ugonis et Stirpasii de Gaio. Tercia in Colegaria, in Sana ^(e): ¹¹ | [a] mane filii Arimundi, a meridie

Aldoni, a sero via, desubt(er) Sanctus Silvester. Quarta pecia in eodem loco: ¹² | a mane filii Ugonis de Gaio, a meridie Sanctus Silvester, a sero via, desubt(er) Angelinus. Quinta pecia: a mane ¹³ | filii Bonii Iohannis ^(ef), a sero via, desubt(er) Cavalerius ^(fg), a meridie Ubertinus de Panzano. VI ¹⁴ | pecia: a mane in eodem loco Cavalerius, a meridie Adigerii ^(gh), a sero via, desubt(er) Ubertinus de Panzano. [VII] ¹⁵ | pecia: a mane Sanctus Benedictus de Leole, a meridie filius Iohannis Odonis, a sero Bellisii, desubt(er) Sancta Maria de ¹⁶ | Colegaria ^(hi), et si que alię sunt coherenc(ie), inintegrum. Eo scilicet iure ut suprascripti fratres et sui filii et nepotes legipti¹⁷ | [mi] masculi, et si masculi non fuerint vel si fuerint et penitus defierint, tunc filie vel neptes legiptime ¹⁸ | [succedant in] suprascriptam prechariam usque in terciam generationem expletam, cum accessu et ingressu, cum superioribus ¹⁹ | [et inferioribus] suis, cum omni iure ad ipsam terram inintegrum pertinente, et faciant de frugibus et laboribus suprascripte ²⁰ | [terre quicquid v]oluerint suprascripti precharii, sine omni d(omi)ne abbatisse et suarum succetricum contraditione, salva r(ati)one suprascripti ²¹ | monasterii, non habentes licenciam vendendi, donandi, alienandi neque co(m)mutandi nisi iuxta le²² | gem; s(ed) tamen habeant potestatem c(on)cedendi libellum in minoribus vel similibus personis, non in servis, ²³ | non in capitaneis nec in vavatoribus nec in illis personis per quas ius donicum ⁽ⁱⁱ⁾ minuatur suprascripti monasterii ^(ik). ²⁴ | Pro fructu enim et redditu suprascripte terre dare et persolvere debeant suprascripti ^(kl) precharii suprascripto monasterio ²⁵ | omni anno de mense marcii in civitate Mutina, nomine pensionis, octo denar(i)os Luc(enses) bon(os) et expen²⁶ | dibiles quales pro t(em)pore cucurerint. Data aut c(on)signata suprascripta ^(lm) pensione a suprascriptis prechariis aut a suis nunciis, ²⁷ | nulla alia imposita exinde fiat ^(mn). Penam quidem ^(no) inter se a(m)be partes posuerunt pars que non observa²⁸ | verit pactum fidem servanti co(m)[ponat] nomine pene .XX. sol(idos) imperial(ium) et post penam solutam hoc instrumentum ²⁹ | [in sua maneat firmitate. Unde duo] precharie ^(op) uno tenore scripture sunt.³⁰

[Actum Mutine. Feliciter].³¹

(S) Testes interfuerunt d(omi)nus Iohannes de Savignano canonicus Mut(inensis), d(omi)nus Beccafaba, d(omi)nus Teuzo de ³² | Gorgatellis, Albertus Ia(m)boni de Gavilla, Azolinus Azonis, Gandulfinus de Fossatoregio.³³

[Ego Berardus sacri palacii et invictissimi imperatoris Frederi]ci notarius rogatus scribere scripsi.³⁴

(a) La seconda a è corr. dal primo gambo di n erroneamente anticipata. (b) Nel soprilineo, in corrispondenza di -ep-, segno abbr. (lineetta orizzontale) superfluo. (c) p(er) è stato aggiunto con inchiostro più chiaro nello spazio tra le due parole contigue, come pare. (d) Segue l superflua. (e) Non si può escludere la lettura Visana (ef) Segue a m(e)r(idie) S(an)c(tu)s Silv(este)r depennato. (fg) C- è corr. su a (gh) L'ultima i è corr. da s principiatà erroneamente anticipata. (hi) -i- è corr. su a erroneamente anticipata. (ij) A dnicu(m) (jk) Segue minuat(ur) iterato all'inizio del rigo successivo. (kl) Segue s(upra)s(crip)t depennato. (lm) A s(upra)s(crip)ta con sst- corr. da altra lettera, forse m (mn) A fia(n)t con il segno abbr. per m (trattino orizzontale nel soprilineo, in corrispondenza di -at) depennato. (no) Segue ab, anticipazione erronea delle lettere iniziali del successivo a(m)be, depennato. (op) A pcharie

1 Non è stata reperita; cf. però qui doc. n. 31.

1180 marzo 26, Modena.

Dominus Girardo de Baxano, procuratore della chiesa di Santa Giulia di Brescia, dà a titolo di livello, per un periodo che comprende i precedenti cinque e i successivi ventinove anni, ad Alberto e Girardo fratelli, figli del fu Girardo, de Fregnano, dieci mansi e tre iugeri di terra a boschi e acquitrini di proprietà di Santa Giulia nella curtis di San Felice, terra che già gli stessi fratelli e i loro antenati erano soliti tenere dalla stessa chiesa, con l'obbligo di consegnare annualmente alla badessa nel mese di novembre nel castrum o nella curtis di Migliarina otto soldi di imperiali e un denaro a titolo di pensio e di restituire alla scadenza dei ventinove anni la terra in condizioni migliorate.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/13 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 44v (alla data «1180 marzo»). Nel verso, di mano del sec. XV: «In Miarina»; di mano forse del sec. XV ex., annotazione visibile con l'ausilio della lampada di Wood e parzialmente ricoperta da entrambe le segnature: «Cartam de Girardo de Frigna[no]»; segnatura «P/37» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «X. B. 11». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 227, n. 664; CARBONI, *A Migliarina*, p. 119.

La pergamena presenta usura all'altezza delle righe 8 e 15-16, in corrispondenza di antiche piegature parallele alla scrittura e al lato breve, e piccole lacerazioni soprattutto lungo il margine sinistro, oltre a diffuse macchie di umidità.

(SN) In Christi nomine. An(no) a nativitate eiusdem mill(esim)o cent(esim)o .LXXX., indictione .XIII.,¹ | .VII. kal(endas) aprilis, regnante invictissimo^(a) imperatore Frederico. D(omi)nus Gi²rardus de Baxano, ecclesie Beate Iulie de civitate Brixia sic(ut) ex quodam pu³ | blico istrumento^(b) cognitum est procurator, c(on)cessit atque dedit nomine predictae ecclesie Alberto⁴ | et Girardo fratribus, filiis condam Girardi, de Fregnano^(c), decem mansos et .III. iug(era) terre bo⁵ | scalivæ et aquose in curte Sancti Felicis quam solebant suprascripti fratres et sui maiores tenere⁶ | a predicta ecclesia, libellario iure a .V. annis prox(imis) transactis usque ad .XXVIII. annos. 7 | [I]sti^(d) v[er]o quinque anni antepositi sunt quia predicta terra boscaliva est et aquosa. 8 | Eo s(ilicet) iure ut predicti fratres et sui heredes^(e) habeant suprascriptam terram libellario iure⁹ | usque ad predictum t(em)p(um), cum accessu et ingressu, cum^(f) superioribus et inferioribus suis et cum¹⁰ | omni iure ad ipsam terram inintegrum pertinente, et faciant de^(g) frugibus et laboribus suprascripte terre¹¹ | quicquid voluerint, salva r(ati)one et pensione suprascripte^(h) ecclesie monasterii Sancte Iulię de Brixia. 12 | Expletis vero suprascriptis .XXVIII. annis, restaurata, meliorata revertatur ad monasterium cuius¹³ | est proprietas. Pro fructu enim et reddito suprascripte terre dare ac persolvere debent suprascripti fratres [omni]¹⁴ | anno de mense nove(m)bris in castro Miliarine⁽ⁱ⁾ vel in eius curte d(omi)ne abbatisse Sancte Iu¹⁵ | lie de Brixia^(j) de Miliarina .VIII. sol(idos) imperial(ium) et .I. denar(ium), denarios^(k) bonos et¹⁶ | expendibiles^(l) quales pro t(em)p(ore) cucurerint; data aut c(on)signata suprascripta pensione ut dictum est,¹⁷ | nulla alia superimposita^(m) inde fiat. Penam quidem inter

se a(m)be partes posuerunt pars que¹⁸ | non observaverit pactum parti fidem servanti
co(m)ponat nomine pene .XL. sol(idos) imperial(ium)⁽ⁿ⁾ ¹⁹ | et post penam solutam
hoc instrumentum in sua maneat firmitate. Unde duo libelli uno^(o) ²⁰ | tenore scripti
sunt. Actum Mut(ine). Feliciter.²¹

(S) Testes interfuerunt Nordilius et Bernardus de Balugula, d(omi)nus Teuzo de
Gor²² | gatellis, d(omi)nus Ardic(io) de Carcano, Bonizellus de Montealto^(p), Pizaca-
rus²³ | de Camurana^(q) dator tenute, Redulfus de Sancto Felice.²⁴

Ego Berardus sacri pal(acii) et invict(issimi) imperatoris Frederici notarius roga-
tus scribere scripsi.²⁵

(a) *L'ultima i è corr. su o* (b) *Così A, contrariamente a quanto si legge a riga 20.* (c) *L'occhiello di -a- si sovrappone al secondo gambo della prima n* (d) *Così si integra, a preferenza di s(upra)s(crip)ti* (e) *Così A.* (f) *A cu(m) con -u corr. da altra lettera.* (g) *d- è corr. da altra lettera.* (h) *e finale è corr. su altra lettera.* (i) *A Miliarie* (j) *Segue rasura dell'estensione di sette lettere, di cui si intravede, all'inizio, v(e); il successivo d(e) Miliarina pare un'iterazione erronea.* (k) *-a- è corr. da altra lettera.* (l) *A expndibiles* (m) *La seconda p è corr. da o erroneamente anticipata.* (n) *A impl(ium) senza il consueto segno abbr. (trattino orizzontale intersecante il gambo di -p-) come nella ricorrenza di riga 16.* (o) *u- è corr. da n erroneamente anticipata.* (p) *A Montealto con la prima l espunta.* (q) *Ca- è nel soprallineo.*

68

1181 maggio 9, Reggio.

Cecilia, badessa del monastero di Santa Giulia <di Brescia>, investe Maldotto de Campagnola di tutte le ragioni che poteva vantare sul runchus Raphanelli, sul runchus Luduisii e sul runchus Masnerii, che già deteneva, e di otto denari imperiali che Botolo e il suo socio erano soliti pagare al monastero. Si conviene tra le parti che alla morte di Maldotto i beni e il <diritto di riscuotere il> fitto ritornino al monastero e che Maldotto non possa in alcun modo farne alienazione. Anselmo viene incaricato di dare il possesso materiale dei beni.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/17 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 41v (alla data «1171 giugno»). Nel verso, di mano del sec. XIII *in.*: «Carta Maldocti de Ca(m)pagnola»; di mano forse del sec. XIV: «Ad Ca(m)pagnilam»; di mano forse del sec. XV *ex.* annotazione: «Cartam de Maldot(us) <cosi> de Camp[a]gn[ol]a» a cui è stata parzialmente sovrapposta la segnatura «V/60»; su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. B. 5». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 227, n. 669; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 119, 136, 149.

La pergamena presenta tracce di rigatura a secco. Il notaio usa inchiostro più chiaro a partire dall'inizio di riga 6

(SN) In nomine Dei. Anno a nativitate eius mill(esim)o cent(esimo) ¹ | opt(uage-
simo)^(a) primo, .VIII. die intrante mense madii, indic(ione) .XIII. ² | Breve recorda-
cionis ad memoriam retinendam qualiter Cecilia, ³ | mo[ne]sterii Sancte Iulie abbatis-

sa, dedit et investivit Maldotum ^(b) de ⁴ | Ca(m)pagnola de omnibus suis rationibus quam habebat in runcho ^(c) Raphanelli ⁵ | et in runcho Luduisii et in runcho Masnerii quam ipse tenebat, et .VIII. d(enarios) ⁶ | imperial(es) quos Botolus et consortis erant olim soliti dare dicto monesterio. ⁷ | Ea vero racione ut dictus Maldotus habeat in se dictam terram et suprascriptum ⁸ | fictum ad usufructandum donec vivus ^(d) erit; post suum decessum predictam terram ⁹ | et fictum dictum rediat suprascripto monesterio. Et non liceat prefato Maldoto in ¹⁰ | aliquo t(em)pore potestatem habere predicte terre et ficti alienandi, vendendi, obli¹¹ | gandi alteri, nisi usufructandi ut superius dictum est. Unde duo brevia ¹² | uno tenore scripte sunt. Actum Regii, in domo Alberti Ca(m)sorum. Feliciter.¹³

Rogati testes interfuerunt Enricus Spilimanni, Guiradus de Brixia, ¹⁴ | Guidus Alberti de Porta. Ad tenutam dandam datus fuit Anselmus.¹⁵

(SN) Ego Guibolus sancti Imperii notarius interfui et rogatus scripsi.¹⁶

(a) *Non si può escludere la lettura s(e)pt(uagesimo), che però recherebbe discordanza con l'indizione.* (b) *A Mado-*
tum (c) *A runchoo* (d) *Il secondo gambo della seconda v pare corr. da altra lettera.*

69

1181 maggio 12, Reggio.

Domina Matilde, vedova di Guidotto de Miliarina, fa refuta nei confronti di domina Cecilia, badessa del monastero di Santa Giulia [di Brescia], di tutte le ragioni che poteva accampare sulla tenuta del defunto marito; la badessa a sua volta concede a Matilde di risiedere nella casa, di possedere i beni e goderne l'usufrutto fino alla prossima festa di Ognissanti ed eventualmente anche oltre, a volontà della badessa, la quale potrà esigere <parte de>i frutti.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/18 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 45r (alla data «1181 maggio»). Nel verso, di mano coeva, forse del notaio: «§ De Miliarina»; segnatura «P/38» e, di mano Affarosi: «XI. E. 19». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 670, n. 670; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 119, 136, 149.

La pergamena presenta alcune abrasioni lungo il lato destro, la più estesa all'altezza della riga 4. Rigatura a secco.

(SN) In nomine Domini .MCLXXXI, .XII. die intrante mense madii, indic(ione) ¹ | .XIII. Breve recordationis qualiter d(omi)na Matelda, reli² | cta condam Guidocti, viri sui, de Miliarina, fecit finem et refuta³ | tionem in manibus d(omi)ne Cecilie, abbatisse ^(a) monasterii Sancte Iuli[e de Brixia], ⁴ | de omnibus racionibus et accionibus quas ^(b) habebat vel aliquo modo petere poterat in ⁵ | tenuta condam Guidocti, viri sui, quod

neque per se neque per suos heredes neque ⁶ | per submissam personam debet a(m)plius i(m)pedire predictam abb(atiss)am neque suas succe⁷ | dentes de ia(m)dictis bonis condam viri sui Widocti, dicendo se in his aliquam rationem ⁸ | habere, s(ed) in omni t(em)pore tacita et c(on)te(m)pta promisit permanere. Et abb(atiss)a c(on)cessit ibi ⁹ | Matilde dicte quod ipsa ^(c) maneat ^(d) in domo et bonis ia(m)dicti viri et perci¹⁰ | piendo usufructus hinc ad proximum festum Omnium Sanctorum; nec postea liceat Ma¹¹ | tilde stare in domo dicta ^(e) et bonis et usufructibus, nisi placuerit abb(atisse), et ¹² | de fructibus presentibus dabit abb(atiss)e, si voluerit. Actum in clau¹³ | stro monasterii Sancti Tome Apostoli in Regio, feliciter, in presentia d(omi)ni Alberti Ba¹⁴ | isii Reginorum potestatis et c(onsen)su Altemanni et advocatum Ubaldi Cras¹⁵ | si et Guilielmi Erri et Alberti Ca(m)biatoris ^(f), Gerardi Maliamaxati, ¹⁶ | quidam Anselmi abb(at)s, Gualterii Patarini et Fulchini nepotis ^(g) et aliorum | multorum.¹⁷

§ Ego Gandulfinus notarius sacri palatii rogatus interfui et scripsi.¹⁸

(a) A abbatisse (la seconda b è nel soprilineo) Cecilie con segni di richiamo per l'inversione. (b) A qua (c) Segue rasura che si estende per lo spazio di due lettere. (d) m- è corr. da altra lettera, pare. (e) -a pare corr. da altra lettera. (f) La seconda a è nel soprilineo. (g) -tis è nel soprilineo.

70

1181 dicembre 22, Reggio.

Ubaldo Canssor, advocatus di Reggio, assegna Mancio al prete di Migliarina, il quale agisce a nome della badessa di Santa Giulia, perché lo stesso Mancio immetta il prete nel possesso materiale della terra sulla quale vi è controversia tra la badessa, da una parte, e Matteo de Corigia, dall'altra.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, III/31 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, -. Nel verso soltanto un'annotazione di epoca moderna.

Nel margine inferiore la pergamena è stata cucita a quella del doc. n. 24.

(SN) In nomine Domini. Anno a nativitate eiusdem ¹ | .MCLXXXI., .X. die exeu[nt]e mense de² | cenber, indicione .XIII. In presentia Guidonis de ³ | Morxiolo, Alb(r)iconi de Miliarina et Mancii, ⁴ | Ubardus Canssor, Reginorum avocatus, dedit Man⁵ | cium, ut confessus fuit, presbitero de Miliarina, nomine ab⁶ | batisse Sancte Iulie, ut ei tenutam de illa terra de ⁷ | qua controversia erat inter d(omi)na(m) abb(atiss)am de Briza, ⁸ | ex una parte, et Matheum de Corigia, ex altera, ideo ⁹ | quia ad terminum .X. dierum venire noluit.¹⁰

Actum Regio. Feliciter.¹¹

(SN) Ego Lonbardinus sacri palatii notarius inter¹² | fui et precepto d(omi)ni Ubaldi scripsi.¹³

1183 aprile 10, Reggio.

Albricone, vescovo di Reggio, applicando le disposizioni delle litterae del papa <Lucio III>, pronunzia la scomunica contro Alberto de Bondeno e Giacomino de Fosolis qualora entro quindici giorni non restituiscano il possesso della chiesa di Santa Giulia <di Migliarina> che Giordano aveva occupato col pretesto della figlia del fu Gosbertino, che era stata data in matrimonio al figlio dello stesso Giordano.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/26 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 45v Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 45r (alla data «1183 aprile»). Nel verso, all'annotazione di mano del sec. XIV: «Miarina» una mano forse del sec. XV *ex.* ha fatto precedere: «Eccl(esi)e de»; segnatura «M/24» e, di mano Affarosi: «V. H. 12». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 228, n. 677; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 120, 137, 149.

La pergamena presenta roscature e lacerazioni in corrispondenza dell'angolo inferiore sinistro, dove è presente anche un'ampia macchia brunastra. L'inchiostro è sbiadito i più punti.

Circa il contenuto cf. il doc. n. 74.

(SN) In nomine Domini nostri Iesu Christi .MCLXXXIII., die dominico qui fuit .X. intrante mense april(is), indic(ione) .i. ¹ | Al(brico) Dei gr(at)i)a Sancte Regin(e) Ecclesie episcopus ¹, in presentia horum nominum ^(a) quorum nomina hic subter leguntur, s(cilicet) Petri ² | Regin(i) prepositi, Ugonis Guitiorum canonici, magistri Bernardi, magistri Porfilii ^(b), Ubaldi Gerardi iu³ | dicis, Rolandi Caritatis, Rogerii Guastalle, Ubaldi Crassi ^(c), Luvisini, Berxani Leonis, Stephani ⁴ | Bocardi, presbiteri Ambroxii Sancte Iulie ^(d), dixit super forma litterarum quam receperat a d(omi)no apostolico, nisi Albertus de ⁵ | Bondeno et Iacobinus de Fosolis restituerint possessionem ecclesie Sancte Iulie, quam occupaverat ^(e) Iordanus occasione filie condam Go⁶ | sbertini quam in matrimonio filio suo collocaverat, hinc usque ad .XV. dies sint excommunicati et a gremio ^(f) ma⁷ | tris Ecclesie separati; postea et tunc candelis accensis et canpanis pulsandis ^(g) eos ^(h) publice excommunicabo. Et si infra istud ⁸ | t(em)pus venerint et ostenderint quod eis malum facere non debeam, minime fatiam.⁹

Actum in canonica Sancti Prosperi de castro Regii.¹⁰

(SN) Ego Lonbardinus sacri palatii notarius interfui et precepto iandicti episcopi scripsi.¹¹

(a) Così A; si intenda hominum (b) -l- pare corr. da i erroneamente anticipata. (c) Ubaldi Crassi è vergato con inchiostro più scuro, forse aggiunto successivamente nello spazio bianco predicposto. (d) -li- è forse corr. da altre lettere. (e) A occup(er)at (f) g- è forse corr. da altra lettera. (g) Così A. (h) -o- pare corr. da a

1 Albricone, vescovo di Reggio Emilia (1163-1187); cf. GAMS, *Series episcoporum Ecclesie catholice*, p. 760; SACCANI, *I Vescovi di Reggio Emilia*, pp. 70-2.

1183 dicembre 14, Reggio.

Dominus Ardizzone de Vuiziis e Ariberto, Guizzolo e Corrado, suoi figli, fanno refuta nei confronti di dominus Ambrogio prete, a nome di domina Grazia <de Rodengo> badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, di ogni ragione che potevano accampare sulla tenuta che Ugucione Rimpertus e Ubaldo Vuasscus erano soliti detenere dal monastero nella diocesi di Reggio, in Correggio, nella sua curtis e nel suo territorio, dichiarando di aver ricevuto per la refuta cinquanta soldi di denari imperiali.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, IX/32 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 45v (alla data «1183 dicembre»). Nel verso, di mano forse del sec. XIII *in.*, annotazione leggibile soltanto con l'ausilio della luce di Wood: «§ Car(ta) finis Vuiciorum de Regio»; di mano del sec. XV: «In Miarina»; segnatura «E/28» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIV. B. 9». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 228, n. 682; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 120, 137, 149.

La pergamena presenta due roscature lungo il margine destro, in corrispondenza delle righe 5 e 10, roscature entrambe riconducibili a un unico evento accaduto quando la membrana era ripiegata in senso parallelo alla scrittura e al lato più breve: i danni per il dettato sono di scarsa entità e interamente restaurabili.

In Christi nomine. Die mercurii .XIII. intrante mense decemb(er). Presencia horum ¹ | hominum quorum nomina inferius continentur, in civitate Regii, in domo Arde² | cioni de Vuiziis, d(omi)nus Ardecionus predictus de Vuiziis et Aribertus et Vuizolus et Con³ | radus eius filii fecerunt finem et refutationem et datum in manus d(omi)ni presbiteri Ambro⁴ | sii, vice monasterii Sancte Iulie de Brixia et vice d(omi)ne Gracie, Dei [gratia predic⁵ | ti monasterii abatissa, de omni ratione et actione sibi competenti in tenuta ⁶ | quam Uchicionus Rimpertus et Ubaldu Vuasscus soliti erant tenere a predicto ⁷ | monasterio Sancte Iulie in episcopatu Regii, ad Corigias, in curte et in terito⁸ | rio et i(n) pertinencia de Corigiis, sub pena decem lib(rarum) denariorum imperialium; quam pe⁹ | nam, stipulatione interveniente, solvere promiserunt d(omi)no presbitero [Ambrosio], ¹⁰ | vice predicti monasterii, si amplius inquietarent monasterium vel eum sive eos ¹¹ | cui monasterium daret vel concederet de aliqua ratione vel condicio sibi competenti ¹² | in predicta tenuta; et post penam exactam breve et fine manente in suo robore. ¹³ | Et pro hac fine et refutatione et dato confessi fuerunt Ardecionus et filii se ¹⁴ | accepisse a predicto monasterio quinquaginta sol(idos) denariorum bonorum impe¹⁵ | rialium. Actum est hoc anno Domini mill(esimo) .C. oct(uagesimo) tercio, indic(ione) prima. ¹⁶ | Interfuerunt d(omi)nus Stephanus Bocardus et Belinus de Brixia et Albertus canevarius de Mi¹⁷ | liarinis et Arduinus de Vuerizo et Girardus eius filius, de Regio et Mal¹⁸ | dottus de Ca(m)paniola de Regio rogati testes.¹⁹

(SN) Ego Ioh(anne)s notarius sacri pallacii interfui et rogatus hoc breve scripsi.²⁰

1183 dicembre 15, Migliarina.

Ugucione Rimpertus di Correggio, Alberto e Giovanni, suoi figli fanno refuta nei confronti di dominus Ambrogio prete, a nome di domina Grazia <de Rodengo> badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, di ogni ragione che potevano accampare sulla tenuta che Ugucione e i suoi figli nonché Ubaldo Vuasscus erano soliti detenere dal monastero nella diocesi di Reggio, in Correggio, nella sua curtis e nel suo territorio. Ugucione e i figli dichiarano di aver ricevuto per la refuta tredici lire e cinque soldi di denari imperiali.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/29 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 45v (alla data «1183»). Nel verso, di mano coeva a quella del notaio: «Carta finis Uchicionis et filiorum»; segnatura «E/29» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIV. B. 13» Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 228, n. 683.

La pergamena presenta cinque roscature lungo il margine destro, in corrispondenza delle righe 1-3, 8-10, 15-16, 21-22, 27-28, roscature tutte riconducibili a un unico evento accaduto quando la membrana era ripiegata più volte in senso parallelo alla scrittura e al lato più breve: i danni per il dettato sono di scarsa entità e tutti restaurabili.

In Christi nomine. Die iovis .xv. intrante mense dece(m)b(er). In castro d[e Mi-
lia]¹ | rinis, sub porticu donicali monasterii Sancte Iulie. Presencia horum ho[minimum]
² | quorum nomina inferius continentur, Uchicionus Rimpertus de Corigia et Alber-
tus et Io[hannes]³ | eius filii fecerunt finem et refutationem et datum et pactum de
non petendo a(m)plius⁴ | in manus d(omi)ni presbiteri Ambrosii, vice monasterii
Sancte Iulie de Brixia et vice et⁵ | nomine d(omi)ne Gracie Dei gr(ati)a predicti mo-
nasterii abatissa, de omni ratione et actione⁶ | sibi competenti in tenuta quam Uchi-
cionus predictus et eius filii et Ubaldus⁷ | Vuasscus soliti erant tenere a predicto mo-
nasterio Sancte Iulie in epis[copa]⁸ | tu Regii, ad Corigias, in curte vel in territorio vel
in pertinencia de Cori[giis],⁹ | sub pena dupli da(m)pni quod inde monasterium in-
curreret, si amplius inquieta[rent]¹⁰ | monasterium de predicta tenuta, vel eum sive
eos cui monasterium daret¹¹ | vel concederet predictam tenutam; quam penam, sti-
pulatione interveniente, solvere¹² | promiserunt^(a) d(omi)no presbitero Ambrosio,
vice monasterii Sancte Iulie, si amplius¹³ | inquietarent monasterium, vel eos cui mo-
nasterium daret, et, post penam exactam,¹⁴ | breve et fine manente in suo robore. In-
super iuravit Iohannes, fil[ius]¹⁵ | Uchicioni predicti, se omni t(em)pore habere firmam
predictam finem et refutat[io]¹⁶ | nem et quod nullo in tempore inquietabit mo-
nasterium, vel cui mo¹⁷ | nasterium daret predictam tenutam, per se neque per suos
heredes neque per apo¹⁸ | sitam personam. Et Uchicionus predictus et Albertus eius
filius ilud idem iuraverunt,¹⁹ | ut in quodam instrumento publico continebatur et ut
ipsi eciam²⁰ | suo ore professi fuerunt. Et pro hac fine et refutatione et dato
[con]²¹ | fessi fuerunt Uchicionus et filii se accepisse a predicto monasterio²² | trede-

cim libras denariorum imperialium et quinque sol(idos). Actum est hoc anno ²³ | Domini mill(esimo) cent(esimo) oct(uagesimo) tercio, indic(ione) prima. Interfuerunt d(omi)nus Stephanus ²⁴ | Bocardus et Belinus de Brixia et Federicus clericus Miliarine et Beffetus et Albertus ²⁵ | canevarius Miliarine et Ubaldinus de Corigia ^(b) et Dominicus Fakerii et Albertus ²⁶ | de Regio et alii multi rogati testes.²⁷

(SN) Ego Ioh(anne)s notarius sacri pallacii interfui et rogatus hoc breve scripsi.²⁸

(a) promi- è forse parzialmente su rasura. (b) -a è corr. da o

74

1183 dicembre 16, Migliarina.

Dominus Stefano Bocardus, messo della curia del monastero di Santa Giulia di Brescia, e Bellino Caradonne, entrambi vassalli del monastero, incaricati di dare a Grazia de Rodengo badessa il possesso del *pothorum* che il fu Gosbertino de Miliarina teneva in feudo da Santa Giulia e che Giordano de Bundeno aveva occupato prendendo a pretesto la figlia di Gosbertino <data in matrimonio al figlio di Giordano>, consegnano ad Ambrogio prete, a nome di Grazia badessa, la casa che Gosbertino teneva in feudo nel *castrum* di Migliarina, in rappresentanza di tutto il feudo che il defunto teneva dal monastero. Nello stesso giorno i medesimi Stefano e Bellino danno inoltre ad Ambrogio il possesso della tettoia e del chiuso presso il *castrum*, ugualmente in rappresentanza di tutto il feudo che il defunto teneva dal monastero.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/33 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 45v (alla data «1183 dicembre»). Nel verso, di mano del sec. XV: «In Miarina»; di mano forse del sec. XV ex.: «De castello»; segnatura «P/39» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XV. C. 21» Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 228, n. 684; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 120, 137, 149.

La pergamena presenta trascurabili roscature lungo il margine sinistro e diffuse, seppur lievi, macchie di umidità.

Circa il contenuto cf. il doc. n. 71.

In Christi nomine. Die veneris .xvi. intrante mense decemb(er). Presencia ¹ | horum hominum quorum nomina inferius continentur, cumque d(omi)nus Stephanus Bocardus ² | esset missus curie monasterii Sancte Iulie de Brixia cum illa persona que esset ³ | cum predicto Stephano dandi tenentam predicto monasterio et d(omi)ne Gra⁴ | cie de Rodengo, Dei gr(ati)a predicti monasterii abatissa ^(a) nunc, ut in quodam ⁵ | instrumento publico continebatur quod ego Iohannes notarius vidi et legi, de po⁶ | thero condam Gosbertini de Miliarina quod ipse solitus erat tenere ^(b) in feudum a pre⁷ | dicto monasterio, et quod feudum Iordanus de Bundeno occupaverat

occasione ⁸ | filie Gosbertini; ipse namque Stephanus, unacum Belino Carado(n)ne ^(c) qui erat ⁹ | cum predicto Stephano, qui et ipsi sunt vasalli predicti monasterii, dederunt ¹⁰ | ipsi ambo, scilicet Stephanus et Belinus, vice curie et vasallorum predicti mona¹¹ | sterii, tenutam d(omi)no presbitero Ambrosio, vice d(omi)ne Gracie predicti monaste¹² | rii abatissa, de domo quam Gosbertinus predictus condam tenebat in feudum in ca¹³ | stro Miliarine, vice tocius feudi quod Gosbertinus solitus erat tenere a pre¹⁴ | dicto monasterio. Actum est hoc in castro Miliarine, quod est in episcopa¹⁵ | tu Regii, in presencia presbiteri Donati et Federici clerici, qui stabant tunc ad ¹⁶ | ecclesiam Miliarine, et Beffetti de Miliarina et Alberti canevarii de Miliari¹⁷ | na et Alberti de Regio et Dominici de Fakerio et Petri Campioni et Albrichoni ¹⁸ | et Micheli de Brechella et Vualterii Ferarii de Miliarina et Iohannis de Pontolio ¹⁹ | scuti-ferri Stephani et d(omi)ni Maldotti de Ca(m)pagnola et aliorum mul[torum] ro²⁰ | gati testes. Eode(m)que die et mense et in presencia supradictorum te²¹ | stium, predictus d(omi)nus Stephanus et Belinus Carado(n)ne dederunt tenutam, vice ²² | vasallorum et curie predicti monasterii ^(d), tegetis et clausi ^(e) quod ²³ | est iuxta predictum castrum et quod Gosbertinus condam tenebat, vice tocius ²⁴ | feudi quod Gosbertinus tenebat condam a monasterio predicto, d(omi)no presbitero Ambro²⁵ | sio, vice monasterii et d(omi)ne Gracie abatissa ^(f). Actum est hoc anno Domini ²⁶ | mill(esimo) cent(esimo) oct(uagesimo) tercio, indic(ione) prima, in presencia suprascriptorum testium, testes ²⁷ | utriusque rei rogati.²⁸

(SN) Ego Ioh(an)ne)s notarius sacri pallacii interfui et rogatus hanc cartam scrip | si.²⁹

(a) -ss- sono forse corr. su altre lettere. (b) ten(er)e è nel soprilineo, con segno di inserzione. (c) La seconda a è forse corr. da altra lettera. (d) Segue tenuta(m) iterato. (e) -si è corr. su u erroneamente iterata. (f) Così A.

75

1185 gennaio 1, Verona.

Federico imperatore conferma al monastero di Santa Giulia in Brescia ed alla badessa Grazia esenzioni ed immunità, già contenute in altri privilegi, concedendone di nuove.

Copia semplice imitativa del sec. XIII in., ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/37. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 53r (alla data «1185»).

Edizione, *Friderici I diplomata*, IV, pp. 137-9, n. 890, da A; AFFAROSI, *Memorie storiche*, I, pp. 167-169, n. 1.

L'edizione dei *Monumenta* è condotta sull'originale (già in BQBs, ora in ASBs, *Codice Diplomatico Bresciano*, tomo 2, c. 138): è completamente ignorata la copia in questo fondo.

1187 novembre 13, Reggio.

Nella controversia tra Giovanni prete della chiesa <di Santa Giulia> di Migliarina, da una parte, e Matteo de Corigia, dall'altra, circa un appezzamento di terra circondata da fossato in Rubbiano, il cui possesso Giovanni prete affermava essergli stato assegnato da Enrico, già advocatus di Reggio, come risulta da un instrumentum, mentre Matteo, contumace, da parte sua continuava da un anno a occupare la predetta terra, Gandolfo, giudice di Reggio, assegna i nunzi della città Suzo e Malaspada all'attore perché questi possa conseguire e conservare il possesso materiale del bene.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/69 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 46v (alla data «1187 novembre»). Nel verso, di mano del sec. XIII *in.*: «De terra de Rubiano» cui segue, di altra mano coeva: «sentencia»; di mano del sec. XV: «In Miarina»; segnatura «P/40» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. H. 6» Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 230, n. 719; CARBONI, *A Migliarina*, p. 120.

La pergamena presenta nella parte sinistra, in corrispondenza delle righe 9 e 10, una macchia di umidità che non compromette la lettura del dettato.

Circa il contenuto cf. il doc. n. 71.

(SN) In nomine Domini. Ego Gandulfus, Reginorum iudex, co¹ | gnitor querimonie quam faciebat Ioh(anne)s, presbiter ecclesie² | de Miliarina, nomine ecclesie, de Matheo de Corigia de quadam³ | pecia terre posita in Rubiano abente circum fosata, in⁴ | qua dicebat se esse missum in possessione ab Enrico condam Regi⁵ | no advocato et quam dicebat quod Matheus non dimitte⁶ | bat se posidere, vocato Matheo ut ad causam veniret et ipso⁷ | venire nolente et viso instrumento publico in quo conti⁸ | nebatur quod Enricus dederat tenutam predicto Iohanni presbitero, nomine⁹ | ecclesie, de predicta pecia terre, anno ia(m) transacto, do nunci¹⁰ | os civitatis, scilicet Suzum et Malaspatam, ut dent possessionem¹¹ | prefato presbitero Iohanni, nomine ecclesie, de predicta pecia terre et eum¹² | tuamtur in possessione.¹³

Data Regii, in maiori ecclesia, in presentia Guidonis¹⁴ | de Morixolio, Petri Vernacii, Pelegrini Rubei, Petriboni¹⁵ | de Ca(m)pagnola, magistri Lanfranci et aliorum, .MCLXXXVII.,¹⁶ | .XIII. die intrante mense nove(m)b(er), indictione .v.¹⁷

(SN) Ego Iohannes sacri palatii notarius interfui, audivi^(a) et scripsi.¹⁸

(a) a-*pare corr. dal primo gambo di u erroneamente anticipato.*

1189 luglio, Migliarina.

Domnus Giovanni, rettore della chiesa di Santa Giulia di Migliarina, col consenso di Federico, chierico della medesima chiesa, concede ai fratelli Matteo, Frogerio e

Alberto, figli di Alberto de Corigia, tutta la terra che quest'ultimo già teneva in Rubbiano, in Gualesenda e in Villanova, al fitto annuo di quattro soldi di imperiali da pagare in Migliarina nella festa di santo Stefano di dicembre o entro l'ottava allo stesso rettore della chiesa o al suo messo; il prete Giovanni dichiara di aver ricevuto venti soldi di imperiali e si impegna a difendere la terra concessa ai fratelli, tranne quella di Villanova, contro ogni persona che accampi ragioni, tranne che contro Bertolotto de Fazano. Matteo inoltre dà a Giovanni come *contrapignus*, a garanzia del regolare pagamento del fitto, ciò che verrà prodotto in sei biolche di terra del manso Manzini, mentre i fratelli si impegnano a risarcirlo per le loro quote di eventuali danni subiti in seguito al mancato pagamento del fitto.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, IX/80 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 28r (alla data «1119 luglio, anzi anno 1189»). Nel verso, di mano del sec. XIII *in*. Annotazione visibile a stento solamente con la luce di Wood: «Carta int[er Ma]th[e]um et Frogerium de Cor[igia] et eclesia | de Miliarina <La prima a è parzialmente coperta da macchia forse dovuta a correzione>»; di altra mano del sec. XIII, seconda metà: «De Miiarina»; di mano del sec. XV: «In Miarina»; segnatura «P/43» e, di mano Affarosi: «V. F. 4». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 230, n. 729; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 121, 137 (alla data 1189 luglio 7).

La pergamena presenta qua e là abrasioni.

(SN) In nomine Dei eterni et salvatoris nostri Iesu Christi. Anno ab incarnatione eius .MC. oct(uagesimo) nono, in¹ | dic(ione) .VII., de mense iulii. Breve recordacionis ad memoriam habendam et retinendam qualiter do(m)nus² | Iohannes, rector ecclesie Sancte Iulie de Miliarina, parabola fratris sui Federici clerici eiusdem ecclesie, con³ | cessit et dedit Matheo, Frogerio et Alberto fratribus^(a), filiis Alberti de Corigia, videlicet^(b) to⁴ | tam terram^(c) quam ipse habebat in Rubiano et in Gualesenda et in Villanova, ea vero racione ut⁵ | suprascripti fratres et eorum heredes [h]abe[a]nt dicta[m] t[er]ram et fruuntur co(n) omnibus accessionibus et ingressibus suis seu cum⁶ | superioribus et inferioribus suis, inintegrum, et faciant de frugibus et laboribus que Dominus eis dederit⁷ | annue in suprascripta terra quicquid facere voluerint, absque contradic(ione) vel molestacione dicti presbiteri et eius succes⁸ | sorum^(d), solvendo^(e) fictum annuatim in sancto Stefano qui venit de mense dece(m)b(er), aut infra eius hoc⁹ | tavam, .IIII. sol(idos) inperia(lium) dicto presbitero vel suis successoribus aut eorum misso in loco Miliari¹⁰ | ne. Et si fictum non solverint ad dictum terminum, predictus Matheus assignavit *contrapignus* dic¹¹ | to presbitero .VI. bobulce terre de manso Manzini, cuius fines sunt: a mane via, a meridie per Mar¹² | tini et Bastacoli^(f), des(ubto)^(g) monasterii Sancti Thome de Regio, a ser(a) dictus Matheus, ita¹³ | ut predictus presbiter vel eius successores habeant potestatem faciendi de frugibus dicte terre, donec¹⁴ | solverint fictum dict'ecclesie, quicquid voluerint, ad dictum terminum, postquam fictum fuerit pacca¹⁵ | tum, nullam racionem habeant in suprascripta terra dictus presbiter neque dicta ecclesia. Et

promisit dictus presbiter, per se et suos suc¹⁶ | cessores, dictam terram, preter illa de Villanovam ^(h), ab omni homine co(n) racione defensare fratribus suprascriptis et suis ¹⁷ | heredibus, preter da Bertoloto de Fazano, sub pena dupli. Et ⁽ⁱ⁾ si dictus Matheus habuerit aliquod ⁽ⁱ⁾ ¹⁸ | da(m)pnum de contrapignore, fratres eius promiserunt ei totum restituere secundum quod in sua parte tetigerit. ¹⁹ | Unde prefatus presbiter fuit manifestus se accepisse .XX. s(olidos) i(n)peria(lium) a predictis fratribus.²⁰

§ Actum sub porticu canonice ^(k) suprascripte ecclesie. Feliciter.²¹

[R]ogati testes Roglirinus de Caim ^(l), Albertinus de Sisso, Billus gastaldus, Albertus Bonefa²² | ci et Iohannes, Albertus Boxellus et Guilielmus Romanus, qui fuit ad tenutam dandam datus.²³

(SN¹) Ego Zacharinus sacri palacii notarius interfui, rogatus scripsi.²⁴

(a) fr(atr)ib(us) da fr(atre)s mediante correzione di -i- su s e aggiunta di -b(us) nel seguito del rigo. (b) Segue de casato mediante lineetta nel sottolineo e nel soprilineo. (c) A t(er)ra (d) A succes | sor(um)iu(m), come pare. (e) A solve(n)do con segno abbr. (lineetta orizzontale nel soprilineo, in corrispondenza di so-), superfluo. (f) Si sottintenda verosimilmente heredes (g) d(e)s(ubto) da s(e)r(a): d- è corr. da a; -r è stata erasa; rimane, superfluo, il segno abbr. a forma di t i tulus nel soprilineo, in corrispondenza di r erasa. (h) Il segno abbr. per la nasale in fine di parola (trattino orizzontale nel soprilineo, in corrispondenza di -a) è forse stato parzialmente eraso. (i) sub pena dupli e la nota tironiana per il successivo Et sono su rasura. (j) -q(uod) è nel soprilineo, per mancanza di spazio in fine di rigo. (k) A canice (l) Così A.

78

1190 aprile 19, Migliarina.

Dominus Bellino <Caradonne>, messo di domina Grazia badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, alla presenza di Giovanni prete <e rettore> e di Guido chierico <della chiesa di Santa Giulia> di Migliarina, investe Alberto Boselli, che agisce anche a nome di Pilizzone e di Gerardo suoi fratelli, e i loro eredi maschi, di un appezzamento di terra di cinque biolche nella curtis di Migliarina, a Via Nova, al fitto annuo, da consegnare a santo Stefano di dicembre o entro l'ottava, di quattro denari di imperiali nonché del quarto di marzalino, quando disponibile, e del terzo di frumento e spelta, cereali da trasportare altresì, al pari del marzalino, nell'ايا padronale nella curtis di Migliarina. Bellino incarica Giovanni de Guarstalla di immettere nel possesso dei beni Alberto, il quale a sua volta dichiara di aver dato alla controparte cinque soldi di imperiali per l'investitura.

Originale, ASRe, Ss. Pietro e Prospero, IX/86 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 47r (alla data «1190 aprile»). Nel verso, di mano coeva e molto simile a quella del notaio: «Breve Alberti Boselli et Pilizonis et Gerardi»; di mano del sec. XIV: «In Mirarina»; *probatio pennae*: «A, B <lettura probabile>»; segnatura «P/42» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. I. 24». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 231, n. 736; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 121, 138, 150.

La pergamena presenta leggere ma diffuse macchie dovute all'umidità soprattutto lungo il lato destro.

(SN) In nomine domini Dei ęterni et salvatoris nostri ¹ | Iesu Christi. Anno ab incarnatione eiusdem mill(esimo) ² | centesimo nonagesimo, duodecimo die ³ | exeunte mense aprelis, indic(ione) octava. Dominus ⁴ | Bilinus, d(omi)nę Gratię venerabilis abbatisse mona⁵ | sterii Sanctę Iulię de Brixia legatus, ex parte predi⁶ | cti monasterii, presentibus presbitero Iohanne et Guido clerico de ⁷ | Miliarina et presentibus testibus quorum infra leguntur nomina, ⁸ | investivit Albertum Boselli, recipientem pro se et per Pi⁹ | lizonem et Gerardum fratres suos et illorum omnium heredes leg(itimi) ¹⁰ | masculini, et de uno in alium, si aliquis illorum sine herede de¹¹ | cesserit, de una petia terre posita in curte Miliarine, ¹² | a Via Nova, quę habet coherentias tales: a mane via ma¹³ | ior, a meridie via nova, a ser(o) fossa, des(ubto) Guizardus, et est quinque ¹⁴ | bubulcas, et si plus vel minus inventa fuerit, in hoc perma¹⁵ | neat. Et fecit illum mitti in tenutam de iamdicta terra ¹⁶ | per Iohannem de Guarstalla. Pro qua investitura qui supra Albertus, per ¹⁷ | se et per fratres suos, quemadmodum ipse confessus est, dedit ¹⁸ | d(omi)no Bilino quinque sol(idos) i(m)perialium, et annuatim de mense ¹⁹ | dece(m)bris, in sancto Stephano vel infra oct(avam), debet dare Albertus ²⁰ | vel fratres eius aut illorum heredes nuntio d(omi)ne abbatisse .IIII^{or}. ²¹ | denarios i(m)periales fictum et de marzalino, quando Dominus ²² | eis dederit, quartum, de frumento et spelta tertium, et in cam²³ | po et trahere debent ad aream donicatam in curte ²⁴ | Miliarine blavam et marzalinum. Alia nulla superimpo²⁵ | sita fieri debet per conventionem. ²⁶

Unde duo brevia uno tenore scripta sunt. ²⁷

Actum est in castro de Miliarina. Feliciter. ²⁸

Testes rogati sunt Garulius, Henricus Predarius, ²⁹ | Ioh(anne)s Campionus, Albertus Calzavacca, Ioh(anne)s de Guarstalla. ³⁰

(SN) Ego Gandulfus notarius sacri palatii interfui ³¹ | et hoc breve rogatus scripsi ut supra. ³²

79

1190 aprile 26, Pons Mainardi.

Alberto, custode dell'ospedale Pontis Mainardi, alla presenza e col consenso dei confratelli Stefano, Manfredo, Alberto, Gerardo e delle consorelle Vittoria e Isabella, dichiara di aver ricevuto per l'utilità dell'ospedale da Giovanni, prete della chiesa di Santa Giulia di Migliarina, quarantotto soldi di imperiali per un appezzamento di terra arabile di proprietà dell'ospedale in Correggio, vicino alla casa di Budello.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/85 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 47r (alla data «1190 aprile»). Nel verso, di mano del sec. XIII *in.*: «De terra enpta in Corigia»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «P/44» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. I. 7». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 230, n. 735; CARBONI, *A Migliarina*, p. 121.

La pergamena presenta soltanto leggere ma diffuse macchie di umidità.

(SN) In nomine sanctę et individue Trinitatis. Anno ab incarnatione eius ¹ .MC. nonag(esimo), die iovis .v. exeunte ap(ri)l(is), indic(ione) .VIII. Con² | stat me Albertum, custodem ospitalis Pontis Mainardi, presentia at³ | que parabola fratrum et sororum, videlicet Stefani, Manfredi, Alberti ⁴ | et Gerardi, Victorie et Isebelle, accepisse sicuti et in presen⁵ | tia testium manifestus sum quod accepi a te Iohanne, presbitero eeclesie ⁶ | Sancte Iulie de Miliarina, videlicet .XL. et .VIII. ^(a) sol(idos) imperia(lium), ⁷ | quos predicti ospitalarii fuerunt manifesti darent in terram ad ⁸ | utilitatem et proficuum dicti ospitalis, finito precio sic(uti) inter nos con⁹ | venimus, pro petia una de terra ar(atoria) iuris dicti ospitalis que iacet ^(b) ¹⁰ | in Corigia, iuxta domum Budelli, cuius fines sunt: a mane et des(ubto) ¹¹ | Sancta Iulia, a meridie via, a ser(o) filiorum Ianelli de Ca(m)paniola. ¹² | Quam autem suprascriptam terram in predicto loco, unacum accessionibus et in¹³ | gressibus suis seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter ¹⁴ | superius l(egitu)r, inintegrum, ab ac die tibi dicto presbitero tuisque successo¹⁵ | ribus pro suprascripto precio vendo, trado, mancipio ^(c), nulli alii venditam, do¹⁶ | natam, alienatam nisi tibi, faciendum exinde tu et successores tui, ad ¹⁷ | utilitatem dicte eeclesie, iure proprietario, quicquit volueritis ^(d) sine omni mea ¹⁸ | et successorum meorum contradic(ione). Quidem spondeo atque promitto me ego dic¹⁹ | tus Albertus, per me et meos successores ^(e), tibi dicto presbitero tuisque successoribus, aut ²⁰ | cui vos dederitis, dictam terram ab omni homine con racione sub pena dupli de²¹ | fensare, sic(uti) pro t(em)pore fuerit meliorata aut valuerit sub ex²² | stimacione in consimili loco. Actum dicti ospital(is). Feliciter.²³

§ Rogati testes Presbiter de Fazano, Putus, Budellus et Petrus ²⁴ | Carellus. Et dedit ei potestatem intrandi in suprascripta terra su²⁵ | a auctoritate cum voluerit.²⁶

(SN¹) Ego Zacharinus sacri palatii notarius interfui, ²⁷ | rogatus scripsi.²⁸

(a) -III. è nel soprallineo. (b) A ia | senza ulteriore prosecuzione nel rigo successivo. (c) A macipo (d) A volueritis con segno abbr. (lineetta orizzontale nel soprallineo, in corrispondenza di -ri-) superfluo. (e) succes- è stato vergato nel soprallineo con un differente strumento scrittorio.

Domnus Corrado, rettore della chiesa di Santa Maria di Mandriolo, alla presenza e col consenso dei vicini, riceve a titolo di permuta da domnus Giovanni, custode della chiesa di Santa Giulia di Migliarina, che agisce col consenso di Guido chierico, un appezzamento di terra arabile e in parte a vigna in Mandriolo, dell'estensione di una biolca, cinque staia e una tavola e mezzo, di proprietà della chiesa di Santa Giulia, e dà un'equivalente estensione di terra in Mandriolo nonché un'aggiunta di mezza biolca pro miglioramento della terra avuta in permuta.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, IX/94 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 47v (alla data «1191 genaro»). Nel verso, di mano del sec. XIII *in.*: «Carta co(m)mutationis <co(m)mutatiois senza segno abbr.> de terra i(n) Valleputrida»; di altra mano coeva alla precedente: «§ De comu|tatione | in Va[lle] | pu[trida] <Le parti non leggibili di quest'ultima annotazione sono ricoperte dal foglietto con segnatura Affarosi>»; di mano del sec. XV «In Miarina»; segnatura «E/30» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIV. B. 3». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 231, n. 746; CARBONI, *A Migliarina*, p. 121.

La pergamena presenta abrasioni nella parte sinistra, in corrispondenza delle righe 15 e 16, nonché leggere ma diffuse macchie di umidità.

(SN) In nomine Domini .MC. nonag(esimo) .I., die iovis exeunte mense ianuarii, indic(ione) nona. Presen¹ | tia bonorum hominum quorum nomina hic inferius scripta inveniuntur, do(m)nus Conradus, rector ecclesie Sancte Marie de ² | Valleputrida, presentia atque parabola vicinorum eiusdem ecclesie, et do(m)nus Iohannes, custos ecclesie Sancte Iulie de Milia³ | rina, parabola Guidonis clerici, co(m)mutaverunt inter se: in primis quidem dictus do(m)nus Iohannes dedit per ca(m)bi⁴ | um dicto Conrado videlicet petiam unam terre ar(atorie), et parte est vidata, iuris dicte ecclesie Sancte Iulie, que ia⁵ | cet in Valleputrida et habet fines: a mane, a meridie et des(ubto) dicte ecclesie Sancte Marie ^(a), a ser(o) via ^(b), et est per mensuram iustam bobul⁶ | ca .I. et s(e)s(taria) .v. et tabula una et dim(idia). Quidem et ad invicem recepit dictus do(m)nus Iohannes a predicto Con⁷ | rado tantum de terra in suprascripto loco et iuctam mediam bobulcam pro melioramento terre quam accepe⁸ | rat ab eo, et habet fines: a mane dicte ecclesie Sancte Marie, a meridie filiorum Manfredi, a ser(o) Envrar⁹ | di de Castronovo, des(ubto) via. Quidem promiserunt ^(c) unus alteri, per se et suos successores, dictam terram quam ¹⁰ | co(m)mutaverant, cum accessionibus et ingressibus suis seu cum superioribus et inferioribus suis qualiter ¹¹ | superius legitur, inintegrum, ab omni contradicente homine iuxta legem defensare; et si quis illorum defendere non potuerit ¹² | vel co(m)mutacionem confringere quesierit et non permanserit in eis omnibus qualiter superius l(egitur), persolvat alie par¹³ | [ti] ^(d) in duplum, ut promiserunt inter se, secundum quod illa pars fuerit meliorata aut valuerit ¹⁴ | sub exstimacione in consimili loco; nec eis liceat ullo t(em)pore aliter nolle quod voluerunt, s(ed) quod ab ¹⁵ | eis semel factum vel c(on)scriptum, inviolabiliter c(on)servare promittimus cum ^(e) omni stipulacione subnixa.¹⁶

Actum Valleputride. Feliciter. Et dictus do(m)nus Conradus dedit tenutam ^(f) ¹⁷ | dicto Iohanni sacerdoti et similiter ab eo de sua recepit.¹⁸

Unde tres carte uno tenore scripte sunt ^(g).¹⁹

§ Rogati testes Gerardus Pelatus, Ianonus, Manfredinus ^(h) Malance, Manfredinus Gos²⁰ | berti, Guizardus, Mainensia et Ziliolus.²¹

(SN¹) Ego Zacharinus sacri palatii notarius interfui, rogatus scripsi.²²

(a) -a- è corr. da altra lettera. (b) a s(e)r(o) via è nel sopralineo. (c) A p(ro)amiser(unt) con il primo gambo di m-corr. da altra lettera principiata. (d) -r|- è nel sopralineo. (e) c- è corr. da altra lettera. (f) -ta(m) è nel sopralineo. (g) Un(de) - s(un)t pare aggiunto successivamente con inchiostro più chiaro e con diverso strumento scrittorio e con inchiostro più chiaro. (h) -i- pare corr. su altra lettera.

1193 ottobre 2, Reggio.

Nella controversia in cui Agrelopto, da una parte, rivendicava contro Giovanni, prete <della chiesa di Santa Giulia di Migliarina>, il possesso di tre appezzamenti di terra in Migliarina che l'attore sosteneva gli fossero state tolte con la violenza, circostanza negata dal convenuto, dominus Ugo, advocatus del comune di Reggio, assolve Giovanni dalla rivendicazione di Agrelopto.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, X/6 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 49r (alla data «1193 ottobre»). Nel verso, di mano del sec. XIII *in.*: «Sententia de .III. petiis terre in Meliarina <la prima i è coperta da macchia forse dovuta a correzione>»; di mano del sec. XIV: «In Miarina»; segnatura «P/46» e, di mano Affarosi: «XI. E. 5». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 232, n. 771; CARBONI, *A Migliarina*, I, p. 121.

La pergamena, il cui margine inferiore, dall'andamento marcatamente irregolare, corrisponde con la parte marginale della pelle, presenta macchie diffuse dovute all'umidità.

(SN) In nomine Domini. Mill(esim)o .C. nonag(esimo) .III., die sabati .II. intrante mense optub(er),¹ | indic(ione) .XI. In presentia et testimonio d(omi)ni Mathei iudicis, Iervasii,² | Guidonis clerici, Petri Firarii^(a), d(omi)nus Ugo, advocatus comunis Regii, sic pronun³ | ciavit de lite que vertebatur inter Agreloptum, ex una parte, et inter presbi⁴ | terrum Iohannem, ex alia, que erat tallis: petebat Agreloptus a presbiterro Iohanne⁵ | [po]ss[ess]ionem trium pe(ciarum) terre in Milliarina quia abstullit sibi [vi]ole(n)ter.⁶ | [Pri]ma pecia: a mane ipse presbiter, a meridie d(omi)ne abb(atiss)e, a sero et desubto via.⁷ | Secunda pe(cia): a mane et desubto via, a meridie d(omi)ne abb(atiss)e, a sero Guizardi. Tercia⁸ | pe(cia): a mane d(omi)nis de Corigia, a meridie et a sero via, desubto ipse presbiter. Qui presbi⁹ | ter Iohannes dicebat quod violenter^(b) non intraverat, et se scire terram. Per ea que vidi et¹⁰ | cognovi a petitione Agrelopti presbiterum Iohannem absolvo.¹¹

Actum Regii, in pallacio comunis. Feliciter.¹²

(SN) Ego Albertinus d(omi)ni regis Henrici notarius rogatus interfui et hoc scripsi.¹³

(a) *La prima i pare corr. da altra lettera, forse r erroneamente anticipata.* (b) *A violert(er)*

1195 aprile 6, Brescia.

Domina Agnese, prioressa del monastero di Santa Giulia di Brescia, a nome di domina Elena <domini Bruxiadi> badessa investe Lanfranco Buscetti, di

Campagnola, e i suoi eredi in perpetuo – escludendo però la possibilità di alienare i beni – di due appezzamenti di terra di proprietà del monastero nella curtis di Migliarina, uno di terra arabile di cinque biolche ove dicesi Nemus Caligariorum e l'altro di una biolca a prato ove dicesi ad Pratos Rubeorum, al fitto annuo di dodici denari imperiali da pagare nella festa di santa Maria della Ceriola <2 febbraio> o nell'ottava e con l'obbligo di consegnare nei tempi soliti la decima trasportandola nell'aia della badessa in Migliarina.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, X/25 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 49v (alla data «1195»). Nel verso, di mano del sec. XIV: «In Miarina»; di mano del sec. XV: «In Miarina»; *probatio penne*: «A, E <lettura probabile>»; segnatura «P/47» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. H. 19». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 234, n. 787; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 121, 138, 150, 154, 158.

La pergamena presenta diffuse macchie dovute a umidità e a muffe soprattutto in corrispondenza delle prime cinque e delle ultime sette righe.

(SN) In Christi nomine. Die iovis .vi. inrant(e) april(i). In monasterio ¹ | Sancte Iulie civitatis Brixie, presentibus d(omi)no Moratto et ² | Belino Carado(n)ne et Alberto Bonefacio testibus. Per lignum ³ | quod in sua tenebat manu d(omi)na Agnete prioressa, nomine et vi⁴ | ce d(omi)[ne] Alene Dei gr(ati)a ipsius monasterii abatissa, prout dice⁵ | bat, et etiam presente et consentiente d(omi)na Secilia de Ello et d(omi)na Imia ⁶ | de Pontecarali ^(a) et d(omi)na Berta Markesana et d(omi)na Imia Sancti Gerva⁷ | sii, monachabus illius monasterii, investivit Lafrancum Buscetti, de ⁸ | loco Ca(m)pagnole, nominatim de duabus peciis terre iu[r]is ipsius ⁹ | monasterii, que iacent in curte de Meierina, una quarum ubi dicitur ¹⁰ | Nemus Caligariorum ^(ab): a mane et ^(bc) a meridie Caligarii, a monte ¹¹ | Ca(m)pagnolus, a sera Pozoli ^(cd), et est aratoria. Alia vero ia¹² | cet ubi dicitur ad Pratos Rubeorum et est prativa et est una bivulca: ¹³ | a mane Petrus Lafranci, a meridie Rubei, a monte Pizegoli, a sera¹⁴ | Rothe-gerius; et prima pecia dicitur esse per mensura .v. bibulcas. ¹⁵ | Eo modo fecit ipsam investituram ut ipse conductor et eius heredes ¹⁶ | tantum, sine alienacione, illam terram perpetuo debeant habere et ¹⁷ | tenere et ex ea quicquid fuerint sibi oportunum facere, ut dictum ¹⁸ | est, solvendo omni anno, in festo sancte Marie Ciriali vel ad oct(avam) ¹⁹ | superscripto monasterio .XII. denarios i(m)perial(es) nomine ficti, et decimam ipsius, ²⁰ | per ^(de) congruum t(em)pus, et traere eam debet in area ipsius abatisse loco ²¹ | Meierine. Dato et conscignato ipso ficto et decima, alia super²² | i(m)posita ei fieri non debet. Penam vero inter se posuerunt quod nisi quis ²³ | [illo]rum vel suorum heredum seu succesorum omnia hec non atenderint, ²⁴ | tunc co(m)ponat pars parti fidem servanti pene nomine fictum in du²⁵ | plum, et post penam prestitam rato manente pacto. Et insuper ipsa d(omi)na ²⁶ | prioressa, nomine d(omi)ne abatisse, promisit eidem conductori de²⁷ | fendere ei ipsas pecias terre sub pena dupli. A(nno) Domini .MC. nonag(esimo) ²⁸ | quinto, indic(ione) .XIII. § Ego Dulcius d(omi)ni i(m)peratoris Frederici notarius interfui ²⁹ | et rogatus scripsi.³⁰

(a) *Segno abbr. superfluo nel sopralineo, in corrispondenza di -te-* (ab) *A Calgarior(um)* (bc) *Segue a sera espunto e depennato.* (cd) *Segue alia erroneamente anticipato e depennato.* (de) *A p(er) con p corr. da altra lettera, forse t, anticipazione erronea dell'iniziale del successivo t(em)p(u)s*

83

1195 dicembre 2, Brescia.

Domina Elena domini Bruxiadi, badessa del monastero di Santa Giulia <di Brescia>, alla presenza di domina Agnese prioressa e di altre monache, costituisce dominus Morato, canonico <della chiesa> di San Daniele <di Brescia>, e Oberto de Palude procuratori e sindaci nella causa contro domina Sibilla, vedova di Preite de castro Arano.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, X/37 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 50r (alla data «1195 dicembre»). Nel verso, di mano del sec. XIII in.: «§ Procuratio contra d(omi)nam Sibilliam»; di mano del sec. XIV: «In Mirarina»; segnatura «M/30» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIX. F. 17». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 234, n. 800; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 122, 138, 150, 154.

La pergamena, i cui margini inferiore e destro, dall'andamento irregolare, corrispondono in parte con i bordi della pelle dell'animale, presenta, sempre lungo il margine destro, all'altezza della riga 12, una rosicatura che non ha provocato danno al dettato, nonché leggere ma diffuse macchie dovute all'umidità.

In Christi nomine. Die sabati secundo intrante mense dece(m)b(er). In claustro monaste¹ | rii Sancte Iulie. D(omi)na Ellena domini Bruxiadi, Dei gr(ati)a monasterii Sancte Iulie abb(atiss)a, ² | presente d(omi)na Agnete prioressa et d(omi)na Ellena d(omi)ni Rachazani et d(omi)na Cecilia ³ | de Ello et d(omi)na Brixiana et d(omi)na Imia de Pontecarali et d(omi)na Guilia et d(omi)na Galicia de Pla⁴ | cencia, sanctimoniales et sorores illius monasterii, fecit et constituit d(omi)num Moratum, ⁵ | canonicum Sancti Danielis, et Obertum de Palude suos procuratores et nuncios et syndicos, ⁶ | ipsos ^(a) ambos comuniter et que(m)libet eorum divisim, ad agendum placitum quod monasterium ⁷ | Sancte Iulie civitatis Brixie habitura est cum d(omi)na Sibilla, relicta condam Preiti de ⁸ | castro Arano, et totum id quod ipsi ambo vel quilibet eorum in predicto placito fa⁹ | cient, d(omi)na abb(atiss)a eiusque sorores firmum habebunt ta(m)quam essent presentes, plena ¹⁰ | potestate eis et cuilibet eorum data in agendo, respondendo et excipiendo. ¹¹ | Actum ^(b) est hoc anno Domini mill(esimo) .C. nonag(esimo) .v., indic(ione) .XIII. Interfuerunt Belinus ¹² | Carrado(n)ne et Gaimarius de Porta et Dechuldeus Grassi testes rogati.¹³

(SN) Ego Ioh(an)ne)s notarius imperatoris Friderici et iurisperitus interfui et rogatus ¹⁴ | hoc breve scripsi.¹⁵

(a) *A ip(s)os con ulteriore segno abbr. (lineetta orizzontale intersecante il gambo di -p-) superfluo.* (b) *A act(um) con -t corr. su altra lettera.*

1197 febbraio 19 o 20, Migliarina.

Dominus Morato, canonico <della chiesa> di San Daniele <di Brescia> e nunzio della badessa <del monastero> di Santa Giulia <domina Elena domini Bruxiadi>, ingiunge a Ugucione de Corigia, a Giovanni Calzavacca e a Rubeo de Piloso, <tutti> di Migliarina, di cessare di essere cittadini di Reggio e di avervi domicilio e di stare invece al servizio della badessa, in qualità di manenti del monastero, come essi sono.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, X/54 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 50v (alla data «1197 febraro»). Nel verso, di mano del notaio: «Carta de Meierina»; di mano del sec. XIII: «Carta de Megerina»; di mano del sec. XIV: «In Meiarina»; segnatura «P/49» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XII. H. 24». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 235, n. 815; CARBONI, *A Migliarina*, p. 122.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 98.

La pergamena, il cui margine inferiore, dall'andamento irregolare, corrisponde in parte con il bordo della pelle dell'animale, presenta lungo il margine destro roscature che hanno provocato danni trascurabili al dettato.

Il 1197 febbraio 19 cadeva di mercoledì, mentre il febbraio 20 coincide con il giorno della settimana indicato dal notaio il quale ha forse impiegato il computo romano dei giorni mancanti alle calende del mese successivo, nonostante la formula «exeunte februaryo».

In Christi nomine. Die iovis .x. exeunte feb(ruario). In loco Meie¹ | rine, in castro. D(omi)nus Moratus, canonicus Sancti Danielis et nunciu² | d(omi)ne abb(atiss)e Sancte Iulie, precepit sub pena .x. lib(rarum) i(m)perial(ium) sub³ | qua satisdederant^(a) et promiserant stare eius precepto Uchicionus de⁴ | Corigia et Ioh(anne)s Calzavacca et Rubeus de Piloso, de loco Me[ie]⁵ | rine, omnes ut de cetero illi tres desinant esse cives et dese⁶ | rant habitationem^(b) civitatis de Rezio et debeant stare in se[r]⁷ | vicio d(omi)ne abb(atiss)e, ut manenti debent stare in servicio d(omi)ni, ⁸ | quia cognovit d(omi)nus Moratus eos esse manentos monasterii.⁹

Actum est hoc anno Domini mill(esimo) .C. nonag(esimo) .VII., indic(ione) .XV.¹⁰

Interfuerunt d(omi)nus Stephanus Bocardus et Albertus Bonefacii et Rogte¹¹ | rinus rogati testes.¹²

(SN) Ego Ioh(anne)s notarius interfui et ro¹³ | gatus scripsi.¹⁴

(a) A satisd(e)ra(n)t (b) A hatatione(m) con la prima r corr. su a

1198 luglio 19, Migliarina.

Domina Guilia Comitissa e domina Cecilia de Ello, monache <del monastero> di Santa Giulia di Brescia, investono in perpetuo Alberto Belle tus di Rolo e

i suoi eredi di cinque appezzamenti di terra di proprietà del monastero in Rolo: di un primo con vigna e con il *casamentum* in cui Alberto abita e, degli altri, di due nei pressi, dall'altra parte della strada, di uno presso la via che conduce alla *domus* di Bonizone e di un altro ad *Pratum de Valle*, ad *Viam Vetulam*, al fitto annuo di dodici denari imperiali da consegnare nella festa di santa Giulia <22 maggio> o nell'ottava al nunzio del monastero nel *castrum* di Migliarina, dichiarando di aver ricevuto per l'investitura cinque lire meno cinque soldi di imperiali. Si conviene tra le parti che nell'eventualità in cui si estingua la discendenza di Alberto o dei suoi eredi i beni ritornino in possesso del monastero.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, X/78 [A]. Secondo originale, ivi, X/79 [A']. Regesti, AFFAROSI, *Indice*, entrambi a c. 51v (alla data «1198 luglio») da A e da A'. Nel verso di A, di mano del sec. XIII: «[§ In] Arolis»; di mano del sec. XIV: «Omnes <lettura e scioglimento probabili> in Miarina»; segnatura «P/51» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XIII. E. 1». Altra annotazione tarda. Nel verso di A', di mano del sec. XIII in.: «Carta ficti de [...] <la restante parte dell'annotazione è coperta da altra di mano del sec. XVI>»; segnatura «P/50» e, di mano Affarosi: «V. E <lettura probabile; nell'Indice di AFFAROSI: F>. 10». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 236, n. 838.

La pergamena di A, il cui margine superiore corrisponde con il bordo della pelle dell'animale, presenta una leggera macchia dovuta all'umidità lungo tutto il lato destro, oltre a piccole macchie scure in corrispondenza della parte centrale delle righe 18-20. La pergamena di A', in più punti gravemente deteriorata, presenta un grave guasto dovuto all'umidità che ha provocato la perdita pressoché totale del dettato delle righe 26-31 e la separazione della membrana in due parti in corrispondenza di riga 27. Sono altresì presenti tre grossi fori, rispettivamente in corrispondenza di righe 1-3, 3-5 e 16-17, oltre a macchie diffuse. Rigatura a secco.

(SN) In nomine Domini. Mill(esim)o .c. nonagesimo .viii., die dominico .xiii. ^(a) exeunte mense iulii, indic(ione) .i. In bonorum hominum presentia et testim[onio] ¹ | quorum nomina hic subter l(eguntur), d(omi)na Guilia Comitissa et d(omi)na Cecilia ^(b) de Ello ^(c) investiverunt [Albertum] Belletum ^(d), de Arolis, in ² | se et suis heredibus, im perpetuum, et ei concesserunt videlicet .v. pe(cias) terre posite ad Arolas, cui pri[m]e pe(cie) sunt tales fi[nes], ³ | et est vinea cum area et casamento super quo habitat: a mane via, a meridie Tebaldi et Refutati, et ^(e) via a sero, desub(to) ecclesia Sancti Zenonis. ⁴ | Secunda pe(cia) ibi, ex alia parte vie: a mane via et Arnaldorum, a meridie via, a sero sacerdotes et Rainaldini ^(f) Guarnerii, desub(to) Arnaldi ⁵ | et ecclesia Sancti Zenonis. Tercia pe(cia) ibi prope iacet: a mane Arnaldi et Zanfognini, a meridie filii Botaci, a sero illi de Pallude et desu⁶ | bto. Quarta pe(cia) iacet ad viam que vadit ad domum Bonizonis: a mane via, a meridie Abramini et Arnaldi, a sero Alberti ⁷ | Belliti, desub(to) Ioh(anni)s Gafxaxi. V pe(cia) iacet ad Pratum de Valle, ad Viam Vetulam: a mane Sancti Benedicti, a meridie Gualcerii, ⁸ | a sero Botaci ^(g), desub(to) Gualcerii et Sancti Zenonis et Sancti Benedicti, ad fictum reddendum omni anno .xii. den(arios) i(m)per(iales) nuncio ⁹ | monasterii Sancte ^(h) Iulie de Brixia in castro Miliarine, in festivitate sancte Iulie vel eius octavam, in pena dupli eiusdem fict[i]. ¹⁰ | Et si suam r(ati)onem aliquo in t(em)pore alicui dare voluerit, primo monasterium Sancte Iulie de Brixia ⁽ⁱ⁾ appellare Albertus vel sui ¹¹ |

heredes debent, et ei per ⁽ⁱ⁾.X. s(olidos) i(m)per(ialium) per ^(k) minus quam alteri dare debent; et si monasterium emere noluerit, vendat suam r(ati)onem ¹² | cui voluerit ^(l) infra mensem ex quo appellatus fuerit, non servo nec ecclesie neque potentiori, eo ^(m) ita ut monasterium ¹³ | habeat fictum dictum et .II. s(olidos) i(m)per(ialium) pro investitura; alia superimposita nulla fiat, in pena .XL. s(olidorum) i(m)per(ialium) soluta ab eo, ¹⁴ | qui non observaverit, observanti et post penam solutam hoc firmum et stabile permaneat se(m)per cum stipullacione subnixa. ¹⁵ | Si vero contigerit Albertum aut sui heredes mori sine heredibus, terra debet libere reverti ad monasterium Sancte Iulie, cuius ¹⁶ | iuris est. Et unde quia confesse fuerunt dicte monace, nomine monasterii Sancte Iulie de Brixia, se pro investitura ¹⁷ | huius terre recepisse .v. lib(ras) minus .v. s(olidos) i(m)per(ialium) a dicto Alberto, promiserunt pro se et monasterio, dicto Alberto stipullanti pro se ¹⁸ | et suis heredibus, cum r(ati)one dictam terram ab omni contradicente homine defendere et expedire; et hec omnia acta sunt, cum stipul¹⁹ | lacione subnixa, interrogacione p[re]cedente et responsione sequente.²⁰

Unde duo carte uno tenore fieri preceperunt. Actum in castro Miliarine. Feliciter. Testes rogati interfuerunt Blaxius ²¹ | notarius, Moratus clericus de Brixia, Pegorinus de Arolis, Billus, Ioh(anne)s Bonifacii, Dominicus Arolini et frater Petrus, ²² | sacerdos Ioh(anne)s de Miliarina, Befitus, Ubertus de Pallude datus ad damdam tenutam.²³

(SN) Ego Ianellus sacri imperii notarius rogatus interfui et hoc scripsi, co(m)plevi et dedi.²⁴

(a) A' t(er)cio d(e)cimo (b) A' Cicilia (c) In A' segue [mo]nache S(an)c(t)e Iulie d(e) Brixia (d) In A forse precede rasura di due lettere; A' Bellitum (e) In A' la nota tironiana per et pare aggiunta successivamente nello spazio tra le due parole contigue. (f) A' Rataldini (g) In A' segue et (nota tironiana) S(an)c(t)i Zenonis (h) A S(an)c(t)i (i) In A' B- è corr. da p (j) A om. p(er) (k) A' p(ro) (l) A' em(er) e nolu(er)it s(uam) ¹⁷ | rationem <ronem senza segno abbr.> vendat cui volue(r)it (m) In A' no(n) in <cosi A'> s(er)vo nec eccl(esi)e neq(ue) potentiori eo è stato aggiunto nel rigo in bianco prima della completio, con segno di richiamo e inserzione.

Domina Elena domini Bruxiadi, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, alla presenza e col consenso delle consorelle, costituisce dominus Giovanni Aimerici, di Reggio, sindaco e procuratore del monastero nella vertenza contro domina Sibilla, vedova di Preite Arrani di Reggio, contro Matto de Rondeneta, contro dominus Guidotto de Adthelardo, di Modena, contro l'arciprete di Villa Bagno e contro tutti gli uomini di Modena o de virtute di Modena e tutti gli uomini di Reggio o de virtute di Reggio.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, X/85 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 48r (alla data «1191 agosto»). Nel verso, di mano del sec. XIII in.: «Carta sindicatus in Regino et Motinensi territorio»; di mano

del sec. XV: «Sancte Iulie de Brixia | pro Miarina» integrata da altra forse del secolo successivo: «Pro Sancto Prospero»; segnatura «P/52» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «XV. C. 2». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 236, n. 839; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 122, 150, 154, 158.

La pergamena, in discreto stato di conservazione, presenta piccole ma numerose e diffuse macchie violacee, dovute a muffe, soprattutto nella parte centrale, in corrispondenza delle righe 10-13.

In Christi nomine. Die veneris .XI. exeunte mense ag(usto). In ¹ | civitate Brixie, in clauastro monasterii Sancte Iulie. D(omi)na ² | Ellena d(omi)ni Bruxiadi, Dei gr(ati)a monasterii Sancte Iulie abb(atiss)a, ³ | presente et consenciente d(omi)na Brixiana de Pontecarali et d(omi)na Elle⁴ | na d(omi)ni Rachazani et d(omi)na Tutado(n)na et d(omi)na Richelda de Ba⁵ | xiano et d(omi)na Mabilia et d(omi)na Imelda de Mairano et d(omi)na ⁶ | Sophia et d(omi)na Marsibilia de Caciago et d(omi)na Mabilia Confa⁷ | noneria et d(omi)na Biatrice de Pontecarali et d(omi)na Maria de Lacu ⁸ | et d(omi)na Galicia de Placencia, sanctimoniales et sorores illius mona⁹ | sterii, fecit et constituit d(omi)num Iohannem Aimerici de Rezio sin¹⁰ | dicum et procuratorem monasterii ad facenda placita que ¹¹ | monasterium habituru[m est] cum d(omi)na Sibilia, relicta condam ¹² | Preiti Arrani, de Rezio, et cum Matto de Rondeneta et cum d(omi)no ¹³ | Guidotto de Adthelardo, de Mothena, et cum archipresbitero de Ba¹⁴ | gno, et contra omnes homines de Mothena vel de virtute ¹⁵ | Mothene et contra omnes homines de Rezio et de virtute Rezii; ¹⁶ | et totum id quod ille Ioh(an)ne)s in illis placitis fecerit, d(omi)na ¹⁷ | abb(atiss)a eiusque sorores firmum habebunt ac si ipsemet ¹⁸ | facerent, plena potestate ei data ^(a) | in agendo, respondendo et in ex¹⁹ | cipiendo et in pacto et pactis inde faciendo. Actum est hoc ²⁰ | anno Domini mill(esimo) cent(esimo) nonag(esimo) .VIII., indic(ione) prima. ²¹ | Interfuerunt d(omi)nus Brixianus Leo et Albertacius Calvaton et Ma²² | rotellus rogati testes.²³

(SN) Ego Ioh(an)ne)s notarius imperatoris Friderici interfui et ²⁴ | rogatus hoc breve scripsi.²⁵

(a) data è nel *sopralineo*, con segno di inserzione.

87

1198 ottobre 19, Brescia.

Domina Elena domini Bruxiadi, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, col consenso delle consorelle, costituisce dominus Morato e dominus Accorso, chierici e officiales della chiesa di San Daniele <di Brescia>, sindaci e procuratori del monastero nella vertenza contro l'arciprete di Villa Bagno <circa il possesso della chiesa di San Michele di Riotorto>.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, X/88 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 52r (alla data «1198 ottobre»). Nel verso, di mano del sec. XIII *in.*: «§ De eccl(esi)a Rioltorti in episcopatu | Regii »; di mano del sec. XV: «In Miarina»; segnatura «P/53» e, di mano Affarosi: «XI. E. 13». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 236, n. 844; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 122, 150, 154, 158.

La pergamena, in buono stato di conservazione, presenta lungo il margine destro, all'altezza della riga 16, una piccola roscatura che non ha provocato danni al dettato.

In Christi nomine. Die lune .XIII. exeunte men¹|se octub(er). In civitate Brixie, in mona²|sterio Sancte Iulie. D(omi)na Ellena d(omi)ni Bruxia³|di, Dei gr(ati)a monasterii Sancte Iulie abb(atiss)a, ⁴| assensu et voluntate d(omi)ne Ellene ⁵| d(omi)ni Rachazani et d(omi)ne Cecilie de Ello et ⁶| domine Brixiane de Pontecarali et d(omi)ne ⁷| Pulpurre et d(omi)ne Tutado(n)ne et d(omi)ne Bel⁸|lintend et d(omi)ne Berte de Muro et d(omi)ne Ma⁹|bilie de Confanoneriis et d(omi)ne Galicie de ¹⁰| Placencie et d(omi)ne Care de Ello et d(omi)ne Mar¹¹|sibilie et d(omi)ne Imie Sancti Gervasii et d(omi)ne ¹²| Imelde de Mairano et d(omi)ne Marie et ¹³| d(omi)ne Biatricis et ^(a) d(omi)ne Gisle de Turgnano et ¹⁴| d(omi)ne Guilie, sanctimoniales et sorores ia(m)¹⁵|dicti monasterii, fecit et constituit d(omi)num ¹⁶| Morattum et d(omi)num Acursum, clericos et offi¹⁷|ciales ecclesie Sancti Danielis et presentes lato¹⁸|res huius cartule, syndicos et procurato¹⁹|res monasterii ad placitum quod mona²⁰|sterium habet vel habiturum est cum archi²¹|prespitero de Bagno; et totum id quod predicti ²²| d(omi)ni, s(cilicet) d(omi)nus Moratus et Acursus vel quilibet ²³| eorum divisim, si ambo non adessent, i(n) pre²⁴|dicto placito fecerint vel unus eorum fecerit, ²⁵| si a(m)bo non adessent, d(omi)na abb(atiss)a eiusque sorores ²⁶| firmum habebunt ta(m)quam essent presentes, in agen²⁷|do, respondendo et excipiendo. Actum est hoc anno ²⁶| Domini .MC. nonag(esimo) .VIII., indic(ione) prima. Interfue²⁹|runt d(omi)nus Brixianus Leo et presbiter Aprilis et Belinus Car³⁰|rado(n)ne rogati testes.³¹

(SN) Ego Ioh(anne)s notarius imperatoris Friderici inter³²|fui et rogatus hoc breve scripsi.³³

(a) La nota tironiana per et è stata aggiunta nel soprilineo.

Domina Cecilia e domina Cara, monache del monastero di Santa Giulia di Brescia, a nome anche di domina Elena <domini Bruxiadi> badessa e delle consorelle, da cui affermavano di aver ricevuto il mandato, concedono a dominus Uberto de Fredo, abitante nella città di Modena, e ai suoi eredi in perpetuo, tutta la terra di proprietà del monastero, dell'estensione totale di ventiquattro biolche e fino a due

biolche in più, sita nell'episcopato di Reggio, nel luogo detto Valgallinaro, che Alberto de Revere e Alberico suo fratello tennero e che tengono Lanfranco e Andrea pro laborerio Malagucii, con l'obbligo di consegnare annualmente nel mese di marzo nel castrum di Migliarina al messo del monastero sei denari imperiali a titolo di pensio. Le monache, nel dichiarare di aver ricevuto da Uberto tre lire di imperiali, gli cedono ogni diritto contro i Malagucii di Reggio, contro Lanfranco e Andrea e contro tutti gli altri possessori, impegnandosi altresì a far confermare la concessione dalla badessa e dalle consorelle entro la Pasqua successiva, e di questo si fa garante Alberto Sigici nei confronti del concessionario.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, X/95 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 52v (alla data «1199 marzo»). Nel verso, di mano del sec. XIV «In Miarina»; segnatura «P/55» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «IX. D. 14». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 237, n. 851; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 122-3, 138, 151, 155.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 100.

Il deterioramento della pergamena lungo il margine destro, tra le righe 8-15 alla riga 25 e tra le righe 31-35 ha provato cadute facilmente restaurabili del dettato. Tracce di rigatura a secco.

(SN) In Christi nomine. Ann(o) a nativitate eiusdem mill(esimo) cent(esimo) nonag(esimo) ^(a) nono, indictione secunda, die ¹ | lune .xv. intrante marcio. D(omi)na Cecilia et d(omi)na Cara, monache monaste² | rii Sancte Iulie de Brixia, nomine ipsius monasterii, pro se et d(omi)na Lena, eiusdem monasterii ^(b) ³ | venerabili abbatissa et suis sororibus eiusdem monasterii monachis, a quibus dicebant se habere ⁴ | mandatum et parabolam, concesserunt d(omi)no Uberto de Fredo, habitatori in urbe Mut(ine), et eius ⁵ | heredibus et cui dederit, semper im perpetuum, videlicet totam terram quam Albertus de Revere et eius ⁶ | frater Albericus habuerunt et tenuerunt et visi fuerunt habere et tenere in episcopatu de Regio, ⁷ | in loco et vocabulo qui dicitur Valgallinaro, et quam tenent Lanfranchus et Andreas pro labore[rio] ⁸ | Malagucii vel alii pro eis, et est .XXIII. biulche; et si plus inventa fuerit due biu[lche, in] ⁹ | hac concessione permaneat. Ea videlicet racione et iure ut dictus d(omi)nus Ubertus et eius hered[es, et cui dede]¹⁰ | rint, habeant et teneant predictam terram totam cum superioribus, inferioribus et accessionibus suis, ut [supra legitur,] ¹¹ | im perpetuum. De frugibus et redditibus, quos Deus eis exinde annue ^(c) dederit, quicquid voluer[unt faciunt], ¹² | absque contradictione alicuius persone, et similem concessionem ex ea terra faciendi cuiconque person[e volu]¹³ | erint licentiam et potestatem habeant, salva pensione que inferius legitur, et dare ac persolvere debeat[n]t ¹⁴ | pro ipsa terra et omni fructu eius et redditu singulis annis in mense marcii, pensionis nomine, [in ca]¹⁵ | stro de Millarina n(on)cio suprascripti monasterii .vi. denarios imp(eriales) bonos ^(d) et expendibiles; alia nulla superi[n]¹⁶ | posita eis inde fiat. Et si steterit per aliquem annum vel plures quod eam non solverint, propter hoc non amit¹⁷ | tant predictam terram nec in pena aliqua incidi possint, nisi quod teneantur duplare suprascriptam pen¹⁸ | sionem pro eo anno ^(e) quo non solverint.

Et promiserunt ipsi Ubertino quod proprietates tocius suprascripte terre ^(f) mona¹⁹sterii suprascripti erat, et proprietatem, et quod proprietates est suprascripti monasterii, ab omni homine disbrigare et cum ²⁰ racione defendere, nomine suprascripti monasterii, prefato d(omi)no Uberto et eius heredibus et cui de²¹derit solepni stipulatione promiserunt; et dederunt ei licentiam intrandi tenutam tocius suprascripte ²² terre sua auctoritate. Pro qua concessione et pacto suprascripto dicte d(omi)ne fuerunt confesse ²³ se accepisse a prefato Uberto .III. libr(as) bonorum imp(erialium) et exceptioni non solutarum suprascriptarum ²⁴ .III. l(ibrarum) ren(on)ciaverunt; et si plus valeret, ei donaverunt. Insuper dederunt et cesserunt ipsi [domino] ²⁵ Ubertino omne ius, acciones et raciones quod et quas habebat dictum monasterium ²⁶ adversus omnes Malagucios de Regio et Lanfranchum et Andream et alios omnes possessores ²⁷ de ipsa terra, ita quod liberam habeat potestatem agendi et respondendi et petendi et defendendi in iu²⁸dicio et in iudiciis; et fecerunt eum procuratorem in rem suam. Et si predictae d(omi)ne et monaste²⁹rium non possent proprietatem tocius suprascripte terre et eam esse suprascripti monasterii defendere ab omni homine et ³⁰ guarentare totum dampnum et dispendium quod ipse Ubertus habuerit et pasus fu[erit, to]³¹tum suum dampnum ei inintegrum res(ar)cire promiserunt. Et vocaverunt se possidere nomine [ipsius] ³² monasterii pro ipso Uberto totam suprascriptam terram prechario quousque tenutam r[eceperit. Et] ^(g) ³³ promiserunt ei quod facient d(omi)nam abbatissam et sorores eius in capitulo Sancte [Iulie] ³⁴ suprascripta facere et confirmare et similem cartam facere ad voluntatem ipsius Uberti et eius sa[pientis] ³⁵ hinc ad Pascam Resurrectionis proximam, et quod dicte d(omi)ne observabunt de confirmacio[n]e ³⁶ ut supra legitur per omnia. Promisit Albertus Sigici, qui ad hoc se constituit, ipsi Uberti³⁷ no se ita facturum, sub pena .III. librarum, pacto manente rato post penam solutam ³⁸ ipsi Ubertino promissa. Actum in castro de Millarina, solepniter, § presentibus Alberto ³⁹ Sigici, d(omi)no Brexano iudice et vasallo Sancte Iulie, Alberto Dadello, Iohanne Aimeri⁴⁰ci, presbitero Aldevrando, Ungarino de Millarina, Federico notario, Billo et Andrea fra⁴¹tribus et aliis ad hoc rogatis testibus. Et ex hoc pacto due carte scripte sunt.⁴²

(SN) Ego Guilicio notarius interfui et rogatus scribere scripsi.⁴³

(a) -a- pare corr. da altra lettera, forse o; non si può escludere la correzione inversa. (b) Segue, prima della fine del rigo, mo(n)achis depennato. (c) -e è corr. su altra lettera, forse o (d) A bono (e) A eanno con e-, iterazione erronea dell'iniziale della parola precedente, depennata. (f) t(er)re è nell'interlineo, con segno di inserzione. (g) Integrazione probabile; la lettura della r iniziale di r[eceperit] è dubbia.

Domina Elena domini Bruxiadi, badessa del monastero di Santa Giulia di Brescia, alla presenza e col consenso delle consorelle, investe in perpetuo Domenico de

Airolis, a nome anche di Pietro, Alberico e Lazzaro suoi fratelli – e i loro discendenti maschi e femmine e con la possibilità di cedere il possesso a terzi – di due appezzamenti di terra di proprietà del monastero nella *curtis* di Migliarina: il primo di terra arabile, a prato e a bosco; il secondo nel luogo detto dal Gazo de Pra de Val, al fitto annuo di cinque soldi di imperiali o del doppio di mezzani da pagare nella festa di santa Giulia o nell'ottava nel *castrum* di Migliarina al gastaldo della badessa, dichiarando di aver ricevuto per l'investitura quaranta lire di mezzani. Si conviene tra le parti che, in mancanza di discendenza diretta di uno degli investiti, gli altri possano succedere nella sua quota e che, in assenza di discendenti di tutti i quattro fratelli, i beni ritornino al monastero.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, X/96 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 52r (alla data «1199 marzo»). Nel verso, di mano del sec. XIII, annotazione visibile soltanto con la luce di Wood: «De terra in Miliarina <-na pare corr. su altre lettere>»; di mano del sec. XIV, anch'essa visibile con la luce di Wood: «Carta de Arolis» e, di altra mano coeva: «Carta da Arolinis»; segnatura «P/56» e, di mano Affarosi: «IV. B. 11». Altre annotazioni tarde.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 237, n. 851; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 123, 138, 151, 155, 158-9.

Cf. CARBONI, *A Migliarina*, p. 100.

La pergamena presenta due roscature lungo il margine sinistro, rispettivamente tra le righe 1-4 e 15-18, che hanno provocato danni non gravi al dettato. Rigatura a secco.

[In] Christi nomine. Die iovis .vii. exeunte marcio. In civitate Brixie, in claustro ¹ | [mo]nasterii Sancte Iulie. D(omi)na Ellena d(omi)ni Bruxiadi, Dei gr(ati)a monasterii Sancte Iu² | [lie a]bb(atiss)a, presente et consenciente d(omi)na Brixiana de Pontecarali prioressa et d(omi)na Cecilia ³ | [de E]llo et d(omi)na Purpura et d(omi)na Mabilia et d(omi)na Marsibilia et d(omi)na Gisla de Turgnano ⁴ | et d(omi)na Imia de Pontecarali et d(omi)na Biatrice eius nepote et d(omi)na Tutado(n)na et d(omi)na Galicia ⁵ | de Placencia et d(omi)na Guilia, sanctimoniales et sorores ia(m)dicti monasterii, vice et no⁶ | mine monasterii, investivit Dominicum de Airolis, filium condam *****⁷ | et per eum fratres suos, scilicet Petrum et Albricum et Lazarum, de duabus peciis terre iuris predicti ⁸ | monasterii, que iacent in curte de Miliarina, prima quarum est arratoria et pradiva ^(a) ⁹ | et buskiva; coheret ei: a mane via et Finale, a meridie idem Dominicus qui tenet pro mona¹⁰ | sterio, a ser(a) Malus scutifer, desubto Guizi et Girardus clericus et Paganus de Paie¹¹ | ri et Enricus Spilimanni. Secunda pecia iacet in loco qui dicitur dal Gazo de Pra de Val; ¹² | coheret ei: a mane Petrinus, a meridie gazo Sancti Zenonis, a ser(a) ****garii et ga¹³ | zium de Bonizo, desubtus via que vadit in Pra de Val. Eo vero ordine fecit predic¹⁴ | [ta]m investituram ut predicti fratres Dominicus et Petrus et Lazarrus et Albricus ¹⁵ | [et s]ui heredes masculi et femine in perpetuum debeant habere et tenere pre¹⁶ | [dic]tam terram ad fictum exinde dandum ac omni anno solvendum in festo sancte Iulie ¹⁷ | [vel] in oct(ava) quinque sol(idos) i(m)perial(ium), vel duplum de mezanis, et illud fictum in castro Mi¹⁸ | liarine gastaldo d(omi)ne abb(atiss)e consignare et dare debet. Et convenerunt in¹⁹ | ter se quod si predicti fratres Dominicus et Petrus et Albricus et Lazarrus predic-

tam ²⁰ | terram vel ius quod in ea habent vendere vellent, ipsi vel eorum heredes ap^{el}²¹ | lare inde debent d(omi)nam abb(atiss)am vel eius succetrices et dare ei de²² | bent ad viginti sol(idos) de mezanis minus quam alteri homini, si emere ²³ | voluerit; si vero eam co(m)parare ^(b) noluerit, tunc vendant eam cui velint, ²⁴ | salvo ficto, excepto servo vel ecclesia vel potenti homine vel mili²⁵ | te vel hospitali, et habere inde debet viginti sol(idos) de mezanis pro ²⁶ | investitura, et breve in e(m)ptorem rogare. Et ita convenit ^(c) d(omi)na abb(atiss)a ²⁷ | cum predictis fratribus quod si aliquis illorum fratrum sine herede de²⁸ | cesserit, quod alii fratres vel eorum heredes in partem defuncti possit ²⁹ | et debeat succedere; si vero omnes illi fratres sine herede decesserint, ³⁰ | tunc predicta terra revertatur in monasterium. Penam vero ad invicem ³¹ | inter se promiserunt quod nisi quis vel suorum heredum vel succe³² | tricium omnia ut superius legitur non atenderit vel non observaverit ^(d), tunc ³³ | co(m)ponat pars parti fidem servanti fictum in duplum et, pena solu³⁴ | ta, pacto manente rato. Et promisit d(omi)na abb(atiss)a predicto Dominico, et per ³⁵ | eum fratribus suis Petro et Albrico et Lazarro, per se et eius succetrices, vice ³⁶ | et nomine monasterii, defendere et garantire eis fratribus predictam terram ³⁷ | sub pena dupli da(m)pnⁱ. Et ob hanc investituram confessa fuit do³⁸ | mina abb(atiss)a se accepisse ab illis fratribus Dominico et Petro et Albrico ³⁹ | et Lazarro quadraginta libras de mezanis. Actum est hoc anno Domini ⁴⁰ | mill(esimo) cent(esimo) nonag(esimo) nono, indic(ione) secunda. Interfuerunt d(omi)nus Brixⁱ⁴¹ | anus Leo et d(omi)nus Moratus et domnus Oddo prior Sancti Benedicti de ⁴² | Gunzacha et Ubertinus Albrichoni de Medolis et Martinus clericus et Gri⁴³ | maldus gener Pecholotti de Medolis rogati testes.⁴⁴

(SN) Ego Ioh(anne)s notarius imperatoris Friderici interfui et rogatus duo ⁴⁵ | brevia uno tenore scripsi.⁴⁶

(a) A p(re)diva (b) La prima a pare corr. da altra lettera, forse tratto verticale di r erroneamente anticipata. (c) Nel sopralineo, in corrispondenza di -i-, segno abbr. (tratto orizzontale) forse in parte eraso. (d) -b- pare corr. da altra lettera principata.

Nella controversia tra la badessa di Santa Giulia di Brescia, rappresentata da Moratto suo procuratore, da una parte, e l'arciprete della pieve di Villa Bagno, rappresentato da dominus Alberto suo confratello, dall'altra, dominus Adelardo, vescovo di Verona, giudice delegato dal papa <Innocenzo III>, ordina al notaio Pietro di autenticare le deposizioni di dodici testimoni e favore della badessa e di undici a favore dell'arciprete, affermando che quelle stesse testimonianze rese nel processo gli erano pervenute munite di sigillo.

Originale, ASRe, Ss. *Pietro e Prospero*, XI/2 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 55r (alla data «1200 marzo»). Nel verso, di mano del sec. XIII *In.*: «§ Testes ecclesie Rioltorti»; di due mani del sec. XV «Ecc(lesi)a S(anc)ti Michael(is) de Riortorto»; «Sancte Iulie de | Brixia»; segnatura «M/38»; e, di mano Affarosi: «IX. C. 19».

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 237, n. 861; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 123, 139.

La pergamena, ricavata da parte marginale della pelle dell'animale, presenta una lacerazione in corrispondenza dell'angolo superiore sinistro con perdita del dettato, lacerazioni e tagli lungo i margini, parzialmente restaurati mediante l'applicazione di piccole porzioni di pergamena sul verso, piccoli fori qua e là e diffuse macchie e abrasioni di inchiostro nella parte superiore del supporto, dovuti a cattiva conservazione della membrana: alla stessa causa si devono imputare numerose lacerazioni lungo i margini. Tracce di rigatura a piombo.

Testes ecclesie Sancte Iulie di Brixia contra plebem de Bagno de ecclesia Sancti Michælis de Riortorto.¹

§ Martinus Gu(m)bertus ^(a) de Longoria iu(rato) dicit: «Ego vidi se(m)per archipresbiterum plebis de Bagno in plebe pro t(em)pore existentes ² | tenere ecclesiam Sancti Michaelis pro plebe ^(b) et per plebem presbiterum in ea existere per .LX. an(nos). Et audivi dicere quod ³ | ecclesia erat super illud decursus de Arcito quod credo quod tenebant ab ecclesia Sancte Iulie de Brixia». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil ⁴ | [s]cire: «Set vidi se(m)per archipresbiterum de Bagno habere a presbitero illius ecclesie illud quod ^(c) habet ab aliis suis ecclesiis, scilicet letanias, ⁵ | coltam et totum sicut habet ab alia ecclesia sui plebatus ^(d), et mittere in ea presbiterum, et stare presbiterum pro archipresbitero ^(e) sicuti stat ill[e] Sancti ⁶ | Donnini et alii presbiteri sui plebatus».

§ Guidotus Favacius iu(rato) dicit: «Ego vidi presbiterum ecclesie Sancti Michaelis de Riortorto facere l[eta]nias ⁷ | plebi de Bagno sicuti faciunt alie ecclesie plebatus Bagni, et in contratra .XX. an(ni) est vel ultra quod audivi dicere quod nuncii monasterii [Sancte ⁸ | Iul]ie ospitati fuerunt ecclesie Sancti Michaelis de Riortorto». Int(errogatus) quantum sit ultra .XX., an(nos), si sint .XXX. vel .XL. an(ni), r(espondit): «Hoc non dicam quod nescio, [sed audivi ⁹ | di]cere quod postea fuerunt nuncii monasterii Sancte Iulie ad ecclesiam Sancti Michaelis, et quod illi de plebe expulerunt eos de ea». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nihil [scire].¹⁰

§ Lafrancus de Calvis iu(rato) dicit: «Ego vidi archipresbiterum plebis de Bagno et clericos eiusdem plebis tenere ecclesiam ^(a) Sancti Michaelis de Riortorto per .XL. an(nos), sci[licet archipresbiter] ¹¹ | et clerici plebis de Bagno ire ad dictam ecclesiam Sancti Michaelis ad [faciendum letanias, et] ad festum et ad pastum septime mortuorum». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.¹²

§ Andreas Sebiçarius ^(a) iu(rato) dicit idem quod Lanfrancus, set dicit per .L. annos [.....] an(ni) sunt quod audivit ab hominibus terre de Arceto quod abbatissa ¹³ | monasterii Sancte Iulie tencionabat predictam ecclesiam Sancti Michaelis de [Riortorto]. In aliis interrogatus respondit se nichil scire].

§ Martinuo Uxolius ^(a) iu(rato) dicit: «Ego vidi archipresbitero plebis ¹⁴ | [de Bagno] tenere ecclesiam Sancti Michaelis de Riortorto per .L. annos, sci[licet archipresbiter mittere in eadem ecclesia presb]iteros et clericos et extrahere presbiteros et

clericos de ea quos volebat, et facere ¹⁵ | letanias et ire archipresbiter vel sui ^(b) nuncii ad [.....] ecclesie et videtur m(ih)i quod a m[.....] audivi dicere quod lis erat inter abbatissam Sancte Iulie et archipresbiterum plebis de Bagno». ¹⁶ | In aliis quesitus r(espondit) se nichil scire.

§ Dominicus de Lacia [iurato dicit]: «Ego nu(m)quam vidi abbatissam Sancte Iulie de Brixia nec [monasterium] Sancte Iulie stare in ecclesia unde lis est, set audivi a patre meo dicere, iam sunt ¹⁷ | .XXX. an(ni), ut m(ih)i videtur, de t(em)pore quod pater meus et Balduinus et Bos et Pecator expulerunt de ecclesia, unde lis est, illos de Sancta Iulia qui [.....] ibi in canonica et quod inciderunt cavestros equorum eorum et expulerunt ¹⁸ | eos et homines extra. Et audivi dicere quod pater meus et Rodolfus et Martinus Battimessa iuraverunt quod viderant archipresbiterum de Bagno mittere in ecclesia, unde lis est, presbiteros et extrahere, et facere letanias plebi de Bagno. Et a ¹⁹ | meo recordatu, et recordor .XXX. an(nos), vidi se(m)per archipresbiterum de Bagno tenere ecclesiam, unde lis est, scilicet mittere presbiteros, et facere presbiter illius ecclesie letanias ad plebem de Bagno, et archipresbiter veni²⁰ | re ad fe[stu]m, et ad m[ortuos et ad] dandum penitentiam, et audivi se(m)per dicere quod lis fuit inter archipresbiterum de Bagno et d(omi)nam abbatissam Sancte Iulie de dicta ecclesia». In aliis questionibus quesitus r(espondit) se [nichil scire].²¹

[§«.....] archipresbiterum in plebe de Bagno se(m)per a meo recordatu, et recordor .XXV. an(nos), tenere ecclesiam ^(a) Sancti Michaelis de Riotorto, unde lis est, per suam, scilicet in ea mittere presbiteros et extrah[ere] ²² |] plebi et ire ^(b) archipresbiter ad mortuos illius ecclesie et ad festum et ire presbiter dicte ecclesie ad capitulum ad plebem. Et per duas vices vidi illos de Sancta Iulia de Brixia ²³ | [.....] et dicere quod illa ecclesia erat Sancte Iulie et quod archipresbiter de Bagno tenebat ipsam iniuste. Et audivi a patre meo et ab avo meo dicere quod e[cc]lesia, unde lis est, erat ecclesie ²⁴ | [..... a]b avo meo quod curiales de Arceto tenebant ecclesiam Sancti Michaelis de Riotorto, unde lis est, per Sanctam Iuliam de Brixia et quod in die dominico fac[iebant]] ²⁵ | et exporta[bant obla]ciones que ibi dabantur». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Rainaldus Tuschi iu(rato) dicit idem quod Lanfrancus de Calvis et addit ^(a) quod aud[ivit]] ²⁶ | an(ni) quod nuncii ecclesie Sancte Iulie de Brixia venerunt ad ecclesiam, unde lis est, et quod ipsi fecerunt interfecere ^(b) ibi unum montonem eiusdem ecclesie, et quod clerici pleb[is]] ex²⁷ | pulerunt nuncios ecclesie Sancte Iulie de ecclesia unde lis est. Et dicit quod plebs de Bagno habet batisterium de iamfata ecclesia. In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.²⁸

§ Ugolinus Rodolfi iu(rato) dicit: «Ego audivi se(m)per dicere quod ecclesia Sancti Michaelis de Riotorto erat ecclesie Sancte Iulie de Brixia. Et audivi, a t(em)pore quo eram guarzetus ^(a), quod nuncii [Sancte Iulie] ²⁹ | de Brixia, de quibus vidi prope canonicam ^(b) ecclesie unde lis est, fecerunt interficere unum montonem ecclesie unde lis est; et, cum fuit coctus montonus, ut audivi dicere, audivi quod [.....] ³⁰ | et Poliçonus et Niger et Stefanellus expulerunt nuncios ecclesie Sancte Iulie de ecclesia

Sancti Michaelis de Riotorto pro plebe; et que nomina nuncii de Brixia haberent nescio, et v[idetur] m(ih)i³¹ | quod in contrata .XXX. an(ni) est quod hoc fuit. Et audivi iuxta turrim ecclesie Sancti Michaelis de Riotorto legere unam cartam; et dicebat quod in illa carta continebatur ^(c) ecclesia Sancti Michaelis de Rio³² | torto est ecclesia Sancte Iulie de Brixia: a mane rius, terra Sancti Benedicti desuper, a sero via. Et in illa carta vidi unum pirtusum. Et se(m)per vidi archipresbiterum de Bagno³³ | tenere ecclesiam, unde lis est, a meo recordatu citra, scilicet mittere in ea presbiteros et extrahere et venire ad festum et ad mortuos; et plebs habere a presbitero letanias et capitulum et ba³⁴ | tisterium». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Martinus Alioti iu(rato) dicit: «Ego vidi archipresbiterum de Bagno tenere ecclesiam, unde lis est, per .XXX. an(nos), scilicet mittere presbiteros in eadem³⁵ | ecclesia et extrahere et ire ad festum ecclesie et ad mortuos et dare penitentiam hominibus qui conveniunt illi ecclesie; et ire presbiter illius ecclesie ad plebem cum letaniis et ad capitulum [et] ad³⁶ | batisterium ^(a) et facere plebi sicuti faciunt alie ecclesie eiusdem plebatus, secundum quod est possibilitas ecclesie; et in contrata .XXX. an(ni) est, ut m(ih)i videtur, de t(em)pore quod audivi dicere quod nuncii Sancte³⁷ | Iulie ^(b) venerunt ad ecclesiam, unde lis est, et quod fecerunt ibi interficere unum montonem eiusdem ecclesie, et quod Peccator venit cum aliis hominibus illuc et expulerunt nuncios³⁸ | Sancte Iulie de ecclesia pro plebe». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Guidetinus filius Vetuli iu(rato) dicit: «Ego recordor quod eram scolarolis et stabam ad ecclesiam Sancti Michaelis de Rio³⁹ | lotorto cum presbitero Odone, et vidi tunc que(m)dam diaconum, ut dicebat diaconum eiusdem ecclesia ^(a) Sancte Iulie de Brixia, et quendam cum eo, qui dicebat esse gastaldus abbatisse Sancte Iulie⁴ | de Miliarina, venire ad ecclesiam Sancti Michaelis de Riolutorto et ligare equos in quibus venerant ad sepem et ad domum ecclesie Sancti Michaelis de Riolutorto, dicendo quod volebant in ecclesiam sua⁴¹ | [propria] auctoritate in tenuta de ea intrare et albergare. Et de hoc vidi presbiterum Odonem mittere ad archipresbiterum plebis de Bagno, et vidi Peccatorem, canonicum plebis de Bagno, venire⁴² | ad ecclesiam Sancti Michaelis de Riolutorto, et solvit equos dicti diaconi et gastaldi a sepe et a domo canonice ecclesie Sancti Michaelis, et expulit eos. Et, dum diaconus et gastaldus recedebat ^(c),⁴³ | vidi archipresbiterum Albricum venire ad ecclesiam et misit Bovem et Pedretum Aldivertum, ut vidi, ad dictum diaconum et gastaldum de Miliarina, ut redirent retro, et interim vocavit⁴⁴ | vicinos ecclesie Sancti Michaelis in consilio. Et ego eram in ecclesia et legebam, et audivi archipresbiterum vicinis dicere: “Volo ut consiliatis me quomodo poss[...]ere ecclesiam istam”; et vicini dicebant tunc ei,⁴⁵ | ut audiebam: “Vos facitis illud presbitero ecclesie quod faciemus vobis perdere ipsam” et archipresbiter dixit eis: “Non ponam clericum nec presbiterum in ea nisi ad vestram voluntatem, nec clericum, set tantum presbiterum⁴⁶ | qui dicat missam novam in illa ecclesia”; et vicini qui ad hoc aderant ibi erant: Martinus Batimesses, Bos eius filius, Pedretus Aldivertus et Martinus eius frater et Rodulfus et Rubeus et Rainuculis⁴⁷ | et Girardus Guallarathe et alii vicini qui erant da consilio. Et vidi tunc eodem

die diaconum et gastaldum de Miliarina reddere ad ecclesiam et vidi dictum archipresbiterum de Bagno ⁴⁸ | dare tenutam ia(m) fato diacono de ecclesia Sancti Michaelis de Riolororto, scilicet ponendo ei in manu diaconi catenacium regie ecclesie et cordas ca(m)panarum et missale, auferendo ⁴⁹ | ipsum de altare; et diaconus rediuit ipsum in altare. Et .XXX. an(ni) sunt quod hoc fuit: non me firmo quod plus sit. Et audiui tunc archipresbiterum dicere diacono ut acquireret sibi dictam ecclesiam ad ⁵⁰ | fictum .III. lib(rarum) cere omni anno; et nolebat de ea acquirere peccatum. Et vidi postea, ante anum expletum, dictum diaconum cum predicto gastaldo ^(e) venire ad prenominatam ecclesiam ⁵¹ | et albergare ibi per .III. dies aut per .v. Et vidi presbiterum Odonem illius ecclesie dare eis .II. se(staria) anone et de carne et de pullis et pane et vino; et ipsi emerunt et de caseo et ovis et carne ⁵² | et anona. Et ipsi venerant pro facere placitum cum Rasilianis de terra de Grando, ut dicebant; et audiui cartam a diacono legere in qua continebatur, secundum quod diaconus legebat, ecclesia de Molo est ^(f) ecclesie Sancte ⁵³ | Iulie de Brixia ^(g): a mane rius, a meridie via et a sero desubto. Et a t(em)pore presbiteri Petri, filii Guicomanni de Linizano, qui stetit in dicta ecclesia, et .XL. an(ni) sunt quod in ea stetit, se(m)per ab illo tempore citra vidi plebem de Bagno ⁵⁴ | habere a presbitero, qui pro t(em)pore fuit in illa ecclesia, letanias, capitulum, coltam; et archipresbiterum et clericos plebis in ea albergare, et archipresbiterum plebis de Bagno ponere presbiterum et extrahere et cantare missas in ea maiores ⁵⁵ | et ad mortuos ire et penitenciam vicinis illius ecclesie dare et ad baptisterium presbiterum illius ecclesie ire ad plebem». Et iste testis iuravit absentibus partibus, set, antequam produceretur de duobus diebus, dictum fuit nuncio ⁵⁶ | plebis de Bagno ut interesset; et ipse r(espondit): «Oportet me esse die mercurii scurationis Verone ante d(omi)num episcopum; non possum ta(m)diu stare». Ianellus vero Aimerici venit die lune primo intrante marcii, ⁵⁷ | i(m)minendo pot(estatem) ut acciperet hunc testem et recepit fidem «quam vultis super hunc habeatis».

§ Gilbertus de Felegara iu(rato) dicit: «Ego recordor .XXX. an(nos) et plus et [.] prope .XL. an(nos), et vidi se(m)per a meo ⁵⁸ | recordatu citra archipresbiterum de Bagno tenere ecclesiam, unde lis est, quiete, scilicet presbiter ecclesie ire ad ecclesiam de Bagno cum letaniis, cum pueris ad batisandum et mittere in ecclesia illa ^(a) presbiteros et fa⁵⁹ | cere fieri in ea clericum; et audiebat presbiterum dicere quod ibat ad plebem ad capitulum in capite genarii ^(b) et dicere archipresbiterum missam maiorem in festo. Et una vice disnavi ibi, scilicet ad ecclesiam ⁶⁰ | Sancti Michaelis, cum gastaldo Milarine ^(c) et cum uno diacono de Brixia, qui dicebatur diaconus, et plus est .XXX. an(ni), nescio quantum, quod hoc fuit». ⁶¹

§ Testes Alberti Iulite, nomine plebis de Bagno, contra Miratum, nomine ecclesie Sancte Iulie de Brixia, de ecclesia Sancti Michaelis de Riolororto.

§ Dominus Iohannes, archipresbiter plebis de Bagno, iu(rato) dicit: «Ego ⁶² | recordor .LV. an(nos) et a meo recordatu citra vidi plebem de Bagno tenere ecclesiam Sancti Michaelis de Riolororto, scilicet presbiter, qui stetit pro t(em)pore in eadem ecclesia, stare pro archipresbitero plebis de Bagno et facere ⁶³ | plebi letanias et venire ad ple-

bem ad capitulum et ad batisteriurn et dare a presbitero illius ecclesie collectam archipresbitero, qui colligebat collectam pro episcopo, et ire archipresbiter ad dandum penitentiam ⁶⁴ | ad fratres consorcii illius ecclesie et ad festum illius ecclesie et cantare missam et facere exportare oblaciones ^(a), que fiebant ibi ad missam mortuorum ad plebem et archipresbiter albergare ibi ^(b) et venire ⁶⁵ | ad mortuos qui ibi sepelliebantur, nisi forte esset pauper homo vel infans. Et hoc vidi facere ad t(em)pus archipresbiteri mei antecessoris Albrici, per se vel per suam sumissam personam, et post decessum domini archipresbiteri Albri[ci] ⁶⁶ | scio quod presbiter ^(c) illi ecclesie omnia predicta fecit m(ih)i a .XXV. annis et plus citra; et de ea investivi presbiterum et clericum. Et comunis fama est in Bagno et in Riotorto ^(d) quod ecclesia Sancti Michaelis de Riotorto est sub plebe de Bagno». In aliis ⁶⁷ | interrogatus r(espondit) se nichil ^(e) nescire ^(f).

§ Presbiter Iohannes de Bagno iu(rato) dicit idem quod archipresbiter Iohannes, set per .L. an(nos), et excepto quod ipse non investivit presbiterum nec clericum in sua pers[o]na ^(a) de illa ecclesia et addit quod fuit ibi ubi d(omi)nus archipresbiter ⁶⁸ | Iohannes investivit Martinum de Carlo clericum de ecclesia, unde lis est, et presbiterum Iohannem, quo modo est in eadem ecclesia. In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Albricus Stefani iu(rato) dicit: «Ego recordor .LX. an(nos) et a meo re⁶⁹ | cordatu citra vidi plebem de Bagno tenere ecclesiam unde lis est, scilicet presbiter qui staret pro t(em)pore in illa ecclesia venire ad plebem de Bagno cum letaniis et ad capitulum et ad batisterium. Et audiebam dicere quod ⁷⁰ | dabat presbiter illius ecclesie collectam archipresbitero plebis de Bagno et quod ecclesia illa faciebat plebi sicuti faciunt alie ecclesie plebatus de Bagno. Nu(m)quam audivi quod aliquis peteret aliquid ^(a) in ea ⁷¹ | nisi plebs de Bagno. Et comunis fama est in Bagno quod ecclesia de Riolororto ^(b) est sub plebe ^(c) de Bagno». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Girardus Contisse iu(rato) dicit: «Ego recordor .LV. an(nos) et a meo recordatu citra ^(a) ⁷² | vidi plebem de Bagno tenere ecclesiam Sancti Michaelis de Riotorto, scilicet presbiter, qui pro t(em)pore stetit in eadem ecclesia, venire ad plebem cum letaniis et ad capitulum et ad batisterium, et audiebam ^(b) ⁷³ | quod quando collectam ^(c) faciebat plebs ^(d) pro episcopo quod presbiter illius ecclesie dabat collectam archipresbitero, secundum quod ponebat collectam pro ecclesiis plebatus Bagni; et vidi archipresbiterum plebis ire ad ecclesiam ⁷⁴ | litis ad festum et ad missam mortuorum et facere exportare ^(e) oblaciones misse mortuorum ad plebem et dare penitentiam populo illius ecclesie in quadragesima. Et comunis fama ⁷⁵ | est in Bagno quod ecclesia Sancti Michaelis de Riotorto est sub plebe ^(f) de Bagno». In aliis quesitus r(espondit) se nichil scire.

§ Gandolfinus Odonis iu(rato) dicit «Ego recordor .L. an(nos) et a meo recor⁷⁶ | datu ^(a) audivi se(m)per dicere quod ecclesia Sancti Michaelis de Riotorto est sub plebe de Bagno. Et vidi presbiterum illius ecclesie venire ad ecclesiam Bagni ad batisterium et vidi archipresbiterum de Bagno ire ⁷⁷ | ad ecclesiam ^(b) unde lis est cum letaniis». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Clod(us) iu(rato) dicit: «Ego recordor .LX. an(nos) et a meo recordatu citra vidi plebem de Bagno ^(a) tenere ecclesiam ⁷⁸ | Sancti Michaelis de Riotorto, scilicet presbiter qui pro t(em)pore stetit in illa ecclesia Sancti Michaelis venire ad plebem cum letaniis et ad capitulum et ad batisterium et dare collectam archipresbitero; et vidi ar⁷⁹ | chipresbiterum plebis ire cum letaniis ad ecclesiam Sancti Michaelis et ad festum et cantare missam ad festum et ad mortuos et exportare oblaciones misse mortuorum de illa ecclesia ad plebem ⁸⁰ | et dare penitentiam populo illius ecclesie et albergare ibi quando velit. Et egomet albergavi cum eo et vidi archipresbiterum Albricum investire presbiterum Pet(raci)um de eadem [e]cclesia. Et scio quod presbiter Odo ste⁸¹ | tit in eadem ecclesia pro plebe et quod presbiter Pet(raci)us venit ad standum ad ecclesiam de Marmurolo. Et comunis fama est in Bagno quod ecclesia de Riotorto est sub plebe Bagni». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil | scire.⁸²

§ Menaboves iu(rato) dicit: «Ego recordor .L. an(nos) et a meo recordatu citra vidi plebem de Bagno tenere ecclesiam ^(a) unde lis est, scilicet presbiter qui stetit in eadem ecclesia [v]enire ad plebem cum ⁸³ | letaniis et ad capitulum et ad batisterium. Et audivi dicere quod archipresbiter ibat illuc ad festum et ad mortuos et ad dandum penitentiam populo illius ecclesie. Et vidi archipresbiterum plebis de Bagno ire ⁸⁴ | ad ecclesiam Sancti Michaelis de Riotorto cum letaniis». De comuni fama concordat cum aliis. In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Fatigemus iu(rato) dicit idem quod Menaboves, set a .LX. annis [citra; et a]ddit ⁸⁵ | quod una vice vidit archipresbiterum de Bagno, scilicet Albricum, ad ecclesiam Sancti Michaelis de Riotorto ad missam novam, quam cantavit ibi presbiter Pet(raci)us, qui modo est presbiter de Marmurolo. De comuni fama ⁸⁶ | concordat cum aliis. In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Presbiter Gibertus iu(rato) dicit: «Ego recordor .L. an(nos) et a meo recordatu citra vidi se(m)per plebem de Bagno ten[er]e ecclesiam Sancti Michaelis de Rio⁸⁷ | torto, scilicet presbiter qui fuit in eadem ecclesia venire ad plebem cum letaniis et ad capitulum et ad batisterium et dare collectam archipresbitero quando fuit posita per d(omi)num episcopum; et vidi archipresbiterum vel presbiterum ⁸⁸ | plebis ire ad festum ecclesie et ad mortuos et cantare missam in festo et ad mortuos et facere exportare oblaciones ^(a) misse mortuorum ad plebem et albergare ibi archipresbiterum quando ⁸⁹ | velit». De comuni fama concordat cum aliis. In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Presbiter Pet(raci)us ecclesie Sancti Michaelis de Riotorto iu(rato) dicit: «Ego scio quod d(omi)nus archipresbiter Iohannes de Bagno, qui modo est, investivit me de ecclesia ⁹⁰ | Sancti Michaelis de Riotorto, et ab illo t(em)pore citra se(m)per obedi d(omi)num archipresbiterum ut meum d(omi)num et ei servi et ad plebem de Bagno veni cum letaniis et ad capitulum et ad batisterium et ipsum et ⁹¹ | clericos ^(a) illius plebis albergavi et collectam ei dedi et ad festum ecclesie ipsum appellavi; et venit ipse vel eius missus ad festum et ad mortuos et missam mortuorum et festi cantavit et oblaciones ^(b) ⁹² | misse mortuorum exportare fecerunt ad plebem et faciunt,

quando mortui sunt ad ecclesiam, et ad dandum penitentiam populo ecclesie. Et .XIII. an(ni) sunt vel plus, ut m(ih)i videtur, quod fui investitus de ecclesia⁹³ | unde lis est. Ecclesie Sancte Iulie nec eius nuncio servivi nu(m)quam. Et audivi dicere ab hominibus antiquis terre de Riotorto quod ecclesia Sancti Michaelis^(c) de Riotorto erat ecclesie Sancte Iulie de Brixia et terciam⁹⁴ | partem de iudiciis do archipresbitero». In aliis int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.

§ Martinus presbiter de Sancti Donini de Longoria iu(rato) dicit: «Ego recordor .XL. an(nos) et a .XL. annis citra vidi archipresbiterum⁹⁵ | de Bagno^(a) tenere ecclesiam Sancti Michaelis de Riotorto, scilicet mittere presbiteros^(b) et extrahere et clericos ad suam volntatem et per plebem presbiteros et clericos in ea stare et exire et facere letas⁹⁶ | nias et ad batisterium venire et ad capitulos, et dare coltam pro ecclesia archipresbitero». In aliis^(c) int(errogatus) r(espondit) se nichil scire.⁹⁷

Die mercurii primo intrante marcio. in Verona in episcopali palacio, in pres(entia) Guifredini canonici de Runco, magistri Ardicionis canonici Gardensis, domini Carlaxarii Ripe⁹⁸ | clariensis caus(idici)^(a), presbiteri Enrici de Bodolono, Venture et Tedoldi clericorum et Venture notarii et al(iorum), ibique d(omi)nus Adhelardus, Dei gr(ati)a Romane Ecclesie cardinalis, venerabilis Ver(onensis) episcopus¹,⁹⁹ | in hac parte iudex delegatus per d(omi)nun papam, dedit et tradidit michi Petro notario dicta testium et atestaciones que introducte erant in placito quod erat coram illo d(omi)no episcopo¹⁰⁰ | Ver(onensi) inter d(omi)nam^(b) abatissam de Sancta Iulia de Brixia^(c) et d(omi)num Miratum suum missum et procuratorem pro ea, ab una parte, et inter d(omi)num Albertum, confratrem plebis de Bagno pro¹⁰¹ | illa ecclesia Bagni, ab alia, dicendo et aserendo illas esse attestaciones et dicta testium introductorum in superscripto placito ab utraque parte et que data erant ei sigillata, preci¹⁰² | piens m(ich)i predicto Petro notario ut eas attestaciones et dicta testium autenticarem et corroborarem et in publicam formam reducerem sua auctoritate atque transcriberem^(d).¹⁰³ |^(e)¹⁰⁴

Anno a nativitate Domini mill(esimo) .CC., indic(ione) tercia.¹⁰⁵

(SN) Ego Petrus d(omi)ni F(rideric)i imperatoris notarius interfui et predictas attestaciones et dicta testium de manu prefati d(omi)ni presulis Ver(onensis) recepi et ea bona fide sine fraude transcripsi et¹⁰⁶ | eas de mandato et auctoritate eius corroboravi et in publicam formam redegei secundum quod in hoc instrumento continetur, nichil addens vel minuens quod mutet materiam¹⁰⁷ | vel sententiam.¹⁰⁸

§ Martinus Gu(m)bertus. (a) A Go(m)b(er)t(us) con -b- corr. da p; non si può escludere la correzione inversa. (b) Segue tenere iterato. (c) Segue fr(atr)es depennato. (d) -a- è corr. da altra lettera, forse e (e) A -p(res)b(ite)ro con -pbro forse su rasura.

§ Lafrancus de Calvis. (a) A eccl(esi)a

§ Andreas Sebigarius. (a) -b- pare corr. da d

§ Martinus Uxolius. (a) Lettura probabile. (b) Segue cl(er)ici depennato.

§ [...]. (a) A eccl(esi)a (b) Precedono due lettere depennate.

§ Rainaldus Tuschi. (a) A addivit con -vi- espunto. (b) Così A.

§ Ugolinus Rodolfi. (a) gu- è su rasura. (b) ca- è corr. da altre lettere. (c) -ba- pare corr. da altre lettere.

§ Martinus Alioti. (a) -t- è nel soprilineo. (b) Segue d(e) Brixia depennato.

- § Guidetinus filius Vetuli. (a) *Così A.* (b) *A om. de* (c) *Così, con -b- forse corr. da altra lettera principiata.*
 (d) *A consilio (con- nota tironiana) con -c- forse corr. da altra lettera principiata.* (e) *Segue gastaldo iterato.* (f) *A est*
 (g) *-x- è corr. su a erroneamente anticipata.*
- § Gilbertus de Felegara. (a) *Segue d(e) Bagno depennato.* (b) *A genarii con -na- corr. da altre lettere.* (c) *Così A.*
 § Iohannes archipresbiter. (a) *-la- pare corr. da altre lettere.* (b) *-are i- pare su rasura.* (c) *Così; si intenda illius*
 (d) *-io- sono corr. su ot erroneamente anticipate.* (e) *nichil è nellinterlineo.* (f) *Così A.*
- § Presbiter Iohannes. (a) *Lettura probabile.*
 § Albricus Stefani. (a) *Lettura probabile.* (b) *A Rio* (c) *La prima è è parzialmente coperta da macchia forse dovuta a correzione.*
- § Girardus Contisse. (a) *c- è forse su rasura.* (b) *-e- è forse corr. su altra lettera.* (c) *A collecta* (d) *-eb- è forse corr. su altra lettera.* (e) *e finale è su rasura, come pare.* (f) *e finale è su rasura, come pare.*
- § Gandolfinus Odonis. (a) *-a- è corr. su t erroneamente anticipata.* (b) *Segue d(e) Bagno depennato.*
- § Clod(us). (a) *-g- è corr. da altra lettera.*
- § Menaboves. (a) *Segue d(e) Bagno depennato.*
- § Presbiter Gibertus. (a) *-a- pare corr. da o*
- § Presbiter Pet(raci)us. (a) *Segue pleb(is) depennato.* (b) *-la- pre corr. da altre lettere.* (c) *-e- è forse corr. su altra lettera principiata.*
- § Martinus presbiter. (a) *-g- pare corr. da altra lettera.* (b) *A p(res)b(ite)ro* (c) *a- è corr. da altra lettera, forse n iterata.*
 Die mercurii. (a) *Scioglimento probabile.* (b) *-a- è corr. da altra lettera, forse u* (c) *B- è corr. da altra lettera.*
 (d) *Segue, all'inizio del igo: Ego v(er)o Petrus not(arius) depennato.*

1 Adelardo Cataneo cardinale, vescovo di Verona (1188-1214); cf. GAMS, *Series episcoporum Ecclesie catholice*, p. 806.

91

1200 aprile 15, Reggio.

Alla presenza di dominus Colombo, di Lorengo de Parma e di Alberto Grondarius, dominus Alberto, arciprete della pieve di Villa Bagno, promette a Giovanni Aimerici e ad Alberto Iulite di attenersi alle loro decisioni nella controversia con Morato, sindaco della badessa <del monastero> di Santa Giulia di Brescia, circa il possesso della chiesa di Riotorto, e di far accettare le decisioni anche dai confratelli della pieve di Villa Bagno. Morato promette a sua volta le medesime cose a Giovanni Aimerici e ad Alberto Iulite e si impegna di far ratificare il lodo dalla badessa e dalle monache.

Originale, ASRe, *Ss. Pietro e Prospero*, XI/23 [A]. Regesto, AFFAROSI, *Indice*, c. 55r (alla data «1200 aprile»). Nel verso, di mano coeva, forse del notaio: «Carta conpromisi de ecclesia de Riolutorto»; di mano del sec. XV ex.: «Ecc(lesi)a de Riolut[orto]»; segnatura «M/39» e, su foglietto incollato, di mano Affarosi: «X. C. 25». Altra annotazione tarda.

Regesto, ROMBALDI, *Il monastero*, p. 238, n. 862; CARBONI, *A Migliarina*, pp. 123, 139.

La pergamena, in ottimo stato di conservazione, presenta la rigatura a secco.

(SN) In nomine Domini .MCC., die sabati .xv. intrante mense a¹ | pril(is), indictione .III. In presentia et testimonio d(omi)ni ² | Colu(m)bi, Lorengi de Parma, Alberti Grondarii et aliorum, ³ | d(omi)nus Albertus, archipresbiter plebis de Bangno, promisit

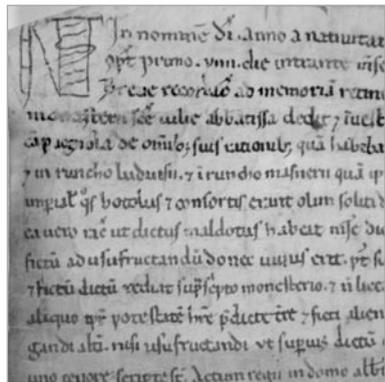
Iohanni Ai⁴|merici et Alberto Iulitte stare eorum preceptis et eo⁵|rum laudo que fecerint ei in concordia ex pacto trans⁶|actionis de lite et discordia quam habebat cum Morato, ⁷| sindaco d(omi)ne abbatisse Sancte Iulie de Brisia in causa il⁸|la, et d(omi)na abbatissa de ecclesia de Riolutorto et possessio⁹|ne eiusdem ecclesie, et quod faciet fratres ecclesie de Bangno parabolam ¹⁰| in hoc dare et firmare; hoc idem promisit Morato. Et ¹¹| Moratus promisit ia(m)fato Iohanni Aimerici et Alberto Iulit¹²|te stare eorum preceptis et eorum laudo que fecerint ei in ¹³| concordia ex pacto transactionis de prenominata lite et dis¹⁴|cordia quam habebat, nomine ecclesie Sancte Iulie, de prenominata ec¹⁵|clesia de Riolutorto et possessione eius cum ecclesia de Bangno, et ¹⁶| quod faciet d(omi)nam abbatissam et conventus ^(a) habere firmam dictam ¹⁷| promisionem et ab eis promittere firmum tenere laudum et e¹⁸|orum precepta que fecerint in concordia; hoc idem promisit ia(m)¹⁹|fato d(omi)no archipresbitero.²⁰

Actum Regii, in domo dicti Iohannis Aimerici, cum stipula²¹|cione, interrogacione precedente et responsione seq(uen)te.²²

(SN) Ego Iohannes sacri palatii notarius interfui et rogatus scripsi.²³

(a) *A co(n)vet(us)*

BIBLIOGRAFIA E INDICI



No nomine d'i Anno a nativitate
d'ni p'p'no. viii. die martii m'c'c'c'c'
p'p'rie recordac' ad memoriam r'c'm
monasterii s'c'e uirbe abbatisse dedit; i'ueit
capitula de omib; suis canonib; qua habet
in rancho laduisti. 7 i rancho m'fueri qua ip
impul' q' b'oculus 7 confort' erant olim solida
ca' uer' i'c' ut dictus maldotus habet nisi du
ficiu ad usufructandu donec uuius erit. p' se
7 factu dicitu redat sup' s'c'p'o monasterio. 7 si loco
aliquo q' potestate h'c' p'dicta erit; factu alien
gandi s'c'i. nisi usufructandi ut sup' dictu
uno reuocare fecerit. Etiam requi in domo abb

Bibliografia

- AFFAROSI Camillo, *Memorie storiche del Monastero di S. Prospero di Reggio*, Padova 1733-46.
- ANDREOLLI Bruno, *Migliarina 772-1214: biografia di una grande corte padana*, in *Ricerche archeologiche del Carpigiano*, Modena 1984 (Quaderni dell'Assessorato agli istituti culturali del Comune di Carpi, 14), pp. 167-172.
- IDEM, *Contratti agrari e gestione della proprietà fondiaria*, «Bollettino storico reggiano», 66 (1987), pp. 2 segg.
- ID., *Città e campagna: le forze rurali nell'altomedioevo*, in *Storia illustrata di Modena*, a cura di P. Golinelli, G. Muzzioli, Milano 1990, pp. 161-180.
- ANDREOLLI Bruno, MONTANARI Massimo, *L'azienda curtense in Italia. Proprietà della terra e lavoro contadino nei secoli VIII-XI*, Bologna 1983, pp. 149-152.
- APPELT v. *Friderici I. Diplomata*.
- BAITELLI Angela, *Annali Historici dell'edificazione, Ereptione, e Dotatione del Serenissimo Monasterio di S. Salvatore, e S. Giulia di Brescia*, Brescia 1657 (rist. Brescia 1978).
- BARBIERI Ezio, *Il viaggio di Pasquale II*, in *1106. Il Concilio di Guastalla e il mondo di Pasquale II*, Atti del convegno per il IX centenario del concilio di pieve di Guastalla, 26 maggio 2006, a cura di G.M. Cantarella, D. Romagnoli, Alessandria 2006, pp. 57-65.
- ID., *Il viaggio di papa pasquale II*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», terza serie, XII, 1-2 (2007), *Inquirere veritatem. Studi in memoria di mons. Antonio Masetti Zannini*, a cura di G. Archetti, tomo I, pp. 145-55.
- BONILAURI Luciana, *La diffusione dell'azienda curtense nel territorio reggiano nei secoli VIII, IX e X*, «Bollettino storico reggiano», 36 (1977), pp. 7-83.
- BOUGARD François, *La justice dans le royaume d'Italie de la fin du VIII^e siècle au début du XI^e siècle*, Rome 1995 (Bibliothèque des Écoles françaises d'Athènes et de Rome, 291).

- ID., *Tempore barbarici? La production documentaire publique et privée, in 774: ipotesi su una transizione*, Atti del seminario (Poggibonsi, 16-18 febbraio 2006), a cura di S. Gasparri, Turnhout 2008 (Seminari internazionali del Centro interuniversitario per la storia e l'archeologia dell'alto medioevo, 1), pp. 331-352 .
- BRIXIUS Johannes Matthias, *Die Mitglieder des Kardinalkollegiums von 1130-1159. Inaugural-Dissertation zur Erlangung der Doctorwürde der Hohen philosophischen Fakultät der Kaiser-Wilhelms-Universität zu Strassburg i. E.*, Berlin 1912.
- CANTARELLA v. 1106. *Il Concilio di Guastalla e il mondo di Pasquale II.*
- CARBONI Brunetto, *A Migliarina: terre, vassalli, badesse, monache e notai di Santa Giulia (sec. XI-XIII)*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», terza serie, VIII, 3-4 (2003), pp. 81-159.
- ID., *Alcune considerazioni riguardanti il comitato parmense in territorio reggiano e modenese nei secoli X e XI*, «Bollettino storico reggiano», 71 (1990), pp. 3-15.
- ID., *Alcune vicende feudali del monastero di S. Giulia esaminate da un osservatorio privilegiato di area reggiano-modenese: la corte di Migliarina*, in *Nonantola e la Bassa Modenese. Studi in onore di mons. Francesco Gavioli*, Nonantola-San Felice sul Panaro (Mo) 1997, pp. 83-100.
- ID., *La corte di Migliarina nell'alto medioevo. Ipotesi di datazione dell'inventario relativo*, «Atti e memorie modenesi», XI, 12 (1990), pp. 25-32.
- ID., *La curtis di Migliarina. Formazione, sviluppo e dissoluzione*, in *Storia di Carpi. La città e il territorio dalle origini all'affermazione dei Pico*, a cura di P. Bonacini, A.M. Ori, Modena 2008, pp. 251-282.
- ID., *Datazione dell'inventario della corte di Migliarina: approfondimenti e osservazioni*, «Quaderni della Bassa modenese. Storia, tradizione, ambiente», 45, XVIII/1 (2004), pp. 5-32.
- ID., *Il territorio di S. Felice in alcune carte reggiane inedite del XII e del XIII secolo*, «Quaderni della Bassa modenese», 18 (1990), pp. 13-32.
- CASTAGNETTI Andrea, *Corte di Migliarina*, in *Inventari altomedievali di terre, coloni e redditi*, Roma 1979 (Fonti per la storia d'Italia, 104), pp. 200-204.
- CENCETTI v. TORELLI.
- Chartae Latinae Antiquiores. Facsimile Edition of the Latin Charters, 2nd Series: Ninth Century*, edited by G. Cavallo, G. Nicolaj, part. XCI, *Italy, LXIII, Reggio Emilia, Firenze*, published by M. Modesti, M. Mezzetti, L. Iannacci, A. Zuffrano, Dietikon-Zürich 2012.
- Codex Diplomaticus Langobardiae*, a cura di G. Porro-Lambertenghi, Augustae Taurinorum 1973 (Historiae Patriae Monumenta, XIII).

- EUBEL Konrad, *Hierarchia Catholica medii aevi sive summorum pontificum, S.R.E. cardinalium, Ecclesiarum antistitum series ab anno 1198 usque ad annum 1431 perducta e documentis tabularii praesertim Vaticani collecta, digesta, edita*, Editio altera, Monasterii 1913.
- Friderici I. *Diplomata* = *Die Urkunden Friedrichs I.*, I-V, ed. H. Appelt, Hannover 1975-1990 (MGH, *Diplomata regum et imperatorum Germaniae*, X).
- FUMAGALLI Vito, *Uomini e paesaggi medievali*, in *L'ambiente vegetale nell'alto medioevo*, Spoleto 1990.
- GAMS Pius Bonifacius, *Series episcoporum Ecclesie catholice...*, Ratisbonae 1873 (rist., Graz 1957).
- GATTA v. TORELLI.
- GAUDENZI Augusto, *Il monastero di Nonantola, il ducato di Persiceta e la chiesa di Bologna*, «Buletto dell'Istituto storico italiano», 36 (1901-1916), pp. 7-312.
- GOEZ Elke, GOEZ Werner, *Die Urkunden und Briefe der Markgräfin Mathilde von Tuszien*, Hannover 1998.
- JAFFÉ Philippus, *Regesta pontificum Romanorum ab condita Ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*, editionem secundam correctam et auctam auspiciis Gulielmi WATTENBACH, curaverunt S. Loewenfeld, F. Kaltenbrunner, P. Ewald, I, Lipsiae 1885; II, Lipsia 1888 (rist., Graz 1956).
- KEHR Paul Fridolin, *Papsturkunden in Parma und Piacenza. Bericht Über die Forschungen vel L. Schiaparelli*, in *Nachrichten der K. Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen. Philologisch - historische Klasse*, Heft 1, Berlin 1900, pp. 1-75; rist., P.F. KEHR, *Papsturkunden in Italien*, II (1899-1900), Città del Vaticano 1977 (*Acta Romanorum Pontificum*, 2), pp. 217-91.
- ID., *Regesta Pontificum Romanorum. Italia Pontificia, V. Aemilia sive provincia Ravennas*, Berolini 1911 (rist. 1961).
- LOEWENFELD v. JAFFÉ.
- MANCASSOLA Nicola, *L'azienda curtense tra Langobardia e Romania. Rapporto di lavoro e patti colonici dall'età carolingia al Mille*, Bologna 2008.
- MARGARINUS Cornelius, *Bullarium Casinense seu Constitutiones summorum pontificum, imperatorum, regum, principum et decreta sacrarum congregationum pro congregatione Casinensi...*, II, Tuderti 1670.
- MIGNE Jacques-Paul, *Patrologiae cursus completus. Series latina*, I-CCI, Parigi 1844-1864.
- MONTANARI v. ANDREOLLI.
- MURATORI Ludovico Antonio, *Antiquitates italicæ medii aevi*, Milano 1738-1742.
- ODORICI Federico, *Storie bresciane dai primi tempi sino all'età nostra*, I-XI, Brescia 1853-1865.

- PASQUALI Gianfranco, *La distribuzione geografica delle cappelle e delle aziende rurali descritte nell'inventario altomedievale del monastero di S. Giulia di Brescia*, in *San Salvatore di Brescia*, II. *Contributi per la storia del monastero e proposte per un uso culturale dell'area storica di Santa Giulia*, Brescia 1978, pp. 141-167.
- ID., *Lazienda curtense e l'economia rurale dei secoli VI-XI*, in *Uomini e campagne nell'Italia medievale*, a cura di A. Cortonesi, G. Pasquali, G. Piccinni, Roma-Bari 2002, pp. 5-71.
- ROMAGNOLI v. 1106. *Il concilio di Guastalla e il mondo di Pasquale II*.
- ROMBALDI Odoardo, *Il monastero di San Prospero di Reggio Emilia*, Modena 1982.
- SACCANI Giovanni, *I vescovi di Reggio. Cronotassi*, Reggio Emilia 1902.
- SCHIAPARELLI Luigi, *Codice Diplomatico Longobardo*, I-II, Roma 1929-1933.
- ID., *Tachigrafia sillabica nelle carte italiane <parte prima>*, «Buletino dell'Istituto storico italiano», 31 (1910), pp. 27-71 e tavv. V.
- ID., *Tachigrafia sillabica nelle carte italiane. Parte seconda*, «Buletino dell'Istituto storico italiano», 33 (1913), pp. 1-39 e tavv. VII; rist., ID., *Note Paleografiche (1910-1932) raccolte a cura di Giorgio Cencetti dell'Università di Roma*, Torino 1969, pp. 1-47 e tavv. V, 51-89 e tavv. VII.
- TILLMANN Helene, *Ricerche sull'origine dei membri del collegio cardinalizio del sec. XII*, in «Rivista di Storia della Chiesa in Italia», 26 (1972), fasc. 2, pp. 313-53.
- TINCANI Arnaldo, *Distretti e comunità altomedievali nell'area padana del comitato di Reggio*, «Bollettino storico reggiano», 65 (1987), pp. 3-36.
- TIRABOSCHI Girolamo, *Memorie storiche modenesi*, I, Modena 1793.
- TORELLI Pietro, *Le carte degli archivi reggiani*, I. *Fino al 1050*, Reggio Emilia 1921.
- TORELLI Pietro, GATTA Francesco Saverino, *Le carte degli archivi reggiani*, II. *1051 - 1060*, Reggio Emilia 1921.
- TORELLI Pietro, GATTA Francesco Saverino, CENCETTI Giorgio, *Le carte degli archivi Reggiani (1061 - 1066)*, «Studi e documenti. Periodico trimestrale della R. Deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna, Sezione di Modena», 2 (1938), pp. 45-64 e 237-256; 3 (1939), pp. 49-64, 111-126, 237-250.
- WATTENBACH v. JAFFÈ.
- ZENKER Barbara, *Die Mitglieder des Kardinalkollegiums von 1130 bis 1159. Inaugural-Dissertation zur Erlangung der Doctorwürde der philosophischen Fakultät der Julius-Maximilians-Universität zu Würzburg*, Würzburg 1964.
1106. *Il concilio di Guastalla e il mondo di Pasquale II*, Atti del convegno per il IX centenario del concilio di pieve di Guastalla, 26 maggio 2006, a cura di G.M. Cantarella, D. Romagnoli, Alessandria 2006.

Tabella dei documenti

<i>Data</i>	<i>righe</i>	<i>Numero</i>	<i>pagine</i>
767.12.6	1-17	1	55-56
768.10.22	1-28	2	56-58
772.7.1	1-24	3	58-59
806.12.26	1-31	4	60-61
<800/830>.5	1-59	5	61-63
916.9.1	1-28	6	64-65
978.7.23	1-46	7	65-68
980.[5.23, 6.22]	1-45	8	69-71
1001.9.30	1-37	9	71-73
1004.8.4	1-21	10	74-75
1038.11.3	1-31	11	75-76
1044.[...]	1-86	12	76-79
1045.7.6	1-31	13	79-81
1050 o 1051.10	1-37	14	81-82
1052.3.29	1-22 (A), 1-38 (B)	15	82-85
1059.3.21	1-41	16	85-87
10[59].5	1-43	17	87-89
1060.5.16	18	–	89
1061.6	1-33	19	89-91
1065.2.9	1-64	20	91-93
1065.2.11	1-45	21	93-95
1071.12.4	1-48	22	96-97
1073.1.26	1-32	23	97-99

<i>Data</i>	<i>righe</i>	<i>Numero</i>	<i>pagine</i>
1075.12.[20]	1-41	24	99-100
1078.12.14	1-41	25	100-101
1102.9.4	1-45	26	102-103
1106.10.18	1-46	27	103-105
1108.9.19	1-23	28	105-106
1108	1-28	29	106-107
1112.1.11	1-31	30	107-109
1113.7.14	1-50	31	109-111
1137.9.8	1-39	32	112-113
113[9].7.2[4] o 2[5]	1-35	33	113-114
1139.9.<1-15>	1-41	34	115-116
1140.3.1	1-40	35	116-117
1140.11.2(36)	1-37	36	117-119
1140.11.2(37)	1-23	37	119-121
1142.11.25	1-34	38	121-122
<1143.3.14, prima del>	1-19	39	122-123
1143.3.14	1-22	40	123-124
1143.9.8	1-26	41	124-126
1145.3.20	1-38	42	126-128
1145.3.25	1-23	43	128-129
1145.4.2(44)	1-32	44	129-130
1145.4.2(45)	1-24	45	131-132
1145.5.3	1-28	46	132-133
1145.5.[..]	1-26	47	133-134
1145.12.26	1-31	48	134-136
1148.3.22	1-39	49	136-137
<1148.9.8>	2-13	50	137-138
1148.9.25	1-22	51	138-139
1167.4.18	1-27	52	139-140
1167.12.7	1-21	53	141-142
1169.6.30	1-25	54	142-143

<i>Data</i>	<i>righe</i>	<i>Numero</i>	<i>pagine</i>
1170.4.27	1-21	55	143-145
1170.10	1-30	56	145-146
1171.1.2	1-20	57	146-147
1171.3.2(58)	1-17	58	148-149
1171.3.2(59)	1-19	59	149-151
1172.6.3	1-22	60	151-152
1173.6.23	1-19	61	152-153
11[7]3.8	1-15	62	153-154
1173.10	1-20	63	154-155
1174.9	1-13	64	155-156
1177.4.24	1-27	65	156-157
1180.2.20	1-34	66	158-159
1180.3.26	1-25	67	160-161
1181.5.9	1-16	68	161-162
1181.5.12	1-18	69	162-163
1181.12.22	1-13	70	163
1183.4.10	1-11	71	164
1183.12.14	1-20	72	165
1183.12.15	1-28	73	166-167
1183.12.16	1-29	74	167-168
1185.1.1	–	75	168
1187.11.13	1-18	76	169
1189.7	1-24	77	169-171
1190.4.19	1-32	78	171-172
1190.4.26	1-28	79	172-173
1191.1.<17 o 24 o 31>	1-22	80	173-174
1193.10.2	1-13	81	175
1195.4.6	1-30	82	175-177
1195.12.2	1-15	83	177
1197.2.19 o 20	1-14	84	178
1198.7.19	1-24	85	178-180

<i>Data</i>	<i>righe</i>	<i>Numero</i>	<i>pagine</i>
1198.8.21	1-25	86	180-181
1198.10.19	1-33	87	181-182
1199.3.15	1-43	88	182-184
1199.3.25	1-46	89	184-186
1200.3.1	1-108	90	186-194
1200.4.15	1-23	91	194-195

Abbreviazioni

ab.	= abbas, abatissa	mon.	= monaca
adv.	= advocatus	monast.	= monasterii, monasterium
archipresb.	= archipresbiter	monest.	= monesterium
barb.	= barbanus, barbana	nep.	= nepos, neptis
B.	= Beata, Beate	not.	= notarius
b. m.	= bone memorie	pat.	= pater
Brix.	= Brixie, Brixienis	pleb.	= plebis
can.	= canonicus	pot.	= potestas
cl.	= clericus	prep.	= prepositus
confr.	= confrater	presb.	= presbiter
cons.	= consul	q. d.	= qui, que quod dicitur, dicebatur
conv.	= conversus, conversa	q. nom.	= qui, que nominatur
cui d.	= cui dicitur	q. nunc.	= qui nuncupatur
diac.	= diaconus	q. voc.	= qui vocatur
ep.	= episcopus	qd.	= quondam
Eccl., eccl.	= Ecclesie, ecclesia, ecclesie	S., s.	= Sancta, sancta, Sancte, sancte, Sancti, sancti, Sanctus, sanctus
fil.	= filius, filia	s. p.	= sacri palacii
fr.	= frater	sac.	= sacerdos
ger.	= germana, germanus	sor.	= soror
habit.	= habitator, abitator, habitatrix	subdiac.	= subdiaconus
imp.	= imperator	u. d.	= ubi dicitur
imper. auct.	= imperiali auctoritate	ux.	= uxor
iud.	= iudex	v.	= vide
iust.	= iustitie		
loc.	= locus, loco		
mat.	= mater		

Indice dei nomi propri e cose notevoli

I rinvii sono effettuati all'anno, mese e giorno del documento espressi in forma esclusivamente numerica (es.: 1123 aprile 3 = 1123.4.3): si è ritenuto in questo modo di rendere immediata la percezione delle coordinate cronologiche. I numeri all'apice indicano le righe di scrittura sulla pergamena, non delle pagine di edizione. Nel caso di copie cartacee il riferimento è alla carta e alle righe numerate progressivamente a partire da 1 nell'ambito di ciascuna carta. I riferimenti alle autentiche trascritte nelle note introduttive ai singoli documenti sono stati effettuati per mezzo della data reale dell'autentica e non di quella del documento autenticato: il riferimento dei singoli documenti in tal modo privi del proprio numero di edizione è comunque reso più spedito dalla tabella in cui all'ordine cronologico generale è affiancato il rinvio appunto al numero e alle pagine che contengono le note introduttive. Le date espresse in carattere corsivo segnalano che la citazione ricorre almeno altre due volte nel seguito del documento.

- abbas, abatisa, abatipsa, abatissia, abatissa, abatipsa, abbatissa, apatisa *v.* Alda, Anselmus, Anselperga S. Iulie, Berta S. Iulie, Berta S. Iulie, Cecilia S. Iulie, Constantina S. Iulie, Ellena domini Bruxiadi S. Iulie, Ermengarda S. Iulie, Gracia S. Iulie, Guido S. Prosperi, Otta S. Iulie, Fraxinorum, Richilda S. Iulie, Rothari S. Salvatoris in Montecelli. procurator abbatisse *v.* Girardus de Basiano.
- abeaticus, abiaticus *v.* filii.
- abitare *v.* habitare.
- Abraminus 1198.7.19⁷.
- absolvere *v.* peticio.
- accendere. candelis accensis *v.* excommunicare.
- accolorati solidi *v.* denarius.
- Aceti *v.* Ubertus.
- acultare 1177.4.24^{7,9}.
- Acursus cl. et officialis S. Danielis 1198.10.19^{17,23}.
- Adam 1112.1.11^{5,10}. fil. *v.* Alberta, Oldegarda.
- Adam de Barbare 1113.7.14⁴⁷. pat. *v.* Guigelmo.
- Adam Pelisela qd. 1140.11.2(37)³. fil. *v.* Albertus de loco Campaniola, Andreas de loco Campaniola, Gandulfus de loco Campaniola.
- Adame 10[59].5¹².
- Adamme (de) *v.* Laurentius.
- Adelbertus 978.7.23⁴⁴.
- Adelchis, Adhelchis rex 767.12.6¹, 768.10.22¹, 772.7.1¹. pat. *v.* Desiderius.
- Adhelardus, Romane Eccl. cardinalis, Veronensis ep. 1200.3.1^{99,100}.
- Adigerius; Adigerii. de Adigerius *v.* Guido. Adigerii 1180.2.20¹⁵.
- Adigerius, Agierius de loco Fosati regi 1113.7.14⁷. ger. *v.* Azo de loco Fosati regi, Guido de Adigerius, Inricus de loco Fosati regi, Raginerius de loco Fosati regi, Rolandus de loco Fosati regi, Ugo de loco Fosati regi. pat. *v.* Guido.

- Adrevertus de locus q. dic. Miliarina 1001.9.30⁶.
adv. monast. S. Iulie 1001.9.30⁷. pat. v. Petrus.
- Adrianus 806.12.26²⁷. pat. v. Amavelenus de Arole.
- Adsumpsio. Adsumpsio s. Marie que venit de mense augusto v. s. Maria.
- Adthelardo (de) v. Guidottus.
- advocatus, avocatus. advocatus 1181.5.12¹⁵. adv. v. Opizo. adv. abatisse v. Opizo. adv. monast. v. Adrevertus de locus q. dic. Miliarina. Reginorum, Reginus adv. v. Enricus, Ubaldus Cannsor, Ubaldus Crassus. adv. comunis Regii v. Ugo.
- aera v. area.
- Agicardo de loco Arcedo 1059.3.21⁵.
- Agierius v. Adigerius.
- Agiguardi de loco Sablune 1073.1.26¹¹.
- Aginulfus Cambotonis 1173.10^{4, 10}.
- Agnete prioressa monast. S. Iulie 1195.4.6^{4, 27}, 1195.12.2^{3, 10}.
- Agreloptus 1193.10.2⁴.
agustus v. augustus.
- Aicardo de loco Regona vico qui nonccupantur Urciano 1061.6³.
- Aimerici v. Ianellus, Iohannes.
- Aimericus not. s. p. 1169.6.30²³, 1170.10²⁸, 1173.10¹⁸.
- Airole, Arole (*Rolo, Re*) 1198.7.19^{2, 3}. curtis 1145.3.25²; de curte v. Alberto de Belleto. ad Pratum de Valle ad Viam Vetulam 1198.7.19⁸.
Arolini, de Airolis, Arole, Arolis v. Albertus Belletus, Amavelenus, Dominicus, Iohannes, Pegorinus.
- albergare v. ecclesia.
- Alberico, Albericus v. Albrico.
- Alberius (*lo stesso che Albricus?*) ep., Reginus ep.; Regine Eccl. ep. 1148.9.25³. Alberii Regini episcopi capellanus v. Atto.
- Albertacius, Albertinus v. Albertus.
- Albertus, Alberta, Albertacius, Albertinus, Albirtinus.
Alberti v. Guidus.
Albertus 1045.7.6¹¹.
Alberto 1050 o 1051.10, 1050 o 1051.10³⁴.
Albertus 1059.3.21⁴⁰.
Alberto 1071.12.4³.
Albertus 1078.12.14¹⁴. pat. v. Vuido.
- Albertus (*lo stesso che Albertus 1108²⁶ o che Albertus 1108²⁷?*) 1108.9.19²⁰.
- Albertus (*lo stesso che Albertus 1108²⁶ o che Albertus 1108²⁷?*) 1108.9.19²¹.
- Albertus (*lo stesso che Albertus 1108.9.19²⁰ o che Albertus 1108.9.19²¹?*) 1108²⁶.
- Albertus (*lo stesso che Albertus 1108.9.19²⁰ o che Albertus 1108.9.19²¹?*) 1108²⁷.
- Albertus 1112.1.11⁵. fil. v. Petrus, Redulfus.
- Alberta abitatrix in comitatu Regense loco et fundo Campagnola 1112.1.11⁴. ger. v. Oloedgarda. pat. v. Adam.
- Albertus abitator in curte Mandrie 1137.9.8^{5, 24}. pat. v. Ripertus Clericus.
- Albertus qd. 1108.9.19³. fil. v. Girardus de Platea.
- Alberto 1113.7.14⁴⁸. pat. v. Iohannes.
- Albertus 1140.3.1³⁷. barb. v. Riboldus q. d. Buccardus.
- Albertus 1140.11.2(36)⁶. pat. v. Iohannes.
- Albertinus 1180.2.20⁴. fr. v. Raimundinus de Gaio. pat. v. Sigefredus.
- Albertus 1183.12.15³. fr. v. Iohannes. pat. v. Uchionus Rimpertus.
- Albertus 1189.7⁴. fr. v. Frogerius, Matheus de Corigia. pat. v. Albertus de Corigia.
- Albertus qd. 1143.9.8³. fil. v. Albertus de loco Arcedo.
- Albertus archipresb. plebis de Bangno 1200.4.15^{4, 20}.
- Albertus canevarius Miliarine, de Miliarina, Miliarinis 1183.12.14¹⁷, 1183.12.15²⁵, 1183.12.16^{17, 27}.
- Albertus confr. plebis de Bagno 1200.3.1¹⁰¹.
- Albertus custos ospitalis Pontis Mainardi 1190.4.26^{3, 20}.
- Albertus not. ac legisperitus 1140.3.1⁴⁰.
- Albertinus domini regis Henrici not. 1193.10.2¹³.
- Albertus ospitalarius, fr. ospitalis Pontis Mainardi 1190.4.26^{4, 8}.
- Albertus subdiac. de loco Medola liber homo 1038.11.3².
- Albertus de loco Arcedo 1143.9.8³. pat. v. Albertus.
- Albertus Baisius Reginorum pot. 1181.5.12¹⁴.
- Albertus Baluganus rusticus 1171.1.2³.
- Alberto de Belleto de curte Airole 1145.3.25².
- Albertus Belletus de Arolis 1198.7.19².

- Albertus Bellitus 1198.7.19⁷.
 Albertus de Bondeno 1183.4.10⁵.
 Albertus Bonefaci, Bonefacii, Bonefacius, de Bonefacio 1189.7²², 1195.4.6³, 1197.2.19 o 20¹¹, rusticus 1171.3.2(59)³.
 Albertus Bonizonis iud. 1169.6.30¹⁸.
 Albirtinus de Bonofatio 1167.4.18²⁴.
 Albertus Boselli (*lo stesso che il seguente e che Boxellus de Miliarina?*) 1190.4.19⁹. fr. v. Gerardus, Pilizo.
 Albertus Boxellus (*lo stesso che Boxellus de Miliarina e che Albertus Boselli?*) 1189.7²³.
 Albertus Burselanus, Borsellanus, Bursolanus; Albertus de Miliarina qui dicitur Borselanus; Albertus Burselanus de Miliarina; Albertus de Miliarina; Albertus 1170.4.27⁸, 1170.10.⁴, 1171.3.2¹⁵, 1171.3.2(59)¹⁸, 1172.6.3³. qd. 1173.6.23¹⁷, <1173.10⁶>, 1174.9⁵. pat. v. Martinus Burselani. fil. v. Ziliolus.
 Albertacius Calvatoni 1198.8.21²².
 Albertus Calzavacca 1190.4.19³⁰.
 Albertus Cambiator 1181.5.12¹⁶.
 Albertus de loco Campaniola 1140.11.2(37)³. ger. v. Andreas de loco Campaniola, Gandulfus de loco Campaniola. pat. v. Adam Pelisela.
 Albertus de loco Campaniola 1140.11.2(37)³. ger. v. Ihoannes de loco Campaniola. pat. v. Michael Carbuncellus.
 Albertus Camsorum 1181.5.9¹³.
 Albertus de Coreco 1167.12.7⁶.
 Albertus de Corigia 1189.7⁴. fil. v. Albertus, Frogerius, Matheus de Corigia.
 Albertus Dadellus 1199.3.15⁴⁰.
 Albirtinus Flandine 1174.9¹¹.
 Albertus de Fregnano 1180.3.26⁴. fr. v. Girardus de Fregnano. pat. v. Girardus.
 Albertus de Gabina 1137.9.8³⁷.
 Albertus Grondarius 1200.4.15³.
 Albertus Iamboni de Gavilla 1180.2.20³³.
 Albertus q. voc. Iuditia de villa S. Petri de Campaniola 1145.4.2³.
 Albertus Iulite, Iulitte 1200.4.15^{5,12}, 1200.3.1⁶².
 Albertus Lupus de Campagniola; Albertus Lupus <1143.3.14, prima del>¹⁷. qd. 1145.5.[..]²³. fil. v. Vilanus. fr. v. Manfredus.
 Albertus Luscus de Stefanis de Mandrio rusticus 1171.1.2³.
 Albertus Malberti, de Malberto 1139.9.<1-15>³⁶, 1142.11.25²⁸, 1170.10³.
 Albertus de loco Mandrie 1071.12.4⁴.
 Albertus de loco Mandrie liber homo 1065.2.11⁴, 1071.12.4⁴. mat. v. Berta. ux. v. Roberga.
 Albertus liber omo de loco Mandrie 1078.12.14⁶. pat. v. Petrus Clericus.
 Albertus Melęrbę 1169.6.30¹⁹.
 Albertus de loco Mandrie 1140.11.2(36)⁴. pat. v. Andreas.
 Albertus de loco Mandrie 1140.11.2(36)⁷. fr. v. Andreas de loco Mandrie. pat. v. Albricus.
 Albertus de Miglarina 1112.1.11²⁸.
 Albertus de Regio 1183.12.15²⁶, 1183.12.16^{18,27}.
 Albertus de Revere 1199.3.15⁶. fr. v. Albericus.
 Albertus de, da la Ripa, Riva de Brissia, Brixia; Albertus de Brixia; Albertus de Riva 1137.9.8³⁶, 113[9].7.2[4] o 2[5]³³, 1139.9.<1-15>³⁷. qd. 1145.4.2³⁰, 1145.4.2(45)²¹, 1145.5.3²⁶, 1145.5.[..]²⁴. fil. v. Suzo.
 Albertus Rubeus 1142.11.25²⁷.
 Albertus Sigici 1199.3.15^{37,39}.
 Albirtinus de Sisso 1189.7²².
 Albertus, Alberto Zapo, Zaponus, q. d. Zapone 1106.10.18⁴², 1113.7.14⁴⁷, <1143.3.14, prima del>^{5,6}. qd. 1143.3.14¹⁹, 1143.9.8²², 1145.3.25²⁰. fil. v. Nuvelonus, Rusticus Zapo.
 Albino 767.12.6³. b. m. 767.12.6¹². fil. v. Stephano.
 Albirtinus v. Albertus.
 Albrico, Alberico, Albericus, Albrichonus, Albriconus, Albricus, Albrigo, Albrigone, Albrigonus.
 Albrichoni v. Ubirtinus.
 Albricus, Alberico 1073.1.26, 1073.1.26⁴. fil. v. Albrici, Gandulfi.
 Alberico 1167.4.18²⁴.
 Albericus 1199.3.15⁷. fr. v. Albertus de Revere.
 Albricus qd. 1140.11.2(36)⁷. fil. v. Albertus de loco Mandrie, Andreas de loco Mandrie.
 Albrico (*lo stesso che Alberio?*) Reginus ep.; S. Regine Eccl. ep. 1169.6.30¹⁴, 1183.4.10².
 Albricus archipresb. plebis de Bagno 1200.3.1⁴⁴.

- Albricus archipresb. prep. eccl. S. Iohannis de Bagno 1142.11.25^{4, 12}.
- Albrigo; Albrichonus 1183.12.16^{18, 27}, vicinus terrę <ęccl. S. Iulię> de Miliarina 1170.4.27⁵.
- Albricus 1199.3.25⁸. fr. v. Dominicus Arolini, Lazarrus, Petrus.
- Albrigone Bocardus 1142.11.25²⁷.
- Albrigone Boseli ferarius 1177.4.24²².
- Albericus de Corrigia 1065.2.9³⁶. pat. v. Teupertus.
- Albrici, Alberico de loco q. d. Carpo, da Carpo liber omo 1073.1.26, 1073.1.26⁴. ger. v. Gandulfi. pat. v. Albricus.
- Albrigo, Albriconus, Albrigonus de Miliarina 1171.3.2(59)⁶, 1174.9², 1181.12.22⁴. rusticus 1171.3.2³. fr. v. Bencius de Miliarina, Boninus de Miliarina, Boxellus de Miliarina, Garullius de Miliarina. pat. v. Iohannes.
- Albricus Stefani 1200.3.1⁶⁹.
- Alda, Olda ab. monast. Domini Salvatoris et Sancte Iulie 1059.3.21³, 10[59].5³, 1061.6¹, 1065.2.9⁴, 1065.2.11³, 1073.1.26³.
- Aldevrandus presb. 1199.3.15⁴¹.
- Aldinus 1171.1.2⁶.
- Aldivertus v. Pedretus.
- Aldoni 1180.2.20¹². v. Crielli.
- Alegrito (de) v. Manfredus.
- Alena v. Elena.
- Algisi 1145.12.26¹¹, 1174.9⁴.
- Algisius v. Andreas.
- Algisus vicinus terrę <ęccl. S. Iulię> de Miliarina 1170.4.27⁷.
- Alioti v. Martinus.
- allega <800/830>.5²⁷.
- altare, altarium v. S. Michaelis, Miliarina.
- Altemannus 1181.5.12¹⁵.
- Amantio 767.12.6^{3, 10}. cognatus v. Iobianus subdiac. pat. v. Liber.
- Amavelenus de Arole qd. 806.12.26²⁷. fil. v. Adrianus.
- Ambrosinus 1172.6.3⁶.
- Ambrosius, Ambroxius presb. 1183.12.14^{4, 10}, 1183.12.15^{5, 13}, 1183.12.16^{12, 25}. presb. S. Iulie 1171.3.2³, 1183.4.10⁵. sac. 1171.3.2(59)².
- Amelina de Bello <mon. monast. S. Iulie> 1167.12.7².
- Amiza de loco Mandrie 1065.2.9⁵. vir v. Michaelae. fil. v. Madrevertus, Petro.
- amonicio 1001.9.30³⁰.
- Andrea (de S.) v. Gerardus iud.
- Andrea, Andreas.
- Andreas 1045.7.6³⁰.
- Andrea 1078.12.14³⁸.
- Andreas 1199.3.15^{8, 27}.
- Andreas qd. 1140.11.2(36)⁵. fil. v. Albertus de loco Mandrie.
- Andreas 1199.3.15⁴¹. fr. v. Billus.
- Andrea rusticus 1171.1.2³.
- Andreas Algisius 1143.3.14¹⁸.
- Andreas q. d. Pellescel de Campagnola; Andreas de loco Campaniola 1140.3.1³⁸, 1140.11.2(37)³. ger. v. Albertus de loco Campaniola, Gandulfus de loco Campaniola. pat. v. Adam Pelisela.
- Andreas de Carpo rusticus 1171.3.2(59)⁴.
- Andreas de loco Mandrie 1140.11.2(36)⁷. fr. v. Albertus de loco Mandrie. pat. v. Albricus.
- Andreas Muntanarius qd. 1145.4.2(45)²³. fil. v. Rainerius.
- Andreas Sebiçarius 1200.3.1¹².
- Andrevergus v. Iohannes.
- anfora <800/830>.5⁹.
- angarie <800/830>.5^{12, 17}.
- Angeli (S.). locus 980.[5.23, 6.22]¹².
- Angelinus 1180.2.20¹³.
- Angneli (S.) eccl. 1044.[...]9.
- anima v. merces, pauperes.
- Anno de loco Purtjiolo 978.7.23⁵. pat. v. Norbertus.
- anona 1200.3.1^{52, 53}. anona dominica <800/830>.5¹¹.
- Ansa regina 768.10.22⁴. v. Desiderius rex. v. anche S. Iulie.
- Anselmus 1181.5.9¹⁵.
- Anselmus ab. 1181.5.12¹⁷.
- Anselperga, Ansilperga ab. monast. Domini Salvaturi, Salvatori scita, sito in, intra civitate Brexia, Brixiana 767.12.6^{1, 7}, 768.10.22³, 772.7.1^{7, 17}.
- Anunciacio. Anunciacio s. Marie que venit de mense marcio v. s. Marie.
- Anzelendi v. Martinus.
- apatisa v. abbas.

- apes *v.* arnes.
 Apostoli *v.* S. Tome.
 apostolicus 1183.4.10⁵. *v. anche* papa.
 Apostolorum (Ss.) et S. Silvestri *v.* S. Silvester.
 Aprilis presb. 1198.10.19³⁰.
 aquale 1170.10¹⁰. *v. anche* molendinum.
 aquamanile *v.* urciolo.
 Aquario. curtis in Aquario 772.7.12⁰.
 Aquaviola 978.7.23²¹. locus 978.7.23^{16,17}. fundus
 978.7.23¹⁵.
 Aquaviula (rio q. d.) 1113.7.14¹⁶.
 aquosa *v.* terra.
 arabilis *v.* terra.
 Araldinus 1169.6.30⁷.
 Aranum, Arranum (*Castellarano, Re*). castrum
 1195.12.2⁹. Arrani, de castro Arano *v.* Preitus.
 aratoria *v.* terra.
 Arcedum, Arcetum, Arcitum (*Arceto, comune
 di Scandiano, Re*) 1059.3.21, 1200.3.1^{4,13}. lo-
 cus 1044.[...]⁴, 1059.3.21, 1059.3.21⁵, 1143.
 9.8^{3,5}. homines terre 1200.3.1¹³. curiales 1200.
 3.1²⁵. de loco *v.* Agicardo, Albertus, Gotefredo,
 Iohannes, Martinus, Montale, Raginerio,
 Richardo. de Arcedo *v.* Petrus Ferarius.
 Arceto, Arcetum *v.* Arcedum.
 archipresbiter *v.* Albertus plebis de Bagno, Albric-
 us plebis de Bagno, Albricus prep. eccl. S. Io-
 hannis de Bagno, Bagnum, Iohannes plebis de
 Bagno, Ogerius, Ugo archipresb. de Bundeno.
 Arcitum *v.* Arcedum.
 Ardecionus, Ardicio.
 Ardicio 1139.9.<1-15>¹⁰. pat. *v.* Guizolus.
 Ardicio magister can. Gardensis 1200.3.1⁹⁸.
 Ardicio de Carcano 1180.3.26²³.
 Ardicio Caritas 1169.6.30²⁰. fil. *v.* Petrus.
 Ardecionus de Vuiziis 1183.12.14². fil. *v.*
 Aribertus, Conradus, Vuizolus.
 Ardingus not. s. p. 1044.[...]⁸⁵.
 Ardingus iud. et not. s. p. 1052.3.29²¹.
 Arduinus, Ardoino.
 Arduinus de Butrione 1167.4.18²³.
 Arduinus de castro Palude 1108⁴. pat. *v.* Vuido.
 Ardoino de Sasoforte 1038.11.3^{5,13}. pat. *v.* Ato.
 Arduinus de Vuerizo de Regio 1183.12.14¹⁸.
 fil. *v.* Girardus de Regio.
 area, aera 1171.3.2¹⁰, 1171.3.2(59)¹⁰. *v.* Miliarina.
 argentum, arigentum, arientum; argenti solidi
v. denarius.
 Ariberto 1044.[...]⁸².
 Aribertus 1183.12.14^{3,14}. fr. *v.* Conradus,
 Vuizolus. pat. *v.* Ardecionus de Vuiziis.
 Aribertus de Luçaria 1167.4.18²⁴. fil. *v.* Gratio-
 lus.
 arigentum *v.* denarius.
 Arimundus 1180.2.20¹². filii 1180.2.20¹².
 Ariprandi, Aciprandi, Asprandi (loc. u. d. Casa-
 le) *v.* Casale.
 Armannus 1145.4.2²⁹. pat. *v.* Ubertus de Giso.
 Arnaldi 1198.7.19⁵.
 Arnaldo cl. abitator in loco Gunzaca liber omo
 10[59].5⁵. pater *v.* Marigia.
 arnes cum apes <800/830>⁵³⁷.
 Arnulfus presb. 1167.12.7¹⁹.
 Arole Arolini *v.* Airole.
 Arranum *v.* Aranum.
 arratoria *v.* terra.
 Artusii *v.* Guido.
 Artusius 1174.9⁶. pat. *v.* Guido Artusii.
 Arulfi *v.* Opezo.
 asia <800/830>⁵³⁶.
 asinus <800/830>⁵³².
 asione <800/830>⁵³⁶.
 Asprandi *v.* Ariprandi.
 Ato, Atto.
 Atto 1038.11.3³⁰.
 Ato qd. 1038.11.3⁶. fil. *v.* Ardoino de Sasoforte.
 Ato comes comitatu Mantuanensi 980.[5.23,
 6.22]⁴⁴.
 Atto Regini episcopi capellanus 1148.9.25²¹.
 Ato de loco Rinne 980.[5.23,6.22]^{28,39}.
 auca <800/830>⁵³³.
 Aucensis comitatus 1001.9.30⁴; de comitatu
 Aucensis *v.* Dido, Ragimundus, Sigefredus
 de Liviciano, Ugo de Modelena.
 auferre. violenter auferre *v.* terra.
 Aufret not. regis 768.10.22²⁸.
 augustus, agustus. mensis augustus *v.* s. Maria.
 aurum *v.* denarius.
 Autelmo 772.7.1²³. ger. *v.* Theodero castoldius.
 avocatus *v.* advocatus.
 Azo, Azolinus.

- Azo de loco Fosatiregi 1113.7.14⁷. ger. v. Adigerius, Guido de Adigerius, Inricus de loco Fosatiregi, Raginerius de loco Fosatiregi, Rolandus de loco Fosatiregi, Ugo de loco Fosatiregi. pat. v. Guido.
Azolinus Azonis 1180.2.20³³.
Azonis v. Azolinus.
- Babilonia <1143.3.14, prima del>³. vir v. Sigifridus.
baffa <800/830>.5²⁸.
Bagnolum (*Bagnolo in Piano, Re*) 1167.12.7³. locus 1167.12.7⁴. de Bagnolo v. Petrus.
Bagnum, Bangnum (*Villa Bagno,*) 1142.11.25⁵. plebs 1142.11.25⁶, 1200.4.15⁴, 1200.3.1¹. plebatus Bagni, de Bagno 1200.3.1⁶. eccl. 1200.4.15^{10, 16}, 1200.3.1¹⁰²; v. S. Iohannis. fratres eccl. 1200.4.15¹⁰. archipresb., prepositus Bagni, de Bagno, plebis de Bagno, S. Iohannis de Bagno v. Albricus, Iohannes; 1169.6.30^{5, 11}, 1198.8.21¹⁴, 1198.10.19²², 1200.3.1². clerici plebis de Bagno 1200.3.1¹¹. capitulum plebis 1200.3.1²³; capitulum plebis in capite genarii. can. plebis v. Pecator. confrater plebis v. Albertus 1200.3.1¹⁰¹. in plebe S. Iohannis loc. qui dicitur S. Dominus; in S. Donino 1142.11.25⁶, 1143.9.8⁵.
- Baisius v. Albertus.
Balbus 1167.4.18²⁴.
Balduinus 1200.3.1¹⁸.
Balugani, Baluganus v. Albertus, Gandulfo.
Balugula (de) v. Bernardus, Nordilius.
Bagnum v. Bagnum.
Banniolum. de Banniolo v. Rigezo.
baptisterium, batisterium; batisare. baptisterium 1200.3.1³⁴. batisterium habere 1200.3.1²⁸. pueros batisare 1200.3.1⁵⁹.
Baratinus 1171.1.2⁶.
Barbare (de) v. Adam.
Basiano, Baxano, Baxiano (de) v. Girardus, Richelda.
basilica v. Miliarina.
Bastaculus <qd.> 1189.7¹³.
Batericus iud. s. p. 1001.9.30^{3, 35}.
Batifredus rusticus 1171.3.2(59)³.
Batimesses v. Martinus
batisare v. baptisterium.
Battimessa v. Martinus.
- Baxano, Baxiano v. Basiano.
Beatus 767.12.6^{3, 12}. cognatus v. Iobianus subdiac.
Beccafaba 1180.2.20³².
Bedullo, Bedolo, Betullo 1139.9.<1-15>¹². locus effundus 1045.7.6⁹. loc. q. d. 1108⁹, 1145.5.3⁹. vicus 806.12.26^{4, 8}.
Befanius iud. imperatoris 916.9.1²⁵.
Beffetus, Befitus; Beffettus de Miliarina 1183.12.15²⁵, 1183.12.16^{17, 27}, 1198.7.19²³.
Belinus de Brixia (*lo stesso che Belinus Caradonne?*) 1183.12.14¹⁷, 1183.12.15²⁵.
Belinus Caradonne, Carradonne (*lo stesso che Belinus de Brixia?*) 1195.4.6³, 1195.12.2¹², 1198.10.19³⁰. vasallus monast. S. Iulie 1183.12.16⁹.
Belletus, Bellitus, de Belleto v. Alberto, Albertus.
Bellintend sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.10.19^{8, 26}.
Bellisii 1180.2.20¹⁶.
Bellitus v. Belletus.
Bello (de) v. Amelina.
Bencius de Miliarina rusticus 1171.3.2⁴. fr. v. Albrigo de Miliarina, Boninus de Miliarina, Boxellus de Miliarina, Garullius de Miliarina. pat. v. Iohannes.
Benedictus (S.) 1198.7.19^{8, 9}, 1200.3.1³³.
Benedictus (S.) de Gunzacha 1199.3.25⁴². prior v. Oddo.
Benedictus (S.) de Leole (monastero di S. Benedetto di Leno) 1180.2.20¹⁶. Domini Salvatoris sito in Leonis monast. 772.7.1¹¹.
Beneditus (S.) (*S. Benedetto Polirone?*) 1044.[...]¹⁵.
Benedictus (S.) de Polirone (*monastero di San Benedetto Polirone*) 1167.12.7⁵.
Benedicto 10[59].5¹³.
beneficium <800/830>.5².
Benenato 767.12.6^{3, 13}. pat. v. Stephanus.
Berardus s. p. et invictissimi imperatoris FredERICI not. 1180.2.20³⁴, 1180.3.26²⁵.
berbice, berbices <800/830>.5⁹.
Bercomundo 113[9].7.2[4] o 2[5]³².
Bergomum (*Bergamo*). comitatus 1001.9.30⁵; de comitatu bergomense v. Vuilimus.
- Bernardus, Bernardinus.
Bernardus 978.7.23⁴³.
Bernardus 1145.5.[...]⁶. barb. v. Girardus de Platea.

- Bernardus iud. et not s. p. 1102.9.4⁴.
 Bernardus magister 1183.4.10³.
 Bernardus de Balugula 1180.3.26²².
 Bernardinus Gandulfi de Puteo 1172.6.3²⁰.
 Bernardus de Palude vicinus terrę <ęcl. S. Iulie> de Miliarina 1170.4.27⁵.
- Berengarius <imp.> (*Berengario I*) 916.9.1²¹.
 Bernerii (de) v. Iemianianus.
 Berta v. Farlinda qui et Berta.
 Berta qd. 1065.2.11⁴, 1071.12.4⁴. fil. v. Albertus de loco Mandrie.
 Berta ab. monast. S. Iulie qui es constructum infra civitate Bressia 916.9.1¹.
 Berta ab. monest. S. Salvatori et S. Iulie sito Brixia tjtivate; ab. monest. Domni Salvatoris et Sancte Iulie que iacet infra civitate Brixia 978.7.23⁴, 980.[5.23,6.22]³, 1001.9.30⁵, 1004.8.4¹.
 Berta Markesana mon. monast. S. Iulie 1195.4.6⁷.
 Berta de Muro sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.10.19^{9, 26}.
 Bertolinus rusticus 1171.1.2³.
 Bertolotus 1177.4.24³.
 Bertolotus de Fazano 1189.7¹⁸.
 Berxanus v. Brixianus.
 Berzoliuz 1075.12.[20].
 Besmanto (*Eremo di Bismantova, comune di Castelnuovo ne' Monti, Re*). locus 916.9.1³; abitator in loco v. Teupertus.
 Betericus 1038.11.3³⁰.
 Betullo v. Bedullo.
 bevilca v. bobulca.
 Biatrix de Pontecarali; Biatrix sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.8.21^{8, 18}, 1198.10.19^{4, 26}, 1199.3.25⁵. barb. v. Imia de Pontecarali.
 Bibiano (de) v. Martinus.
 bibulca v. bobulca.
 Billus, Bilinus 1190.4.19^{5, 19}, 1198.7.19²², 1199.3.15⁴¹. gastaldus 1189.7²². fr. v. Andreas.
 Bisbetuni vicus 767.12.6⁹.
 Bismantini 1071.12.4¹⁵.
Bismantova (Eremo di) v. Besmanto.
 bulca v. bobulca.
 Bivinus 1173.10⁸.
 bivilca v. bobulca.
 Blasius, Blaxius. Blaxius not. (*lo stesso che il seguente?*) 1198.7.19²¹.
 Blasius not. Federici imperatoris (*lo stesso che il precedente?*) 1167.4.18²⁶.
 blava 1190.4.19²⁵. v. *anche* frumentum, spelta.
 Blaxius v. Blasius.
 bobulca, bevilca, bibulca, biulca, bivilca, bulca 1148.3.22⁸, 1167.12.7⁴, 1171.3.2⁵, 1171.3.2(59)⁶, 11[7]3.8⁶, 1173.10⁸, 1174.9³, 1189.7¹², 1190.4.19¹⁵, 1191.1.<17 o 24 o 31>^{6, 8}, 1195.4.6^{13, 15}, 1199.3.15⁹.
 Bocardus v. Albrigone, Stephanus.
 Bodolono v. Enricus presbiter.
 Bolgarelus masario 1078.12.14¹³.
Bologna v. Bononia.
 Bonadomina 1174.9^{1, 4}. vir v. Macagnanus.
 Bonafidei not. 1038.11.3³¹, 1045.7.6³¹.
Bondeno, Bondenum v. Bundenum.
 Bonefaci, Bonefacii, Bonefacius, Bonifacii, de Bonefacio, Bonfacio, Bonofatio v. Albertus, Albirtinus, Iohannes.
 Bonefacius, Bonefacio marhio, marchio 1001.9.30³, 1052.3.29³. pat. v. Teudaldus.
 Bonensengna domini regis Henrici not. 1143.9.8¹³.
 Bonentia saltus 806.12.26⁴.
 Bonfacio (de) v. Bonefaci.
 Bonifacii v. Bonefaci.
 Boninus, Buninus.
 Buninus 1167.4.18²⁴.
 Boninus vicinus terrę <ęcl. S. Iulie> de Miliarina 1170.4.27⁵.
 Boninus de Miliarina rusticus 1171.3.2⁴. fr. v. Albrigo de Miliarina, Bencius de Miliarina, Boxellus de Miliarina, Garullius de Miliarina. pat. v. Iohannes.
 Bonizo 1198.7.19⁷.
 Bonizonis v. Albertus.
 Bonizuz 1199.3.25¹⁴.
 Bonizellus de Montealto 1180.3.26²³.
 Bonizoni 1073.1.26¹¹. qd. 1073.1.26¹¹. fil. v. Elia.
 Bonofatio (de) v. Bonefaci.
 Bononia (*Bologna*). territorio Bononiense 772.7.1²¹.
 Bonusiohannes 1180.2.20¹⁴. filii 1180.2.20¹⁴.
 Bonussenior s. p. not. 1143.9.8¹⁶, 1174.9¹³.
 Bonussenior q. voc. Casale, Cassale 1145.3.20³⁴, 1145.3.25²⁰.

- Bonusenior de Palacio 1171.1.2¹⁷, 1171.3.2¹⁵, 1171.3.2(59)¹⁷.
- Bonusenior q. voc. Zukella 1145.5.3²³.
- Bonusvicinus Guarianus 1169.6.30²⁰.
- Borselanus, Borsellanus *v.* Burselanus.
- Borzanus 1172.6.3⁶.
- Bos 1200.3.1^{18,44}. pat. *v.* Martinus Battimessa.
- bosciliva *v.* terra.
- Boseli, Boselli *v.* Albertus, Albrigone.
- Botacus 1198.7.19^{6,9}. filii 1198.7.19⁶.
- Bothrionum *v.* Buthrione.
- Botolus 1181.5.9⁷.
- Botus 1169.6.30⁷.
- boves. boves domiti <800/830>.5³². opere cum boves *v.* opere.
- Boxellus *v.* Albertus.
- Boxellus de Miliarina (*lo stesso che* Albertus Boxellus *e che* Albertus Boselli?) rusticus 1171.3.2³. fr. *v.* Albrigo de Miliarina, Bencius de Miliarina, Boninus de Miliarina, Garullius de Miliarina. pat. *v.* Iohannes.
- Bracius, Braciolus (qui et) *v.* Guido not.
- braida <800/830>.5^{4,5}.
- Bratera de Marano <mon. monast. S. Iulie> 1167.12.7³.
- Brechella (de) *v.* Michaelis.
- Brechontinus 1167.12.7¹⁹.
- Brescia *v.* Brixia.
- breve <800/830>.5¹, 1112.1.11^{25, 26}, 1139.9.<1-15>³³, 1140.3.1³³, 1140.11.2(36)^{28, 29}, 1140.11.2(37)^{17, 18}, 1145.3.20^{29, 30}, 1167.12.7^{15, 21}, 1171.1.2¹⁸, 1171.3.2¹⁶, 1171.3.2(59)¹⁸, 1173.6.23^{9, 18}, 1177.4.24^{20, 26}, 1181.5.9¹², 1183.12.14²⁰, 1183.12.15²⁸, 1190.4.19^{27, 32}, 1195.12.2¹⁵, 1198.8.21²⁵, 1198.10.19³³, 1199.3.25⁴⁶. aliud breve 1139.9.<1-15>²⁷. breve concessionis 1145.3.20^{4, 11}. breve emfiteosin 1112.1.11²⁵. breve libelli 1173.6.23¹⁴. breve recordationis, recordacionis 1139.9.<1-15>³, 1171.6.3², 11[7]3.8², 1174.9¹, 1177.4.24¹, 1181.5.9³, 1181.5.12². et post penam exactam breve et fine manente in suo robore 1183.12.14¹³, 1183.12.15¹⁵, 1189.7². 9.19⁶, 1139.9.<1-15>⁷, <1143.3.14, prima del>², 113[9].7.2[4] o 2[5]^{4, 33}, 1140.11.2(36)⁴, 1140.11.2(37)², 1142.11.25³, 1143.9.8³, 1145.3.25⁴, 1145.4.2⁶, 1145.4.2(45)⁴, 1145.5.3⁴, 1145.5.[.]⁵, <1148.9.8>, 1167.4.18^{3, 7}, 1169.6.30⁴, 1180.3.26^{12, 16}, 1181.5.12⁴, 1183.12.14⁵, 1183.12.15⁵, 1183.12.16³, 1198.7.19¹⁰, 1199.3.15³, 1200.4.15⁸, 1200.3.1¹. civitas 767.12.6², 768.10.22³, 772.7.17¹⁷, 806.12.26⁴, 916.9.1², 978.7.23⁴, 980.[5.23, 6.22]³, 1001.9.30⁶, 1004.8.4², 1038.11.3^{2, 29}, 1044.[...]³, 1045.7.6³, 1050 o 1051.10³, 1052.3.29³, 1059.3.21³⁵, 10[59].5⁴, 1061.6², 1073.1.26²⁸, 1075.12.[20]^{4, 37}, 1078.12.14⁶, 1102.9.4⁴, 1106.10.18², 1108.9.19², 1108³, 1112.1.11^{1, 19}, 1113.7.14³, 1137.9.8⁸, 1140.3.1¹, 1171.1.2¹, 1171.3.2¹, 1171.3.2(59)¹, 1180.2.20^{3, 7}, 1180.3.26³, 1195.4.6², 1195.12.2⁸, 1198.8.21², 1198.10.19², 1199.3.25¹; muri civitatis 772.7.17. comitatus 1001.9.30³; de comitatu *v.* Richelmus. eccl. *v.* <S. Daniel>. monast. *v.* S. Iulie. de Brixia *v.* Albertus de Ripa, Belinus, Gerardus iud. de S. Andrea iud., Guirardus, Moratus cl., Roba, Suzo, Vilanus.
- Brixianus, Berxanus, Brexanus, Brixiana.
- Brixianus 1065.2.11⁴⁴.
- Brexanus iud. et vasallus S. Iulie (*lo stesso che* Brixianus Leo?) 1199.3.15⁴⁰.
- Brixianus not. 1167.12.7²¹.
- Brexanus, Brixianus Leo, Leonis (*lo stesso che* Brexanus iud.?) 1183.4.10⁴, 1198.8.21²², 1198.10.19³⁰, 1199.3.25⁴¹.
- Brixiana de Pontecarali; Brixiana sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1195.12.2^{4, 10}, 1198.8.21^{4, 18}, 1198.10.19^{7, 26}. prioressa 1199.3.25³.
- Brixiensis *v.* Brisia.
- Brozerius 1170.10²⁵.
- Bruningus qd. 1001.9.30¹¹. fil. *v.* Farlinda qui et Berta.
- Brusatus 1145.5.[.]⁶. barb. *v.* Girardus de Platea.
- Bruxiadus 1195.12.2², 1198.8.21³. *v.* Ellena ab.
- Buamundus 1171.1.2¹⁷.
- bubulca *v.* bobulca.
- Bucadeluto (*lo stesso che il seguente?*) 1170.10²⁶.
- Buccadelucio (*lo stesso che il precedente?*) 1171.3.2¹⁶, 1171.3.2(59)¹⁸.
- Buccardus (q. d.) *v.* Riboldus.
- Brexanus *v.* Brixianus.
- Brisia, Brisa, Brexa, Brixia, Brissia, Brisxia, Brixia, Brixia, Brisce, Brixiensis (*Brescia*) 1108.

- buceto, bucito 1059.3.21¹². *v. terra.*
 Budellus 1190.4.26^{11,24}.
Budrione v. Buthrione.
 Bundenum, Bondenum (*Bondeno, Fe*). archi-
 presb. de Bundeno *v. Ugo. de Bundeno v.*
 Albertus, Iordanus.
 Buninus *v. Boninus.*
 burgus *v. Wardestalla.*
 Burselanus, Borselanus, Borsellanus, Burselani,
 Bursellanus, Bursolano, Bursolanus, q. d.
 Bursolanus *v. Albertus, Dominicus, Guido,*
 Iohannes, Martinus.
 buscalea, busscalee, busscalie 978.7.23¹⁹, 1038.
 11.3¹¹, 10[59].5¹⁷, 1177.4.24⁷. buscalea, bu-
 scaleza, busscalea, busscalia *v. terra.*
 Buscetti *v. Lafrancus.*
 buscum 1059.3.21⁸
 busscalee, busscalie *v. buscalea.*
 Buthrione, Bothrionum, Butrione (*Budrione,*
comune di Carpi, Mo). de Buthrione *v. Ar-*
 duinus, Gualterius, Vuido.
 buttes. buttes plene de vino <800/830>.5²⁸.
 buttes vacue <800/830>.5²⁹.
- cabra <800/830>.5³¹.
 Caciagum (*Cazzo San Martino, Bs?*). de Ca-
 ciago *v. Marsibilia.*
 cadene. cadene fumaricia <800/830>.5³⁴.
 Caim (de) *v. Roglirinus.*
 Calandria <mon. monast. S. Iulie> 1173.6.23³.
 Calcaria, Calchera (de) *v. Opizo.*
 Calciavaca, Calzavacca *v. Albertus, Iohannes,*
 Michael, Petrus.
 Calciavaca de Miliarina rusticus 1171.3.2(59)⁵.
 caldere. calderee erree <800/830>.5³³.
 Callegarius, Caliarus *v. Ricardus. Caligarii*
 1195.4.6¹¹. u. d. ad Nemus Caligariorum *v.*
 Miliarina.
 calmas <800/830>.5^{2,57}.
Calvatone v. Calvatonum.
 Calvatonum, Cavatonum (*Calvatone, Cr*).
 1167.12.7¹⁹. Calvatoni, de Calvatono *v. Alber-*
 taci, Iohannes presb. loc. 1050 o 1051.10³².
 Calvis (de) *v. Girardus, Lafrancus.*
 Calzavacca *v. Calciavaca.*
 Cambotonis *v. Aginulfus.*
 Cambiator *v. Albertus.*
- cambium. per cambium dare 1191.1.<17 o 24
 o 31>⁴.
 camisilis <800/830>.5³⁷.
Campagnola Emilia v. Campagnola.
 Campagnola, Campagniola, Campaniola
 (*Campagnola Emilia, Re*). curtis 1145.4.
 2(45)²; abitor in curte *v. Rafanello. locus*
 1045.7.6³, 1140.3.1⁵, 1140.11.2(37)^{3,5}, 1145.
 4.2⁸, 1145.4. 2(45)⁶, 1195.4.6⁹; de loco *v. Al-*
 bertus qd. Adam Pelisela, Albertus qd. Mi-
 chaelis Carbuncelli, Andreas q. d. Pellescel,
 Gandulfus qd. Adam Pelisela, Iohannes, Iho-
 annes, Lafrancus Buscetti, Martinus. fines
 1001.9.30¹¹. villa S. Petri 1145.4.2³; de villa S.
 Petri *v. Albertus q. voc. Iuditia, Martinus*
 Anzelendi, Petrus Canavarius. villa Vitigana;
 u. d. Vitechano 1140.3.1⁵; de villa Vitigana de
 Campaniola, de loco Campagnola u. d. Vite-
 chano *v. Ricardus Callegarius. locus et fun-*
 dus 1106. 10.18⁸, 1112.1.11^{7,9}. abitor *v. Al-*
 berta, Oldegarda, Petrus, Rafanello, Redul-
 fus. de Campagnola *v. Albertus Lupus, An-*
 dreas q. d. Pellescel, Ianellus, Maldorus, Pe-
 trus Canavarius, Petrusbonus, Robertus.
- Campagnolus 1195.4.6¹².
 campana. corde campanarum 1200.3.1⁴⁹.
 Camphetelle (de) *v. Raimondus, Sighefredus.*
 Campio, Campionus *v. Iohannes, Petrus.*
 Campo (loc. u. d.) Rozani 1102.9.4¹¹.
 Campo (in) Rutino *v. Colegaria.*
 campus 980.[5.23,6.22]⁹, 1112.1.11¹⁰.
 Camsorum, Cansor *v. Albertus, Ubaldu.*
 Camurana. de Camurana *v. Pizacarus.*
 Canavarius, canavarius *v. canevarius.*
 cande. candelis accensis *v. excommunicare.*
 Canedolum. locus 980.[5.23,6.22]^{7,19}.
 caneva. caneva abbatisse *v. Miliarina.*
 canevarius, canavarius, canevario; Canavarius *v.*
 Albertus, Gandulfus, Martinus, Petrus, Pe-
 trus, Petrus.
 Cansor *v. Camsorum.*
 canonica *v. S. Prosperi <de Regio>. porticus*
 canonicie *v. S. Iulie de Miliarina, S. Michælis.*
 canonicus *v. Ardicio Gardensis, Iacobus, Ioh-*
 annes de Savignano Mutinensis, Moratus S.
 Danielis, Guifredinus de Runco, magister
 Pelegrinus, Ugo Guitiorum <Regino>.

- canpane, canpanis pulsatis *v.* excommunicare.
cantare *v.* missa.
capellanus *v.* Ubaldus. Regini episcopi capellanus *v.* Atto.
capello, capellum 1052.3.29¹⁷.
capitulum *v.* Bagnum, S. Iulie.
capo. per capo redere <800/830>.5⁷.
Capriolus 1172.6.3¹⁹.
Cara de Ello; Cara mon. sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.10.19^{11, 26}, 1199.3.15².
Caradonne, Carradonne *v.* Belinus.
Carbuncellus *v.* Michael.
Carcanum. de Carcano *v.* Ardicio.
cardinalis *v.* Otto. Romane Eccl. cardinalis *v.* Adhelardus.
Carellus *v.* Petrus.
Caritas *v.* Ardicio, Rolandus.
Carlaxarius Ripeclariensis causidicus 1200.3.1⁹⁸.
Carlo (de) *v.* Martinus cl. de eccl. S. Michaelis. carnis 1200.3.1⁵².
Carolus rex 806.12.26¹.
Carpi v. Carpum.
Carpum, Carpa (*Carpi, Mo*). locus 1001.9.30¹, 1052.3.29²². castrum 1001.9.30¹, 1145.5.[...]²²; mansio castri 1001.9.30²; abitator in castro *v.* [...]vaziola. de Carpo *v.* Andreas; de loco q. d. *v.* Albrici, Gandulfi.
carta, cartola, cartula 767.12.6¹⁶, 768.10.22¹², 28, 1059.3.21, 10[59].5, 1061.6, 1065.2.9, 1065.2.11, 1071.12.4, 1071.12.4^{36, 37}, 1078.12.14, 1167.4.18^{16, 21}, 1173.10²², 1183.12.16²⁹, 1191.1. <17 o 24 o 31>¹⁹, 1198.7.19²¹. anterior carta 1180.2.20⁷. cartula comutatjonis 978.7.23³⁶, 980.[5.23,6.22]³⁴. carta concessionis 1142.11.25⁴. cartula donationis 767.12.6¹⁰. cartula infiteosin 1113.7.14⁴⁹. carta precarie 1106.10.18⁴⁰, 1145.3.25¹⁶, 1145.4.2²⁵, 1145.4.2(45)¹⁹, 1145.12.26²⁴. cartula precharie et offersioni, offersionie 1044.[...]^{77, 80}; cartula offersionis; cartula offersionis pagina 1065.2.9⁵², 1071.12.4, 1071.12.4¹⁹, 1065.2.11¹⁵; carta, cartula precarie et, atque infiteotecarie, infiteocharię; carta precarie atque enfiteotico iure 1106.10.18^{37, 45}, 1113.7.14⁵, 1143.9.8³. cartula promisionis 1052.3.29¹⁷. cartula vendicionis, vindicionis 772.7.1²², 806.12.26^{25, 30}, 1065.2.9³⁶; cartula manifestationis seu venditionis 768.10.22²⁵. latores cartule 1198.10.19¹⁹. cartam legere 1200.3.1^{32, 53}. in alia carta legere 1173.10⁶. in carta contineri 1200.3.1³². in carta pirtusum videre 1200.3.1³³.
casa. casa domnica <800/830>.5⁴¹. familie ser-vientes infra casa *v.* familie.
casa, case <800/830>.5⁵⁰, 806.12.26⁷, 980.[5.23, 6.22]⁷, 1038.11.3⁸, 10[59].5²¹, 1061.6⁷, 1065.2.11¹⁰; 1073.1.26⁸, 1112.1.11⁹, 1180.2.20¹⁰. case masaricie 916.9.17¹⁰, 980.[5.23, 6.22]¹¹. casam facere 1148.3.22¹⁴. *v.* S. Iulie.
casamentum. super casamento habitare 1198.7.19⁴.
Casale 1145.12.26²⁸.
Casale (loc. u. d.) *v.* S. Zeno.
Casale (loc. u. d.) Aripandi 1059.3.21, 1059.3.21¹³, 1102.9.4¹⁸.
Casale, Cassale (q. voc.) *v.* Bonusenior.
casalias 772.7.1⁸.
caseum 1200.3.1⁵².
Casia. locus 1113.7.14²³. abitator *v.* Petrotulo.
castaldus *v.* gastaldus.
Castellarano v. Aranum.
castellum, castrum *v.* Aranum, Carpum, Miliarina, Palude, Regium, Wardestalla. mansio castri *v.* Carpum. spaldum de castro *v.* Miliarina.
castoldius *v.* gastaldus.
castrum *v.* castellum.
Castrumnovum. de Castronovo *v.* Envrardus.
catenacium regie eccl. 1200.3.1⁴⁹.
causa. causam finire 1001.9.30²⁹, 1200.4.15⁸. ad causam venire 1187.11.13⁷.
causidicus *v.* Carlaxarius Ripeclariensis.
Cavalerius 1180.2.20^{14, 15}.
Cavalus 1145.12.26¹⁴.
cavamentum 1170.10¹⁴. *v.* anche molendinum.
Cavasaccus *v.* Gibolus.
cavestri. cavestros equorum incidere 1200.3.1¹⁸.
Cazola rusticus 1171.3.2(59)⁵.
Cazzago San Martino v. Caciagum.
Cecilia, Secilia.
Cecilia mon. monast. S. Iulie 1171.3.2³. Cecilia maior 1171.3.2(59)². prioressa 1173.6.23³. ab. 1181.5.9³, 1181.5.12⁴.
Cecilia, Secilia de Ello; Cecilia mon., sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1195.4.6⁶, 1195.12.2^{3, 10}, 1198.10.19^{6, 26}, 1199.3.15², 1199.3.25³. Cecilia de Ello mon. 1198.7.19^{2, 17}.
cenobium *v.* S. Iulia.

- censaria 1143.3.14⁹.
 censum 1044.[...]⁵³, 1045.7.6¹⁹.
 Cercenellus *v.* Martinus.
 Chonradus *v.* Conradus.
 Cicognaria, Ciconiaria, Cigognaria (*Cicognara, comune di Viadana, Mn*) 1113.7.14⁴⁶. locus 1044.[...]⁷⁸, 1108.9.19¹⁹, 1108²⁴. villa u. d. 1102.9.4⁴¹.
 circuitus, curcuitus *v.* Gaium. circuitus monast. *v.* S. Iulie.
 Cirioli *v.* s. Marie.
 Ciriolo (de) *v.* Quido.
 cives. cives esse desinere 1197.2.19 o 20⁶. *v.* Regium.
 civitas, tjvitas. habitationem civitatis deserere 1197.2.19 o 20⁷. *v.* Brisia, Mantua, Mutina, Papiia, Placencia, Parma, Regium.
 Clarellus de Taculis de Regio; Clarello 1139.9. <1-15>⁹, <1143.3.14, prima del>¹⁹.
 claustra, claustrum *v.* S. Iulie, S. Tome Apostoli.
 clausum 1183.12.16²³.
 claviger *v.* Mauruntus.
 Clerestana *v.* Iohannes.
 clericus, clerici <1143.3.14, prima del>⁹. *v.* Acursus, Arnaldo, Bagnum, Federicus, Gerardus, Guido, Martinus, Morattus, Ventura, Tedoldus. clericos in eccl. mittere, ponere 1200.3.1¹⁵. clericos extrahere in eccl. 1200.3.1¹⁵. clericum de eccl. investire 1200.3.1^{67,68}.
 Clericus *v.* Petrus, Ripertus.

 Clodus 1200.3.1⁷⁸.
 Cluza 767.12.6⁶. rio qui curret 767.12.6⁶.
 Colegaria, Collegaria, Collegariia 978.7.23²¹. 1180.2.20⁸. locus 978.7.23^{16, 17}, 1113.7.14¹². fundus 978.7.23¹⁵. *v.* S. Maria. in Sana 1180.2.20¹¹. in Campo Rutino 1113.7.14¹³. in Vado Predoso 1113.7.14¹⁵.
 Columbus 1200.4.15³.
 collecta; collecta pro episcopo facere; collectam dare 1200.3.1⁶⁴.
 colta 1200.3.1⁶.
 collocare. in matrimonio alicui collocare *v.* matrimonium.
 comes, comitissa *v.* Ato, comitatus, Matildis, Ragimundus, Tuto. comes Regensis comitatus *v.* Teudaldus marchio. per data licencia comiti 980.[5.23,6.22]⁴⁴.
 comitatus, contadum *v.* Aucensis, Bergomum, Brisia, Mantua, Mutina, Parma, Regium; comes comitatu, de contado 980.[5.23,6.22]⁴⁴, <1143.3.14, prima del>¹⁴.
 comitissa *v.* comes.
 Comitissa *v.* Guilia.
 commestio; commedere. commestio 1177.4.24^{12, 14}. commedere 1177.4.24¹¹.
 commutacio, comutatjo; commutare, comutare. commutacio 978.7.23², 980.[5.23,6.22]¹, 1191.1.<17 o 24 o 31>¹³. commutare 768.10.22¹², 978.7.23²⁵, 1191.1.<17 o 24 o 31>^{4, 11}. *v.* carta.
 comune *v.* Regium.
 concessio; concedere. concessio 1145.3.20²⁶, 1199.3.15^{10, 23}. *v.* breve, carta. concedere 1199.3.15⁵; *v.* donum.
 Confanoneria, de Confanoneriis *v.* Mabilia.
 conficere. publice conficere instrumenta *v.* Iohannes.
 confirmare 1052.3.29²².
 congregatio *v.* S. Iulie.

 Conradus, Chonradus.
 Conradus 1183.12.14^{3, 14}. fr. *v.* Aribertus, Vuizolus. pat. *v.* Ardecionus de Vuiziis.
 Chonradus imperator (*Corrado II*) 1038.11.3²⁷.
 Conradus rector ecclesie S. Marie de Valleputrida 1191.1.<17 o 24 o 31>².

 consentire 1044.[...]⁸¹.
 consilium *v.* S. Michælis.
 Constantina, Costantina ab. monast. S. Iulie; ab. monast. S. Iulie de Brisia 1137.9.8⁴, 113[9].7.2[4] o 2[5]³, 1140.3.1^{3, 24}.
 consul *v.* Parisius Romanus Reginus, Ubaldus Gerardi iud. Reginus.
 contadum *v.* comitatus.
 Contisse *v.* Girardus.
 contrapignus 1189.7^{11, 19}.
 convencio, conventio 1139.9.<1-15>^{25, 33}. *v.* anche conventus.
 convenientia *v.* lis.
 conventio *v.* concencio.
 conventus. conventus et pactum 1139.9.<1-15>⁹. *v.* anche convencio.
 corda *v.* campana.
 Coreco (de) *v.* Albertus.
 Corigia 1075.12.[20].

- Corigia, Corigie, ad Corigias *v.* Corrigia.
 Corizia. curtis q. d. 1075.12.[20]^{12,14}.
 Cornelianum. locus 978.7.23⁹. fundus 978.7.23⁹.
Correggio v. Corrigia.
 Corrigia, Corigia, Corigie (*Correggio, Re*)
 1190.4.26¹¹. curtis 1183.12.14⁸, 1183.12.15⁹.
 pertinencia 1183.12.14⁹, 1183.12.15⁹. terito-
 rium 1183.12.14⁸, 1183.12.15⁹. ad Corigias
 1183.12.14⁸, 1183.12.15⁹. domini de Corigia
 1193.10.2⁹. de Corrigia *v.* Albericus, Alber-
 tus, Matheus, Petrus, Ubaldinus, Uchicionus
 Rimpertus.
 corticella *v.* cortis.
 Corticella, Curticella (loc. u. d.) 1004.8.4⁵,
 1061.6, 1102.9.4¹⁹. loc. et fundus 1061.6⁸.
 cortis *v.* curtis.
 Corvulo (q. d.) *v.* Martinus.
 Costantina *v.* Constantina.
 Crassus *v.* Ubaldus.
 Crielli Aldoni 1180.2.20¹⁰.
 consecraccio ecclesie *v.* ecclesia.
 Cur (de) de Sut *v.* Rubeus.
 curia. curia plena 1052.3.29²².
 curia *v.* Miliarina.
 curiales *v.* Arcetum.
 Curticella *v.* Corticella.
 curtis 916.9.1⁶, 1004.8.4⁵; *v.* Airole, Aquario,
 Campagnola, Corrigia, S. Felicis, Mandria,
 Miliarina, Musterii, Palude, Sarmida. cortis,
 corticella domuicoltilis 980.[5.23,6.22]¹¹.
 curtis (*cortile*) 1112.1.11⁹.
 Curtizelle (loc. q. d.) 1073.1.26⁹.
 custodire *v.* mansus.
 custos. custos ecclesie *v.* Iohannes presb. cus-
 tos ospitalis *v.* Albertus.
- Dadellus *v.* Albertus.
 Dagibertus 1038.11.3³⁰.
 Dagivertus not. s. p. 1004.8.4²⁰.
 Dalperti *v.* Prandus.
 Danielis (S.) eccl. (*chiesa di S. Daniele di Bre-
 scia*). can., cl. et officialis *v.* Acursus, Morattus.
 dare; dator; datum. dare *v.* cambium, comes,
 ecclesia, iudicius, penitentia, pauperes, pi-
 gnus, possessio, verbum. dator *v.* tenuta. da-
 tum *v.* refutatio.
- Dariole. locus 980.[5.23,6.22]⁴⁰; de loco *v.* Vual-
 cherius.
 Davido 1044.[...] ⁸².
 decanus *v.* Girardus.
 debitor. se debitorem et pagatorem promittere
 1174.9⁷.
 decano *v.* Iohannes.
 decedere 1171.1.2¹⁹. *v.* heres, filii.
 december. de mense decembris; qui venit de
 mense december *v.* s. Stephanus.
 Dechuldeus Grassi 1195.12.2¹³.
 decima 1145.4.2¹³, 1145.4.2(45)¹¹, <1148.9.8>,
 1148.9.25¹⁰, 1171.1.2^{11, 12}, 1171.3.2⁹, 1171.3.2
 (59)¹⁰, 1177.4.24¹⁰, 1195.4.6^{20, 22}. decimam de-
 signare 1171.3.2¹⁰. decime fructuum laborum
 <1148.9.8>¹⁰. decime novallium <1148.9.8>¹⁰.
 decime reddituum <1148.9.8>¹⁰.
 defensare *v.* mansus.
 degagna *v.* via.
Dello v. Ellum.
 denarius, denareus, solidus, soldo, solido, libra.
 denarii, solidi; solidi denariorum 806.12.26¹⁷,
 1108.9.19¹⁶, 1108²¹, 113[9].7.2[4] o 2[5]²⁰,
 1139.9.<1-15>²⁸, 1142.11.25³², 1143.3.14⁷,
 <1143.3.14, prima del>¹⁵, 1145.3.25¹⁶, 1145.
 4.2²⁶, 1145.4.2(45)¹⁹, 1145.5.3¹⁸, 1145.5.[.]¹⁹,
 1145.12.26²⁴, 1148.3.22²⁷, 1167.12.7¹⁵, 1171.
 3.2¹⁴, 1173.6.23¹⁰, 1177.4.24¹⁸, 1199.3.15³⁸.
 soldo, solido <800/830>⁵. denarii boni
 1180.3.26¹⁶. argenti, argento, argentum, in ar-
 gento denarei solidi libre, solidi <781/
 791>^{5, 45, 49}, 916.9.1¹⁵, 1078.12.14³³, 1102.9.4³⁶.
 denari boni solidi 1059.3.21²³. in auro solidi
 772.7.1¹⁶; in auro solidi novi pertestati acco-
 lorati 768.10.22¹⁶. denarii imperiales; libre,
 solidi imperialium; denariorum imperialium
 libre, solidi 1172.6.3⁴, 11[7]3.8¹⁰, 1173.10⁴,
 1174.9⁷, 1177.4.24⁸, 1180.2.20²⁹, 1180.3.26^{16, 19},
 1181.5.9⁶, 1183.12.14⁹, 1183.12.15²³, 1189.7¹⁰,
 1190.4.19^{19, 22}, 1190.4.26⁷, 1195.4.6²⁰, 1197.
 2.19 o 20³, 1198.7.19⁹, 1199.3.25¹⁸. denarii, li-
 bre, solidi inforciati 1143.9.8¹¹, 1145.3.20¹²,
 1145.3.25^{8, 12}, 1145.4.2¹², 1145.4.2(45)⁸, 1145.
 12.26¹³. denarii, denarei, solidi Lucenses, Lu-
 censium, Luccensium 1108.9.19¹², 1108¹⁵,
 1139.9.<1-15>²⁰, 1145.3.20^{22, 28}, 1145.5.3¹⁴,
 1145.5.[.]¹⁵, 1148.3.22^{15, 33}, 1167.4.18^{13, 19}, 1170.
 10²⁰, 1173.6.23¹³. libre, solidi de mezanis

- 1199.3.25¹⁸. solidi denariorum Mediolanensium vel imperialium monete 1171.1.2¹⁵. denarius veteris Mediolanensis monete vel imperialis 1171.3.2⁸, 1171.3.2(59)¹¹. denarii imperiales boni; bonorum imperialium libre; denariorum bonorum imperialium solidi 1180.3.26¹⁵, 1199.3.15¹⁶. solidi inforciati boni; denarii boni inforciati 1142.11.25³², 1143.3.14¹³, 1145.4.2²³, 1145.4.2(45)¹⁵, 1145.12.26²⁰. denarii boni Luce, Lucenses, Lucensium 1106.10.18²², 1148.3.22¹⁹, 1180.2.20²⁶. denarii boni Luccensis monete 1173.6.23⁷. denarii boni Mediolanenses 1112.1.11¹⁸. denarii boni Mediolanenses vel imperiales 1167.12.7⁹. moneta Papie 1004.8.4¹⁰. denarii boni Papiensium 1102.9.4³⁰, 1073.1.26¹⁹. arigentum, arientum denarii boni Papiensis; arigentum, argenti, arientum, argenti denarii, denariorum boni, bonorum Papiensis, Papiensium libre, solidi 1044.[...]³⁸, 1050 o 1051.10²⁰, 1052.3.29¹⁶, 1059.3.21³⁰, 10[59].5^{25,37}, 1061.6^{17,26}, 1075.12. [20]^{29,24}. argentum denarios, per denarios bonos libre, solidi 1001.9.30²⁵, 1004.8.4¹⁵, 1038.11.3^{20,26}, 1045.7.6^{19,25}, 1065.2.11⁴⁰, 1073.1.26²⁵, 1078.12.14²⁶. argento denareis Lucensium solidi 1137.9.8²⁰. argentum denarii boni Lucenses; argenti, argento denarii, denariorum boni, bonorum Luce, Lucensium solidi 1106.10.18³⁰, 1113.7.14^{39,44}, 1137.9.8²⁸, 113[9].7.2[4] o 2[5]²⁵. argentum denarii boni Papienses 1065.2.11³⁴. argento denareis bonis Lucensibus infurxiatis solidi 113[9].7.2[4] o 2[5]²⁰. argenti denariorum bonorum Mediolanensium solidi 1112.1.11²³. de denariis pacatus esse 1173.10¹².
- Desasia (de) *v.* Ubertus.
- deserere. habitationem civitatis deserere *v.* civitas.
- Desiderius rex 767.12.6^{1,2}, 768.10.22^{1,4}, 772.7.1¹.
 fil. *v.* Adelchis. *v.* Ansa regina. *v.* anche S. Iulie.
 designare *v.* decima.
- desinere. cives esse desinere *v.* cives.
- detinere *v.* vis.
- Deusdedit qd. 806.12.26³⁰. fil. *v.* Gunpertus.
- diaconus *v.* Lanfrancus.
- dicere *v.* missa.
- dicta *v.* testes.
- Dido de comitatu Aucensis 1001.9.30⁴.
- dies *v.* opere.
- dimittere *v.* possessio.
- discordia *v.* lis.
- disnare 1200.3.1⁶⁰.
- districtus <1148.9.8>³, 1171.1.2^{7,13}.
- dolatoria <800/830>.5³⁵.
- Dominicus, Domenicus, Domnicus.
- Dominecus 767.12.6⁷. fil. *v.* Iohannes.
- Dominico 10[59].5¹².
- Dominicus 1137.9.8³⁶. pat. *v.* Rolandus.
- Domnicus not. 806.12.26³¹.
- Dominicus Arolini, de Airoliis 1198.7.19²², 1199.3.25⁷. fr. *v.* Albricus, Lazarrus, Petrus.
- Dominicus Bursellanus qd. 1145.12.26²⁷. fil. *v.* Guarinus, Martinus.
- Dominicus Fakerii, de Fakerio 1183.12.15²⁶, 1183.12.16^{18,27}.
- Dominicus Ferarius 1145.3.25¹⁸. *v.* Mazo.
- Dominicus de Lacia 1200.3.1¹⁷. pat. 1200.3.1^{18,19}.
- Dominicus Placentine 1172.6.3¹⁹.
- Dominico Vusca 10[59].5¹³.
- Domino 10[59].5¹².
- dominus. in servicio domini stare *v.* servicium.
- domiti boves *v.* boves.
- Domninus, Doninus.
- Domnini *v.* Iohannes.
- Domninus 1145.3.20³⁴, 1145.4.2³⁰, 1145.4.2(45)²¹. *v.* Iohannes massarius.
- Domninus, Doninus (S., loc. q. d. S.) *v.* Bagnum.
- Donini (s.) festivitas 1177.4.24⁹.
- domoculte, domuicoltile <800/830>.5⁵⁰, 916.9.1^{6,10}, 980.[5.23.6.22]¹¹.
- domus 1171.1.2¹², 1181.5.9¹³, 1181.5.12¹², 1183.12.14², 1183.12.16¹³, 1190.4.26¹¹, 1198.7.19⁷, 1200.4.15²¹; *v.* equi. de domo alicuius *v.* Guiscardus, Lusscus.
- donatio *v.* carta.
- Donatus b. m. 767.12.6¹⁵. fil. *v.* Iohannes.
- Donatus presb. qui stabat ad eccl. Miliarine 1183.12.16^{16,27}.
- Dondeverti *v.* Gandulfus.
- Dondunus de Mandrie qd. 806.12.26²⁹. fil. *v.* Leo.
- Doninus *v.* Domninus.

- Doninus, Donninus (S.) de Longoria 1200. 3.1⁶⁹⁵. presbiter *v.* Martinus.
- donum. per dono et precepto a regia potestate concedi 772.7.1⁸.
- Donumdei 1167.4.18²⁴.
- Dulcius imperatoris Frederici not. 1195.4.6²⁹.
- Dulcius Teutaldi Malgarite 1171.1.2¹⁸.
- Dusveclo 1180.2.20¹⁰.
- dux *v.* Iohannes.
- ebdumada *v.* opere.
- Ecclesia. a gremio matris Ecclesie separari 1183.4.10⁷. Regine Eccl. ep. *v.* Alberius, Albrico.
- ecclesia, eccllesia, ecclesia, eclesia, ecclexia *v.* S. Angneli, Bagnum, catenacium, S. Danielis <de Brixia>, S. Ieorgii de Regio, S. Iohannis de Bagno, S. Iulie de Brixia, S. Iulie de Miliarina, S. Marie, <S. Maria de Colegaria>, S. Marie de Valleputrida, S. Michaeli, Miliarina, S. Prosper <de Regio>, Riolumtortum, S. Stevani, S. Zeni. eccl. maior *v.* Regium. eccl. monast. *v.* S. Prosperi <de Regio>. consecratio ecclesie 1143.3.14⁶. ad ecclesiam stare 1183.12.16¹⁶. ecclesia. de ecclesia expellere 1200.3.1¹⁸. ecclesia. in ecclesiam intrare 1200.3.1⁴¹. in ecclesia albergare 1200.3.1⁴¹. tenutam de ecclesia dare 1200.3.1⁴⁹.
- edificare, edificare, hedificare 772.7.1²⁰. a fundamenti, fundamentis edificare *v.* S. Iulie.
- Egelricus *v.* Enricus.
- Egidus de Saviola 1169.6.30¹⁹.
- Elena, Alena, Ellena, Lena.
- Ellena domini Bruxiadi; Alena, Lena ab. monast. S. Iulie 1195.4.6⁵, 1195.12.2²,¹⁰, 1198.8.21^{3,18}, 1198.10.19^{3,26}, 1199.3.15³, 1199.3.25².
- Ellena domini Rachazani sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1195.12.2³,¹⁰, 1198.8.21^{4,18}, 1198.10.19^{5,26}.
- Elena <mon. monast. S. Iulie> 1173.6.23³.
- Elia 1143.9.8⁴. pat. *v.* Petrus Girardi.
- Elia de loco Sablune 1073.1.26¹¹. pat. *v.* Bonizonus.
- Elinardus de comitatu Parmensis 1001.9.30⁴.
- Ellena *v.* Elena.
- Ellum (*Dello, Bs*). de Ello *v.* Cara, Cecilia.
- emfiteosis, enfiteoticarius, emphiteoticarius, emphitheochario, enfiteoticum *v.* infiteotecaria.
- Engezo de Sablone 1169.6.30⁷.
- Enrico II imperatore (per la storiografia Enrico III) *v.* Enricus
- Enrico II re v.* Egelricus.
- Enricus, Egelricus, Enrigitus, Henricus, Inricus. Egelricus (*Enrico II*) rex 1004.8.4¹⁶.
- Enrici de Bodolono presbiter 1200.3.1⁹⁸.
- Inricus de loco Fosati regi 1113.7.14⁷. ger. *v.* Adigerius, Azo de loco Fosati regi, Guido de Adigerius, Raginerius de loco Fosati regi, Rolandus de loco Fosati regi, Ugo de loco Fosati regi. pat. *v.* Guido.
- Enrigitus Fulconum 1173.10¹⁵.
- Enricus Reginus adv. 1187.11.13^{5,9}.
- Enricus gastaldo 1102.9.4⁴².
- Enricus, Henricus imp. augustus (*Enrico II*; per la storiografia Enrico III) 1052.3.29¹.
- Enricus quarto 1050 o 1051.10³².
- Henricus rex (*Enrico VI*) 1193.10.2¹³. not. domini regis Henrici *v.* Albertinus, Bonensegna.
- Henricus Predarius 1190.4.19²⁹.
- Enricus Spilimanni 1181.5.9¹⁴, 1199.3.25¹².
- enthentheuxint, enthintheuxint *v.* infiteotecaria.
- Enrvardi 1145.12.26¹⁰, 1174.9⁴. filii Enrvardi 1145.3.20¹⁴.
- Enrvardus de Castronovo 1191.1.<17 o 24 o 31>⁹.
- episcopatus *v.* Regium.
- episcopus *v.* Alberius Reginus, Albrico Reginus, collecta, Regium, Verona.
- equi. equos ligare ad sepem et ad domum 1200.3.1⁴⁰. equos solvere a sepe et a domo canonice 1200.3.1⁴³. cavestros equorum incidere *v.* cavestri.
- eredes *v.* heres.
- Eremo di Bismantova v.* Besmanto.
- Ermengarda ab. monast. S. Iulie; monast. quod est in onorem s. Iulia consecratum situ Brixe civitatem; monast. S. Salvatoris et S. Iulie situm infra civitatem Brisie; ab. monast. Domini Salvatoris et Scacte, Sacte Iulie, Iulie de civitate Brixia; ab. eccl. S. Iulia sita in civitate Brisia 1075.12.[20]³, 1078.12.14⁵, 1102.9.4²,

- 1106.10.18², 1108.9.19¹, 1108², 1112.1.11³,
1113.7.14².
Ermenulfus 978.7.23^{27,39}.
errea, erree, erroe *v.* calderee, frexoria, urciolo.
Erri *v.* Guilielmus.
esse. cives esse desinere *v.* cives.
Eugenius papa tercius <1148.9.8>, 1148.9.25³.
Evrardus 1065.2.9²², 1065.2.11¹⁷.
excellere 1038.11.3¹⁵.
excommunicare 1183.4.10⁷. publice excommu-
nicare candelis accensis et campanis pulsatis
1183.4.10⁸.
expellere *v.* ecclesia.
explere *v.* generacio.
extimare, extimare 978.7.23²⁹, 980.[5.23,6.22]²⁷.
extimatores, extimatores 978.7.23^{28,41}, 980. [5.
23,6.22]²⁷.
extrahere *v.* clericus, presbiter.
- facere *v.* casa, libellum, stipendia.
Fakerii, de Fakerio *v.* Dominicus.
falce potatoria <800/830>.5³⁶.
falsum 1139.9.<1-15>³⁰.
fama. comunis fama 1200.3.1⁶⁷.
famillie. familie servientes infra, de casa
<800/830>.5³⁸.
Fao. locus 768.10.22⁹.
Farlinda qui et Berta 1001.9.30¹⁰. pat. *v.* Brunin-
gus. tutor *v.* Richardus.
Farzana 1075.12.[20]^{12,18}.
Fatigemus 1200.3.1⁸⁵.
fava <800/830>.5^{27,52}.
Favacius *v.* Guidotus.
Fazanum, Fazago. loc. q. d. 1075.12.[20], 1075.
12.[20]^{11,13}. da, de Fazano *v.* Bertolotus, Ivo,
Presbiter.
- Federicus, Fredericus, Fridericus.
Federicus, Fredericus, Fridericus imperator
(*Federico I Barbarossa*) 1167.4.18²⁶, 1171.
1.2²⁰, 1180.2.20^{2,34}, 1180.3.26^{2,25}; <qd.>
1195.4.6²⁹, 1195.12.2¹⁴, 1198.8.21²⁴, 1198.
10.19³², 1199.3.25⁴⁵. not. Federici impera-
toris *v.* Blasius, Dulcius, Guido qui et
Bracius. not. s. p. et invictissimi impera-
toris Frederici *v.* Berardus. not. impera-
toris Friderici *v.* Iohannes. not. impera-
toris Friderici et iurisperitus *v.* Iohannes.
- Federicus not. 1199.3.15⁴¹.
Federicus cl. Miliarine, ecclesie S. Iulie de
Miliarina 1183.12.15²⁵, 1189.7³. cl. qui sta-
bat ad ecll. Miliarine 1183.12.16^{16,27}.
- Felegara, de *v.* Gilbertus.
Felicis (S.) plebs 113[9].7.2[4] o 2[5]⁸. curtis
1180.3.26⁶. de Sancto Felice *v.* Redulfus.
Feliculus *v.* Martino.
femine <800/830>.5³⁹. *v.* heres, filie.
femininus *v.* sexus.
fenum 1140.3.1¹⁵, 1140.11.2(36)²⁷, 1140.11.2(37)⁸.
Ferarius, ferarius, Ferrarius *v.* Albrigone Boseli,
Dominicus, Petrus, Petrus de Arcedo, Ro-
dulfus, Vualterius.
Feronianum, Fregnanum (*Frignano*). terreturi-
um Feronianense 767.12.6⁵; loc. in terretu-
rio Feronianensi *v.* Riolumtortum. de Freg-
nano *v.* Albertus, Girardus, Girardus.
festivitas, festum *v.* s. Donini, ecll. S. Michaeli,
s. Iulia, s. Marie Ciriali, s. Marie que venit de
mense martio, Marie, Marii que venit de
mense augusti, s. Martinus, s. Martini que ven-
it de mense novimber, s. Michaeli, mortui,
Omnium Sanctorum. *v. anche* s. Stephanus
qui venit de mense december.
feudum, feudo 1143.3.14⁹, 1145.3.20¹⁴, 1183.12.
16⁷. feudum ocupare 1183.12.16⁸.
ficto, fictum 916.9.1¹⁵, 1038.11.3^{7,20}, 1045.7.6¹⁹,
1102.9.4³⁰, 1137.2.8²⁰, 1143.9.8¹³, 1148.3.22¹⁹,
1167.4.18¹³, 1167.12.7⁸, 1171.3.2⁸, 1171.3.2
(39)¹¹, 1173.6.23⁷, 1177.4.24⁸, 1189.7⁹, 1190.
4.18²², 1195.4.6²⁰, 1198.7.19⁹, 1199.3.25¹⁷.
fideles. fideles laici <1143.3.14, prima del>⁹.
fidelitas. fidelitatem iurare 1167.12.7¹⁶.
figere. molendinum figere in terra *v.* molendi-
num.
Filipus 1143.3.14¹⁹. pat. *v.* Martinus Sanctus.
filii, filie. filie 1170.4.27¹⁸. filii vel abiatici
1044.[...]6⁵. filii vel abeatici, abiatici masculini
1044.[...]4⁸. filii ac, sive nepotes, abiatici legiti-
mi, legiptimi masculi, masculini 1044.[...]5^{5,36},
1143.3.14⁴, 1180.2.20^{4,17}. filie vel nepcie, nep-
tes legiptime femine 1143.9.8⁸, 1180.2.20^{6,18}.
filii ac nepotes qui nati fuerint legitimi, legit-
timi masculi, masculini 1145.3.25⁴, 1145.4.2⁶,
1145.4.2(45)⁵, 1145.12.26⁶. filii et nepotes le-
giptimi masculini qui de legitimo matrimo-

- nio nati vel procreati sunt 1113.7.14¹⁰. sine filiis legitimis decedere 1170.4.27¹⁷. sine filiis legitimis masculini mori 1065.2.11^{7,28}.
- Finale; fossatum q. d. Finale 1140.3.1⁹, 1145.3.20⁷, 1145.4.2^{8,9}, 1145.4.2(45)^{6,9}, 1199.3.25¹⁰. finditjo v. venditio.
- fines v. Campagnola.
- Fingagida 1001.9.30¹¹.
- finire v. causa.
- finis v. refutatio.
- Flandine v. Albertinus.
- fluvium, fluvio v. Pado, Trexinaria.
- fodrum <1148.9.8>⁷,
- fosata, fosato 1001.9.30¹¹, 1187.11.13⁴.
- Fosatumregium. locus 1113.7.14⁹; de loco v. Adigerius, Azo, Guido de Adigerius, Inricus, Raginerius, Ranerius, Rolandus, Ugo. de Fossatoregio v. Gandulfinus.
- Fosolis (de) v. Iacobinus.
- Fossola. locus 916.9.1⁷.
- fossa 1145.4.2⁹, 1190.4.19¹⁴.
- fossatum v. Finale.
- Frankitelus de Regio 1143.3.14⁹.
- Frassinoro v. Fraxinorum.
- fratres. fratres eccl. v. Bagnum.
- Fraxinorum (*monastero di Frassinoro, territorio del comune di Frassinoro, Mo*). ab. Fraxinori 1169.6.30^{15,21}.
- Fredericus v. Federicus.
- Fredo (de) v. Ubertus.
- Fredulfo 1078.12.14³⁸.
- Fredulfus qd. 980.[5.23,6.22]⁴⁰. fil. v. Vualcherius de loco Dariole.
- Fredulfus not. s. p. 1137.9.8³⁸, 113[9].7.2[4] o 2[5]³⁴.
- Fregnanum v. Feronianum.
- frexoria. frexoria errea <800/830>.5³⁴.
- Frignano v. Feronianum.
- Frogerius 1189.7⁴. fr. v. Albertus, Matheus. pat. v. Albertus de Corigia.
- Frogerius qd. 1071.12.4¹⁵.
- fructus laborum v. decima.
- frumentum 1190.4.19²³. v. anche blava, granum.
- Fulchinus 1181.5.12¹⁷. barb. v. Gualterius Patarinus.
- Fulconum v. Enrigitus.
- fumaricia v. cadene.
- fundamenti. a fundamenti, fundamentis edificare v. S. Iulie.
- fundoras 772.7.1⁸.
- fundus v. Aquaviola, Bedullo, Campaniola, Collegariia, Cornelianum, Corticella, Plagidianum, Sablone, Viniolum.
- Gabina (de) v. Albertus.
- Gagum v. Gaium.
- Gaidoald 767.12.6¹⁶.
- Gaifaxus v. Iohannes.
- Gaimarius de Porta 1195.12.2¹³.
- Gaium, Gagum 1180.2.20^{8,9}. circuitus 1113.7.14²¹. prope Teberlo 1113.7.14²¹. illi de Gao 1180.2.20⁹. de Gao v. Raimundinus, Sterpasius, Ugolinus, Ugo.
- Galberto 1113.7.14¹⁶.
- Galicia de Placencia sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1195.12.2^{4,10}, 1198.8.21^{9,18}, 1198.10.19^{10,26}, 1199.3.25⁵.
- Galinaria (Vallis) v. Valgallinaro.
- Gambariticum. locus 978.7.23²⁹; de loco v. Grimaldus.
- Gandulfinus v. Gandulfus.
- Gandulfus, Gandulfinus, Gandulfo.
- Gandulfi v. Bernardinus.
- Gandulfus canavarius 1148.3.22³⁶.
- Gandulfus not. s. p. 1190.4.19³¹.
- Gandulfus subdiac. 1148.9.25²⁰.
- Gandulfus Reginorum iud. 1187.11.13¹.
- Gandulfinus not. s. p. 1172.6.3²², 1181.5.12¹⁸.
- Gandulfinus, Gandulfus rusticus 1171.1.2³.
- Gandulfo Balugani 113[9].7.2[4] o 2[5]³².
- Galdulfus de loco Campaniola 1140.11.2(37)³. ger. v. Albertus de loco Campaniola, Andreas de loco Campaniola. pat. v. Adam Pelisela.
- Gandulfus Dondeverti de loco Mandrie 1143.9.8²².
- Gandulfi, Gandulfus de loco q. d. Carpo, da Carpo liber omo 1073.1.26, 1073.1.26⁴. ger. v. Albrici. pat. v. Albricus.
- Gandulfinus de Fossatoregio 1180.2.20³³.
- Gandolfinus Odonis 1200.3.1⁷⁶.
- Gandulfus de Runcalie 1143.3.14²⁰, 1145.12.26²⁷. ger. v. Petrus de Runcalie.
- Gandulfo da Scolcola 1102.9.4⁵. pat. v. Rainerus.

- Garda (*Garda*). can. *v.* Ardicio.
 Gariardus 1004.8.4¹⁹.
 Garimund not. 768.10.22²⁷.
 Gariprandus qd. 916.9.1². fil. *v.* Teupertus de comitatu Parmense abitor in loco Besmanto.
 Garivertus qd. 1065.2.9⁵, 1065.2.11¹². fil. *v.* Michaelae.
 Garulus; q. nom. Garulus *v.* Ugo.
 Garulius *v.* Garullius.
 Garullius de Miliarina rusticus; Garulius 1171.3.2⁴, 1190.4.19²⁹. fr. *v.* Albrigo de Miliarina, Bencius de Miliarina, Boninus de Miliarina, Boxellus de Miliarina. pat. *v.* Iohannes.
 gastaldus, castaldus, castoldius, gastaldius, gastaldo *v.* Billus, Enricus, Martino, Martinus Burselani, Theodero. gastaldus abbatise *v.* Miliarina.
 Gavello (de) *v.* Stefanus.
 Gavilla (de) *v.* Albertus Iamboni.
 gazium *v.* gazo.
 Gazo (loc. q. d. dal) de Pra de Val *v.* Miliarina.
 Gazo de Pra da Val *v.* Miliarina; gazo, gazium 1199.3.25¹³.
 gelo aut secitatem <800/830>.5⁴⁴.
 genarius *v.* Bagnum.
 generacio, generatio, generatio. tercia, tertia generacio 1044.[...]³⁷, 1065.2.11³⁹, 1106.10.18⁷, 1112.1.11⁶, 1143.3.14⁴, 1145.4.2(45)¹⁰; *v.* investitura. tercia generacio expleta, completa, completata 1044.[...]⁶, 1113.7.14^{11, 35}, 1143.3.14¹⁰, 1143.9.8⁸, 1145.3.25⁴, 9, 1145.4.2^{7, 15}, 1145.4.2(45)⁵, 1145.12.26^{8, 16}, 1170.4.27^{8, 20}, 1180.2.20^{5, 19}.
 Gerardus, Girardus, Ierardus.
 Gerardi *v.* Ubaldus iud.
 Girardi *v.* Petrus.
 Girardo 1071.12.4⁴³.
 Girardus 1142.11.25²⁹, 1143.9.8⁴. pat. *v.* Girardus de Masa.
 Girardus <qd.> <1143.3.14, prima del>^{3, 11}. fil. *v.* Robertus de Campagniola, Sigifridus.
 Gerardus, Girardus, Ierardus 1167.4.18², 1171.3.2³, 1171.3.2(59)², 1173.6.23¹⁶. *v.* Richilda ab.
 Gerardus 1190.4.19¹⁰. fr. *v.* Albertus Boselli, Pilizo.
 Girardus qd. 1180.3.26⁵. fil. *v.* Albertus de Fregnano, Girardus de Fregnano.
 Gerardus, Girardus cl. 1199.3.25¹¹. cl. eccl. S. Iulij de Miliarina 1170.4.27^{3, 16}.
 Girardus decanus 1137.9.8³⁵.
 Gerardus ospitalarius, fr. ospitalis Pontis Mainardi 1190.4.26^{5, 8}.
 Gerardus iud. de S. Andrea; Gerardus de Bria iud.; Gerardus iud. 1167.12.7¹⁹, 1169.6.30¹⁸. *v.* Ubaldus.
 Girardus de Basiano, Baxano procurator abbatise S. Iulie 1180.2.20². procurator eccl. B. Iulie 1180.3.26².
 Girardus de Calvis 1142.11.25²⁹.
 Girardus Contisse 1200.3.1⁷².
 Girardus, Gerardus de Fregnano 113[9].7.2 [4] o 2[5]⁴.
 Girardus Guallarathe 1200.3.1⁴⁸.
 Girardus de Fregnano 1180.3.26³. fr. *v.* Albertus de Fregnano. pat. *v.* Girardus.
 Girardus Gontardus 1143.9.8⁵.
 Girardus Lupus 1145.5.[...]⁶. barb. *v.* Girardus de Platea.
 Gerardus Malusamaxatus 1181.5.12¹⁶.
 Girardus de Masa 1142.11.25²⁹, 1143.9.8⁴. fil. *v.* Girardus.
 Gerardus Pelati, Pelatus 1177.4.24²², 1191.1. <17 o 24 o 31>²⁰.
 Girardus de Platea, Plaza 1108.9.19³, <1143.3.14, prima del>¹⁸. qd. 1145.5.[...]^{5, 7}. fil. *v.* Guilielmus. nep. *v.* Bernardus, Brusatus, Girardus Lupus, Rubeus. pat. *v.* Albertus.
 Girardus de Regio 1183.12.14¹⁸. pat. *v.* Arduinus de Vuerizo de Regio.
 Gerardus Zaponus, Zapo de Miliarina 1171.1.2¹⁷. rusticus 1171.3.2(59)³. vicinus terrę <eccl. S. Iulij> de Miliarina 1170.4.27⁵.
 gerbeda *v.* terra.
 Gervasius (S.). Sancti Gervasii *v.* Imia.
 Gibertus not. palatinus 11[7].3.8¹⁵.
 Gibertus rusticus 1171.1.2³.
 Gibertinus Scibane 11[7].3.8¹³.
 Gibolus Cavasaccus 1174.9¹¹.
 Gibertus presbiter 1200.3.1⁸⁷.
 Gilbertus de Felegara 1200.3.1⁵⁸.
 Girardus *v.* Gerardus.
 girbi 10[59].5¹⁷.
 Giselbertus, Giselbretus.
 Giselberti *v.* Lanperto.

- Giselbretus, Giselbertus 1052.3.29²⁰.
 Giselbertus abitor in comitatu Parmense loco Saxolo 980.[5.23,6.22]⁴. pat. v. Ragimundus comes.
 Giselberto de civitate *** abitor prope eccl. Sancti Michaeli 1061.6. pat. v. Giselbertus.
 Giselbertus qd. 1001.9.30⁴. fil. v. Ragimundus de comitatu Aucensis.
 Giselbertus qd. 1061.6. fil. v. Giselberto.
- Gisla, Gnisla.
 Gnisla 1113.7.14¹⁴.
 Gisla de Turgnano sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.10.19^{14,26}, 1199.3.25⁴.
- Giso (de) v. Ubertus.
 glande <800/830>. ⁵²².
 Gnisla v. Gisla.
 Godescalco not. 767.12.6¹⁷.
 Gontardus v. Girardus.
Gonzaga v. Gunzacha.
 Gorgatellis (de) v. Teuzo.
 Gosberti v. Manfredinus.
 Gosbertinus, Gosbertinus de Miliarina 11[7]3.8⁵.
 qd. 1183.4.10⁶, 1183.12.16⁷. fil. 1183.4.10⁶, 1183.12.16⁷.
 Gotefredus 1059.3.21.
 Gotefredus de tivitae Parma 978.7.23^{28,41}.
 Gotefredo de loco Arcedo 1059.3.21⁴.
 Gracia, Gratia; Gracia de Rodengo <mon. monast. S. Iulie> 1167.12.7². ab. 1183.12.14⁵, 1183.12.15⁶, 1183.12.16⁴, 1190.4.19^{5,21}.
 Gracianus prep. S. Prosperi <de Regio> 1148.9.25¹⁸.
 Grandum 1200.3.1⁵³.
 granum, grano <800/830>. ⁵⁸, 1140.3.1¹⁵, 1140.11.2(36)²⁶, 1140.11.2(37)⁸. v. *anche* blava, frumentum.
 Grassi v. Dechuldeus.
 Gratiolus 1167.4.18²⁴. pat. v. Aribertus de Luçaria.
 Gregorius presb. S. Iulie 1171.3.2³. sac. 1171.3.2(59)².
 gremium matris Ecclesie v. Ecclesia.
 Grimaldus 1199.3.25⁴³. socer v. Pecholottus de Medolis.
 Grimaldus qd. 1004.8.4³. fil. v. Isemprando de comitatu Parmense.
- Grimaldus de loco Gambaritico 978.7.23^{29,41}.
 Grimoaldus de Mandrie qd. 806.12.26²⁸. fil. v. Vuilpardus.
 Grondarius v. Albertus.
 Gualesenda 1189.7⁵.
- Gualterius, Gualcerius, Vualterius.
 Gualcerius 1198.7.19^{8,9}.
 Gualterius de Bothriono 1140.3.1³⁷.
 Vualterius Ferarius de Miliarina 1183.12.16^{19,27}.
 Gualterius Patarinus 1181.5.12¹⁷. nep. v. Fulchinus.
- Guarianus v. Bonusvicinus.
 Guarinus 1145.12.26²⁷. ger. v. Martinus. pat. v. Dominicus Bursellanus.
 Guarisenda 1177.4.24⁵. locus <1177.4.24¹²>.
 Guarnerii v. Rainaldinus.
 Guarstalla v. Wardestalla.
 guarzetus 1200.3.1²⁹.
Guastalla v. Wardestalla.
 Guibertus not. s. p. 1065.2.9^{52,62}, 1065.2.11⁴⁵.
 Guibertus qd. 1102.9.4²².
 Guibolus sacri Imperii not. 1181.5.9¹⁶.
 Guicomannus de Linizano 1200.3.1⁵⁴. fil. v. Petrus presbiter S. Michælis.
- Guido, Guidoctus, Guidolinus, Guidetinus, Guidottus, Guidotus, Guidus, Quido, Vuido, Widoctus.
 Vuido 1044.[...]²⁶.
 Guido 1065.2.11²⁴. ger. v. Guirardus.
 Guido 1065.2.9⁶¹.
 Guido 1106.10.18⁴¹.
 Guido 1108.9.19²⁰.
 Guidolinus 1139.9.<1-15>³⁸.
 Vuido 1108⁴. fil. v. Arduinus de castro Palude.
 Guido 1113.7.14^{6,24}. fil. v. Adigerius, Azo de loco Fosati regi, Guido de Adigerius, Inricus de loco Fosati regi, Raginerius de loco Fosati regi, Rolandus de loco Fosati regi, Ugo de loco Fosati regi.
 Guido 1143.9.8⁴. pat. v. Rogerius.
 Guidetinus 1200.3.1³⁹. pat. v. Vetulus.
 Vuido qd. 1078.12.14¹⁴. fil. v. Albertus.
 Guido ab. S. Prosperi 1169.6.30¹⁵.
 Guido cl. 1191.1.<17 o 24 o 31>⁴, 1193.10.2³. cl. de Miliarina 1190.4.19⁷.

- Guido not. 1113.7.14⁵⁰.
 Guidolinus s. p. not. 1167.12.7²².
 Guidottus rusticus 1171.1.2³.
 Guido de Adigerius de loco Fosatiregi 1113.7.14⁶. ger. v. Adigerius, Azo de loco Fosatiregi, Inricus de loco Fosatiregi, Raginerius de loco Fosatiregi, Rolandus de loco Fosatiregi, Ugo de loco Fosatiregi. pat. v. Guido.
 Guidottus de Adthelardo de Mothena 1198.8.21¹⁴.
 Guidus Alberti de Porta 1181.5.9¹⁵.
 Guido Artusii qd. 1174.9⁶. fil. v. Artusius.
 Guido qui et Bracius, Braciolus not. imperatoris; not. imperatoris Federici 1171.1.2²⁰, 1171.3.2¹⁷, 1171.3.2(59)¹⁹.
 Guido Burselanus rusticus 1171.3.2(59)³.
 Vuido de Buthrione 1112.1.11²⁸.
 Quido de Ciriolo 1143.3.14²⁰, 1148.3.22³⁵.
 Guidotus Favacius 1200.3.1⁷.
 Guido Mandre 1169.6.30¹⁷.
 Guido de Morixolio 1181.12.22³, 1187.11.13¹⁴.
 Guidoctus, Widoctus de Miliarina qd. 1181.5.12³. ux. v. Matelda.
 Guido de castro Paludis 1145.5.3⁴. domus 1145.5.3²⁴; de domo Guidonis v. Guiscardus, Lusscus.
 Guido Pistor rusticus 1171.3.2(59)⁴.
 Guido Ricia 1174.9¹¹.
 Guifredinus can. de Runco 1200.3.1⁹⁸.
 Guigelmo v. Guilielmus.
 Guilia sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1195.12.2^{4,10}, 1198.10.19^{15,26}, 1199.3.25⁶. Guilia Comitissa mon. 1198.7.19².
 Guilicio not. 1199.3.15⁴³.
 Guilielmus, Guigelmo, Vielmus, Wilielmus.
 Guilielmus 1169.6.30⁷.
 Guilielmus 1145.5.[..]⁵. pat. v. Girardus de Platea.
 Guigelmo qd. 1113.7.14⁴⁷. fil. v. Adam de Barbare.
 Wilielmus presb. eccl. S. Iulij de Miliarina 1170.4.27^{3,16}.
 Guilielmus Erri 1181.5.12¹⁶.
 Vuilielmus de S. Michaele 1145.3.25¹⁹.
 Guilielmus de Miliarina 1177.4.24².
 Guilielmus Romanus 1189.7²³.
 Guirardus 1065.2.9²⁴, 1065.2.11¹⁸. ger. v. Guido.
 Guiradus de Brixia 1181.5.9¹⁴.
 Guiscardus de domo Guidonis de castro Paludis 1145.5.3²⁴.
 Guitii v. Guizi.
 Guizardus 1190.4.19¹⁴, 1191.1.<17 o 24 o 31>²¹, 1193.10.2⁸.
 Guizi, Guitii 1199.3.25¹¹. Guitiorum v. Ugo.
 Guizolus 1139.9.<1-15>¹⁰. fil. v. Ardicio.
 Gumbertus v. Martinus.
 Gumteramus not. 916.9.1²⁸.
 Gungiacula (*lo stesso di Gunzacha?*) <781/791>.5¹³.
 Gunpertus 806.12.26³⁰. pat. v. Deusdedit.
 Guntardus not. 1073.1.26³¹, 1075.12.[20]⁴⁰.
 Gunzacha (*Gonzaga, Mn*) 10[59].5. <monast.> v. S. Benedictus. abitor v. Arnaldo cl.
 Gurgum. de Gurgo v. Ildebrandus.
 habere v. pignus.
 habitatio; habitator; habitare, abitare. habitatio-nem civitatis deserere v. civitas. habitatores v. mansus. habitare, abitare v. casamentum, terra.
 hedificare v. edificare.
 Henricus v. Enricus.
 heres, eredes. heredes masculi 1167.12.7^{7, 14}, 1171.1.2¹⁸, 1173.6.23⁶. heredes masculini sexus 1171.1.2⁸, 1171.3.2⁷, 1171.3.2(59)⁸. heredes legitimi masculini 1167.4.18^{8, 15}, 1170.4.27^{8,12}, 1190.4.19¹⁰. heredes masculi et femine 1199.3.25¹⁶. sine herede, heredes, eredi-bus decedere, mori 1143.9.8²¹, 1177. 4.24²⁵, 1190.4.19¹¹, 1198.7.19¹⁶, 1199.3.25^{28, 30}. sine heredes masculini legitimi mori 1113. 7.14³⁴.
 Hodo v. Otto.
 homines v. Mutina, Regium.
 homo, omo. homo domnico <800/830>.5⁴¹. liberis homenis; liberi homines, omnes <800/830>.5⁵⁵; v. Albertus, Albertus, Albertus subdiac., Albertus de loco Mandrie, Albrici de loco q. d. Carpo, Arcetum, Arnaldo cl., Gandulfi de loco q. d. Carpo, Iohannes masarius, Iohannes de loco Campaniola, Petro masarius; Riolumtortum. pauper homo 1200.3.1⁶⁶.
 honor, onor 1143.3.14⁸, 1170.10¹³, 1171.1.2^{7,13}.
 hospitale v. ospitale.
 Hotta v. Otto.

Iacobus, Iacobinus.

Iacobus can. et iud. 1169.6.30¹⁷.

Iacobinus de Fosolis 1183.4.10⁶.

Iacobus Medicus Parmensis 1167.4.18²³.

Iamboni *v.* Albertus.

Ianellus, Ianonus *v.* Iohannes.

Ieminianus, Iumianus de Bernerii de Regio
1145.3.20³², 1145.5.3²⁵.

Teorgii (S.) eccl. de Regio 11[7]3.8¹².

Ierardus *v.* Gerardus.

ierbidum 1038.11.3¹¹.

Iermani *v.* Ugo.

Iervasius 1193.10.2².

ignis. ad igne residere 1112.1.11².

Ihoannes *v.* Iohannes.

Ildeprandus not. s. p. 978.7.23⁴⁵.

Ildebrandus de Gurgo de comitatu Parmensis
1001.9.30⁴.

Imelda de Mairano sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.8.21^{6, 18}.

Imia S. Gervasii mon. monast. S. Iulie
1195.4.6⁷. sanctimonialis et sor. monast. S.
Iulie 1198. 10.19^{12, 26}.

Imia de Pontecarali mon., sanctimonialis et sor.
monast. S. Iulie 1195.4.6⁶, 1195.12.2^{4, 10},
1199. 3.25⁵. nep. *v.* Biatrix de Pontecarali.

Imilanus qd. 1113.7.14⁴⁸. fil. *v.* Iohannes.

imperator 916.9.1²⁴. Romanus imperator
<1143.3.14, prima del>¹⁴. imperator *v.*
Berengarius, Chonradus, Enricus, Federicus,
Otto, Otto (*Ottone III*). missus imperatori
978.7.23^{27, 39}. missus domni Ottonis impera-
toris *v.* Tuto comes. imperatoris iud.; domno
imperatorii iud. *v.* Befanius, Manipertus,
Vualcarius, Vualpertus. not. domni, domno
imperatorii *v.* Petrus, Radinus.

imperium; inperialis. sacri imperii not. *v.* Gui-
bolus, Ianellus. inperialis *v.* denarius.

imponere *v.* manus.

incidere *v.* cavestri.

infans 1200.3.1⁶⁶.

infiteotecaria, enthentheuxint, enthintheuxint,
infiteocharia, emfiteosis, emphiteoticarius,
enfiteoticarius, enfiteoticum, infiteosin. infi-
teosin 1113.7.14⁴⁵. enfiteoticario nomine
1112.1.11⁷; *v.* carta, ius, precaria. breve emfi-
teosin *v.* breve. carta infiteosin, precarie et
infiteotecarie *v.* carta.

inforciati, infurxiati *v.* denarius.

Ingerbaldus 978.7.23⁴⁴.

iniuste detinere *v.* vis.

inperiales *v.* denarius.

Inricus *v.* Enricus.

instrumentum 1180.2.20²⁹, 1180.3.26²⁰. pub-
licum instrumentum 1174.9⁵, 1180.3.26³,
1183.12.15²⁰, 1183.12.16⁶, 1187.11.13⁸. pub-
lice conficere instrumenta *v.* Iohannes.

intrare *v.* tenuta, violenter.

interrogacio *v.* noticia.

investitura, investicio; investire. investitura, in-
vesticio 1112.1.11¹², 1148.3.22¹⁶, 1167.12.7^{7, 16},
1170.10⁴, 1171.1.2⁷, 1171.3.2⁶, 1171.3.2(59)⁸,
1173.6.23^{6, 14}, 1177.4.24⁸, 1190.4.19¹⁷, 1195.
4.6¹⁶, 1198.7.19^{14, 17}, 1199.3.25¹⁵. investitura li-
belli 1173.6.23¹⁰. investitura usque in tertiam
generatjonem 1112.1.11²⁵. investire 1112.1.
11⁴, 1140.3.1⁴, 1140.11.2(36)⁴, 1140.11.2(37)²,
1167.12.7³, 1170.10³, 1171.1.2², 1171.3.2³,
1171.3.2(59)³, 1173.6.23³, 1177.4.24³, 1181.
5.9⁴, 1190.4.19⁹, 1195.4.6⁸, 1198.7.19², 1199.
3.25⁷; *v.* clericus, presbiter.

Ioahannes, Ioannes *v.* Iohannes.

Iobianus subdiac. 767.12.6². cognati *v.* Aman-
tio, Beatus, Lupiceno, Martino, Stephanus.

Iohannes, Ianellus, Ianonus, Ihoannes, Ioahannes,
Ioannes, Iohanni.

Iohannes 1050 o 1051.10, 1050 o 1051.10³⁴.

Iohannes (*diverso dal seguente*) 10[59].5⁴¹.

Iohannes (*diverso dal precedente*) 10[59].5⁴¹.

Iohannes 1071.12.4⁴³.

Iohannes 1073.1.26²⁹. pat. *v.* Hodo.

Iohanni 1065.2.9⁶⁰.

Iohannes (*lo stesso che il seguente?*) 1106. 10.18⁴².

Ioannes (*lo stesso che il precedente?*) 1108²⁶.

Iohannes 1174.9².

Iohannes 1189.7²³.

Ianonus 1191.1.<17 o 24 o 31>²⁰.

Iohannes 767.12.6⁶. pat. *v.* Dominecus.

Iohannes 767.12.6¹⁵. pat. *v.* Donatus.

Iohannes 1102.9.4⁴². *v.* Manfredus.

Iohannes 1112.1.11²⁹. pat. *v.* Maginfredus.

Iohannes 1113.7.14⁴⁸. pat. *v.* Imilanus.

Iohannes 1113.7.14⁴⁸. pat. *v.* Pomito.

- Ioahannes (*lo stesso che* Ioahannes sacri palaci imperatores not.?) 1177.4.24²⁴.
- Ioahanne qd. 1065.2.9⁶, 1065.2.11¹². fil. v. Petro.
- Ioannes qd. 1140.11.2(36)⁶. fil. v. Albertus.
- Ioannes 1183.12.15³. fr. v. Albertus. pat. v. Uchicionus Rimpertus.
- Ioannes 1145.4.2²⁸. barb. v. Stefanus de Gavello.
- Ioannes qd. 1113.7.14⁴⁹. fil. v. Alberto.
- Ioannes qd. 1140.3.1⁵. fil. v. Ricardus Calle-garius.
- Ioannes qd. 1171.3.2⁴. fil. v. Albrigo de Miliarina, Bencius de Miliarina, Boninus de Miliarina, Boxellus de Miliarina, Garullius de Miliarina.
- Ioannes archipresb. plebis de Bagno 1200.3.1⁶².
- Ioannes decano 10[59].5¹².
- Ioannes dux 772.7.1³.
- Ioannes masarius 10[59].5^{10,11}.
- Ioannes massarius, masarius 1145.3.20³⁴, 1145.4.2³⁰, 1145.4.2(45)²¹. v. Dominus.
- Ioannes cui licet publice conficere instrumenta 1173.6.23¹⁸.
- Ioannes not. 768.10.22²⁷.
- Ioannes not. s. p. 1001.9.30²⁹.
- Ioannes not. 1108.9.19²².
- Ioahannes sacri palaci imperatores not. (*lo stesso che* Ioahannes?) 1177.4.24²⁶.
- Ioannes not. (*Migliarina*) 1197.2.19 o 20¹³.
- Ianellus sacri imperii not. 1198.7.19²⁴.
- Ioannes not. imperatoris Friderici 1198.8.21²⁴, 1198.10.19³², 1199.3.25⁴⁵.
- Ioannes not. imperatoris Friderici et iurisperitus 1195.12.2¹⁴.
- Ioannes not. s. p. (*Reggio*) 1187.11.13¹⁸.
- Ioannes not. s. p. 1183.12.14²⁰, 1183.12.15²⁸, 1183.12.16^{6, 29}.
- Ioannes s. p. not. 1143.9.8¹⁴.
- Ioannes s. p. not. (*Reggio*) 1200.4.15²³.
- Ioannes presb. 1193.10.2⁵. sac. 1191.1.<17 o 24 o 31>¹⁸. presb., sac. de Miliarina 1187.11.13², 1190.4.19⁷, 1198.7.19²³. presb. ecclesie S. Iulie de Miliarina 1190.4.26⁶. custos, rector ecclesie S. Iulie de Miliarina 1189.7³, 1191.1.<17 o 24 o 31>³.
- Ioannes presbiter de Bagno 1200.3.1^{68, 69}.
- Ioannes masarius liber homo 1004.8.4⁶.
- Ioannes Aimerici de Rezio; Ioannes Aimerici 1198.8.21^{10, 17}, 1199.3.15⁴⁰, 1200.4.15⁴; Ianellus Aimerici 1200.3.1⁵⁷.
- Ioannes Andrevergus 1174.9².
- Ioannes de loco Arcito 1044.[...]⁴. pat. v. Martinus de loco Arcito.
- Ioannes de Arole 1148.3.22³.
- Ioannes Bonifacii, de Bonfacio 1198.7.19²². rusticus 1171.3.2(59)⁴.
- Ioannes Burselanus, Bursellanus qd. 1143.3.14², 1145.12.26³, 1148.3.22². fil. v. Martinus de Miliarina.
- Ioannes de Calvatono presb. 1167.12.7¹⁹.
- Ioannes Calzavacca de loco Meierine 1197.2.19 o 20⁵.
- Ioannes de loco Campaniola liber homo 1045.7.6³. pat. v. Martinus.
- Ihoannes de loco Campaniola 1140.11.2(37)³. ger. v. Albertus de loco Campaniola. pat. v. Michael Carbuncellus.
- Ianellus de Campagnola 1190.4.26¹². filii 1190.4.26¹².
- Ioannes Campionus 1190.4.19³⁰.
- Ioannes Clerestana 1143.3.14²¹.
- Ioannes Domnini vicinus terre <eccl. S. Iulie> de Miliarina 1170.4.27⁶.
- Ioannes Gaifaxus 1198.7.19⁸.
- Ioannes de Guarstalla 1190.4.19^{17, 30}.
- Ioannes de Madonina rusticus 1171.3.2(59)⁴.
- Ioannes de Mediolano 1174.9¹¹.
- Ioannes Natali de Mandrie 1145.3.20³³.
- Ioannes Odonis 1180.2.20¹⁶. fil. 1180.2.20¹⁶.
- Ioannes de Pontolio scutiferrus 1183.12.16^{19, 27}.
- Iohanni de Portadorio 916.9.12⁷.
- Ioannes de Savignano can. Mutinensis 1180.2.20³².
- Ioannes Vangnosus rusticus 1171.3.2(59)⁵.
- Ioannes Veclus 1143.3.14¹⁸.
- Ioahannes (S.) 1177.4.24⁵.
- Iohannis (S.) de Bagno eccl. 1142.11.25^{5, 15}. plebs 1142.11.25⁶. prepositus v. Albricus archipresb.
- Iordanus de Bundeno; Iordanus 1183.4.10⁶, 1183.12.16⁸. fil. 1183.4.10⁷.
- Irdelaffi v. Ubaldinus.
- Isabella ospitalaria, sor. ospitalis Pontis Mainardi 1190.4.26^{5, 8}.

Isemprando de comitatu Parmense 1004.8.4².
pat. v. Grimaldus.

Italia 806.12.26¹, 1004.8.4¹⁶, 1038.11.3²⁸.

iudex v. Albertus Bonizonis, Brexanus, Gerardus de S. Andrea, Iacobus, Manipertus, Matheus, magister Pelegrinus can., Tasone, Ubaldus Gerardi. palatinus iud. v. Oldeprandus. iud. s. p. v. Batericus, Nozo, Petrus, Stabillis, Teuzo. imperatoris iud.; domno imperatorii iud. v. Befanius, Manipertus, Vualcarius, Vualpertus. Reginorum iud. v. Gandulfus. iud. et not. s. p. v. Ardingus, Bernardus.

iudicare 1001.9.30²⁶.

iudicatum 768.10.22⁶.

iudicium, iudicius. in iudicio residere 1001.9.30².
terciam partem de iudiciis dare 1200.3.1⁹⁴.

Iuditia (q. voc.) v. Albertus.

iuditjaria v. Regium.

iugia, iugea, iugera, iugero, iugerum, iuges, iugies, iugio, iugis, iuies 768.10.22⁹, 772.7.1⁹, <800/830>.5³, 978.7.23¹³, 980.[5.23,6.22]⁹, 1001.9.30^{9, 11}, 1038.11.3¹¹, 1044.[...]12, 1045.7.6¹⁰, 1050 o 1051.10¹², 1059.3.21^{10, 13}, 10 [59].5¹⁸, 1061.6¹⁰, 1065.2.11¹³, 1102.9.4^{14, 20}, 1106.10.18¹¹, 1112.1.11⁷, 1113.7.14¹⁸, 1137.9.8^{10, 14}, 1140.3.1⁹, 1140.11.2(36)^{6, 8}, 1140.11.2(37)⁴, 1145.3.25⁵, 1145.4.2⁸, 1145.4.2(45)⁷, 1145.12.26⁹, 1167.4.18⁶, 1171.1.24^{6, 6}, 1173.6.23⁴, 1177.4.24⁴, 1180.2.20⁹, 1180.3.26⁵. iugera a iusta ratione mensurare 1145.3.20⁶. mansus de duodecim iugera v. mansus. pertica iugalis v. pertica.

Iulia (s.) 1170.10¹⁹, 1173.6.23⁸. s. Iulie festivitas, festum 1108.9.19¹¹, 1137.9.8²¹, 1142.11.25²³, 1145.5.[...]14, 1167.4.18¹², 1198.7.19¹⁰, 1199.3.25¹⁷. missa 1078.12.14²⁵.

Iulie, Iulię, Iulii (S., B; Domni Salvatoris et S.) 1180.2.20³, 1180.3.26¹⁵, 1181.12.22⁷, 1190.4.26¹², 1199.3.15⁴⁰, 1200.4.15⁸. monast. 1059.3.21⁸, 1102.9.4³, <1148.9.8>⁴, 1171.1.2¹, 1171.3.2¹, 1171.3.2(59)^{1, 3}, 1173.6.23², <1177. 4.24>, > 1181.5.9⁴, 1183.12.15⁵, 1195.12.2², 1197.2.19 o 20², 1198.7.19¹⁰, 1198.8.21², 1198.10.19², 1199.3.25¹, 1200.3.1. S. Iulie de Brixia, Brexa 1108.9.19⁶, 113[9].7.2[4] o 2[5]⁴, <1143.3.14, prima del>², <1148.9.8>, 1148.9.25^{10, 12}, 1181.5.12⁴; monast. 1137.9.8⁴, 1140.3.1², 1145.5.[...]9, 1167.

12.7², 1169.6.30^{5, 9}. monast. S. Iulie sito Brixia, Brisia 1065.2.11³, 1073.1.26³; monast. S. Iulie sito infra civitate Brixia, Brisia 1038.11.3², 1061.6², 1071.12.4³. monast. S. Iulie ecll. site civitate Brisce 1078.12.14^{5, 12}. monast. Domini Salvatoris, Salvaturis sito, situn Brixia, civitate, in, infra civitate, muros civitatis Brixia 772.7.1^{7, 18}, 806.12.26⁴, 1004.8.4¹; monest. Domni Salvatoris et Sancte Iulie sito Brisia tjtivate 978.7.23⁴, monest. Domni Salvatoris et S. Iulie qui dicitur Novo situs, fundatum infra civitate Brisia 1050 o 1051.10², 10[59].5^{3, 9}; monast. situm locus q. d. Brixia prope civitate 1065.2.9³; monest. Domni Salvatoris et Sancte Iulie qui dicitur Novo et est fundatum infra civitate Brisia 1001.9.30⁶, 1052.3.29³; monest. Domini et salvatori nostri Iesu Christi et Sancte Iulie qui dicitur Novo quod est fundatum infra civitate Brisia 1044.[...]2; monast. Domni Salvatoris fundatum infra tjtivatem Brixia q. dic. Novo 980.[5.23,6.22]³. monast. Domini Salvaturis, Salvatori scita, sito in, intra civitate Brixia, Brixiana quem, que Desiderio, Desiderius rex et Ansa regina a fundamenti, fundamentis edificavet, hedificaverunt 767.12.6², 768.10.22³; monast. S. Iulie de civitate q. vocatur Brixia 1075.12.[20]³. monast. S. Iulie, Iulii qui es constructum infra civitate Bresia 916.9.1¹; monast. in onorem sancta Iulia consecratum, situm Brixie civitatem 1113.7.14². monast. de Brisia, civitate Brixia; monast. sito Brixia, Brixie; monast. civitatis Brixie; monast. sito civitatis Brissie 1137.9.8⁸, 1140.11.2(36)⁴, 1140.11.2(37)², 1142.11.25³, 1143.9.8^{2, 6}, 1145.3.20¹⁰, 1145.3.25^{3, 8}, 1145.4.2^{5, 12}, 1145.4.2(45)⁴, 1145.5.3^{3, 8}, 1145.12.26³, 1167.4.18¹¹, 1180.2.20⁷; 1180.3.26^{12, 13}, 1183.12.14³, 1183.12.16³, 1190.4.19^{5, 7}, 1195.4.6¹, 1195.12.2⁷, 1199.3.15². monast. S. Iulie de Brixia 1200.3.1⁸. monast. situm infra civitatem Brisie; ecll. sita in civitate Brisia 1102.9.4³, 1106.10.18², 1108^{2, 8}, 1112.1.11², 1113.7.14^{4, 37}. ecll. S. Iulie di Brixia 1200.3.1¹. monast. S. Iulie qui est constructum infra civitate Brixia 1045.7.6^{2, 8}. cenobium <1148.9.8>¹², 1167.4.18⁷. ecclesia 1139.9.<1-15>⁶, 1167.4.18³, 1180. 3.26³; diac. 1200.3.1⁴⁰; v. Lanfrancus;

- procurator eccl. *v.* Girardus de Basiano. abbatissa 1139.9.<1-15>⁸, 1148.9.25¹²; 1169.6.30⁴, 1170.10¹⁴; 1180.2.20², 1180.3.26¹⁵, 1181.12.22⁶, 1193.10.2^{7, 8}, 1197.2.19 o 20^{3, 8}, 1200.4.15⁸; 1200.3.1¹³; *v.* Anselperga, Berta, Berta, Cecilia, Constantina, Ellena domini Bruxiardi, Ermengarda, Gracia, Otta, Richilda. capitulum 1199.3.15³⁴. prioressa *v.* Agnete, Brixianna de Pontecarali, Cecilia. congregatio in monasterio 772.7.1^{7, 17}; monache 1113.7.14⁴, 1142.11.25⁴, 1167.4.18⁴; *v.* <Amelina de Bello>, Berta Markesana, <Bratera de Marano>, <Calandria>, Cara de Ello, Cecilia, Cecilia de Ello, <Elena>, <Gracia>, Imia S. Gervasii, Imia de Pontecarali, Olteraqua. sanctimoniales et sorores monast. *v.* Bellintend, Berta de Muro, Biatrix de Pontecarali, Brixiana de Pontecarali, Cara de Ello, Cecilia de Ello, Ellena domini Rachazani, Galicia de Placencia, Gisla de Turgnano, Guilia <Comitissa>, Imelda de Mairano, Imia S. Gervasii, Imia de Pontecarali, Mabilia, Mabilia Confanoneria, Maria, Maria de Lacu, Marsibilia de Caciago, Pulpurra, Richeldu de Baxiano, Sophia, Tutadonna. presb. *v.* Ambrosius, Gregorius. curia monast. 1183.12.16³. adv. abatisse *v.* Opizo. prep. abatisse *v.* Lanfrancus presb. adv. *v.* Adrevertus de loco q. dic. Miliarina. vasalli 1183.12.16^{11, 23}; *v.* Brexanus iud., Belinus Caradonne, Stephanus Bocardus. ministerialis 1145.5.3¹⁵; *v.* Miliarina. gastaldus abatisse *v.* Miliarina. manenti 1197.2.19 o 20⁹. canavarius *v.* Petrus. vilicus abatisse *v.* Martinus de Miliarina. nuncii 1200.3.1⁷. missus et procurator abatisse S. Iulie *v.* Miratus. casa monast. 1112.1.11². claustrum, claustra 1065.2.11⁴³, 1167.12.7¹⁷, 1171.1.2¹, 1198.8.21², 1199.3.25¹. circuitus monast. 1171.3.2¹, 1171.3.2(59)¹. res monast. 980.[5.23,6.22]¹⁷, 1171.3.2(59)⁷. area S. Iulie in Miliarina *v.* Miliarina. caneva abatisse *v.* Miliarina. porticus donicalis monast. *v.* Miliarina.
- Iulie, Iulię (S.) eccl., ecclesia <1143.3.14, prima del>⁵, 1173.10⁹, 1177.4.24^{10, 25}. eccl, ꝥccl., ecclesia de Miliarina, Meierina, Meliarina, eccl. sita in castro Miliarine 1140.11.2(37)⁴, 1143.3.14³, 1148.3.22⁷, 1167.12.7⁹, 1170.4.27³, 1180.3.26¹⁵, 1183.4.10⁶, 1189.7³, 1190.4.26⁶, 1191.1.<17 o 24 o 31>^{2, 5}. custos, rector *v.* Iohannes. presb. 1181.12.22⁶; *v.* Donatus, Iohannes, Petrus, Wilielmus. cl. *v.* Federicus, Gerardus. ministri eccl. 1167.12.7¹¹. porticus canonicæ <1177.4.24²⁰> 1189.7²¹. vicini eccl. 1143.3.14⁷. vicini terrę *v.* Algisus, Bernardus de Palude, Boninus, Gerardus Zaponus, Iohannes Dominni, Livaldus, Losus, Petrus Calzavacca, Rodulfus Ferrarius, Tramacus.
- Iulite, Iulitte *v.* Albertus.
- Iumianus *v.* Ieminianus.
- Iumintanus 1044.[...]²⁷.
- iurare *v.* fidelitas.
- ius 916.9.1⁶, 978.7.23^{8, 15}, 980.[5.23,6.22]^{7, 13}, 1004.8.4⁴, 1038.11.3⁹, 1044.[...]¹¹, 1045.7.6⁸, 1065.2.9^{19, 29}, 1065.2.11^{11, 13}, 1071.12.4^{13, 16}, 1073.1.26⁹, 1075.12.[20]¹⁰, 1078.12.14¹², 113[9].7.2[4] o 2[5]⁷, 1140.3.1⁶, 1140.11.2(36)⁸, 1142.11.25⁶, 1145.3.20¹², 1145.5.3⁸, 1145.12.26⁹, 1059.3.21⁸, 10[59].5⁹, 1167.4.18⁷, 1170.4.27⁹, 1180.2.20⁷, 1195.4.6⁹, 1198.7.19¹⁷. ius et proprietario nomine 1044.[...]⁴³, 1065.2.9⁴³. ius reddere 1145.4.2¹³, 1145.4.2(45)¹¹. precario atque emphiteoticario, emphitheochario iure 1065.2.11⁶, 1170.4.27^{7, 19}. *v.* infiteotecaria. *v.* anche proprietaris.
- iusio 1001.9.30³⁰.
- Iustinus qd. 1071.12.4⁵. fil. *v.* Roberga.
- Ivo da Fazano 1075.12.[20]¹³.
- Iuvenis 1173.10¹⁷.
- kalende *v.* madius, november.
- labor; laborare. labor <1148.9.8¹¹>. laborare 1004.8.4^{6, 7}, 1038.11.3¹⁵, 1045.7.6⁶, 1113.7.14^{12, 22}; *v.* sors. fructus laborum *v.* decima.
- laboratoria *v.* terra.
- laborerium. pro laborerio tenere 1199.3.15⁸.
- Lachus. loc. 10[59].5¹³.
- Lacia, de *v.* Dominicus.
- Lacu (de) *v.* Maria.
- Lafrancus, Lanfranchus, Lanfrancus, Lanfrancus, Lanfrango.
- Lafranci *v.* Petrus.
- Lanfrancus 1061.6³⁰.
- Lanfrango 1078.12.14³⁸.

- Lanfrangus 1059.3.21⁴⁰.
 Lanfrancus 1137.9.8^{4,7}.
 Lanfranchus 1199.3.15^{8,27}.
 Lanfrancus diac. *113[9].7.2[4] o 2[5]*³. diac. eccl. S. Iulie Brix. 1139.9.<1-15>^{6,32}.
 Lanfrancus magister 1187.11.13¹⁶.
 Lanfrancus presb et prep. Richilde abbatisse; presb. et prep. atque misus, misso, missus Richilde, Richilda abbatisse, abbatipsa 1143.9.8², 1145.3.20⁹, 1145.3.25^{2,6}, 1145.4.2^{4,10}, 1145.4.2(45)^{3,7}, 1145.5.3^{1,6}, 1145.5.[..]^{2,8}, 1145.12.26^{4,11}.
 Lafrancus Buscetti de loco Campagnole 1195.4.6^{8,16}.
 Lafrancus de Calvis *1200.3.1*¹¹.
 Lanfrancus Zucardi 1145.5.[..]²².
- Lamberti (q. d.) *v.* Martinus.
 Lampert not. 767.12.6¹⁵.
 Landareni 768.10.22¹².
 Landulfus 1052.3.29²⁰.
 Lanfranchus, Lanfrancus *v.* Lafrancus.
 Langobardi, Longobardi. Langobardorum lex *v.* lex.
 Lanperto Giselberti 1075.12.[20]¹⁷.
 lardo cum secamen suo <800/830>⁵²⁸.
 Lata *v.* Via.
 latores *v.* carta.
 Laudonolgo loc. 1061.6.
 laudum *1200.4.15*⁶.
 launehit, launehild 767.12.6¹⁴, 1052.3.29¹⁷.
 Laurentius de Adamme 1145.4.2²⁸, 1145.4.2(45)²².
 Lauriolum. locus 980.[5.23,6.22]⁷.
 Lazarrus *1199.3.25*⁸. *fr. v.* Albricus, Dominicus Arolini, Petrus.
 legere *v.* carta.
 legiptimus, legitimus *v.* filii, heres, matrimonium, pertica.
 legisperitus. not. ac legisperitus *v.* Albertus.
 Lena *v.* Elena.
 Leno *v.* Leole.
 Leo 806.12.26²⁹. *pat. v.* Dondunus de Mandrie.
 Leo 10[59].5⁴⁰.
 Leo not. 978.7.23^{27,40}.
 Leo *v.* Berxanus.
 Leole, Leonis (*Leno, Bs*). Leonis, de Leole *v.* S. Benedictus.
 letanie *1200.3.1*⁵.
- lex 978.7.23¹⁴, 980.[5.23,6.22]¹¹. *iuxta legem, lege* 767.12.6¹³, 1191.1.<17 o 24 o 31>¹². *ordo legis* 978.7.23²⁶, 980.[5.23,6.22]²⁵. Langobardorum, Longobardorum lex 767.12.6¹³, 978.7.23^{5,43}, 980.[5.23,6.22]^{3,41}, 1052.3.29³, 1065.2.9^{7,60}. Langobardi, Longobardi 1071. 12.4⁴⁴. Romana, Romanna lex 978.7.23⁴⁴, 1065.2.11⁴⁴, 1071.12.4^{5,42}, *1113.7.14*⁹; Romani 1044.[...]⁸².
 libellum, libellus, libello *916.9.1*²¹, 1004.8.4¹⁸, *1038.11.3*⁶, 1045.7.6²⁸, 1059.3.21, 1059.3.21³¹, 10[59].5, *1073.1.26*¹², *1075.12.[20]*²⁴, 1078.12.14^{34,36}, 1102.9.4^{37,40}, *1108.9.19*¹⁶, 1108^{21,22}, 1137.9.8^{29,39}, *113[9].7.2[4] o 2[5]*²⁸, 1145.5.3¹⁹, 1145.5.[..]^{19,20}, *1148.3.22*²⁸, 1167.4.18²⁰, 1180.3.26²⁰. anterior, vetus libellum 1137.9.8¹², 1167.4.18^{8,20}. libellum facere 1148.3.22³². libellum scribere 1059.3.21³⁵, 1061.6³². libello fieri rogare 1059.3.21³⁸. pagina, paina libelli 1004.8.4¹⁵, 1050 o 1051.10³⁰, 1061.6²⁷, 1137.9.8³⁰, 10[59].5³⁸. *v.* breve, investitura.
 Liber, Liver 767.12.6³. qd. 767.12.6¹⁰. fil. *v.* Amantio.
 liberi *v.* homines, servi.
 libra *v.* denarius.
 licencia *v.* comes.
 ligare *v.* equi.
 Linizano *v.* Guicomannus.
 lis *1200.3.1*¹⁶. lis et discordia 1200.4.15^{7,14}. convenientia litis 1174.9¹. socii litis 1174.9³. de lite pronunciare 1193.10.2³.
 Literio 1075.12.[20]³⁸.
 littere 1183.4.10⁵.
 Livaldus vicinus terrę <eccl. S. Iulie> de Miliarina 1170.4.27⁷. rusticus *1171.3.2(59)*⁵.
 Liver *v.* Liber.
 Livicianum. de Liviciano *v.* Sigefredus.
 locus, locum *v.* S. Angeli, Aquaviola, Arcedum, Bagnolum, Bedullo, Besmanto, Campagnola, Canedolum, Carpum, Casia, Cicognaria, Colegaria, Cornelianum, Dariole, Fao, Fosatumregium, Fossola, Gambariticum, Guarisenda, Lachus, Lauriolum, Longoria, Mandria, Medole, Miliarina, Plaza, Plagidianum, Purtjliolum, Regona, Rinne, Riolum, Robianum, Rozanum, Sablone, Saxolum, Sermionum, Sicola, Vallis, Viniolum.
 Lonbardinus s. p. not. 1181.12.22¹², 1183.4.10¹¹.
 Longobardi *v.* Langobardi.

- Longoria. locus 980.[5.23,6.22]¹³. ecclesia v. S. Donini. de Longoria v. Martinus Gumbertus. Lorengus de Parma 1200.4.15³.
 Losus, Losius vicinus terrę <eccl. S. Iulię> de Miliarina 1170.4.27⁷. rusticus 1171.3.2(59)⁵.
 Luca, Lucca (*Lucca*). denarii boni Luce, Lucensis monete; argenti denarii boni Luce solidi v. denarius.
 lucata v. terra.
Lucca, Lucca v. Luca.
 Luduisius 1181.5.9⁶.
 Lunguria (loc. q. dic.) (*lo stesso di Longoria?*) 1044.[...] ²³.
 Lupicenus 767.12.6^{3, 14}. cognatus v. Iobianus subdiac.
 Lupus v. Albertus, Girardus.
 Luscus v. Albertus.
 Lusscus de domo Guidonis de castro Paludis 1145.5.3²⁴.
 Luvisinus 1183.4.10⁴.
 Luçaria (*Luzzara, Mn*). de Luçaria v. Aribertus. *Luzzara* v. Luçaria.
- Mabilia sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.8.21^{6, 18}, 1199.3.25⁴.
 Mabilia Confanoneria, de Confanoneriis sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.8.21^{7, 18}, 1198.10.19^{9, 26}.
 Macagnanus qd. 1174.9¹. fil., fil. minor 1174.9¹. ux. v. Bonadomina.
 madius. kalende madii 1143.9.8¹⁴, 1145.3.25¹², 1145.4.2²⁰, 1145.4.2(45)¹⁵.
 Madonina (de) v. Iohannes.
 Madrevertus 1065.2.9⁵⁸. ger. v. Petro. mat. v. Amiza.
 Magarus 1171.3.2(59)^{6, 8}.
 Maginfred, Manginfredus v. Manfredus.
 Magnicasale. vicus q. nom. <800/830>. ⁵⁰.
 Maginfredus v. Manfredus.
 magister v. Ardicio, Bernardus, Lanfrancus, Pellegrinus can., Porfilius, Rainaldinus.
 Maiavacca v. Miliarina.
 Mainardi (Pontis) v. Pontis Mainardi.
 Mainensia 1191.1.<17 o 24 o 31>²¹.
 maiordomui v. Vualcori.
Mairano v. Mairanum.
 Mairanum (*Mairano, Bs*). de Mairano v. Imelda.
- Malagucii; Malagucii de Regio 1199.3.15^{9, 27}.
 Malance v. Manfredinus.
 Malapersa 1167.12.7⁵. v. maxnata.
 Malaspata nuncius civitatis Regii 1187.11.13¹¹.
 Malavolta v. Petrus.
 Malberti, de Malberto v. Albertus.
 Maldotus, Maldottus de Campagnola 1181.5.9⁴, 1183.12.16²⁰. de Campaniola de Regio 1183.12.14¹⁸.
 Malęerbę v. Albertus.
 Maleamasatus 1140.3.13⁷.
 Maleusatus 1173.10¹⁵.
 Malgarite v. Dulcius Teutaldi.
 Malipassonis v. Ugolinus.
 Malus scutifer 1199.3.25¹¹.
 Malusamaxatus v. Gerardus.
 Mancius 1181.12.22⁴.
 Mandria, Mandra, Mandrie, Mandrium (*Mandrio, comune di Correggio, Re*) 1065.2.9, 1065.2.11, 1075.12.[20], 1075.12.[20]^{12, 16}, 1078.12.14, 1071.12.4. locus 1065.2.9⁵, 1065.2.11¹¹, 1071.12.4^{13, 34}, 1078.12.14¹⁴, 1137.9.8¹², 1167.4.18⁷, 1140.11.2(36)⁵, 1140.11.2(36)⁷, 1143.9.8²²; de loco v. Albertus, Albertus, Andreas, Gandulfus Dondeverti, Ughitio. curtis 1137.9.8⁶; abitatores v. Albertus, Ubaldus. terectoria 1137.9.8¹². de Mandrie v. Albertus Luscus de Stefanis, Dondunus, Grimoaldus, Guido, Iohannes Natali, Manfredus de Alegrito, Rodepertus. de loco v. Albertus, Albertus, Amiza, Michaele, Petro, Petrus subdiac., Segnorito masario.
 Mandrina (de) v. Ugetionus.
Mandrio, Mandrium v. Mandria.
 manducare 1145.3.20^{24, 25}, 1145.3.25^{13, 14}, 1171.1.2¹⁰.
 manenti 1197.2.19 o 20⁸. v. S. Iulie.
 manetia. manetia par 767.12.6¹⁴.
- Manfredus, Maginfredus, Manfredinus.
 Maginfred 1061.6³⁰.
 Manfredus 1108²⁶.
 Manfredus 1113.7.14¹⁴.
 Maginfredus 1112.1.11²⁹. fil. v. Iohannes.
 Manfredus <1143.3.14, prima del>¹⁸. fr. v. Albertus Lupus de Campagniola.
 Manfredus qd. 1102.9.4⁴². v. Iohannes.
 Manfredus 1191.1.<17 o 24 o 31>⁹. filii 1191.1. <17 o 24 o 31>⁹.

- Manginfredus not. 1061.6³².
 Manfredus ospitalarius, fr. ospitalis Pontis
 Mainardi 1190.4.26^{4, 8}.
 Manfredus de Alegrito de Mandrie 1145.12.26²⁸.
 Manfredinus Gosberti 1191.1.<17 o 24 o 31>²⁰.
 Manfredinus Malance 1191.1.<17 o 24 o 31>²⁰.
 Manfredus Schaldatus 1170.10²⁵.
 Manfredus de Ungarello de Milliarina 1145.
 3.20³⁵.
 Manfredus Zucardi 1145.5.[..]²².
 manifestatio v. carta.
 Manipertus iudex, iudex domno imperatorii
 980.[5.23,6.22]^{26, 36}.
 mansionaticum <1148.9.8>⁷.
 mansus 1106.10.18⁷, 1108^{8, 11}, 113[9].7.2[4] o
 2[5]¹², 1139.9.<1-15>¹², <1143.3.14, prima
 del>¹, 1143.3.14⁵, 1145.5.3^{8, 10}, 1145.12.26¹⁴,
 1172.6.3⁶, 1173.10^{7, 8}, 1180.3.26⁵, 1189.7¹².
 mansus de duodecim iugera 1145.3.20⁶. man-
 sum defensare et custodire 1139.9.<1-15>¹².
 mansum meliorare 1143.3.14¹², 1145.5.3¹². ab
 habitatoribus mansi suscipi 1139.9.<1-15>¹⁵.
 Mantua (*Mantova*). civitas 1052.3.29¹⁸. comita-
 tus Mantuanensis 980.[5.23,6.22]^{7, 45}; comes
 comitatu Mantuanensis v. Ato.
 manualis v. opere.
 manus. manus imponere, ponere 1137.9.8³³,
 113[9].7.2[4] o 2[5]³¹, 1177.4.24²². manu,
 mani subscribere 767.12.6^{10, 17}, 772.7.1²²,
 1148.9.25¹⁴.
 Manzinus 1189.7¹².
 Marano (de) v. Bratera.
 marchio, marhio v. Bonefacius, Teudaldus. mar-
 hionis palacium 1052.3.29¹⁸.
 marcius, martius. mensis marcius 1180.2.20²⁶,
 1199.3.15¹⁵; v. s. Marie.
 Marcus (s.) 978.7.23¹¹.
 Marcus (S.) 978.7.23^{10, 21}. oratorium 978.7.23¹⁰.
 marhio v. marchio.
 Maria (s.). Adsumpsio, festivitas s. Marie, Marii
 que, qui venit de mense augusti, agosto,
 agustus 1044.[..]^{38, 54}, 1059.3.21²², 1102.9.4²⁹,
 1145.3.20^{19, 21}. Anunciatio s. Marie que venit
 de mense marcio 1143.3.14¹³. festum s. Marie
 Ciriali 1195.4.6¹⁹. festivitas s. Marie que venit
 de mense martio 1148.3.22¹⁷.
 Maria (S.; s. Dei genetrix virgo) de Colegaria
 1180.2.20¹⁶. oratorium 978.7.23^{17, 18}.
 Maria sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie
 1198.10.19^{13, 26}.
 Maria de Lacu sanctimonialis et sor. monast. S.
 Iulie 1198.8.21^{8, 18}.
 Marie (S.) eccl. 1167.12.7⁶.
 Marie (S.) de Valleputrida ecclesia 1191.1.<17 o
 24 o 31>². rector v. Conradus. vicini 1191.1.
 <17 o 24 o 31>³.
 Marigia qd. 10[59].5⁵. fil. v. Arnaldo cl.
 Marilongus 1113.7.14¹³.
 Markesana v. Berta.
 Marmurola ecclesia 1200.3.1^{82, 86}.
 Marotellus 1198.8.21²².
 Marsibilia de Caciago; Marsibilia sanctimonia-
 lis et sor. monast. S. Iulie 1198.8.21^{7, 18},
 1198.10.19^{11, 26}, 1199.3.25⁴.
 Marsilii v. Montanarius.
 Martinus, Martini, Martino.
 Martini 806.12.26^{5, 23}.
 Martino 767.12.6^{3, 14}. cognatus v. Iobianus
 subdiac.
 Martinus 1065.2.11²⁵.
 Martinus (*diverso dal precedente*) 1071.12.4⁴⁴.
 Martinus (*diverso dal seguente*) 1071.12.4⁴⁴.
 Martinus 1200.3.1⁴⁷. fr. v. Pedretus Aldivertus.
 Martinus qd. 1045.7.6³. fil. v. Iohannes de lo-
 co Campaniola.
 Martino gastaldius 767.12.6⁶.
 Martino Feliculus; Martino 767.12.6^{3, 11}.
 Martino 10[59].5¹³.
 Martinus 1145.12.26²⁷. ger. v. Guarinus. pat.
 v. Dominicus Bursellanus.
 Martinus <qd.> 1189.7¹².
 Martinus canevario 1137.9.8³⁵.
 Martinus cl. 1199.3.25⁴³.
 Martinus not. 1139.9.<1-15>³⁹.
 Martinus not. s. p. 1140.11.2(36)³⁶, 1140.
 11.2(37)²², 1142.11.25³⁴, 1143.3.14²², 1143.
 9.8²⁶, 1145.3.20³⁷, 1145.3.25²², 1145.4.2³²,
 1145.4.2(45)²⁴, 1145.5.3²⁷, 1145.5.[..]²⁶,
 1145.12.26³⁰, 1148.3.22³⁸.
 Martinus presbiter de Sancti Donini de Lon-
 goria 1200.3.1⁹⁵.
 Martinus vilicus abbatipse S. Iulie in Meliari-
 na 1140.11.2(36)³.
 Martinus Alioti 1200.3.1³⁵.

- Martinus Anzelendi de villa S. Petri de Campaniola 1145.4.2³.
- Martinus de loco Arcito 1044.[...] ⁴. fil. v. Iohannes de loco Arcito.
- Martinus Battimessa, Batimesses 1200.3.1^{19,47}. fil. v. Bos.
- Martinus de Bibiano 1170.10²⁵.
- Martinus Burselani, Borsellanus, Burselanus, Bursellanus, Bursolano, q. d. Bursolanus 113[9].7.2[4] o 2[5]³², 1142.11.25²⁸, 1143.3.14¹⁸, 1145.3.20³¹, 1145.3.25¹⁹, 1145.4.2²⁹, 1145.4.2(45)²¹. qd. 1170.4.27⁸. Martinus Burselanus de Milliarina 1145.5.3²⁴, 1145.5.[.]²⁴. gastaldius; gastaldius de curte Migerine 1139.9.<1-15>³⁷, 1140.3.1³⁸, 1140.11.2(37)². vilicus Meliarine; vilicus abbatisse 1140.11.2(36)³⁴, 1143.9.8²². fil. v. Albertus Burselanus. barb. v. Martino de Miliarina.
- Martinus de loco Campaniola 1106.10.18³. pat. v. Stefanus.
- Martinus de Carlo cl. de eccl. S. Michælis 1200.3.1⁶⁹.
- Martinus Cercenellus 1106.10.18⁴³.
- Martinus q. d. Corvulo 1113.7.14¹⁴.
- Martinus Gumbertus de Longoria 1200.3.1².
- Martinus q. d. Lamberti 1065.2.9³⁴.
- Martinus de, de loco Miliarina; Martinus de curte Milliarine; Martinus Burselanus 1143.3.14², 1145.12.26³, 1148.3.22². vilicus abbatisse S. Iulie 1143.9.8²². nep. v. Martinus Burselani. pat. v. Iohannes Burselanus.
- Martinus Sanctus qd. 1143.3.14¹⁹. fil. v. Filipus.
- Martinus Vetulus rusticus 1171.3.2(59)⁵.
- Martinus Uxolius 1200.3.1¹⁴.
- Martinus (s.) 1171.3.2⁹, 1171.3.2(59)¹¹. s. Martini festivitas, festum 1004.8.4⁹, 1050 o 1051.10¹⁹, 1061.6¹⁶, 1073.1.26¹⁸, 1106.10.18²¹, 1108¹⁵, 1112.1.11¹⁷, 1145.5.3¹⁴, 1167.12.7⁹. s. Martini festivitas que venit de mense november, novimber 113[9].7.2[4] o 2[5]¹⁹, 10 [59].5²⁴, 1065.2.11³³, 1075.12.[20]²⁸. s. Martini missa, misa 916.9.1¹⁵, 1038.11.3¹⁹, 1045.7.6¹⁸.
- Martinus (S.) 1071.12.4¹⁵.
- marzalinum 1190.4.19^{22,25}.
- Masa (de) v. Girardus.
- masaricie case v. casa.
- masaricium 980.[5.23.6.22]¹³.
- masaricie, masaritja 1004.8.4⁴. 6, 10[59].5⁹, 1065.2.11¹⁰.
- masarius, massarius, masario <800/830>.5⁵. masarii 10[59].5¹⁵. v. Bolgarelus, Iohannes, Iohannes, Petro, Petrus, Prandus Dalperti, Segnorito de loco Mandrie.
- masculi <800/830>.5³⁸. masculi, masculini, massculi v. heres, filii, sexus.
- Masnerio (de) v. Petrus.
- Masnerius 1181.5.9⁶.
- massarius v. masarius.
- massculi v. masculi.
- Masscutero (de) v. Rodulfus.
- Matelda, Matilda, Matildis.
- Matelda, Matilda 1181.5.12². vir v. Guidoctus de Miliarina.
- Matildis comitissa 1052.3.29²².
- materia. materiam vel sententiam mutare 1200.3.1¹⁰⁷.
- Matheus iud. 1193.10.2².
- Matheus de Corigia; Matheus 1181.12.22⁹, 1187.11.13³, 1189.7⁴. fr. v. Albertus, Frogerius. pat. v. Albertus de Corigia.
- Matilda, Matildis v. Matelda.
- Matrevertus 806.12.26²⁶. pat. v. Rodepertus de Mandrie.
- matrimonium. in matrimonio alicui collocare 1183.4.10⁷. legitimum matrimonium v. filii.
- Mattus de Rondeneta 1198.8.21¹³.
- Mauruntus claviger 1112.1.11²⁹.
- maxnata 1167.12.7⁵. v. Malapersa.
- Mazo 1145.3.25¹⁸. v. Dominicus Ferarius.
- Mediolanum (*Milano*). denarii boni Mediolanenses v. denarius. de Mediolano v. Iohannes.
- Medole, Medola (*Medole, Mn*). locus 1038.11.3³; de loco v. Albertus subdiac.. de Medolis v. Pecholottus, Ubertinus Albrichoni.
- Medicus v. Iacobus.
- Megerina, Meierina, Melarina, Meliarina, loc. q. d. Melarina v. Miliarina.
- melega <800/830>.5²⁷.
- Meliarina, Melierina v. Miliarina.
- melioramentum; meliorare, meliorari. meliorare 1112.1.11¹⁶, 1113.7.14³¹, 1145.4.2¹⁷. meliorari nam non pegiorari, peiorari 916.9.1¹³, 1061.6¹⁵, 1065.2.11³³, 1078.12.14²⁴. v. mansus, terra.

Menaboves 1200.3.1^{83,85}.

mensis *v.* november, december. mensis augustus; mensis marcius *v.* s. Marie.

mensura; mensurare. mensura iusta 978.7.23^{11, 18}, 980.[5.23.6.22]⁸, 1001.9.30⁹, 1038.11.3¹¹, 1044.[...]¹², 1045.7.6⁹, 1050 o 1051.10¹², 1059.3.21^{10,13}. mensura iusta 10[59].5¹⁶, 1065.2.11¹⁶, 1071.12.4¹⁴. mensurare *v.* iugia, pertica. merces. pro anime mercedem 1044.[...]^{44, 74}, 1071.12.4¹².

mezani *v.* denarius.

Miarina *v.* Miliarina.

Michael, Micael, Micahel, Michaelis, Michelus.

Michaelis rusticus (*lo stesso che il seguente?*) 1171.1.2³.

Michelus de Brechella (*lo stesso che il precedente?*) 1183.12.16^{19, 27}.

Michael, Micael Calciavaca de Miliarina 1143.9.8²³, 1143.3.14¹⁸, 1145.3.20³².

Michael Carbuncellus qd. 1140.11.2(37)³. fil. *v.* Albertus de loco Campaniola, Ihoannes de loco Campaniola.

Micheale de loco Mandrie 1065.2.9⁵, 1065.2.11¹². pat *v.* Garivertus. ux. *v.* Amiza.

Micael de Rodano 1173.10¹⁶.

Michele q. d. Pazuso 1075.12.[20]¹⁵.

Michaeli (S.) 1065.2.9²³, 1065.2.11¹⁷. eccl. 1061.6.

Michælis (S.). eccl. de Riotorto 1200.3.1, 1200.3.1¹. presbiter eccl. 1200.3.1³. canonica; domus canonice 1200.3.1¹⁸. festum 1200.3.1²¹. turris eccl. 1200.3.1³². cl. *v.* Martinus de Carlo. presbiter *v.* Odo, Petrus. vicinos eccl. in consilio vocare 1200.3.1⁴⁴. altare S. Michælis 1200.3.1⁵⁰.

Michaeli (s.) festivitas 1172.6.3⁷.

Micheale (de S.) *v.* Vielmus.

Michaelis, Michelus *v.* Michael.

Migerina, Miglarina *v.* Miliarina.

Migliarina, Miiarina, *v.* Miliarina.

Milano *v.* Mediolanum.

Miliarina, Megerina, Meierina, Melarina, Meliarina, Melierina, Miarina, Migerina, Miglarina, Miiarina, Milariina, Milarina, Miliarine, Millarina, Millerina, Milliarina, Mirina (*Migliarina, comune di Carpi, Mo*) 806.12.26²⁴, 1050 o 1051.10, 1050 o 1051.10⁵, 10[59].5, 1061.6, 1065.2.9, 1065.2.11, 1075.12.[20], 1075.12.

[20]^{12,17}, 1108.9.19¹³, 1113.7.14⁴¹, 1140.11.2(37)⁴, 1145.5.3¹⁵, 1167.12.7⁹, 1170.10⁷, 1171.3.2(59)¹⁰, 1173.10⁷, 1177.4.24¹³, 1180.3.26¹⁶. locus, locus q. dic. 1001.9.30⁶, 1004.8.4¹⁷, 1044.[...]³⁹, 1050 o 1051.10⁹, 1061.6¹⁸, 1073.1.26²¹, 1078.12.14²⁸, 1143.3.14², 1143.9.8¹⁴, 1148.3.22^{7, 22}, 1171.1.2^{5, 10}, 1171.3.2⁵, 1171.3.2(59)¹², 1189.7¹⁰, 1195.4.6²¹, 1197.2.19 o 20¹; de loco; de locus q. dic. *v.* Adrevertus, Iohannes Calzavacca, Martinus, Rubeus de Piloso, Teuzo, Uchicionus Rimpertus. ecclesia 1183.12.16¹⁶, 1187.11.13³; *v.* S. Iulie. castellum, castrum 1045.7.6²⁰, 1001.9.30⁸, 1004.8.4¹⁷, 1065.2.11³⁶, 1075.12.[20]³⁰, 1078.12.14³⁵, 1137.9.8^{22, 32}, 113[9].7.2[4] o 2[5]³⁰, 1140.11.2(36)¹, 1140.11.2(37)¹, 1142.11.25²⁵, 1143.3.14^{3, 17}, 1143.9.8²⁰, 1145.3.20²², 1145.3.25^{12, 17}, 1145.4.2²², 1145.4.2(45)¹⁵, 1145.5.[...]²¹, 1145.12.26^{22, 25}. 1148.3.22^{7, 30}, 1167.4.18^{12, 22}, 1173.6.23⁸, 1180.3.26¹⁵, 1183.12.15¹, 1183.12.16¹³, 1190.4.19²⁸, 1197.2.19 o 20², 1198.7.19^{10, 21}, 1199.3.15^{15, 39}, 1199.3.25¹⁸; spaldum, spaldum de castro 1170.4.27¹⁰; 1174.9³; pes spaldi 1173.10⁹; ripa spaldi de castro 1145.12.26⁹. curia 1172.6.3⁵. curtis, cortis, curtis q. dic. <800/830>.5¹, 806.12.26⁶, 1001.9.30⁸, 1004.8.4⁵, 1038.11.3²², 1050 o 1051.10²², 1052.3.29⁶, 1059.3.21²⁶, 10[59].5²⁹, 1065.2.11³⁶, 1102.9.4³², 1106.10.18²⁵, 113[9].7.2[4] o 2[5]²³, 1140.3.1¹⁷, 1140.11.2(37)⁹, 1142.11.25²⁴, <1143.3.14, prima del>², 1145.3.20⁷, 1145.4.2²⁷, 1145.4.2(45)^{6, 20}, 1145.12.26³, 1148.9.25¹¹, 1171.1.2⁵, 1190.4.19^{12, 24}, 1195.4.6¹⁰, 1199.3.25⁹; basilica ipsius loci 10[59].5²⁹; altarium basilice 10[59].5²⁹. de curte Milliarine *v.* Martinus de Miliarina. ministerialis de corte, castro Millerina; ministerialis S. Iulie de, supra, supra de Miliarina 1004.8.4¹⁰, 1045.7.6²⁰, 1065.2.11³⁶, 1108.9.19¹², 1108¹⁷, 1145.5.[...]¹⁵; gastaldius de curte; gastaldus abbatisse S. Iulie 1199.3.25¹⁹; *v.* Martinus Burselani. gastaldus abbatisse de Miliarina 1200.3.1⁴⁰. vilicus abbatipse *v.* Martinus, Martinus Burselani. aera, area donica, donicata; area monast. S. Iulie 1140.3.1⁶, 1140.11.2(36)¹⁶, 1140.11.2(37)⁹, 1171.1.2¹⁰, 1190.4.19²⁴, 1195.4.6²¹. caneva abbatisse 1171.3.2¹⁰, 1171.3.2(59)¹⁰; canevarius *v.* Albertus, Petrus. porticus donicalis monast. S.

- Iulie 1183.12.15². territorium 1140.3.1⁶, 1171.3.2⁵. Maiavacca 1171.1. 2⁵. loc. q. d. dal Gazo de Pra de Val 1199.3.25¹². u. d. Nemus Caligariorum 1195.4.6¹⁰. Pra de Val 1199. 3.25¹⁴. ad Pratos Rubeorum 1195.4.6¹³. ad Runcos 1171.1.2⁵. ad Ruveretum; u. d. ad Ruveretum 1171.3.2⁵, 1171.3.2 (59)⁷. in loco u. d. Valle de Ulmo; u. d. in Valle de Ulmo 1140.3.1⁷, 1145.3.20⁸. a Via Nova 1190.4.19¹³. q. nom. Vignale 1145. 12.26¹⁰. Miliarinensis patrie usus 1143.3.14⁹. de Miliarina *v.* Albertus, Albrigo, Beffetus, Bencius, Boninus, Boxellus, Calciavacca, Federicus cl., Garullius, Gerardus Zaponus, Gosbertinus, Guido cl., Guidoctus, Guilielmus, Iohannes presb., Manfredus de Ungarello, Martinus, Martinus Burselani, Michael Calciavacca, Ungarinus, Vualterius Ferarius.
- minister. minister eccl. *v.* S. Iulie de Miliarina.
- ministerialis *v.* S. Iulie, Miliarina.
- Miratus missus et procurator abbatisse S. Iulie 1200.3.1^{62,101}.
- Mirina *v.* Miliarina.
- missa, misa. missam dicere 1200.3.1⁴⁷; missam maiorem dicere 1200.3.1⁶⁰. missam, missam maiorem, missam novam cantare 1200.3.1³⁵. mortos sepellire 1200.3.1⁶⁶. *v.* s. Iulie, s. Martinus, mortui.
- missale 1200.3.1⁴⁹.
- missus. missus imperatori *v.* imperator.
- Misus 1143.3.14⁵, 1172.6.3⁶.
- mittere *v.* clericus, possessio, presbiter, tenuta.
- Modelena (*Pieve Modolena, comune di Reggio Emilia*). de Modelena *v.* Ugo.
- modio, modium <800/830>.5⁸. 1044.[...] ²⁹, 1059.3.21¹⁴.
- Modena *v.* Mutina.
- modium (*misura di superficie*) 1102.9.4¹⁴.
- Modolena (*Pieve*) *v.* Modelena.
- Moises scavinus 916.9.1²⁵.
- molendinum 916.9.1⁸, 1170.10⁶. molendinum figere in terra 1170.10⁸. *v. anche* aquale, cava-mentum.
- Molum. ecclesia 1200.3.1⁵³.
- monaca, sanctimonialis *v.* <Amelina de Bello S. Iulie,> Berta Markesana S. Iulie, <Bratera de Marano S. Iulie,> <Calandria S. Iulie,> Cara de Ello S. Iulie, Cecilia S. Iulie, Cecilia de Ello S. Iulie, <Elena S. Iulie,>, <Gracia S. Iulie,>
- Guilia <Comitissa S. Iulie,> Imia S. Gervasii S. Iulie, Imia de Pontecarali S. Iulie, Olteraqua <S. Iulie>. monache *v.* S. Iulie. *v. anche* soror.
- monasterium, monesterium, munasterum *v.* <S. Benedictus de Gunzacha,> <S. Benedictus de Leole,> <S. Benedictus de Polirone,> S. Iulie de Brixia, S. Prosperi <de Regio>, Domini Salvatoris in Montecelli, S. Silvester <de Nontantula>, S. Tome Apostoli <de Regio>.
- moneta *v.* denarius.
- Montale 1059.3.21.
- Montale de loco Arcedo 1059.3.21⁴.
- Montanarius Marsilii de Regio 1172.6.3⁴.
- Montealtum. de Montealto *v.* Bonizellus.
- Montebellio (*Monteveglia, Bo*) 772.7.1²¹.
- Montecelli 768.10.22⁶. monast. super fluvio Padi in Montecelli *v.* Domini Salvatoris.
- Monteveglia v.* Montebellio.
- monto, montonus. montonem interficere 1200.3.1²⁷. montonum cocere 1200.3³⁰.
- Morattus, Moratus 1195.4.6², 1199.3.25⁴². cl. de Brixia 1198.7.19²². can., cl. et officialis S. Danielis 1195.12.2⁵, 1197.2.19 o 20².⁹, 1198. 10.19^{17,23}. syndicus abbatisse S. Iulie 1200.4.15⁷.
- mori *v.* heres.
- Morixolio (de) *v.* Guido.
- mortui 1200.3.1²¹. festum septime mortuorum 1200.3.1¹². pastum septime mortuorum 1200. 3.1¹². missa mortuorum 1200.3.1^{65,75}. oblaciones misse mortuorum 1200.3.1⁷⁵.
- mose 980.[5.23,6.22]⁹.
- Mothena, Motina *v.* Mutina.
- Mucia (*torrente Muzza*) 772.7.1^{8,10}.
- munasterum *v.* monasterium.
- Muntanarius *v.* Andreas.
- Muro (de) *v.* Berta.
- murus. muri civitatis *v.* Brisia.
- Musterii curtis 806.12.26²³.
- mutare *v.* materia.
- Mutina, Mothena, Motina (Modena) 1180. 3.26²¹. civitas 1180.2.20²⁶. urbs 1199.3.15⁵; habitator in urbe *v.* Ubertus de Fredo. comitatus 916.9.1⁷, 980.[5.23,6.22]¹². territorium 772.7.1¹⁰, 113[9].7.2[4] o 2[5]⁸. virtus 1198. 8.21¹⁵. can. Mutinensis *v.* Iohannes de Savignano. homines 1198.8.21¹⁴. de Mothena *v.* Guidottus de Adthelardo.
- Muzza (torrente) v.* Mucia.

- nasci *v.* filii.
- Natalus, Natale, Natali, Nathale.
 Natali *v.* Iohannes.
 Nathale 10[59].5⁴⁰. Natalis 1171.1.2⁶.
 Natalus de loco Saxolo; Natale 980. [5.23,
 6.22]^{26,38}.
- Nativitas. Nativitas Domini 1145.12.26²⁰.
 navilium 1167.12.7⁵.
 nemorata *v.* terra.
 nemus 1112.1.11¹⁰. *v.* terra.
 Nemus (u. d. ad) Caligariorum *v.* Miliarina.
 nepotes, nepcia *v.* filii.
 Niger 1200.3.1³¹.
 Niringus 978.7.23⁴³.
 Norbertus qd. 978.7.23¹. fil. *v.* Anno de loco
 Purtiliolo.
 Nordilius de Balugula 1180.3.26²².
 Nortemannus 11[7]3.8^{3,7}. fr. *v.* Oldeprandinus,
 Rusticellus de Rivalta.
 notarius *v.* Blaxius, Bonafidei, Brixianus, Dom-
 nicus, Federicus, Garimund, Godescalco,
 Guido, Guilicio, Gumteramus, Iohannes, Io-
 hannes, Iohannes (*Migliarina*), Lampert,
 Martinus, Otto, Petrus, Stephanus, Ventura.
 s. p. not. *v.* Aimericus, Ardingus, Bonusse-
 nior, Dagivertus, Fredulfus, Gandulfus,
 Gandulfus, Guidolinus, Guibertus, Guntar-
 dus, Ildeprandus, Iohannes, Iohannes (*Reg-
 gio*), Leo, Lonbardinus, Manginfredus, Marti-
 nus, Petrus, Rigezus, Rodulfus, Rogerius,
 Rogerius (*Sirmione*), Stephanus, Zacharinus.
 not. palatinus *v.* Gibertus. not. domni, dom-
 no imperatorii *v.* Petrus, Radinus. sacri im-
 perii not. *v.* Guibolus, Ianellus. not. impera-
 toris; not. Federici, Friderici imperatoris *v.*
 Blasius, Dulcius, Guido qui et Bracius, Io-
 hannes. sacri imperatores not. *v.* Ioahannes.
 not. regis *v.* Aufret. domini regis Henrici not.
v. Albertinus, Bonensegna. s. p. not. et invic-
 tissimi imperatoris Frederici *v.* Berardus. not.
 imperatoris Friderici *v.* Iohannes. . not. im-
 peratoris Friderici et iurisperitus *v.* Iohannes.
 iudex et not. s. p. *v.* Ardingus, Bernardus. not.
 ac legisperitus *v.* Albertus. *v.* *anche* Iohannes
 cui licet publice conficere instrumenta.
- noticia 1001.9.30²⁹. noticia et interrogacio 1065.
 2.9⁸.
 Nova (a Via) *v.* Miliarina.
 novalia 1148.9.25¹⁰. *v.* decima.
 november. kalende november 1174.9⁸. mensis
 novembris 1038.11.3²⁰, 1180.3.26¹⁵; *v.* s. Mar-
 tinus.
 Novo (monast. q. dic.) *v.* S. Iulie.
 novus. solidi novi *v.* denarius.
 Nozo iud. s. p. 1001.9.30^{3,33}.
 nuncius. nuncios ospitare 1200.3.1⁷. nuncios
 expellere 1200.3.1^{31,38}. nuncii civitatis *v.* Ma-
 laspata, Suzus.
 Nuvelonus, Nuvellone 1143.3.14¹⁹, 1143.9.8²².
 ger. *v.* Rusticus Zapo. pat. *v.* Albertus Zapo.
- Obertus *v.* Ubertus.
 Obizo 1061.6³⁰.
 oblaciones 1200.3.1^{26,65}. *v.* mortui.
 obligare 1174.9^{4,5}.
 occupare, ocupare *v.* feudum, possessio.
 Oddo, Odo, Hodo, Odonis *v.* Otto.
 offersio *v.* carta.
 officialis *v.* Acursus, Moratus.
 Ogerius archipresb. 1148.9.25¹⁷.
 Ogno (de) *v.* Ugo.
 Ohhta *v.* Otto.
 Olda *v.* Alda.
 Oldegarda abitatrix in comitatu Regense loco
 et fundo Campagnola 1112.1.11⁴. ger. *v.* Al-
 berta. pat. *v.* Adam.
 Oldeprandinus 11[7]3.8¹³.
 Oldeprandinus 11[7]3.8^{3,7}. fr. *v.* Nortemannus,
 Rusticellus de Rivalta.
 Oldeprandus palatinus iud. 1106.10.18⁴⁴.
 Olteraqua monacha monast. S. Iulie 1075. 12.[20]³.
 Omnium Sanctorum festum 1181.5.12¹¹.
 omo *v.* homo.
 opere <800/830>.5¹⁶. opere manualis <781/
 791>.5¹⁰. opere cum boves <800/830>.5¹⁰.
 opere omnes, per omne ebdumada die uno
 <800/830>.5^{10,21}.
 Opezo Arulfi 1073.1.26²⁹.
 Opizo adv. (*lo stesso che il seguente?*) 1052.3.29²².
 Opizo adv. abatisse S. Iulie (*lo stesso che il pre-
 cedente?*) 1106.10.18³⁹.

- Opizo de Calcaria, Calchera 1140.11.2(36)³²,
1140.11.2(37)²⁰.
Opozo 1073.1.26²⁹.
Origus 1108.9.19²⁰.
Orabona rusticus 1171.3.2(59)⁵.
oratorium *v.* S. Marcus, S. Maria de Colegaria.
ortus 1112.1.11⁹.
ospitale, osspitale *v.* Pontis Mainardi. custos
ospitalis *v.* Albertus. osspitararii, fr. et sor.
ospitalis *v.* Albertus, Gerardus, Isabella,
Manfredus, Stefanus, Victoria.
ospitare *v.* nuncius.
Ostadius 113[9].7.2[4] o 2[5]³².
- Otto, Oto, Oddo, Odo, Hodo, Otta, Ohtta,
Othta.
Hodo 1073.1.26³⁹. fil. *v.* Iohannes.
Oddo 1102.9.4⁴³.
Odonis *v.* Gandulfinus, Iohannes.
Otta, Ohtta, Othta, Oto ab. S. Iulie, monest.
Domni Salvatoris et S. Iulii q. d. Novo
fundatum infra civitate Brixia 1038.11.3¹,
1044.[...]³, 1045.7.6¹, 1050 o 1051.10, 1050
o 1051.10², 1052.3.29².
Otto imperator 978.7.23¹.
Otto imperator (*Ottone III*) 1001.9.30³, 30.
missus domni Ottonis imperatoris *v.* Tuto
comes.
Otto cardinalis (*magister Otto de Gabuana
de Brixia cardinale diacono di San Nicolò
in carcere Tulliano*) 1169.6.30^{3,24}.
Odo masarius qd. 1050 o 1051.10¹⁰.
Otto not. 1112.1.11³¹.
Odo presbiter 1200.3.1^{39,42}.
Oddo prior S. Benedicti de Gunzacha 1199.
3.25⁴².
Otto Pesacarvus 1173.6.23¹⁶.
Otto de Turicella rusticus 1171.3.2(59)⁵.
- oves <800/830>.5¹⁰.
ovum 1200.3.1⁵².
- pacatus. pacatus esse *v.* denarius.
pactum *v.* conventus, refutatio.
Pado, Padum (*fiume Po*). fluvium 768.10.22⁵.
ripa Pado <800/830>.5¹³. super fluvio Pado
v. monast. Domini Salvatoris in Montecelli.
pagator *v.* debitor.
pagina *v.* libellum.
Paganus 1108²⁶.
Paganus de Paieri 1199.3.25¹¹.
paina *v.* libellum.
Paieri (de) *v.* Paganus.
Palacio (de) *v.* Bonussenior.
palacium, pallacium. marhionis palacium *v.*
marchio. Regni episcopi palacium; comunis
pallacium *v.* Regium.
Palaro *v.* Ubaldus.
pallacium *v.* palacium.
Palude, Pallude. castrum 1108^{4,9}, 1145.5.3⁸; de
castro *v.* Arduinus, Guido. curtis 1108⁸,
1145.5.3⁸. de Palude *v.* Bernardus, Ubertus;
illi de Pallude 1198.7.19⁶.
panis 1200.3.1⁵².
Panzano *v.* Panzanum.
Panzanum (*Panzano, Mo*). de Panzano *v.* Uber-
tinus.
papa. papa (*Innocenzo III*) 1200.3.1¹⁰⁰; *v.* Euge-
nius papa tercius. *v.* anche apostolicus.
Papia, Ticinum (*Pavia*). civitas 916.9.1²². dena-
rii boni Papiensium; moneta Papie *v.* dena-
rius.
par *v.* manetia.
parata <1148.9.8>⁸,
Parisius Romanus Reginus cons. 1174.9¹⁰.
Parma (*Parma*). tjtivitas 978.7.23²⁸; de tjtivitate *v.*
Gotefredus. comitatus 916.9.1³, 980.[5.23,
6.22]⁴, 1001.9.30⁵, 1004.8.4²; de comitatu *v.*
Elinardus, Ildebertus de Gurgo, Isemprando,
Teupertus, Teuzo. abitor in comitatu *v.* Gi-
selbertus. Parmensis, de Parma *v.* Iacobus
Medicus, Lorengus.
parte. parte domnica <800/830>.5^{23,43}.
Pasca. Pasca Resurrectionis 1199.3.15³⁶.
pastum 1143.3.14⁹. *v.* mortui.
Patarinus *v.* Gualterius.
patria. Miliarinensis patria *v.* Miliarina.
pauperes. res venundare et precium pro animas
dare pauperibus 768.10.22⁷.
Pavia *v.* Papia.
Pecator, Peccator can. plebis de Bagno 1200.3.1¹⁸.
Pecholottus de Medolis (*lo stesso che Pegolo-*
tus?) 1199.3.25⁴⁴. gener *v.* Grimaldus.
pecora <800/830>.5³⁰.
Pedretus Aldivertus 1200.3.1^{44,47}. fr. *v.* Martinus.

- pegiorari *v.* melioramentum.
 Pegolotus (*lo stesso che* Pecholotus de Medo-
 lis?) 1173.10^{3, 11}. *v.* Ugo de Ogno.
 Pegorinus de Arolis 1198.7.19²².
 Pelati, Pelatus *v.* Gerardus.
 Pelegrinus magister can. et iud. 1169.6.30¹⁶.
 Pelegrinus Rubeus 1187.11.13¹⁵.
 Pelisela, q. d. Pellestel *v.* Adam, Andreas.
 penitencia, penitencia. penitenciam dare; peni-
 tenciam dare populo 1200.3.1²¹.
 Persexita (loc. q. dic.) 978.7.23²⁹. de loco *v.* Pe-
 trus.
 pertestati solidi *v.* denarius.
 pertica. pertica iugialis legitima 978.7.23^{13, 19}.
 pertica legitima iugialis de duodecenas pedes
 768.10.22¹⁰. pertica legitima de pedes duode-
 cim plenarios 772.7.1⁹. pertica legitima de
 pedes .xii. mensurata 1113.7.14¹⁷.
 pertinencia *v.* Corrigia.
 pes. pedes legitimi 1142.11.25^{8, 10}. *v.* pertica.
 pes. pes spaldi *v.* Miliarina.
 Pesacarus *v.* Otto.
 pescaciones 916.9.1⁸.
 pescare <800/830>.5⁴⁴.
 pescaria <800/830>.5⁴⁰.
 peticio; petere. a petitione absolvere 1193.
 10.2¹¹. petere *v.* possessio, refutatio.
 Petri (villa S.) *v.* Campagnola.
 Petrus, Petriciolus, Petrinus, Petro, Petrotulo,
 Petrusbonus.
 Petro 1045.7.6³⁰.
 Petro 1065.2.9⁵⁸. ger. *v.* Madrevertus. mat. *v.*
 Amiza.
 Petro 1065.2.9⁶⁰.
 Petrus (*diverso dal precedente*) 1065.2.11⁴⁴.
 Petrus (*diverso dal seguente*) 1065.2.11⁴⁴.
 Petrinus 1199.3.25¹³.
 Petrus 1169.6.30²⁰. pat. *v.* Ardicio Caritas.
 Petrus 1198.7.19²², 1199.3.25⁸. fr. *v.* Albricus,
 Dominicus Arolini, Lazarrus.
 Petrus qd. 1001.9.30⁶. fil. *v.* Adrevertus de lo-
 cus q. dic. Miliarina.
 Petrotulo, Petrus abitor in loco Casia 1113.
 7.14²².
 Petrus abitor in comitatu Regense loco et
 fundo Campagnola 1112.1.11⁵. ger. *v.* Re-
 dulfus. pat. *v.* Albertus.
 Petrus canevarius 1050 o 1051.10⁴.
 Petrus canavarius 1071.12.4¹¹.
 Petrus domini Friderici imperatoris not.
 1200. 3.1¹⁰⁰.
 Petrus not. domno imperatorii 980.[5.23,6.22]⁴⁴.
 Petrus iud. s. p. 1001.9.30^{3, 36}.
 Petrus Reginus prep. 1183.4.10².
 Petrus, Petracius presbiter S. Michælis de
 Riotorto 1200.3.1³⁴. presbiter eccl. di Mar-
 mirolo 1200.3.1^{82, 86}. pat. *v.* Guicomannus
 de Linizano.
 Petrus presb. de eccl. S. Iulie sita in castro
 Miliarine 1143.3.14^{3, 6}.
 Petro masarius liber homo 1004.8.4⁶.
 Petro masarius 10[59].5^{10, 11}.
 Petrus not. 1059.3.21⁴¹.
 Petriciolus rusticus 1171.3.2(59)³.
 Petrus s. p. not. 1143.9.8¹⁵.
 Petrus subdiconus de loco Mandrie; Petrus
 subdiac. da Mandria 1071.12.4, 1071.12.4³.
 mat *v.* Roza.
 Petrus de Bagnolo 1167.12.7³.
 Petrus Calzavacca vicinus terre <eccl. S. Iu-
 lię> de Miliarina 1170.4.27⁵.
 Petrusbonus de Campagnola 1187.11.13¹⁵.
 Petrus Campio, Campionus 1183.12.16^{18, 27}.
 rusticus 1171.3.2(59)⁴.
 Petrus Canavarius de Campaniola; de villa S. Pe-
 tri de Campaniola 1145.4.2^{2, 18}, 1145.5.[.].²³.
 Petrus Carellus 1190.4.26²⁴.
 Petrus Clericus 1078.12.14⁷. fil. *v.* Albertus
 liber omo de loco Mandrie.
 Petrus de Corrigia rusticus 1171.3.2(59)³.
 Petrus Ferarius de Arcedo 1142.11.25²⁹,
 1143.9.8²⁴.
 Petrus Ferarius 1193.10.2³.
 Petrus Girardi qd. 1143.9.8⁴. fil. *v.* Elia.
 Petrus Lafranci 1195.4.6¹⁴.
 Petrus Malavolta 1174.9².
 Petrus de Masnerio 1145.4.2(45)²².
 Petrus de loco q. dic. Persexita 978.7.23^{29, 41}.
 Petrus de Runcalie 1143.3.14²⁰, 1145.12.26²⁷.
 ger. *v.* Gandulfus de Runcalie.
 Petrus Storto 1145.3.25¹⁹.
 Petrus Turgidus 1169.6.30²⁰.
 Petrus de Valleprudria 1171.1.2¹⁷.
 Petrus Vernacius 1187.11.13¹⁵.
 Piacenza *v.* Placencia.

- Pieve Modolena v. Modelena.*
 pignus 1172.6.3¹², 1173.10⁵. pignus tenere et usufructare 1173.10¹⁰. per pignus dare 1172.6.3⁵, 1173.10⁴. per pignus habere 1172.6.3¹⁴, 1173.10⁵. per pignus tradere 1139.9.<1-15>²⁷.
 Pilizo 1190.4.19⁹. fr. v. Albertus Boselli, Gerardus.
 Piloso (de) v. Rubeus.
 Pippinus rex 806.12.26¹.
 Pistor v. Guido.
 Pizacarus de Camurana 1180.3.26²³.
 Pizegoli 1195.4.6¹⁴.
 Placencia, Placentja (*Piacenza*). civitas 978.7.23³⁷. de Placencia v. Galicia.
 Placentine v. Dominicus.
 placiola v. plateola.
 placitum; placitare. placitum <1148.9.8>⁵, 1195.12.2^{7, 9}, 1198.8.21^{11, 17}, 1198.10.19^{20, 25}, 1200.3.1⁵². ad placitum sedere 1169.6.30²¹. placitare 1169.6.30¹⁶.
 Plagidianum. locus 978.7.23⁹. fundus 978.7.23⁹.
 plantare v. vinea.
 Platea v. Plaza.
 plateola, placiola 1145.12.26¹¹, 1174.9⁴.
 Plaza, Platea. locus 1108.9.19⁷. villa 1145.5.[...]¹⁰. masarius de loco, villa Plaza v. Prandus Dalperti. de Platea, Plaza v. Girardus.
 plebatus v. Bagnum.
 plebs v. Bagnum, S. Felicis, S. Iohannis de Bagno, S. Zeno.
 Po v. Pado.
 Poliçonus 1200.3.1³¹.
 Polirone (*Polirone, Mn*) 1167.12.7⁵. monast. v. <S. Benedictus>.
 Polito 772.7.1¹³.
 Pomito qd. 1113.7.14⁴⁸. fil. v. Iohannes.
 ponere v. manus. ponere in ecclesia v. clericus, presbiter.
 Ponscaralis (*Pontecarale, Bs*). de Pontecarali v. Biatrix, Brixiana, Imia.
 Pontecarale v. Ponscaralis.
 Pontis Mainardi ospitale, osspitale 1190.4.26³. custos v. Albertus. osspitalarii, fr. et sor. ospitalis v. Albertus, Gerardus, Isabella, Manfredus, Stefanus, Victoria.
 Pontoglio v. Pontolium.
 Pontolium (*Pontoglio, Bs*). de Pontolio v. Iohannes.
 populus v. penitencia.
 porco, porcus <800/830>.5⁹.
 Porfilius magister 1183.4.10³.
 Porta (de) v. Gaimarius, Guidus Alberti.
 Portadorio (de) v. Iohanni.
 porticus. porticus canonicus v. S. Iulie de Miliarina, porticus donicalis v. Miliarina.
 portus 916.9.1⁸.
 possessio, possessio; possidere. possessionem dare 1187.11.13¹¹. possessionem occupare 1183.4.10⁶. possessionem petere 1193.10.2⁵. possessionem dimittere possidere 1187.11.13⁶. possessionem restituere 1183.4.10⁶. in possessione mitti 1187.11.13⁵. in possessione tueri 1187.11.13¹³.
 possessiones v. Riolumtortum.
 potatoria v. falce.
 potestas v. Albertus Baisius.
 potestas. regia potestas v. donum.
 potherum 1183.12.16⁶.
 Pozoli 1195.4.6¹².
 Pra de Val; loc. q. d. dal Gazo de Pra de Val v. Miliarina.
 pradiva v. terra.
 Prandus (*lo stesso che Prandus Dalperti?*) 1108.9.19²¹.
 Prandus Dalperti masarius de loco, villa Plaza (*stesso che Prandus?*) 1108.9.19⁶. qd. 1145.5.[...]¹⁰.
 prativa v. terra.
 Pratos (ad) Rubeorum v. Miliarina.
 Pratum (ad) de Valle v. Airole.
 pratum 978.7.23¹⁹, 980.[5.23,6.22]⁹, 1038.11.3¹¹, 1045.7.6¹⁰, 1059.3.21⁸, 10[59].5¹⁷, 1061.6¹⁰, 1106.10.18¹¹, 1112.1.11¹⁰, 1137.9.8^{11, 14}. v. terra.
 precaria, precharia; precharius. precaria, precharia 1065.2.11^{41, 42}, 1106.10.18³², 1143.3.14⁷, 1143.9.8⁵, 1145.3.25^{8, 17}, 1145.4.2^{12, 27}, 1145.4.2(45)^{9, 20}, 1145.12.26^{1, 25}, 1148.3.22⁶, 1180.2.20⁶. precharia et enthintheuxint 1044. [...]¹⁷.
 precharie et enthentheuxint nomine, precario et enphitheochario nomine 1044. [...]^{7, 58}, 1065.2.11²⁷. precharius 1170.4.27¹⁷, 1180.2.20^{21, 27}. v. carta, ius.
 preceptum v. donum.
 precium v. pauperes.
 Predarius v. Henricus.

- Predoso (in Vado) *v.* Colegaria.
 Preitus Arrani, de castro Arano de Rezio qd. 1195.12.2⁸, 1198.8.21¹³. ux. *v.* Sibia.
 prepositus *v.* Albricus archipresb. plebis de Bagno, Gracianus S. Prosperi, Lanfrancus presb. Richilde abbatisse, Petrus Reginus.
 presbiter *v.* Aldebrandus, Ambrosius, Aprilis, Arnulfus, Donatus, S. Donini, Enrici de Bologno, Gibertus, Gregorius, Iohannes de Calvatono, Iohannes eccl. de Miliarina, Lanfrancus, S. Michaelis, Petrus eccl. S. Iulie sita in castro Miliarine, Wilielmus. presbiteros in eccl. mittere 1200.3.1¹⁵. presbiteros extrahere in eccl. 1200.3.1¹⁵. presbiterum in eccl. ponere 1200.3.1^{44,55}. presbiterum de eccl. investire 1200.3.1⁶⁷.
 Presbiter de Fazano 1190.4.26²⁴.
 prior, prioressa *v.* Agnete S. Iulie, Brixiana de Pontecarali S. Iulie, Cecilia S. Iulie, Oddo S. Benedicti de Gunzacha.
 privilegium <1148.9.8>.
 procreare *v.* filii.
 procurator. procurator abbatisse, eccl. S., B. Iulie *v.* Girardus de Basiano.
 promissio; promittere. promissio 1052.3.29¹⁸. promittere 1052.3.29⁴. *v.* carta, debitor.
 pronunciare *v.* lis.
 proprietas 1113.7.14³⁸, 1199.3.15¹⁹. proprietario nomine 1044.[...]⁷³. *v.* ius.
 Prosperi, Properi (S.) 1044.[...]¹⁵, 1059.3.21¹⁰. canonica 1148.9.25¹⁸, 1183.4.10¹⁰. S. Prosper, Proper 1102.9.4¹⁶, 1142.11.25¹⁰. eccl. 1142.11.25¹¹. eccl. monast. 1169.6.30¹⁴; ab. *v.* Guido. prep. *v.* Gracianus.
 puer *v.* baptisterium.
 pullus <800/830>.5¹⁰, 1200.3.1⁵².
 Pulpurra, Purpura sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.10.19^{8,26}, 1199.3.25⁴.
 pulsare. canpanis pulsatis *v.* excommunicare.
 Purpura *v.* Pulpurra.
 Purtiliolum. de loco Purtiliolo *v.* Anno.
 Puteo (de) *v.* Bernardinus Gandulfi.
 puteum, putium 978.7.23¹⁸, 1167.12.7⁵.
 Putus 1190.4.26²⁴.
 quadragesima 1200.3.1⁷⁵.
 quartum; quarta portio 1140.3.1¹⁵, 1140.11.2(36)¹³, 1140.11.2(37)⁸, 1143.3.14⁸, 1171.1.2⁶, 1190.4.19²³.
 querimonia 1169.6.30²⁴, 1187.11.13¹.
 Quido *v.* Guido.
 racio. iugera a iusta racione mensurare *v.* iugia.
 Rachazanus 1195.12.2³, 1198.8.21⁵. *v.* Ellena sor. S. Iulie.
 Rachenelda 1171.1.2⁵.
 Radinus not. domni imperatorii 980.[5.23,6.22]⁴³.
 Rafanello (*lo stesso che* Raphanellus?) abitor in curte Campaniole 1145.4.2(45)².
 Ragifredus 1044.[...]^{25,27}.
 Ragimundus comes qd. 980.[5.23,6.22]⁴. fil. *v.* Giselbertus.
 Ragimundus de comitatu Aucensis 1001.9.30³. pat. *v.* Giselbertus.
 Raginerius *v.* Rainerius.
 Ragivertus 1044.[...]²⁵.
 Raimondus de Camphetelle 1075.12.[20].
 Raimundinus de Gaio 1180.2.20³. fr. *v.* Albertinus. pat. *v.* Sigefredus.
 Rainaldinus magister 1173.10¹⁶.
 Rainaldinus Guarnerii 1198.7.19⁵.
 Rainaldus Tuschi 1200.3.1²⁶.
 Rainerius, Raginerius, Ranerius.
 Rainerius 1145.4.2(45)²². pat. *v.* Andreas Muntanarius.
 Rainerus qd. 1102.9.4⁵. fil. *v.* Galdulfo de Scolcola.
 Raginerio de loco Arcedo 1059.3.21⁵.
 Raginerius de loco Fosatregei 1113.7.14⁷. ger. *v.* Adigerius, Azo de loco Fosatregei, Guido de Adigerius, Inricus de loco Fosatregei, Rolandus de loco Fosatregei, Ugo de loco Fosatregei. pat. *v.* Guido.
 Ranerius, Raginerius de loco Fosatregei 1113.7.14⁷. pat. *v.* Ugo q. nom. Garulus.
 Rainuçulis 1200.3.1⁴⁷.
 Rambertus de loco Sirmione 980.[5.23,6.22]⁴⁰. pat. *v.* Rotecausus de loco Sirmione.
 Ranerius *v.* Rainerius.
 Raphanellus (*lo stesso che* Radanello?) 1181.5.9⁵.
 Rasiliani 1200.3.1⁵³.
 rasoria <800/830>.5³⁶.
 rector *v.* Conradus, Iohannes presb.
 reddere *v.* reditus.
 Reddù *v.* Redduto.

- Redduto (*Reddù, comune di Nonantola, Mo*)
772.7.1¹⁰.
redere *v.* reditus.
reditus, redditus; reddere, redere. reditus <781/
791>.5^{16,57}. reddere, redere *v.* capo, decima, ius.
- Redulfus, Rodulfo, Rodulfus, Rodolfus.
Rodulfo 1045.7.6³⁰.
Rodulfo 1050 o 1051.10, 1050 o 1051.10³⁴.
Redulfus 1171.3.2¹⁵.
Rodolfus 1200.3.1^{19,47}.
Redulfus abitator in comitatu Regense loco et
fundo Campagnola 1112.1.11³. ger. *v.* Petrus.
pat. *v.* Albertus.
Rodulfus not. s. p. 1108²⁸.
Rodulfus Ferrarius vicinus terrę <ęcl. S. Iu-
lię> de Miliarina 1170.4.27⁶. Rodulfus 1171.
3.2(59)⁶.
Redulfus de Sancto Felice 1180.3.26²⁴.
Rodulfus de Masscutero 1145.3.25¹⁸.
- refutatio; refudare, refutare. refutatio 1052.
3.29²². finis et refutatio 11[7]3.8^{4,10}, 1181.5.12³,
1183.12.15¹⁶. finis refutatio et datum
1183.12.14^{4,14}, 1183.12.15²¹. datum finis et re-
futatio et pactum de non petendo 1183.12.15⁴.
refudare, refutare <1143.3.14, prima del>⁴,
1145.12.26¹⁴.
Refutatus 1198.7.19⁴.
Reggio nell'Emilia v. Regium.
regia *v.* catenacium.
regina *v.* rex.
Regium, Reziun (*Reggio nell'Emilia*) 1139.9.
<1-15>³¹, 1145.5.3²², 1170.10²⁴, 1172. 6.3¹⁸,
11[7]3.8¹², 1173.10¹⁴, 1174.9¹⁰, 1181. 5.9¹³,
1181.5.12¹⁴, 1181.12.22¹¹, 1187.11.13¹⁴, 1193.
10.2¹², 1200.4.15²¹. castrum 1183.4.10¹⁰. civi-
tas 1183.12.14², 1187.11.13¹¹, 1197.2.19 o
20⁷; cives 1197.2.19 o 20⁶; nuncii civitatis *v.*
Malaspata, Suzus. comune 1193.10.2³; palla-
cium comunis 1193.10.2¹². adv. comunis *v.*
Ugo. comitatus Regensis 1001.9.30¹, 1112.
1.11⁶; comes comitatus Regensis *v.* Teudal-
dus marchio. virtus 1198.8.21¹⁶. episcopatus
1183. 12.14⁸, 1183.12.15⁸, 1183.12.16¹⁵,
1199.3.15⁷. Regina Ecclesia 1148.9.25¹¹; epi-
scopus 1059.3.21; Reginus ep. 1174.9¹⁰; Regi-
ne Eccl. ep. *v.* Alberius, Albrico; Regini epi-
scopi palacium 1174.9¹⁰. Reginus prep. *v.* Pe-
trus. eccl. maior 1187.11.13¹⁴. iuditjatia Re-
gensis 978.7.23⁵. Regini consules 1174.9¹²; *v.*
Parisius Romanus, Ubaldus Gerardi iud. Re-
ginorum pot. *v.* Albertus Baisius. Regino-
rum, Reginus adv. *v.* Enricus, Ubaldus
Cannor, Ubaldus Crassus. Reginorum iud.
v. Gandulfus. homines 1198.8.21¹⁶. <canoni-
ca *v.* S. Prosperi.> eccl. *v.* S. Ieorgii, monast.
v. <S. Prosperi.> S. Tome Apostoli. de Re-
gio *v.* Albertus, Arduinus de Vuerizo, Clarel-
lus de Taculis, Frankitelus, Girardus, Iohan-
nes Aimerici, Ieminianus de Bernerii, Mala-
gucii, Maldotus de Campagnola, Montana-
rius Marsilii, Preitus de castro Arano.
Regona. loc. 1061.6³. de loco *v.* Aicardo.
res 916.9.1^{8,10}, 980.[5.23,6.22]⁸. *v.* S. Iulie, pau-
peres. res territorie *v.* terra.
residere *v.* ignis, iudicium.
restituere *v.* possessio.
Resurrectio *v.* Pasca.
Retruda 768.10.22⁷. vir *v.* Vualcori.
Revere (*Revere, Mn*). de Revere *v.* Albertus.
rex, regina. rex *v.* Adelchis, Carolus, Desiderius,
Egelricus, Henricus, Pippinus. regia potestas
v. donum. not. regis *v.* Aufret. regina *v.* Ansa.
Reziun *v.* Regium.
Riboldus q. d. Buccardus 1140.3.1³⁶. nep. *v.* Al-
bertus.
Richardus 1001.9.30¹³. *v.* Farlinda qui et Berta.
Richardus, Ricardus Callegarius, Caliarus de
loco Campagnola u. d. Vitechano 1140.3.1⁴;
de loco Arcedo 1059.3.21⁴; de villa Vitigana
de Campaniola 1145.3.20¹⁰. pat. *v.* Iohannes.
Richelda, Richilda, Richildis.
Richilda, Richelda, Richildis ab. monast. S. Iu-
lie; ab monast. S. Iulie sito Brixia; ab. eccl. S.
Iulie de Brissia, Brixia 1140.11.2(36)^{4,22}, 1140.
11.2(37)², 1142.11.25¹, 1143.3.14⁵, 1143.9.8²,
1145.3.20⁹, 1145.3.25³, 1145.4.2³, 1145.4.2(45)³,
1145.5.3^{2,12}, 1145.5.[.]^{3,13}, 1145.12.26⁵, 1167.
4.18², 1167.12.7², 1171.1.2², 1171.3.2³, 1171.
3.2(59)³, 1173.6.23³. nep. *v.* Gerardus.
Richelda de Baxiano sanctimonialis et sor. mo-
nast. S. Iulie 1198.8.21^{5,18}.
- Richelmus de comitatu Brisiense 1001.9.30⁵.
Richilda, Richildis *v.* Richelda.
Ricia *v.* Guido.

- Rigezo de Banniolo 1065.2.9³⁷. pat. v. Sigefredus.
 Rigezus, Rigezo not. s. p. 1071.12.4^{32,46}, 1078.
 12.14⁴⁰.
 Rimagni 1113.7.14¹⁶.
 Rimpertus 1004.8.4¹⁹.
 Rimpertus v. Uchicionus.
 Rinne. locus 980.[5.23,6.22]²⁸; de loco v. Ato.
 Rinperto 1075.12.[20]³⁸.
 rio (q. d.) v. Aquaviula.
 Riolum. loc. 10[59].5¹⁰.
 Riolumtortum, Riotorto, Riotortum (*Riotorto*,) locus, loc. q. nunc., nom., loc. in terreturio Feronianenssi 767.12.6⁵, 980.[5.23,6.22]²⁰, 1044.[...] ¹¹. eccl. Riolitorti 1169.6.30^{6, 10}, 1200. 4.15^{9, 15}; 1200.3.1. possessiones eccl. 1169.6. 30^{6, 10}. homines antiqui terre 1200. 3.1⁹⁴. v. S. Michælis.
 Riotorto (*corso d'acqua*) 980.[5.23,6.22]¹².
 Riotorto v. Riolumtortum.
 ripa v. Pado. ripa spaldi de castro v. Miliarina.
 Ripa, Riva (de, da la) v. Albertus.
 ripaticum 916.9.1⁸, <1148.9.8>⁸.
 Ripeclariensis v. Carlaxarius causidicus.
 Ripertus Clericus qd. 1137.9.8⁵. fil. v. Albertus abitator in curte Mandrie.
 Riva v. Ripa.
 rivus, rio, rius 767.12.6⁵, 1171.1.2⁵, 1200.3.1^{33,53}. v. Cluza.
 Rivalta 11[7]3.8⁷. de Rivalta v. Rusticellus.
 Roba (*lo stesso che* Roba de Brixia?) 1140. 11.2(36)³⁴, 1140.11.2(37)²⁰.
 Roba de Brixia (*lo stesso che* Roba?) 1142. 11.25²⁷.
 Roberga 1071.12.4⁵. vir v. Albertus de loco Mandrie. pat. v. Iustinus.
 Robertus qd. 1065.2.11²⁵.
 Robertus qd. 1065.2.9³⁴.
 Robertus de Campagniola <1143.3.14, *prima del*>³. fr. v. Sigifridus. pat. v. Girardus.
 Robertus de Suppicia 1139.9.<1-15>³⁶.
 Robianum (*lo stesso che* Rubianum?). locus 980.[5.23,6.22]^{12, 19}.
 Rodano (de) v. Micael.
 Rodengo v. Rodengum.
 Rodengum (*Rodengo Saiano, Bs*). de Rodengo v. Gracia.
 Rodepertus de Mandrie qd. 806.12.26²⁶. fil. v. Matrevertus.
 Rodolfi v. Ugolinus.
 Rodolfus, Rodulfo, Rodulfus v. Redulfus.
 Rogerium v. Ugezzone.
 Rogerius, Roglirinus, Rogterinus, Rothegeerius.
 Rogeri 10[59].5⁴⁰.
 Rogerius qd. 1143.9.8⁴. fil. v. Guido.
 Rothegeerius 1195.4.6¹⁵.
 Rogterinus 1197.2.19 o 20¹¹.
 Rogerius not. s. p. 1050 o 1051.10³⁵.
 Rogerius not. 10[59].5⁴².
 Roglirinus de Caim 1189.7²².
 Rogerius Guarstalle 1183.4.10⁴.
 Rolandus, Rolando.
 Rolandus 978.7.23⁴³.
 Rolando 1044.[...] ⁸³.
 Rolandus qd. 1137.9.8³⁶. fil. v. Dominicus.
 Rolandus de loco Fosati regi 1113.7.14⁷. ger. v. Adigerius, Azo de loco Fosati regi, Guido de Adigerius, Inricus de loco Fosati regi, Raginerius de loco Fosati regi, Ugo de loco Fosati regi. pat. v. Guido.
 Rolandus Caritas 1183.4.10⁴.
 Rolo v. Airole.
 Roma. Romanus imperator v. imperator. Romana lex; Romani v. lex. Romane Ecclesie cardinalis v. Adhelardus.
 Romanus v. Guilielmus, Parisius.
 roncus, roncora, runchus, runcus; roncicare, runcare. roncus 1001.9.30⁸. 1171.3.2⁶, 1171.3.2(59)⁷, 1181.5.9⁵. roncicare 1171.1.2⁴, 1171.3.2⁷, 1171.3.2(59)⁹. roncata terra v. terra.
 Rondeneta (*Rondaneda, comune di Toano, Re?*). de Rondeneta v. Mattus.
 Rosperto, Rospertus 806.12.26³. pat. v. Verecondus.
 Rotecarius de loco Sirmione 980.[5.23,6.22]⁴⁰. fil. v. Rambertus de loco Sirmione.
 Rothari ab. monast. Domini Salvatoris in Montecelli 768.10.22⁴.
 Rothegeerius v. Rogerius.
 Roza qd. 1071.12.4⁴. fil. v. Petrus subdiac. de loco Mandrie.
 Rozani (loc. u. d. Campo) v. Campo.
 Rozanum 1059.3.21. loc. 1059.3.21⁹.
 Rubei 1195.4.6¹⁴. ad Pratos Rubeorum v. Miliarina. Rubeus v. Albertus, Pelegrinus.
 Rubes 1200.3.1⁴⁷.

- Rubeus 1145.5.[..]⁶. barb. *v.* Girardus de Platea.
 Rubeus de Cur de Sut 1173.6.23¹⁶.
 Rubeus de Piloso de loco Meierine 1197.2.19
 o 20⁵.
 Rubianum (*lo stesso che Robianum?*) 1187.11.
 134, 1189.7⁵.
 Runcalie (de) *v.* Gandulfus, Petrus.
 runcare, runchus *v.* roncus.
 Runcos (ad) *v.* Miliarina.
 Runcus. canonicus *v.* Guifredinus.
 runcus *v.* roncus.
- Rusticus, Rusticellus, Rustico.
 Rusticus 1065.2.11⁴⁴.
 Rustico 1075.12. [20]³⁸.
 Rusticellus de Rivalta 11[7]3.8³. 7. fr. *v.*
 Nortemannus, Oldeprandinus.
 Rusticus de Valputria 1106.10.18⁴¹.
 Rusticus Zapo, Zapone, Zaponi, de Zaponi;
 Rusticus 1137.9.8³⁴, 1140.11.2(36)³⁵, 1140.
 11.2(37)²⁰, 1143.3.14¹⁹, 1143.9.8²², 1145.
 3.25²⁰, 1148.3.22³⁶, 1167.4.18²³. ger. *v.* Nu-
 velonus. pat. *v.* Albertus Zapo.
- rusticus *v.* Albertus Baluganus, Albertus Bone-
 faci, Albertus Luscus de Stefanis de Mandrio,
 Albrigo de Miliarina, Andrea, Andreas de
 Carpo, Batifredus, Bencius de Miliarina, Ber-
 tolinus, Boninus de Miliarina, Boxellus de
 Miliarina, Calciavacca de Miliarina, Cazola,
 Gandulfinus, Garullius de Miliarina, Gerar-
 dus Zapo, Gibertus, Guidottus, Guido Bur-
 selanus, Guido Pistor, Iohannes Bonifacii,
 Iohannes de Madonina, Iohannes Vangno-
 sus, Livaldus, Losus, Martinus Vetulus, Mi-
 chelus de Brechella, Orabona, Otto de Turi-
 cella, Petriciolus, Petrus Campio, Petrus de
 Corrigia, Talignus, Ugicionus.
 Rutino (in Campo) *v.* Colegaria.
 Ruveretum (ad, u. d. ad) *v.* Miliarina.
- Sablone, Sablune 1073.1.26, 1073.1.26¹⁰. locus
 1073.1.26¹¹. locus effundus 1038.11.3⁹. de Sa-
 blone *v.* Engezo. de loco *v.* Agiguardi, Elia.
 sacculum 768.10.22¹⁵.
 sacerdos *v.* Ambrosius, Gregorius, Iohannes.
 sacerdotes 1198.7.19⁵.
 Salecta <800/830>.5⁵².
- saltus *v.* Bonentia.
 Salvatoris (Domini) monast. fundatum a bone
 memorię Vualcori maiordomui sita super flu-
 vio Pado in Montecelli 768.10.22⁵. 8. abbas
 768.10.22⁸; *v.* Rothari.
 Salvatoris (S., Domni, Domini et S. Iulij); Sal-
 vatori, Salvaturi (Domini) *v.* S. Iulie.
 Salvatoris (Domini) sito in Leonis monast. *v.* S.
 Benedictus de Leole.
 Sana (in) *v.* Colegaria.
 Sanbacus 1113.7.14¹⁴.
 sanctimonialis *v.* soror.
 Sanctorum (Omnium) festum *v.* Omnium
 Sanctorum.
 Sanctus *v.* Martinus.
 sapps <800/830>.5³⁵.
 Saragocius 1174.9⁶.
 Sarmida, Sermeda, Sermetha (*Sermide, Mn*)
 <800/830>.5^{40,42}. curtis q. dic. 1052.3.29^{6,12}.
 Sasoforte (de) *v.* Ardoino.
 satisdare 1197.2.19 o 20⁴.
 Savignano (de) *v.* Iohannes.
 Saviola (de) *v.* Egidus.
 Saxolum. locus 980.[5.23,6.22]³; abitator in co-
 mitatu Parmense loco Saxolo *v.* Giselbertus;
 de loco *v.* Natalus, Uberto.
 scavinus *v.* Moises.
 Schaldatus *v.* Manfredus.
 Scibane *v.* Gibertinus.
 scire *v.* terra.
 scolarolis 1200.3.1³⁹.
 Scolcola (da) *v.* Gandulfo.
 Scopulonus 1167.12.7¹⁹.
 scuratio. dies mercurii scurationis 1200.3.1⁵⁷.
 scutifer, scutiferus *v.* Iohannes de Pontolio,
 Malus.
 seaterum *v.* sestarium.
 Sebiçarius *v.* Andreas.
 secamen *v.* lardo.
 secies <800/830>.5³⁵.
 secio <800/830>.5³⁷.
 Secilia *v.* Cecilia.
 secitatem *v.* gelo.
 secure <800/830>.5³⁵.
 sedere *v.* placitum.
 sedimina, sedimen, sedimina 978.7.23^{12,18}, 980.
 [5.23,6.22]⁸, 1038.11.3¹⁰, 10[59].5¹⁶, 1061.6⁹,
 1106.10.18¹⁰, 1112.1.11⁹.

- segale <800/830>.5¹.5².
 Segnorito masario de loco Mandrie 1075.
 12.[20]¹⁶.
 seligine <800/830>.5⁷.
 sententia v. materia.
 separari. a gremio matris Ecclesie separari v.
 Ecclesia.
 sepis v. equi.
 seppellire v. mortui.
 septima v. mortui.
 Sermide, Sermeda, Sermetha v. Sarmida.
 Sermionum v. Sirmione.
 servi et liberi <1148.9.8>¹².
 servicium; servire. in servicio domini stare
 1197.2.19 o 20⁷.8. servire infra casa v. familie.
 sestarius, sestarium, seaterum, sextarium (*misu-
 ra di superficie*) 1065.2.9²¹.3³, 1065.2.11¹⁶,
 1071.12.4¹⁴, 1102.9.4¹⁴, 1113.7.14¹⁸, 1142.11.
 25⁷.10, 1180.2.20⁹, 1191.1.<17 o 24 o 31>⁷.
 sexus. masculinus sexus 1145.12.26⁷. femininus
 sexus legitimus 1145.12.26⁷. v. heres.
 Sibia 10[59].5.
 Sibilia 1195.12.2⁸, 1198.8.21¹². vir v. Preitus Ar-
 rani.
 Sicola. locum 768.10.22⁹.
- Sigefredus, Sigifridus, Sighefredus.
 Sigifredus 1177.4.24⁶. filii 1177.4.24⁶.
 Sigifredus qd. 1065.2.9³⁷. fil. v. Rigezo.
 Sigifridus qd. <1143.3.14, prima del>⁴. fr. v.
 Robertus de Campagniola. pat. v. Girar-
 dus. ux. v. Babilonia.
 Sigefredus qd. 1180.2.20³. fil. v. Albertinus,
 Raimundinus de Gaio.
 Sighefredus de Camphetelle 1075.12.[20].
 Sigefredus de Liviciano de comitatu Aucen-
 sis 1001.9.30⁴.
- Sigici v. Albertus.
 Sigifridus v. Sigefredus.
 silva <800/830>.5³, 978.7.23¹⁹, 980.[5.23,6.22]⁹,
 1001.9.30⁷, 1112.1.11¹⁰. silvata terra v. terra.
 Silvester (S.) (monastero di S. Silvestro di No-
 nantola) 1044.[...]27, 1065.2.9³¹, 1065.2.11²³,
 1180.2.20¹².13. Ss. Apostolorum et S. Silvestri
 monast. 772.7.1¹².
 sindicus v. Moratus.
- Sirmione, Sirmioni, Sermionum (*Sirmione, Bs*).
 locus 980.[5.23,6.22]³⁴, 10[59].5³⁹; de loco v.
 Rambertus, Rotecausus.
 Sissum. de Sisso v. Albertinus.
 socii v. lis.
 Sognoriptus qd. 1113.7.14¹⁵.
 solidus. argenti solidi; argenti denarii boni Luce
 solidi v. denarius.
 Sophia sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie
 1198.8.21⁷.18.
 soror. sanctimoniales et sorores monast. v. Bel-
 lintend, Berta de Muro, Biatrice de Pontecarali,
 Brixiana de Pontecarali, Cara de Ello, Cecilia
 de Ello, Ellena domini Rachazani, Galicia de
 Placencia, Gisla de Turgnano, Guilia, Imelda
 de Mairano, Imia S. Gervasii, Imia de Ponteca-
 rali, Mabilia, Mabilia Confanoneria, Maria,
 Maria de Lacu, Marsibilia de Caciago, Pulpur-
 ra, Richelda de Baxiano, Sophia, Tutadonna.
 sors. sortes integra <800/830>.5⁷.4⁷. media sor-
 te <800/830>.5¹⁴.4⁸. sors absens <781/
 791>.5⁵⁵. sors masaricia 1050 o 1051.10⁸. sor-
 tes minus, non bene laborare 1171.3.2¹¹.12,
 1171.3.2(59)¹³.
 spaldum, spaldum de castro v. Miliarina.
 spelta 1190.4.19²³.
 Spilimanni v. Enricus.
 Stabilis iud. s. p. 1001.9.30³.34.
 stare v. ecclesia, servicium.
 stateria <800/830>.5³⁷.
- Stefanus, Stefano, Stephano, Stephanus, Ste-
 fanellus.
 Stefani 1171.3.2⁶, 1171.3.2(59)⁷. de Stefanis v.
 Albertus Luscus.
 Stephano 767.12.6³.11. cognatus v. Iobianus
 subdiac. pat. v. Albino.
 Stephanus 767.12.6¹³. fil. v. Benenato.
 Stefano 1044.[...]84.
 Stefanellus 1200.3.1³¹.
 Stefanus qd. 1106.10.18³. fil. v. Martinus de lo-
 co Campaniola.
 Stephanus not. 772.7.1³.24.
 Stefanus osspialarius, fr. ospitalis Pontis
 Mainardi 1190.4.26⁴.8.
 Stephano q. d. Wardensu 1075.12.[20]¹⁹.
 Stephanus (loc. q. d. S.). habit. in loco v. Petro
 q. voc. Terzolo.

- Stephanus Bocardus 1183.4.10⁴, 1183.12.14¹⁷, 1183.12.15²⁴, 1183.12.16², 1197.2.19 o 20¹¹. vasallus monast. S. Iulie 1183.12.16¹⁰.
- Stefanus de Gavello 1145.4.2²⁸. nep. v. Iohannes.
- Stefani v. Albricus.
- Stephanus (loc. q. d. S.). habit. in loco v. Petro q. voc. Terzolo.
- Stephanus (s.) de mense decembris; qui venit de mense december 1189.7⁹, 1190.4.19¹⁹.
- Sterpasius, Stirpasius de Gaio 1180.2.20¹⁰, ¹¹. filii 1180.2.20¹¹. fil. v. Ugolinus de Gaio.
- Stevani (S.) eccl. 1169.6.30^{16, 22}.
- stipendia. stipendia facere 1170.10¹¹.
- Stirpasius v. Sterpasius.
- Storto v. Petrus.
- strada 1145.12.26¹¹.
- subdiaconus v. Albertus, Gandulfus, Iobianus, Petrus de loco Mandrie.
- subscribere v. manus.
- succedere 1170.4.27^{18, 19}.
- Suppicia (de) v. Robertus.
- suscipere v. mansus.
- Sut (de Cur de) v. Rubeus.
- Suzo 1171.1.2¹⁷.
- Suzo, Suzus; Suzus de Brixia 1145.4.2³⁰, 1145.4.2(45)²¹, 1145.5.3²⁶, 1145.5.[..]²⁴. pat. v. Albertus de Ripa de Brissia.
- Suzus nuncius civitatis Regii 1187.11.13¹¹.
- tabula 1142.11.25^{8, 10}, 1145.3.25⁶, 1145.12.26⁹, 1170.4.27¹², 1191.1.<17 o 24 o 31>⁷.
- Taculis (de) v. Clarellus.
- Talignus rusticus 1171.3.2(59)⁴.
- tapdis <800/830>.5³⁷.
- Tasone, Taxone iud. 1140.11.2(36)³², 1140.11.2(37)¹⁹.
- Tebaldus 1198.7.19⁴.
- Teberlo (prope) v. Gaium.
- Tedaldo, Tedaldus, Tedoldus v. Teudaldus.
- teges, tegia 1112.1.11⁹, 1183.12.16²³.
- Templarii 1169.6.30²².
- tencionare 1200.3.1¹⁴.
- tenere v. laborerium, pignus.
- tenuta 1172.6.3⁶, 1181.5.12⁶, 1181.12.22⁷, 1183.12.14⁶, 1183.12.15⁷. dator tenute 1180.3.26²⁴. tenutam dare 1170.10²⁶, 1172.6.3¹⁹, 1173.10¹⁷, 1174.9¹², 1177.4.24²⁴, 1181.5.9¹⁵, 1183.12.16⁴, 1187.11.13⁹, 1189.7²³, 1191.1.<17 o 24 o 31>¹⁷, 1198.7.19²³. tenutam intrare 1199.3.15²². in tenutam mittere 1190.4.19¹⁶. v. ecclesia.
- tercium 1143.3.14⁸, 1190.4.19²³.
- terectoria, teritorium v. territorium.
- terra v. Arcetum, S. Iulie de Miliarina, Riolum-tortum.
- terra <800/830>.5², 978.7.23^{12, 18}, 1001.9.30⁷, 1061.6, 1065.2.11¹⁰, 1073.1.26, 1102.9.4¹⁰, 1108.9.19^{6, 8}, 113[9].7.2[4] o 2[5]¹⁰, 1140.3.1⁶, 1140.11.2(36)^{5, 8}, 1140.11.2(37)⁴, <1143.3.14, prima del>¹, 1143.3.14⁵, 1145.5.[..]^{9, 12}, 1169.6.30⁹, 1171.1.2⁷, 11[7].3.8^{6, 9}, 1173.10⁷, 1181.12.22⁷, 1181.5.9⁸, 1187.11.13⁴, 1189.7³, 1190.4.19^{12, 16}, 1191.1.<17 o 24 o 31>⁸, 1193.10.2⁶, 1198.7.19³, 1199.3.15⁶, 1112.1.11^{8, 13}. res territorie, teritorie, terree 1038.11.3⁸, 1045.7.6⁸, 1065.2.11¹⁰, 1073.1.26⁸, 1075.12. [20]¹⁰, 1078.12.14¹¹. res teritorie et, vel laboratorie 978.7.23^{8, 15}. terra, tere arabilis, aratoria, arratoria 768.10.22¹⁰, 978.7.23^{12, 19}, 1038. 11.3¹⁰, 1044. [...]⁸, 1045.7.6¹⁰, 1059.3.21⁸, 10 [59].5¹⁷, 1061.6¹⁰, 1065.2.9¹⁹, 1065.2.11¹⁴, 1071.12.4¹², 1106.10.18¹¹, 1137.9.8^{10, 114}, 1142. 11.25⁵, 1143.9.8⁶, 1145.3.25⁵, 1145.12.26⁸, 1148.3.22⁶, 1167.12.7⁴, 1173.6.23⁴, 1190. 4.26¹⁰, 1191.1.<17 o 24 o 31>², 1195.4.6^{12, 17}, 1199.3.25⁸. terra buceto super se habente 1102.9.4¹⁷. terra buscalea, buscaleza, buskiva, busscalea, busscalia, silvata; terra bosco super se habente; terra cum nemore supra; terra nemorata vel lucata 978.7.23¹³, 1044. [...]⁸, 1102. 9.4¹², 1137.9.8^{11, 15}, 1140.3.1⁷, 1140.11.2 (37)⁵, 1143.9.8⁶, 1145.3.20¹³, 1145.4.2⁸, 1145.4.2(45)⁶, 1167.4.18⁷, 1171.3.2³, 1171.3.2 (59)⁶, 1173. 6.23⁴, 1199.3.25⁸; terra boscaliva et aquosa 1180.3.26³. terra gerbeda 978.7. 23^{13, 20}. terra laboratoria 1102.9.4¹², 1180. 2.20⁷. terra laboratoria quod est arabilis 1167.4.18⁶. terra laboratoria ed vidata 1174.9^{3, 9}. terra pradiva, prativa; terra prato super se habente 1102. 9.4¹², 1167.4.18⁶, 1173.6.23⁴, 1195.4.6^{13, 17}, 1199.3.25⁸. terra roncata, runcata 1140.3.1^{7, 12}, 1140.11.2(37)⁵, 1145.3.20¹³, 1171.1.2⁴, 1171. 3.2¹², 1171.3.2(59)¹⁴. terra vidata, vithata; terra cum vinea, vitis <800/830>.5⁵, 978.7.23¹⁸, 1065.2.9¹⁹,

- 1065.2.11¹⁴, 1167.4.18⁶, 1170.4.27⁹, 1173.6.23⁴, 1191.1.<17 o 24 o 31>⁵. melioramentum terre 1191.1.<17 o 24 o 31>⁸; terram meliorare 1137.9.8¹⁹, 1142.11.25¹⁷, 1145. 5.[..]¹³, 1145. 12.26¹⁶, 1148.3.22¹⁴, 1167.4.18¹¹, 1170.4. 27²⁰. super terram habitare 1148.3.22¹⁵. terram violenter auferre 1193.10.2⁶. terram scire 1193.10.2¹⁰. molendinum figere in terra *v.* molendinum.
- territorium, terectoria, teritorium, terreturium *v.* Bononia, Corrigia, Feronianum, Mandria, Miliarina, Mutina.
- Terzolo (q. voc) *v.* Wiberto.
- testes 1200.3.1. 1200.3.1¹⁶². dicta testium 1200. 3.1^{100,102}. dicta testium sigillata 1200.3.1¹⁰². dicta testium corroborare in publicam formam redugere atque trascibere; dicta testium autenticare corroborare in publicam formam redugere atque trascibere 1200.3.1^{103,106}.
- Tetocius 1142.11.25²⁷.
- Teudaldus, Tedaldo, Tedaldus, Teutaldus, Teudoldus, Tedoldus.
Teutaldi *v.* Dulcius.
Tedaldo 1044.[...] ⁸².
Tedaldus 1052.3.29²⁰.
Teudoldus 1059.3.21⁴⁰.
Tedoldus clericus 1200.3.1⁹⁹.
Teudaldus marchio 1001.9.30¹. comes Regensis comitatus 1001.9.30¹. fil. *v.* Bonifacius.
- Teupertus qd. 1065.2.9³⁶. fil. *v.* Albericus.
Teupertus de comitatu Parmense abitator in loco Besmanto 916.9.1². pat. *v.* Gariprandus.
Teutaldi *v.* Teudaldus.
Teuzo 1065.2.11¹⁴.
Teuzo iud. s. p. 1001.9.30^{3,37}.
Teuzo de Gorgatellis 1180.2.20³², 1180.3.26²².
Teuzo de loco Miliarina 980.[5.23,6.22]⁴².
Teuzo de comitatu Parmensis 1001.9.30⁴.
Theodero castoldius 772.7.1²³. ger. *v.* Autelmo. Ticinum *v.* Papia.
- Tome, Thome, Thomei (S.) Apostoli monast. de Regio (*monastero di Reggio nell'Emilia*) 1145.5.3²², 1181.5.12¹⁴, 1189.7¹³. claustrum 1181.5.12¹³.
tradere *v.* pignus.
Tramacus vicinus terrę <ęcl. S. Iulij> de Miliarina 1170.4.27⁶.
tremisse <800/830>. ⁵¹⁰.
- Trexinaria fluvio 1038.11.3¹⁰.
Tucingo (de) *v.* Ugo.
tueri *v.* possessio.
Turgidus *v.* Petrus.
Turgnanum. de Turgnano *v.* Gisla.
Turicella (de) *v.* Otto.
turnaturia 1170.10¹⁵.
turris *v.* ecclesia S. Michaelis.
Tuschi *v.* Rainaldus.
Tutadonna sanctimonialis et sor. monast. S. Iulie 1198.8.21^{5,18}, 1198.10.19^{8,26}, 1199.3.25⁵.
Tuto comes 1001.9.30². missus domni Ottonis imperatoris 1001.9.30³.
tutor 1001.9.30¹³.
- Ubaldinus *v.* Ubaldus.
- Ubaldus, Ubaldinus.
Ubaldus 1173.6.23⁴.
Ubaldus 1137.9.8⁵. fil. *v.* Ubaldus abitator in curte Mandrie.
Ubaldus 1169.6.30¹⁷. *v.* Gerardus de S. Andrea iud.
Ubaldus abitator in curte Mandrie 1137.9.8^{5,24}. pat. *v.* Ubaldus.
Ubaldus Cannors Reginorum adv. 1181.12.22^{5,13}.
Ubaldus capellanus 1148.9.25⁹.
Ubaldinus de Corigia 1183.12.15²⁶.
Ubaldus Crassus 1183.4.10⁴. Reginorum adv. 1181.5.12¹⁵.
Ubaldus Gerardi iud. 1183.4.10³. Reginus cons. 1174.9¹⁰.
Ubaldinus Irdelaffi 1174.9¹¹.
Ubaldus Palaro 1142.11.25²⁸.
Ubaldus Vuasscus 1183.12.14⁷, 1183.12.15⁷.
- Ubertus, Obertus, Ubertinus, Uberto.
Ubertus Aceti 1173.10^{2,11}.
Ubertinus Albrichoni de Medolis 1199.3.25⁴³.
Ubertus de Desasia 1145.12.26²⁸.
Ubertus, Ubertinus de Fredo habit. in urbe Mutine 1199.3.15⁵.
Ubertus de Giso 1145.4.2⁹. fil. *v.* Armannus.
Ubertinus de Panzano 1180.2.20¹¹.
Ubertus, Obertus de Palude, Pallude 1195.12.2⁶, 1198.7.19²³.
Uberto de loco Saxolo 980.[5.23,6.22]^{27,39}.
- Ugo, Uchicionus, Ugetionus, Ugezone, Ughitio, Ughicionus, Ugolinus.

- Ugo de loco Fosati regi 1113.7.14⁷. ger. v. Adigerius, Azo de loco Fosati regi, Guido de Adigerius, Inricus de loco Fosati regi, Raginerius de loco Fosati regi, Rolandus de loco Fosati regi. pat. v. Guido.
- Ugo de Modelena de comitatu Aucensis 1001.9.30⁴.
- Uchicionus Rimpertus 1183.12.14⁷. Uchicionus Rimpertus de Corigia 1183.12.15³. Uchicionus de Corigia de loco Meierine 1197.2.19 o 20⁴. fil. v. Albertus, Iohannes.
- Ugetionus de Mandrina 1173.6.23³.
- Ugezzone Rogerium 1145.5.3²³.
- Ughitio de loco Mandri[] 1167.4.18³.
- Ugicionus rusticus 1171.3.2(59)⁴.
- Ugo, Ugo de Gaio 1180.2.20¹¹. filii 1180.2.20^{11,13}.
- Ugo adv. comunis Regii 1193.10.2³.
- Ugo archipresb. de Bundeno 1148.9.25¹⁹.
- Ugolinus de Gaio 1180.2.20¹⁰. pat. v. Sterpasius.
- Ugo q. nom. Garulus; Garulus q. d. Ugo qd. 1113.7.14⁸. fil. v. Ranerius.
- Ugo Guitiorum can. 1183.4.10³.
- Ugo Iermani 11[7]3.8¹³.
- Ugolinus Malipassonis 1173.10^{3,11}.
- Ugo de Ogno 1173.10³. v. Pegolotus.
- Ugolinus Rodolfi 1200.3.1²⁹.
- Ugo de Tucingo 1052.3.29²⁰.
- Ulmo (u. d. in Valle de; in loco u. d. Valle de) v. Miliarina.
- Ungarello (de) v. Manfredus.
- Ungarinus de Millarina 1199.3.15⁴¹.
- urbs v. Mutina.
- Urciano (vico qui noncupantur) 1061.6³.
- urciolo erre cum aquamanile suo <800/830>.5³³.
- Ustaclinus <1143.3.14, prima del>¹⁹.
- usufructare v. pignus.
- usus. Miliarinensis patrie usus v. Miliarina.
- Uxolius v. Martinus.
- Vado (in) Predoso v. Colegaria.
- Val (loc. q. d. dal Gazo de Pra de) v. Miliarina.
- Valariolus 1171.3.2¹⁶, 1171.3.2(59)¹⁸.
- Valdegalinaria, Vallecalinaria (loc. q. d.) 1073.1.26, 1073.1.26¹⁰.
- Valgallinaro (loc. et vocabulus q. d.); Vallis Galinaria 1169.6.30⁹, 1199.3.15⁸.
- Valle (u. d. in; in loco u. d.) de Ulmo v. Miliarina.
- Valle (ad Pratum de) v. Airole.
- Vallepudria, Valleputrida, Valputria 1191.1. <17 o 24 o 31>⁶. ecclesia v. S. Marie. de Valleputrida v. Petrus, Rusticus.
- Vallis. loc. 10[59].5¹¹.
- Vallis Galinaria v. Valgallinaro.
- Valputria v. Valleputrida.
- Vangnosus v. Iohannes.
- vasallus v. Brexanus iud., Belinus Caradonne, S. Iulie, Stephanus Bocardus.
- Veclus v. Iohannes.
- vegies <800/830>.5²⁹.
- vendere v. venditio.
- venditio, finditjo, vendicio, vinditjo; vendere, venundare. venditio 806.12.26¹⁶; v. cartula. vendere, venundare 772.7.1^{6,15}, 806.12.26⁴; v. pauperes.
- venire v. causa.
- Ventura not. 1200.3.1⁹⁹.
- Ventura cl. 1200.3.1⁹⁹.
- venundare v. venditio.
- verbum. verbum dare 1167.4.18⁴.
- Verecondus qd. 806.12.26³. fil. v. Rospertus.
- Vernacius v. Petrus.
- Verona (*Verona*) 1200.3.1^{57,98}. episcopus Verone 1200.3.1⁵⁷; v. Adhelardus. episcopalis palacium 1200.3.1⁹⁸.
- Vetulam (ad Viam) v. Airole.
- Vetulus 1200.3.1³⁹. fil. v. Guidetinus.
- Vetulus v. Martinus.
- via 980.[5.23,6.22]¹⁷, 1044.[...]^{15,24}, 1142.11.25^{9,11}, 1148.3.22⁸, 1170.4.27¹¹, 1171.3.2⁶, 1171.3.2(59)⁷, 1174.9⁴, 1177.4.24⁵, 1180.2.20⁹, 1189.7¹², 1190.4.26¹², 1191.1.<17 o 24 o 31>^{6,10}, 1193.10.2⁷, 1198.7.19⁴, 1199.3.25^{10,14}, 1200.3.1^{33,53}.
- via degagna 1113.7.14¹⁵. via maior 1190.4.19¹³.
- via nova 1190.4.19¹⁴. via publica, publica 1059.3.21^{11,15}, 1102.9.4^{17,21}, 1140.3.1⁸.
- Via Lata 1171.1.2⁵.
- Via (a) Nova v. Miliarina.
- Viam (de) Vetulam v. Airole.
- vicini 1177.4.24³. vicini ecclesie S. Marie de Valleputrida v. S. Marie de Valleputrida. vicini terre <eccl. S. Iulie> de Miliarina; vicini eccl. S. Iulie sita in castro Miliarine 1143.3.14⁷; v. Albrigo, Algisus, Bernardus de Palude, Boninus, Gerardus Zaponus, Iohannes

- Domnini, Livaldus, Losus, S. Michælis, Petrus Calzavacca, Rodulfus Ferrarius, Tramacus.
vicus *v.* Bedullo, Bisbetuni, Magnicasale.
Victoria ospitalaria, sor. ospitalis Pontis Mainardi 1190.4.26^{5,8}.
vicus *v.* Urciano; de vico *v.* Aicardo.
vidata *v.* vithata.
Vielmus *v.* Guilielmus.
Vignale (q. nom.) *v.* Miliarina.
Vilanus 1145.5.[...] ²³. pat. *v.* Albertus Lupus de Campagniola.
Vilanus de Brixia 1145.12.26²⁹.
vilicus *v.* Martinus, Martinus Burselani, Martinus de Miliarina.
villa *v.* Plaza.
villa S. Petri *v.* Campagnola.
villa. villa u. d. *v.* Cicognaria.
Villa Bagno v. Bagnum.
villa Vitigana *v.* Campagnola.
Villanova 1189.7^{5,17}.
vinditjo *v.* venditio.
vinea, vinee <800/830>. ⁵¹, 980.[5.23,6.22]⁸, 1061.6⁹, 1073.1.26⁸, 1143.3.14⁵, 1198.7.19⁴.
vineam plantare 1148.3.22¹⁴. *v.* terra.
Viniolum. locus et fundus 1001.9.30^{8,12}.
vino, vinum <800/830>. ⁵, 1200.3.1⁵². *v.* *anche* buttes
violenter. violenter intrare 1193.10.2¹⁰. terram violenter auferre *v.* terra.
virtus *v.* Mutina, Regium.
vis <1143.3.14, prima del>⁷. iniuste et vi detinere 1169.6.30⁸.
Vitalis 1173.6.23¹⁶.
Vitechano *v.* Vitigana.
vites, vitis 768.10.22¹⁰, 978.7.23¹², 1038.11.3¹⁰, 1045.7.6⁹, 10[59].5¹⁶, 1112.1.11¹⁰. *v.* terra.
vithata, vidata *v.* terra.
Vitigana (villa); u. d. Vitechano *v.* Campagnola.
Vivianus 1044.[...] ²⁶.
vocare *v.* S. Michælis.
Vualbertus 1004.8.4¹⁹.
Vualcari *v.* Vualcori.
Vualcarius iud. imperatoris 916.9.1²⁶.
Vualcherius de loco Dariole 980.[5.23,6.22]⁴⁰. pat. *v.* Fredulfus.
Vualcori, Vualcari maiordomui b. m. 768.10.22⁵.
⁶. ux. *v.* Retruda. monast. fundatum a Vualcori maiordonui super fluvio Pado *v.* Domini Salvatoris in Montecelli.
Vualpertus iud. imperatoris 916.9.1²⁴.
Vualterius *v.* Gualterius.
Vuasscus *v.* Ubaldus.
Vuberto 1059.3.21¹⁵.
Vuerizo (de) *v.* Arduinus.
Vuido *v.* Guido.
Vuilimus de comitatu Bergomense 1001.9.30⁵.
Vuilpardus 806.12.26²⁸. pat. *v.* Grimoaldus de Mandrie.
Vuiziis (de) *v.* Ardecionus.
Vuizolus 1183.12.14^{3,14}. fr. *v.* Aribertus, Conradus. pat. *v.* Ardecionus de Vuiziis.
Vusca *v.* Dominico.
Wardensu (q. d.) *v.* Stephano.
Wardestalla, Guarstalla (*Guastalla, Re*). burgus 1106.10.18³³. castrum 1045.7.6²⁸. Guarstalle, de Guarstalla *v.* Iohannes, Rogerius.
Wiberto q. voc. Terzolo habit. in loco q. d. S. Stephano 1075.12.[20]⁵.
Widoctus *v.* Guido.
Wilielmus *v.* Guilielmus.
Zacharinus s. p. not. 1189.7²⁴, 1190.4.26²⁷, 1191.1.<17 o 24 o 31>²².
Zanfrognini 1198.7.19⁶.
Zapo, Zapone, Zaponi, Zaponus, q. d. Zapone *v.* Albertus, Gerardus, Rusticus.
Zeno (S.) 1198.7.19⁹, 1199.3.25¹³. eccl. 1198.7.19^{4,6}. plebs 1145.3.25⁶; loc. u. d. Casale 1145.3.25⁶.
Ziliolus (*lo stesso che il seguente?*) 1191.1.<17 o 24 o 31>²¹.
Ziliolus (*lo stesso che il precedente?*) 1173.6.23¹⁷. pat. *v.* Albertus Burselanus.
tjvitas *v.* civitas.
Zovenolca 1167.12.7¹⁹.
Zucardi *v.* Lanfrancus, Manfredus.
Zukella (q. voc.) *v.* Bonussenior.
***garii 1199.3.25¹³.
[...] vaziola abitor in castro Carpi 1145.5.[...] ²².

Carte

1	767 dicembre 8, in vico Bisbetuni.	p.	55
2	768 ottobre 22.	»	56
3	772 luglio 1, Monteveglio.	»	58
4	806 dicembre 26, Migliarina.	»	60
5	<800/830> maggio.	»	61
6	916 settembre 1, Pavia.	»	64
7	978 luglio 23, Piacenza.	»	65
8	980 [maggio 23, giugno 22], Sirmione.	»	69
9	1001 settembre 30, Carpi.	»	71
10	1004 agosto 4, Migliarina.	»	74
11	1038 novembre 3, Brescia.	»	75
12	1044 [novembre] 3, Cicognara.	»	76
13	1045 luglio 6, Guastalla.	»	79
14	1050/1051, Calvatone.	»	81
15	1052 marzo 29, Mantova.	»	82
16	1059 marzo 21, Brescia.	»	85
17	[1059] maggio, Sirmione.	»	87
18	1060 maggio 16, Roma.	»	89
19	1061 giugno, Brescia.	»	89
20	1065 febbraio 9, Mandrio.	»	91
21	1065 febbraio 11, Brescia.	»	93
22	1071 dicembre 4, Mandrio.	»	96
23	1073 gennaio 26, Brescia.	»	97
24	1075 dicembre 16, Brescia.	»	99
25	1078 dicembre 14, Cicognara.	»	100
26	1102 settembre 4, Cicognara.	»	102
27	1106 ottobre 18, Guastalla.	»	103
28	1108 settembre 19, Cicognara.	»	105

29	1108, Cicognara.	p.	106
30	1112 gennaio 11, Brescia.	»	107
31	1113 luglio 14, Cicognara.	»	109
32	<1143.3.14, prima del>	»	112
33	1137 febbraio 8, Migliarina.	»	113
34	113[9] luglio 25, Migliarina.	»	115
35	1139 settembre 1, Reggio.	»	116
36	1140 marzo 1, Brescia.	»	117
37	1140 novembre 2, Migliarina.	»	119
38	1140 novembre 2, Migliarina.	»	121
39	1142 novembre 24, Migliarina.	»	122
40	1143 marzo 14, Migliarina.	»	123
41	1143 settembre 8, Migliarina.	»	124
42	1145 marzo 18, Migliarina.	»	126
43	1145 marzo 25, Migliarina.	»	128
44	1145 aprile 2, Migliarina.	»	129
45	1145 aprile 2, Migliarina.	»	131
46	1145 maggio 3, Reggio.	»	132
47	1145 maggio, Migliarina.	»	133
48	1145 dicembre 25, Migliarina.	»	134
49	1148 marzo 21, Migliarina.	»	136
50	1148 settembre 25, <Reggio>.	»	137
51	<1148 settembre 25, dopo il, Brescia>.	»	138
52	1167 aprile 18, Migliarina.	»	139
53	1167 dicembre 7, Brescia.	»	141
54	1169 giugno 30, Reggio.	»	142
55	1170 aprile 27, <Migliarina>.	»	143
56	1170 ottobre, Reggio.	»	145
57	1171 gennaio 2, Brescia.	»	146
58	1171 gennaio 2, Brescia.	»	148
59	1171 gennaio 2, Brescia.	»	149
60	1172 giugno 3, Reggio.	»	151
61	1173 giugn 23, Brescia.	»	152
62	11[73] agosto 3, Reggio.	»	153
63	1173 ottobre, Reggio.	»	154
64	1174 settembre, Reggio.	»	155
65	1177 aprile 24, Brescia.	»	156
66	1180 febbraio 20, <Modena>.	»	158

67	1180 marzo 26, Modena.	p.	160
68	1181 maggio 9, Reggio.	»	161
69	1181 maggio 12, Reggio.	»	162
70	1181 dicembre 22, Reggio.	»	163
71	1183 aprile 10, Reggio.	»	164
72	1183 dicembre 14, Reggio.	»	165
73	1183 dicembre 15, Migliarina.	»	166
74	1183 dicembre 16, Migliarina.	»	167
75	1185 gennaio 1, Verona.	»	168
76	1187 novembre 13, Reggio.	»	169
77	1189 luglio 7, Migliarina.	»	169
78	1190 aprile 18, Migliarina.	»	171
79	1190 aprile 25, pons Mainardi.	»	172
80	1191 gennaio <25>, Mandriolo.	»	173
81	1193 ottobre 2, Reggio.	»	175
82	1195 aprile 6, Brescia.	»	175
83	1195 dicembre, Brescia.	»	177
84	1197 febbraio 19, Migliarina.	»	178
85	1197 luglio 19, Migliarina.	»	178
86	1198 agosto 21, Brescia.	»	180
87	1198 ottobre 19, Brescia.	»	181
88	1199 marzo 15, Migliarina.	»	182
89	1199 marzo 25, Brescia.	»	184
90	1200 marzo 1, <Verona>.	»	186
91	1200 aprile 1, Reggio.	»	194

◆

Indice

Premessa. La corte di Migliarina tra storia e documenti (*Gabriele Archetti*) . . pag. 5

Le carte di Migliarina. Signori, rustici e comunità nella valle del Po tra VIII
e XII secolo (*Nicola Mancassola*) » 11

LE CARTE DELLA «CURTIS» DI MIGLIARINA

Criteri di edizione (*Maria Chiara Succurro*) » 51

Le carte della «curtis» di Migliarina (*Maria Chiara Succurro*) » 55

BIBLIOGRAFIA E INDICI

Bibliografia » 199

Tabella dei documenti » 203

Indice dei nomi propri e cose notevoli » 207

Carte » 249

Norme redazionali per gli autori di «Brixia sacra» (www.brixiasacra.it)

Il testo dei contributi deve pervenire alla redazione in forma cartacea e su supporto digitale, nella sede dell'Associazione per la storia della Chiesa bresciana (Via Gasparo da Salò, 13 - 25122 Brescia - direzione@brixiasacra.it; redazione@brixiasacra.it). I saggi vengono esaminati dalla redazione che provvede ad informare gli autori sulla congruità o meno dei loro lavori; i materiali cartacei, documentari o iconografici eventualmente allegati non vengono restituiti. Le bozze sono riviste dalla redazione, che si riserva di introdurre le variazioni necessarie, sia nei titoli che nel testo, al fine di uniformare il contributo ai criteri redazionali della rivista. Ogni autore ha diritto ad una copia della rivista.

Nella stesura dei testi si raccomanda di attenersi alle seguenti semplici norme:

- riportare con chiarezza titolo, eventuale sottotitolo e titoletti dei contributi, come pure il nome dell'autore e la sua qualifica professionale o scientifica;
- fare uso parsimonioso degli 'a capo', redigendo un testo compatto e ben strutturato;
- utilizzare le maiuscole solo nella forma corrente (salvo che per le citazioni, ove fa testo l'originale) ed evitare di sottolineare le parole, ma adottare accorgimenti diversi (corsivo, virgolette, apici);
- le citazioni di testi vanno tra caporali «...», mentre l'uso di frasi, di sottolineature verbali e di parole straniere deve avvenire tra virgolette "...", '...', o in corsivo: es. *ecclesia parva*;
- di preferenza devono essere limitate il più possibile le forme abbreviate: cit., ivi, ibidem, idem, ecc., come pure "AA.VV." (Autori Vari) se non espressamente indicato nel frontespizio;
- nelle segnalazioni bibliografiche e nelle recensioni il titolo dello studio, e tutti i suoi elementi, vanno segnalati in modo completo (autore, titolo e sottotitolo, casa editrice, luogo e anno di edizione, collana, numero di pagine, presenza di tavole e illustrazioni, ogni altro elemento utile), in caso contrario verrà omessa la pubblicazione; ad es. *Le carte del monastero di San Pietro in Monte di Serle (Brescia) 1039-1200*, a cura di E. Barbieri, E. Cau, con un saggio introduttivo di A.A. Settia, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia 2000 (Fonti storico-giuridiche. Codice diplomatico bresciano, 1), pp. CXLII-636, 16 tavole e 1 cartina f.t.
- illustrazioni, tavole, grafici o riproduzioni devono essere fornite in originale insieme al contributo e ad alta risoluzione se su supporto digitale; la loro pubblicazione è a discrezione della redazione.

Le citazioni bibliografiche devono essere complete la prima volta e in forma abbreviata successivamente; per le monografie si procede nel modo seguente: nome (puntato) e cognome (in maiuscolo o in tondo); titolo (*in corsivo*); curatore e autori vari di note introduttive (in tondo); luogo e data di edizione, collana, pagine a cui si riferisce il rimando o la citazione (in tondo): G. ARCHETTI, *Berardo Maggi vescovo e signore di Brescia. Studi sulle istituzioni ecclesiastiche e sociali della Lombardia orientale tra XIII e XIV secolo*, Brescia 1994 (Fondamenta. Fonti e studi per la storia bresciana, 2), pp. 31-35; poi semplicemente: ARCHETTI, *Berardo Maggi*, pp. 82 sgg.

Analogo il criterio per le miscellanee e le voci enciclopediche, dove il curatore va in tondo, anziché in maiuscolo: I. BONINI VALETTI, *La Chiesa dalle origini agli inizi del dominio veneziano: istituzioni e strutture*, in *Diocesi di Brescia*, a cura di A. Caprioli, A. Rimoldi, L. Vaccaro, Brescia 1992 (Storia religiosa della Lombardia, 3), p. 21; poi semplicemente: BONINI VALETTI, *La Chiesa dalle origini*, pp. 24-26; *Repertorio di fonti medioevali per la storia della Val Camonica*, a cura di R. Celli, I. Bonini Valetti, A. Masetti Zannini, M. Pegrari, Milano 1984 (Scienze storiche, 33), p. 54; poi semplicemente: *Repertorio di fonti*, pp. 123-125; G. ARCHETTI, s.v., *Marerio Francesco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 70, Roma 2008, pp. 45-48; poi semplicemente: ARCHETTI, *Marerio Francesco*, p. 47.

Nel caso di articoli di riviste, invece, autore e titolo restano invariati, mentre il riferimento al periodico va posto tra caporali «...», seguito dal numero dell'annata e dell'eventuale fascicolo, quindi dall'anno di edizione tra parentesi tonde e dall'indicazione delle pagine: E. FERRAGLIO, *Note sul culto di san Vigilio di Trento a Brescia*, «Brixia sacra. Memorie storiche della diocesi di Brescia», terza serie, V, 3 (2000), pp. 5-14; poi semplicemente: FERRAGLIO, *Note sul culto*, p. 7.

Le citazioni, infine, di fonti documentarie manoscritte devono essere sempre corredate dall'indicazione dell'ente che le conserva e dall'esatto riferimento al fondo, alla segnatura archivistica, al foglio o al numero delle carte: ad es.

- Biblioteca Queriniana di Brescia (= BQBs), ms. A.VI.24, f./ff., c./cc., p./pp., col./coll.
- Archivio storico diocesano di Brescia (= ASDBs), Mensa, registro 25, f./ff.
- Archivio di Stato di Milano (= ASMi), Pergamene per fondi, cart. 71, perg.
- Archivio Segreto Vaticano (= ASVat), Fondo Veneto, perg. 2354; Registri Vaticani, 41, f./ff.